

SEPTEMBRIS - DECEMBRIS 2025

AN. CXLIV

N. 3

ACTA ORDINIS

FRATRUM MINORUM



ROMA

CURIA GENERALIS ORDINIS

SUMMARIUM FASCICULI

(AN. CXLIV – SEPTEMBRIS - DECEMBRIS 2025 – N. 3)

E SANCTA SEDE

Ex Actis Summi Pontificis.....	403
Ex Curia Pontificia.....	407
Nominationes	409

EX ACTIS MINISTRI GENERALIS

Scripta	411
Homiliæ.....	423
Alia scripta edita	440

E SECRETARIA GENERALI

Capitula Provincialia et Custodialia.....	469
Delegati et Visitatores Generales.....	471
Nominationes extra Capitulum.....	471
Statuta	473
Notitiæ particulares.....	475
Domus erectæ.....	475
Domus suppressæ.....	475
Domus – status mutatio	476
Curia	478
Tempo Forte	479
Nominationes, Obœdientiæ, Confirmationes	483
Varia.....	485

E SECRETARIATU PRO FORMATIONE ET STUDIIS

Documenta.....	489
Eventa.....	493
Notitiæ particulares.....	493
Nominationes, Obœdientiæ, Confirmationes, Readmissiones.....	493
Varia.....	496

E SECRETARIATU PRO MISSIONIBUS ET EVANGELIZATIONE

Documenta.....	499
Eventa.....	502

Notitiæ particulares.....	510
Obœdientiæ et Nominationes.....	510

E POSTULATIONE GENERALI

Beatificationes.....	513
Rescripta.....	527
Notitiæ	527

EX OFFICIO PRO “IUSTITIA ET PACE ET INTEGRITATE CREATI”

Eventa	531
--------------	-----

EX OFFICIO OFS

Capitula.....	537
Eventa.....	544

EX OFFICIO PRO MONIALIBUS

Notitiæ particulares.....	549
---------------------------	-----

AD CHRONICAM ORDINIS

De itineribus Ministri Generalis	551
De Centenario Franciscano	557
Notitiæ ex mundo universo	567

NECROLOGIA

Anno 2025 mortui sunt.....	597
----------------------------	-----

INDICES

Index Nominum Personarum Fasc. 2025/3.....	613
Index Fasciculi 2025/3.....	619
Index Anni 2025	625

ACTA ORDINIS FRATRUM MINORUM

VEL AD ORDINEM QUOQUO MODO PERTINENTIA
IUSSU ET AUCTORITATE

Fr. MASSIMO FUSARELLI

TOTIUS ORD. FR. MIN. MINISTRI GENERALIS

IN COMMODUM PRÆSERTIM RELIGIOSORUM
SIBI SUBDITORUM IN LUCEM EDITA

Veritatem facientes in caritate (Eph. 4,15).

*Peculiari prorsus laude dignum putavimus,
dilecte Fili, consilium quo horum Actorum
collectio atque editio suscepta est.*

(Ex Epist. LEONIS PP. XIII ad Min. Gen.)

ROMA
CURIA GENERALIS ORDINIS

CUM APPROBATIONE ECCLESIASTICA
FR. MASSIMO FUSARELLI, OFM, Min. Gen.

Direttore

FR. BYRON A. CHAMANN ANLÉU, OFM

Direttore responsabile

FR. GIANPAOLO MASOTTI, OFM

Impaginazione e grafica

FR. BYRON A. CHAMANN ANLÉU, OFM

MELANIA BRUNO

CLAUDIA CIRULLI

Autoriz. n. 10240 del Trib. di Roma, 8.3.1965

Stampato dalla

TIPOGRAFIA MANCINI S.A.S. – Tivoli (Roma)
nel mese di giugno dell'anno 2026

E SANCTA SEDE



EX ACTIS SUMMI PONTIFICIS

**Lettera del Santo Padre al Card. Wilfrid
Fox Napier, OFM, Inviato Speciale alla
celebrazione del 75° anniversario della
creazione dell'Arcidiocesi di Cape Coast
e delle Diocesi di Accra, Keta,
Kumasi e Tamale (Ghana)**

15 settembre 2025

Venerabili Fratri Nostro Vilfrido Fox S.R.E.
Cardinali Napier, O.F.M., Archiepiscopo eme-
rito Durbaniano.

“Confiteantur tibi, Domine, omnia opera tua;
et sancti tui benedicant tibi. Gloriam regni
tui dicant et potentiam tuam loquantur” (Ps
145,10-11). Haec Psalmistae versicula in cor-
de volventes, libenter sane mentem Nostram
convertimus ad archidioecesim A Litore Au-
reo, quae, una cum quondam suffraganeis
dioecesibus, hoc tempore faustissimum ob
anniversarium diem in Domino gaudet. Nam
septuagesimum quintum annum feliciter hae
in Africa communitates ecclesiales complent
a die quo easdem aliasque dicesiones erexit De-
cessor Noster Pius XII, felicitis recordationis,
postquam ibidem – ut in litteris ac documen-
tis legitur – postremis praesertim illis tem-
poribus, per indefessum et interdum heroicum
Dei verbi praeconum laborem, nec non
indigeni cleri in aciem subcrescentis sedulam
industriam, non mediocre catholica fides sus-
cepit incrementum.

Fausta igitur hac opportunitate, Venerabilis
Frater Matthaeus Kwasi Gyamfi, Episcopus
Sunyaniensis, una voce cum Conferentia Ca-
tholicorum Episcoporum Ghanae, cui prae-
eest, humanissime rogavit ut Nos quendam
eximium Purpuratum designaremus, qui, in
erectionis memoria archidioecesis A Litore
Aureo necnon olim dioecesium Accraënsis,
Ketaënsis, Kumasiensis et Tamalensis cele-
brationi Nostro nomine praeesset atque ver-
ba spiritalis cohortationis pronuntiaret. Pia
huic postulationi adnuere volentes, ad Te, Ve-
nerabilis Frater Noster, decurrimus qui veluti
diligens ductor pietate, doctrina pastoralique
alacritate praeditus emines. Te igitur, Praede-
cessoris Nostri voluntatem sequentes, hisce
Litteris *Missum Extraordinarium Nostrum*
nominamus ad celebrationem de qua supra
diximus, quae die XXV advenientis mensis
Octobris in archidioecesi A Litore Aureo sol-
lemni ritu agetur. Omnes huius eventus par-
ticipes adhortaberis ut precibus, meditatione
necnon pastoralium necessitatum considera-
tione renovatis viribus novoque studio pecu-
liarem dilectionem Christi eiusque Evangelii
demonstrent atque fidei zelo in vita cotidiana
ferveant.

Cunctos fideles ibi congregatos, sacros praesules, sacerdotes, religiosos viros mulieresque, publicas auctoritates et christifideles laicos, Nostro salutabis nomine Nostramque iis ostendens benevolentiam.

Nosmet Ipsi Te, Venerabilis Frater Noster, in
tua missione implenda precibus comitabimur,

Beata Virgine Maria et s. Ioseph intercedentibus, Tibique Apostolicam Benedictionem libentes iam nunc impertimur, signum Nostrae erga Te benevolentiae et caelestium donorum pignus, quam omnibus celebrationis participibus rite transmittas volumus.

Datum Romae, apud Sanctum Petrum, die XV mensis Septembris, Anno Sancto MMXXV, Pontificatus Nostri primo.

LEO PP. XIV

Udienza giubilare e catechesi n. 6: Sperare è scegliere. Chiara di Assisi

Piazza San Pietro, 4 ottobre 2025

[...] Vorrei ricordare oggi una donna che, con la grazia di Dio, *ha saputo scegliere*. Una ragazza coraggiosa e controcorrente: Chiara di Assisi. E sono contento di parlare di lei proprio nel giorno della festa di San Francesco. Sappiamo che Francesco, scegliendo la povertà evangelica, dovette rompere con la propria famiglia. Era però un uomo: lo scandalo ci fu, ma fu minore. La scelta di Chiara risultò ancora più impressionante: una ragazza che voleva essere come Francesco, che voleva vivere, da donna, libera come quei fratelli!

Chiara ha capito che cosa chiede il Vangelo. Ma anche in una città che si crede cristiana, il Vangelo preso sul serio può apparire una rivoluzione. Allora, come oggi, bisogna scegliere! Chiara ha scelto, e questo ci dà una grande speranza. Vediamo infatti due conseguenze del suo coraggio nel seguire quel desiderio: la prima è che molte altre ragazze di quel territorio trovarono lo stesso coraggio e scelsero la povertà di Gesù, la vita delle Beatitudini; la seconda conseguenza è che quella scelta non fu come un fuoco di paglia, ma dura nel tempo, fino a noi. La scelta di Chiara ha ispirato scelte vocazionali in tutto il mondo e così continua a fare fino a oggi.

Gesù dice: non si possono servire due padroni. Così la Chiesa è giovane e attira i giovani. Chiara di Assisi ci ricorda che il Vangelo piace ai giovani. È ancora così: ai giovani piacciono le persone che hanno scelto e portano le conseguenze delle loro scelte. E questo fa venire voglia ad altri di scegliere. È una santa imitazione: non si diventa “fotocopia”, ma

ognuno – quando sceglie il Vangelo – sceglie sé stesso. Perde sé stesso e trova sé stesso. L'esperienza lo dimostra: succede così.

Preghiamo dunque per i giovani; e preghiamo per essere una Chiesa che non serve il denaro o sé stessa, ma il Regno di Dio e la sua giustizia. Una Chiesa che, come Santa Chiara di Assisi, ha il coraggio di abitare diversamente la città. Questo dà speranza!¹

NAPIER, Card. Wilfrid Fox, OFM: Inviato Speciale alla celebrazione del 75° anniversario della creazione dell'Arcidiocesi di Cape Coast, e delle Diocesi di Accra, Keta, Kumasi e Tamale (Ghana)

18 ottobre 2025

In data 23 agosto 2025, il Santo Padre ha nominato l'Em.mo Card. Wilfrid Fox Napier, O.F.M., Arcivescovo emerito di Durban, Suo Inviato Speciale alla celebrazione del 75° anniversario della creazione dell'Arcidiocesi di Cape Coast, e delle Diocesi di Accra, Keta, Kumasi e Tamale (Ghana), in programma a Cape Coast sabato 25 ottobre 2025.

L'Inviato Speciale sarà accompagnato da una Missione Pontificia, composta dai seguenti ecclesiastici:

1.Rev.do Sac. Michael Kobina Ackon Quaicoe, dell'Arcidiocesi di Cape Coast, attualmente Direttore del Direttorato per la *Governance*, la Giustizia e la Pace presso il Segretariato Cattolico Nazionale nonché Cappellano Cattolico presso il Parlamento del Ghana;

2.Rev.do Sac. Raymond Osei-Tutu, dell'Arcidiocesi di Accra, Parroco della Parrocchia di Sant'Anna in Teshie, Vicario Giudiziale e Cancelliere dell'Arcidiocesi.

CASTRO CASTRO, Fr. Pedro Orlando, OFM: Vescovo Vicario Apostolico Coadiutore di San Ramón (Perù)

4 novembre 2025

Il Santo Padre ha nominato Vescovo Vicario Apostolico Coadiutore di San Ramón (Perù) il Rev.do P. Pedro Orlando Castro Castro,

¹ Testo completo al link <https://www.vatican.va/content/leo-xiv/it/events/event.dir.html/content/vaticanevents/it/2025/10/4/udienza-giubilare.html>

O.F.M., finora Vicario Provinciale della Provincia Francescana dei XII Apostoli e Vicario parrocchiale di Santa María de Jesús, Diocesi di Carabayllo.

Curriculum vitae

S.E. Mons. Pedro Orlando Castro Castro, O.F.M., è nato il 28 giugno 1961 a Lima. Ha compiuto gli studi ecclesiastici di Filosofia e Teologia presso la Facoltà Pontificia e Civile di Teologia di Lima, dove ha conseguito il Dottorato in Sacra Teologia. Successivamente, ha frequentato l'Universidad Ricardo Palma di Lima, ottenendo la Laurea Magistrale in Scienze Politiche, e la Pontificia Università «Antoniano» di Roma, conseguendo la Licenza in Diritto Canonico. Ha emesso la Professione Solenne il 29 giugno 1993 ed è stato ordinato sacerdote il 29 giugno 1995.

Ha ricoperto i seguenti incarichi: Parroco e Guardiano della Comunità a Ilo-Moquegua (1997-1999); Definitore provinciale e Formatore degli studenti di Teologia (2000-2002); Collaboratore nella parrocchia Santissimo Nombre de Jesús, Lima (2003-2007); Guardiano del Convento San José Obrero e Maestro dei Postulanti, Arequipa (2009-2011); Guardiano della Comunità, Parroco di San José de Pichcus e Professore di Filosofia e Teologia, Seminario Maggiore San Pio X, Arcidiocesi di Huancayo (2013-2015); Definitore e Segretario Provinciale (2021-2023); dal 2024, Vicario Provinciale della Provincia Francescana dei XII Apostoli e Vicario Parrocchiale di Santa María de Jesús, Diocesi di Carabayllo.

Udienza generale - La spiritualità pasquale anima la fraternità

Piazza San Pietro, 12 novembre 2025

“Amatevi gli uni gli altri come io ho amato voi” (cfr Gv 15,12)

Cari fratelli e sorelle, buongiorno e benvenuti!

Credere nella morte e risurrezione di Cristo e vivere la spiritualità pasquale infonde speranza nella vita e incoraggia a investire nel bene. In particolare, ci aiuta ad amare e alimentare la fraternità, che è senza dubbio una delle grandi sfide per l'umanità contemporanea, come ha visto chiaramente Papa Francesco.

La fraternità nasce da un dato profondamente umano. Siamo capaci di relazione e, se lo

vogliamo, sappiamo costruire legami autentici tra di noi. Senza relazioni, che ci sostengono e che ci arricchiscono sin dall'inizio della nostra vita, non potremmo sopravvivere, crescere, imparare. Esse sono molteplici, diverse per modalità e profondità. Ma certo è che la nostra umanità si compie al meglio quando siamo e viviamo insieme, quando riusciamo a sperimentare legami autentici, non formali, con le persone che abbiamo accanto. Se siamo ripiegati su noi stessi, rischiamo di ammalarci di solitudine, e anche di un narcisismo che si preoccupa degli altri solo per interesse. L'altro si riduce allora a qualcuno da cui prendere, senza che siamo mai disposti davvero a dare, a donarci.

Sappiamo bene che anche oggi la fraternità non appare scontata, non è immediata. Molti conflitti, tante guerre sparse nel mondo, tensioni sociali e sentimenti di odio sembrerebbero anzi dimostrare il contrario. Tuttavia, la fraternità non è un bel sogno impossibile, non è un desiderio di pochi illusi. Ma per superare le ombre che la minacciano, bisogna andare alle fonti, e soprattutto attingere luce e forza dal Colui che solo ci libera dal veleno dell'inimicizia.

La parola “fratello” deriva da una radice molto antica, che significa prendersi cura, avere a cuore, sostenere e sostentare. Applicata a ogni persona umana diventa un appello, un invito. Spesso pensiamo che il ruolo di fratello, di sorella, rimandi alla parentela, all'essere consanguinei, al far parte della stessa famiglia. In verità, sappiamo bene quanto il disaccordo, la frattura, talvolta l'odio possano devastare anche le relazioni tra parenti, non soltanto tra estranei.

Questo dimostra la necessità, oggi più che mai urgente, di rimeditare il saluto con cui San Francesco d'Assisi si rivolgeva a tutte e a tutti, indipendentemente da provenienze geografiche e culturali, religiose o dottrinali: *omnes fratres* era il modo inclusivo con cui San Francesco poneva sullo stesso piano tutti gli esseri umani, proprio perché li riconosceva nel comune destino di dignità, di dialogo, di accoglienza e di salvezza. Papa Francesco ha riproposto questo approccio del Poverello di Assisi, valorizzandone l'attualità dopo 800 anni, nell'Enciclica *Fratelli tutti*.

Quel “tutti”, che significava per San Francesco il segno accogliente di una fraternità universale, esprime un tratto essenziale del cristia-

nesimo, che sin dall'inizio è stato l'annuncio della Buona Notizia destinata alla salvezza di tutti, mai in forma esclusiva o privata. Questa fraternità si basa sul comandamento di Gesù, che è nuovo in quanto realizzato da Lui stesso, compimento sovrabbondante della volontà del Padre: grazie a Lui, che ci ha amato e ha dato sé stesso per noi, noi possiamo a nostra volta amarci e dare la vita per gli altri, come figli dell'unico Padre e veri fratelli in Gesù Cristo.

Gesù ci ha amato sino alla fine, dice il Vangelo di Giovanni (cfr 13,1). Quando è oramai prossima la passione, il Maestro sa bene che il suo tempo storico sta per concludersi. Teme ciò che sta per accadere, sperimenta il supplizio più terribile e l'abbandono. La sua Risurrezione, al terzo giorno, è l'inizio di una storia nuova. E i discepoli diventano pienamente fratelli, dopo tanto tempo di vita insieme, non solo quando vivono il dolore della morte di Gesù, ma, soprattutto, quando lo riconoscono come il Risorto, ricevono il dono dello Spirito e ne diventano testimoni.

I fratelli e le sorelle si sostengono a vicenda nelle prove, non voltano le spalle a chi è nel bisogno: piangono e gioiscono insieme nella prospettiva operosa dell'unità, della fiducia, dell'affidamento reciproco. La dinamica è quella che Gesù stesso ci consegna: "Amatevi gli uni gli altri come io vi ho amato" (cfr Gv 15,12). La fraternità donata da Cristo morto e risorto ci libera dalle logiche negative degli egoismi, delle divisioni, delle prepotenze, e ci restituisce alla nostra vocazione originaria, in nome di un amore e di una speranza che si rinnovano ogni giorno. Il Risorto ci ha indicato la via da percorrere insieme a Lui, per sentirci e per essere "fratelli tutti".

**Discorso del Santo Padre Leone XIV
durante l'incontro con i vescovi
italiani alla conclusione della
81ª assemblea generale della
Conferenza Episcopale Italiana**

*Basilica di Santa Maria degli Angeli di Assisi,
20 novembre 2025*

Carissimi fratelli nell'episcopato, buongiorno!

Ringrazio vivamente il Cardinale Presidente per le parole di saluto che mi ha rivolto e per l'invito a essere con voi oggi per concludere l'81ª Assemblea Generale. E sono contento di questa mia prima sosta, seppur brevissima, ad Assisi, luogo altamente significativo per il

messaggio di fede, fraternità e pace che trasmette, di cui il mondo ha urgente bisogno.

Qui San Francesco ricevette dal Signore la rivelazione di dover «vivere secondo la forma del santo Vangelo» (2Test 14: FF 116). Il Cristo, infatti, «che era ricco sopra ogni altra cosa, volle scegliere in questo mondo, insieme alla beatissima Vergine, sua madre, la povertà» (2Lf 5: FF 182).

Guardare a Gesù è la prima cosa a cui anche noi siamo chiamati. La ragione del nostro essere qui, infatti, è la fede in Lui, crocifisso e risorto. Come vi dicevo in giugno: in questo tempo abbiamo più che mai bisogno «di porre Gesù Cristo al centro e, sulla strada indicata da *Evangelii gaudium*, aiutare le persone a vivere una relazione personale con Lui, per scoprire la gioia del Vangelo. In un tempo di grande frammentarietà è necessario tornare alle fondamenta della nostra fede, al *kerygma*» (Discorso ai Vescovi della Conferenza Episcopale Italiana, 17 giugno 2025). E questo vale prima di tutto per noi: ripartire dall'atto di fede che ci fa riconoscere in Cristo il Salvatore e che si declina in tutti gli ambiti della vita quotidiana.

Tenere lo sguardo sul Volto di Gesù ci rende capaci di guardare i volti dei fratelli. È il suo amore che ci spinge verso di loro (cfr 2Cor 5,14). E la fede in Lui, nostra pace (cfr Ef 2,14), ci chiede di offrire a tutti il dono della sua pace. Viviamo un tempo segnato da fratture, nei contesti nazionali e internazionali: si diffondono spesso messaggi e linguaggi intonati a ostilità e violenza; la corsa all'efficienza lascia indietro i più fragili; l'onnipotenza tecnologica comprime la libertà; la solitudine consuma la speranza, mentre numerose incertezze pesano come incognite sul nostro futuro. Eppure, la Parola e lo Spirito ci esortano ancora ad essere artigiani di amicizia, di fraternità, di relazioni autentiche nelle nostre comunità, dove, senza reticenze e timori, dobbiamo ascoltare e armonizzare le tensioni, sviluppando una cultura dell'incontro e diventando, così, profezia di pace per il mondo. Quando il Risorto appare ai discepoli, le sue prime parole sono: «Pace a voi» (Gv 20,19.21). E subito li manda, come il Padre ha mandato Lui (v. 21): il dono pasquale è per loro, ma perché sia per tutti! [...]

Carissimi fratelli, in questo luogo San Francesco e i primi frati vissero appieno quello che, con linguaggio odierno, chiamiamo "stile si-

nodale”. Insieme, infatti, condivisero le diverse tappe del loro cammino; insieme si recarono dal Papa Innocenzo III; insieme, di anno in anno, perfezionarono e arricchirono il testo iniziale che era stato presentato al Pontefice, composto, dice Tommaso da Celano, «soprattutto di espressioni del Vangelo» (1Cel 32: FF 372), fino a trasformarlo in quella che oggi conosciamo come prima Regola. Questa scelta convinta di fraternità, che è il cuore del carisma francescano insieme alla minorità, fu ispirata da una fede intrepida e perseverante.

Possa l'esempio di San Francesco dare anche a noi la forza per compiere scelte ispirate da una fede autentica e per essere, come Chiesa, segno e testimonianza del Regno di Dio nel mondo. Grazie!²

RELOTA, Fr. Miro: Ordinario militare per la Bosnia ed Erzegovina

21 novembre 2025

Il Santo Padre ha nominato Vescovo Ordinario Militare per la Bosnia ed Erzegovina, il Rev.do Fr. Miro Relota, O.F.M., finora Definitore della Provincia Francescana di Bosna Srebrena.

Curriculum vitae

S.E. Mons. Miro Relota, O.F.M., è nato il 1° luglio 1965, a Gusti Grab, comune di Busovača. Ha studiato Filosofia e Teologia presso la Scuola Francescana di Teologia di Sarajevo e presso la Facoltà Teologica Pugliese a Bari.

Ha emesso la professione solenne nel 1990 ed è stato ordinato sacerdote il 19 marzo 1991. Successivamente, ha studiato ecumenismo presso l'Istituto ecumenico-patristico di San Nicola a Bari, conseguendo la Licenza.

Presso la Provincia Francescana di San Michele Arcangelo di Puglia e Molise, ha ricoperto i seguenti incarichi: Maestro dei chierici; Parroco a Lucera e a Foggia; Maestro degli aspiranti e dei postulanti; Definitore provinciale; Segretario della formazione degli studi della Provincia e della COMPI Sud in Italia. È stato altresì Vice Commissario per la Terra Santa e Delegato per gli emigrati pugliesi a Toronto e a New York.

Dal 2015, dopo essere ritornato nella Provincia Francescana di Bosna Srebrena, ha ricoperto i seguenti incarichi: Vice Parroco a Fojnica; Parroco, Confessore e Padre Spirituale presso la Scuola Francescana di Teologia di Sarajevo; Definitore provinciale. Nel 2021, è stato nominato Visitatore Generale per la Provincia francescana di Erzegovina e, nel 2020, Missionario della Misericordia.

Parole del Santo Padre sulla beatificazione dei frati francescani francesi uccisi in odio alla fede durante l'occupazione nazista del 1944-1945

Piazza San Pietro, 15 dicembre 2025
dopo l'Angelus

Cari fratelli e sorelle!

[...] E sempre ieri, a Parigi, sono stati beatificati Raymond Cayré, sacerdote, Gérard-Martin Cendrier, dell'Ordine dei Frati Minori, Roger Vallé, seminarista, Jean Mestre, laico e quarantasei Compagni, uccisi in odio alla fede negli anni 1944-45 durante l'occupazione nazista. Lodiamo il Signore per questi martiri, coraggiosi testimoni del Vangelo, perseguitati e uccisi per essere rimasti accanto alla propria gente e fedeli alla Chiesa!³

EX CURIA PONTIFICIA

MANSOUR, Fr. Magdy, OFM: Amministratore apostolico del Vicariato Apostolico di Tripoli (Libia)

22 ottobre 2025

CONGREGATIO PRO GENTIUM EVANGELIZATIONE – Cum per renuntiationem Exc.mi ac Rev.mi Domini Georgii Bugeja, O.F.M., Vicariatus Apostolicus Tripolitanus, in Libya, vacans exstiterit, hoc Dicasterium, gubernioni eiusdem vacantis Vicariatus Apostolici providere cupiens, omnibus mature perpensis, vigore facultatum specialium sibi a Sanctissimo Domino Nostro LEONE Divina Providentia Papa XIV, concessarum Rev.mum Patrem Magdi Helmy Ibrahim Mansour, O.F.M. Ordinis Fratrum Minorum Sodallem Administratorem Apostolicum Sede

² Testo completo: <https://www.vatican.va/content/leo-xiv/it/speeches/2025/november/document-s/20251120-assisi-cei.html>

³ Leggi la cronaca della beatificazione in *E Postulazione Generali - Beatificationes - Beatificazione del Venerabile Servo di Dio Gérard Cendrier, OFM e tre compagni, martiri.*

vacante et ad nutum Sanctae Sedis Vicariatus Apostolici Tripolitani nominat et constituit, cum omnibus facultatibus in eadem Circumscriptione Ecclesiastica ad ordinariam suam administrationem spectantibus.

Datum Romae, ex Aedibus Dicasterii pro Evangelizatione, die XXII mensis Octobris, anno Domini MMXXV.

Antonius L. Card. Tagle, *Pro-Præfectus*

Fourth centenary of Saint Isidore's College in Rome

12 November 2025

His Holiness Pope Leo XIV sends prayerful good wishes to all celebrating the fourth centenary of Saint Isidore's College in Rome. He willingly unites himself with those giving thanks to Almighty God for the countless number of people that the College has formed and influenced over these past four centuries in serving the educational mission of the Church.

In this regard, His Holiness gladly acknowledges the significant contributions made by so many Irish Franciscans to theology and wider scholarship, as well as to pastoral ministry, since the founding of the College in 1625 by the Venerable Luke Wadding, OFM. The benefits of this far-reaching legacy can be felt not only by the community and the wider Franciscan family, but by the people of Ireland and, indeed, the universal Church herself. It is with gratitude, then, that Pope Leo XIV encourages the present generation of friars to carry on the mission of Saint Isidore's and to build on its past achievements. In this way, the College will surely remain a "gateway to a civilization of dialogue and peace" (cf. Homily of His Holiness Pope Leo XIV on the occasion of the Jubilee for Education, 1 November 2025).

With these sentiments, His Holiness entrusts to the intercession of the Blessed Virgin Mary and Saint Isidore all associated with the College, that they may always experience the joy of knowing that they are loved and called by Christ. Upon the Community and those participating in the anniversary celebrations, the Holy Father cordially imparts the requested Apostolic Blessing as a pledge of spiritual closeness in the Lord.

Parolin Card. Pietro, *Secretary of State*

Dicasterium de Cultura et Educatione

13 novembre 2024 – Prot. 113710

DICASTERIUM DE CULTURA ET EDUCATIONE, postulati-
one attenta a Rev.mi Magno Cancellario Fac-
ultatis Theologiæ Pontificiæ Universitatis An-
tonianum in Urbe legitime præsentatis; cum
compererit Institutum Superius Scientiarum
Religiosarum sub titulo *Evangelii gaudium* in
civitate Limana situm iuxta normas a Sanc-
ta Sede pro huiusmodi Institutis manatas –
Consilio memoratæ Facultatis Theologiæ in
Urbe academice omnino spondente – probe
ordinari, ad docentes in primis et studiorum
programmata quod attinet; prolatas sibi pre-
ces libenter excipiens, idem INSTITUTUM SUPERI-
US SCIENTIARUM RELIGIOSARUM sub titulo *Evangelii
gaudium* hoc Decreto academice erigit erec-
tumque declarat, ipsum simul constituens
sub potestate atque ductu supradictæ Facul-
tatis Theologiæ, ex primo et secundo cyclo
constans, ad academicos gradus Baccalau-
reatus et Licentiæ Scientiarum Religiosarum
per eandem Facultatem consequendum ab
iis alumni qui, triennale atque quinquennale
studiorum curriculum rite emensi, omnia iure
præscripta feliciter compleverint iuxta pecu-
liaria Statuta ab hoc Dicasterio approbata.

Eiusdem Facultatis proinde erit continuo in-
vigilare ad academicam Instituti condicionem
diligenter servandam ac promovendam, præ-
sertim ad Docentium qualitates studiorum-
que severitatem quod spectat, ceteris serva-
tis de iure servandis; contrariis quibuslibet
minime obstantibus.

Datum e Civitate Vaticana, ex ædibus ei-
usdem Dicasterii, die XXIII mensis Octobris, a.
D. MMXXV.

Iosephus T. Card. de Mendonça, *Præfectus*

DICASTERIUM DE CULTURA ET EDUCATIONE, lectis
perpensisque Statutis Instituti Superioris
Scientiarum Religiosarum sub titulo *Evange-
lii gaudium* in civitate Limana siti, sub pote-
state et ductu Facultatis Theologiæ Pontificiæ
Universitatis Antonianum in Urbe constituti,
ad normam *Instructionis de Institutis Supe-
rioribus Scientiarum Religiosarum* die XXVIII
mensis Iunii a. D. MMVIII editæ recognitis,
quæ in eorundem XXX articulis definiuntur
ac statuuntur, rata habet et *ad quinquennium
experimenti gratia* approbat, iisque ad quos
pertinet, ut rite observentur præcipit, ceteris
servatis de iure servandis, contrariis quibusli-
bet minime obstantibus.

Datum e Civitate Vaticana, ex ædibus eiusdem Dicasterii, die XXIII mensis Octobris, a. D. MMXXV.

Iosephus T. Card. de Mendonça, *Præfectus*

NOMINATIONES

**COLLIPAL OSSES, Fr. Hector Gonzalo:
Vice Rettore della Chiesa S. Antonio
da Padova in Roma (Italia)**

3 novembre 2025 – Prot. 114813

Al Reverendo Padre Héctor Gonzalo Collipal Osses dell'Ordine Francescano dei Frati Minori, *Salute nel Signore!*

Le Chiese storiche della Città di Roma rappresentano un patrimonio incomparabile di arte e di fede ed hanno un valore pastorale che deve essere gelosamente custodito, perché sia sempre vivo ed operante nella vita della comunità cristiana della Diocesi di Roma.

Ora, essendo vacante l'ufficio di Vice Rettore della Chiesa S. Antonio da Padova a Via Merulana al fine di assistere il Reverendo Rettore

nell'esercizio del culto nella suddetta Chiesa, accogliendo l'indicazione del Suo Superiore e la Sua disponibilità, sono lieto di nominarla, con il presente Decreto, Vice Rettore della Chiesa S. Antonio da Padova a Via Merulana, in sostituzione del rev.do P. Angel Edwin Montoya Montoya, o.f.m. Si impegnerà nel Suo nuovo incarico in spirito di collaborazione ed in piena comunione col Rettore, concordando con lui le modalità di svolgimento del medesimo. Le concedo parimenti le facoltà proprie del Suo ufficio, invitandola a prendere contatto con gli uffici competenti del Vicariato di Roma ed in particolare con l'Ufficio Matrimoni, per ogni necessario chiarimento.

Il Signore L'accompagni nel Suo nuovo incarico, Le conceda un fruttuoso servizio pastorale per il bene spirituale dei fedeli che frequentano la Chiesa e La benedica.

Dato in Roma, dalla sede del Vicariato nel Palazzo Apostolico Lateranense, il giorno 1° dicembre A.D. 2025.

Baldassarre Card. Reina, *Vicario generale
di Sua Santità per la Diocesi di Roma*



EX ACTIS MINISTRI GENERALIS



SCRIPTA

Lettera per l'VIII Centenario del Cantico delle creature (1225-2025)

Assisi, 1° Settembre 2025 – Prot. 38/25

Canto alla riconciliazione

Premessa

Cari fratelli e sorelle della Famiglia Francescana nel mondo,

il Signore vi dia pace!

Con questa lettera desideriamo condividere con voi la gioia per l'VIII Centenario del Cantico delle creature, una data che non possiamo ignorare. Questa ricorrenza si inserisce pienamente nella sequenza dei Centenari che formano l'unico Centenario Francescano, da Fonte Colombo a Greccio, alla Verna, a San Damiano e infine a Santa Maria degli Angeli.

Tra il dolore e l'amore della Verna, dove Francesco ricevette le Stimmate, e l'incontro con "sorella Morte", troviamo questo canto di lode e riconciliazione che riassume lo sguardo di Francesco su Dio e sul mondo, sulle creature e sugli esseri umani, su se stesso e sull'Altissimo. Il Cantico è una sintesi del modo in cui

Francesco vedeva la realtà, e insieme vogliamo ancora cantarlo con gioia di spirito! Nel 2025, Anno Santo e Anno del Cantico delle creature, desideriamo riscoprire insieme la profondità di questa preghiera che ha attraversato i secoli e che ancora oggi parla al cuore dell'umanità e della Chiesa. Il Cantico, composto gradualmente da Francesco tra il 1225 e il 1226, non è solo un testo poetico, ma la testimonianza di una visione completa di Dio creatore, della creazione, della fraternità universale e dell'ecologia integrale, temi che Papa Francesco ha ripreso con forza nella sua enciclica *Laudato si'*.

Nel cammino della Chiesa

Inno di giubilo

Che lode può esistere senza il canto? E quale canto può esistere senza un suono che l'accompagna? "Laudato si' mi Signore cum tucte le tue creature"⁴. Il Cantico del Giullare di Dio è musica, forse, prima ancora che parole, perché Francesco voleva che attraverso il canto si annunciasse il perdono e la pace ai poteri in conflitto. Questo è ciò che accadde successivamente con il movimento dei "paceri", chiamato anche movimento dell'*Alleluia*. Il Cantico appartiene al genere delle *laudes* medievali ed è, prima di tutto, una lode. Non è stato creato per essere letto in silenzio, ma per essere declamato nel canto.

⁴ Cant. 5: FF 263.

Anche il Giubileo inizia con un suono: quello dello shofar, il corno di montone che, se integro e preparato nel modo giusto, diventa lo Yobel, la tromba del giubileo. Quale liturgia può esistere senza musica? E quale musica può esistere senza l'aiuto di uno strumento, che solo la creazione, opera delle mani di Dio, può fornire? Non strumenti meccanici, ma fiati e arpicordi, ricavati da materiali animali e vegetali, erano ammessi per esprimere nella liturgia la sublimità della lode a Dio che è "il bene, il sommo bene, Signore Dio vivo e vero"⁵. Come dice il Salmo: "Svegliatevi, arpa e cetra, voglio svegliare l'aurora"⁶.

Davvero, l'essere umano non può essere salvato senza la creazione. Quando agiamo contro l'*opus Dei*, danneggiamo noi stessi e la nostra alleanza con il Creatore. Secondo la tradizione orientale, l'essere umano che maltratta la natura perde il senso della bellezza, chi non la cura diventa pigro, e chi ignora la sua alterità naturale cade nell'ignoranza.

La spiritualità della lode accompagna Francesco d'Assisi dalla conversione fino all'incontro con sorella morte, attraversando le difficoltà dell'esistenza umana, come quelle descritte nella parabola della "vera e perfetta letizia"⁷. "Laudato si' mi Signore, per quelli ke... sostengo infirmitate e tribolazione..."⁸. Non ci può essere riconciliazione con i fratelli senza riconciliazione con la terra, come prescrive l'annuncio del Giubileo. È mai possibile, infatti, proclamare la liberazione degli schiavi se non viene eliminata l'ingiustizia nel possesso della terra? Sì, liberazione degli schiavi non senza il riposo della terra!

"Grido della terra e grido dei poveri!" Francesco non conosce contrapposizioni o polarizzazioni. Nel linguaggio del Cantico, la differenza diventa armonia e non opposizione, complementarità e non dissonanza. Persino i generi grammaticali dei sostantivi segnano il ritmo della reciprocità: *frate Sole e sora Luna, frate Vento e sora Aqua, frate Focu e sora no-*

*stra matre Terra*⁹. E non si tratta solo di un vezzo stilistico, ma di una vera visione teologica che Francesco ha maturato nel suo cammino evangelico. La fratellanza cosmica che egli proclama non elimina le differenze, ma le integra in un ordine di rispetto e reciprocità, riflettendo il legame originario tra uomo e donna, tra cielo e terra, tra luce e tenebre. Così, il suo canto non solo elenca le creature, ma le lega in un'unità in cui anche i contrasti più radicali – giorno e notte, freddo e caldo – si riconciliano in una totalità più grande. Nulla è escluso da questa sinfonia, dove la diversità del creato non è frammentazione, ma ricchezza, e dove ogni essere, nella sua singolarità, è chiamato a partecipare alla comune lode al Creatore: *Laudato si', mi' Signore, per frate Vento... et per aere et nubilo et sereno et onne tempo*¹⁰. Francesco ha imparato che l'unità non è uniformità, ma comunione: un'interconnessione di relazioni in cui ogni creatura esiste non per sé stessa, ma in relazione con le altre, in un ordine di integrazione e reciprocità che riflette la bontà divina.

All'Altissimo bon Signore

Tutto è connesso, tutto è in relazione: tutto è trinitario. Dio è tutto e tutto è in Dio. Come esprimere il giubilo all'Altissimo onnipotente buon Signore, che dopo quella notte di tormenti fisici e spirituali a San Damiano, aveva nuovamente consolato Francesco con la promessa della salvezza eterna, mostrandogli una visione simile a un meraviglioso giardino? Solo i suoni, i colori, i sapori e gli odori delle creature permettono di restituire pienamente la lode al Creatore dell'universo. Solo la creazione offre linguaggio e musica per cantare la sua bellezza: "Nelle cose belle riconosce la Bellezza Somma e da tutto ciò che per lui è buono sale un grido: Chi ci ha creati è infinitamente buono"¹¹.

"Dio mio e mio tutto!"¹². Francesco lo aveva ripetuto per l'intera notte in casa di Bernardo da Quintavalle. Era il grido di Gesù sulla cro-

⁵ LodAl 3: FF 261.

⁶ Sal 108, 3.

⁷ FF 278.

⁸ Cant. 23-24: FF 263.

⁹ Cfr. Cant. 5-22: FF 263.

¹⁰ Cant. 12-14: FF 263.

¹¹ Mem 165: FF 750.

¹² Actus 1, 21-22: Fontes 2087.

ce¹³, unito alla speranza di San Paolo: “affinché Dio sia tutto in tutti”¹⁴. E anche sul monte della Verna, come racconta frate Leone, Francesco tornò a contemplare l’abisso dell’amore di Dio: “Chi sei tu, o dolcissimo Iddio mio? Che sono io, vilissimo vermine e disutile servo tuo?”¹⁵. Alla Verna, infine, senza più esitazioni, esclama: “Tu sei tutto, ricchezza nostra a sufficienza”¹⁶.

Dio è tutto e tutto è in Dio. Francesco non smette di affermare l’infinita magnificenza e bontà di Dio: “tu, Signore, sei il sommo bene, eterno bene, dal quale proviene ogni bene e senza il quale non esiste alcun bene”¹⁷. Come poteva dunque lui, assiduo lettore della Scrittura, non riconoscere nella creazione stessa l’impronta di Dio, il libro che narra la Sua bellezza? Come scrive Tommaso da Celano, suo primo biografo:

“Chi potrebbe descrivere il suo ineffabile amore per le creature di Dio e con quanta dolcezza contemplava in esse la sapienza, la potenza e la bontà del Creatore? Proprio per questo motivo, quando mirava il sole, la luna e le stelle del firmamento, il suo animo si inondava di indicibile gaudio...”¹⁸

Non ha dubbi Tommaso da Celano, suo primo biografo, che non smette di cesellare la sua narrazione sull’origine del Cantico e il suo principio generatore, anche scrivendo *Il Memoriale in desiderio Animae*:

Quella Bontà “fontale”, che un giorno sarà tutto in tutti, a questo santo appariva chiaramente fin d’allora come il tutto in tutte le cose¹⁹.

Per una fraternità universale

Con il soccorso delle creature

“Altissimo, onnipotente bon Signore...”: non potevano esserci titoli più elevati per definire

la pienezza cosmica del Dio di Francesco! Ma è proprio contemplando l’incommensurabile grandezza del Padre di tutte le cose che Francesco scopre l’abisso della propria nullità. La visione della sublimità dell’Altissimo scava in lui la consapevolezza della propria indegnità, che lo spinge a invocare l’aiuto delle creature. L’eccessiva bontà di questo Dio, l’unico degno di lode, lo rende incapace persino di pronunciare il suo nome:

“Tue so’ le laude, la gloria e l’honore et omne benedizione. Ad te solo Altissimo se konfane, e nullu homo ène dignu Te mentovare”²⁰.

Nella lode elevata a Dio dai ventiquattro vegliardi dell’*Apocalisse*²¹, Francesco aveva individuato il culmine del suo itinerario spirituale, che dalla “conoscenza” di Dio – “ogni bene, il sommo bene, tutto il bene” – passa alla “riconoscenza” della sua dolcezza, forza e bellezza, per giungere alla “restituzione” di tutto mediante la lode:

“E restituiamo al Signore Dio, altissimo e sommo, tutti i beni e riconosciamo che tutti i beni sono suoi e di tutti rendiamo grazie a lui, dal quale procede ogni bene”²².

Se nella Regola è Cristo a soccorrere l’umanità che “non è degna di nominarti”²³, nel Cantico sono le creature a prestare la loro voce al genere umano. È questa grande intuizione di Francesco che Papa Francesco riprende nella *Laudato Si*, quando indica il Santo del Cantico come modello di ecologia integrale:

“Credo che Francesco sia l’esempio per eccellenza della cura per ciò che è debole e di una ecologia integrale, vissuta con gioia e autenticità [...]. Era un mistico e un pellegrino che viveva con semplicità e in una meravigliosa armonia con Dio, con gli altri, con la natura e con se stesso”²⁴.

¹³ Mt 27, 46; Mc 15, 34.

¹⁴ 1Cor 15, 28.

¹⁵ FiorCons III: FF 1915.

¹⁶ LodAl 7: FF 261.

¹⁷ Pater 2: FF 267.

¹⁸ VbF 80: FF 458-459.

¹⁹ Mem 165: FF 750.

²⁰ Cant. 2-4: FF 263.

²¹ Ap 4,11.

²² Rnb XVII, 17: FF 49.

²³ Rnb XXIII, 5: FF 66.

²⁴ LS 10.

Orme della Parola fatta carne

È solo nelle creature che l'essere umano, indegno, trova soccorso per restituire a Dio la lode «come a lui piace». Come ricorda Francesco nelle sue *Ammonizioni*, le creature “per parte loro servono, conoscono e obbediscono al loro Creatore meglio di te”²⁵. Questa non è un'invenzione poetica di Francesco, ma frutto della sua attenta lettura della Bibbia. Nella liturgia, anzitutto, le creature appaiono come un libro sonoro che narra “la gloria” del loro creatore: “I cieli narrano la gloria di Dio e l'opera delle sue mani annunzia il firmamento”²⁶.

C'è stata molta discussione tra gli studiosi sul valore di quel “cum” in “laudato si' mi Signore cum tutte le creature”. Si tratta di un complemento di compagnia (“sii lodato Signore e insieme a te siano lodate le creature”) o di un complemento di mezzo (“sii lodato Signore per mezzo di tutte le creature”)? La dichiarazione dell'indegnità dell'essere umano all'inizio del Cantico farebbe propendere per la seconda interpretazione. Non trovando in sé una voce degna di lode, Francesco accoglie l'invito del Salmista: “Ti lodino, Signore tutte le tue creature”²⁷. Negli Scritti di Francesco risalta sempre insieme al con le tue creature, anche il per; per mezzo delle quali ci illumini e sostieni; non è forse la carne il cardine della salvezza?

Nello sguardo poetico

Che le creature non siano il prodotto di un demiurgo maligno, come sosteneva l'eresia catara del tempo di Francesco, ma frutto della bellezza dell'Altissimo buon Signore, è evidente soprattutto nella strofa sulla “madre terra”. Leggendo attentamente il testo della Genesi: “La terra produca germogli... erbe... La terra produca esseri viventi, bestiame rettili, bestie selvatiche... Dio plasmò l'uomo con polvere del suolo”²⁸.

Francesco riconosce la dimensione materna della terra, vedendola come “con-genitrice” di tutte le altre creature, compreso l'essere umano. La terra non solo co-genera all'inizio del mondo, ma continua il suo servizio ma-

terno lungo tutta la storia, “nutrendo” e “governando” ogni essere vivente. La terra madre governa perché nutre, svolge un servizio politico perché indossa il grembiule della balia, simile a quello che Gesù indossò per la lavanda dei piedi.

“... et produce diversi frutti con coloriti fiori et herba”²⁹. Che l'erba non sia solo cibo, limitando il suo ruolo a una mera funzione utilitaristica, ma anche creatura degna di essere ammirata insieme ai colorati fiori, è un'intuizione che nasce dalla genialità poetica di Francesco. Anche Tommaso da Celano ne è meravigliato:

“E quale estasi pensi gli procurasse la bellezza dei fiori quando ammirava le loro forme o ne aspirava la delicata fragranza? Se vedeva distese di fiori, si fermava a predicare loro e li invitava a lodare il Signore, come esseri dotati di ragione”³⁰.

Beati quelli che sostengono infermità e tribolazione

Nella scala della creazione

Alla fine, arriviamo noi esseri umani. L'entrata in scena degli uomini e delle donne sembra provocare uno “scarto”, un sobbalzo, un'improvvisa impennata nel Cantico. È come se Francesco avesse fin qui preparato il terreno alla novità o alla diversità di questi ultimi motivi di lode. L'ecologia francescana, per essere davvero integrale, non può tenere “fuori” l'essere umano. Ma la vera domanda è: quale essere umano?

Finora, l'essere umano, espulso dal giardino e rimasto senza parole per lodare il suo Dio, ha dovuto appoggiarsi a tutta la creazione, quasi chiedendone la mediazione. Ora è pronto a rientrare in gioco, avendo trovato altre parole. Quali? Anche se il Cantico non ha un'unità di composizione nel tempo e nel luogo, esprime una coerente unità di pensiero.

Gli elementi naturali descritti finora vengono lodati per quello che naturalmente sono e per ciò che fanno a favore dell'essere umano.

²⁵ Am V, 2: FF 154.

²⁶ Sal 18, 2-3.

²⁷ Sal 144,10.

²⁸ Gen 1, 11.24; 2,7.

²⁹ Cant. 22: FF 263.

³⁰ VbF 81: FF 460.

Riconoscerlo e lodare Dio per questo è già un passo avanti. Ma Francesco non loda l'essere umano allo stesso modo. Non loda l'uomo per caratteristiche innate, ma per qualcosa di non spontaneo: la capacità di abitare il mistero della vita, anche nei suoi margini. Lo stesso Francesco non ha forse composto il *Cantico* a partire dal suo "margine" esistenziale³¹? Francesco loda solo "quest'uomo", non tutti gli uomini in generale. L'essere umano è capace di stare consapevolmente anche nelle situazioni conflittuali, nella breccia, nella ferita, nella contraddizione, nell'apparente sconfitta.

Francesco sa bene che il contrario dell'amore non è l'odio, ma il possesso, che a sua volta può scatenare l'odio. Sa che abbracciare è diverso da trattenere: e Francesco non vuole possedere più nulla, neanche se stesso, neanche i propri limiti e le proprie fragilità, le proprie paure, il male che gli altri gli fanno.

Gli ultimi gradini

Il *Cantico* è prima di tutto cristologia, ci dice qualcosa di Cristo, e di conseguenza antropologia francescana, ci dice cioè chi dovrebbe essere l'essere umano a immagine di Cristo. Se Gesù ha perdonato dalla croce, nella forza di questo stesso perdono ("per lo Tuo amore") l'essere umano è tale perché anzitutto perdona, anche in mezzo al male. Sa rispondere in modo alternativo al male ricevuto, interrompendone il ciclo. È libero, perché ha la possibilità di non aumentare il male che già esiste nel mondo.

Insieme a questo, la grandezza dell'essere umano, ancora a immagine di Cristo, sta nella possibilità di accogliere e dare un senso alla malattia e alla fragilità, non viste solo come incidenti di percorso. Come dice un lebbroso in un episodio narrato nei Fioretti: "Che pace posso io avere da Dio; che m'ha tolto pace e ogni bene, e hammi fatto tutto fraco e putente?"³². A questo Francesco risponde, dopo aver esortato i frati a prendersi cura del confratello ammalato: "E prego il frate infermo di rendere grazie di tutto al Creatore; e quale lo vuole il Signore, tale desideri di essere, sia sano che malato"³³.

Infine, arriviamo ad accogliere la morte, ogni morte anche quotidiana, lo scoglio dove si infrange qualsiasi nostro sogno di onnipotenza, e a chiamarla "sorella". Questo significa riconciliarci con lei, quasi perdonarla. A condizione che arriviamo vivi, pienamente ed evangelicamente vivi, all'incontro con essa. È un problema di vita, non di morte: incontrare la morte significa confrontarci con il senso profondo della nostra vita.

Solo dopo essere passati attraverso il perdono e l'accoglienza della fragilità umana e della morte, quell'essere umano che all'inizio era indegno anche solo di "mentovare" il Signore, può finalmente osare lodarlo a piena voce, in coro con tutta la creazione! Perché questo è san Francesco, e con lui ogni persona libera, pacificata e conforme a Cristo. Questo, servire (essere a servizio di, preferire l'ultimo posto, essere sottomessi a tutti³⁴ e farlo «cum grande humilitate», e cioè sui passi di Cristo che «ogni giorno si umilia»³⁵, assieme a lodare, benedire e ringraziare, è ciò che ogni uomo e ogni donna dovrebbe saper fare al meglio per restare davvero umani. Tant'è che il mite Francesco prevede nel *Cantico* la possibilità di un solo «guai», riservato proprio a quegli umani che non vorranno essere tali.

Nel cuore di Dio

A rifletterci bene

Il *Cantico* non è stato scritto in un unico momento, ma nel ritmo della vita stessa di Francesco:

- Nell'autunno del 1225, ospite a San Damiano e ormai quasi cieco, compone le strofe dedicate alle creature
- Nel luglio del 1226, durante il soggiorno presso la residenza del vescovo di Assisi, aggiunge le strofe sul perdono e sulla pace
- Alla fine del 1226, ormai vicino alla morte, inserisce la strofa su Sorella Morte

Il *Cantico* non è solo una riflessione interiore ma il frutto di un'anima missionaria. Nei versi dedicati alla pace e al perdono, emerge il desiderio che i frati "vadano con lui per tutto il mondo predicando e cantando le lodi del Si-

³¹ Cfr. CAss 83: FF 1614-1615.

³² Fior 25: FF 1857.

³³ Rnb X,3: FF 35.

³⁴ Cfr. Rnb V,9: FF 19; Rb X,9: FF 104; SalVir 16-18: FF 258; 2Lf 47: FF 199.

³⁵ Am I,16: FF 144; cf. LodAl 4: FF 261.

gnore”³⁶. La scelta della lingua volgare invece del latino mostra la volontà che il suo messaggio potesse raggiungere ogni cuore, senza barriere culturali o sociali. Il Cantico è, in sostanza, un dolce invito alla conversione, una chiamata a cambiare vita, non come imperativo morale, ma come apertura all’esperienza di Dio nel creato. Per entrare in questa logica di lode, Francesco offre due chiavi: la purezza di cuore e la povertà di spirito.

Un’autentica visione teologica

Il Cantico incarna una dinamica liturgica a duplice movimento: una discesa, in cui lo sguardo si apre per riconoscere la presenza divina in ogni creatura, e un ritorno, in cui tutto ciò che esiste viene offerto nuovamente al Creatore. È la stessa esperienza cristiana di Francesco a dirigere il suo sguardo verso la storia della salvezza, colta in un ritmo circolare che unisce e riconcilia. Francesco si fa voce di un canto di decentramento, poiché chi loda si spoglia di sé stesso per riconoscere che il bene non è possesso, ma dono ricevuto e condiviso.

Il Cantico è l’espressione della visione redenta del mondo che Francesco ha maturato nel suo cammino di fede. Francesco canta attingendo a una profonda pacificazione interiore, riconciliato con se stesso, con gli altri, con il creato e con il mistero della morte. Questa fraternità universale nasce dalla certezza che tutto ciò che Dio ha creato è buono. Il suo sguardo, lungi dall’essere segnato dalla sofferenza che lo affliggeva al momento della composizione, si apre all’esperienza pasquale: nell’oscurità, il cieco canta alla luce; nella malattia, il malato esalta la bellezza della terra; nell’imminenza della morte, il moribondo proclama la beatitudine eterna: “Laudato sī, mī” Signore, per sora nostra morte corporale”³⁷.

Nel Cantico, Francesco dispiega una visione in cui il principio e la fine della creazione si intrecciano in una stessa lode, come un’eco della giustizia originaria e un’anticipazione della pienezza del Regno di Dio. Questo inno, intessuto con lo sguardo puro di chi ha imparato a vedere il mondo con gli occhi della fede, non solo ricorda l’armonia primordiale in cui tutto è stato creato buono, ma proclama anche il compimento definitivo del disegno divino,

quando ogni realtà, trasfigurata dalla grazia, riacquisterà la sua unità in Dio. Così Francesco canta il passato e il futuro del sogno divino, in un inno che è memoria e profezia, certezza e speranza, celebrazione e desiderio. La sua lode non è un semplice riconoscimento della bellezza creata, ma una confessione di fede in Colui che è buono con tutti e la sua tenerezza raggiunge tutte le sue creature³⁸, sostenendo il cosmo con il suo amore e conducendolo alla sua ultima pienezza.

Conclusione

Cari fratelli e sorelle della Famiglia francescana,

Vi invitiamo a celebrare con gioia l’VIII Centenario del Cantico delle creature nell’Anno del Giubileo 2025. Facciamo nostro lo sguardo limpido e profetico del Poverello di Assisi, capace di riconoscere in ogni creatura l’impronta del Creatore, e di chiamarci tutti a una fraternità universale che abbraccia l’intero cosmo.

In un tempo in cui le ferite della terra e il grido dei poveri si fanno sentire con forza, la voce di Francesco ci invita a riscoprire la bellezza di essere pellegrini e forestieri in questo mondo, custodi e non padroni del creato, fratelli e sorelle di ogni vivente. Il suo canto ci spinge a diventare artigiani di pace e di perdono, a vivere la vulnerabilità non come limite ma come apertura all’altro, a integrare la morte nel grande mistero della vita.

Con Francesco impariamo ad accogliere ogni realtà – dalla più luminosa alla più oscura – all’interno di un’esperienza di lode e di restituzione. Il Cantico ci insegna che non esistono vite prive di senso, né creature senza voce, né situazioni al di fuori della compassione divina. Tutto è abbracciato dalla tenerezza del Padre e tutto può diventare occasione di lode.

Che questa celebrazione centenaria ci aiuti a recuperare lo sguardo puro di Francesco, capace di vedere oltre le apparenze e di cogliere la dignità e la bellezza di ogni essere. Possiamo così diventare, come lui, cantori di riconciliazione e di speranza per il nostro tempo, risvegliando nei cuori la capacità di meravigliarsi, di ringraziare e di prendersi cura della casa comune.

³⁶ Spec 100: FF 1799.

³⁷ Cant. 27: FF263.

³⁸ Sal 145,9.

Con gratitudine e speranza, vi benediciamo nel Signore.

Fr. Massimo Fusarelli, OFM, *Ministro generale*

Fr. Carlos Trovarelli, OFMConv, *Ministro generale*

Fr. Roberto Genuin, OFMCap, *Ministro generale*

Fr. Amando Trujillo Cano, TOR, *Ministro generale*

Lettera del Ministro e del Definitorio generale a tutto l'Ordine per la Solennità di san Francesco 2025 nell'VIII Centenario del Cantico e della Pasqua di Francesco

*Curia generale, 17 settembre 2025,
Festa dell'Impressione delle Stimmate
di S. Francesco – Prot. 114668*

Cari fratelli, care sorelle,

il Signore vi dia pace!

Con la festa di san Francesco di quest'anno 2025 stiamo per concludere l'ottavo centenario del *Cantico di frate sole* e ci avviamo verso il centenario della Pasqua di san Francesco, che celebreremo l'anno prossimo.

Dal Cantico al Transito

Questo collegamento tra il Cantico e la morte di san Francesco lo ritroviamo nell'antico racconto della *Compilatio Assisiensis*, dove, alla notizia dell'avvicinarsi della sua morte, san Francesco disse:

«Ebbene, se la morte è imminente, chiamatemi frate Angelo e frate Leone, affinché mi cantino di sorella Morte». Si presentarono i due davanti a lui e cantarono, in lacrime, il *Cantico di frate Sole* e delle altre creature del Signore, composto dal santo stesso durante la sua infermità, a lode del Signore e a consolazione dell'anima sua e degli altri. In questo Cantico, innanzi all'ultima strofa, egli inserì la lassa di sorella Morte (CAss 7).

È san Francesco stesso, dunque, che si avvicina alla morte con il Cantico, al quale, poco tempo prima, aveva già aggiunto la strofa del perdono, per spingere alla riconciliazione il Podestà e il Vescovo di Assisi, che erano in lotta tra loro.

Anzitutto, il perdono e la riconciliazione

Vogliamo seguire anche noi questa indicazione, che viene dall'agire di san Francesco stesso,

nel prepararci a celebrare il suo Transito, e ci lasciamo raggiungere anzitutto dal suo invito al perdono e alla riconciliazione:

Laudato si', mi' Signore, per quelli ke perdonano per lo Tuo amore e sostengo infirmitate e tribulazione. Beati quelli ke 'l sosterrano in pace, ka da Te, Altissimo, sirano incoronati.

In questo invito sono coinvolti sia Dio che i fratelli: il perdono è possibile per amore di Dio ("per lo tuo amore"), quindi entrando in relazione con Dio e attingendo alla sua immensa misericordia, e l'infermità e la tribolazione possono essere "sostenute in pace" solo guardando con fede e speranza all'Altissimo e alla sua corona. Dio e i fratelli si incrociano in questo grande invito al perdono e alla riconciliazione da cui fiorisce il dono misterioso della pace, quella che permette di "sostenere in pace" ogni difficoltà.

Di tale pace, di tale riconciliazione e di questo perdono abbiamo bisogno oggi più che mai, in questo nostro mondo lacerato da conflitti e da guerre: le troppe guerre tra i popoli e tra le nazioni, anzitutto, ma anche le lotte e le discordie all'interno dello stesso paese e anche, purtroppo, le divisioni all'interno delle nostre fraternità o delle nostre comunità cristiane. L'invito di san Francesco al perdono ci raggiunge nella nostra vita quotidiana e ci invita a fare un primo passo concreto verso la pace che invochiamo da Dio per noi e per il mondo intero, attraverso il dono del perdono offerto e ricevuto.

Il Testamento: un invito a far memoria

Nei mesi precedenti alla sua morte, oltre a comporre la strofa del *Cantico* per riconciliare il Podestà e il Vescovo, san Francesco dettò il suo *Testamento* che, nella sua prima parte, è un ricordo delle tappe più importanti della propria vita, a cominciare dall'incontro con i lebbrosi, nel quale egli riconosce l'inizio della propria conversione, per passare in rassegna la preghiera nelle chiese, la scelta di vivere nella Chiesa cattolica, il dono dei fratelli e l'esperienza della prima fraternità, segnata dalla distribuzione di ogni bene ai poveri, dalla preghiera comune, dalla scelta di essere minori e sottomessi a tutti, dal lavoro manuale e dall'annuncio di pace. San Francesco ci insegna così a ripercorrere le tappe importanti della nostra vita con uno sguardo di fede, che in ognuno di questi momenti riconosce la presenza operante del Signore, come egli fa:

“Il Signore dette a me, frate Francesco, di cominciare così... e mi condusse tra i lebbrosi... il Signore mi dette fede nelle chiese... il Signore mi dette dei fratelli... lo stesso Altissimo mi rivelò che dovevo vivere secondo la forma del santo Vangelo... il Signore mi rivelò che dicesimo questo saluto: Il Signore ti dia pace!”.

Da san Francesco possiamo dunque imparare a “far memoria”, cioè a ripercorrere le tappe della nostra vita allenandoci a riconoscervi la presenza del Signore, che ci ha accompagnato nella storia della nostra vocazione, e scoprendo così che tutto è un dono di Dio. Questa convinzione che da Dio, il grande Donatore, ci viene ogni bene è la chiave di lettura per capire il Cantico, inno di lode e di ringraziamento per il grande dono del creato, ed è questa stessa convinzione che rende tutta la vita di san Francesco un gioioso rendimento di grazie, cioè una restituzione a Dio dei doni da Lui ricevuti.

Anche la morte è un dono

Tale capacità di far memoria, cioè di guardare alla nostra storia con occhi di fede, spiega anche la straordinaria maniera con cui san Francesco si appressa alla morte, componendo l'ultima strofa del Cantico:

Laudato si', mi' Signore, per sora nostra Morte corporale, da la quale nullu homo vivente po' skampare: guai a quelli ke morrano ne le peccata mortali; beati quelli ke trovarà ne le Tue santissime voluntati, ka la morte secunda no 'l farrà male.

Anche nella morte san Francesco riconosce la misteriosa presenza di Dio e anche la morte diventa un dono di cui lodare il Signore. San Francesco può rileggere anche la morte nella chiave della bellezza della vita e del creato, perché egli sa che tutto è dono di Dio: è questa fede profonda che gli permette di vedere la bellezza della vita anche quando la vita finisce. Tutte le sue esperienze, amare e dolci, che egli ha ricordato nel Testamento, lo hanno preparato a questa suprema restituzione della propria vita a Dio, che giustamente la nostra tradizione chiama *Transito* di san Francesco e che per questo possiamo riconoscere come una Pasqua, un transito attraverso la morte per una vita in pienezza.

È la Pasqua di Cristo, infatti, che ha definitivamente trasformato la morte in una sorella per la quale rendere lode a Dio, e Francesco può

guardare alla morte con occhi pieni di speranza, proclamando “*beati quelli ke trovarà ne le Tue santissime voluntati, ka la morte secunda no 'l farrà male*”. Lo sguardo si apre su una vita nuova e piena, su quella vita eterna che il Signore, risurrezione e vita, promette a chi crede e spera in lui (cfr. Gv 11, 25-26).

La promessa che abbiamo ricevuto

Noi conosciamo bene questa promessa: è quella che abbiamo ascoltato davanti all'altare nel giorno della nostra professione, quando il celebrante ci ha detto: “e io da parte mia, se osserverai queste cose, ti prometto la vita eterna”.

Fratelli e sorelle, continuiamo ad essere fedeli al dono ricevuto quel giorno, per gustare quella vita che ci è stata promessa, che è eterna non solo perché ci attende dopo la morte, ma anche perché è già cominciata e fin d'ora cambia la qualità di ogni nostra giornata, rendendola, con san Francesco, un cantico di lode a Dio.

Buona festa di san Francesco, fratelli e sorelle, nella lode e nel rendimento di grazie!

Fr. Massimo Fusarelli, OFM, Min. gen.

Fr. Ignacio Ceja Jiménez, OFM, Vic. gen.

Fr. Konrad Grzegorz Cholewa, OFM, Def. gen.

Fr. Joaquin Echeverry, OFM, Def. gen.

Fr. Siphellele Gwanisheni, OFM, Def. gen.

Fr. César Kulkamp, OFM, Def. gen.

Fr. Albert Schmucki, OFM, Def. gen.

Fr. Cesare Vaiani, OFM, Def. gen.

Fr. John Wong, OFM, Def. gen.

Fr. Jimmy Zammit, OFM, Def. gen.

Letter of the Conference of the Franciscan Family on the occasion of the COP 30 meeting in Belem, Brazil

28 October 2025 – Prot. N. 56/25

An Invitation to Prayer and Ecological Conversion as the World Community Gathers at COP 30 in Belem, Brazil

Brothers and Sisters,

May the Lord give you peace!

In the spirit of the 800th Anniversary of the *Canticle of Creatures*, we, your Ministers General and President, invite the Franciscan

family to join with us in prayer as the global community prepares to meet in Belem, Brazil, November 10-21, 2025, at the Conference of Parties to the United Nations Framework Convention (COP-30).

Throughout the jubilee year of the *Canticle of Creatures*, our Franciscan family has focused on the central evangelical values it contains and has created new ways for transmitting these to the people of our times. At the heart of his message is an invitation to undertake a lifelong journey of conversion of mind, heart, and action, recognizing the dignity and sanctity of all of life, and our responsibility to care for one another and for our Sister, Mother Earth.

Our beloved late Holy Father, Pope Francis, who chose the name of our founder to give fresh voice to St. Francis' call to conversion, and inspired by the same *Canticle*, invited the Church and all of humanity to embrace the way of ecological conversion. For Pope Francis, ecological conversion is a spiritual and philosophical transformation of the heart and mind that recognizes the interconnectedness of all creation, leading to a new way of being and acting in the world. It involves seeing oneself not as a dominator, but as a relational being within God's cosmic web. Our vocation is to foster a deep, personal, and communal commitment to care for one another and for the Earth, and to live more peaceably with God, each other, and all creation.

It is precisely this call to ecological conversion we hope might permeate the Conference of Parties in Belem. May world leaders recognize the urgency of what is at stake and commit to concrete, measurable actions that will ensure conditions necessary for a sustainable future for all of life. We join in solidarity with all our Franciscans brothers and sisters who will gather in Belem at a special '*Canticle*' event on November 14. In the Spirit of St. Francis, who sent his brothers to share the good news of the *Canticle*, we urge you to share his message with all whom you will meet, inviting them to embrace the path of conversion, justice, and peace. As Pope Francis reminded us: "Living our vocation to be protectors of God's handiwork is essential to a life of virtue; it is not an optional or secondary aspect of our Christian [Franciscan] experience" (*Laudato Si'*, 217). "By working with love and per-

severance, we can sow many seeds of justice and thus contribute to the growth of peace and the renewal of hope." (Leo XIV, *Message for the 10th World Day of Prayer for the care of creation 2025*).

It is in this spirit that we unite our prayers at this moment, for the sake of humanity and for all of God's creation.

To the glory and honor of God Most High.

Br. Massimo Fusarelli, OFM, *General Minister*
 Br. Carlos Trovarelli, OFMConv, *General Minister*
 Br. Roberto Genuin, OFMCap, *General Minister*
 Br. Amando Trujillo Cano, TOR, *General Minister*
 Tibor Kauser, OFS, *General Minister*
 Sr. Daisy Kalamparamban, IFC-TOR, *President*

Lettera del Ministro generale per la IX Giornata mondiale dei Poveri - 16 novembre 2025

Harare (Zimbabwe), 1° novembre 2025, Solennità
di Ognissanti - Prot. 114550/MG-149-2025

Il Grido di speranza dei poveri e del creato

A tutti i Frati dell'Ordine

Cari Fratelli,

il Signore vi dia pace!

Mentre viviamo questo Giubileo 2025, leggo il Messaggio per la IX Giornata Mondiale dei Poveri, pubblicato da Papa Leone XIV il 13 giugno scorso, "memoria di Sant'Antonio da Padova, Patrono dei Poveri". Come non riconoscere la responsabilità storica ed ecclesiale che, come frati minori, abbiamo nella condivisione di vita e nel servizio ai poveri? Al centro del Messaggio troviamo le parole del Salmo: «Sei tu, mio Signore, la mia speranza»³⁹. È una professione di fede che nasce dalla luce che riempie le «tenebre del cuore mio», come dice il giovane Francesco a San Damiano, e che resta salda nella certezza che solo in Dio si trova la vera ancora della vita. È proprio in questo Anno Giubilare che, come Famiglia francescana, ricordiamo anche l'Ottavo Centenario del Cantico delle creature. Entrambe le celebrazioni ci invitano a diventare pellegrini della speranza con i poveri e con il creato. Papa Francesco ci ricordava questa visione integrale: «Non ci sono due crisi separate, una

³⁹ Sal 71, 5.

*ambientale e un'altra sociale, bensì una sola e complessa crisi socio-ambientale. Le direttrici per la soluzione richiedono un approccio integrale per combattere la povertà, per restituire la dignità agli esclusi e nello stesso tempo per prendersi cura della natura*⁴⁰. Il grido dei poveri va ascoltato con quello del creato, la casa comune, non solo nelle note del dolore e del lamento, ma anche in quelle della speranza.

Ascoltiamo questo grido con san Francesco, che a Greccio volle «vedere con gli occhi del corpo i disagi in cui si è trovato per la mancanza delle cose necessarie a un neonato»⁴¹. Anche noi siamo chiamati in questo Anno giubilare a farci pellegrini della speranza insieme ai poveri, riconoscendo in loro i maestri privilegiati del Vangelo, in ascolto del loro grido e di quello del creato. Il Santo Padre ci ricorda che i poveri possono diventare testimoni di una speranza forte e affidabile, proprio perché la loro fiducia non riposa nelle sicurezze del potere e dell'avere, ma unicamente in Dio.

Il Vangelo libera dalle catene del nostro tempo

Nel Cantico delle Creature san Francesco ci mostra che la novità del Vangelo spezza le catene dell'esclusione grazie alla fraternità umana e cosmica, le catene dell'odio attraverso il perdono e la catena della paura della morte, accogliendola come nostra sorella. Quante catene oggi fanno vedere nuove forme di schiavitù: quella dell'economia dello scarto, dell'indifferenza globalizzata, della cultura del benessere che mette «il silenziatore alle voci di chi vive nella povertà».

Nello stesso tempo, Papa Leone XIV ci ammonisce con chiarezza: «La più grave povertà è non conoscere Dio». Questa è la peggiore discriminazione di cui soffrono i poveri: la mancanza di attenzione a tutta la persona, compresa la dimensione spirituale. Come fratelli e minori, siamo chiamati a offrire non solo pane per il corpo, ma insieme anche l'amicizia di Dio, la sua Parola, il pane dell'Eucaristia e della fraternità. Stare con i poveri per noi è più grande di qualsiasi attività caritativa, per quanto necessaria. È la via

per diventare fratelli e minori. Come scriveva Papa Francesco: «Siamo chiamati a scoprire Cristo in loro, a prestare ad essi la nostra voce nelle loro cause, ma anche ad essere loro amici, ad ascoltarli, a comprenderli e ad accogliere la misteriosa sapienza che Dio vuole comunicarci attraverso di loro»⁴².

Le fraternità come “porte sante” di accoglienza

In questo Anno Santo, mentre migliaia di pellegrini hanno attraversato le Porte Sante, le nostre fraternità sono chiamate a diventare esse stesse “porte sante” di accoglienza per i poveri. Non possiamo permettere che la realtà virtuale prenda il sopravvento sulla vita reale, che i poveri diventino «immagini che possono commuovere per qualche istante» ma che poi, quando li incontriamo «in carne e ossa per la strada», subentrano «il fastidio e l'emarginazione».

Ce la faremo a diventare amici dei poveri, superando la distanza che ci separa da loro? Il Messaggio del Santo Padre ci rimanda alla sorgente: «La speranza nasce dalla fede, che la alimenta e sostiene, sul fondamento della carità, che è la madre di tutte le virtù». È questa forza che trasforma il nostro modo di vedere e di giudicare e, «servendo al Signore in povertà e umiltà»⁴³ ci permette di diventare autenticamente fratelli tra noi e con tutti.

Per questo Francesco agli inizi dell'Ordine «volle che rimanessero nei lazzaretti dei lebbrosi, per servirli»⁴⁴. Riconosciamo una particolare terapia messa in atto da Francesco nella cura dei malati di lebbra. Essa si fondava essenzialmente sulla totale condivisione del loro dolore e della loro condizione: bisognava lavarli, medicarli, servirli e vivere realmente insieme a loro, fino a mangiare nella medesima scodella⁴⁵. Andiamo incontro ai poveri, lasciamoci accogliere da loro. Così cambierà il nostro sguardo verso il volto nostro e del Signore.

Questo vale per ciascuno di noi e per le nostre fraternità e le nostre opere, che possono diventare “segni di speranza”, diventando noi per primi più semplici e poveri e imparando

⁴⁰ Papa Francesco, Lettera Enciclica *Laudato Si'*, 2015, n. 139.

⁴¹ Vita Prima di Tommaso da Celano, 84.

⁴² Papa Francesco, Messaggio V Giornata Mondiale dei Poveri, 2021, n. 2.

⁴³ Regola bollata, VI, 2.

⁴⁴ *Compilatio Assisiensis*, 9.

⁴⁵ Come fece Francesco in un celebre passo narrato nella *Compilatio Assisiensis*, 12.

a vivere con e tra i poveri attraverso la condivisione e la partecipazione a case-famiglia, centri di ascolto, mense per i poveri, scuole popolari, accoglienza per rifugiati e migranti, progetti di ecologia integrale. Sono questi i segni spesso nascosti ma così importanti per «scrollarsi di dosso l'indifferenza e provocare all'impegno».

Dalla carità alla giustizia

Il Santo Padre conclude il suo Messaggio dicendo: «Aiutare il povero è infatti questione di giustizia, prima che di carità». Francesco aveva compreso questo legame profondo. Nella Regola non bollata scrive: «L'elemosina è l'eredità e la giustizia che è dovuta ai poveri: l'ha acquistata per noi il Signore nostro Gesù Cristo»⁴⁶. Per lui la condivisione non era optional caritatevole, ma esigenza di fede e di giustizia evangelica. Questo ci chiama a promuovere il bene comune, a lavorare per una economia fraterna, a denunciare le cause strutturali della povertà. La nostra *sine proprio* non è solo rinuncia personale, ma testimonianza profetica che i beni della terra devono essere «equamente accessibili» a tutti. In questo senso, l'impegno del nostro Ufficio GPIC insieme alla Famiglia francescana è quello di coordinare diverse reti regionali o continentali per i migranti, la pace e l'ecologia integrale. Non si tratta di attività marginali, ma di un'autentica espressione del carisma francescano nel mondo di oggi.

Un gesto di minorità per il 2025

Come negli anni passati, in occasione di questa Giornata, chiedo a ciascun frate e a ogni fraternità di compiere un gesto concreto di servizio e condivisione con persone e realtà sfavorite. Non un gesto sporadico, ma l'inizio e la continuazione di un cammino di prossimità che ci accompagni per il resto del Centenario della Morte di san Francesco. Vi invito per questo a:

- Verificare la conoscenza del territorio e delle situazioni di povertà che ci circondano.
- Aprire le nostre porte all'ascolto e all'accoglienza, uscendo dalle nostre comodità.
- Collaborare con altre realtà ecclesiali e civili nella cura dei più fragili.

- Dare voce ai poveri nelle nostre comunità e nelle nostre celebrazioni.

Quando la Porta Santa del Giubileo sarà chiusa, potremo custodire e trasmettere i doni ricevuti. I poveri non sono oggetti della nostra pastorale, ma soggetti creativi che ci provocano a trovare sempre nuove forme per vivere oggi il Vangelo.

Con Maria, Vergine poverella

Francesco aveva scelto Maria come modello perché in lei vedeva colei che, insieme al Figlio, «volle scegliere in questo mondo la povertà»⁴⁷. La Vergine poverella è l'icona di chi sa dire «sì» a Dio affidandosi completamente alla sua provvidenza, anche nell'incertezza e nella precarietà. Con lei diciamo: «In te, Signore, ho sperato, non sarò mai deluso»⁴⁸.

I poveri ci insegnano che la speranza cristiana è come un'ancora che fissa il nostro cuore sulla promessa del Signore Gesù. In questo Anno Santo, lasciamoci guidare da loro verso «nuovi cieli e terra nuova»⁴⁹, dove l'esistenza di tutte le creature troverà il suo senso autentico.

San Francesco, che ha trovato nei lebbrosi la strada verso il Vangelo, ci accompagni in questo cammino di conversione e di servizio.

Chi vuole, mi racconti il gesto compiuto dalla propria fraternità, anche con foto (mingen@ofm.org), come testimonianza di bene da condividere.

Con la Benedizione di san Francesco e il mio fraterno abbraccio,

Fr. Massimo Fusarelli, OFM, Ministro generale

Lettera del Ministro generale per il Natale del Signore 2025

Roma, 14 dicembre 2025, III domenica d'Avvento,
Gaudete - Prot. 114831/MG-208-2025

A tutti i Frati Minori dell'Ordine
Alle Sorelle contemplative della nostra Famiglia
Alle Suore del TOR e ai fratelli e sorelle legati al nostro Ordine

⁴⁶ Regola non bullata, IX, 8.

⁴⁷ 2 Lettera ai Fedeli, I, 5.

⁴⁸ Salmo 25,2.

⁴⁹ Ap 21,1.

Cari Fratelli e Sorelle,

il Signore vi dia pace!

In questo Natale 2025, mentre volge al termine il Giubileo della Speranza che Papa Leone XIV chiuderà il 6 gennaio 2026, e mentre ci avviciniamo alla memoria del beato Transito di Francesco alla Porziuncola il 3 ottobre 1226, desidero condividere con voi una parola di speranza che nasce dalla contemplazione del mistero dell'Incarnazione, così come Francesco l'ha vissuto e ce lo ha consegnato.

Il desiderio di Francesco: vedere e toccare il Vangelo

Il suo desiderio più grande era vivere il Vangelo. E a Greccio volle *«in qualche modo intravedere con gli occhi del corpo i disagi in cui si è trovato per la mancanza delle cose necessarie a un neonato; come fu adagiato in una mangiatoia e come giaceva sul fieno tra il bue e l'asinello»*⁵⁰. Volle vedere come Gesù *«nacque per noi lungo la via»*⁵¹, povero e nudo, così come Francesco volle andare *«nudo incontro al Signore»*⁵².

Greccio e la memoria sempre attuale del Vangelo, vissuto *sine glossa* con la Regola, hanno aperto nel 2023 la celebrazione dell'VIII Centenario francescano. Questa memoria si è iscritta nella carne di Francesco con le Stimmate e lo ha aperto, per ispirazione divina, alla bellezza di quel Cantico di lode a cui ha invitato tutte le creature, per riconoscere l'Altissimo e buon Signore, fonte di ogni bene.

In questo Natale 2025, illuminato dalla speranza, il Centenario si apre ormai a quello della Pasqua di Francesco nel suo incontro con la morte, cantata come *sorella*.

In questo cammino, Chiara ha accompagnato i passi di Francesco con discrezione e profondo amore: dal tempo trascorso dallo stesso Francesco a San Damiano componendo il Cantico delle creature e l'*Audite, sorelle*, fino a quell'estremo atto di tenerezza con il quale Chiara, con le sue sorelle, accoglierà e bacerà il corpo piagato di Francesco mentre viene

condotto alla sepoltura. Un gesto di custodia non solo del suo corpo, ma insieme della sua viva memoria carismatica.

Anche Chiara, come Francesco, ha cantato il mistero del Bambino nato povero. Nelle sue Lettere a sant'Agnese di Praga invita a contemplare la povertà di Gesù: *«Guarda con attenzione la povertà di colui che è posto nella mangiatoia e avvolto in pannicelli. O mirabile umiltà, o povertà che dà stupore! Il Re degli angeli, il Signore del cielo e della terra è reclinato in una mangiatoia»*⁵³. Chiara contempla Maria, "Vergine poverella" che ha dato alla luce il Figlio di Dio mancante di quelle cose di cui un bambino ha bisogno alla nascita, e invita a seguire *«sulle orme di Gesù Cristo povero e umile»*⁵⁴, a farsi *«spregevole in questo mondo»*⁵⁵ come Lui si è fatto spregevole per noi.

Abitare la memoria viva degli ultimi anni di Francesco

Gli ultimi anni della vita di Francesco ne raccolgono il cammino e ce lo consegnano come narrazione contemporanea, capace ancora di ispirarci.

Il Natale di questo anno ci raggiunge con la ricchezza di questa memoria e con l'invito a continuare con la nostra vita la narrazione di quanto il Signore ha fatto in frate Francesco e continua a fare in noi.

Il 10 gennaio 2026, concluso il ciclo natalizio, apriremo come Famiglia francescana il Centenario del beato Transito di Francesco. Lo faremo insieme alla Porziuncola, dove lui stesso ha voluto andare incontro a *sorella morte*, circondato dai suoi fratelli, da frate Jacopa e da schiere di allodole che ne hanno accompagnato l'ultimo volo.

L'augurio di Natale: una narrazione di Grazia

L'augurio di Natale che rivolgo a tutti voi, fratelli e sorelle carissimi, è ancora, ostinatamente, quello della speranza. Ne trovo un'eco in quella narrazione unica che è il Testamento di Francesco, scritto proprio nell'imminenza del suo incontro con *sorella morte*. Questo

⁵⁰ Vita Prima del Celano, 84.

⁵¹ Ufficio della Passione, 15,7.

⁵² Vita seconda del Celano, 12.

⁵³ 4 Lettera ad Agnese, 19-21.

⁵⁴ 3 Lettera ad Agnese, 4.

⁵⁵ 2 Lettera ad Agnese, 19.

testo racchiude, come scrigno prezioso, la confessione di Francesco che riconosce l'iniziativa di Dio presente negli snodi principali della sua vita: dall'incontro di misericordia con i lebbrosi, a quello con la Chiesa, al dono dei fratelli, al saluto di pace, alla vita secondo il Vangelo.

Auguro a tutti e a ciascuno che questo Natale possa diventare anche per noi narrazione di quanto il Signore ha fatto per noi.

Rimanendo *sulla via*, soprattutto in compagnia dei piccoli e dei poveri e di tanti uomini e donne di buona volontà, possiamo non solo vedere e contemplare il Signore nel mistero della sua carne presente tra noi, ma lasciare che esso si iscriva nella nostra carne e ci conformi e trasformi in Lui grazie allo Spirito del Signore.

Non è forse questa l'esperienza di Francesco alla Verna con le stimmate, di cui abbiamo fatto ugualmente memoria in questi anni?

Lasciare che il Natale si iscriva nella nostra carne

Il Natale possa iscriversi nella nostra carne e non darci tregua nel senso di ricordarci il centro a cui tornare sempre: Gesù Cristo. In Lui possiamo stare come figli davanti al volto del Padre, animati dallo Spirito! Al di fuori di questo centro la memoria del Poverello non resterebbe forse incomprensibile o almeno molto ridotta?

Auguri di un buon Natale, che ci faccia toccare e vedere ancora la carne di Gesù, dal mistero della sua incarnazione sino all'incontro con gli altri, nell'annuncio instancabile del perdono e della pace.

Sia questo Natale, ancora nella memoria di Francesco, uomo di riconciliazione e di speranza, un tempo in cui coltivare la pace con gesti concreti, non stancarci di pregare incessantemente per essa. Ricordiamo in particolare la Terra Santa, crocevia drammatico e provvidenziale dei cammini di tanti uomini, e insieme l'Ucraina, l'Est del Congo, Myanmar, Haiti e quante altre terre tormentate da conflitti.

Con i miei fraterni auguri per il Natale del Signore, colmo della sua pace per tutti e per il mondo, mentre ci prepariamo ad aprire il Centenario della Pasqua di Francesco.

Con la Benedizione di san Francesco, vi saluto fraternamente.

Vostro fratello e servo,

Fr. Massimo Fusarelli, OFM, *Ministro generale*

HOMILIÆ

Omelia per l'apertura del Perdono di Assisi

Porziuncola, 1° agosto 2025

Fratelli e sorelle carissimi,

Siamo qui, accolti ancora una volta da questo luogo che Francesco chiamava la sua “porzione”, il suo piccolo pezzo di paradiso sulla terra. La Porziuncola è fino a oggi il cuore della Famiglia francescana, il luogo dove tutto ha avuto inizio e da dove tutto può continuare a ripartire. È qui che Francesco ha accolto la parola di Cristo: *Va' e ripara la mia casa*; è qui che Chiara ha ricevuto l'abito della penitenza; è qui che Francesco ha aperto le porte al Perdono di Assisi.

Le letture di oggi ci introducono in questo mistero di grazia attraverso la Vergine Maria. L'angelo la saluta come “piena di grazia” - *kecharitōmenē* - colei che è stata completamente trasformata dalla grazia di Dio. Maria non è soltanto la destinataria della grazia, ma ne diventa la custode e la dispensatrice per tutta l'umanità.

Come la Sapienza che dice: *Avvicinatevi a me, voi che mi desiderate*, così Maria ci invita ad avvicinarci a lei per ricevere quella grazia che trabocca dal suo cuore materno. E Francesco, innamorato di “Santa Maria”, trovava in lei quella dolcezza che sazia la vera fame della persona.

Francesco intuì profondamente quello che Papa Francesco nell'enciclica *Laudato Si'* ha espresso con le parole “tutto è connesso”. Il nostro Santo comprese che la riconciliazione con Dio non può essere separata dalla riconciliazione con i fratelli, con i poveri ed emarginati, con il creato.

Nel *Cantico delle creature*, quando aggiunge la strofa: *Laudato si, mi' Signore, per quelli ke perdonano per lo tuo amore*, Francesco

colloca il perdono al centro di quella rete di relazioni che costituisce il tessuto della vita. Quanto è attuale questa parola oggi!

Il peccato rompe questa armonia. Come Adamo che si nasconde nel giardino quando Dio lo chiama – Dove sei? – anche noi spesso ci nascondiamo, ci vergogniamo delle fratture nelle nostre relazioni con Dio, con i fratelli, con il creato.

Vengo qui direttamente da Gerusalemme e dal Congo dell'Est, due terre ferite dalla guerra. Anche in questi luoghi è tutto l'insieme delle relazioni ad essere offeso. Porto qui il loro grido: presentiamolo al Signore con fede!

Il Perdono di Assisi che Francesco ha desiderato non è un evento isolato, ma fa parte di un cammino continuo di riconciliazione, perdono e pace.

Il perdono è una decisione volontaria che libera dal rancore e dal risentimento. Ma per Francesco va oltre: è la via maestra per ricomporre quell'armonia originaria voluta dal Creatore, come una via di riconciliazione integrale.

San Paolo ci ricorda che da schiavi siamo diventati figli, che lo Spirito grida nei nostri cuori *Abbà, Padre!* Questa nuova identità filiale ci abilita a essere costruttori di pace, riconciliatori, come lo fu Francesco stesso nel conflitto tra il vescovo e il podestà di Assisi.

Francesco ci mostra almeno due pilastri di questa "liturgia del mondo" che ci rende "sacerdoti del creato", mediatori tra Dio e la creazione:

Il rendere grazie con l'umiltà di riconoscere che "la terra e tutto ciò che essa contiene appartiene al Signore", restituendo tutto al Creatore.

La trasformazione creatrice del nostro lavoro che abbellisce il giardino di Dio attraverso la condivisione che abbatte le barriere e crea fraternità.

Fratelli e sorelle, il Perdono di Assisi ci ricorda che non basta confessare i peccati individuali; siamo chiamati a riconoscere la nostra responsabilità nelle fratture che feriscono la casa comune.

Come Francesco si è spogliato di sé per essere rivestito di Cristo, anche noi siamo invitati a convertire lo stile di vita che deteriora le relazioni: l'individualismo, il consumismo, l'indifferenza verso i poveri e il creato.

Maria, la "piena di grazia", ci indica la via. Il suo *Magnificat* ha forti riflessi di giustizia: *ha rovesciato i potenti dai troni, ha innalzato gli umili; ha ricolmato di beni gli affamati*. La sua maternità abbraccia tutto il creato.

Il Perdono di Assisi è molto più di un'indulgenza. È l'invito a vivere quella "pace integrale" che Francesco sognava, dove la riconciliazione con Dio si intreccia con la riconciliazione fraterna e con la cura della casa comune.

Cari pellegrini della speranza: il perdono ricevuto non resti un fatto privato, ma ci scuota dalla rassegnazione alle troppe rotture della pace, della giustizia e alla mentalità di guerra. Facciamo scelte concrete per custodire, come Francesco, il perdono, la pace e la casa comune. Saremo così testimoni di un'umanità nuova, che Dio stesso sta formando.

Così sia!

Fr. Massimo Fusarelli, OFM, *Ministro generale*

Omelia nella Veglia delle Stimmate

Santuario de La Verna – 16 settembre 2025

Fratelli e sorelle, amici pellegrini della notte,

Siete arrivati. Stanchi, felici, con i piedi che vi fanno un po' male forse, ma gli occhi che brillano. Guardate le vostre facce rischiarate dalle deboli luci della notte: sembrate davvero quelli che hanno fatto una scoperta.

E infatti l'avete fatta. Siete arrivati dove il Signore Gesù ha compiuto la sua promessa più incredibile.

Ricordate cosa ha detto nel Vangelo che abbiamo ascoltato? *"Chi vuol venire dietro a me, rinneghi se stesso, prenda la sua croce ogni giorno e mi segua"*.

Parole dure? Parole che fanno scappare.

Ma qui, 800 anni fa, Francesco ha scoperto cosa c'è dentro quelle parole. Non una minaccia. Un invito ad amare come mai da soli potremmo immaginare.

Francesco era qui nel 1224, solo. Come molti di voi si sentono spesso.

A 43 anni – alcuni dei vostri genitori hanno quell'età – forse si sentiva un po' un fallito. I suoi frati andavano per la loro strada. I suoi sogni sembravano finiti. Ma quella notte è successo qualcosa di nuovo, di unico. È successo che Gesù ha mantenuto la sua promessa: *“Chi perderà la propria vita per me, la salverà”*.

Francesco aveva perso tutto – le certezze, i progetti, persino la fiducia dei fratelli. E proprio lì il Signore Gesù gli ha dato tutto. Non a parole. Con un abbraccio. Letteralmente. L'abbraccio delle stimmate.

Alcuni possono pensare: “Ma dai, come è possibile ricevere un abbraccio del genere?”. Altri forse: “Lo sappiamo ed è bellissimo!”.

È la domanda più importante che potete farvi.

Guardate: io avevo l'età di diversi di voi quando ho finalmente visto che Gesù Cristo non era un'idea, un ricordo, un simbolo. E anche in questa età più matura della mia vita lo scopro ancora e in modo nuovo. È una Persona viva che mi viene incontro e che io posso incontrare. Che mi conosce per nome. Che sa tutto di me – anche quello che non va – e mi vuole bene, senza condizioni. Francesco l'ha scoperto qui in modo definitivo. Non facendo teorie. Lasciandosi toccare da Lui. E sapete qual è la bella notizia, sempre nuova? Che Gesù Cristo è presente qui anche stasera. È vivo nello Spirito nel quale è risuscitato dai morti.

Francesco esclama: *“Lui che non muore più, ma in eterno vivente e glorificato”* (LOrd 22) e che sta cercando anche voi, me, ciascuno di noi.

Ma attenzione: Gesù è nostro fratello e amico in un senso unico. Lui stesso ha detto: *“Non vi chiamo più servi, ma vi ho chiamato amici, perché tutto ciò che ho udito dal Padre mio l'ho fatto conoscere a voi”* (Gv 15,15). Francesco ha preso sul serio questa parola. Ha cominciato coi lebbrosi, è cresciuto a San Damiano, è maturato qui alla Verna – dove ha ricevuto l'abbraccio definitivo.

Francesco ha scoperto che *“Non si riteneva amico di Cristo, se non amava le anime che egli ha amato”* (2Cel 172). Quando ami ti trasformi in chi ami.

Chiamava Gesù *“il Figlio carissimo”* (Rnb 23,6) del Padre. E poi diceva: *“Siamo suoi fratelli quando facciamo la volontà del Padre. Siamo madri quando lo portiamo nel nostro cuore attraverso l'amore”* (2Fed 10,52-53).

Diventiamo gli amici di Cristo se lo seguiamo sulla sua stessa via, quella della vulnerabilità e del limite della nostra condizione di creature. Lui lo ha fatto sino all'umiliazione della croce. Francesco quando ha scritto il Cantico delle Creature? Quando stava male. Quasi cieco, pieno di dolori, con pochi fratelli, in una capanna visitata di notte dai topi. Eppure, cantava: *“Laudato sì, mi' Signore...”*.

Anche voi, stanotte, avete sperimentato che la fatica si cambia in gioia. Avete camminato nel buio e ora sorridete. Perché? Perché avete scoperto che la vita vera non sta nell'evitare la fatica, ma nello scoprirvi un senso. Non sta nel camminare soli, ma con altri; non sta nel preservarsi ma nel dono di sé che le dà senso. E il senso è Lui. È il Signore Gesù che cammina con voi, con noi tutti.

Ecco cosa voleva dire il Signore Gesù con quella frase che sembrava così dura: *“Prenda la sua croce ogni giorno”*. Non “cerca la sofferenza”, ma “condividila con me, non scappare. Viviamola insieme”.

Perché? Perché lo l'ho già trasformata. La mia croce ha cambiato il senso di tutte le croci.

Francesco l'ha capito quella notte. Le stimmate non erano un dolore fine a se stesso. Erano un abbraccio. Il modo di Gesù Cristo per dirgli: *“Amico mio, non sei solo. Io sono qui. Nelle tue ferite ci sono le mie. Entra con me nel segreto del Padre, che è la sua misericordia per la salvezza del mondo”*.

Ma guardate: questa amicizia con il Signore Gesù non vi porta in una bolla. Vi porta nel mondo. Nel grido dei poveri e della creazione tutta. Stanotte, mentre voi camminavate verso qui, in Ucraina, nel Congo dell'Est, in Medio Oriente, ragazzi come voi soffrono per la guerra. Francesco non poteva ignorare i lebbrosi. Noi non possiamo ignorare questo. Non perché dovete salvare il mondo voi. Ma perché l'amicizia con Gesù Cristo trasforma lo sguardo e il cuore. Dove vedevamo nemici scopriamo fratelli e sorelle, dove fiutiamo pericoli e inganni, scopriamo una possibilità di vita. E quando ami davvero qualcuno, il suo dolore diventa il tuo.

Il Signore Gesù nel Vangelo non dice solo “prendete la croce”. Dice: “E mi segua”. Seguitemi. Venite dietro a me. Dove? Dove vado io. E io vado sempre verso il dono della mia vita. Se cominciate a seguirlo, lo potete amare, vi potete almeno affezionare a lui, finalmente conoscerlo. Allora il Vangelo prende vita, l'Eucaristia è incontro, la carità vi apre gli occhi. E riconoscete i lebbrosi di oggi. Sono tanti. Senza l'amicizia con Cristo che diventa vita e sequela, essere cristiani sarà pesante, lontano da voi.

Stiamo celebrando l'Eucaristia e qui accade quello che è successo a Francesco. Il Signore Gesù viene a toccarci. Non nella carne come ha fatto con Francesco, ma in modo ancora più vero: si è fatto Parola e si farà cibo per voi, per noi tutti. Pane del cammino. Il Pane che riceverete è il segno, il sacramento, di Gesù che ha abbracciato Francesco. Lo stesso che vi sta chiamando amici stanotte. E quando Lo riceverete, diventeremo quello che mangiamo. Pane spezzato, vita donata, segno di Gesù Signore per il mondo.

Non dobbiamo fare chissà cosa. Lasciamolo solo entrare. E Lui farà il resto.

Allora, prima dell'Eucaristia, facciamo una cosa insieme. Guardate le vostre mani. Quelle mani che oggi hanno portato lo zaino, che hanno aiutato un amico, che hanno applaudito. Francesco ha ricevuto in queste mani i segni dell'amore di Gesù Cristo, l'amore che si dona sino alla fine. Anche le vostre mani possono diventare segni di questo amore. Alzatele verso il cielo, così. Guardatevi intorno: siete una foresta di speranza qui sulla Verna.

Queste sono le mani che domani torneranno nel mondo. Mani che possono benedire invece di ferire. Mani che possono costruire pace invece di muri. E sapete perché potete farlo? Perché tra poco queste mani riceveranno il Signore Gesù. E chi ha Lui con fede nelle mani, può veder cambiare se stesso, gli altri, il mondo.

Francesco, fa' che diventiamo operatori di pace con le nostre mani, con la nostra vita!

Andiamo a ricevere l'Amico che ci aspetta.

Fr. Massimo Fusarelli, OFM, *Ministro generale*

Omelia nella Festa delle Stimate

Santuario de La Verna – 17 settembre 2025

Pellegrini della Speranza alla Verna

Cari fratelli e sorelle,

Quest'anno saliamo su questo santo monte della Verna come Pellegrini della speranza. Lo facciamo con tutta la Chiesa nel Giubileo che stiamo vivendo. Pellegrini di quale speranza? Abbiamo tante speranze, piccole e grandi. Speranza di arrivare a fine mese. Di resistere nei conflitti delle nostre famiglie, dei nostri ambienti di lavoro. E anche nelle nostre comunità cristiane. Speranza della pace, che sembra non arrivare mai. Speranza di una situazione economica migliore per la società. E anche per noi e per le nostre famiglie.

Ognuno di noi può fare l'elenco delle sue speranze. Riconosciamo di averne tante. E di darci da fare oppure di attendere che qualcosa cambi senza coinvolgerci troppo. Ma è questa la speranza della quale siamo pellegrini? Basta?

Il Signore dov'è? Alla fine delle nostre speranze, forse, quando vediamo che non riusciamo a risolvere nulla da soli? Lui forse sta dove noi non ce la facciamo più?

Tenendo aperte queste domande, guardiamo a San Francesco stigmatizzato. A quest'uomo semplice e povero che verso il termine della sua vita ha vissuto proprio qui un momento unico.

Anche Francesco sale qui con le sue speranze. Le sue delusioni. Addirittura, un momento di prova e di crisi. Quando sale su questo monte Francesco chiede al Signore: “Chi sei Tu, altissimo e buon Signore? E chi sono io, piccolo e povero Francesco?”. Ed è proprio qui che Francesco, credo, rinuncia a decidere tutto lui. A fissare da solo quale speranza debba realizzarsi e quale no. Rinuncia insomma ad essere lui l'ago della bilancia, il centro della sua vita. Che cammino lungo ha fatto Francesco per questo! È stato spogliato sempre di più fino ad arrivare all'osso. E qui noi penseremo che non ci sia più niente da sperare. Ecco il punto!

Qui alla Verna arriva a maturazione quell'inizio del cammino di Francesco che è stato Gesù crocifisso. È da quel momento che Francesco ha cominciato a non adorare più se

stesso. A non ritenersi più l'inizio, la fine, la chiave decisiva di tutta la sua vita e di quella degli altri. Francesco ha cominciato a fare spazio a Colui che è la nostra speranza.

Ecco: il Signore non arriva lì dove noi non sappiamo più cosa fare con le nostre speranze che non arrivano a niente. No! Lui è all'origine di ciò che possiamo credere e sperare, perché Lui è la nostra speranza. Perché ha attraversato la nostra morte – che tanto ci fa paura, come dice Francesco nel Cantico – ed è risorto. È vivente. È presente ora qui in mezzo a noi radunati nel suo nome. Ci dona il suo Spirito. Fa ardere il nostro cuore con le Scritture. Ci conforta con il cibo dell'Eucaristia. Ecco perché possiamo sperare: perché Gesù è risorto ed è l'inizio e il compimento della nostra speranza.

Francesco qui alla Verna ha potuto posare i suoi occhi puri in un modo nuovo su Cristo crocifisso. Nella sua luce ha potuto leggere finalmente i segreti del suo cuore. E di quello che stava vivendo in un momento di prova molto profonda, sua e dei fratelli che Dio gli aveva donato. Francesco qui ha accettato di leggere così la sua vita: alla luce del Crocifisso e non solo dei suoi calcoli. Francesco non ha cercato strategie per uscire dalla crisi. Francesco è tornato all'origine e al compimento: a Gesù crocifisso. E, deposto ciò che è di peso – cioè l'essere sempre al centro di se stesso e della realtà – ha fatto spazio al Signore. Ha fatto tanto spazio da rimanerne ferito nella sua stessa carne. Ha fatto tanto spazio da ricevere la forma, il sigillo dell'Amato: Gesù Cristo.

Ecco il segreto: quando per grazia accettiamo di non stare più al centro di tutto, facciamo un passo al lato. Il Signore può entrare. Può imprimere in noi la sua presenza, il suo volto, la sua vita. Può cambiare il nostro sguardo perché impariamo a guardarci a partire da Lui e non solo da noi stessi. E così possiamo cambiare sguardo anche sulla realtà che ci circonda. Guardarla finalmente con quella speranza che non viene appena da noi.

Le Stimmate sono un grande mistero, fratelli e sorelle. Ma oggi vi invito a entrare nella loro realtà più profonda: questo cammino di speranza nuova e di fede. Invito tutti noi a chiedere con Francesco: "Chi sei Tu, Signore, e chi siamo noi, poveri e miseri?"

È fattibile una speranza così grande che stia all'origine e al compimento della nostra vita? Francesco scende dalla Verna e porta con sé il segreto di quanto ha vissuto nell'incontro con il Cristo crocifisso. Oltre un anno dopo compone il Cantico delle creature. Proprio 800 anni fa! In questo Cantico Francesco non acclama tanto la flora e la fauna, ma loda il Creatore. Riconosce che tutto è suo, perché tutto viene da Lui e a Lui ritorna.

Il Cantico ci permette di entrare nel cuore di Francesco, trasformato dall'esperienza delle Stimmate. Finalmente non è lui l'origine e il compimento della sua vita. Neanche di ciò che è stato chiamato a fare per il suo Ordine. Francesco ha riconosciuto, con lo sguardo rivolto al Cristo crocifisso, che Dio è questa origine. E a Lui possiamo tutto restituire nel canto della lode. Allora la nostra vita non è la ricerca affannosa e in fondo delusa di piccole speranze. Ma il riconoscimento che veniamo da un Dio che è amore e a Lui ritorniamo. Portandogli tutto: del gemito e del grido della creazione. Tutto. Senza nulla escludere. Anche la violenza, le guerre, le prepotenze del nostro tempo.

Per questo, con Francesco, portiamo lo sguardo rivolto al Crocifisso. Dove vediamo inchiodate le nostre prepotenze e violenze. Con Francesco vogliamo cantare il Cantico della lode. Riconoscendo che tutte le creature sono sue. E vogliamo anche lodare il Creatore per i gesti di perdono e di accoglienza che riempiono la storia. Soprattutto quella dei piccoli e dei poveri. Questi gesti sono la salvezza del mondo. Perché uniti al dono di amore che Cristo ha fatto sulla croce, salvano questo mondo dalla fine.

Ecco le Stimmate: non qualcosa che riguardi il solo frate Francesco. Ma una parola che il Signore attraverso di lui ha dato alla Chiesa. Per ricordarci che il cuore della fede cristiana è l'incontro con il Signore Gesù. E in Lui: con il Dio della vita; con le creature; con una fraternità universale solidale e riconciliata; con noi stessi, finalmente fratelli e sorelle di tutte le creature. Non predatori e omicidi dell'opera stessa di Dio.

San Francesco ci accompagni in questo cammino.

Fr. Massimo Fusarelli, OFM, *Ministro generale*

Omelia per la Festa del Cantico delle Creature

San Damiano, Assisi, 21 settembre 2025
Centenario del Cantico (1225-2025)

Fratelli e sorelle,

il Signore vi dia pace!

Siamo qui, nel luogo santo dove Francesco incontrò il volto del Crocifisso e ricevette il mandato - *“Va’, ripara la mia casa”* - per celebrare il centenario del Cantico delle Creature. È in questa capanna di San Damiano che nel 1225 Francesco, ormai cieco e malato, nella contemplazione di Dio cantò la bellezza del creato e lo restituì nella lode anche nella sofferenza.

La parola del profeta Amos oggi risuona drammatica: *“Ascoltate questo, voi che calpestate il povero e sterminate gli umili del paese”* (Am 8,4). Il profeta denuncia mercanti che manipolano bilance e riducono le persone a merci da comprare *“per un paio di sandali”* (Am 8,6): uomini *“insofferenti della religione”*, che sembra rovinare i loro affari.

Gesù nel Vangelo chiama questo sistema *“ricchezza disonesta”* (Lc 16,9) e ci provoca: *“Non potete servire Dio e la ricchezza”* (Lc 16,13). Papa Francesco nell’enciclica *Laudato Si’* ha intuito che *“il grido della terra e il grido dei poveri”* sono inseparabili (n. 49).

Il Cantico di Francesco nasce da questa stessa intuizione profetica: la vera lode al Creatore non può ignorare la sofferenza delle creature più fragili.

Gesù non loda la disonestà dell’amministratore, ma la sua saggezza nel comprendere l’urgenza della scelta. Così Francesco mostra una *“scaltrezza evangelica”* ancora più profonda: trasforma la condizione di sofferenza in contemplazione e la contemplazione in lode universale.

Il Cantico ci insegna la grammatica delle relazioni. Francesco vede come ogni creatura riceve e dona amore, in una famiglia dove tutto viene da Dio Padre. Ecco perché le creature sono *“fratello”* e *“sorella”*: tutte hanno lo stesso Padre e Cristo è il primogenito di questa famiglia più grande.

Questa intuizione conduce Francesco al cuore della riconciliazione. Se tutto è collegato

nell’amore divino, allora anche il conflitto tra vescovo e podestà può essere superato. Nasce così la strofa del perdono: *“Laudato si, mi Signore per quelli ke perdonano per lo tuo amore”*. Nella riflessione francescana è chiaro che non è sufficiente parlare di pace: la via che conduce ad essa è il perdono e la riconciliazione.

Francesco, cieco e malato a San Damiano, avrebbe potuto chiudersi nella disperazione. Invece trasforma la propria fragilità in fonte di compassione.

L’enciclica *Laudato Si’* ci invita a questo stesso cammino: riconoscere la nostra responsabilità per lo stato della casa comune, non come condanna finale, ma come punto di partenza per la conversione (n. 61).

Come scrive il teologo ortodosso Olivier Clément: *“La vergogna autentica non paralizza, ma libera energie spirituali nascoste”*. Questa vergogna diventa testimonianza di coerenza, pazienza, coraggio e compassione vicendevole.

Francesco qui a San Damiano contempla anche *“sora nostra morte corporale”* e la chiama beata quando trova l’uomo *“ne le tue sanctissime voluntati”*. Come insegna l’antica tradizione cristiana d’Oriente e d’Occidente, la creazione canta sempre la lode di Dio, ma ha bisogno della voce dell’uomo per completare il suo canto (Giovanni Crisostomo, *Omelie sulla Genesi* 2,1). L’essere umano è chiamato ad essere custode e voce di tutto il creato, con umiltà e gratitudine.

“Siamo gli interpreti coscienti della sinfonia cosmica”, come dice il teologo anglicano Arthur Peacocke. Come ospiti su questa terra, riconosciamo che tutto appartiene al Signore.

Come *“ospiti”* su questa terra, siamo chiamati a riconoscere che tutto appartiene al Signore.

Papa Leone XIV ci ricorda che *“la giustizia ambientale”* è ormai *“una questione di giustizia sociale, economica e antropologica”* (*Messaggio per la X Giornata Mondiale di Preghiera per la Cura del Creato* 2025). Il Vangelo ci indica la via: *“Fatevi amici con la disonesta ricchezza”*, cioè donate ai poveri, gli amici di Dio.

“La giustizia per le creature della terra è il test decisivo per la giustizia umana”, come dice il teologo protestante Jürgen Moltmann.

Il Papa ci invita ad essere “semi di pace e di speranza”: *“Lavorando con dedizione e con tenerezza si possono far germogliare molti semi di giustizia”*.

Il Cantico delle Creature, nato dal cuore di Francesco qui a San Damiano ottocento anni fa, rimane il programma più attuale: lodare Dio attraverso le creature, riconoscendo che tutto è collegato, tutto è fratello, tutto è chiamato alla riconciliazione.

Non possiamo vivere senza custodire la bellezza di ogni creatura di Dio. Questa custodia passa attraverso la giustizia verso i poveri, il perdono reciproco e la conversione dei cuori.

Fratelli e sorelle, usciamo da San Damiano come Francesco ottocento anni fa: con il mandato di riparare la casa comune che è la nostra terra, usando con saggezza evangelica anche i beni di questo mondo per *farci amici* tra i poveri, cantando con tutte le creature: *Laudato si’, mi’ Signore! Amen*.

Fr. Massimo Fusarelli, OFM, Ministro generale

Omelia per il XXV della Canonizzazione di San Cesidio da Fossa, OFM, Martire

San Bernardino, L'Aquila, 1° ottobre 2025

Fratelli e sorelle carissimi,

il Signore vi dia pace!

Oggi celebriamo con gioia i 25 anni della canonizzazione di San Cesidio, figlio di questa terra d'Abruzzo, martire in Cina 125 anni fa. Un giovane frate che ha dato tutto per amore.

Gesù nel Vangelo ci dice una verità che San Cesidio ha vissuto fino in fondo: *“Se il chicco di grano caduto in terra non muore, rimane solo; se invece muore, produce molto frutto”*.

Il nostro San Cesidio ha capito questo. Quando lasciò la sua missione più sicura per raggiungere il vescovo, sapeva il rischio. Quando scese in cappella per salvare le ostie consacrate dalla profanazione, sapeva che poteva fuggire. Eppure, non l'ha fatto. Come il chicco di grano, si è lasciato seppellire nel terreno della Cina per portare frutto. E che frutto! Non solo la sua santità, ma un'intera Chiesa nata dal sangue dei martiri. San Paolo nella Lettera ai Romani ci ricorda: *“Chi ci separerà dall'amore di Cristo? Forse la tribolazio-*

ne, l'angoscia, la persecuzione?”. La risposta è no! San Cesidio l'ha dimostrato. Nel fuoco della persecuzione non ha trovato nemici, ma l'occasione per amare fino alla fine. Ha perdonato chi lo uccideva, come Francesco nel suo Cantico lodava Dio *“per quelli che perdonano per lo tuo amore e sostengono infermità e tribolazione”*.

Non si perdona chi ti toglie la vita se non sei stato preparato dalla grazia. La santità di Cesidio non è iniziata con il martirio, ma molto prima: quando ragazzo qui in Abruzzo sentì la chiamata a farsi frate minore, quando a Capistrano e Magliano maturò la vocazione missionaria. Come un seme cresciuto in silenzio, custodito nel cuore, finché non è sbocciato in quella testimonianza suprema.

Cari fratelli e sorelle, questo anniversario non è solo memoria del passato. È un appello per noi oggi, in questo momento oscuro della storia, con le nubi della violenza e della guerra che offuscano il nostro orizzonte.

San Cesidio ci insegna che la paura non ha l'ultima parola. Ci dice che possiamo fidarci di Dio anche quando tutto sembra perduto. Mentre alcuni costruiscono bunker per scampare dalla morte, noi vogliamo costruire una torre di preghiera, confidando nel Signore.

Vogliamo essere operatori di pace, non di odio. Non fomentatrici di divisioni, ma tessitori di riconciliazione. Perché ogni volta che perdoniamo ristabiliamo la dignità di uomini creati a immagine e somiglianza di Dio stesso, anche di chi usa violenza e uccide.

Fratelli e sorelle, guardiamo a San Cesidio e lasciamoci confermare nella fede. Impariamo da lui a non temere di donare la vita per ciò in cui crediamo. Preghiamo per la pace nel mondo, senza stancarci, con serena fiducia.

E con San Francesco lodiamo il Signore: *Laudato si’, mi Signore, per tutte le tue creature!*

Buona festa! Viva San Cesidio! E il Signore continui ad accompagnarci nel cammino. Amen.

Fr. Massimo Fusarelli, OFM, Ministro generale

Omelia nella Solennità di San Francesco d'Assisi

Assisi, Basilica Inferiore – 4 ottobre 2025

Fratelli e sorelle carissimi,

Il Signore vi dia pace!

Siamo raccolti con commozione sulla tomba di Francesco, dove il suo corpo riposa da ottocento anni. Qui, in questo luogo santo dove tutto parla di umiltà e di minorità, celebriamo il Padre Serafico in un tempo che grida la sua mancanza di pace.

Il Vangelo oggi ci rivela il segreto di Francesco: Dio ha nascosto i misteri del Regno ai sapienti e ai potenti, ma li ha rivelati ai piccoli. Francesco ne è testimone luminoso.

Egli è vissuto in un tempo molto simile al nostro: città divise, fazioni in lotta, guerre continue. Francesco stesso ha combattuto, è stato prigioniero, ha conosciuto su di sé cosa significhi il conflitto. Ha attraversato dentro di sé la tentazione del potere, l'illusione che le armi portino gloria e successo.

Ma qualcosa è cambiato radicalmente quando ha incontrato i lebbrosi. Lì ha attraversato le frontiere del conflitto. Non si è limitato a servirli: ha vissuto con loro. E in quella scelta di minorità ha cominciato a prendere forma l'uomo di pace.

La pace di Francesco, lo sappiamo bene, non è un sentimento sdolcinato, non è un pacifismo chiuso in se stesso. È la pace di Cristo, quella che nasce dalla Croce. Francesco lo ha capito quando ha ricevuto le stigmate sulla Verna: la pace passa attraverso l'accoglienza della vulnerabilità, del dolore, della debolezza. San Paolo lo dice nella seconda lettura: *“Quanto a me non ci sia altro vanto che nella croce del Signore”*. Francesco ha fatto sua questa parola. Ha portato nel corpo i segni di Gesù crocifisso, è diventato uomo nuovo, nuova creatura.

Oggi, in un mondo che ancora una volta sperimenta la violenza della guerra – in Ucraina, a Gaza e Medio Oriente, nell'Est del Congo come in tante altre parti del mondo spesso dimenticate – Francesco ci interroga: da dove comincia la pace?

Sant'Antonio di Padova, che ha seguito le orme di Francesco, ce lo ricorda con forza: la pace comincia dal cuore. Non possiamo por-

tare pace agli altri se non guariamo prima la violenza che è in noi. Non possiamo riconciliare il mondo se non ci riconciliamo con noi stessi.

Il rischio, in questi tempi difficili, è ripiegarsi su noi stessi, accusare gli altri, fermarci alle analisi esterne, farci paladini di qualche manifesto. Francesco invece ci dice: attraversa le barriere dell'esclusione, distruggi in te stesso ciò che vorresti distruggere negli altri.

Quanta violenza esercitiamo ogni giorno con le parole che offendono, umiliano, svalutano l'altro! Nelle famiglie, nei luoghi di lavoro, perfino nelle nostre comunità. È come se avessimo sempre bisogno di abbassare l'altro per dare importanza a noi stessi.

Francesco nella sua Lettera ai reggitori dei popoli invita i potenti a passare dalla logica della guerra alla logica dell'Eucaristia: la vita spezzata, donata, non trattenuta. Se chi è abituato a essere signore della guerra imparasse questa logica, attribuirebbe onore non a se stesso e alle sue armi, ma al Signore.

Riconoscere l'onore di Dio significa riconoscere la dignità dell'uomo. Qui sta l'antiviolenza, l'antiguerra di Francesco. Un pensiero messianico che apre futuro in questo presente grigio e pesante.

Carissimi fratelli e sorelle, la pace ha un prezzo. Richiede custodia continua perché nasce dentro di noi. Del resto, anche i germi della violenza li portiamo in noi e da lì agiscono.

Custodire, mettere in pratica, essere benedetti da Dio: questi sono i verbi che Francesco ci consegna. La pace non è qualcosa tra le altre vocazioni, ma il segno distintivo dell'appartenenza a Cristo.

Come Frati Minori siamo chiamati a stare nelle frontiere di frattura del mondo, tra i migranti, i poveri, gli scartati, portando non parole vuote ma la testimonianza di una vita alternativa, di un'umanità differente a partire dal Vangelo.

Francesco, povero e umile, è entrato ricco nel cielo. Oggi dalla sua tomba continua a dirci: la pace è possibile, ma comincia da te. Scegli la parte migliore, come Maria ai piedi di Gesù. Diventa piccolo, minore, povero. Attraversa le barriere dell'esclusione.

Invochiamo il nostro Padre Serafico perché in questo tempo tormentato ottenga per noi e per il mondo intero il dono della pace vera, quella che nasce dalla conversione del cuore e si fa giustizia, riconciliazione, fraternità.

San Francesco, uomo di pace, prega per noi! Amen.

Fr. Massimo Fusarelli, OFM, *Ministro generale*

Omelia per l'inaugurazione dell'Anno Accademico 2025-2026

*Pontificia Università Antonianum, 7 ottobre 2025
Memoria della Beata Vergine Maria del Rosario*

Carissimi fratelli e sorelle, cari docenti, studenti e personale della PUA,

Il Signore vi dia pace!

Oggi apriamo l'anno accademico sotto lo sguardo materno di Maria, mentre preghiamo il Rosario – quella preghiera semplice che ci mette alla presenza del Signore attraverso Lei. Maria, seduta ai piedi di Gesù come nel Vangelo di oggi, ci insegna la parte migliore: l'ascolto contemplativo della Parola e con essa della vita.

Il Vangelo ci presenta due sorelle, Marta e Maria. Marta si affanna e si disperde in molte cose, Maria sceglie l'unico necessario: stare ai piedi del Maestro, ascoltare. Non si tratta di contrapporre azione e contemplazione, ma di riconoscere la priorità: ascoltare mentre si agisce. Lasciarsi convertire dalla Parola con l'ascolto contemplativo che trasforma il mondo.

L'università non è solo un luogo dove si accumulano nozioni. È un laboratorio del futuro. È chiamata a intercettare, interpretare e approfondire i segni dei tempi per entrare in dialogo con le correnti di pensiero di oggi.

Ma questo dialogo nasce dall'ascolto. Come i Niniviti ascoltarono Giona e si convertirono, così anche noi siamo chiamati a una conversione continua: del cuore, che si apre alla misericordia; della mente, che accoglie la verità senza paura; dell'azione, che si fa servizio umile e profetico.

Lo studio vero è sempre ascetico: ci chiede di morire alle nostre certezze per rinascere alla luce della verità, che non è mai possesso, ma incessante ricerca che convoca la liber-

tà e la capacità di amare di tutta la persona. Come il re Ezechia davanti alla morte, anche noi nell'incontro con la conoscenza siamo messi a nudo, chiamati a una crisi che apre al futuro. Viviamo in un mondo che cambia rapidamente, segnato da guerre, ingiustizie, crisi della democrazia, grave crisi economica, nuove configurazioni geopolitiche. Se l'università non si lascia interpellare da queste realtà – guerra e pace, tecnoscienza, povertà, ambiente – che università è?

I principi francescani che troviamo in *Laudato Si'* e *Fratelli Tutti* ci aiutano a comprendere l'interconnessione della realtà e il richiamo alla fraternità universale. La fede in Cristo, Dio fatto carne, ci spinge ad assumere tutto ciò che è umano, ad amarlo e promuoverlo.

Ma per leggere i segni dei tempi serve lo sguardo di Maria. Serve sedersi come Lei ai piedi del Maestro, in ascolto contemplativo. Solo da questo ascolto profondo nasceranno pensieri e gesti di pace autentici, non ideologici.

Fratelli e sorelle, come possiamo oggi aprire le porte della conoscenza senza pensare alle porte chiuse della pace in Ucraina, in Terra Santa, nell'Est del Congo e in tante regioni del mondo?

La pace, ci ricorda Kant, non è un intervallo tra le guerre: è un dovere per l'uomo, una speranza per l'umanità. Sant'Antonio di Padova ci insegna che la pace vera inizia dal cuore riconciliato, dalla conversione personale prima che dalle analisi sociologiche.

L'università francescana è chiamata a questa profezia: non solo studiare la pace, ma viverla. Cominciare dalla riconciliazione con noi stessi, con la verità, con gli altri. Formare non solo professionisti competenti, ma testimoni di fraternità, costruttori di ponti.

Maria nel Rosario ci accompagna attraverso tutti i misteri: gaudiosi, dolorosi, luminosi, gloriosi. Ci ricorda che non si arriva alla gloria senza passare per la croce, che la risurrezione attraversa sempre la morte per aprire alla luce della vita.

Così anche questo anno accademico: sarà fecondo se accetteremo di morire alle nostre pigrizie e paure, per rinascere a una conoscenza che serve la vita, che abbraccia l'umanità, che costruisce pace.

L'Ordine con la Famiglia francescana ha bisogno di questi orizzonti di ricerca e dialogo. Ha bisogno di voi, che con umiltà e passione fate della ricerca della verità un servizio alla Chiesa e al mondo.

Vi accompagni Maria, la Madre poverella della nostra fraternità. Vi sostenga lo Spirito Santo, vero Maestro interiore. Vi benedica il Signore Gesù, Sapienza eterna del Padre. Buon anno accademico a tutti! Amen.

Fr. Massimo Fusarelli, OFM, *Ministro generale*

Omelia per l'Incontro Internazionale dei frati artisti

Curia generale, sabato 8 novembre 2025

Carissimi fratelli,

il Signore vi dia pace!

È una gioia concludere insieme questo vostro incontro, voi frati artisti che avete riflettuto sul Cantico delle Creature in occasione dell'VIII centenario. Ed è significativo che proprio oggi celebriamo la memoria del Beato Giovanni Duns Scoto, maestro francescano del primato dell'iniziativa e della bellezza di Dio. La bellezza e quindi l'arte, come Francesco ci lascia intuire, non isola ma tesse fraternità. Oggi la Parola di Dio ci parla proprio di questo: la trama di relazioni che sostiene la vita della comunità cristiana.

Ascoltiamo di nuovo Paolo: *“Salutate Prisca e Aquila... Salutate Maria... Salutate Andrònico e Giunia... Salutate Ampliato... Salutate Urbano...”* Un elenco di nomi che potrebbe sembrare freddo, ma che invece è una *mappa viva di relazioni*. Paolo non scrive un trattato sulla Chiesa: disegna una famiglia. Ogni nome racconta un legame, una fatica condivisa, un rischio affrontato insieme.

Prisca e Aquila hanno rischiato la vita per lui. Maria ha faticato molto per quella comunità. Andrònico e Giunia hanno condiviso con lui la prigione. Questa è la Chiesa: non un'istituzione astratta, ma una rete di volti, di mani che si stringono, di vite che si intrecciano. Paolo conclude: *“Salutatevi gli uni gli altri con il bacio santo”* – gesto concreto di affetto fraterno, segno visibile dell'amore che ci lega in Cristo. Carissimi, anche voi artisti francescani siete parte di questa rete. Con i vostri pennelli, scalpelli, note musicali e parole, voi non

create opere isolate: create relazione. L'arte vera non chiude l'artista in sé stesso, ma apre ponti verso gli altri. Francesco lo sapeva bene quando compose il Cantico: non cantava da solo, ma invitava tutte le creature – fratello sole, sorella luna, sorella acqua – in un coro universale. Anche voi, con la vostra arte, tessete legami, fate memoria comune, suscitare contemplazione condivisa.

Gesù nel Vangelo ci provoca con parole esigenti: *“Chi è fedele in cose di poco conto, è fedele anche in cose importanti”*. Che cosa significa per noi oggi?

La fedeltà non si misura nei grandi gesti eroici che tutti vedono. Si costruisce nel quotidiano nascosto: nella puntualità alla preghiera comune, nell'accoglienza paziente del fratello che ci irrita, nel lavoro umile fatto con cura, nell'ascolto attento di chi ci sta accanto. Paolo ci ha mostrato una comunità che vive proprio questo: persone normali che si prendono cura le une delle altre, giorno dopo giorno, senza cercare visibilità.

“Non potete servire Dio e la ricchezza”, dice Gesù. Anche l'arte ha le sue tentazioni: la ricerca di successo personale, l'idolatria della propria opera, il culto del genio isolato. Ma l'arte francescana è altra cosa: è servizio umile alla bellezza di Dio, è dono alla comunità, è lievito di fraternità. Francesco compose il Cantico non per affermare sé stesso, ma per lodare il Creatore, riconciliare il vescovo con il podestà di Assisi, guardare in modo nuovo alla morte, parte anch'essa della buona creazione di Dio. Ecco la fedeltà che conta: valorizzare i nostri doni per costruire pace e comunione.

Fratelli carissimi, in questi otto secoli il Cantico di Francesco ha continuato a generare bellezza, parola poetica e relazioni. Ha ispirato artisti, musicisti, poeti. Ha riconciliato cuori divisi. Ha insegnato a guardare il creato con lo sguardo contemplativo dei risorti. Oggi voi continuate questa tradizione.

Il Beato Giovanni Duns Scoto, che oggi celebriamo, ci ricorda che al cuore della realtà c'è l'amore libero e creativo di Dio. Per lui, la volontà divina non è arbitrio ma libertà d'amore che si china verso ogni creatura con tenerezza. Cristo, secondo Scoto, non è un rimedio al peccato ma il centro della creazione: tutto è pensato e voluto in Lui, per Lui, con Lui. Questa visione teologica trasforma il nostro

sguardo: ogni opera d'arte, ogni gesto di fraternità, ogni creatura che contempliamo porta in sé l'impronta di quell'amore originario e ci chiama a rispondere con libertà, bellezza e donazione.

Vi chiedo: nelle vostre opere d'arte, cercate sempre di tessere fraternità. Non lavorate da soli, ma in dialogo con i fratelli. Non create per voi stessi, ma per la comunità più ampia delle persone di oggi e per noi vostri fratelli. Siate fedeli nelle piccole cose: nella cura dei materiali, nel rispetto dei tempi, nell'ascolto reciproco durante il lavoro comune.

Paolo ci ha mostrato una Chiesa fatta di nomi e volti. Francesco ci ha insegnato che tutto è relazione: con Dio, con i fratelli, con le creature. Voi artisti francescani continuate questa missione: fate della vostra arte uno strumento di fraternità universale.

Il Signore vi benedica e vi custodisca. Amen

Fr. Massimo Fusarelli, OFM, *Ministro generale*

Homily to the Franciscan Missionary Sisters of Mary

Rome, 11 November 2025

The Franciscan Bond that Unites Us

Dear Sisters, celebrating this Eucharist with you is a source of great joy for me. Your Institute was aggregated to the Order of Friars Minor on October 4, 1882, and since then we have shared the same Franciscan charism that your Blessed Foundress Mary of the Passion wanted to imprint deeply upon your identity. In 1882, she infused the charism with a rich Franciscan spirituality, emphasizing poverty and minority.

Today's Gospel presents us with three demanding words from Jesus. The first concerns scandal. Scandal always overwhelms the little ones, the weak, those who do not have sufficient spiritual maturity. But who are the "little ones" in our international communities today?

They are the sisters who struggle to make themselves understood in a language that is not their own. They are those who carry a different cultural sensitivity and risk being misunderstood. They are those who feel like minorities in their own community.

"Scandal" in multicultural communities is not only the obvious kind, but also the subtle:

- The unconscious imposition of a dominant mentality
- Taking for granted that "our way" is the only way
- The haste that leaves no room for patient listening
- Rigid structures that stifle diverse charisms

The Franciscan Missionary Sisters of Mary are present in 71 nations: what richness! But also, what a challenge for communion!

Your evangelical witness becomes credible when the world sees that people from different cultures manage to live together not merely tolerating each other but loving one another. The Christian community is not a place where no one sins, but where forgiveness is practiced.

The second word of Jesus concerns fraternal correction and forgiveness. Reproof is not disapproval of the brother or sister, but of the evil within them. Before opening our mouths to scold, we must open our hearts to welcome and forgive. In international communities, fraternal correction becomes an exercise in cultural humility:

- It requires doubting ourselves first: "Am I sure I understood correctly?"
- It asks us to verify whether the problem is objective or arises only from culturally conditioned expectations
- It demands the patience to wait for the other to mature according to her own timing, not ours

Your Foundress taught you to contemplate Mary's life as a model of permanent mission. Mary is the ideal woman who offers her example of total availability to love; She is the way in the way, Ecce, Fiat.

In this spirit, the "seven times a day" spoken of in the Gospel, in multicultural communities becomes:

- Forgiving the different perception of time
- Forgiving the different way of expressing affection
- Forgiving linguistic misunderstandings
- Forgiving unintended incomprehension

The third word is about faith: “Increase our faith!”

It is not easy to forgive. Only with great faith in God is it possible to reach the point of having such great love. But I add: it is not easy either to change structures, revise provinces, reset governance, to become more agile and missionary. A minimum of faith in God is sufficient to work the greatest wonders, because faith, even when it is small, is always communion with God.

The challenges you are facing truly require “faith like a mustard seed”:

- Changing structures that seemed immovable
- Allowing new mentalities to take root in new soil
- Consenting to the end of what has been fruitful to allow new life to grow

You know well that your foundress was a woman of action, but above all of deep prayer; she drew her constant intention of love from the Most Holy Trinity.

The center remains the Eucharist: As written in your Constitutions, the Eucharist is the center of your life: “Our participation in Christ’s sacrifice, prolonged in Eucharistic adoration, permeates our entire existence with praise, offering and intercession.”

Francis at the foot of the Crucifix of San Damiano heard: “Go and repair my house.” You too are repairing, restructuring, renewing. But never forget that the house to be repaired is first of all the interior one: the heart capable of welcoming, the mind open to differences, the hands ready to serve wherever the Lord calls.

The central element of your charism can be translated with one word: “HERE I AM,” according to Mary’s Fiat, directed toward universal mission.

- Your “here I am” today is expressed as:
- Here I am in daily patience with the sister from a different culture
- Here I am in the forgiveness that mends misunderstanding
- Here I am in the courage to change structures to be more missionary
- Here I am in the faith that all things are possible with God

In 1900, your Institute received the seal of blood in the martyrdom in China of seven Franciscan Missionary Sisters of Mary, canonized in the year 2000. Those sisters said “here I am” even to the gift of their lives.

You today are not asked for the martyrdom of blood, but for the longer and more arduous one of daily life together, of the continuous overcoming of your own cultural patterns, of missionary creativity that knows how to let go of the past to embrace the future. Blessed Mary of the Passion, who founded a universal institute when it was still unthinkable, intercede for these daughters of yours. Help them to live daily reconciliation, to forgive “seven times a day,” to have faith to move the mountains of obsolete structures.

Saint Francis, our common father, teach these sisters the minority that knows how to listen, the poverty that knows how to share, the joy that knows how to celebrate differences as richness.

Mary, who said “here I am” at Nazareth, accompany the daily “yes” of these missionaries scattered throughout the world. Amen.

Br. Massimo Fusarelli, OFM, *Minister General*

Homily for the 400th Anniversary of St Isidore’s College in Rome

16 November 2025

XXXIII Sunday in Ordinary Time

Dear brothers and sisters,

May the Lord give you peace!

Today’s Gospel sets before us a striking paradox. Jesus and his disciples are admiring the temple in Jerusalem — those magnificent stones, those splendid decorations. Yet Jesus says: “All that you see here — the days will come when there will not be left a stone upon another stone that will not be thrown down.” And still, here we are — celebrating four hundred years of these very stones, these walls that Luke Wadding claimed for the Irish Franciscans in 1625. Are we contradicting Jesus?

Of course not. The real question is: what kind of memory are we celebrating?

The prophet Malachi gives us an answer. He speaks of destruction — a day “blazing like an

oven” when the proud will become stubble. But he also promises: “For you who fear my name, there will arise the sun of justice with its healing rays.” Not the stones of a building, but the light of God’s justice — a light that heals, that gives life, that keeps rising from one generation to the next. And that, dear friends, is what we celebrate today. Not primarily these walls, but a living story — a story that still unfolds, a light that still shines.

In 1625 — exactly four hundred years ago — Luke Wadding took over this unfinished convent with a clear vision: not to build a monument, but to create a home where faith and learning could continue to grow. A place to form young Irish Franciscans when their faith was being persecuted at home. A place where the Gospel could be lived in the Franciscan way, and handed on to new generations.

And how that story has unfolded! St Isidore’s became not only a seminary but a centre of Franciscan scholarship. Wadding’s library was renowned throughout Europe. When you entered this church, you saw Irish saints with verses in Old Irish from the year 800 — a clear message: “Our story continues. Our mission is not finished.”

This, too, is what Jesus means in today’s Gospel: “You will be hated by all because of my name, but not a hair on your head will be destroyed. By your perseverance you will secure your lives.”

The stones may fall — and they did fall. French troops occupied this place, looted its treasures, even melted the bells for bullets. But the story did not end. It continued — through perseverance, through faith. Blessed Charles Meehan, who studied here, was martyred in 1679. Five other friars gave their lives for the faith. Their witness became part of this same story — proof that, as Jesus said, not a hair of your head will be destroyed.

And St Paul, in the second reading, gives us the key to keeping this story alive: “Do not grow weary in doing good.” That is how we carry the story forward — not through nostalgia, but through mission; not by clinging to the past, but by letting it live and speak to the world of today.

Brothers and Sisters, upstairs in the aula, there’s a fresco from 1671 showing the friars at their desks, studying and writing. If you look

closely, you’ll see an empty chair at the table. That chair is an invitation — a place kept open for each new generation, calling us to take our place, to continue the story.

Today, that chair awaits us. The question is not, “How do we preserve four hundred years?” The question is, “How do we continue this living narrative?”

We continue it by staying faithful to the Gospel. By persevering in doing good, as Paul urges us. By letting the sun of justice rise again and again with healing in its rays, as Malachi promised.

We continue it by remembering who we are — Franciscans. Next year we will mark eight hundred years since the death of Francis of Assisi — not as a distant commemoration, but as part of this same living story. Think of Francis’s Testament, written in his final days: *“The Lord gave me brothers... No one showed me what I ought to do, but the Most High Himself revealed it to me.”*

That is the heart of the story — how God continues to work, how the Spirit continues to guide. For eight centuries, the Franciscan story has remained alive and open, speaking to new generations. These four hundred years of St Isidore’s are part of that greater narrative: following Christ in the way of Francis — with joy and humility, with love for creation and compassion for the poor, with scholarly excellence and humble service.

And so, we continue — by looking forward. These four hundred years are not the conclusion but a new chapter. We trust the same Spirit who inspired Francis, and who inspired Luke Wadding, is still at work among us today.

Let us give thanks — for Luke Wadding’s vision, for all who have lived and worked here, for the martyrs and the scholars, for the Irish friars and for the international community who now carry the mission forward.

But above all, let us give thanks for the story itself — the living story of faith that that continues, that transforms, that speaks to each generation, that cannot be destroyed because it is not made of stones but of the Holy Spirit working in human hearts.

Jesus was right: not one stone will be left upon another. And he was right again: “By

your perseverance you will secure your lives.” The true temple is not made of stone, but of living faith — faith handed on from generation to generation, from Francis to Wadding to us, and from us to those who will come after.

May the sun of justice continue to rise over this house, with healing in its rays. May the story continue. And may we have the courage and the joy to write our chapter well. Amen.

Br. Massimo Fusarelli, OFM, *Minister General*

Omelia a conclusione dell'incontro del Definitorio generale con i Presidenti delle Conferenze OFM

*Curia generale, 22 novembre 2025
Memoria di Santa Cecilia*

Cari fratelli Presidenti delle Conferenze,

Al termine di questo incontro importante per la vita del nostro Ordine, la Parola di Dio ci raggiunge con una domanda essenziale: *come viviamo il nostro servizio di guida? Come riconosciamo i segni dei tempi e rispondiamo con la fede che Francesco ci ha trasmesso?*

La prima lettura ci presenta un re, Antioco, che muore “nella più profonda tristezza in paese straniero”. Quest'uomo aveva conquistato territori, accumulato ricchezze, innalzato la propria gloria. Eppure, alla fine, riconosce: “Mi ricordo dei mali che ho commesso a Gerusalemme... a causa di tali cose mi colpiscono questi mali”.

Che immagine potente della fragilità di ogni potere costruito su se stesso! Il re muore solo, lontano, oppresso dalla tristezza. Ha scoperto troppo tardi che il dominio sugli altri non dà vita, ma morte. Che il controllo non porta gioia, ma solitudine. Fratelli, questa Parola interroga anche noi, chiamati a servire i fratelli in diversi uffici. Come viviamo il nostro servizio? Siamo tentati di costruire strutture che ci assicurano, di esercitare un'autorità che ci protegge, di difendere posizioni che ci danno sicurezza? Oppure accettiamo la strada che Francesco ha tracciato: quella della minorità, della fraternità, del servizio umile?

Il Vangelo di oggi ci offre la risposta. I saducei pongono a Gesù una domanda trabocchetto sulla risurrezione, ma in realtà stanno rivelando la loro incapacità di immaginare una vita diversa da quella che conoscono.

Pensano che l'eternità sia semplicemente la continuazione di questo mondo, con le sue logiche di possesso e appartenenza.

Gesù risponde con una parola potente che ci raggiunge oggi: “Dio non è dei morti, ma dei viventi; perché tutti vivono per lui”.

Fratelli, lasciamo che questa affermazione penetri nel profondo di noi stessi e del nostro ministero. Dio è il Dio dei viventi! Non di chi si aggrappa al passato, non di chi difende strutture morte, non di chi ha paura del futuro. È il Dio di chi vive, di chi osa, di chi si fida.

Che cosa significa questo per noi, Ministri e Presidenti delle Conferenze? Significa prima di tutto che siamo chiamati a discernere dove il Signore sta agendo oggi, in questo momento storico, nelle nostre Province e Custodie, nelle nostre aree continentali. Non dove agiva ieri, non dove vorremmo che agisse domani. Oggi.

Il re Antioco è morto nella tristezza perché ha vissuto per se stesso, per il proprio potere. Noi siamo chiamati a vivere per Lui, nel quale tutti vivono.

Guardate Francesco: quando si è messo da parte nella sua stessa fraternità, non è caduto nella tristezza. Al contrario! Ha composto il Cantico delle creature.

Il Salmo che abbiamo cantato lo conferma: “Renderò grazie al Signore con tutto il cuore”. Questa è la disposizione di chi presiede nella minorità francescana: la gratitudine, la capacità di vedere le meraviglie di Dio anche là dove gli altri vedono solo povertà o debolezza.

Fratelli Presidenti, in questi giorni abbiamo condiviso diverse sfide che le vostre Conferenze stanno vivendo. Tutto questo è reale. Ma vi chiedo: dove vedete il Signore all'opera? Dove riconoscete i segni della sua presenza viva?

Forse in quel giovane frate che ha intuizioni nuove per l'animazione vocazionale. Forse in quella comunità che ha trovato modi creativi di vivere la fraternità. Forse in quel progetto di giustizia e pace che sta trasformando un territorio. Forse proprio nelle povertà che ci costringono a fidarci più di Lui e meno delle nostre sicurezze.

“Dio non è dei morti, ma dei viventi”. Questa parola ci libera dalla paura. Non dobbiamo difendere un passato morto, non dobbiamo preservare strutture che hanno fatto il loro tempo. Siamo chiamati a discernere dove oggi pulsa la vita di Dio nel nostro Ordine, e lì investire le nostre energie, il nostro coraggio, la nostra creatività.

Santa Cecilia, che oggi commemoriamo, testimonia proprio questo. Giovane sposa, ha avuto il coraggio di scegliere una vita diversa da quella che il mondo le proponeva. Ha convertito il marito, ha sostenuto i cristiani perseguitati, ha affrontato il martirio cantando. La tradizione la ricorda come patrona della musica proprio perché ha trasformato la sua vita in un canto di lode a Dio.

Anche voi, fratelli, siete chiamati a far cantare le vostre Conferenze! Non con il lamento per ciò che non c'è più, ma con la lode per ciò che il Signore sta facendo. Non con la nostalgia del passato, ma con la speranza nel futuro che Lui prepara.

Tornate alle vostre Conferenze con questa consapevolezza: siamo servi del Dio dei viventi. Animate i fratelli a riconoscere i segni dei tempi, a rispondere con fede e creatività, a vivere con gioia la minorità francescana. Non abbiate paura delle povertà, non scoraggiatevi davanti alle difficoltà. Come canta il Salmo: “Il misero non sarà mai dimenticato, la speranza dei poveri non sarà mai delusa”.

Santa Cecilia interceda per noi, perché il servizio sia un canto di lode che risuona in tutto l'Ordine. E Francesco ci accompagni sulla via della minorità gioiosa.

Fr. Massimo Fusarelli, OFM, *Ministro generale*

Homélie lors de la messe d'action de grâce pour la béatification de quatre frères français : Gérard Cendrier, Roger Le Ber, Louis Paraire et Xavier Boucher

*Paris, couvent de la rue Marie Rose
14 décembre 2025, troisième dimanche de l'Avent
Dimanche Gaudete*

Chers frères et sœurs, que le Seigneur vous donne la paix et la joie ! Nous sommes au troisième dimanche de l'Avent, le dimanche *Gaudete*. Déjà, tout autour de nous suggère la joie de Noël ; nous ressentons cette belle impression que quelque chose de beau s'approche.

Les lectures de ce jour et le psaume nous parlent aussi de joie, d'allégresse, d'espérance : la venue du Seigneur est proche...

Étonnamment, l'Évangile semble, à première vue, faire presque un pas en arrière. Comme nous le voyons, nous continuons à suivre le destin du Baptiste. Il se trouve en prison. Nous dirions qu'il n'y a pas beaucoup de raisons de se réjouir... Et il semble qu'en lui commence un processus que nous connaissons bien. Nous pensons habituellement à Jean-Baptiste comme à un homme fort du désert : physiquement fort et inébranlable dans ses convictions. C'est le portrait que les Évangiles nous en donnent. Pourtant, l'Évangile d'aujourd'hui révèle un côté plus vulnérable de sa personnalité. Nous le trouvons dans la sombre prison d'Hérode, tourmenté par le doute, se demandant si celui qu'il avait désigné comme le Messie – Jésus de Nazareth – était vraiment le Messie. Depuis sa cellule, il envoie certains de ses disciples demander à Jésus : « Es-tu celui qui doit venir, ou devons-nous en attendre un autre ? » C'est presque comme si Jean disait : « Me suis-je trompé ? ».

Jean avait annoncé un Messie semblable à lui, un prophète de feu. Pourtant, Jésus, à première vue, ne semblait pas être ce prophète de feu qu'il avait annoncé. Il se présentait plutôt comme le messager de la miséricorde de Dieu plutôt que de son jugement.

Il arrive souvent dans la vie que les événements ne correspondent pas à nos attentes. Les personnes qui comptent pour nous peuvent prendre des chemins qui nous surprennent ou nous déçoivent. Les projets que nous avons formés ne se réalisent pas comme nous l'espérions. Les attentes que nous nourrissions pour telle ou telle situation s'évanouissent. Dans ces moments, nous pouvons facilement nous reconnaître dans la question perplexe de Jean-Baptiste. La perte d'un espoir, d'une attente ou d'un projet peut nous troubler et nous laisser avec bien des questions envers nous-mêmes et envers le Seigneur. Nous pouvons perdre courage et nous décourager. Notre foi peut être mise à l'épreuve.

Dans sa réponse à la question de Jean, Jésus prononce une béatitude : « Heureux celui pour qui je ne suis pas une occasion de chute », c'est-à-dire : heureux celui qui ne perd pas la foi en moi. Jésus invite Jean à ne pas perdre la foi, à ne pas perdre courage, au cœur de sa

confusion, de sa déception, de sa souffrance et de son injustice. Dans nos moments sombres, lorsque nous avons du mal à abandonner certaines de nos espérances ou de nos rêves les plus chers, le Seigneur nous adresse le même appel : ne pas perdre la foi en lui. Le Seigneur vient à nous là où nous sommes, tels que nous sommes, dans notre besoin, dans nos luttes, avec nos doutes et nos déceptions. Il ne nous demande pas de quitter notre situation pour aller le rencontrer ailleurs. Il vient dans notre désert personnel, tout comme il est venu dans le désert de la cellule de Jean. Si parfois nous faisons nôtre la question du Baptiste, la réponse de Jésus nous est aussi destinée. Il est parfois difficile d'être témoin et prophète, mais cela en vaut la peine !

Chers frères et sœurs, comme vous le savez bien, hier, dans la splendide cathédrale Notre-Dame, quatre de nos frères martyrs ont été béatifiés. Ils s'appellent – ou plutôt, ils s'appellent encore – frère Gérard, frère Paul, frère Joseph et frère Xavier, parce que la mort, la violence et la haine n'ont pas le dernier mot. Avec leur Seigneur et notre Seigneur, avec leur père François et le nôtre, ils sont maintenant dans la lumière et dans l'amour. Désormais tout est clair. Désormais tout a un sens – même leur mort, transformée en vie. Oui, il existe encore des prophètes et des témoins ! Le véritable prophète n'est pas un devin, mais celui qui, au temps de la famine et du désespoir, fait regarder vers l'avenir et rend l'espérance et la joie présentes : il devient sacrement de la présence de Dieu ! Et que cela est visible et tangible dans la vie de nos jeunes frères ! Ils n'avaient que 25 et 26 ans ! Leur foi et leur amour sont manifestes dans leur choix courageux de rester unis comme fraternité, de rester proches des gens – en particulier des ouvriers au milieu desquels ils vivaient et accomplissaient leur mission – et de rester unis à ceux avec qui ils ont partagé le camp de concentration, partageant avec eux le pain quotidien, matériel et spirituel, ainsi que les soins nécessaires. Eux aussi se trouvaient en prison. Leur foi aussi fut durement éprouvée. Et peut-être que pour eux aussi, l'obscurité et le froid de la nuit rendaient difficile de penser à l'espérance et à la joie... Néanmoins, ils décidèrent de rester unis, même face à la possibilité de la mort, c'est-à-dire de la vie offerte pour le Christ.

Comment cela a-t-il été possible ? Ce sont eux-mêmes qui nous répondent :

Frère Gérard : « François d'Assise, mon maître, n'aurait pas agi autrement que moi ».

Frère Roger : « En exil, c'est saint François qui nous attire ».

Frère Luis : « La Providence nous a visiblement envoyés ici et nous protège d'une manière visible. Tant qu'elle nous montrera que notre place est ici, nous ne l'abandonnerons pas ».

Frère Xavier : « Cette fois, je crois que le Bon Dieu veut ma vie : je suis prêt ».

Et l'on croirait entendre François dire encore : « Je peux maintenant dire avec certitude que j'ai de vrais Frères Mineurs ! ».

Chers frères et sœurs, rendons grâce au Seigneur : nous pouvons et devons vraiment nous réjouir, célébrer et invoquer leur intercession, afin que notre témoignage, notre vocation et notre vie soient nourris par l'amour et la force que Dieu seul peut donner.

« Fortifiez les mains défaillantes, affermissez les genoux qui fléchissent, dites aux gens qui s'affolent : « Soyez forts, ne craignez pas. Voici votre Dieu ... Il vient lui-même et va vous sauver. »

Peu importe combien la réalité peut sembler amère, ou combien notre perte est grande : il est toujours vrai que le Seigneur vient ! Voilà le grand message de l'Avent, voilà le grand message de nos frères.

Prions aussi, dans cette Eucharistie, pour que la douceur forte de l'Esprit rafraîchisse l'aridité de notre cœur et de notre foi, afin que nous puissions nous aussi témoigner de l'espérance et de la vraie joie, et reconnaître qu'il vaut la peine de vivre et de mourir pour Lui, avec Lui et en Lui. Amen.

Fr. Massimo Fusarelli, OFM, Ministre général

Omelia per la Messa del Giorno di Natale

Santuario di Greccio, 25 dicembre 2025

Carissimi fratelli e sorelle,

salire ed essere qui oggi ha un significato particolare. Proprio qui, ottocentodieci anni fa, Francesco disse al suo amico Giovanni:

“Voglio fare memoria del Bambino nato a Betlemme, e in qualche modo vedere con gli occhi del corpo i disagi in cui si è trovato per la mancanza delle cose necessarie a un neonato”.

Tommaso da Celano ci racconta che Francesco non voleva semplicemente “ricordare” – voleva vedere, voleva entrare nel mistero. E quella notte del 1223, quando sulla mangiatoia fu celebrata l'Eucaristia, Greccio divenne una nuova Betlemme. Non una rappresentazione del passato, ma un varco nel tempo dove il mistero del Natale si rendeva di nuovo presente, vivo, operante.

Contemporanei del mistero

Ecco perché siamo qui. Francesco ci mostra che siamo contemporanei del mistero che oggi si compie. Il Prologo di Giovanni ci introduce in esso: “*Il Verbo si fece carne e venne ad abitare in mezzo a noi*”. Risale sino alla vera origine di Gesù e la sua storia è il racconto del volto di Dio.

Egli non “venne una volta”, ma “*pose la sua tenda*” – la presenza permanente di Dio. Quella tenda non è stata smontata. L'incarnazione non è un episodio del passato: è la scelta definitiva e irrevocabile di Dio di abitare la nostra carne, di assumere per sempre la condizione umana.

Dio fatto minore

Francesco quella notte a Greccio preparò una mangiatoia, del fieno, un bue e un asino. Volle vedere la povertà in cui Dio ha scelto di venire. Già da tempo Francesco aveva scelto di chiamare sé stesso e i suoi fratelli “minori” – non piccoli, ma più piccoli. Lo aveva imparato dai lebbrosi e dal Bambino di Betlemme.

Aveva capito che Dio, facendosi carne, ha scelto la via dei piccoli, dei più fragili. “*Il Verbo era Dio... e il Verbo si fece carne*”. Il Verbo è “*rivolto verso il seno del Padre*” e in relazione con noi uomini: “*tutto è stato fatto per mezzo di lui...*”. Rivolto al Padre e a noi, dalla pienezza divina alla precarietà di un neonato. Questo è il nostro Dio, questa la sua carta d'identità più vera.

La carne come dimora permanente

Il Verbo “*si fece carne*” – non “apparve” o “prese sembianza”. Si fece carne. L'assunzio-

ne della natura umana è una scelta definitiva. Anche ora, risorto e glorificato, Cristo porta le piaghe della sua passione.

La carne – la nostra carne, con le sue debolezze, le sue fatiche – è diventata per sempre il luogo dove Dio si manifesta. Non nonostante la sua fragilità, ma proprio attraverso di essa. Questo è il cuore del mistero che celebriamo: Dio ha fatto della nostra umanità la sua dimora permanente.

Una parola di pace e di futuro

Fratelli e sorelle, viviamo un tempo inquieto e di incertezza. Isaia ci parla di pace, ma intorno a noi prevale lo sconforto. Eppure, proprio qui, Francesco ci fa vedere a Greccio che il Natale porta una parola di pace e di futuro.

Quando vediamo che Dio accetta non solo di entrare nella nostra carne, ma di assumerla per sempre, capiamo che nessuna situazione umana è estranea a Lui, nessuna fragilità è troppo grande per la sua presenza, nessuna povertà è troppo profonda per la sua grazia.

La Lettera agli Ebrei ci dice che questo Figlio nato a Betlemme “*sostiene tutto con la sua parola potente*”. Il Bambino della mangiatoia è colui che in questo momento tiene insieme l'universo, dà senso alla storia, sostiene la nostra esistenza. Non è un personaggio del passato: è la realtà più presente che esista.

Figli nel Figlio

“*A quanti lo hanno accolto ha dato potere di diventare figli di Dio*”. Questo è il dono del Natale: non solo Dio diventa uomo, ma noi siamo chiamati a diventare figli di Dio. L'incarnazione del Verbo inaugura la possibilità per noi di essere trasformati, rigenerati, resi partecipi della vita di Dio. Questo è il futuro che ci è dato e che nessuna crisi può cancellare, perché è radicato nell'eternità di Dio.

La gloria nella carne

“*Noi abbiamo contemplato la sua gloria, gloria come del Figlio unigenito*”. Nella carne di Cristo – nella sua povertà – risplende la gloria di Dio. Non è una gloria che abbaglia e allontana, ma che si manifesta nell'amore fino alla fine.

Questa è la nostra speranza: che nella fragilità della nostra carne possa risplendere la potenza dell'amore divino.

Testimoni dell'incarnazione

Siamo venuti qui pellegrini, come quella notte del 1223. Siamo venuti per “fare memoria” in senso biblico: per entrare nel mistero, per diventare contemporanei di ciò che accade e ciò è possibile grazie all'Eucaristia che celebriamo e alla vita nuova che ne è il frutto.

E come contemporanei del Natale, siamo chiamati ad essere testimoni che il Verbo continua a farsi carne. Non solo a Betlemme, non solo a Greccio, ma oggi, nelle nostre vite, nel nostro tempo.

“Come sono belli i piedi del messaggero che annuncia la pace, che annuncia la salvezza” (Is 52,7). Scendiamo da questo luogo santo dicendo a molti che è bella la carne di ogni uomo, di ogni donna, carne che diventa capace di raccontare il mistero di Dio! E che nessuna situazione è così buia da non poter essere illuminata dalla sua luce.

Il Verbo si fece carne e venne ad abitare in mezzo a noi. Oggi. Sempre. Per sempre.

Amen.

Fr. Massimo Fusarelli, OFM, *Ministro generale*

ALIA SCRIPTA EDITA

Message to the English Speaking African Conference (ESAC) Formators' Course

Harare, Zimbabwe – September 2025

Dear Brothers,

May the Lord give you peace!

I extend my heartfelt greetings to all of you participating in this important formators' course in Harare. I want to express my deep gratitude for this valuable initiative, which demonstrates our Order's commitment to excellence in formation throughout Africa and beyond.

As we reflect on the challenges and opportunities of Franciscan formation today, particularly in the rich cultural context of Africa, I would like to share three fundamental principles that I believe are essential for our for-

mation work, drawn especially from our *Ratio Formationis Franciscanae*:

1. Integral Formation: Human, Christian, and Charismatic Unity

Franciscan formation must be integral, embracing the human, Christian, and charismatic dimensions in dynamic unity. As our *Ratio* reminds us, “Franciscan formation is a continuous process of growth and conversion that involves the entire life of the person, called to develop their human, Christian, and Franciscan dimension, living the holy Gospel radically”.

We must pay special attention to human maturity—affectional and relational—while offering a robust proposal of Christian faith and our Franciscan charism. Human formation serves as the foundation, for as we know, “full human, Christian and religious maturity” is our goal. The human qualities that Article 39 of our Constitutions mentions—familiarity of spirit, mutual friendship, courtesy, jovial spirit—are not peripheral but central to authentic Franciscan life.

2. The Importance of Personal and Fraternal Accompaniment

In our Order, we often speak of formation in terms of “accompaniment”. This method reflects fraternal relationships—being alongside others recognized as brothers, with whom we share something in common. True accompaniment requires specific competencies and must occur at two levels:

- **Fraternal accompaniment** that we mutually offer through our life in fraternity
- **Personal accompaniment** by those entrusted with this ministry: Ministers, Guardians, formators, and spiritual guides

The quality of this accompaniment depends not on accumulated knowledge or offices, but on personal experience and the will to serve with love. Every authentic witness requires the truth of the person—with possibilities and limitations, talents and frailties, wounds and gifts.

3. Careful Attention to Inculturation and Overcoming Clericalism

The Gospel must be incarnated in the diverse cultures among which you live and minister.

This inculturation of our charism requires sensitivity to overcome clericalism, which threatens to prevent the authentic rooting of the Friars Minor charism in local contexts.

Our fraternity is “our way of being in the world and in the Church”—it does not exist except as fraternity. We must ensure that our formation truly prepares brothers who live as equals, avoiding hierarchical structures that contradict the Gospel principle that “you are all brothers” (Mt 23:8). This is especially crucial in contexts where clerical culture may be deeply embedded.

The diversity of cultures across Africa offers a tremendous gift to the universal Church and our Order. Each culture brings unique insights into living the Gospel according to Francis’s vision. Our formation must help candidates discern how to be authentically Franciscan while remaining deeply rooted in their cultural heritage.

Conclusion

Brothers, the work you are undertaking is fundamental to the future of our Order in Africa and beyond. Through your dedication to integral formation, authentic accompaniment, and careful inculturation, you are planting seeds that will bear fruit for generations to come.

May Saint Francis intercede for you, and may the Lord give you His peace as you continue this essential ministry of formation.

With fraternal greetings and every blessing,

In Christ and Francis

Br. Massimo Fusarelli, OFM, *Minister General*

Il Punto di Fra Massimo

27 Settembre 2025

Il 21 settembre, a San Damiano, ho partecipato alla celebrazione del Centenario del Cantico delle Creature. Davanti al Crocifisso che parlò a Francesco, ho ricordato che “il grido della terra e il grido dei poveri sono inseparabili”. Mentre pronunciavo quelle parole, il cuore si stringeva pensando a Gaza, all’Ucraina, ai tanti luoghi dove oggi risuona solo il grido del dolore.

Francesco compose il Cantico nell’autunno del 1225, cieco e malato, eppure capace di trasformare la sua fragilità in lode universale. Oggi noi, davanti alle immagini di guerra che si susseguono sui nostri schermi, rischiamo invece la cecità del cuore, l’assuefazione al male, il silenzio complice. Sembriamo assistere muti a logiche di sterminio che dovrebbero farci gridare di orrore.

“*Laudato si’, mi Signore, per quelli ke perdona-no per lo tuo amore*”: questa strofa del Cantico, aggiunta da Francesco durante un conflitto tra il vescovo e il podestà di Assisi, oggi suona come una provocazione. Il perdono non è fuga dalla realtà, ma riconoscimento che solo attraverso la riconciliazione possiamo trovare le vie per una pace integrale.

Ma come parlare di perdono mentre troppi bambini muoiono sotto le bombe? Come cantare “fratello sole, sorella luna” mentre la terra è insanguinata e vede tante persone in fuga dalla loro terra? Forse proprio qui sta la lezione più dura che il Signore ci offre: la conversione non può essere solo personale, deve diventare sociale, politica, profetica.

L’enciclica *Laudato Si’* ci ha insegnato che tutto è collegato. Le guerre di oggi non sono separate dalla crisi ecologica, dalla disuguaglianza, dall’economia che uccide. La logica che distrugge la casa comune è la stessa che distrugge i popoli. Come i profeti antichi, siamo chiamati a denunciare “quelli che calpestano il povero”, anche quando il povero è un intero popolo sotto assedio.

La vergogna che proviamo di fronte al nostro silenzio deve diventare punto di partenza, non di arrivo. Francesco vide trasformarsi la sua esperienza di fragilità in inizio di conversione e di compassione. Noi possiamo trasformare il nostro dolore impotente in testimonianza attiva, in parole che spezzano il silenzio, in gesti che seminano riconciliazione.

Il Cantico ci insegna una “grammatica delle relazioni”: tutto è fratello, tutto è sorella. Anche chi oggi consideriamo nemico. Questa non è ingenuità, è la radicalità evangelica che sola può spezzare le logiche di morte.

San Damiano ci rimanda nel mondo con il mandato di “riparare la casa comune”. Non possiamo farlo ignorando le ferite che la guerra infligge a questa casa. La pace che Francesco cantava non è assenza di conflit-

to, ma presenza di giustizia. E la giustizia oggi chiede di non tacere, di non voltarsi dall'altra parte, di essere semi di pace e di speranza anche quando tutto sembra perduto.

Il Signore ci sta insegnando che il nostro tempo invoca la stessa audacia di Francesco: trasformare la sofferenza in lode, il dolore in profezia, il silenzio in parola che libera. *Laudato si', mi' Signore* – anche attraverso la prova che ci purifica e ci converte.

Fr. Massimo Fusarelli, OFM, *Ministro generale*

Messaggio del Ministro generale all'VIII Incontro continentale GPIC d'Europa

Roma, 30 settembre 2025,
Memoria di S. Girolamo, *amante delle Scritture*
Prot. 114712/MG-172-2025

Cari fratelli dell'VIII Incontro Continentale GPIC d'Europa⁵⁶,

il Signore vi dia la pace!

Attraverso i fratelli Konrad Cholewa, Daniel Rodríguez Blanco e Taucen Girsang, mi unisco con gioia a voi in questi giorni benedetti che trascorrerete insieme a Visoko, in Bosnia-Erzegovina, terra di frontiera che da secoli è testimone dell'incontro e del dialogo tra culture e fedi diverse.

Esprimo la mia profonda soddisfazione per questo Incontro Continentale, che ci vede riuniti sotto il motto del Cantico delle Creature: *"Laudato Si', mi' Signore, con tutte le tue creature!"*. L'Ottavo centenario del Cantico delle creature ci aiuta a leggere il nostro tempo attraverso la lente della lode, che riconosce in esso la presenza e l'azione continua dell'Altissimo, che non cessa di tessere relazioni e promuovere armonia e incontro.

In Europa viviamo, con il resto del mondo, un tempo difficile da decifrare e denso di nubi. Il Giubileo ci ha fatto riprendere la strada come pellegrini della speranza. Il passo si fa arduo tra i tanti segni che vediamo: noi frati minori – piccolo resto e seme minuscolo in questa pasta – ci ritroviamo insieme e possiamo essere cittadini di questo tempo complesso a partire dal Vangelo, che il nostro carisma ci rende sempre attuale e vivibile. È da qui che

possiamo leggere le nuove povertà europee (solitudine, perdita di senso, frammentazione sociale) e imparare di nuovo a testimoniare il Vangelo nel continente europeo, con linguaggi e comprensioni nuove della realtà nella quale siamo immersi. Oggi più che mai e in questo contesto siamo chiamati a camminare come *"fratelli e minori contemplativi in missione nel mondo, nostra casa comune, tra e con i poveri"*. Cerchiamo insieme come farlo ancora.

Questo tempo ci chiede di essere contemporanei delle vicende delle persone di oggi. Possiamo farlo se impariamo ad ascoltare con cuore francescano i segni dei tempi, tra i quali risuonano in modo particolare il grido della terra e il grido dei poveri – due grida che si intrecciano in un unico appello alla conversione e alla cura.

La profonda trasformazione culturale e antropologica del Continente, l'evaporazione della fede e la fatica delle istituzioni più forti, la crisi migratoria con le ondate xenofobe che attraversano l'Europa, le sfide della pace in un continente segnato dalla guerra dopo 80 anni e dalla spinta al riarmo, la crisi economica e di un modello di società, le polarizzazioni di diverso tipo, la questione dell'ecologia integrale che Papa Francesco ci ha consegnato nella *Laudato Si'* dieci anni fa: non sono forse questi alcuni dei luoghi teologici del nostro tempo, dove possiamo riconoscere il passaggio dello Spirito e ascoltare il gemito della creazione che soffre le doglie del parto finché Dio non sia tutto in tutti?

C'è un altro grido da ascoltare, quello dei giovani. Li vediamo scendere in piazza e invocare la pace, sentiamo le loro paure davanti al futuro, ci preoccupano i rigurgiti violenti e intolleranti di molti tra loro. La questione del dialogo intergenerazionale è questione ecologica, di buon vivere: come trasmettere il carisma in un contesto di discontinuità culturale, che ci obbliga a generare vita e parole nuove e a legare la trasmissione del carisma alla cura delle relazioni e del futuro?

Come Francesco compose il suo Cantico nel buio della malattia e delle prove, così noi siamo chiamati a essere testimoni di speranza nell'ora presente. Non rinunciamo a guardare in faccia la realtà ed esercitiamoci insieme,

⁵⁶ L'incontro si è tenuto a Visoko, in Bosnia-Erzegovina, dal 6 all'11 ottobre 2025. Cfr. *Ex Officio pro "Iustitia et Pace et Integritate Creati"* – Eventa.

anche con altre persone di buona volontà, a leggerla e interpretarla. Potremo così far nostra quella passione che portò Francesco a cantare la bellezza del creato e a coltivare la speranza contro ogni disperazione.

L'Europa di oggi ha bisogno della nostra testimonianza, cari fratelli. Ha bisogno di fraternità ospitali che sappiano accogliere, proteggere, promuovere e integrare – come ci indicava Papa Francesco – quanti bussano alle nostre porte. Ha bisogno di frati che sappiano costruire ponti dove altri innalzano muri, che sappiano essere strumenti di pace in un tempo di divisioni. Siamo pochi e spesso stanchi, forse con poca speranza nel nostro futuro e non solo. È proprio da questa vulnerabilità che possiamo ripartire. Non dobbiamo solo accettarla, ma valorizzarla come strada evangelica.

La presenza nelle diverse Conferenze europee – CEM, COTAF, Nord-Slavica, San Girolamo, ESC e CONAMO – è un dono prezioso per l'Ordine e per la Chiesa. Attraverso il vostro lavoro, il carisma francescano può raggiungere ancora spazi del nostro continente, portando la fragranza del Vangelo di Gesù. Non abbiamo paura della nostra attuale debolezza di forze e neanche delle differenze che ci sono tra noi e che a volte sembrano rendere così difficile l'ascolto reciproco, il dialogo e lo sguardo al futuro partendo dalla nostra vocazione. Il protagonista è lo Spirito del Signore e la sua santa operazione, se lo lasciamo agire. Tornare al cuore della fede è la priorità. Da qui potremo aprirci a qualcosa di nuovo che non viene appena da noi e ci spalanca nuove vie. Le "ossa aride" possono ravvivarsi e trovare vita.

Un saluto particolare va alla Bosnia-Erzegovina che vi accoglie, terra di frontiera che porta nel suo cuore le ferite della storia ma anche la speranza della riconciliazione. Questa terra, dove per secoli si sono incontrate diverse tradizioni culturali e religiose, è il luogo ideale per riflettere sulla pace e sulla convivenza fraterna.

Come Francesco nell'incontro con il Sultano in Egitto, anche voi siete chiamati a essere testimoni del dialogo possibile, della pace che nasce dall'incontro rispettoso e coraggioso con l'altro. La Bosnia ci insegna che è possibile ricostruire la convivenza anche dopo le lacerazioni più profonde. Ci crediamo e ci vogliamo credere, contro ogni altra presunta evidenza.

Ringrazio di cuore la Provincia della Santa Croce che vi accoglie, Fr. Zdravko Dadić e tutti i fratelli che hanno preparato questo incontro con dedizione e amore fraterno. La vostra ospitalità è già un segno eloquente di quella fraternità universale che il nostro carisma vuole testimoniare al mondo.

Ringrazio anche tutti voi che avete risposto generosamente a questo invito, lasciando le vostre attività quotidiane per venire a condividere esperienze, a formarvi e a progettare insieme il futuro del servizio GPIC in Europa.

Vi auguro di vivere giorni ricchi di grazia, capaci di aprire lo sguardo al futuro e di dare alle nostre fraternità – non solo in Europa ma in tutto l'Ordine – un segno importante di speranza e di impegno evangelico.

Che il Canto delle Creature risuoni nei vostri cuori e vi accompagni nel tornare alle vostre fraternità, portatori di quella "letizia perfetta" che nasce dal servizio ai più piccoli e dalla cura della casa comune che il Padre ci ha affidato. San Francesco, nostro fratello più piccolo, vi accompagni e vi illumini. Le sue stimmate continuino a gridare le ferite del mondo e nello stesso tempo a mostrarci la bellezza dell'amicizia con Dio e tra di noi, sorgente di autentica e duratura speranza.

È così che il Regno di Dio si rende presente in mezzo a noi e ci spinge verso la pienezza della rivelazione del progetto d'amore di una nuova creazione, che anima e sostiene i passi che oggi compiamo nel cammino di pellegrini verso il regno con tutte le creature.

Vi saluto con affetto, stima e fraterna gratitudine.

Il Signore vi benedica e vi custodisca.

Fr. Massimo Fusarelli, OFM, Ministro generale

Annuncio ufficiale del Centenario Francescano del Transito di San Francesco 1226 - 2026

4 ottobre 2025, Solennità
del N. P. San Francesco d'Assisi

Con Sorella Morte verso la Casa del Padre

Con gioia evangelica e profonda gratitudine verso l'Altissimo Signore, noi Ministri generali della Famiglia francescana, in comunione con

la Chiesa Diocesana e il suo Vescovo, annunciamo in questa Solennità l'Ottavo Centenario del Transito di San Francesco (1226-2026).

Quest'Ottavo Centenario rappresenta il culmine del grande cammino giubilare francescano che dal 2023 al 2026 ripercorre gli ultimi anni benedetti della vita del Poverello di Assisi. La sua morte, avvenuta alla Porziuncola la sera del 3 ottobre 1226, è stata il compimento supremo di una vita donata. Come egli stesso cantò nell'ultima strofa del Cantico delle creature: *“Laudato si, mi Signore, per sora nostra morte corporale, da la quale nullo homo vivente pò skappare”*.

San Francesco ci insegna che la morte naturale, sebbene sempre dolorosa, non è un nemico da temere, ma una sorella da accogliere con spirito riconciliato.

La sua morte, accolta come *“sorella”* e vissuta come ultimo atto di fede e di amore, ci ricorda che ogni esistenza umana ha un significato eterno.

Il Poverello di Assisi, che ha abbracciato i lebbrosi e additato vie di dialogo e di pace, che ha ricostruito le chiese e fondato una fraternità universale, che ha ricevuto le stimmate e composto il Cantico delle creature, ci mostra che ogni vita è preziosa, ma che nel Mistero di Cristo trova una nuova e definitiva significazione.

Il tempo presente, infatti, ha urgente bisogno dell'annuncio di vita che Francesco porta con le sue parole, il suo esempio, le sue scelte ispirate al Vangelo.

La sua testimonianza ci anima a fare anche noi delle scelte a favore della vita, in un mondo attraversato ancora da conflitti di ogni genere, dalle guerre e addirittura da violazioni dei diritti umani fondamentali come il diritto ad esistere.

Questo centenario vuole far risuonare un potente annuncio di vita e di speranza. Il Transito del Serafico Padre non è stato un tramonto, ma un'aurora: l'alba di una presenza che da otto secoli continua a illuminare il cammino dell'umanità secondo il cuore di Dio manifestato nel Vangelo del Signore Gesù.

Invitiamo tutti i figli e le figlie di San Francesco, tutte le persone di buona volontà, le comunità cristiane e civili, i giovani e gli anziani,

i sani e i malati, a unirsi a questo grande giubileo. L'apertura ufficiale delle celebrazioni centenarie avrà luogo il 10 gennaio 2026 qui ad Assisi.

Che l'Altissimo ed Eterno Dio vi benedica per intercessione del Serafico Padre San Francesco, nostro padre e maestro.

Fr. Massimo Fusarelli, OFM, *Ministro generale*

Intervento del Ministro generale e Gran Cancelliere per l'inaugurazione dell'Anno Accademico 2025-2026 della Pontificia Università Antonianum

7 ottobre 2025 - Prot. 114740/MG-185-2025

La P.U.A. cantiere di speranza nel cambio d'epoca

Cari fratelli e sorelle, autorità accademiche, docenti, studenti,

È con profonda gioia che oggi inauguriamo l'Anno Accademico 2025-2026 della Pontificia Università Antonianum. Questa data non è casuale: come Maria ha tessuto la sua vita nell'ascolto e nella contemplazione del mistero di Dio, così la nostra Università è chiamata a essere luogo dove la sapienza si intreccia con la preghiera, dove l'*intellectus* si unisce all'*affectus*. È la quarta volta che posso inaugurare l'Anno Accademico e per questo desidero oggi offrire una mia lettura più ampia della PUA, con lo sguardo al futuro.

Francesco d'Assisi: orientamento profetico per il cambio d'epoca

Fratelli e sorelle, viviamo in quello che Papa Francesco ha definito un vero e proprio *“cambio d'epoca”*, una trasformazione talmente profonda da richiedere nuovi paradigmi, nuove chiavi di lettura, nuove forme di sapienza. In questo contesto, l'ispirazione francescana della nostra Università è una risorsa notevole per abitare questo tempo nuovo.

Francesco d'Assisi e la tradizione sapienziale ed intellettuale che da lui ha preso forma, ci offrono radici filosofiche e teologiche tali da aprire un'ermeneutica capace di attraversare le crisi antropologiche, spirituali, ambientali, sociali ed economiche del nostro tempo. Per esempio, la teologia francescana dell'incarnazione ci insegna che Cristo non è solo salvatore ma compimento del progetto divino.

Francesco ispira la visione scotista dell'incarnazione come motivo primo della creazione, rendendo ogni realtà creata luogo di manifestazione divina. Questo ci offre una prospettiva di speranza più profonda per affrontare il cambio d'epoca: non siamo in un mondo abbandonato da Dio, ma in una creazione che già porta in sé i segni del suo progetto d'amore.

La conformità a Cristo secondo Bonaventura va oltre l'imitazione esteriore per diventare un cammino di trasformazione nell'amore. Francesco diventa modello non solo etico ma sacramentale della presenza di Cristo nel mondo, offrendo un paradigma di autenticità esistenziale per l'uomo contemporaneo. Ecco l'importanza di coltivare una fondata e interdisciplinare Teologia spirituale e da qui studi francescani veramente approfonditi.

Come riconosciuto dal nostro Capitolo Generale 2015, la PUA è chiamata a "promuovere lo sviluppo del patrimonio intellettuale francescano per mezzo della ricerca, l'insegnamento e le pubblicazioni di alto livello scientifico", favorendo "una maggiore collaborazione accademica con l'intera Famiglia Francescana". Non siamo solo un'Università francescana tra le altre, ma un centro che è chiamato ad animare e ispirare, nelle mutate coordinate del nostro tempo e in un sistema a rete, la formazione intellettuale dell'Ordine a livello mondiale, in comunione collaborativa con la Famiglia Francescana.

UNA UNIVERSITÀ PER LE SFIDE DEL NOSTRO TEMPO

L'Ecologia Integrata: sapienza per la casa comune

La nostra Licenza in Filosofia con specializzazione in Ecologia Integrata non è solo un programma accademico innovativo, ma una risposta sistemica alle crisi contemporanee. Questo percorso formativo valorizza la "complessità dei saperi" per promuovere scelte responsabili verso la casa comune, integrando dimensioni ambientali, politiche, sociali, economiche e culturali in un approccio olistico francescano.

L'esemplarismo francescano trova qui la sua espressione contemporanea: l'ecologia integrale si riconosce nella dottrina bonaventuriana delle *vestigia, imagines e similitudines Dei* nella creazione. Non offriamo solo rispetto della natura, ma una lettura contemplativa

del mondo come libro della rivelazione divina, dove ogni creatura è parola di Dio che mostra il suo disegno d'amore e chiama alla conversione integrale, anche ecologica. Ricordo che Francesco, «considerando che tutte le cose hanno un'origine comune... chiamava le creature, per quanto piccole, con il nome di fratello e sorella: sapeva bene che tutte provenivano, come lui, da un unico Principio». (*Leggenda Maggiore* VIII,6).

La povertà evangelica francescana diventa paradigma economico-ecologico alternativo al consumismo. La minorità non è solo virtù spirituale, ma stile di vita sostenibile che testimonia la possibilità di felicità autentica oltre la logica dell'accumulo.

Questa visione di ecologia integrale ci interpella direttamente anche sulla sostenibilità economica della nostra istituzione. Il progetto di costituzione di una Fondazione per sostenere le finalità della PUA attraverso il fundraising non è solo necessità pratica, ma implica che maturiamo una visione e quindi una prassi nuova per rendere sostenibile la PUA. Questo significa imparare a lavorare per progetti condivisi, entrando in dialogo con chi vorrà sostenerli e coinvolgendo tutto il corpo docente in un ciclo virtuoso che va dalla progettazione alla rendicontazione dell'impatto. Non basta delegare: serve una partecipazione attiva di tutti alle varie fasi, dalla presentazione dei progetti al coinvolgimento dei benefattori.

La sostenibilità economica diventa così dimensione profetica: dimostrare che è possibile un'Università di qualità che non si piega alla logica del profitto, ma trova nella generosità dei benefattori, nella condivisione delle risorse e nella gestione mirata, intelligente e sobria delle strutture una via alternativa di sviluppo. La Fondazione che stiamo progettando non è solo strumento di raccolta fondi, ma rete di corresponsabilità che coinvolge docenti, studenti, collaboratori, benefattori, istituzioni in un progetto comune di evangelizzazione attraverso la cultura.

L'Intelligenza Artificiale: evangelizzazione digitale

Il nostro corso di alta specializzazione in Etica e Intelligenza Artificiale rappresenta una frontiera pionieristica dell'evangelizzazione digitale. Con quattro indirizzi specialistici, dimostriamo come la saggezza francescana

possa illuminare le sfide tecnologiche contemporanee, rispondendo alla domanda fondamentale: “Come fare del digitale un’occasione pedagogica?”.

L’approccio bonaventuriano che coniuga *intellectus* e *affectus*, mettendo in risalto che la sapienza illumina la facoltà conoscitiva, infonde gioia alla facoltà affettiva e corrobora la facoltà operativa, offre una metodologia importante per l’etica dell’IA. La tecnologia non è solo problema tecnico da risolvere, ma opportunità per sviluppare una sapienza del cuore che unisce razionalità e affettività contemplativa, superando la falsa dicotomia tra tecnica e spiritualità. Come la bellezza della creazione rivela Dio nell’esperienza francescana, anche le tecnologie possono diventare veicoli di rivelazione quando orientate dalla sapienza francescana. Il digitale diventa spazio di manifestazione del bello, del buono e del vero.

UNA FORMAZIONE CHE TRASFORMA

Dalla teoria al territorio: la PUA come laboratorio vivente

Il recente Capitolo internazionale delle Stuoie, celebrato alla Porziuncola nei giorni precedenti la Pentecoste, ci ha ricordato che la formazione francescana oggi deve essere incarnata nella vita reale e inserita tra la gente. Come emerge dal documento finale, la vera trasformazione formativa avviene quando abbracciamo “la complessità della vita, la diversità culturale e la fragilità della nostra condizione umana”. Ma la PUA non può limitarsi a essere luogo di trasmissione del sapere. Come Università che fa capo al nostro Ordine in collaborazione vitale con la Famiglia Francescana, deve diventare laboratorio di pensiero che raccoglie interrogativi veri e vivi dai territori francescani del mondo intero. Le migliori Università sono quelle che hanno costituito alleanze feconde con i territori, diventandone centro di rinnovamento sociale ed economico.

La nostra sfida è creare una cinghia di trasmissione efficace tra il pensare e il fare, tra teoresi e territorio, per una riforma autentica del carisma. Come l’archeologia biblica ha dato carne alla Parola e storia ai testi – pensiamo alla grande stagione dello *Studium* di Terra Santa – così ogni nostro percorso formativo deve far sì che il Vangelo diventi evento che cambia concretamente la storia.

L’innovazione istituzionale: verso una vera fraternità accademica

Ma una formazione trasformativa richiede innovazione istituzionale profonda. Non basta una fraternità solo istituzione con alcuni momenti comuni oppure come anelito a qualcosa di più “spirituale”: serve un corpo vivo interconnesso, un’ecologia organizzativa dove sia effettiva la convinzione che solo il “noi” aperto all’altro può individuare i processi mossi dalla complessità.

L’Antoniano nasce dalla “macerazione delle soppressioni” – fenomeno globale – a servizio di una rinascita. Prima ancora si era inventato Quaracchi come ricerca a supporto dell’identità. Oggi occorre rivitalizzare questa reciproca appartenenza tra Università e Ordine/Famiglia Francescana dando nervi e anima all’istituzione affinché il termine “fraternità accademica e missionaria” non sia nominalismo ma fucina di novità evangelica.

Nuovi evangelizzatori per un mondo nuovo

La nostra offerta formativa – dalle Scienze bibliche al Diritto canonico, dalla Teologia alla Filosofia – prepara ricercatori, docenti, insegnanti di religione cattolica, formatori e leaders con competenze contemporanee, operatori pastorali formati per l’evangelizzazione, il dialogo interreligioso e interculturale, formatori capaci di accompagnare processi di trasformazione personale e comunitaria.

La visione francescana della fraternità come metodo formativo supera la semplice trasmissione di contenuti per diventare accompagnamento fraterno nel discernimento vocazionale. La categoria francescana dell’*ire inter* (andare tra) diventa principio pedagogico interculturale e interdisciplinare.

Come ricorda la nostra *Ratio Formationis Franciscanae*, “la formazione permanente è l’humus di tutta la formazione”. Non formiamo solo studenti per un titolo accademico, ma accompagniamo un processo di conversione e di formazione continua che abbraccia tutta la vita.

La rete interculturale come corpo vitale

Questa vocazione formativa si concretizza attraverso la rete interculturale che la PUA ha tessuto nel tempo. I nostri centri di studio affiliati – presenti soprattutto in Africa e Ame-

rica Latina – l'Istituto Teológico de Murcia e l'Istituto di Studi Ecumenici di Venezia non sono semplici estensioni geografiche, ma laboratori di inculturazione dove il Vangelo si incarna nelle diverse culture, arricchendo la nostra comprensione della verità.

L'Antoniano non può sussistere senza l'Ordine e la Famiglia Francescana – non solo per questioni finanziarie ma perché gli mancherebbe la sua ragion d'essere. Così come non può sussistere la sua ricerca, cioè la sua innovazione, senza curare la sua vita organizzativa affinché sia veramente corpo vitale.

La categoria francescana dell'*ire inter* (andare tra) diventa così principio pedagogico concreto: non portiamo semplicemente contenuti, ma ci lasciamo trasformare dall'incontro con l'altro, creando quella sapienza meticcia che Francesco sperimentò nel dialogo con il Sultano.

CONTINUITÀ E INNOVAZIONE

Radicati nella tradizione, aperti al futuro

La PUA si inserisce nel solco della grande tradizione formativa dell'Ordine, che dal documento di Medellín 1971 fino alla *Ratio Formationis Franciscanae* 2003 ha fatto della formazione “una scelta veramente prioritaria”. Come centro internazionale di studi, siamo chiamati a essere laboratorio di quella “ri-fondazione della vita francescana” che passa necessariamente attraverso una formazione permanente “nuova nei contenuti, nei metodi e nella passione”.

Terra Santa: paradigma di evangelizzazione territoriale

Ma l'elemento forse più profetico della nostra rete accademica è la Facoltà di Scienze bibliche e Archeologia in Terra Santa. In un tempo di conflitti e divisioni, la nostra presenza a Gerusalemme diventa segno sacramentale della vocazione universalistica del francescanesimo. Come Francesco attraversò le linee nemiche per incontrare il Sultano, così la nostra Facoltà attraversa ogni giorno le barriere dell'odio per seminare dialogo e pace attraverso la ricerca scientifica. Qui vediamo realizzato quel paradigma di università territorialmente radicata: l'archeologia ha dato carne alla Parola, la ricerca si è fatta pellegrinaggio, lo studio è diventato ponte di pace. È questo il modello che deve ispirare ogni nostra presenza accademica nel mondo.

Percorsi di dottorato: formare il pensiero del futuro

Richiamo l'attenzione su un punto vitale: incentivare e qualificare i percorsi di dottorato nelle quattro Facoltà. Una Università si distingue per la ricerca innovativa e per la capacità di formare studiosi che “producano” pensiero di alto profilo scientifico e culturale, assicurando così il futuro del pensiero francescano nell'esperienza spirituale e nell'evangelizzazione.

Ma questo richiede un gioco di squadra autentico: docenti formati permanentemente come accompagnatori specialistici, ricerca che nasce dal territorio e vi ritorna trasformata, senso di appartenenza che superi gli individualismi per costruire un'ecologia organizzativa vivente.

Francesco non aspettò che altri riparassero San Damiano. Così noi non possiamo aspettare che altri ci cambino o ci salvino. La sopravvivenza della PUA non è garantita automaticamente.

Il cambiamento deve partire da noi: dalla nostra capacità di innovare la didattica, di rinnovare la ricerca, di aprirci ai territori, di costruire reti, di attrarre studenti e benefattori con la qualità del nostro lavoro e la genuinità della nostra proposta. La tradizione si conserva solo trasformandola, e questo richiede il coraggio di chi sa che fedeltà non significa immobilismo, ma creatività responsabile.

Cinque direzioni strategiche per il futuro

Guardando al futuro, identifico cinque direzioni strategiche che incarnano questa visione di università territoriale e fraterna:

1. Digitalizzazione evangelizzatrice territoriale: utilizzare le nuove tecnologie non solo come strumenti, ma come nuovi areopaghi dove incontrare le culture contemporanee, sviluppando una *via pulchritudinis* digitale radicata nei territori.
2. Ecologia integrale come paradigma di ricerca: l'ecologia integrale non solo come specializzazione, ma come metodologia trasversale che integra tutte le discipline nella lettura sapienziale della realtà.
3. Formazione permanente ecosistemica: creare ecosistemi formativi che colleghino

università, territori, comunità locali in reti di apprendimento reciproco, valorizzando la Cattedra di Spiritualità e Dialogo Interreligioso.

4. Ricerca partecipativa con i territori: sviluppare progetti di ricerca-azione dove le comunità francescane del mondo diventano co-ricercatori, portando interrogativi vivi e sperimentando innovazioni.

5. Governance sinodale dell'università: implementare forme di governance partecipativa che coinvolgano docenti, studenti, territori in processi decisionali sinodali, unita a una gestione economica intelligente e sostenibile che anche attraverso la costituenda Fondazione testimoni un modello alternativo di università eccellente ma sobria, facendo della PUA laboratorio di sostenibilità integrale – ambientale, sociale ed economica.

Chiamata all'azione: la PUA come corpo vitale

La PUA si propone come laboratorio di trasfigurazione per la Famiglia Francescana, dove tradizione e innovazione si incontrano per generare modi nuovi di stare nelle sfide del cambio d'epoca.

Sento forte l'invito a formare cristiani e francescani del terzo millennio caratterizzati da:

- Sapienza contemplativa che unisce intellectus e affectus.
- Competenza dialogica nell'arte dell'incontro interculturale.
- Passione ecologica che vive la creazione come sacramento di Dio.
- Gioia evangelica che testimonia la bellezza della vita cristiana.
- Fraternità missionaria che evangelizza attraverso la qualità delle relazioni.
- Appartenenza territoriale che fa della ricerca servizio concreto al mondo.

Come insegna il nostro Documento sulla Formazione Permanente, *Chiamati a libertà*: “la fraternità è casa e scuola di evangelizzazione”. La PUA è chiamata a essere fraternità accademica che evangelizza attraverso la cultura e il sapere, ma fraternità incarnata, territoriale, ecosistemica.

Carissimi, iniziamo questo nuovo anno accademico con la consapevolezza che lo Spirito del Signore ci chiama a essere suoi collaboratori nel grande cantiere di trasfigurazione del mondo. Ma anche con la consapevolezza

che questo richiede da noi una conversione concreta: il coraggio di cambiare dove necessario, l'audacia di innovare senza tradire, la determinazione di costruire insieme un futuro sostenibile per la nostra istituzione. La PUA è il dono che l'Ordine dei Frati Minori e la Famiglia Francescana offrono alla Chiesa e al mondo: non come torre d'avorio, ma come corpo vitale interconnesso che respira con i territori e genera futuro. Un dono che dobbiamo custodire e far fruttificare con la stessa passione con cui Francesco si prese cura di San Damiano, sapendo che “riparare la casa” significa rinnovare tutta la Chiesa.

Che la Vergine Maria interceda per noi. Che san Francesco e santa Chiara ci accompagnino. Che sant'Antonio di Padova, patrono di questa Università, ci ottenga quella sapienza del cuore che sa trasformare le sfide in opportunità e i territori in laboratori di speranza.

Il Signore vi dia pace!

Fr. Massimo Fusarelli, OFM, Ministro generale

Discurso del Ministro general para el encuentro con frailes que trabajan con Pueblos Ancestrales

Ciudad de Guatemala 16 de octubre de 2025

Queridos hermanos,

¡paz y bien!

Es una gran alegría para mí poder acompañarlos en este encuentro tan significativo, aunque sea de manera virtual desde Luanda, Angola, donde me encuentro en este momento. Agradezco profundamente a Fr. Francisco Gómez Vargas y a todos los hermanos que han hecho posible este espacio de diálogo y comunión fraterna que nos une desde diferentes puntos del mundo.

Me dirijo a ustedes 26 hermanos reunidos en Guatemala, provenientes de diversas provincias, que tienen el don y la responsabilidad de caminar junto a los pueblos ancestrales e indígenas de nuestro continente. Su presencia y su misión encarnan de manera muy concreta lo que estamos discerniendo en la Orden sobre las nuevas formas de presencia, vida y evangelización en América Latina. Recientemente, la Comisión para las Nuevas Formas de Presencia ha realizado su segunda reunión presencial allí en Guatemala. Junto con los

Secretarios de Misión y Evangelización de las tres Conferencias de UCLAF, Fr. Daniel Blanco (Animador de JPIC), Fr. Dennis Tayo (Animador de Misiones), Fr. Joaquim Echeverry (Definidor para América Latina) y Fr. Francisco, se han identificado cuatro ejes fundamentales y tres líneas de acción prioritarias para los próximos tres años.

Permítanme compartir brevemente estos ejes, que representan las “medicinas” contra los grandes riesgos que amenazan nuestra misión evangelizadora:

- Sinodalidad y Participación: Fraternidad, colaboración, corresponsabilidad, trabajo en red.
- Solidaridad y Partilla de Vida con los más Frágiles: Minoridad, servicio gratuito, convivencia en las periferias, sobriedad y sostenibilidad.
- Anuncio de la Justicia y Construcción de la Paz: Predicación profética, diálogo, cuidado de la Creación, testimonio de sencillez.
- Nueva Contemplación: Escucha, discernimiento de los signos de los tiempos, presencia de Dios en las contradicciones.

Hermanos, ustedes están viviendo de manera privilegiada la primera de nuestras tres líneas de acción: “La Amazonía nos convoca”. Este es un llamado profético que surge en cada encuentro y reflexión de la Orden en América Latina. Es también signo de comunión con la Iglesia Universal, que celebró el Sínodo para la Amazonía y nos regaló la Exhortación Apostólica *Querida Amazonía*.

Ampliar y cualificar nuestra presencia en este espacio continental, junto a los pueblos originarios, no es una opción más, sino una urgencia evangélica y carismática. Ustedes son pioneros de este camino.

La segunda línea de acción, “Fragilizados con los Frágilizados”, también resuena profundamente con su misión. Trabajar con pueblos ancestrales e indígenas es asumir la minoridad franciscana en su expresión más auténtica: hacerse frágil con los frágiles, pobre con los pobres, al estilo de San Francisco y siguiendo las huellas del Hijo de Dios que se hizo pobre entre los pobres.

Esta línea también nos invita a reconocer nuestras propias fragilidades como Orden en América Latina: la disminución numérica, el envejecimiento, las limitaciones de recur-

sos. Pero precisamente desde esta fragilidad compartida, podemos ser presencia evangélica auténtica.

Finalmente, “Escuchar la voz del Señor Hoy” nos recuerda nuestra dimensión contemplativa. Ustedes están llamados a escuchar al Señor que clama en el grito de la Tierra, en la voz de los pueblos originarios, en los injustamente tratados, en las culturas amenazadas y despreciadas.

Hermanos, hoy los convoco no solo para informarles sobre estas conclusiones, sino sobre todo para escucharlos. Ustedes son los protagonistas de estas nuevas formas de presencia. Su experiencia, sus alegrías, sus desafíos, sus intuiciones del Espíritu son fundamentales para el camino de toda la Orden en América Latina.

Queremos fortalecer lo que ya están haciendo. Entre las propuestas concretas que surgieron están: sumar fuerzas para las presencias ya existentes (como las experiencias con los Munduruku en Brasil), dar continuidad a las visitas y experiencias misioneras, trabajar en proyectos de sostenibilidad, y profundizar nuestra presencia con pueblos originarios y afrodescendientes.

Los invito a compartir con confianza y libertad fraterna. Díganos qué necesitan, qué sueñan, qué obstáculos encuentran, qué frutos están viendo. Estamos aquí para caminar juntos, en sinodalidad y participación, construyendo redes de fraternidad que hagan visible el Reino de Dios en medio de nuestros pueblos.

Hermanos, quisiera terminar esta intervención con una pregunta que los invito a responder con total libertad y confianza: Hermanos, desde África, donde la Iglesia también camina con pueblos ancestrales y culturas originarias, veo resonancias profundas con su misión. Aquí también nos preguntamos: ¿Cómo ser franciscanos sin imponer modelos europeos? ¿Cómo acompañar sin colonizar? ¿Cómo aprender de la sabiduría ancestral sin romantizarla?

Por eso les pregunto desde el contexto africano: ¿Qué están aprendiendo ustedes de los pueblos indígenas sobre Dios, sobre la Creación, sobre la fraternidad, que nosotros en la Orden necesitamos escuchar urgentemente? Esta no es una pregunta retórica - realmente

necesitamos su experiencia para enriquecer a toda la Orden.

Si pudieran enviar un mensaje urgente al Ministro general, a los Definidores, a toda la Orden sobre lo que significa trabajar con pueblos ancestrales hoy, ¿qué dirían? ¿Qué necesitan de nosotros? ¿Qué nos piden que cambiemos? ¿Qué sueño tienen que debemos acompañar?

Los escucho con atención y gratitud.

Creo que entre ustedes está tomando forma el sentido y las prácticas de nuestras presencias entre indígenas y pobres. En primer lugar, les pido que den a conocer todo esto a los frailes de la Orden. Encontremos el modo de compartir esta riqueza que pocos frailes conocen.

En segundo lugar, les pido que organicen estas realidades y posibilidades futuras como una o más propuestas al Capítulo General, que será precisamente sobre la evangelización en horizonte de futuro. Así podremos involucrar a toda la Orden en este camino, buscando juntos qué y cómo sostener presencias y proyectos concretos junto con las Provincias y las Conferencias.

Fr. Massimo Fusarelli, OFM, *Ministro general*

En opinión de... Fray Massimo

25 de octubre de 2025

*En el 25° aniversario de la canonización
de los mártires franciscanos en China*

El 1 de octubre se conmemoró el 25° aniversario de la canonización de los 120 mártires chinos, frailes OFM, hermanas FMM y terciarios OFS. Entre cristianos chinos y misioneros extranjeros, todos ellos víctimas de la Revuelta de los Bóxers de 1900, aquí tenéis testimonios que trascienden culturas, lenguas y condiciones sociales, unidos por la fe común en Cristo.

La Rebelión de los Bóxers en 1900 fue una insurrección contra los extranjeros y contra el cristianismo. No obstante, de la persecución surgieron cristianos chinos de varias generaciones, catequistas y vírgenes consagradas que guiaban a las comunidades locales, familias enteras que prefirieron morir juntas antes que renegar a Cristo. Junto a ellos, misioneros de diferentes nacionalidades: Hermanos Menores; Hermanas Franciscanas Misioneras

de María, que compartieron hasta el final el destino de las comunidades a las que servían; terciarios franciscanos laicos, que dieron testimonio de la fe en el mundo del trabajo y de la familia.

La persecución de 1900 no hizo distinciones: cristianos chinos y misioneros extranjeros, jóvenes y ancianos, religiosos y laicos, todos unidos en derramar la sangre por la fe. Entre las figuras más significativas destacan obispos franciscanos como Gregorio Grassi y Fantosati, frailes como Cesidio da Fossa, asesinados en Shanxi junto con sus hermanos. Pero junto a los nombres ilustres brillan los testimonios silenciosos de cientos de cristianos chinos anónimos, que prefirieron la muerte a la apostasía.

Entre estos testigos, estaba San Antonino Fantosati (1842-1900), un misionero que supo cómo convertirse verdaderamente en chino. Nacido en Trevi, abandonó Italia en 1867. Al llegar a China, se distinguió por su capacidad de adaptarse a todo y a todos. En las montañas de Hubei acompañó a las poblaciones nómadas más pobres, compartiendo su precariedad. Aprendió el dialecto local, vistió ropas chinas e incluso cambió de nombre. Su mirada siempre se centraba en los más desfavorecidos: niños abandonados, familias hambrientas, nómadas en busca de tierras fértiles.

Nombrado obispo, Fantosati se encontró ante el mayor desafío: ser pastor sin traicionar su vocación franciscana. Las tensiones no tardaron en aparecer. La comunidad cristiana local, acostumbrada a los privilegios y los compromisos, soportaba mal su rigor evangélico.

El santo obispo rechazó el sistema clientelar que permitía especular con los fondos destinados a los huérfanos. Prefirió ser acusado de mezquindad antes que traicionar la justicia: sabía que la verdadera gloria de Dios es la justicia para los pobres.

El 7 de julio de 1900, las revueltas populares también lo alcanzaron. Su martirio fue la culminación de una vida dedicada a la verdad del Evangelio: había elegido a Cristo en los pobres, rechazando cualquier compromiso con el poder.

Sus últimas palabras resuenan proféticas: “No fuimos expulsados por los gentiles, sino por nuestros propios fieles”. Una confesión que interroga a cada generación cristiana sobre la

traición más sutil: la de quienes utilizan la fe para sus propios intereses.

Todavía hoy, los 120 mártires chinos nos ofrecen un testimonio que traspasa todas las barreras culturales. Su santidad no reside en los milagros, sino en la fidelidad cotidiana al Evangelio de la justicia y el amor.

Estos mártires nos recuerdan que ser cristiano significa optar por estar siempre del lado de Cristo, aun cuando tenga por costo la incomprendición, la persecución, la muerte.

La respuesta que el dio, fue el martirio. ¿Cuál será la nuestra?

Fr. Massimo Fusarelli, OFM, Ministro general

Workshop dialogico con i frati artisti

Curia generale, 5 novembre 2025

Francesco e l'arte: un'estetica del divenire e della relazione

Introduzione: L'arte come questione francescana

Cari fratelli artisti,

ci troviamo con gioia per celebrare insieme gli 800 anni del Cantico di frate Sole. Non è un anniversario come tanti altri: il Cantico rappresenta il momento più alto in cui Francesco ha fatto convergere esperienza mistica, linguaggio poetico e visione del creato in un'unica espressione di lode. È l'opera d'arte di Francesco.

Voi, che conoscete l'arte nelle sue molteplici espressioni, siete qui per interrogarvi insieme: quale estetica francescana è possibile oggi? Come vivere l'arte come vocazione evangelizzatrice?

Papa Francesco ha scritto poco prima di morire: «L'arte non è un lusso, ma una necessità dello spirito. Non è fuga, ma responsabilità, invito all'azione, richiamo, grido. Educare alla bellezza significa educare alla speranza». Questo pomeriggio non è una conferenza dove io parlo e voi ascoltate. È un workshop dove insieme cerchiamo di capire: che cosa significa oggi essere frati artisti? Come la nostra arte può evangelizzare? Quali progetti concreti possiamo immaginare insieme?

Ho diviso la riflessione in tre blocchi tematici. Dopo ogni blocco, ci fermiamo 10 minuti per confrontarci. Alla fine, dedichiamo 25 minuti alla progettualità: che cosa possiamo fare insieme, concretamente, come rete di frati artisti.

Cominciamo.

Blocco 1: Incarnazione e Corpo - L'arte dei sensi spirituali

Francesco e l'esperienza incarnata

Quando Francesco chiede a Dio davanti al Crocifisso di San Damiano “senno e cognoscimento” – *sensus et cognitio* – sta invocando qualcosa di profondamente corporeo e sensoriale. *Sensus* significa le capacità di vedere, udire, assaggiare, toccare. Grazie ai cinque sensi incontriamo il mondo e, in fondo, anche il senso della vita. Francesco si inserisce nella grande tradizione patristica dei cinque sensi spirituali: la capacità dell'anima di vedere, udire, toccare, gustare, odorare Cristo. Come scrive Origene:

«Cristo viene colto da ogni senso dell'anima. Egli si qualifica come la vera luce che illumina gli occhi dell'anima. Si definisce la Parola, per essere ascoltato; il Pane della vita, per essere gustato».

Guardiamo a Greccio, nel Natale del 1223: Francesco vuole: *vedere* con i suoi occhi la povertà in cui nacque Gesù. *Vedere* richiama la fisicità della fede di Francesco: non gli basta pensare, ma vuole vedere con i suoi occhi, toccare con le sue mani, odorare con le sue narici, sentire con le sue orecchie, gustare con la sua lingua. Tutta la sua persona, i suoi sensi, sono messi in movimento dal desiderio. La fede è semplicemente vita per lui.

Le stigmate alla Verna non sono solo un segno mistico – sono iscrizione nel corpo dell'esperienza dell'amore crocifisso. La malattia e le infermità che Francesco chiama “sorelle” diventano luoghi di trasformazione. Questa iscrizione corporea dell'esperienza spirituale trova il suo fondamento teologico nel mistero dell'Incarnazione. Nella visibilità del Verbo che è “diventato carne” l'immagine nel cristianesimo ha acquisito un significato particolare. Come scriveva Giovanni Paolo II:

«Diventando uomo, il Figlio di Dio ha introdotto nella storia dell'umanità tutta la

ricchezza evangelica della verità e del bene, e con essa ha manifestato anche una nuova dimensione della bellezza».

L'arte francescana non può essere disincarnata - deve coinvolgere l'intera persona dell'artista e dello spettatore.

PROVOCAZIONE E DOMANDE PER IL DIALOGO

1. La vostra arte coinvolge tutti i sensi, o solo la vista? Fate un esempio concreto di un'opera vostra che ha cercato di coinvolgere più sensi.

2. Come potremmo creare esperienze artistiche più "incarnate", più francescane? Quali linguaggi artistici contemporanei parlano meglio al corpo oltre che alla mente?

3. DOMANDA CHIAVE: La vostra arte evangelizza attraverso l'esperienza incarnata, oppure resta solo "intellettuale"? C'è differenza tra fare arte religiosa e fare arte che nasce dalla fede francescana?

Blocco 2: Fraternità e Relazione - L'arte come rete

Dal rappresentare all'offrire esperienza

Per Francesco gli elementi della natura non sono semplici oggetti, ma simboli. Francesco non rappresenta le creature - le trasfigura attraverso la relazione. Frate Sole, sora Luna, frate Focu non sono descrizioni poetiche: sono modalità di esperienza del creato come famiglia, come rete di relazioni fraterne, come trasparenza del Creatore.

Nel Cantico, Francesco dice del sole: «Ed ello è bello e radiante cum grande splendore: de te, Altissimo, porta significazione».

Non dice "rappresenta". Dice: *porta significazione* - è un processo dinamico di rinvio, di apertura, di trasparenza. L'arte non rappresenta la realtà, ma la offre come esperienza trasformata. L'opera d'arte francescana non è un oggetto da guardare, ma un evento che genera trasformazione, che "porta significazione" dell'Invisibile nel visibile.

La fraternità cosmica come arte relazionale

Nel Cantico, Francesco costruisce una rete relazionale cosmica. L'universo è ordinato come un'unica famiglia. La fraternità non è

un attributo accidentale, ma una struttura profonda della realtà. Le creature non sono entità isolate ma nodi di una rete relazionale che ha origine nel Padre comune.

Qui si apre un dialogo affascinante con l'arte relazionale contemporanea. L'arte relazionale sposta l'accento dall'oggetto artistico alle interazioni sociali che l'opera genera. Francesco anticipa questa intuizione: il Cantico non è un'opera da contemplare in solitudine - è un invito corale alla lode.

L'artista francescano oggi non crea oggetti isolati per gallerie, ma genera spazi di relazione, occasioni di incontro e esperienze comunitarie. Molti di voi già lavorano in questa direzione - pensate all'arte partecipativa, ai progetti site-specific che coinvolgono le comunità locali, alle residenze artistiche che creano reti di scambio.

La "non-necessità" necessaria

Francesco nel Cantico non canta solo l'utilità delle creature, ma anche la loro gratuità. E la terra «produce diversi fructi con coloriti flori et herba». I frutti ci nutrono. Ma i fiori coloriti? A cosa servono i fiori? Semplicemente riempiono gli occhi di bellezza, gratuitamente, eccedendo ogni logica dell'utile.

Ecco il paradosso dell'arte - e della vita francescana: sono realtà "non necessarie" secondo la logica dell'utilità, eppure sono "più che necessarie" per vivere umanamente. Come i fiori coloriti, l'arte non produce nulla di "concreto" nel senso economico. Ma senza di essa, la vita scenderebbe sotto il limite dell'umano.

L'arte, come i fiori, come la vita consacrata, può apparire uno spreco intollerabile.

«Che cosa produce? Quali cambiamenti concreti?» E la risposta francescana è scandalosa: nulla di "concreto", nulla di "misurabile". Semplicemente, come sentinelle nella notte, artisti e frati minori stanno con gli occhi aperti per cogliere e condividere i segni di quel "di più" che va oltre l'utile e il necessario.

PROVOCAZIONE E DOMANDE PER IL DIALOGO

1. Le vostre opere creano comunità, generano relazioni, o restano nel circuito chiuso del mondo dell'arte? Fate un esempio di un'opera che ha creato fraternità.

2. Siete disposti a difendere l'“inutilità” della vostra arte? Come questa “inutilità” può diventare segno evangelico in una società ossessionata dall'efficienza?

3. DOMANDA CHIAVE: Quali progetti concreti potremmo immaginare insieme – come rete di frati artisti – che generino fraternità e siano segno evangelico? Pensate a qualcosa di concreto che potremmo fare nei prossimi 2 anni.

Blocco 3: Evangelizzazione e Profezia - La vocazione dell'artista francescano

Vedere-e-credere: la trasformazione dello sguardo

Francesco non propone un passaggio semplice “dal vedere al credere”, come se la fede eliminasse il vedere sensibile. Francesco propone il passaggio dal vedere al *vedere-e-credere*. Lo sguardo è trasfigurato, non abolito.

Nella Prima Ammonizione Francesco scrive:

«E come [i santi apostoli] con gli occhi del loro corpo vedevano soltanto la carne di lui, ma, contemplandolo con gli occhi dello spirito, credevano che egli era lo stesso Dio, così anche noi, vedendo pane e vino con gli occhi del corpo, dobbiamo vedere e credere fermamente».

Questa è una categoria estetica potentissima! Non si tratta di contrapporre arte “sacra” e arte “profana”, arte “figurativa” e arte “astratta”. Si tratta di educare lo sguardo a *vedere-e-credere*: riconoscere nella realtà, qualsiasi ne sia la forma, la “significazione” del Mistero.

L'artista francescano non è colui che raffigura soggetti religiosi, ma colui che aiuta gli altri a vedere-e-credere – a passare dalla visione ordinaria alla visione trasfigurata, mantenendo il contatto con il reale.

La logica del dono contro la mercificazione

L'artista francescano lavora nella logica del dono, non nella logica del mercato come unico orizzonte. Questo non significa rifiutare ogni forma di scambio economico – anche l'artista deve vivere, deve mangiare, deve avere un tetto. Significa piuttosto subordinare il mercato al servizio della comunità e della bellezza condivisa.

Il mercato può essere strumento, mai fine; mezzo di promozione culturale e sostentamento, mai idolo. È profetico in un tempo di mercificazione totale dell'arte testimoniare che l'opera nasce prima di tutto come gratuità, come eccedenza, come “di più” che non si lascia ridurre al calcolo.

L'opera come lode e restituzione

Ritorniamo all'origine: il Cantico è innanzitutto lode.

«Altissimo, onnipotente, bon Signore, tue so le laude, la gloria e l'onore et onne benedizione».

Tutta l'arte francescana è, in ultima istanza, restituzione laudativa. Questo non significa fare arte “devozionale” nel senso angusto del termine. Significa che l'opera nasce da un movimento di gratitudine – dal riconoscimento che tutto è dono – e diventa essa stessa dono restituito.

Non per guadagno, non per fama, non per affermare il proprio ego, ma come atto gratuito che restituisce al Creatore la bellezza ricevuta.

E questo è evangelizzazione: non predicare su Dio, ma far *esperire* la bellezza di Dio; non decorare chiese, ma aprire varchi nel quotidiano dove il Mistero possa trasparire.

Riconciliato con ogni cosa

Dietro il Cantico si nasconde la presenza di un uomo pienamente riconciliato con sé, con Dio e con il mondo. Francesco include tutto nel canto: luce e tenebra, gioia e dolore, vita e morte. “Niente resta escluso”.

Questa riconciliazione totale è la condizione dell'artista francescano. In un mondo frammentato e diviso, l'artista francescano testimonia la possibilità della riconciliazione. Non attraverso l'evasione, ma attraverso l'attraversamento – passare dentro la ferita, la contraddizione, il dolore, e trovare lì la sorgente della bellezza.

PROVOCAZIONE E DOMANDE PER IL DIALOGO

1. Come le vostre opere educano lo sguardo a “vedere-e-credere”? Quali opere contemporanee (anche non “religiose”) vi hanno cambiato lo sguardo sulla realtà?

2. Quale tensione vivete concretamente tra mercato dell'arte e logica del dono? Come la gestite? Avete trovato vie praticabili?

3. **DOMANDA CHIAVE PER L'EVANGELIZZAZIONE:** In che modo specifico la vostra arte può evangelizzare senza essere didascalica, moralistica o semplicemente decorativa? Fate esempi concreti di arte che evangelizza.

Sintesi e progettualità: Che cosa facciamo insieme?

Dopo questi tre blocchi, ora è il momento cruciale: che cosa possiamo fare insieme, concretamente, come rete di frati artisti francescani nel mondo?

L'artista francescano oggi è chiamato a:

- Non rappresentare la realtà, ma offrire nuove modalità di esperienza della realtà come trasparenza del Mistero
- Non creare oggetti da possedere, ma opere come eventi di significazione
- Non produrre esclusivamente per il mercato, ma generare spazi di fraternità
- Non separare sacro e profano, ma educare lo sguardo al “vedere-e-credere”
- Testimoniare la logica del dono contro la mercificazione totale
- Celebrare la “non-necessità” necessaria dell'arte come profezia

DOMANDE OPERATIVE PER LA PROGETTUALITÀ

1. RETE E COMUNICAZIONE

- Come possiamo rimanere in contatto come frati artisti? Serve una piattaforma, un gruppo, una mailing list?
- Come condividere le nostre opere, i nostri progetti, le nostre riflessioni?

2. PROGETTI CONCRETI

- Vogliamo immaginare un progetto artistico collettivo per il Giubileo? Per l'800° del Cantico?
- Residenze artistiche francescane? Laboratori? Workshop per giovani?
- Esposizioni itineranti? Performance? Installazioni comunitarie?

3. FORMAZIONE

- Come accompagnare i giovani frati che sentono vocazione artistica?
- Quali competenze tecniche? Quale spiritualità? Quale equilibrio tra contemplazione e produzione?
- Serve un “percorso formativo” per frati artisti?

4. EVANGELIZZAZIONE

- Come l'arte francescana può evangelizzare nei contesti contemporanei?
- Quali linguaggi artistici parlano meglio alle nuove generazioni?
- Come uscire dalle chiese e dai musei per portare l'arte nei luoghi della vita quotidiana?

5. SOSTENIBILITÀ

- Come conciliare vita religiosa e attività artistica?
- Come gestire il rapporto con il mercato dell'arte?
- Quali modelli economici per un'arte francescana sostenibile?

Conclusione e Mandato

Francesco non è un modello da replicare, ma una fonte da cui attingere per immaginare risposte nuove alle sfide del nostro tempo.

Voi, frati artisti, siete chiamati a essere pionieri di un'arte che:

- Riconosce il primato dell'esperienza incarnata
- Genera fraternità e relazione
- Offre spazi di trasformazione dello sguardo
- Testimonia la logica del dono
- Evangelizza non predicando ma facendo esperire la bellezza di Dio

Non si tratta di fare “arte religiosa” in senso stretto, ma di vivere l'arte come vocazione francescana – con la radicalità, la gioia, la libertà del Poverello. Fratelli, il mondo attende da noi non discorsi ma opere che parlino – opere che “portino significazione”, che aprano varchi, che creino fraternità. Opere che nascano dal “vedere-e-credere” e aiutino altri a vedere-e-credere.

«Laudato si', mi' Signore, cum tutte le tue creature!»

In questa lode cosmica ci riconosciamo fratelli – fratelli tra noi, fratelli delle creature, figli dell'unico Padre. E il nostro fare arte diventa, semplicemente, partecipazione a questo coro eterno. E così diventa evangelizzazione.

Fr. Massimo Fusarelli, OFM, *Ministro generale*

Atto Accademico per la memoria del Beato Johannes Duns Scoto

PUA, 10 novembre 2025
Prot. 114755 / MG-194-2025

Il B. Giovanni Duns Scoto nel contesto dell'VIII Centenario della Pasqua di San Francesco d'Assisi

Saluto anzitutto il Rettore della Pontificia Università Antonianum e le autorità accademiche presenti, la Commissione Scotista, insieme agli studenti, ai collaboratori e a tutti i presenti. È per me una gioia particolare rivolgere a tutti voi il mio saluto fraterno in questa solenne celebrazione accademica in onore del Beato Giovanni Duns Scoto, Dottor Sottile, nella ricorrenza della sua festa liturgica.

Questo momento si carica di un significato speciale poiché cade proprio nell'anno di apertura dell'VIII Centenario della morte di san Francesco d'Assisi (1226-2026), un *kairos* provvidenziale che ci invita a riscoprire con rinnovata profondità le fonti della nostra tradizione francescana. Celebrare oggi Duns Scoto in questo contesto centenario è un'opportunità preziosa per cogliere il profondo legame tra il Poverello e il suo grande discepolo e interprete, tra l'intuizione profetica del Fondatore e la sua elaborazione teologica matura, tra il carisma nel suo momento "originario" e fontale e lo sviluppo delle sue potenzialità a contatto con le diverse condizioni e provocazioni della realtà nel tempo. Una lezione questa sempre attuale per noi oggi. Desidero anzitutto ringraziare la Commissione Scotista Internazionale per il prezioso lavoro che continua a svolgere nell'edizione critica delle sue opere. La vostra opera rappresenta un servizio fondamentale non solo per la no-

stra Università, ma per l'intera Famiglia Francescana e per la Chiesa.

L'eredità vivente dell'identità francescana

La nostra identità carismatica di frati minori non è monolitica né limitata al solo riferimento al fondatore Francesco d'Assisi. Come emerge dalla tradizione, essa si è arricchita attraverso i secoli grazie alle elaborazioni dottrinali di quanti si sono formati alla scuola di diversi maestri. Tra questi, la via Scoti rappresenta una stratificazione fondamentale della nostra identità carismatica. Il Dottor Sottile non è semplicemente un teologo francescano, ma un autentico interprete e sviluppatore del carisma del Poverello.

Il collegamento spirituale attraverso la preghiera

Nel *De primo Principio*, alla riflessione filosofica rigorosissima si alternano otto preghiere che accompagnano e inquadrano le quattro parti del trattato. Queste preghiere non sono semplicemente una cornice devota, ma "aggiungono una dimensione essenziale al discorso stesso". La ripetuta acclamazione "Tu es" – tu sei il primo efficiente, tu sei il fine ultimo, tu sei l'essere infinito – richiama oggettivamente le "Lodi di Dio Altissimo" di Francesco, pur nella totale differenza di stile tra l'illetterato Poverello e il dotto teologo scozzese⁵⁷.

Pur dovendo essere prudenti nel parlare di dipendenza letteraria diretta – data l'incertezza sulla circolazione delle Lodi a Parigi all'inizio del Trecento – possiamo riconoscere una profonda convergenza spirituale. Entrambi i testi esprimono un'attitudine contemplativa che fonde lo sguardo intellettuale con quello affettivo, quella che gli studiosi hanno definito "l'oggettiva convergenza tra il modo di esprimersi dell'illetterato Poverello di Assisi e del suo dotto discepolo"⁵⁸; una convergenza che trova le sue ragioni nell'attitudine contemplativa comune pur nella differenza di stile tra i due.

Fede e ragione: un intreccio vissuto nella preghiera

In perfetta sintonia con l'insegnamento di Francesco secondo cui "tanto l'uomo sa quan-

⁵⁷ Cfr. Cesare Vaiani, "Il primo principio di tutto mi conceda di credere, gustare e proclamare... La dimensione spirituale nell'opera di Scoto", in "Pro statu isto: l'appello dell'uomo all'infinito", Atti del Convegno nel VII centenario della morte di Giovanni Duns Scoto, Milano 7-8 novembre 2008, Milano 2009, p. 99.

⁵⁸ *Ibidem*, p. 103.

to opera”, Scoto condivide l'impostazione dei maestri francescani per i quali la vera teologia è più pratica che teorica. Questo spirito “pratico” del fare teologia è di casa presso i francescani, coltivato a partire dal senso concreto del Fondatore.

Nelle preghiere del *De primo Principio* emerge un vissuto che intreccia costantemente fede e ragione. Quando Scoto chiede a Dio di “insegnare al suo servo a mostrare con la ragione ciò che ritiene con certissima fede” (p. 86), manifesta quella *fides quaerens intellectum* che caratterizza il suo percorso. Le sue espressioni – “scire vellem” (vorrei sapere), “vellem ostendere” (vorrei mostrare), “conabor inferre” (cercherò di dedurre) – uniscono la dimensione volitiva con quella intellettuale, la fede che rimanda alla volontà con la ragione che comprende.

Come ha notato efficacemente Cesare Vaiani: «Nulla è tolto al rigore della ragione, ma alle spalle si percepisce l'energia della fede»⁵⁹. La preghiera avvolge di un affidamento a Dio quella ragione il cui cammino deve essere rigoroso e autonomo, invitando ad andare verso “una fede ragionevole e una ragione fiduciosa”⁶⁰.

La centralità di Cristo nell'VIII Centenario

Nel momento in cui celebriamo l'avvio dell'VIII Centenario della morte di Francesco (1226-2026), possiamo evidenziare come Scoto abbia sviluppato teologicamente l'intuizione cristocentrica del Poverello. Il suo cristocentrismo trova una suggestiva consonanza con quanto Francesco intuisce nell'*Admonitio V*, dove – come ha notato il mai dimenticato padre Umberto Valtorta – il Poverello apre una porta sull'abisso del mistero della preesistenza del Cristo, modello di Adamo, fatto a immagine e somiglianza nell'anima e nel corpo.

In questo modo, la centralità di Cristo è chiarissima anche nella creazione, in un ordine d'amore che non prevede il peccato come causa prossima dell'Incarnazione. La dottrina scotista del primato assoluto di Cristo disegna l'ambiente di pensiero e di spiritualità in cui il Dottor Sottile si è formato. Come affermò san Paolo VI, questa dottrina fa “svettare le idee sovrane della Rivelazione evangelica”. La convergenza tra le intuizioni di Francesco

e le tesi teologiche di Scoto è evidente, anche se il riferimento diretto al Fondatore non sempre è esplicitato.

Questo cristocentrismo scotista non è solo una tesi teologica astratta, ma una visione che illumina il senso della nostra vocazione francescana: seguire Cristo povero e crocifisso non per riparare le conseguenze del peccato, ma perché Egli è il senso originario e ultimo di tutta la creazione.

In un'epoca in cui il senso dell'umano sembra spesso smarrito o ridotto a mera contingenza, la dottrina scotista del primato di Cristo ci offre una chiave interpretativa potente: la dignità della persona umana non è un dato secondario o accessorio, ma è iscritta nell'ordine stesso della creazione, voluta in Cristo prima ancora che si ponesse il problema della redenzione dal peccato. Questa visione teologica fonda una missione francescana che sa unire l'annuncio del Vangelo alla promozione integrale della persona, la contemplazione di Cristo alla difesa della dignità umana, l'adorazione del Mistero al servizio concreto dei più poveri.

Una contemplazione intellettuale

Le preghiere del *De primo Principio* rivelano “uno Scoto contemplativo”, come è stato autorevolmente scritto, nel senso di “un vissuto cristiano che fonde l'attitudine intellettuale con quella contemplativa”, di una “intellettualità contemplante” o di una “contemplazione intellettuale”.

Scoto è un credente che pensa: e il suo pensare, nello sforzo continuo di approfondire attraverso lo sguardo metafisico sull'essere il mistero di Dio che ne è il primo principio, giunge allo stupore della contemplazione e alla lode. Proprio questa fusione tra rigore speculativo e slancio orante manifesta lo spirito francescano più autentico, dove l'esercizio della ragione non preclude la dimensione contemplativa, ma vi conduce.

Lo studio come servizio

Tra l'ignoranza spiritualizzata e l'erudizione sterile, Scoto ci indica la via dello studio a servizio della fede, per “rendere ragione della nostra speranza”. Il suo vissuto di ricercatore

⁵⁹ *Ibidem*, p. 84.

⁶⁰ *Ibidem*, p. 102.

(*inquirentem*), che emerge dalle preghiere, mostra un uomo mosso dalla passione intellettuale per la verità, ma sempre consapevole che questa verità lo rimanda a Dio come sua sorgente. Questo insegnamento è particolarmente attuale in un'epoca di disaffezione agli studi superiori e di illusoria fiducia nei soli strumenti digitali per l'evangelizzazione. Il Dottor Sottile ci ricorda che l'approfondimento rigoroso del pensiero non è alternativo alla vita spirituale, ma suo autentico servizio. Come egli stesso scrive nella preghiera iniziale del *De primo Principio*: "Il primo principio di tutto mi conceda di credere, gustare e proclamare ciò che piace alla sua maestà e che elevi le nostre menti alla sua contemplazione".

Per noi frati minori, e in particolare per questa Università Pontificia che porta il nome di sant'Antonio di Padova – altro grande maestro della tradizione francescana – l'eredità di Scoto rappresenta un impegno permanente: coniugare il rigore dello studio con la passione per il Vangelo, la ricerca intellettuale con la fedeltà al carisma, il servizio alla verità con l'amore per i poveri, come ci ha autorevolmente ricordato Papa Leone XIV nella sua prima Esortazione Apostolica *Dilexit te*, che si rifà alla vita e all'ispirazione di San Francesco.

Conclusione

Celebrare Duns Scoto nell'anno di apertura del Centenario francescano significa riconoscere come il grande teologo scozzese abbia saputo tradurre in elaborazione dottrinale le intuizioni profetiche del Poverello di Assisi, manifestando nelle sue stesse preghiere quella convergenza spirituale che unisce il rigore della ragione allo slancio della fede, l'analisi speculativa alla contemplazione orante.

La Commissione Scotista Internazionale, con la sua opera paziente e rigorosa, continua a rendere accessibile questo tesoro per le nuove generazioni. A voi, cari membri della Commissione, va la nostra gratitudine e il nostro incoraggiamento a proseguire in questo prezioso servizio, tanto più prezioso quanto più nascosto ai più.

A tutti voi, docenti, studenti, collaboratori di questa Università, auguro che l'esempio di Duns Scoto possa continuare a ispirare il nostro impegno accademico, ricordandoci che la ricerca della verità, quando è autentica, diventa sempre preghiera e contemplazione.

Che il Beato Giovanni Duns Scoto interceda per noi e per tutta la famiglia francescana, perché possiamo essere, come lui, testimoni credibili di quella sapienza che unisce la mente al cuore, la scienza alla santità, lo studio al servizio del Vangelo.

Grazie per la vostra attenzione e buon lavoro a tutti.

Fr. Massimo Fusarelli, OFM,
Ministro generale e Gran Cancelliere PUA

Intervento del Ministro generale al corso online interfrancescano "Intelligenza Artificiale ed Evangelizzazione"

18 novembre 2026

Cari partecipanti a questo corso su Intelligenza Artificiale ed Evangelizzazione,

Vi saluto con fraternità da Roma. Mentre affrontiamo insieme questa tematica così attuale e sfidante, vorrei condividere con voi una riflessione che nasce dal cuore del carisma francescano e dalla ricchezza dei progetti che stiamo vivendo come Ordine in questo particolare momento storico.

L'Europa di oggi ci pone domande profonde. Come annunciare il Vangelo in una società sempre più secolarizzata, dove la tecnologia digitale media gran parte delle relazioni umane? Come essere presenza francescana in un contesto dove l'intelligenza artificiale sta trasformando non solo gli strumenti, ma il modo stesso di pensare e comunicare?

Francesco d'Assisi ci ha insegnato a "uscire e andare" – ad essere presenti là dove vivono le persone, parlando il loro linguaggio, incarnando il Vangelo nelle culture del tempo. Oggi, quell' "andare" significa anche abitare gli spazi digitali con la stessa autenticità e passione evangelica che animava il Poverello.

Permettetemi di evidenziare alcuni aspetti della nostra identità francescana che possono illuminare l'uso dell'AI nell'evangelizzazione:

1. La **minorità digitale**. Francesco scelse di essere minore, di stare dal basso. Nel mondo digitale, questo significa non lasciarci sedurre dalla potenza della tecnologia, ma metterla al servizio degli ultimi, di chi non ha voce. L'IA può amplificare le voci dei poveri, tradurre in

molte lingue il messaggio di speranza, raggiungere le periferie geografiche ed esistenti.

2. La **fraternità universale**. Il nostro carisma ci spinge ad abbracciare ogni creatura come fratello e sorella. L'IA può essere strumento di ponte tra culture diverse, può facilitare il dialogo interreligioso, può connettere comunità francescane sparse nel mondo. Penso ai nostri fratelli in Africa, in Asia, in America Latina – la tecnologia può creare reti di solidarietà e formazione che superano le distanze.

3. L'**incarnazione del Verbo**. Francesco amava profondamente l'Incarnazione – Dio che si fa carne, tangibile, vicino. Nell'uso dell'IA dobbiamo custodire questa dimensione incarnata della fede. La tecnologia è mezzo, non fine. L'obiettivo rimane l'incontro personale, la relazione autentica, la testimonianza di vita.

In questo tempo, come Ordine stiamo vivendo una stagione ricca di iniziative che mostrano come questa visione si sta concretizzando:

- La preparazione dell'800° anniversario della morte di San Francesco (2026) ci chiama a comunicare il carisma francescano con linguaggi nuovi, anche digitali, perché raggiunga le nuove generazioni;
- I nostri progetti di presenza nelle periferie africane, asiatiche e latino-americane e non solo ci mostrano come la tecnologia possa supportare la formazione dei fratelli e l'evangelizzazione in contesti di grande povertà;
- La rete globale di comunicazione dell'Ordine sta sperimentando l'uso di strumenti digitali per mantenere viva la comunione tra le Province, per formare i giovani frati, per raggiungere i giovani in ricerca vocazionale;
- I progetti di dialogo interculturale e interreligioso che utilizziamo per costruire ponti in società sempre più plurali, specialmente qui in Europa.

Cari amici, l'intelligenza artificiale è uno strumento potente. Come ogni strumento umano, può essere usato per costruire o per distruggere, per avvicinare o per alienare, per dare voce o per manipolare.

La nostra responsabilità francescana è duplice:

- Primo, educare noi stessi e le nostre comunità a un uso critico, etico ed evange-

lico dell'IA. Non possiamo essere ingenui né passivi di fronte a questa rivoluzione tecnologica.

- Secondo, portare nella progettazione e nell'uso dell'IA i valori del Vangelo: il rispetto della dignità umana, l'attenzione ai poveri, la custodia del creato, la costruzione della pace.

Francesco ci ha insegnato che tutto parla di Dio – anche un algoritmo, anche una rete neurale, se usati con sapienza e amore, possono diventare strumenti di comunione e di annuncio.

Vi auguro un corso ricco di scoperte e di confronto. Che lo Spirito Santo ci guidi in questo cammino di discernimento, perché sappiamo essere, anche nell'era digitale, “strumenti della Tua pace”.

Un fraterno saluto a tutti.

Fr. Massimo Fusarelli, OFM, *Ministro generale*

Intervento del Ministro generale all'incontro dei Presidenti delle Conferenze OFM

*Curia generale, 19 novembre 2025
Prot. 114749 / MG-192-2025*

Il Capitolo delle Stuoie e l'importanza della collaborazione con i laici

Cari fratelli Presidenti delle Conferenze,

Il Signore vi dia pace!

Introduzione: un evento sinodale per tutta la famiglia francescana

Il Capitolo internazionale delle Stuoie, celebrato a Santa Maria degli Angeli dal 2 all'8 giugno 2025, ha rappresentato un momento di grazia straordinario per l'intero Ordine e per tutta la Famiglia francescana. Come evidenziato nel documento finale, questo evento è stato fortemente voluto dal Definitorio generale “allo scopo di rinnovare in modo profetico il carisma comune” coinvolgendo tutti i membri della Famiglia francescana in uno scambio fraterno sui temi essenziali della vita francescana.

Questo Capitolo è stato “l'anello di un percorso iniziato qualche anno fa” che ci ha messo in comunione con il cammino sinodale del-

la Chiesa universale, “aiutandoci a riscoprire la natura intrinseca della Chiesa, ovvero un ‘camminare insieme’ che implica il coinvolgimento e la partecipazione di tutti i membri del popolo di Dio nella vita e nella missione della Chiesa”.

La corresponsabilità: fondamento ecclesiale e carismatico

Dal Concilio Vaticano II a Papa Francesco

Il Concilio Vaticano II, attraverso il decreto *Apostolicam Actuositatem* e la costituzione *Lumen Gentium*, ha posto le basi teologiche fondamentali per comprendere il ruolo attivo dei laici nella Chiesa. La dignità battesimale costituisce il fondamento di questa chiamata: ogni battezzato partecipa alla triplice missione di Cristo – sacerdotale, profetica e regale – e quindi è corresponsabile della missione evangelizzatrice della Chiesa.

San Paolo VI, in *Evangelii Nuntiandi* (1975), afferma: “I laici, la cui vocazione specifica li pone nel cuore del mondo e alla guida dei più svariati compiti temporali, devono esercitare con ciò stesso una forma singolare di evangelizzazione” (EN 70). Il Papa riconosce che i laici possiedono una vocazione specifica e insostituibile, sottolineando che “vi sono situazioni particolari, che rendono i laici gli evangelizzatori unici e insostituibili” (EN 70).

Paolo VI identifica i **campi propri dell'evangelizzazione laicale**: la politica, l'economia, la cultura, le scienze, le arti, i media, la famiglia, l'educazione, il lavoro professionale. Particolarmente significative sono le sue parole sulla testimonianza: “L'uomo contemporaneo ascolta più volentieri i testimoni che i maestri” (EN 41). Il Papa mette anche in guardia contro la tentazione di clericalizzare i laici, affermando che ogni vocazione ha la sua specificità nella Chiesa (cfr. EN 73).

San Giovanni Paolo II, nell'esortazione apostolica *Christifideles Laici* (1988), ha approfondito questa visione affermando che i laici non sono semplici collaboratori del clero, ma “protagonisti” della missione ecclesiale, chiamati a portare il Vangelo nelle realtà quotidiane e nei contesti di vita che sono loro propri.

Il Papa ha sottolineato l'indole secolare come caratteristica propria dei laici: “La loro indole secolare è, quindi, la nota che specifica e distingue i fedeli laici e la loro spiritualità e che

dà forma concreta al loro vivere la comunione e al loro partecipare alla missione della Chiesa” (CL 15).

Papa Francesco, in *Evangelii Gaudium*, ci ricordava che “in virtù del Battesimo ricevuto, ogni membro del Popolo di Dio è diventato discepolo missionario. Ciascun battezzato, qualunque sia la sua funzione nella Chiesa e il grado di istruzione della sua fede, è un soggetto attivo di evangelizzazione” (EG 120).

Il Santo Padre sottolineava costantemente che la corresponsabilità non è un'opzione, ma una dimensione costitutiva dell'essere Chiesa. In particolare, Francesco mette in guardia dal clericalismo: “Il clericalismo, lungi dal dare impulso ai diversi apporti e proposte, va spegnendo a poco a poco il fuoco profetico a cui la Chiesa tutta è chiamata a testimoniare” (Lettera al Popolo di Dio, 20 agosto 2018).

Il carisma francescano e la corresponsabilità

Il Capitolo delle Stuoie ha riconosciuto con forza che il carisma francescano appartiene non solo ai frati, ma a tutta la Famiglia francescana. Come testimonia il documento finale, “esperienze di collaborazione tra i membri della famiglia francescana e con uomini e donne di buona volontà sono per tutti delle occasioni preziose attraverso le quali il nostro carisma ha trovato nuovo vigore e slancio”. Francesco non ha generato solo un Ordine di frati, ma una famiglia spirituale ampia e articolata.

Le sfide attuali: superare il clericalismo

Una mentalità da trasformare

Il Capitolo delle Stuoie ha identificato con onestà che “è importante superare il clericalismo ancora presente che tende a considerare suore e laici come semplici collaboratori dei frati, ai quali resta il potere decisionale”. Il clericalismo rappresenta una distorsione della ministerialità ecclesiale e, nel nostro caso francescano, un tradimento dello spirito di minorità che Francesco ci ha consegnato. Come sottolineato nel documento, tra gli ostacoli a una Chiesa in uscita troviamo proprio “qualsiasi espressione di clericalismo che contraddice lo spirito francescano della minorità”.

Paolo VI già avvertiva questo pericolo in *Evangelii Nuntiandi*, quando sottolineava che

i laici devono essere riconosciuti nella loro specificità, non clericalizzati né relegati a compiti puramente esecutivi.

Dalla collaborazione alla corresponsabilità

Il Capitolo delle Stuoie afferma con chiarezza: “È fondamentale passare dalla semplice collaborazione alla corresponsabilità reale, a partire dai membri della Famiglia francescana”. Questo cambio di paradigma richiede:

- Partecipazione a tutte le fasi dei processi: non solo nell'esecuzione, ma anche nel discernimento, nella pianificazione e nelle decisioni.
- Superamento dell'approccio utilitaristico: evitare “l'approccio utilitaristico che riduce il ruolo dei laici e delle religiose a mero supporto per le attività in cui i frati non riescono a impegnarsi”.
- Nuovi modelli organizzativi: alcune entità dell'Ordine hanno già sperimentato “modelli di co-working e co-housing basati su una mentalità sinodale anziché gerarchica”.

Ambiti concreti di corresponsabilità

1. Formazione condivisa

Il documento del Capitolo delle Stuoie ci invita a sviluppare “risorse comuni e intraprendere iniziative di collaborazione e di corresponsabilità nella formazione permanente e iniziale”. La formazione può essere pensata sempre più integrata e condivisa per frati, religiose e laici, nel rispetto delle specificità vocazionali.

Come evidenziato nel documento, “la vita francescana è un cammino di conversione e per questo abbiamo tutti bisogno di una formazione continua. Si tratta necessariamente di un cammino condiviso”.

2. Missione ed evangelizzazione: il campo proprio dei laici

Il Capitolo riconosce che “sono numerose le esperienze di collaborazione e condivisione che hanno aiutato a vivere il carisma: missioni popolari, pastorale giovanile e vocazionale, impegno con i migranti, servizio ai poveri, attività educative, le scuole, ministero parrocchiale e progetti in rete di GPIC”. In particolare, “la creazione di équipes trasversali composte da laici, religiose e frati si è rivelata un segno profetico da valorizzare ulteriormente”.

I membri laici della Famiglia francescana sono chiamati a portare il carisma di Francesco negli ambiti identificati da Paolo VI: politica, economia, cultura, scienze, arti, media, famiglia, educazione, lavoro professionale, dove la loro presenza è “indispensabile” e spesso “unica e insostituibile” (EN 70).

3. Giustizia, Pace e Integrità del Creato

La GPIC “rappresenta un modo profetico di esprimere il nucleo autentico del nostro carisma”. Questo ambito si presta particolarmente alla collaborazione corresponsabile, poiché tocca la vita quotidiana di tutti i battezzati e richiede competenze diversificate.

Il Capitolo propone che “la formazione permanente e iniziale di tutti i francescani potrebbe essere arricchita integrando in modo più approfondito le preoccupazioni, le metodologie e le esperienze della GPIC”. L'impegno francescano per la giustizia, la pace e il creato trova nei laici protagonisti insostituibili.

4. L'accompagnamento dell'OFS e della Gifra

Il Capitolo delle Stuoie ha riconosciuto con franchezza che “in alcune regioni i frati incontrano notevoli difficoltà nell'accompagnare le comunità di religiose francescane, la Gifra e l'OFS” e che “in alcuni casi, manca un reale interesse da parte dei frati stessi”.

Il Capitolo riconosce “la necessità di un maggior impegno e dedizione nell'accompagnare pastoralmente l'OFS e la Gifra, e che gli assistenti ricevano una formazione adeguata, evitando nomine puramente formali”. Inoltre, il Capitolo “si impegna a promuovere una cultura vocazionale presso i giovani e a dedicare maggiore attenzione e assistenza alla Gifra”.

Il metodo sinodale: un dono per la famiglia francescana

Ascolto e discernimento condiviso

Il documento del Capitolo sottolinea che “il discernimento trova la sua dimora naturale nella fraternità” e sottolinea l'importanza dell'ascolto: “Quando è autentico, l'ascolto richiede una certa espropriazione di sé e la capacità di mettersi in atteggiamento di umile disponibilità (criterio della minorità)”.

Un elemento cruciale emerso è “la necessità di evitare in questo processo il predominio

delle ‘voci dominanti’ che rischiano di soffocare contributi più fragili ma ugualmente preziosi”. Questo è particolarmente importante nella relazione con i laici, che possono sentirsi intimiditi o marginalizzati di fronte alla cultura clericale.

La testimonianza come prima evangelizzazione

Paolo VI ci ricorda che “l’uomo contemporaneo ascolta più volentieri i testimoni che i maestri” (EN 41). Questo principio vale in modo particolare per la Famiglia francescana: la nostra evangelizzazione passa anzitutto attraverso la testimonianza di vita fraterna, povera, minoritaria.

Come afferma il Capitolo delle Stuoie: “Una evangelizzazione in uscita prende forma attraverso molteplici esperienze nelle quali si rispecchia il carisma francescano” e la prima è proprio la testimonianza di vita nelle “realità quotidiane e nei contesti di vita”, specialmente tra “i poveri, i malati, i migranti, i feriti, gli esclusi”.

Proposte operative per le Conferenze

Alla luce dell’esperienza del Capitolo delle Stuoie, del magistero ecclesiale da Paolo VI a Francesco, e delle riflessioni qui sviluppate, propongo ai Presidenti delle Conferenze alcune linee operative:

1. Promuovere la restituzione del Capitolo delle Stuoie

Invito ogni Conferenza a promuovere la restituzione del Capitolo Internazionale dopo quelli locali, coinvolgendo fin dall’inizio rappresentanti qualificati dell’OFS, delle religiose francescane e della Gifra.

2. Ripensare le strutture di collaborazione

Come suggerisce il Capitolo, “è fondamentale ripensare le attuali strutture di promozione e organizzazione della missione e dell’evangelizzazione” e “aprirsi a nuove forme di evangelizzazione”. Questo potrebbe includere:

- Équipe di coordinamento misto (frati, religiose, laici) per evangelizzazione, formazione e GPIC;
- Consulte allargate della Famiglia francescana a livello di Conferenza con potere consultivo reale;

- Processi decisionali corresponsabili nelle fasi di discernimento e pianificazione;
- Formazione e accompagnamento qualificato degli assistenti dell’OFS e della Gifra.

3. Integrazione della dimensione laicale nella formazione iniziale e permanente

I nostri candidati devono essere formati fin dall’inizio a una visione ecclesiale e carismatica che includa la corresponsabilità con i laici. Questo richiede:

- Momenti di formazione condivisa con laici e membri dell’OFS e della Gifra;
- Esperienze pastorali in équipe miste durante il periodo formativo;
- Studio maturo e pratico della teologia del laicato e della sinodalità;
- Educazione a superare il clericalismo attraverso esperienze di minorità e servizio.

4. Valorizzare i campi propri dell’evangelizzazione laicale

Seguendo l’insegnamento di Paolo VI sui campi specifici dell’azione evangelizzatrice dei laici, suggerisco che le Conferenze:

- Identifichino e sostengano i membri dell’OFS impegnati in politica, economia, cultura, scienze, arti, media, educazione;
- Creino reti francescane nei vari ambiti professionali e sociali;
- Promuovano la formazione specializzata dei laici francescani;
- Riconoscano pubblicamente il valore evangelizzatore della presenza laicale.

5. Sperimentazioni coraggiose

Alcune Entità hanno già sperimentato “modelli di co-working e co-housing basati su una mentalità sinodale”. Invito le Conferenze a:

- Favorire sperimentazioni creative di vita e missione condivisa;
- Accompagnare con discernimento questi processi;
- Valutare i frutti alla luce del carisma e della missione;
- Condividere le esperienze significative con tutto l’Ordine.

6. Creare spazi di partecipazione reale

Per passare dalla collaborazione alla corresponsabilità, è necessario:

- Includere rappresentanti laici e religiose negli organismi consultivi delle Conferenze;
- Coinvolgere la famiglia francescana nei processi di discernimento dei piani pastorali;
- Dare voce ai laici nelle assemblee e nei momenti significativi della vita dell'Ordine;
- Riconoscere autorità e competenza ai laici nei loro ambiti specifici.

Il cammino verso il Capitolo generale 2027

Come ho affermato nel discorso di chiusura del Consiglio Plenario, il Capitolo generale 2027 “non sarà solo un’assemblea di frati che decidono per i frati – sarà un momento della Famiglia francescana che discerne insieme il futuro, nella fedeltà al Vangelo e a Francesco”. Le proposte emerse prevedono un Capitolo “più inclusivo, con momenti di partecipazione di laici, giovani, postulanti e novizi”. Questa è una scelta profetica che richiede preparazione accurata e cambio di mentalità.

Come suggerisce il documento del Capitolo delle Stuoie, dobbiamo chiederci: “Come possiamo costruire su questa esperienza sinodale, approfondirla e condividerla più ampiamente all’interno della Famiglia francescana? Come possiamo noi francescani approfittare di questo momento sinodale all’interno della nostra Chiesa?” La preparazione al Capitolo generale deve essere un processo autenticamente sinodale e familiare, che coinvolga tutte le componenti della Famiglia francescana. Paolo VI ci ha insegnato che i laici sono “evangelizzatori unici e insostituibili” (EN 70): come possiamo preparare il futuro dell’Ordine senza la loro voce?

Conclusione: una conversione necessaria

Carissimi fratelli Presidenti,

la corresponsabilità con i laici non è un’opzione o una strategia pastorale tra le altre: è una dimensione costitutiva dell’essere Chiesa e dell’essere Famiglia francescana. Come ho detto nella chiusura del Consiglio Plenario, “il futuro francescano si costruisce insieme ai laici, non senza di loro. La stagione di una certa autosufficienza è finita. Il carisma appartiene alla famiglia allargata”.

Questo richiede da parte nostra:

- Una conversione spirituale: dalla mentalità del possesso del carisma a quella del servizio del carisma nella comunione;

- Una conversione pastorale: da strutture clericali a modelli corresponsabili;
- Una conversione istituzionale: da forme organizzative autoreferenziali a processi sinodali inclusivi;
- Una conversione alla minorità: superare ogni forma di clericalismo. La minorità francescana ci chiama a riconoscere l’azione dello Spirito in tutti i battezzati.

Il documento finale ci ricorda che “ogni collaborazione deve scaturire dall’incontro con il Signore Risorto, cuore della missione”. Solo radicati in Cristo e nella preghiera potremo vivere autenticamente la minorità francescana che ci apre alla corresponsabilità. Paolo VI concludeva il suo insegnamento sui laici in *Evangelii Nuntiandi* con queste parole: “Noi speriamo che queste osservazioni aiutino a chiarire, a promuovere e a moltiplicare l’azione apostolica dei laici al servizio della fede” (EN 73). Questo è anche il mio augurio per voi, cari Presidenti: che queste riflessioni aiutino le vostre Conferenze a promuovere e moltiplicare la corresponsabilità con i membri laici della Famiglia francescana.

Come ho detto al termine del Consiglio Plenario, “sta a noi, con l’aiuto dello Spirito, preparare questo futuro con la saggezza dei serpenti e la semplicità delle colombe”.

Che Santa Maria, Madre della Chiesa e Regina dell’Ordine, ci accompagni in questo cammino di conversione e rinnovamento. Che San Francesco, che generò una famiglia spirituale e non solo un ordine clericale, ci ispiri a vivere il carisma nella sua pienezza comunionale.

Fr. Massimo Fusarelli, OFM, *Ministro generale*

II Intervento del Ministro generale all’incontro dei Presidenti delle Conferenze OFM

*Curia generale, 20 novembre 2025
Prot. 114749/MG-193-2025*

Accompagnamento decrescita e trasformazione delle Entità

Carissimi fratelli,

il Signore vi dia pace!

Introduzione: guardare la realtà con occhi francescani

Oggi affrontiamo insieme una delle sfide più delicate del nostro Ordine: la decrescita numerica di molte Entità e i processi di trasformazione che essa comporta. Non è un tema facile, perché tocca la vita concreta dei fratelli, la storia delle Province, l'identità locale e il futuro della nostra presenza francescana nel mondo.

Parlare di decrescita non significa annunciare la fine, ma discernere i segni dei tempi per rispondere con fedeltà creativa alla chiamata del Signore. Come ho scritto in *"Fratelli e Minori oggi"* (8 dicembre 2024), "non possiamo limitarci a mantenere ciò che abbiamo ricevuto, né tantomeno continuare ad accontentarci di aggiustamenti marginali".

Siamo chiamati a riparare, ricostruire, trasformare – non con nostalgia del passato, ma con la speranza di chi sa che lo Spirito "fa nuove tutte le cose".

La realtà: uno sguardo onesto

I numeri

Secondo *Acta Ordinis*, il punto massimo fu negli anni '60: fino al 1960 crescita, poi calo costante. Il decennio 2000-2010 ha registrato il calo più vistoso (-17,5%), con una diminuzione del 15% nell'ultimo decennio.

Il fenomeno, iniziato 60 anni fa in Europa e Nord America, è ora globale, seppur con intensità diverse. Ma attenzione: nello stesso periodo sono nate 26 nuove Province e 8 Custodie autonome. Il numero di Entità è rimasto costante, ma ciascuna è diventata numericamente più piccola.

Le risposte finora: fusioni e trasformazioni

La risposta più comune è stata la fusione o il passaggio a Entità dipendente. Negli ultimi trent'anni:

Francia-Belgio: da 6 Province (1996) a 1 (2013)

Germania: da 4 Province a 1 (2010)

Spagna: da 6 Province e 1 Custodia a 1 Provincia (2015)

Italia Nord: da 6 Province a 1 (2016)

USA: fusione di 5 Province (2023)

E altri casi in Austria-Svizzera, Ungheria, Italia, Canada, Argentina-Paraguay. Alcuni processi furono scelti dai protagonisti, altri suggeriti o imposti dalla Curia generale.

Gli strumenti legislativi attuali

Articoli 125-126 degli Statuti generali (2021):

L'articolo 125 elenca le situazioni che richiedono un "processo di soppressione": numero esiguo, età avanzata, incapacità di governo e formativa, mancanza di candidati e vitalità carismatica, difficoltà nell'evangelizzazione, insostenibilità economica.

L'articolo 126 indica la procedura: parte dalla Visita canonica, il Visitatore verifica i requisiti, il Ministro generale può richiedere che l'Entità formuli nel triennio una proposta di soluzione. Non c'è una sola soluzione: il discernimento è affidato anzitutto agli interessati.

Luci e ombre: la valutazione delle esperienze

All'inizio del 2025 abbiamo interpellato dodici Province coinvolte in fusioni; dieci hanno risposto.

Punti di forza

- Crescita nelle relazioni fraterne: fraternità "miste" più creative e aperte al cambiamento
- Rafforzamento dell'identità francescana e senso di appartenenza all'Ordine
- Ottimizzazione delle risorse umane e impiego più efficiente
- Miglioramento economico: trasparenza e criteri comuni
- Potenziamiento della formazione iniziale e permanente
- Rinnovamento dell'evangelizzazione e nuove opportunità di missione

Criticità emerse

- Sfide logistiche e amministrative: ampiezza territoriale, complessità burocratica
- Difesa delle identità precedenti: scarsa identificazione nella nuova Provincia
- Scarsa mobilità: solo un quarto dei frati ha accettato di uscire dai confini della ex-Provincia
- Differenze culturali: mentalità diverse, prevalenza di progetti personali
- Delusioni: "La fusione di quattro case di riposo non crea un ostello della gioventù"
- Mancata crescita vocazionale: il problema persiste
- Carenze nell'accompagnamento: mancanza di chiarezza e preparazione

Le domande decisive

È questo l'unico modello?

Dopo trent'anni, dobbiamo chiederci: è questo l'unico modello valido? Dobbiamo continuare così, preparando ulteriori fusioni per le Entità già unite? Il problema è reale: si pone oggi in alcune Province della COTAF.

Un cambio di paradigma

Finora abbiamo unito Province piccole formando Province più grandi, ma riproducendo lo stesso modello. Forse è giunto il momento di cambiare il modello stesso.

Strutture più leggere

È possibile pensare una struttura di Provincia più agile? Oltre al Ministro con il consiglio, l'Economo provinciale, il Guardiano con l'economo locale, possiamo ripensare tutto il resto: Segretariati, uffici, organismi provinciali. Il principio è: il diritto serve alla vita, non il contrario. Alcune Province stanno già sperimentando, con dispense del Ministro generale. Le parole chiave: "semplificare e alleggerire" (Orientamento 29, Capitolo 2021).

Più Ordine e meno Provincia?

Oggi un frate si sente primariamente appartenente a una Provincia, secondariamente all'Ordine. In altri Istituti è il contrario. Una linea di ripensamento: più Ordine e meno Provincia. Questo significherebbe un ritorno ai primi anni della Fraternitas (pre-1217), quando le Province avevano struttura diversa e il Ministro generale aveva grande autorità. Non propongo un cambiamento così radicale a breve termine, ma questa riflessione ci aiuta a vedere che i problemi provinciali possono essere risolti con maggior intervento del livello generale.

Il ruolo delle Conferenze

La Conferenza potrebbe essere coinvolta più direttamente? Oggi è prevista informazione o consultazione. Ma le Conferenze, pur non essendo organismi di governo, potrebbero avere un ruolo più attivo nell'accompagnamento? Quale ruolo?

Il Capitolo generale e il Consiglio Plenario

Sarebbe utile pensare a un coinvolgimento del Capitolo generale o del Consiglio Plenario nei processi di decrescita e crescita delle Entità?

Le proposte del Consiglio Plenario 2025

Il Consiglio Plenario ha elaborato proposte concrete che saranno nel documento finale:

- Proposta 5: Istituire una Commissione teologico-giuridica che presenti al Capitolo generale nuovi modelli per Entità in decrescita, criteri chiari (numero frati, età media, vitalità carismatica, economia) e ruolo delle Conferenze. Criterio guida: alleggerimento delle strutture motivato dal carisma e dalla missione.
- Proposta 6: Studiare l'applicabilità delle Federazioni di case ed Entità in contesti di diminuzione: identificare poche fraternità vitali, creare federazioni, investire le migliori energie, accompagnare il resto verso il tramonto.
- Proposta 7: Il Visitatore generale dia particolare importanza alle prospettive future della Provincia.
- Proposta 8: Chiarire i criteri per ridimensionamento e trasformazione: vicinanza geografica, dinamica numerica, comprensione del processo, informazione sull'identità giuridica, riunioni congiunte, aiuto di esperti, voce ai frati giovani.
- Proposta 9: Coinvolgere la Conferenza in collaborazione con il Definitorio generale.

Indicazioni dalle esperienze

Per le Entità già unite

- Rafforzare l'identità comune (formazione, vita spirituale, progetti condivisi)
- Semplificare le strutture
- Gestire le diversità

Per i nuovi processi

- Pianificazione a lungo termine con tappe verificabili
- Attenzione alle persone e alle differenze
- Comunicazione e partecipazione dei frati
- Accompagnamento qualificato (Delegato del Ministro, esperti esterni)
- Equilibrio tra dimensione carismatica e istituzionale

Per la Curia generale

- Protocolli di accompagnamento
- Delegati esperti
- Scambio tra Province

Uno sguardo di fede

Il realismo della speranza francescana

Non nascondiamo le fatiche: Entità che diminuiscono, sfide economiche, infedeltà, abusi. Ma non ci arrendiamo. Come Francesco non

si lasciò limitare dalle antiche regole monastiche, scegliamo la via della riforma con fede e audacia. Il realismo francescano è lo sguardo di chi vede la realtà com'è e si fida dell'azione trasformante dello Spirito.

Segni di speranza

Vedo l'Ordine crescere in Asia e Africa con vocazioni giovani. Vedo l'America Latina con passione per evangelizzazione e condivisione coi poveri. Vedo l'Europa e Nord America reinventarsi creativamente.

Vedo una nuova generazione di frati: attenti alla dimensione umana e affettiva, alla ricerca spirituale, sensibili all'ecologia integrale, aperti al dialogo interculturale e alla collaborazione con i laici. Vedo Nuove Forme Francescane che riaccendono il fuoco evangelico.

Lo Spirito lavora nelle nostre vulnerabilità, insegnandoci l'arte francescana di trasformare pietre di scarto in pietre angolari.

Criteri di discernimento per il futuro

- Primato del carisma e della missione: Ogni decisione strutturale deve rispondere: "Questo serve meglio il carisma francescano e la missione?". Non salviamo strutture, liberiamo il carisma. Nelle diverse resistenze che incontriamo vedo l'illusione di mantenere l'esistente o l'autosufficienza che la storia gloriosa sembra assicurare.
- Ascolto e partecipazione: Serve un processo sinodale autentico che ascolti tutte le voci, specialmente i giovani.
- Coraggio di scelte radicali: Identificare poche fraternità vitali, investire le migliori energie, accompagnare il resto verso una conclusione dignitosa. È più francescano che mantenere artificialmente strutture svuotate.
- Creatività nella fedeltà: Immaginazione creativa per forme nuove, leggere, agili, nella fedeltà al Vangelo e a Francesco.
- Accompagnamento qualificato: Delegati preparati, esperti esterni, tempi adeguati, comunicazione chiara.
- Dimensione spirituale: Preghiera, discernimento comunitario, apertura allo Spirito, fiducia nella Provvidenza.

Conclusione: pellegrini di speranza

I processi di decrescita non sono condanna, ma chiamata alla conversione e al rinnovamento. Occasione per riscoprire l'essenziale,

liberarci da pesi inutili, aprirci a forme nuove di vita francescana.

"L'Ordine dei Frati Minori ha davanti a sé un futuro ricco di possibilità. Sta a noi, con l'aiuto dello Spirito, preparare questo futuro con la saggezza dei serpenti e la semplicità delle colombe".

Non conservare gelosamente ciò che fu, ma costruire coraggiosamente ciò che sarà.

Il futuro si costruisce:

- Con strutture leggere e funzionali
- Nella corresponsabilità reale
- Con lo sguardo ai luoghi dove l'Ordine cresce
- Nella fiducia nello Spirito

Che Santa Maria ci ottenga la grazia della sapienza nel discernimento.

Che San Francesco ci ispiri scelte coraggiose e profetiche.

Che lo Spirito Santo, Ministro generale del nostro Ordine, continui a guidarci, facendo nuove tutte le cose senza distruggere la memoria del passato.

Fr. Massimo Fusarelli, OFM, *Ministro generale*

Intervento del Ministro generale all'incontro delle Nuove Forme

Pupping (Austria), 23 Novembre 2025

Carissimi fratelli,

Il Signore vi dia pace!

È una gioia essere con voi questo pomeriggio, anche se solo virtualmente da Roma. Grazie per avermi accolto in questo momento del vostro cammino insieme.

Vorrei iniziare esprimendo la mia gratitudine a tutti voi, fratelli, che continuate a camminare nella ricerca rispetto all'ambito delle Nuove Forme di presenza di vita e di missione francescana. È molto vitale per noi per noi in questo momento del cammino della nostra fraternità internazionale, per il presente e il futuro del carisma. Ringrazio le vostre realtà che già stanno cercando e sperimentando alcuni aspetti delle Nuove Forme.

Il primo punto che voglio presentarvi è che non si tratta appena di idee sulle Nuove Forme, ma di una vita vissuta insieme attorno all'essenziale. Questo è esattamente ciò di cui abbiamo bisogno: testimonianze incarnate del nostro carisma.

L'anno scorso, quando ci siamo incontrati a Roma, vi ho provocato chiedendovi cosa intendiamo veramente con "Nuove Forme". I fratelli italiani hanno risposto con chiarezza: alcuni segni per una vita di frati minori vissuta con un forte accento su punti essenziali. Non una riforma strutturale, ma una qualità di presenza. Non nuove regole, ma un ritorno all'origine del carisma.

Quello che mi colpisce di ogni esperienza del genere è proprio questo: hanno identificato tre punti essenziali – lo Spirito di orazione, la sobrietà concreta, la scelta di marginalità – e li hanno vissuti insieme per un mese. Non si tratta di scrivere un altro documento, ma di fare un'esperienza. E quello che possiamo scoprire non è semplicemente la bellezza di quelle dimensioni del carisma, ma "la gioia di trovare fratelli con i quali è possibile viverle insieme".

Questo ci dice qualcosa di importante: le Nuove Forme non nascono dall'isolamento ma dalla fraternità. Non sono un progetto individuale di perfezione, ma un segno comunitario del nostro carisma vissuto nel tempo presente.

Fratelli, il vostro essere qui a Puppington, provenienti da diversi Paesi e contesti europei, è già un segno di questa ricerca comune. Vi invito in questi giorni a:

- Condividere con sincerità le vostre esperienze concrete, non solo le vostre idee;
- Ascoltarvi fraternamente, cercando ciò che lo Spirito dice attraverso i vostri diversi cammini;
- Identificare insieme quei "segni essenziali" che possono essere vissuti nei vostri diversi contesti europei.

Come mostrano alcune esperienze, non si tratta di creare qualcosa di perfetto, ma di vivere l'essenziale con gioia e fraternità, tenendo fermo il centro: preghiera, sobrietà, servizio, fraternità.

Sotto il titolo "Nuove Forme" non può entrare tutto, progetti diversi – fraterni, sociali, am-

bientali o altro – ma anzitutto il desiderio e il progetto di vivere la nostra forma di vita evangelica secondo la Regola, le Costituzioni, in ascolto del carisma e dei segni dei tempi del mondo, della Chiesa e del mondo.

Vi auguro che questi giorni siano un tempo fecondo di discernimento. E vi chiedo di continuare a camminare insieme, di confrontarvi fraternamente, di sostenervi reciprocamente in questo bel cammino. Ora sono aperto al dialogo con voi. Grazie.

Fr. Massimo Fusarelli, OFM, *Ministro generale*

Reflections by.... Br Massimo

29 November 2025

October took me through Southern Africa: Angola, South Africa, Botswana, Zimbabwe, Zambia. Everywhere, the same impression: young, vibrant, restless clubs. In the streets, in the markets, in our fraternities, there are many young faces, urgent questions, and energies that seek direction. A ferment that is not only demographic: it is existential, political, spiritual.

In Luanda, Angola, several young friars in formation expressed to me their different expectations on an evening of meeting, hot not only because of the climate. In Pretoria, a very young Jelani looked me straight in the eye: "Father, in my country 62% of young people cannot find work. What future can we hope for?" I didn't know what to answer. His question followed me throughout the journey.

So, I tried to look at the "Gen Z protests" that broke out in different parts of the world. I feel the danger of trivializing a deeper phenomenon. Young people are not angry about demographics: they are the first to lucidly perceive that the old order is at the end of the line. Far from apathetic, they show a growing protagonism, refusing to feel irrelevant.

In Pretoria, amid the sound of persistent rain and the crowded street in front of our church, Jelani, 20, told me again: "We pay for crises that we have not created." He's right, and it's not just in Africa. In Rome, Luca, in his 25s, angrily tells me that he and his friends are becoming adults in economies that no longer need their jobs. They are not only asking for better material conditions: they want to be considered relevant actors, capable of

influencing decisions. They want to count, to give an imprint to this century that they feel as being their own. In their voices there is not only contestation: there is the demand for a new pact between generations. This is also true for religious life.

These are the questions I ask myself and us adults: do we really know young people and do we meet them? Do we build structures designed by us for them, without ever listening to them and letting ourselves be changed by them?

In Harare and Lusaka, listening to our young friars, in Botswana meeting young people, I asked myself: when was the last time in my/your fraternity we made room for young people to say what they really think?

If they denounce an unjust world, a system that excludes them, ankylosed communities – what responsibility do we have who have built, maintained, perhaps even blessed this world?

Or do we continue to call them “youth issues” so as not to take them seriously?

St Francis of Assisi was Jelani's age when he began his research. Perhaps young people today are telling us that the world we know is ending. Not because of catastrophism, but because they experience it on their skin.

The first step? Listening. Real listening, without an agenda. Create spaces where you can walk ‘with’ young people, not just ‘for’ them. They are not only asking for solutions: they are asking for recognition. I ask you: do you have a listening history with a young person? Share it with a sibling.

There are many Jelani to meet – and many stories to share.

Il Punto di Fra Massimo

27 dicembre 2025

Tradizione e tecnologia: quale presenza?

Tra novembre e dicembre ho visitato la Corea del Sud. A Seoul, metropoli di dieci milioni di abitanti, antichi templi buddhisti convivono con grattacieli ultramoderni. Anziani in *hanbok* tradizionale camminano accanto a giovani immersi nei loro smartphone. Spazi tradizio-

nali come i mercati e le case antiche, sembrano riuscire a convivere insieme all'architettura ultramoderna, ai robot che fanno consegne e ai centri commerciali all'avanguardia. Ho visto una delle società tecnologicamente più avanzate al mondo custodire una cultura millenaria, senza bloccare l'innovazione.

Questa tensione mi ha interrogato. Come viviamo noi il cambio tecnologico in atto? Ne siamo consapevoli? Il nostro uso degli strumenti digitali è critico oppure passivo? E soprattutto: cerchiamo di comprenderli e abitarli dall'interno della nostra fede e vocazione, o li utilizziamo e/o subiamo come qualcosa di estraneo?

Papa Leone XIV, incontrando i Superiori Generali lo scorso novembre, ha richiamato l'urgenza di “integrare con equilibrio *nova et vetera*”. La tecnologia offre possibilità immense per la comunione e la missione, ma rischia di sostituire la connessione virtuale ai rapporti reali, dove servono presenza fisica, ascolto paziente, condivisione profonda.

Il pensatore spagnolo Joan Subirats, in un suo recente contributo sulla democrazia nell'era digitale, avverte che stiamo vivendo un'erosione dei legami causata dalla digitalizzazione accelerata. Crescono le distanze tra chi ha accesso e competenze e chi ne è escluso; decisioni importanti vengono lasciate a pochi esperti o ad algoritmi, e ognuno finisce chiuso nelle proprie bolle e interessi. Senza integrazione critica tra tecnologia e partecipazione umana, la frammentazione sociale si approfondisce.

Questo vale anche per noi. I nostri incontri fraterni avvengono spesso online: sostituiamo a volte la relazione con una videochiamata frettolosa? La preghiera personale cede forse spazio allo scorrere compulsivo degli schermi, anche attraverso le App che ci aiutano con diversi testi della preghiera? Quanti momenti di annuncio e di riflessione online proponiamo, anche grazie alla creazione di contenuti digitali per la missione? Restiamo anche in cammino sulle strade dove vivono le persone?

In Corea ho visto che tradizione e innovazione possono dialogare quando c'è un'identità solida, capace di scelte consapevoli. Questa armonia non è sempre facile. Non ci sentiamo spesso quasi consumatori passivi di relazioni virtuali che non sfamano il cuore?

La sfida non è rifiutare il digitale ma apprendere ad abitarlo da credenti, rispettando la dignità della persona. Significa chiederci: questa realtà serve la comunione o l'isolamento? Alimenta la preghiera o rischia di sfibrare l'interiorità? Aiuta la missione o la sostituisce con surrogati efficienti ma sterili?

Come francescani, siamo chiamati a vivere *inter gentes*, tra la gente, con presenza incarnata. Francesco non ha evangelizzato per corrispondenza ma camminando con i suoi fratelli, abbracciando lebbrosi, guardando negli occhi con misericordia. La tecnologia può amplificare questa presenza, mai sostituirla.

Il Giubileo della Speranza ci invita a tornare all'essenziale: la relazione viva con Dio e tra fratelli. Custodiamo spazi dove gli schermi tacciono e le persone si parlano. Scegliamo la fatica dell'incontro reale contro la facilità della connessione virtuale.

Solo così i nuovi talenti non restano sepolti per timore, ma vengono integrati nella tradizione viva che portiamo, perché la speranza ha sempre bisogno di volti, non di pixel.



E SECRETARIA GENERALI



CAPITULA PROVINCIALIA ET CUSTODIALIA

Province of St. Clare (Mozambique)

15 September 2025 - Prot. 114561 / S 25-448

In the first Provincial Chapter of the newly erected Province of St. Clare, in Mozambique, celebrated at the Provincial House of the Franciscan Sisters of Our Lady of Victories, the Archdiocese of Maputo, presided over by the General Delegate, Br. Isidro Pereira Lamelas, OFM, on the 28th of July 2025, the following were elected:

- Br. Evódio JOÃO, OFM, for the office of *Minister Provincial*,
- Br. Jorge Alberto BENDER, OFM, for the office of *Vicar Provincial*,

and for the office of *Provincial Definitors*, four (4) in number,

- Br. Miguel Dos Santos BENJAMIM, OFM,
- Br. Tendai SAMUEL, OFM,
- Br. Hilávio Rodrigues MEPINA, OFM,
- Br. Jaime Eugénio JEMUCE, OFM.

During its session of the 12th of September 2025, the General Definitory carefully examined the Acts of the Provincial Chapter elections. Therefore, by virtue of this DECREE *sanans que sananda erant* I ratify these elections in accordance with the provisions of Art. 172 §1 of the General Statutes of the Order.

Given at the General Curia of the Order of Friars Minor, in Rome, on the 15th of September 2025.

Br. Massimo Fusarelli, OFM, *Minister General*

Provincia dell'Assunzione della Beata Vergine Maria (Italia)

18 settembre 2025 - Prot. 114532/S 25-432

Nel Capitolo provinciale della nostra Provincia dell'Assunzione della Beata Vergine Maria, in Italia, regolarmente celebrato secondo le disposizioni del Diritto, nell'Oasi "Santi Martiri di Otranto", in Santa Cesarea Terme (LE), sotto la presidenza del Visitatore Generale, Fr. Fabio Piasentin, OFM, nei giorni 4 - 6 giugno 2025 sono stati eletti:

- Fr. Massimo TUNNO, OFM, per l'ufficio di *Ministro provinciale*,
- Fr. Michele CARRIERO, OFM, per l'ufficio di *Vicario provinciale*,

e i cinque *Definitori* della Provincia:

- Fr. Antonio GIARACUNI, OFM,
- Fr. Salvatore PELUSO, OFM,
- Fr. Francesco ZECCA, OFM,
- Fr. Rocco CAGNAZZO, OFM,
- Fr. Cosimo Damiano NIGRO, OFM.

Il Definitorio generale, nella Sessione del 12 settembre 2025, ha esaminato attentamente gli atti autentici di queste elezioni. Pertanto, in virtù di questo DECRETO ratifico queste elezioni secondo quanto prescrivono gli Statuti Generali dell'Ordine all'art. 172 § 1.

Dalla Curia generale dell'Ordine dei Frati Minori, in Roma, il 18 settembre 2025.

Fr. Massimo Fusarelli, OFM, *Ministro generale*

Custody of St. Anthony (Singapore, Malaysia and Brunei)

13 November 2025 - Prot. 114698 / S25-509

In the Custodial Chapter of our Custody of St. Anthony, in Singapore, Malaysia and Brunei, regularly celebrated according to the norms of Canon Law, in the House of the Fraternity of St. Anthony of Padua, in Singapore, under the presidency of the Visitor General, Br. Fer van der Reijken, OFM, the following were elected on the 4th and 5th of September 2025:

- Br. Derrick YAP, OFM, for the office of *Custos*,
- Br. John - Paul TAN, OFM, for the office of *Vicar Custos*,

and, for the office of *Custodial Councilors*, four in number:

- Br. Claurence MOTOYOU, OFM,
- Br. Esmond CHUA, OFM,
- Br. Robin TOHA, OFM,
- Br. Peter MICHAEL, OFM.

The General Definitory, during its session of the 12th of November 2025, carefully examined and ratified the election. Therefore, in virtue of this DECREE, I declare the above-mentioned elections valid and rati-

fied, according to art. 172 §1, of the General Statutes of the Order.

Given in Rome, at the General Curia of the Order of Friars Minor, on the 13th day of November 2025.

Br. Massimo Fusarelli, OFM, *Minister General*

Province of St. Michael the Archangel (Indonesia)

13 November 2025 - Prot. 114809 / S25-577

In the Provincial Chapter of our Province of St. Michael the Archangel, in Indonesia, regularly celebrated according to the norms of Canon Law, in the House of Kinash Resort & Conference, Caringin-Bogor, West Jawa, under the presidency of the Visitor General, Br. Konstantinus Bahang, OFM, the following were elected on the 28th of September 2025:

- Br. Agustinus Laurensius NGGAME, OFM, for the office of *Minister Provincial*;
- Br. Hieronimus Yoseph DEI RUPA, OFM, for the office of *Vicar Provincial*,

and, for the office of *Provincial Definitors*, four in number:

- Br. Albertus PURNOMO, OFM,
- Br. Andreas Bernardinus ATAWOLO, OFM,
- Br. Titus ANGGA RESTUAI, OFM,
- Br. Alforinus Gregorius PONTUS, OFM.

The General Definitory, during its session of the 12th of November 2025, carefully examined and ratified the election. Therefore, in virtue of this DECREE, I declare the above-mentioned elections valid and ratified, according to art. 172 §1, of the General Statutes of the Order.

Given in Rome, at the General Curia of the Order of Friars Minor, on the 13th day of November 2025.

Br. Massimo Fusarelli, OFM, *Minister General*

DELEGATI ET VISITATORES GENERALES

BALDYGA, Fr. Sergiusz, OFM: Delegado general para acompañar el camino hacia la unión en 2031 de las cuatro Provincias de la Península Ibérica, a través de un trienio de integración y otro de Federación.

15 de julio de 2025 – Prot. 114488 / S25-409

LANFRANCO, Fr. Alfio Benedetto, OFM: Delegato generale per accompagnare il processo interprovinciale tra le Province Napoletana del SS. Cuore di Gesù, Salernitano-lucana dell’Immacolata Concezione di Maria, del Sannio e dell’Irpinia di Santa Maria delle Grazie, dei Santi Sette Martiri di Calabria) verso la creazione della nuova Provincia nel 2028.

17 luglio 2025 – Prot. 114506 / S25-419

SCHMUCKI, Br. Albert, OFM: Delegate General for the restructuring of the Provinces in the Netherlands and in Germany.

23 September 2025 – Prot. 114725

AFONSO, Br. Lage Nhampoca Luís, OFM: Visitor General of the Autonomous Custody of Our Lady of Kibeho (Burundi and Rwanda).

25 September 2025 – Prot. 113947 / S 25-097

RAMOS NOVOA, Fr. Mario Wilson, OFM: Delegado General para la Provincia de S. Francisco Solano (Perú) por un periodo de 3 años.

13 de noviembre de 2025 – Prot. 114849 / S25-601

GOMES DE FIGUEIREDO, Fr. Wanderley, OFM: Delegado del Ministro general para la Custodia Autónoma de San Benedicto de Amazonia (Brasil).

14 de noviembre de 2025 – Prot. 114846 / S25-590

TEPERT, Fr. Darko, OFM: Delegato per la Fraternità “Beato Gabriele M. Allegra” presso il Collegio Internazionale di Sant’Antonio a Roma, dipendente dal Ministro generale.

14 novembre 2025 – Prot. 114852 (FS 178/25)

LAWSON, Fr. Alexis Roland Akouété, OFM: Visitatore generale per la Fondazione Nostra Signora dell’Africa (Congo Brazzaville).

26 novembre 2025 – Prot. 114835/111-25

DA COSTA, Fr. Sandro Roberto, OFM: Visitador generalde la Provincia de la Santa Fe (Colombia).

17 de diciembre de 2025 – Prot. 113996 / S25-133

NOMINATIONES EXTRA CAPITULUM

**Custody of the Good Shepherd
(Zimbabwe)**

21 May 2025 – Prot. 114191 / S 525-230

The General Definitory, during its session of the 9th of May 2025, having received from Br. Aidan McGrath, OFM, Minister of the Province of Ireland, in his report of the 17th of April 2024, the results of the consultative ballot for the offices of Custos, Custodial Vicar and Custodial Councillors of the Custody of the Good Shepherd, in Zimbabwe, as of now, dependent on the Province of Ireland, elected:

- Br. Fanuel MAGWIDI, OFM, to the office of Custos;
- Br. George MACHEGA, OFM, to the office of Vicar;

and

- Br. Alfigio TUNHA, OFM,
- Br. Patience TIGERE, OFM &
- Br. Colin MUNYANYI, OFM

to the office of Custodial Councillors.

Therefore, in virtue of this DECREE, I confirm and declare confirmed the election of the government of the Custody of the Good Shepherd, in Zimbabwe, dependent on the Province of Ireland, whose term of office shall be valid from now and for the first trienni-

um of the Autonomous Custody. This Decree shall take effect upon its announcement in the Custodial Chapter of the 6th of July 2025.

Given at the General Curia of the Order of Friars Minor, in Rome, on the 21st of May 2025.

Br. Massimo Fusarelli, OFM, *Minister General*

Provincia de San Junípero Serra (México)

5 de septiembre de 2025
Prot. 114041 / 114270 / 114336

El Capítulo Provincial de la Provincia de San Junípero Serra, en México, celebrado legítimamente conforme a Derecho en la Casa de Ejercicios Manresa, Tijuana, B.C., México, y presidido por Fr. César Efraim Santrich Bermúdez, OFM, el día 27 de febrero de 2025 eligió, entre otros, a:

- Fr. Isaac Israel NUÑEZ LLAMAS, OFM,
- Fr. Juan Carlos SALINAS VALDEZ, OFM,
- Fr. Jesús Iván CORTÉS OSORIO, OFM

para el oficio de *Definidores provinciales*.

El Congreso Definitorio, legítimamente celebrado en el Convento “Nuestra Señora del Refugio”, en Tijuana, B.C., en México, y presidido por el Ministro provincial, Fr. Carlos Antonio Minjares Hinojosa, OFM, el día 7 de mayo de 2025, fuera del Capítulo Provincial, eligió a:

- Fr. Helí Absalón MONROY RODRIGUEZ, OFM para el oficio de *Definidor provincial*

vacante por la renuncia de su predecesor.

En la sesión de 10 de junio de 2025, teniendo en cuenta algunas circunstancias particulares, el Definitorio General dio su consentimiento por voto secreto, a tenor del art. 170 §2 de las EEGG, para que el Ministro general se remitiera a sí mismo y al Definitorio la elección del Ministro provincial, el Vicario y un Definidor provincial y fueron elegidos:

- Fr. Felipe de Jesús SANTIAGO ORTEGA, OFM, para el oficio de *Ministro provincial* (Confirmación del DIVCSVA de la elección del religioso no clérigo, según el *Rescriptum ex audientia* SS.mi del 18.05.2022, en derogación del CIC can. 588 §2, Prot. N. 47608/2025 del 28.08.2025);

- Fr. José de Jesús ALCARAZ VALLE, OFM, para el oficio de *Vicario provincial*;

y

- Fr. Francisco Javier CHAVARÍN ZEPEDA, OFM, para el oficio de *Definidor provincial*.

Por tanto, en virtud de este DECRETO, declaro válidas y ratifico todas las elecciones que en él se recogen, según lo prescrito en el art. 172, §1 de los Estatutos Generales de la Orden. No obstante cualquier disposición en contrario. Dado en la Curia general de la Orden de los Hermanos Menores, en Roma, el 5 de septiembre de 2025.

Fr. Massimo Fusarelli, OFM, *Ministro general*

Custodia de la Inmaculada Madre de Dios (Angola)

25 de septiembre de 2025 – Prot. 114524 / S25-426

En la sesión del 24 de septiembre de 2025, el Definitorio general eligió al Gobierno de la recién erigida Custodia «Inmaculada Madre de Dios», dependiente de la Provincia «Inmaculada Concepción» de Brasil. Por lo tanto, fueron elegidos:

- Fr. Ivair BUENO DE CARVALHO, OFM, para el oficio de *Custodio*;
- Fr. Ermelindo Francisco BAMBI, OFM, 1^o *Consejero*,
- Fr. José Morais CAMBOLO, OFM, 2^o *Consejero*,
- Fr. Mário Sampaio PELU, OFM, 3^o *Consejero*

y

- Fr. André Luiz DA ROCHA HENRIQUES, OFM, 4^o *Consejero* de la Custodia.

En virtud de este DECRETO confirmo y declaro confirmadas estas elecciones. Dado en la Curia general de la Orden de los Hermanos Menores, en Roma, el día 25 de septiembre de 2025.

Fr. Massimo Fusarelli, OFM, *Ministro general*

Provincia de la Inmaculada Concepción (España)

14 de noviembre de 2025 – Prot. 114746 / S 25-535

El Congreso Definitorio de la Provincia de la Inmaculada Concepción, en España, legítimamente celebrado en el Convento de Nuestra Señora de Regla, en Chipiona, Cádiz, el día

24 de septiembre de 2025, presidido por el Ministro provincial, Fr. Joaquín Zurera Ribó, OFM, fuera del Capítulo Provincial, eligió a

- Fr. Antonio ARÉVALO SÁNCHEZ, OFM, para el oficio de *Definidor provincial* vacante por la renuncia de su predecesor.

El Definitorio general, en la Sesión del día 12 de noviembre de 2025, después del estudio atento del Acta auténtica, aprobó esta elección. Por tanto, mediante este DECRETO, la declaro válida y la ratifico, según lo prescrito en el art. 198 de los Estatutos Generales de la Orden. Dado en la Curia general de la Orden de los Hermanos Menores, en Roma, el día 14 de noviembre de 2025.

Fr. Massimo Fusarelli, OFM, *Ministro general*

Custódia São Benedito da Amazônia (Brasil)

10 de novembro de 2025 – Prot. 114832

Tendo sido adiado para outra data o Capítulo da Custódia São Benedito da Amazônia, com a autoridade que me confere o meu cargo de Ministro Geral de toda a Ordem dos Frades Menores (OFM) prorrogo por um ano, a partir desta data, os cargos dos seguintes frades:

- Fr. Edilson Rocha Da Silva, OFM, para o cargo de *Custódio*;
- Fr. Gregório Joeright, OFM, para o cargo de *Vigário Custodial*;

e

- Fr. Antônio Marcos Silva Bezerra, OFM,
- Fr. Rodolfo Dos Santos Pimentel Júnior, OFM,

para o cargo de *Conselheiros Custodiais*.

Em virtude deste DECRETO confirmo e declaro confirmada esta prorrogação. Dado na Curia Geral da Ordem dos Frades Menores, em Roma, em 25 de novembro de 2025.

Fr. Massimo Fusarelli, OFM, *Ministro geral*

Foundation of St. Francis of Assisi (Sudan and South Sudan)

27 November 2025 – Prot. 114828/109-25

In accordance with the Particular Statutes of St. Francis of Assisi in Sudan and South

Sudan, art. 1.3 (cf. GGSS 127-128), and after due consideration of the consultative recommendations submitted by the friars of the Foundation, as well as careful reflection and deliberation with the General Definitory in its session of 24 November 2025, the General Definitory has elected, *ad nutum Ministri Generalis*, the following friars to offices within the Foundation:

- Br. Federico GANDOLFI, OFM, for the office of *President*,

and the two *Councilors* of the Foundation:

- Br. Jackson JULU, OFM, and
- Br. Joseph Duy Quôc NGUYÊN, OFM.

Therefore, by virtue of this DECREE, I declare these elections valid and ratified.

From the General Curia of the Order of Friars Minor, Rome, 27 November 2025.

Br. Massimo Fusarelli, OFM, *Minister General*

STATUTA

Provincia S. Antonio dei Frati Minori (Italia)

1° settembre 2025 – Prot. 114328 / S 25-313

Il Definitorio generale, nella sessione del 16 luglio 2025, ha approvato, a norma delle Costituzioni Generali e degli Statuti Generali dell'Ordine, le modifiche agli Statuti Particolari della Provincia S. Antonio dei Frati Minori, in Italia, elaborati dal Capitolo provinciale dell'anno 2025 e presentati per l'approvazione dal Ministro provinciale, Fr. Antonio Scabio, OFM, con lettera del 4 giugno 2025.

Pertanto, in virtù di questo DECRETO, approvo e dichiaro approvati i suddetti Statuti Particolari della Provincia S. Antonio dei Frati Minori, in Italia.

Nonostante qualsiasi cosa in contrario.

Dalla Curia generale dell'Ordine dei Frati Minori, in Roma, il 1° settembre 2025.

Fr. Massimo Fusarelli, OFM, *Ministro generale*

**Provincia de la Inmaculada
Concepción de la BVM (España)**

3 de septiembre de 2025 – Prot. 114094 / S 25-174

Oído el parecer de la Comisión Jurídica de la Orden, el Definitorio general, en la Sesión del 16 de julio de 2025, aprobó las modificaciones de los Estatutos Particulares de la Provincia de la Inmaculada Concepción de la BVM, en España, elaborados por el Capítulo Provincial 2025, presentados por el Ministro provincial, Fr. Joaquín Zurera Ribó, OFM, incluyendo en ellos las correcciones y modificaciones hechas por el Definitorio general.

Por tanto, en virtud de este DECRETO, declaro aprobados los Estatutos Particulares de la Provincia de la Inmaculada Concepción de la BVM, en España, conforme al texto en lengua español aprobado por el Definitorio general y conservado en el Archivo general de la Orden.

Sin que obste nada en contra. Dado en la Curia general de la Orden de los Hermanos Menores, en Roma, el 3 de septiembre de 2025.

Fr. Massimo Fusarelli, OFM, *Ministro general*

**Provincia Franciscana de San Pablo
Apóstol (Colombia)**

4 de septiembre de 2025 – Prot. 114190 / S 25-229

Oído el parecer de la Comisión Jurídica de la Orden, el Definitorio general, en la Sesión del 16 de julio de 2025, aprobó las modificaciones de los Estatutos Particulares de la Provincia Franciscana de San Pablo Apóstol, en Colombia, elaborados por el Capítulo Provincial 2025, presentados por el Secretario provincial, Fr. Jhon Elisander Ortiz González, OFM, incluyendo en ellos las correcciones y modificaciones hechas por el Definitorio general.

Por tanto, en virtud de este DECRETO, declaro aprobados los Estatutos Particulares de la Provincia Franciscana de San Pablo Apóstol, en Colombia, conforme al texto en lengua español aprobado por el Definitorio general y conservado en el Archivo general de la Orden.

Sin que obste nada en contra.

Dado en la Curia general de la Orden de los Hermanos Menores, en Roma, el 4 de septiembre de 2025.

Fr. Massimo Fusarelli, OFM, *Ministro general*

**Provincia di San Francesco d'Assisi
dell'Ordine dei Frati Minori (Polonia)**

5 settembre 2025 – Prot. 114373 / S 25-338

Il Definitorio generale, nella sessione del 16 luglio 2025 ha approvato, a norma delle Costituzioni Generali e degli Statuti Generali dell'Ordine, le modifiche agli Statuti Particolari della Provincia di San Francesco d'Assisi dell'Ordine dei Frati Minori, in Polonia, elaborati dal Capitolo provinciale intermedio dell'anno 2025 e presentati per l'approvazione dal Ministro provinciale, Fr. Leonard Piotr Bielecki, OFM, con lettera del 9 giugno 2025.

Pertanto, in virtù di questo DECRETO, approvo e dichiaro approvati i suddetti Statuti Particolari della Provincia di San Francesco d'Assisi dell'Ordine dei Frati Minori, in Polonia.

Nonostante qualsiasi cosa in contrario.

Dalla Curia Generale dell'Ordine dei Frati Minori, in Roma, il 5 settembre 2025.

Fr. Massimo Fusarelli, OFM, *Ministro generale*

**Provincia de San Junípero Serra
(México)**

11 de septiembre de 2025 – Prot. 114252 / S 25-268

Oído el parecer de la Comisión Jurídica de la Orden, el Definitorio general, en la Sesión del 16 de julio de 2025, aprobó las modificaciones de los Estatutos Particulares de la Provincia de San Junípero Serra, en México, elaborados por el Capítulo Provincial 2025, presentados por el Ministro provincial, Fr. Carlos Antonio Minjares Hinojosa, OFM, incluyendo en ellos las correcciones y modificaciones hechas por el Definitorio general.

Por tanto, en virtud de este DECRETO, declaro aprobados los Estatutos Particulares de la Provincia de San Junípero Serra, en México, conforme al texto en lengua español aprobado por el Definitorio general y conservado en el Archivo general de la Orden.

Sin que obste nada en contra.

Dado en la Curia General de la Orden de los Hermanos Menores, en Roma, el 11 de septiembre de 2025.

Fr. Massimo Fusarelli, OFM, *Ministro general*

NOTITIÆ PARTICULARES



DOMUS ERECTÆ

Convento Nostra Signora Del Rosario a Haifa – Custodia di Terra Santa

10 ottobre 2025 – Prot. 114751

📍 Casa Filiale facente parte della Casa Guardianato del convento della Ss.ma Annunziata di Nazaret.

Convento San Francesco di Assisi a Tripoli/El-Mina (Libia) – Custodia di Terra Santa

10 ottobre 2025 – Prot. 114751

📍 Casa Filiale facente parte della Casa Guardianato del convento Sant'Antonio di Padova di Harissa.

Guardiënât de Saint-Gilles (Bruxelles) – Province du Bienheureux Jean Duns Scot (France-Belgique)

4 novembre 2025 – Prot. 114824

📍 Guardiënât de Saint-Gilles, sis rue de l'Église Saint Gilles 67, B – 1060 Bruxelles.

Religious House of Fulda-Theresienheim – Province of St. Elizabeth (Germany)

10 November 2025 – Prot. 114840

📍 Erection of the Religious House of Fulda-Theresienheim, situated in Fulda and depending as a Filial House to the Guardianate in Fulda.

Casa religiosa de São José de Mitúcuè – Província de Santa Clara de Assis (Moçambique)

20 novembro 2025 – Prot. 114864

📍 Localizada na Localidade de Mitúcuè, no Distrito de Cuamba, Diocese de Lichinga.

Casa religiosa de Santa Teresinha do Menino Jesus – Província de Santa Clara de Assis (Moçambique)

📍 Localizada no Posto Administrativo de Machipanda, Distrito de Manica, Diocese de Chimoio.



DOMUS SUPPRESSÆ

Casa Religiosa di Floridia (SR) – Provincia del Ss. Nome di Gesù (Italia)

24 settembre 2025 – Prot. 114593 / S 25-456

Casa Religiosa dei Santi Francesco e Chiara (Bienno – BS) – Provincia S. Antonio dei Frati Minori (Italia)

25 settembre 2025 – Prot. 114562 / S 25-449

Casa Religiosa de Nuestra Señora de los Ángeles de la Porciúncula (Bogotá) – Provincia de la Santa Fe (Colombia)

25 de septiembre de 2025 – Prot. 114640 / S 25-477

Taoyuan Friary (City of Taoyuan), Xinying Friary (City of Tainan) – Province of the BVM Queen of China (Taiwan)

10 October 2025 – Prot. 114560 / S 25-447

Casa Religiosa di S. Francesco (Serino – AV) – Provincia Salernitano-Lucana dell'Immacolata Concezione (Italia)

14 novembre 2025 – Prot. 114535 / S 25-434

Case Religiose di Béziers, di Fontenay-sous-Bois, di Hohatzenheim (Wingersheim-les-quatre-Bans), di Lille, della Clarté-Dieu (Orsay), di Rennes – Provincia del Beato Giovanni Duns Scoto (Francia e Belgio)

17 novembre 2025 – Prot. 114823 / S 25-585

House of Welcome (Portland, OR), Immaculate Conception Friary (San Francisco, CA); Old Mission San Miguel (San Miguel, CA); Sacred Heart Mission (Sells, AZ); San Carlos Mission (San Carlos, CA); Casa Juan Diego (Delano, CA); Franciscan Friars (Portland, OR); Franciscan School of Theology (Arch Street – Berkeley, CA); St. Clare Hermitage (Sebastopol, CA); St. Francis of Assisi Friary (Los Angeles, CA); St. John the Baptist Friary (Milwaukie, WI);

St. Joseph Apache Mission (Mescalero, NM); St. Mary's Friary (Phoenix, AZ); The Point Care Facility (Oakland, CA) - Province of Saint Barbara (USA)

18 November 2025 - Prot. 114768 / S 25-548

Casa Religiosa "Croatian Chaplaincy" (Johannesburg, Sudafrica); Casa Religiosa "Parroquia Sto. Cristo" (José Ingenieros, Argentina); Casa Filiale "Kuna Na Pelescu" (affidata alla Diocesi di Dubrovnik); Casa Filiale "Nerezine" (affidata alla Diocesi di Krk); Casa Filiale "Rab" (affidata ai Dehoniani - Sacerdoti del Sacro Cuore di Gesù); Casa Filiale "Crikvenica" (affidata all'Ordine dei Paolini) - Custodia di San Girolamo - Zara (Croazia)

18 novembre 2025 - Prot. 114782 / S 25-560



DOMUS – STATUS MUTATIO

Casa filiale del Convento San Bernardino - Provincia di San Michele Arcangelo (Italia)

1° settembre 2025 - Prot. 114606

Elevazione a Guardianato della Casa filiale del Convento San Bernardino, sita in San Severo, fino ad oggi dipendente dal Guardianato del Convento di San Matteo in San Marco in Lamis (FG).

Casa Filial "Sagrado Corazón" de Chiclayo - Provincia Misionera de San Francisco Solano (Perù)

14 de noviembre de 2025 - Prot. 114858

Elevación a Guardianía de la Casa Religiosa denominada Casa Filial del Sagrado Corazón de Chiclayo, hasta ahora dependiente del Convento de San Agustín de Trujillo.

Casa Religiosa "Convento de San Francisco de Asís" de Ayacucho - Provincia Misionera de San Francisco Solano (Perù)

14 de noviembre de 2025 - Prot. 114858

Reducción a Casa Filial de la Casa Religiosa denominada Convento de

San Francisco de Asís de la ciudad de Ayacucho, conservando su Personería Jurídica, y ahora dependiente de la Guardianía del Convento San Antonio de Padua de la ciudad de Ica.

Casa Religiosa "Convento de San Antonio de Padua de Jesús María" de Lima - Provincia Misionera de San Francisco Solano (Perù)

14 de noviembre de 2025 - Prot. 114858

Reducción a Casa Filial de la Casa Religiosa denominada Convento de San Antonio de Padua de Jesús María de la ciudad de Lima, conservando su Personería Jurídica, y ahora dependiente de la Guardianía del Convento de los Descalzos -Nuestra Señora de los Ángeles- del Rímac, Lima.

Casa Religiosa "Convento de San Antonio de Padua" de Cajamarca - Provincia Misionera de San Francisco Solano (Perù)

14 de noviembre de 2025 - Prot. 114858

Reducción a Casa Filial de la Casa Religiosa denominada Convento de San Antonio de Padua de Cajamarca, conservando su Personería Jurídica, y ahora dependiente de la Guardianía del Convento Sagrado Corazón de Jesús de Chiclayo.

Haus in Essen – Franziskanerprovinz von der heiligen Elisabeth (Deutschland)

4. September 2025 - Prot. 114638

Das Filialhaus in Essen wird dem Haus Dortmund zugeschrieben.

Haus in Hamburg – Franziskanerprovinz von der heiligen Elisabeth (Deutschland)

4. September 2025 - Prot. 114638

Das Filialhaus in Hamburg wird dem Haus Georgsmarienhütte (Ohrbeck) zugeschrieben.

Haus in Mühlen – Franziskanerprovinz von der heiligen Elisabeth (Deutschland)

4. September 2025 - Prot. 114638

Das Filialhaus in Mühlen wird dem Haus Dortmund zugeschrieben.

Holy Name Fraternity (Chicago, IL) –
Province of Our Lady of Guadalupe (USA)

9 settembre 2025 – Prot. 114650

Reduction from Guardianate to Filial
House dependent from Guardianate St.
Gratian Friary, located in Countryside, IL.

Fraternità di Santa Croce del
Guardianato di Živogošće – Provincia del
Ss. Redentore (Croazia)

12 settembre 2025 – Prot. 114667

Riduzione da Guardianato a Casa
filiale dipendente dal Guardianato
dell'Assunzione della BVM, sito in
Zaostrog.

Fraternità di S. Martino del Guardianato
di Sumartin – Provincia del Ss. Redentore
(Croazia)

12 settembre 2025 – Prot. 114667

Riduzione da Guardianato a Casa
filiale dipendente dal Guardianato
dell'Assunzione della BVM, sito in
Makarska.

Casa filiale “S. Maria di Gesù”
(Caltagirone, CT) – Provincia del Ss.
Nome di Gesù (Italia)

18 settembre 2025 – Prot. 114691

Elevazione a Guardianato della
Casa filiale “S. Maria di Gesù”, sita in
Caltagirone (CT), fino ad oggi dipendente
dal Guardianato “Montesalvo”, sito in
Enna.

Casa filiale “S. Maria di Gesù” (Palermo) –
Provincia del Ss. Nome di Gesù (Italia)

18 settembre 2025 – Prot. 114691

Elevazione a Guardianato della Casa
filiale “S. Maria di Gesù”, sita in Palermo,
fino ad oggi dipendente dal Guardianato
“S. Antonio di Padova”, sito in Palermo.

Casa filiale “Maria SS. Assunta”
(Ravanusa, AG) – Provincia del Ss. Nome
di Gesù (Italia)

18 settembre 2025 – Prot. 114691

Elevazione a Guardianato della Casa
filiale “Maria SS. Assunta”, sita in
Ravanusa (AG), fino ad oggi dipendente

dal Guardianato “S. Antonio di Padova”,
sito in Favara (AG).

Guardianato “Terra Santa” (Palermo) –
Provincia del Ss. Nome di Gesù (Italia)

18 settembre 2025 – Prot. 114691

Riduzione del Guardianato “Terra
Santa”, sito in Palermo, a Casa filiale del
Guardianato “S. Antonio di Padova”, sito
in Palermo.

Conventos de Santa María de Guadalupe
(Belalcázar, Córdoba) y Sant Francesc
d'Assís (Sabadell, Barcelona) – Provincia
de la Inmaculada Concepción (España)

8 ottobre 2025 – Prot. 114745

Reducción de Guardianía a Casa filial:
la casa Santa María de Guadalupe lo
será del convento homónimo sito en
Córdoba; la casa Sant Francesc d'Assís lo
será del convento Sant Antoni de Pàdua,
en Barcelona.

Convento “Cristo Re” (Matera)
– Provincia Salernitano-Lucana
dell'Immacolata Concezione (Italia)

15 ottobre 2025 – Prot. 114764

Riduzione da Guardianato a Casa
filiale dipendente dal Guardianato del
Convento “S. Maria del Sepolcro” sito in
Potenza.

Case senza presenza permanente di frati
che sono gestite da altri monasteri –
Custodia di San Girolamo – Zara (Croazia)

21 ottobre 2025 – Prot. 114780

*Cfr. E Secretaria Generali – Notitiæ
particulares – Varia.*

Conventi, case e case filiali cedute
ad altre comunità – Custodia di San
Girolamo – Zara (Croazia)

21 ottobre 2025 – Prot. 114781

*Cfr. E Secretaria Generali – Notitiæ
particulares – Varia.*

Fraternité de Bonne Fontaine
(Strasbourg) – Province du Bienheureux
Jean Duns Scot (France-Belgique)

4 novembre 2025 – Prot. 114824

Réduction du gardiémat à une maison filiale de la fraternité de Bonne Fontaine, située à Danne-aux-quatre-vents, dépendant du gardiémat de Strasbourg.

.....

Fraternité de la Chapelle des Buis (Besançon) – Province du Bienheureux Jean Duns Scot (France-Belgique)

4 novembre 2025 – Prot. 114824

Réduction du gardiémat à une maison filiale de la fraternité de la Chapelle des Buis, située à Besançon, dépendant du gardiémat de Strasbourg.

.....

Casa “San Francesco” (Sava – TA) – Provincia dell’Assunzione della BVM (Italia)

13 novembre 2025 – Prot. 114853

Riduzione da Guardianato a Casa filiale, luogo pastorale – senza la presenza di frati, della Fraternità di “San Francesco” in Manduria (TA).

.....

Casa “Santa Maria delle Grazie” (Soletto – LE) – Provincia dell’Assunzione della BVM (Italia)

13 novembre 2025 – Prot. 114853

Riduzione da Guardianato a Casa filiale, luogo pastorale – senza la presenza di frati, della Fraternità di “Santa Caterina d’Alessandria” in Galatina (LE).

.....

CURIA

**CANDELARIO RITO, Fr. Gerardo, OFM:
Asistente de la Secretaría general**

14 de agosto de 2025 – Prot. 114586 / S25-439

En virtud de la presente y con la bendición de la santa OBEDIENCIA, Fr. Gerardo Candelario Rito, OFM de la Provincia Franciscana de los Ss. Francisco y Santiago, en México, habiendo sido elegido y nombrado *Asistente de la Secretaría general* por el Ministro general y por su Definitorio, es llamado a asumir su servicio, *ad nutum Ministri generalis*, en la Curia general en Roma a partir del 1º de septiembre de 2025. [omissis]

En la Curia General de la Orden de los Hermanos Menores, en Roma, el 14 de agosto de 2025.

Fr. Massimo Fusarelli, OFM, *Ministro general*

**CANDELARIO RITO, Fr. Gerardo, OFM:
Asistente de la Secretaría general**

24 de octubre de 2025 – Prot. 114586 / S25-439

Al amado en Cristo Fr. Gerardo Candelario Rito, OFM de la Provincia Franciscana de los Ss. Francisco y Santiago, en México,

¡Paz y bien en el Señor!

El Definitorio general, en la sesión del día 16 de septiembre de 2025, después de una atenta reflexión, te ha elegido para desempeñar el servicio de Asistente de la Secretaría general y como miembro de la Fraternidad de “Santa Maria Mediatrix”, en Roma, *ad nutum Ministri generalis*. Por tanto, en virtud de este DECRETO, confirmo y ratifico esta elección y te nombro *Asistente de la Secretaría general* de la Orden de los Hermanos Menores, deseándote todo bien en el Señor. En la Curia general de la Orden de los Hermanos Menores, en Roma, el 24 de octubre de 2025.

Fr. Massimo Fusarelli, OFM, *Ministro general*

**NHATUVE, Br. Edson Augusto,
OFM: Vice Secretary General
for Formation and Studies**

14 November 2025 – Prot. 114851 / S 25-602

In virtue of the contents of this communication and through holy OBEDIENCE Br. Edson Augusto Nhatsuve, OFM of our Province of St. Clare, in Mozambique, having been appointed by the Minister General and his Definitory to serve as *Vice Secretary General for Formation and Studies*, is called to assume his service *ad nutum Ministri Generalis* in the General Curia of the Order of Friars Minor, in Rome, from the 7th day of January 2026. [omissis]

Given at the General Curia of the Order of Friars Minor in Rome on the 14th day of November 2025.

Br. Massimo Fusarelli, OFM, *Minister General*

**NORIEGA MUÑIZ, Fr. Gil Abad, OFM: pro
Fondazione OFM Fraternitas**

25 de noviembre de 2025
Prot. 113777 - SG 2025/193

En virtud de la presente y con la bendición de la santa OBEDIENCIA, Fr. Gil Abad Noriega Muñiz, OFM, de la Provincia Franciscana de los SS. Francisco y Santiago, en México, es llamado, por el Ministro general y por su Definitorio, para prestar sus servicios per la Fondazione OFM Fraternitas, *ad nutum Ministri generalis*, en la Curia general de la Orden de los Hermanos Menores, en Roma, a partir del 10 de abril de 2026. [omissis]

Dada en la Curia general de la Orden de los Hermanos Menores, en Roma, el 25 de noviembre de 2025.

Fr. Massimo Fusarelli, OFM, *Ministro general*

TEMPO FORTE

Settembre 2025

Roma, 8 ottobre 2025

Il Tempo Forte di settembre ha avuto luogo dal 12 al 25 presso la Curia generale “S. Maria Mediatrice”, in Roma; è stato preceduto da un tempo di verifica (7-11) che il Definitorio generale ha vissuto presso Massa Lubrense (Prov. “Immacolata Concezione B.V.M.”, in Italia); il 17 settembre il Ministro con alcuni fratelli del Definitorio generale si è recato al Santuario della Verna per l'annuale celebrazione della solennità delle Stimmate di S. Francesco.

Il Definitorio generale ha scambiato delle informazioni sulle visite alle varie Entità dell'Ordine; ha redatto il programma per l'incontro con i Presidenti di Conferenza (19-22 novembre); ha pianificato la celebrazione del Giubileo per le Case romane dipendenti dal Ministro generale (8-9 ottobre); si è confrontato sulla natura e funzione dell'UFME; ha deciso di celebrare e ha pianificato il Capitolo Internazionale *Under Ten* (S. Maria degli Angeli, 4-12 luglio 2026), nominando la Commissione; ha valutato l'avvicendamento di nuovi tecnici per la Curia generale e l'assunzione di alcuni dipendenti della Casa generalizia; si è confrontato sul luogo della celebrazione del Capitolo generale 2027; ha implementato la condivisione su alcune Entità dell'Ordine che fanno capo alle Conferenze africane, dell'America Latina e dell'Europa; ha lanciato

l'appello per la ricerca di nuovi missionari per le Fraternità Internazionali per il dialogo interreligioso di Istanbul e il Progetto *Nagasaki Peace*; ha definito il programma dell'incontro con i guardiani, vicari ed economisti delle Case romane dipendenti dal Ministro generale; ha incontrato: Fr. Franco MIRRI, Direttore della Fondazione OFM Fraternitas, e Fr. Baptist D'SOUZA, Delegato del Segretario generale, in merito ai Progetti approvati e ad aggiornamenti vari; Fr. Daniel RODRIGUEZ BLANCO, Direttore dell'Uff. GPIC, per aggiornamenti sull'Ufficio e sull'animazione; Fr. Hector Gonzalo COLLIPAL OSSES, nuovo Rettore della FGA del CISA, per uno scambio di idee e di informazioni; Fr. Joel ESPLANA SULSE, Economo generale, e Fr. Saulo DUARTE, Vice Economo generale, per aggiornamenti di natura economica; Fr. Francisco GÓMEZ VARGAS, Segretario della Segreteria generale per le Missioni e l'Evangeliizzazione, e Fr. Dennis TAYO, Animatore generale per le missioni, per aggiornamenti sulla Segreteria e sull'animazione; i membri del Comitato di animazione, per uno scambio sui passi da compiere verso il Capitolo generale 2027; Fr. Darko TEPERT, Segretario generale per la Formazione e gli Studi, per la redazione della Lettera sulla Formazione rivolta agli Animatori vocazionali.

Il Definitorio generale ha nominato:

- Fr. Lage Nhampoca AFONSO, Visitatore della Cust. aut. “N. S. di Kibeho”, in Rwanda e Burundi;
- Fr. Albert SCHMUCKI, Definitore generale, Delegato generale per la Prov. “SS. Martiri di Gorcum”, nei Paesi Bassi, e la Prov. “S. Elisabetta”, in Germania;
- Fr. Gerardo CANDELARIO RITO, Assistente della Segreteria generale;
- Fr. Daniel RODRIGUEZ BLANCO, Coordinatore; Fr. Hector Gonzalo COLLIPAL OSSES, Vicecoordinatore; Fr. Anicetus Evaristus JEBADA, Fr. Josip JAZVIĆ, Fr. Daniel CAVALIERI, Fr. Richard Kakule MAHAMBWA, membri della Commissione preparatoria del Capitolo internazionale *Under Ten*;
- Fr. Juan Isidro ALDANA MALDONADO, OFM, Vicerettore della “Fraternità Gabriele Al-legra” presso il Collegio Internazionale “S. Antonio”;
- Fr. Jimmy ZAMMIT, membro della Commissione per la revisione della gestione economica di alcune Entità;
- Fr. Baptist D'SOUZA, Delegato per la Tutela dei minori e degli adulti vulnerabili per la Casa generale;

Prof. Michele LODONE, membro del Consiglio dei Reggenti del Collegio S. Bonaventura – Editori di Quaracchi;

ha eletto il Governo della:

- erigenda Cust. dip. “Immacolata Madre di Dio”, in Angola;

ha analizzato la Relazione:

- del Visitatore generale, sulla:
 - Prov. “SS. Martiri di Gorcum”, nei Paesi Bassi;
 - Prov. Dalmata “Ss. Redentore”, in Croazia;
 - Prov. “S. Francesco”, in Est Africa;
 - Prov. “S. Francisco de Quito”, in Ecuador;
 - Prov. “SS. Protomartiri del Marocco”, in Portogallo;
 - Prov. “Ss. Nome di Gesù”, in Italia;
 - Fond. “S. Francesco d’Assisi” in Sudan e Sud Sudan;
- del Delegato generale, sulla Fond. “S. Francesco”, in Papua Nuova Guinea;
- del Ministro provinciale, sulla Prov. “S. Venceslao”, nella Repubblica Ceca;

ha approvato, *sub conditione*, gli SSPP della:

- Prov. “Santa Croce”, in Bosnia-Erzegovina;

delle seguenti Entità, ha ratificato gli Atti delle elezioni avvenute:

- In Capitolo:
 - Prov. “Assunzione B.V.M.”, in Italia;
 - Prov. “S. Chiara”, in Mozambico;
- In Congresso capitolare:
 - Prov. “Santa Croce”, in Bosnia-Erzegovina;
 - Prov. “SS. Protomartiri del Marocco”, in Portogallo;
 - Prov. “S. Antonio dei Frati Minori”, Prov. “S. Michele arcangelo” e Prov. “Ss. Nome di Gesù”, in Italia;
 - Prov. “S. Francisco de Quito”, in Ecuador;
 - Prov. “SS. Martiri di Gorcum”, nei Paesi Bassi;

• Fuori Capitolo, di:

- Guardiani: Prov. serafica “S. Francesco d’Assisi”, in Italia, 1; Prov. “Nostra Signora di Guadalupe”, negli USA, 1; Prov. “Immacolata Concezione B.V.M.”, in Italia, 1; Prov. “Ss. Cuore di Gesù”, in Italia, 1; Prov. “Nostra Signora Regina della Pace”, in Sudafrica, 1;

ha trattato i seguenti casi di separazione dall’Ordine:

- Dispensa dai Voti temporanei: 3;
- Esclaustrazione/proroga: 2;
- Secolarizzazione ad experimentum: 5;
- Secolarizzazione pure et simpliciter: 1;
- Passaggio ad altro Istituto: 2;
- Dispensa dai voti solenni: 3;
- Dispensa dagli oneri dello stato clericale: 2;

ha esaminato, tra pratiche già in corso e nuove:

- Dimissione dall’Ordine: 6;

ha trattato le seguenti pratiche riguardanti i frati:

- Passaggio all’OFM da altro Istituto: 1;
- Obbedienza di rientro dalla missione: 3;
- Rinnovo di obbedienze e/o borse di studio: 18;

ha trattato le seguenti pratiche riguardanti le Case:

- Soppressione di Case: 6;
- Alienazione beni immobili dell’Ordine: 1;
- Questioni su Noviziato: 2;
- Studio Biblico HK: 1;

ha trattato le seguenti pratiche di altra natura:

- Pratiche di natura economica: 9;
- Dispense concesse: 1;
- Varie.

Il prossimo Tempo Forte è previsto dal 10 al 25 novembre, dal 19 al 22 insieme ai Presidenti delle Conferenze; si ricorda a tutte le Entità dell’Ordine di inviare le istanze da sottoporre al Definitorio generale entro venerdì 31 ottobre.

A laude di Cristo e del Poverello di Assisi.
Amen!

Fr. Antonio M. Iacona, OFM,
Segretario generale

November 2025

Rome, November 29, 2025 – Feast of All Saints
of the Seraphic Order

The Tempo Forte of November took place from the 10th to the 25th at the General Curia “St. Mary Mediatrix”, in Rome. The General Definitory met: on November 11, the governance of the Roman houses dependent on the Minister General, for ongoing formation; from the 19th to the 22nd, the Presidents of the Conferences; and on the 23rd, the brothers who provide service to the Holy See.

The General Definitory, in its first working session, experienced a time of personal narration and exchanged some information on the visits to the different Entities of the Order; specified some themes presented later to the Conference Presidents; shared information on the work of the UFME (= Union of Friars Minor of Europe) Assembly; implemented sharing on the two African Conferences; continued its reflections on the state and perspectives of the Pontifical University Antonianum, in light of the canonical visitation underway; shared some thoughts intended for the Theological-Charismatic Commission on the growth and decline of the Entities of the Order; met with: Br. Joel ESPLANA SULSE and Br. Saulo DUARTE, Bursar and Vice-Bursar General, for updating economic matters, together with Mr. Gianluca GORI, CIRE President; Br. Iurii SEMKO e Br. Joe CONDREN, for updates on the Office of the Safeguarding of Minors and Vulnerable Adults; by remote, Br. Sergiusz BALDYGA, Br. Juan I. ALDANA M. and Br. Praveen D’SOUZA, OFM, Secretary and Vice Secretary of the 2027 General Chapter, for updates on pre-chapter work; Br. Darko TEPERT, Secretary General for Formation and Studies, on the revision of the Cards on the Centenary of the Easter of St. Francis; Br. Antonio IACONA and Br. Baptist D’SOUZA, Secretary and Delegate of the Secretary General, regarding the job description of the Office of the Delegate of the Secretary General; Br. Byron A. CHAMANN, for updates on the Office of Communications; and Br. Daniel RODRIGUEZ BLANCO, coordinator of the Under Ten 2026 Chapter, on the organization of the event.

The General Definitory elected:

- General Visitors:
 - Br. Benjamin KABONGO NGELEKA, for the Province of “Our Lady Queen of Peace”, in South Africa.

- Br. Rodrigo DA SILVA SANTOS, for the autonomous Custody “Our Lady of the Seven Joys”, in Brazil.
- Br. Alexis LAWSON, for the Foundation, “Our Lady of Africa” in Congo Brazzaville, dependent on the Minister General.
- Delegates General:
 - Br. Mario Wilson RAMOS NOVOA, for the Prov. “Holy Twelve Apostles” and the Prov. “St. Francis Solanus”, in Perú.
 - Br. Wanderley GOMES DE FIGUEIREDO, for the autonomous Custody “St. Benedict of the Amazon”, in Brasile.
- To other positions:
 - Br. Edson NHATUVE, Vice Secretary General for Formation and Studies.
 - Br. Hector Gonzalo COLLIPAL OSSES, Vicar; Br. Ernesto DEZZA, Br. Pietro MESSA, Br. Carlos Esteban SALTO SOLÁ, Br. Giuseppe BUFFON and Br. Adam CZYZ, Discreets, of the International College “St. Anthony”.
 - Br. Federico GANDOLFI, President; Br. Jackson JULU and Br. Joseph NGUYEN, Councillors, of the Foundation “St. Francis of Assisi” in Sudan and South Sudan, dependent on the Minister General.
 - Mrs. Marianne Mounir Said ABDALLA, member of the Coordinating Committee for the Franciscan Network of the Mediterranean.

The General Definitory approved the list of candidates for Provincial Minister of the:

- Prov. “Holy Martyrs of Korea”, in South Korea.

The General Definitory analyzed the report:

- of the Visitor General, on the:
 - Prov. “St. Anthony of the Friars Minor”, in Italy.
 - Prov. “St. Michael Archangel”, in Italy.
 - Prov. “Incarnate Word”, in West Africa.
 - Prov. “St. Clare”, in Mozambique.
 - Prov. “Immaculate Conception B.V.M.”, in Madagascar.
 - Prov. “St. Michael Archangel”, in Indonesia.

- Custody of the Holy Land.
- Custody “St. Francis”, in FX, dependent on the Minister General.
- Custody “St. Jerome”, dependent on the Prov. “SS. Cyril and Methodius”, in Croatia.
- of the Delegate General, on the autonomous Custody “Our Lady of the Seven Joys”, in Brazil.
- of the Minister Provincial, on the autonomous Custody “St. Benedict of the Amazon”, in Brazil.
- of the General Definitory via link, on the Guardianate “St. Joseph”, in Waterford.

The General Definitory ratified the Acts of the elections which took place:

- In chapter:
 - Missionary Prov. “St. Anthony”, in Bolivia.
 - Prov. “Assumption B.V.M. del Rio de la Plata”, in Argentina.
 - Prov. “St. Francis Solano”, in Argentina.
 - Prov. “St. Michael Archangel”, in Indonesia.
 - Autonomous Custody “St. Anthony”, in Singapore, Malaysia and Brunei.
 - Autonomous Custody “St. Francis”, in FX, dependent on the Minister General.
- In the capitular congress:
 - Prov. “Immaculate Conception B.V.M.”, in Italy.
 - Prov. “St. Elizabeth”, in Germany.
 - Custody of the Holy Land.
 - Prov. “Bl. John Duns Scotus”, in France and Belgium.
 - Custody “St. Francis”, in FX, dependent on the Minister General.
- Outside of Chapter, of:
 - Definitors: Prov. “Immaculate Conception B.V.M.”, in Spain, 1.
 - Guardians: Prov. “SS. Cyril and Methodius”, in Croatia, 1; Prov. “Our Lady of Guadalupe”, in USA, 1.

The General Definitory approved:

- *Ratio Studiorum*: Prov. “Holy Gospel”, in Mexico.

- *Ratio Formationis*: Prov. “Holy Gospel”, in Mexico.

Dealt with the following cases of separation from the Order:

- Dispensation from temporary vows: 1.
- Exclaustration / extended: 2.
- Secularization *ad experimentum*: 3.
- Secularization *pure et simpliciter*: 1.
- Dispensation from solemn vows: 2.
- Dispensation from the obligations of the clerical state: 1.

Examined matters already in progress and new of:

- Dismissal from the Order: 1.
- *Graviora delicta*: 1.

Dealt with the following matters regarding the brothers:

- Readmission to the Order: 1.
- Admission to ministries (Entity dependent on the Minister General): 1.
- Renewal/change of obedience and/or scholarship: 5.

Dealt with the following matters regarding the Houses and immovable goods:

- Suppression: 26.
- Alienation: 2.

Dealt with the following matters of a different nature:

- Matters of an economic nature: 9.
- Dispensation from sacred orders: 1.
- Various.

The next Tempus Forte is scheduled from December 15 to 19; all the entities of the Order are reminded to send the requests to be submitted to the General Definitory, at the Tempus Forte of January 2026, by Friday, December 19 (only the most urgent requests received by Friday, December 5, will be treated at the Tempus Forte of December).

To the praise of Christ and of the Poverello of Assisi. Amen!

Br. Antonio M. Iacona, OFM, *Secretary General*

Diciembre 2025

Roma a 24 de diciembre del 2025

Nochebuena del Señor

El Tiempo Fuerte del mes de diciembre se llevó a cabo del 5 al 19 y en las instalaciones de la Curia general “Santa María Mediadora” en Roma.

El Definitorio general, durante su primera sesión de trabajo, luego de haber dedicado un tiempo adecuado a la oración, vivió un momento de profunda reflexión, a través de relatos personales, sobre el trabajo realizado en conjunto; hizo una evaluación sobre los frailes que prestan servicio en las casas romanas dependientes del Ministro general; compartió la información surgida del encuentro con los Presidentes de las Conferencias; continuó la reflexión sobre algunos temas relacionados con el Capítulo general (presentación de los candidatos a Ministro y Definidor general por parte de las Conferencias, número de Definidores generales a elegir, identidad y función de los Definidores generales, revisión de las Conferencias actuales); estableció, para el año 2026, las modalidades de formación de los Visitadores generales nombrados; se reunió con: Fr. Sergiusz BALDYGA, Secretario del Capítulo general 2027, para recibir información actualizada sobre los trabajos capitulares en su fase previa; Fr. Daniel RODRIGUEZ B., coordinador del Capítulo Under Ten 2026, sobre la organización del evento; la Gobernanza de la Casa General; Fr. Joel ESPLANA SULSE y Fr. Saulo DUARTE, Ecónomo y Vice ecónomo general, para actualizaciones de carácter económico, junto con la Sra. Joycelin ONG, Presidenta del IRC.

El Definitorio general eligió Visitador general:

- Fr. Sandro R. DA COSTA, para la Prov. de la “Santa Fe” en Colombia

eligió al Gobierno de la:

- Fundación “San Francisco de Asís” en Sudán y Sudán del Sur, dependiente del Ministro general.

se aprobó la lista de candidatos para el cargo de Ministro provincial en la:

- Prov. “SS. Cirilo y Metodio” en Croacia;

Se trataron los siguientes casos de separación de la Orden:

- Indulto de secularización *ad experimentum*: 3;
- Secularización *pure et simpliciter*: 1;
- Dispensa de las obligaciones del estado clerical 1;

examinó casos nuevos/en curso de:

- Expulsión de la Orden: 1;

se ocupó de los siguientes asuntos relativos a los hermanos:

- Admisión a la Sagrada Ordenación (Entidades dependientes del Ministro general): 1;
- Renovación/cambio de obediencia y/o beca: 1;
- Obediencia para servicio en otra Entidad: 2;

se ocupó de los siguientes asuntos relativos a las Casas y a los bienes inmuebles:

- Enajenación: 1;

trató asuntos de naturaleza:

- Económica: 3.
- Varios.

El próximo Tiempo Fuerte está previsto del 12 al 23 de enero 2026: se recuerda a todas las Entidades de la Orden que envíen sus peticiones al Definitorio general antes del viernes 2 de enero.

Deseo a todas las Entidades de la Orden, en nombre del Definitorio General y en el mío propio, una Feliz Navidad y un año 2026 lleno de paz.

En alabanza de Cristo y del Pobrecillo de Asís.
¡Amén!

Fr. Antonio M. Iacona, OFM, *Secretario general*

NOMINATIONES, OBÆDIENTIÆ, CONFIRMATIONES

SCHIAVETTA, Fr. Vittorio, OFM: Obbedienza

8 ottobre 2025 - Prot. 114739 / S25-531

In virtù della presente e con la benedizione della santa OBBDIENZA, si concede a Fr. Vittorio Schiavetta, OFM, della nostra Provincia di Sant'Antonio dei Frati Minori, in Italia, di ritornare sotto l'obbedienza del suo Ministro

provinciale dal 10 ottobre 2025, accompagnato dalla sincera gratitudine del Governo generale, per la sua opera pastorale resa alla Chiesa, all'Ordine e ai confratelli lavorando come *Economo* (2020-2023) della Fraternità della Casa dei Penitenzieri e *Penitenziere Minore Ordinario* (2019-2025) presso la Basilica papale di S. Giovanni in Laterano. [omissis] Dalla Curia generale dell'Ordine dei Frati Minori, in Roma, l'8 ottobre 2025.

Fr. Massimo Fusarelli, OFM, *Ministro generale*

**SIKIAS, Fr. Mounzer Razek, OFM:
Obbedienza**

14 ottobre 2025 - Prot. 114243 / S 25-259

In virtù della presente e con la benedizione della santa OBEDIENZA, Fr. Mounzer Razek Sikias, OFM della Custodia di Terra Santa, essendo stato proposto *Penitenziere Minore Ordinario* dalla Penitenzieria Apostolica, è chiamato, dal Ministro generale, a risiedere presso il Collegio dei Penitenzieri Lateranensi a Roma a partire dal 15 ottobre 2025. [omissis]

Dalla Curia generale dell'Ordine dei Frati Minori, in Roma, il 14 ottobre 2025.

Fr. Massimo Fusarelli, OFM, *Ministro generale*

**PEREIRA LAMELAS, Fr. Isidro OFM:
Presidente del Congreso Capitular
de la Provincia de Santa Clara de Asís
(Mozambique)**

20 de octubre de 2025 - Prot. 114753 / S25-538

¡Paz y Bien en el Señor!

En virtud de este DECRETO yo te nombro, Fr. Isidro Pereira Lamelas, OFM, de la Provincia de los Santos Mártires de Marruecos, en Portugal, *Presidente* del Congreso Capitular de la Provincia de Santa Clara de Asís, en Mozambique, y te delego todas las facultades necesarias para desempeñar este oficio de conformidad con lo establecido en los Estatutos Generales y en los Estatutos Particulares de la Visita Canónica y de la Presidencia del Capítulo Provincial:

- Presidir el Congreso Capitular.
- Confirmar las elecciones hechas en el Congreso capitular.
- Transmitir las Actas de las elecciones y otros documentos que necesiten aproba-

ción.

- Preparar el Informe final y transmitirlo al Ministro general.

Dado en la Curia general de la Orden de los Hermanos Menores, en Roma, el 20 de octubre de 2025.

Fr. Massimo Fusarelli, OFM, *Ministro general*

**ABDALLA, Dott.ssa Marianne Mounir
Said: Membro del Comitato
di Coordinamento per la Rete
Francescana del Mediterraneo**

19 novembre 2025 - Prot. 114731 / S25-526

Nella sessione del 14 novembre 2025, il Definitorio generale dell'Ordine dei Frati Minori, avendo ottenuto i necessari nulla osta, ha deciso di nominare la Dott.ssa Marianne Mounir Said Abdalla come nuovo membro del Comitato di Coordinamento per la Rete Francescana del Mediterraneo già attivo che risulta essere così composto:

Fr. Daniel Nicolás RODRIGUEZ BLANCO, OFM, *Presidente*,

- Fr. Francisco GÓMEZ VARGAS, OFM,
- Fr. Fábio L'AMOUR FERREIRA, OFM,
- Fr. Francesco ZECCA, OFM,
- Fr. Eunan McMULLAN, OFM,
- Fr. John Luke GREGORY, OFM,
- Fr. Fausto YUDEGO MARIN, OFM,
- Sr. Miriam Ada OYARZO GAVILÁN, FMSC,
- Sorella María Eugenia RÍOS ANDRADE, OFS,
- Fratello Pedro Marcelino FERNÁNDEZ NAVARRETE, OFS,
- Dott.ssa Marianne Mounir Said ABDALLA.

Perciò in virtù di questo DECRETO nomino la Dott.ssa Marianne Mounir Said Abdalla, membro del Comitato di Coordinamento per la Rete Francescana del Mediterraneo.

Dalla Curia generale dell'Ordine dei Frati Minori, in Roma, il 19 novembre 2025.

Fr. Massimo Fusarelli, OFM, *Ministro generale*

VARIA

Newly Elected Officers of the East Asian Conference (2025-2028)

28 agosto 2025 – Prot. 114600

Dear Br. Massimo,

Peace and all good!

I am pleased to inform you that, in a spirit of synodality and fraternal co-responsibility, the Ministers of the East Asian Conference, during our recent meeting, entrusted leadership for the new triennium (2025-2028) to the following brothers:

- Br. Lino Gregorio REDOBLADO, OFM (Province of San Pedro Bautista – Philippines), re-elected as *President*;
- Br. John of God NGUYEN PHOU, OFM (Province of St. Francis of Assisi – Vietnam), newly elected as *Vice President*;

With gratitude for the trust and collaboration shown by the Ministers of the Conference, we humbly submit this new set of officers to you for confirmation and ratification especially for the President and Vice-President of our Conference.

For your information, the Ministers also appointed the following as EAC Coordinators for the 2025-2028 term:

- Br. Angelito ANDIG CORTEZ, OFM (Province of San Pedro Bautista – Philippines), re-appointed *Secretary*;
- Br. Judee Mar MAQUINAD, OFM (Province of San Pedro Bautista – Philippines), re-appointed *Secretary for Formation and Studies*;
- Br. Nicolas SHIN, OFM (Province of the Holy Martyrs of Japan), newly appointed *Secretary for Missions and Evangelizations*;
- Br. Augustine Seng MUN AUNG, OFM (Foundation of St. Francis of Assisi – Myanmar), re-appointed *Coordinator for Justice, Peace and Integrity of Creation (JPIC)*.

We continue to count on your fraternal support and prayers, that together as an Order we may faithfully embody the Gospel and our Franciscan charism in East Asia.

Fraternally yours in the Lord and in St. Francis,

Br. Angelito A. Cortez, OFM, EAC Secretary

Autonomous Custody of the Good Shepherd (Zimbabwe)

25 September 2025 – Prot. 114191 – SG 2025/162

A Christian and apostolic man, our Father St. Francis sent his first brothers out in pairs to proclaim the Gospel in all the world with their lives and words. This journey has continued throughout our history and has reached the noble land of Zimbabwe, where the Franciscan presence has taken root, thanks to the missionary commitment of the Province of Ireland.

Considering that time is ripe and having the required structure, with the consent of the General Definitory, I have appointed as General Delegate for the restructuring of the Custody Br. Aidan McGrath, Minister Provincial of the Province of Ireland, on which the Custody of the Good Shepherd in Zimbabwe depends. He has carried out the canonical visitation and made the necessary discernment. Having received from Br. Aidan himself, with the consent of his Definitory, the request that this dependent Custody be erected as an autonomous Custody, and having at heart the presence of our Order in this land in view of its charismatic missionary growth, the General Definitory, in its session of the 18th of July, decided to change the juridical status of the dependent Custody to that of an autonomous Custody.

Therefore, with the authority and power conferred upon me, with the consent of the General Definitory, in accordance with CIC can. 581 and GGCC art. 170 §1 by virtue of this DECREE, I erect and declare erected the Autonomous Custody of the Good Shepherd in Zimbabwe effective on the 1st of November 2025, the Solemnity of all Saints.

Given at the General Curia of the Order of Friars Minor, in Rome, on the 25th of September 2025.

Br. Massimo Fusarelli, OFM, Minister General

Custódia da Imaculada Mãe de Deus (Angola)

25 de setembro de 2025

Prot. 114524 – SG 2025/163

O nosso Seráfico pai São Francisco enviou os seus primeiros frades dois a dois para anunciar o Evangelho em todo o mundo com a

vida e a palavra. Este caminho prolongou-se através dos séculos da nossa história e chegou à nobre terra de Angola, onde a atual presença dos Frades Menores teve início em 25 de setembro de 1990 graças ao apelo do meu Predecessor Fr. John Vaughn à Província da “Imaculada Conceição” no Brasil.

Considerando o crescimento das vocações locais e da estrutura requerida, em 9 de janeiro de 2024, com o consenso do Definitório geral, nomeei Fr. César Kulkamp como Delegado geral para a reestruturação da Fundação; ele visitou os frades, encontrou-se com as suas atividades e fez o dovuto discernimento. Com carta de 27 de junho de 2025, depois de ter consultato os frades, Fr. Paulo Roberto Pereira, Ministro provincial da Província da “Imaculada Conceição”, no Brasil, e Fr. Ivair Bueno De Carvalho, Presidente da Fundação “Imaculada Mãe de Deus”, em Angola, apresentaram o pedido para que a tal Fundação fosse erigida em Custódia dependente. Já em 14 de fevereiro de 2024, Fr. Lage Nhampoca, em nome da então Conferência africana, havia transmitito o parecer favorevole a tal ereção. Nestes anos, com o Definitório geral, segui com attenzione todo o itinerario percorrido. Dopo di questo tempo, tendo nel cuore la presenza della nostra Ordine nella vostra terra in vista del suo crescimento carismatico missionario, il Definitório generale, nella sessione del 18 di luglio, deliberò la mudança di status giuridico della Fondazione in Custódia dependente. Pertanto, con l'autorità e il potere che mi fu conferito, valendomi del consenso del Definitório generale, a norma del CIC can. 581 e delle CCGG art. 170 §1 in virtù del presente DECRETO, erigo e declaro di fatto erigida la Custódia “Imaculada Mãe de Deus”, in Angola dependente della Província “Imaculada Conceição”, no Brasil a partir del 16 di ottobre del 2025.

Dado na Cúria geral da Ordem dos Frades Menores, em Roma, em 25 de setembro de 2025.

Fr. Massimo Fusarelli, OFM, *Ministro geral*

Case senza presenza permanente di frati che sono gestite da altri monasteri Custodia di San Girolamo Zara (Croazia)

21 ottobre 2025 – Prot. 114780

Nell'ambito della riorganizzazione della nostra Custodia, desidero informarti che alcune case non hanno più una comunità francesca-

na stabile, ma sono gestite e amministrate da altri nostri monasteri.

Per chiarezza, riporto l'elenco:

- San Justo (Argentina): è gestita dal Centro di San Nicola Tavelié a Teharu, Buenos Aires.
- Kotor: è gestita dal monastero di Dubrovnik.
- Tkon: è gestita dal monastero di Zara.
- Krpanj: è gestita dalla casa di Brodarica.
- Pridvorje: è gestita e amministrata dal monastero di Dubrovnik.

Con la presente confermo che le Case sopra indicate sono ancora di proprietà e sotto la responsabilità legale della Custodia di San Girolamo - Zara, ma non ospitano più una comunità permanente di frati, bensì sono gestite pastoralmente e amministrativamente da altri nostri monasteri.

Fr. Tomislav Šanko, OFM, *Custode*

Conventi, case e case filiali cedute ad altre comunità – Custodia di San Girolamo - Zara (Croazia)

21 ottobre 2025 – Prot. 114781

Rev.mo Padre Ministro Generale,

Nello spirito di responsabilità per la salvaguardia della vita e della missione della nostra Custodia, e in conformità al processo di ristrutturazione in atto negli ultimi anni, con la presente La informiamo circa i conventi e le case della Custodia di S. Girolamo - Zara che, dopo essere stati ridotti a case filiali, sono stati affidati alla gestione di altre comunità religiose o diocesi.

Alcuni luoghi sono stati concessi in uso per un periodo determinato, come segue:

- Cavtat - casa filiale dal 2016; affidata nel 2018 alla Provincia francescana di Bosna Srebrenica, concessa in comodato per 20 anni.
- Trogir - casa filiale dal 2021; affidata nel 2023 alla Provincia francescana di Bosna Srebrenica, concessa in comodato per 25 anni.
- Kuna na Peljesku - casa filiale dal 2012; affidata nel 2018 alla Diocesi di Dubrovnik, concessa in comodato per 20 anni.
- Nerezine - casa filiale dal 2003; affidata nel 2014 alla Diocesi di Krk, concessa in comodato per 25 anni.
- Rab - casa filiale dal 2020; affidata nel 2024 ai Dehoniani, concessa in comodato per 25 anni.

- Crikvenica - casa filiale dal 2019; affidata nel 2025 all'Ordine dei Paolini, concessa in comodato per 25 anni.
- Rijeka - casa filiale dal 2018; affidata nel 2025 alla Provincia francescana di Bosna Srebrena, concessa in comodato per 25 anni.
- Pazin - casa filiale dal 2016; affidata nel 2022 alla Provincia dei SS. Cirillo e Metodio in Croazia (Zagabria), concessa in comodato per 1 anno, rinnovabile annualmente.
- Orebié - casa filiale dal 2016; affidata nello stesso anno alla Provincia francescana di Erzegovina, concessa in comodato per 3 anni, rinnovabile ogni 3 anni.
- Badija - casa filiale dal 2005; nello stesso anno affidata alla Provincia francescana di Erzegovina, concessa in comodato per 99 anni.
- Rovinj - casa filiale dal 2017; nello stesso anno affidata alla Provincia dei SS. Cirillo e Metodio in Croazia (Zagabria), concessa in comodato per 50 anni.

In questo modo confermiamo che la Custodia di S. Girolamo - Zara non ha più alcun legame giuridico, amministrativo o pastorale con i suddetti luoghi, salvo gli obblighi derivanti dai contratti di comodato stipulati.

Case che rimangono sotto l'amministrazione della Custodia

Al tempo stesso informiamo che la Custodia continua ad amministrare alcune case che, pur essendo state ridotte allo status di case filiali, rimangono sotto la nostra diretta cura e responsabilità:

- Brodarica - casa filiale dal 1972.
- Hvar - casa filiale dal 2021.
- Rozat (Mokosica) - casa filiale dal 2022.
- Buenos Aires (Iglesia Religioso Croata) - casa filiale dal 2003.
- Zadar (parrocchia) - casa filiale dal 1951.

Per le suddette case la Custodia mantiene la piena responsabilità giuridica e pastorale.

Con gratitudine al Signore per la testimonianza dei nostri frati che nel corso della storia hanno operato in questi luoghi, affidiamo con fiducia il loro futuro alle comunità che li hanno assunti, mentre per le case rimaste continuiamo a cercare cammini di fedeltà alla nostra missione.

In fraternità,

Fr. Tomislav Šanko, OFM, Custode

Domanda di soppressione delle Case religiose e delle Missioni

21 ottobre 2025 – Prot. 114783

Rev.mo Padre Ministro generale,

In conformità al processo di ristrutturazione e dopo aver esaminato l'attuale situazione della Custodia di S. Girolamo - Zara, secondo l'art. 234 delle Costituzioni Generali e secondo la prassi prevista dal Prontuario della Segreteria generale dell'Ordine, con la presente presentiamo la domanda di soppressione delle seguenti Case e Missioni:

- Göppingen, Kroatische Katholische Mission (Germania) - affidata alla Provincia del SS.mo Redentore (2012)
- Wiesbaden, Pfarramt (Germania) - affidata alla Provincia di Bosna Srebrena (2016)
- Podgorica, Katolicki Zupni ured - Ufficio parrocchiale cattolico (Montenegro) - affidata alla Custodia Albanese (22 novembre 2013)
- Johannesburg, Croatian Chaplaincy (Sudafrica) - affidata alla Directio Nationalis Operum pro Migrationibus Croatis (2019)
- José Ingenieros, Paroquia Sto. Cristo (Argentina) - affidata alla Diocesi di San Martín (2024)

Come è noto, nell'ultimo decennio il numero dei nostri frati si è notevolmente ridotto e, di conseguenza, è stato necessario ritirarci da diversi luoghi. Il processo di consegna delle suddette Case e Missioni si è svolto in collaborazione con le Chiese locali e con le Province interessate, che hanno assunto la cura pastorale e la responsabilità delle comunità.

Dal momento della consegna, la Custodia di S. Girolamo non ha più alcun legame amministrativo né pastorale con tali luoghi. Il Consiglio della Custodia ha concordato unanimemente di presentare questa domanda di soppressione, che ora sottoponiamo alla Sua considerazione e approvazione.

Cogliamo l'occasione per rinnovare i nostri sentimenti di fraterna stima e gratitudine.

In fraternità,

Fr. Tomislav Šanko, OFM, Custode

E SECRETARIATU PRO FORMATIONE ET STUDIIS



DOCUMENTA

Lettera agli Animatori della Cura Pastorale delle Vocazioni

Roma, 17 novembre 2025, Prot. 114859 (FS 179/25)

A tutti gli Animatori della Cura pastorale delle vocazioni dell'Ordine

Caro fratello, il Signore ti dia pace!

Dall'inizio di questo anno, dalla Curia generale, abbiamo iniziato a inviare lettere a tutti i responsabili della Formazione. Dopo aver scritto ai Ministri provinciali, ai Custodi, ai Segretari provinciali per la Formazione e gli Studi e ai Moderatori della Formazione permanente, ci rivolgiamo ora a voi, Animatori della Cura Pastorale delle Vocazioni. L'anno prossimo completeremo questo percorso rivolgendoci ai Maestri del Postulato, del Noviziato e del Tempo della Professione Temporanea. Abbiamo molta fiducia che queste lettere, sempre concordate con il Ministro e il Definitorio generale, possano offrire incoraggiamento e sottolineature importanti per il processo formativo.

Icona biblica

Il giorno dopo Giovanni stava ancora là con due dei suoi discepoli e, fissando lo sguardo su Gesù che passava, disse: "Ecco l'agnello di Dio!". E i suoi due discepoli, sentendolo parlare così, seguirono Gesù. Gesù allora si voltò e, osservando che essi lo seguivano, disse loro: "Che cosa cercate?". Gli risposero: "Rabbi - che, tradotto, significa Maestro -, dove dimori?". Disse loro: "Venite e vedrete". Andarono dunque e videro dove egli dimorava e quel giorno rimasero con lui; erano circa le quattro del pomeriggio. Uno dei due che avevano udito le parole di Giovanni e lo avevano seguito, era Andrea, fratello di Simon Pietro. Egli incontrò per primo suo fratello Simone e gli disse: "Abbiamo trovato il Messia" - che si traduce Cristo - e lo condusse da Gesù. Fissando lo sguardo su di lui, Gesù disse: "Tu sei Simone, il figlio di Giovanni; sarai chiamato Cefa" - che significa Pietro⁶¹.

Il Vangelo di Giovanni ci riporta uno dei racconti della vocazione, dove incontriamo Gesù, Giovanni Battista e i suoi due discepoli, uno dei quali era Andrea. Giovanni ha la missione di indicare il Messia. Il giorno precedente, Giovanni aveva dato questa testimonianza:

⁶¹ Gv 1,35-42.

“Ecco l'agnello di Dio, colui che toglie il peccato del mondo! Egli è colui del quale ho detto: ‘Dopo di me viene un uomo che è avanti a me, perché era prima di me’. Io non lo conoscevo, ma sono venuto a battezzare nell'acqua, perché egli fosse manifestato a Israele”⁶². Anche se il racconto inizia con la menzione di Giovanni, egli non è il centro di interesse. Il centro di interesse è Gesù e Giovanni lo rende chiaro ai suoi discepoli. I discepoli non sono invitati a seguire Giovanni, che finora vedevano come il loro maestro, ma viene loro indicato Gesù – l'agnello di Dio – che ora diventa il loro unico Maestro.

La domanda dei discepoli: “Dove dimori?”, permette a Gesù di invitarli: “Venite e vedrete”, e, come ci informa l'evangelista, loro “andarono e videro dove egli dimorava e quel giorno rimasero con lui”. Si scorge in questo racconto uno schema vocazionale: uno che mostra il Signore – dialogo con il Signore – esperienza di vita con il Signore. Il percorso è comunitario e non solitario.

Continuando il racconto, l'evangelista ci presenta uno dei due discepoli – Andrea – e la sua prima missione presso suo fratello Simone. È chiaro che la vita della vocazione, dal suo primo istante, è anche la vita della missione e della testimonianza.

Lettura francescana

Questa immagine della chiamata dei discepoli di Giovanni Battista può ricordarci l'immagine di san Francesco, che è diventato un invito a seguire Cristo. È stato Bernardo da Quintavalle, tra i primi ad accogliere questo invito. Di lui si dice:

“Egli, che aveva già più volte ospitato il beato padre nella sua casa e ne aveva osservato e sperimentato la vita e i costumi, rimanendo attratto dall'ardore della sua santità, suscitò in sé un religioso timore e decise di abbracciare la via della salvezza. Lo vedeva passare le notti in preghiera, dormire pochissimo e lodare il Signore e la gloriosa Vergine Madre sua e, pieno di ammirazione, pensava: ‘Veramente quest'uomo è un uomo di Dio!’ Si affrettò perciò a vendere tutti i suoi beni, distribuendo il ric-

*vato ai poveri, non ai parenti, e, trattenendo per sé solo il titolo di una perfezione maggiore, mise in pratica il consiglio evangelico: ‘Se vuoi essere perfetto, va’, vendi quello che hai, dallo ai poveri e avrai un tesoro in cielo; poi vieni e seguimi!’”*⁶³.

Bernardo è affascinato da Francesco, ma alla fine si vede che compie tutto con lo scopo di seguire Gesù. Come nel caso dei discepoli che passano il giorno presso la dimora di Gesù, così pure Bernardo ha l'occasione di dimorare con Gesù, insieme a Francesco. Questo ‘dimorare’ comporta una trasmissione di esperienze. Non è meno importante ciò che succede in Francesco: “La venuta e la conversione di un uomo così pio riempiono Francesco di una gioia straordinaria: gli parve che il Signore avesse cura di lui, donandogli un compagno di cui aveva bisogno e un amico fedele”⁶⁴. L'inizio dell'esperienza vocazionale del nuovo fratello, attratto dal Signore, non rappresenta solo un cambiamento per lui stesso, ma cambia pure la fraternità e ogni frate.

Responsabilità per l'animazione della Cura pastorale delle vocazioni

Caro fratello, tu sei stato nominato come responsabile della Cura Pastorale delle Vocazioni, ma bisogna ricordare a tutti i frati quanto affermano le Costituzioni generali: “La responsabilità di promuovere e sostenere le nuove vocazioni spetta a tutte le Fraternità e ai singoli frati”⁶⁵. In questo senso tutti i frati sono animatori della cura pastorale delle vocazioni. Inoltre, nelle Costituzioni si dice: “I frati, consci anche della forza attrattiva di san Francesco, si impegnino a manifestare a tutti gli uomini la forma della sua vita e i valori come un elemento essenziale della nostra vocazione, e vivano con tale sollecitudine, autenticità e gioia che essi possano scegliere e condividere questa vita”⁶⁶. La Cura Pastorale delle Vocazioni dipende essenzialmente dalla convinzione, dall'autenticità e dalla gioia con cui viviamo la nostra vocazione di fratelli e minori.

Da queste considerazioni si vede già che il tuo compito non può riguardare solo i candidati che potrebbero esprimere il desiderio

⁶² Gv 1,29-31.

⁶³ 1Cel 24; FF 360.

⁶⁴ 1Cel 24; FF 361.

⁶⁵ CCGG 145 §2.

⁶⁶ CCGG 145 §1.

di intraprendere questa vita, ma anche coloro che sono già frati. Infatti, gli Statuti generali, quando descrivono il ruolo dell'Animatore della Cura pastorale delle vocazioni, dicono: "A questo frate spetta promuovere e dirigere l'attività vocazionale sia in Provincia e con le altre Provincie, sia con tutta la Famiglia francescana, secondo le norme delle Costituzioni generali e degli Statuti particolari"⁶⁷. Non dovrebbe essere su di te tutto il peso della Cura pastorale delle vocazioni. Il tuo compito è di promuovere e di coordinare le iniziative di tutti in questo campo.

Negli ultimi anni, ci siamo resi conto dell'opportunità di collaborazione tra diversi uffici nel nostro Ordine e nelle Entità. In questo senso, la Cura pastorale delle vocazioni dovrebbe coinvolgere il Definitorio provinciale o Consiglio custodiale, poi tutto il Segretariato per la Formazione e gli Studi e tutti i Formatori, ma anche il Segretariato per le Missioni e l'Evangelizzazione e l'Animatore della GPIC.

Itinerario della Cura Pastorale delle Vocazioni

Vorrei ricordarti le "attitudini basilari" che devono avere tutti coloro che operano nella Cura pastorale delle vocazioni, così come sono esposte nel documento dell'Ordine Orientamenti per la Cura Pastorale delle Vocazioni⁶⁸.

Tu e tutti gli altri coinvolti in questo compito siete invitati ad avere fiducia nel Signore, che "continua a chiamare alla sua sequela"⁶⁹. Nel nostro Ordine siamo testimoni di una situazione vocazionale molto diversificata. In alcune parti si vive una crescita, mentre altrove sperimentiamo grande diminuzione. La crescita non dovrebbe provocare in noi un trionfalismo, come la diminuzione non dovrebbe provocare disperazione. In ogni circostanza siamo chiamati a vivere in una disposizione di fiducia e di ringraziamento, sapendo che il Signore guida i nostri passi.

L'altro orientamento basilare è la lucidità, che ci permette di conoscere bene il mondo e le

tante culture dei giovani di oggi: in modo particolare verifichiamo la distanza sempre più profonda dei giovani dalla trasmissione della fede, dai linguaggi e dalle esperienze della fede. Siamo chiamati a prendere coscienza di questa realtà, ascoltarla, studiarla e confrontare con essa il nostro annuncio della fede cristiana oggi. Tutto questo è vitale perché la nostra proposta vocazionale sia veramente valida e perché sia chiaro che l'origine della proposta è il Signore, mentre noi siamo solo mediatori. La lucidità esige che la proposta comprenda i valori evangelici, che erano alla base della vocazione di Francesco. Inoltre, esige che la nostra proposta sia chiara, senza falsi abbellimenti.

Il terzo atteggiamento è stato in qualche modo già toccato ed è la convinzione. Si tratta della testimonianza di vita di tutti noi. Solo se viviamo la nostra vocazione con convinzione e passione, potremo invitare gli altri a seguire Cristo insieme a noi, come fratelli. Forse proprio qui bisogna vedere un vasto campo di lavoro, insieme con il Definitorio provinciale o Consiglio custodiale, con i Moderatori della Formazione permanente e con i responsabili di altri uffici: come risvegliare nei frati la gioia della nostra vocazione, come suscitare il coraggio di annunciarla e di proporla, sino all'accompagnamento rivolto ai giovani per la nostra vita e missione. Non bisogna dimenticare che dobbiamo offrire questa testimonianza come fratelli e come minori, offrendo un'esperienza autentica della nostra identità, che include i frati laici e i frati chierici. Sarebbe bene che in un'equipe della Cura Pastorale delle Vocazioni siano inclusi gli uni e gli altri. Infatti, l'Animatore della Cura Pastorale delle Vocazioni non deve essere l'unico frate che i candidati incontrano nel loro percorso.

La chiave è dunque la Fraternità concreta, che è la dimora concreta nella quale li invitiamo. È fondamentale riconoscere l'ispirazione dello Spirito nei candidati⁷⁰ e coltivare la loro accoglienza⁷¹. La Fraternità di accoglienza vocazionale è richiesta espressamente dai nostri Orientamenti: con l'animazione vocazionale fa parte integrante del cammino formativo⁷².

⁶⁷ SSGG art. 89 §2.

⁶⁸ Segretariato Generale per la Formazione e gli Studi, Orientamenti per la Cura Pastorale delle Vocazioni "Venite e vedrete!", Roma 2002, pp. 13-16.

⁶⁹ Vita consecrata, 64.

⁷⁰ Orientamenti CPV, n. 13.

⁷¹ Orientamenti CPV, n. 21.

⁷² Orientamenti CPV, n. 16.

Prima del Postulato è necessario avere un luogo e un tempo di accompagnamento e di discernimento personale e di gruppo dei candidati, curando anche la dimensione umana, affettiva e relazionale, tenendo presenti i criteri fondamentali di discernimento⁷³.

Importanza della Pastorale giovanile

Ormai diversi anni fa nel nostro Ordine è maturata la persuasione che la Pastorale giovanile è “nativamente vocazionale, perché qualsiasi itinerario di fede apre per sua natura all'ascolto della propria chiamata personale”⁷⁴. Sia la Pastorale giovanile che la Cura Pastorale delle Vocazioni aiutano le persone, più o meno giovani, a intraprendere il cammino alla sequela di Cristo e a trovare quella via alla quale il Signore le chiama.

Nel percorso della Pastorale giovanile, il primo annuncio è, sempre di più, di particolare importanza. Infatti, prima di aiutare i giovani nella loro ricerca della volontà di Dio, spesso bisogna aiutarli a conoscere Dio come Padre e ad incontrare veramente Gesù. Si tratta della necessità di indicare Gesù, come fece Giovanni Battista nell'icona biblica.

Talvolta, come già abbiamo ribadito, se ci manca la convinzione, non avremo il coraggio di proporre la nostra forma di vita, anche se ci sono i segni evidenti della chiamata. Come Animatore della Cura Pastorale delle Vocazioni, non dovresti trascurare questo aspetto. Bisogna aiutare i frati perché diventino veri annunciatori della vocazione, non solo con l'esempio di vita, ma anche attraverso le predicazioni, le catechesi e i colloqui personali. In altre occasioni, si pensa di dover trascurare tutte le altre possibili vie e di proporre solo quella della nostra forma di vita, anche se ci sono i segni di un altro tipo di vocazione, per un altro tipo di vita consacrata o per la vita matrimoniale. Ci vuole un'onestà di base per riconoscere e accogliere la propria vocazione: ecco un altro orientamento basilare.

I colloqui personali, che abbiamo già menzionato, sono un mezzo indispensabile nell'accompagnamento di ogni giovane e della sua vocazione. Questi incontri possono diventare momenti importanti di verifica e di sintesi.

Ti incoraggio a collaborare con i responsabili della Pastorale giovanile nella tua Entità, per aiutare i giovani a trovare la loro strada e la risposta alla chiamata per una vita piena.

Missione ed Evangelizzazione e GPIC

La proposta vocazionale non può essere separata dalla missione del nostro Ordine e delle nostre Fraternità. Infatti, la Missione e l'Evangelizzazione sono l'ambiente vitale dove qualcuno normalmente può cogliere la propria chiamata, grazie anche alle preghiere dei fedeli. Al tempo stesso, la Missione e l'Evangelizzazione sono il campo in cui uno comprende di essere inviato. Se leggiamo i racconti delle vocazioni nell'Antico e nel Nuovo Testamento, si vede che, con la vocazione, quasi sempre viene la missione. Infatti, anche nell'icona biblica all'inizio di questa lettera, Andrea, appena chiamato, si ritrova in missione presso suo fratello.

Perciò, ti consiglio di collaborare attivamente con il Segretariato per la Missione e l'Evangelizzazione della tua Entità, per trovare i luoghi e le comunità in cui svolgere le iniziative di Cura pastorale delle vocazioni, ma anche per individuare i luoghi e i progetti missionari o di evangelizzazione, dove i candidati potrebbero sperimentare la nostra forma fraterna di missione e di evangelizzazione.

Individuando, anche con l'aiuto dei responsabili di GPIC, le realtà concrete dove i frati si trovano come minori tra i minori, cioè nelle periferie della società e nelle situazioni di sofferenza, forse riusciremo ad evitare il rischio di una pastorale solo tradizionale e talvolta autoreferenziale, che spesso dimentica questo tipo di missione ed è piuttosto centrato su una spiritualità disincarnata. Nella Cura Pastorale delle Vocazioni, già dall'inizio deve essere chiara la nostra preferenza per le periferie e per gli emarginati.

Infine, anche a nome del Ministro e del Definitorio generale, vorrei ringraziarti per il tuo impegno e la collaborazione in questo ufficio che per molti rappresenta la prima immagine del nostro Ordine. Vorrei incoraggiarti in questo servizio molto importante per il Popolo di Dio e per tutti noi, anche per te che lo svolgi in favore di coloro che cercano di ascoltare la voce del Signore, di venire e ve-

⁷³ RFF, n. 172.

⁷⁴ Venite e vedrete, p. 32.

dere la sua dimora, e di seguire le sue orme in questo tempo.

Fraternamente,

Fr. Darko Tepert, OFM,
Segretario generale per la Formazione e gli Studi

Schede di lavoro per la celebrazione del Centenario del Transito di San Francesco

Roma, 15 dicembre 2025

Ai Ministri e ai Custodi
Ai Segretari per la Formazione e gli Studi
Ai Formatori
A tutti i Frati minori

Cari fratelli, *il Signore vi dia pace!*

In preparazione al Centenario del Transito di San Francesco, su mandato del nostro Ministro generale, vi presentiamo tre Schede di lavoro. Le Schede sono pensate come uno strumento utile sia per un lavoro individuale che per quello nelle Fraternità. Infatti, esse si potrebbero usare nei Capitoli locali, negli incontri di Formazione permanente, nei ritiri spirituali, nella Formazione iniziale e in tante altre occasioni. Inoltre, la ricchezza dei testi, tratti dalle Fonti francescane e dalla Bibbia, permette che ogni Scheda possa essere usata più volte e in modi diversi, anche nello studio personale o nella meditazione.

Le tematiche e la maggior parte dei testi sono tratti dalle Linee guida per la celebrazione dei Centenari francescani preparate dalla Commissione della Famiglia francescana. Con questo non si intende che queste Schede sostituiscano le Linee guida. Anzi, invitiamo tutti ad approfondire alcune tematiche attingendo anche da quel testo. Le Schede di lavoro rimangono su un livello generale per permettere alle Entità, alle Fraternità e ai singoli frati di renderle compatibili con il proprio contesto. Questo è il motivo per cui ve le inviamo in un formato che consente eventuali adattamenti. Possa questo ultimo anno del grande Centenario essere per tutto il nostro Ordine con la Famiglia Francescana un'occasione proficua per una crescita nella comune identità carismatica.

Un fraterno saluto a tutti voi!

Fr. Darko Tepert, OFM, *Segretario generale per la
Formazione e gli Studi*

EVENTA

Incontro del Comitato esecutivo per la Formazione e gli Studi

Zagabria – Tersato (Croazia), 4–7 novembre 2025

Si è tenuta a Zagabria e Tersato, presso i Conventi dei Frati Minori della Provincia dei Santi Cirillo e Metodio, la riunione del Comitato Esecutivo per la Formazione e gli Studi dell'Ordine dei Frati Minori (OFM), convocata per esaminare gli aggiornamenti in vista della revisione del documento formativo *Ratio Formationis Franciscanae* e per continuare il lavoro sulle linee guida per la formazione nell'Ordine, provenienti dal Consiglio Plenario dell'Ordine (CPO 2025), dal Capitolo delle Stuoie e dall'Incontro internazionale dei Frati Laici.

Hanno partecipato:

- Fr. Darko Tepert, Segretario generale per la Formazione e gli Studi OFM;
- Fr. Sergio Mendoza Amaro (Messico);
- Fr. Fernando Ferrario (Argentina);
- Fr. Sergiusz Baldyga (Polonia).

Nel corso dell'incontro il Comitato ha inoltre avviato la preparazione dei materiali per le celebrazioni dell'800° anniversario della Pasqua di san Francesco d'Assisi.

NOTITIAE PARTICULARES

NOMINATIONES, OBEDIENTIAE, CONFIRMATIONES, READMISSIONES

BLAJER, Fr. Pietro, OFM: Professore Straordinario della PUA

10 settembre 2025 – Prot. 114305 (FS 081/25)

Praesentium litterarum vigore, de consensu Consilii Facultatis necnon Senatus Academici Pontificiae Universitatis Antonianum et obtento Nihil Obstat a Sancta Sede (litt. diei XXII mensis Iulii a. D. MMXXV, Prot. 04631 / 2025 – 987 / 2025), Fr. Petrum Blaje, OFM *Professorem Extraordinarium* in Facultate Scientiarum Biblicarum et Archaeologiae Pontificiae

Universitatis “Antonianum” pro Cathedra De Exegesi Novi Testamenti: *Evangelium secundum Lucam et Acta Apostolorum* ad normam art. 20 §3 et 22 §3 Statutorum eiusdem Universitatis, nomino ac declaro.

Datum Romæ, ex Ædibus Curiae generalis Ordinis, die 10 mensis Septembrii a.D. MMXXV.

Fr. Massimo Fusarelli, OFM,
Minister Generalis et Magnus Cancellarius

**ZENERE, Fr. Marco, OFM: Professore
Straordinario della PUA**

10 settembre 2025 – Prot. 114306 (FS 082/25)

Praesentium litterarum vigore, de consensu Consilii Facultatis necnon Senatus Academicus Pontificiae Universitatis Antonianum et obtento Nihil Obstat a Sancta Sede (litt. diei XXII mensis Iulii a. D. MMXXV, Prot. 04630 / 2025 – 986 / 2025), Fr. Marcum Zenere, OFM *Professorem Extraordinarium* in Facultate Iuris Canonici Pontificiae Universitatis “Antonianum” pro Cathedra De Populo Dei ad normam art. 20 §3 et 22 §3 Statutorum eiusdem Universitatis, nomino ac declaro.

Datum Romæ, ex Ædibus Curiae generalis Ordinis, die 10 mensis Septembrii a.D. MMXXV.

Fr. Massimo Fusarelli, OFM,
Minister Generalis et Magnus Cancellarius

**LODONE, Prof. Michele: Membro del
Board del Collegio San Bonaventura**

22 settembre 2025 – Prot. 114531 (FS 124/25)

Præsentium litterarum vigore, audito Definitorio Generali in sessione die XV mensis Septembrii habita, *Professorem Michaellem Lodone* in Consiliarium Consilii directivi (Board) Collegii S. Bonaventurae – *International Center for Franciscan studies and research*, nominamus, instituimus et renuntiamus eidem commendantes ut in suo munere, cum diligentia et sollicitudine, in bonum Collegii S. Bonaventurae se gerat.

Datum Romæ, ex Ædibus Curiae generalis Ordinis, die XXII mensis Septembrii a.D. MMXXV.

Fr. Massimo Fusarelli, OFM, *Minister Generalis*

**ALDANA MALDONADO, Fr. Juan Isidro, OFM:
Vice-Rettore degli studenti
della Fraternità “Beato Gabriele
M. Allegra” in Urbe**

22 settembre 2025 – Prot. 114553 (FS 133/25)

Al diletto in Cristo Fr. Juan Isidro Aldana Maldonado, OFM, della nostra Provincia della Santa Fede in Colombia, Pace e bene nel Signore!

Il Definitorio generale, nella sessione del 15 settembre 2025, a norma dell’art. 40 §1 degli Statuti peculiari del Collegio Internazionale Sant’Antonio, dopo attenta riflessione, ti ha eletto *ad nutum* Vice-Rettore degli studenti della Fraternità internazionale “Beato Gabriele M. Allegra” in Urbe.

Pertanto, in virtù di questo DECRETO confermo questa elezione e ti nomino Vice-Rettore degli studenti della Fraternità “Beato Gabriele M. Allegra” in Urbe augurandoti ogni bene nel Signore.

Dato a Roma, nella Sede della Curia generale, 22 settembre 2025.

Fr. Massimo Fusarelli, OFM, *Ministro generale*

**Commissione per la preparazione
del Capitolo internazionale Under-Ten**

6 ottobre 2025 – Prot. 114716 (FS 160/25)

Il Definitorio generale, nella sessione del 23 settembre 2025, ha nominato quali membri della Commissione incaricata di preparare il Capitolo internazionale Under-Ten, che avrà luogo dal 4 al 12 luglio 2026, presso Assisi, i seguenti frati:

- Fr. Daniel RODRIGUEZ BLANCO, OFM, Direttore dell’Ufficio Giustizia, Pace e Integrità del Creato, *Coordinatore*;
- Fr. Hector Gonzalo COLLIPAL OSSES, OFM, Rettore della Fraternità “Beato Gabriele Allegra”, *Vicecoordinatore*;
- Fr. Anicetus Evaristus JEBADA, OFM, membro della Provincia di San Michele Arcangelo, in Indonesia;
- Fr. Josip JAZVIĆ, OFM, membro della Provincia di Santa Croce – Bosnia Argentina, in Bosnia ed Erzegovina;
- Fr. Daniel CAVALIERI, OFM, della Provincia dell’Immacolata Concezione della BVM, negli USA;
- Prof. Richard Kakule MAHAMBWA, OFM, mem-

bro della Provincia di Sant'Antonio di Padova, nella Repubblica Democratica del Congo.

Dato in Roma, dalla Curia generale dei Frati Minori, il 6 ottobre 2025.

Fr. Massimo Fusarelli, OFM, *Ministro generale*

IOZZELLI, Fr. Fortunato, OFM: Obbedienza

10 ottobre 2025 – Prot. 114752 (FS 164/25)

In virtù della presente e con la benedizione della santa OBBEDIENZA, Fr. Fortunato Iozzelli, OFM, appartenente alla Provincia di San Francesco Stigmatizzato in Toscana, Italia:

- può risiedere presso la Fraternità del Collegio Internazionale di Sant'Antonio a Roma,
- fino al 1° marzo 2026;
- come docente della Facoltà di Teologia della Pontificia Università Antonianum, di Roma.
- Lo raccomandiamo alla carità e benevolenza dei Ministri, dei Frati e degli Amici del nostro Ordine. [omissis]

Data in Roma, dalla Curia generale dei Frati Minori.

Fr. Massimo Fusarelli, OFM, *Ministro generale*

**NHATUVE, Br. Edson Augusto, OFM:
General Vice-Secretary for Formation
and Studies**

14 November 2025 – Prot. 114850 (FS 177/25)

To our beloved brother in Christ, Br. Edson Augusto Nhатуve, OFM, of our Province of St. Clare, in Mozambique,

May the Lord give you peace!

Having heard the opinion of the General Definitory, during its session of the 12th November 2025, and following careful reflection, I appoint you, by the present DECREE, to serve as General Vice-Secretary for Formation and Studies *ad nutum* Ministri Generalis.

I wish you the best in the Lord.

Given at the General Curia of the Order of Friars Minor, Rome, on the 14th of November 2025.

Br. Massimo Fusarelli, OFM, *Minister General*

TOLO, Mandla Paulos: Readmission

18 November 2025 – Prot. 114812 (FS 180/25)

The request of the Minister Provincial of our Franciscan Province of Our Lady Queen of Peace in South Africa, communicated by letter of 30th of October 2025, having been accepted and the consent of the General Definitory having been obtained during the session of the 18th of November 2025, we, through the present DECREE and in accordance with art. 267 of the GG.SS., grant permission for Mandla Paulos Tolo to be readmitted to the Order without repeating the novitiate.

In addition, with the aim of a gradual re-insertion and of preparation for making temporary profession, we establish that the above-mentioned candidate is to be received into a House of the Province for not less than six (6) months with personalised formative accompaniment by a Friar expressly deputed for this purpose. Before being admitted to solemn profession, he must complete no fewer than three years of temporary profession.

Given in Rome, at the General Curia, on the 18th of November 2025

Fr. Massimo Fusarelli, OFM, *Ministro generale*

SARAF, Fr. Božo, OFM: Obbedienza

19 dicembre 2025 – Prot. 114906 (FS 185/25)

In virtù della presente e con la benedizione della santa OBBEDIENZA, Fr. Božo Saraf, OFM, della Provincia dei SS. Cirillo e Metodio in Croazia e appartenente alla Fraternità di Beato Gabriele Allegra di Roma:

- può trasferirsi presso la Fraternità di Sant'Antonio presso il Collegio di Sant'Antonio a Roma;
- dal 1° marzo 2026;
- in vista del suo servizio di docente della Facoltà di Diritto Canonico.

Data in Roma, dalla Curia generale dei Frati Minori, Via S. Maria Mediatrix 25, 00165 Roma.

Fr. Massimo Fusarelli, OFM, *Ministro generale*

**RODRÍGUEZ MORALES, Fr. Jesús Manuel,
OFMConv: Professore Aggiunto PUA**

19 dicembre 2025 – Prot. 114907 (FS 186/25)

Ricevuta ed esaminata attentamente la richiesta di Fr. Agustín Hernández Vidales, OFM, Rettore Magnifico della Pontificia Università *Antonianum* in Roma, del 21 novembre 2025 (Prot. 249/25), in virtù del presente DECRETO, secondo gli art. 20 §2 e 22§2 degli Statuti della Pontificia Università *Antonianum*, nominiamo *Professore Aggiunto* per la Cattedra di Antropologia filosofica nella Facoltà di Filosofia presso la medesima Università Fr. Jesús Manuel Rodríguez Morales, OFMConv per un triennio.

Dato a Roma, nella Sede della Curia generale, il 19 dicembre 2025.

Fr. Massimo Fusarelli, OFM,
Ministro generale e Gran Cancelliere

VARIA

**Year of the Novitiate in the Province of
Our Lady Queen of China (Taiwan)**

22 September 2025 – Prot. 114558 (FS 135/25)

Having received the request from the Minister Provincial of the Province of Our Lady Queen of China (New Taipei City, Taiwan), contained in his letter of 10th of July 2025, and having obtained the consent of the General Definitory during its session of 15th of September 2025, by virtue of this DECREE, in accordance with the norms of art. 97 §1 of the GGSS, it was granted that the formative year of the Novitiate, beginning in August 2025, can begin with only one novice.

Given in Rome, at the General Curia, on 22nd of September 2025.

Br. Massimo Fusarelli, OFM, *Minister General*

**Transfer of the House
of the Novitiate of the Province
of Our Lady Queen of China (Taiwan)**

22 September 2025 – Prot. 114559 (FS 136/25)

Having received the request from the Minister Provincial of the Province of Our Lady Queen of China (New Taipei City, Taiwan),

contained in his letter of the 10th of July 2025, and having obtained the consent of the General Definitory during its session of the 15th of September 2025, by virtue of this DECREE, in accordance with the norms of can. 647 §1 and art. 96 §2 of the GGSS, I approve the transfer of the House of the Novitiate from Friary of Taishan in New Taipei City to the Friary of St. Francis in Daxi (Tahsi).

All things to the contrary notwithstanding.

Given in Rome, at the House of the General Curia, on the 22nd of September 2025.

Br. Massimo Fusarelli, OFM, *Minister General*

Studium Biblicum OFM in Hong Kong

25 September 2025 – Prot. 114555 (FS 134/25)

Having accepted the request of the Minister Provincial of the Province of the BVM Queen of China (letter of 10th July 2025), and the application submitted by the Director of Studium Biblicum OFM in Hong Kong, and having obtained the consent of the General Definitory in its session of the 24th of September 2025, by virtue of this DECREE I approve the passage of the Studium Biblicum OFM in Hong Kong under the care of the Province of the BVM Queen of China, whereby the present Peculiar Statute of said Institution cease.

Given in Rome, at the See of the General Curia, on 25th September 2025.

Br. Massimo Fusarelli, OFM, *Minister General*

**Ratio Studiorum Provincialis de la
Provincia franciscana del Santo
Evangelio (México)**

12 de noviembre 2025 – Prot. 114794 (FS 171/25)

Habiendo examinado atentamente la *Ratio Studiorum Provincialis* presentado por la Provincia franciscana del Santo Evangelio en México, con la carta de 4 de julio de 2025, a tenor del art. 81 §3 de los Estatutos generales, por la presente ratifico el mencionado texto con una enmienda. El artículo 61 debe modificarse como sigue:

«Es conveniente también el estudio de alguna lengua extranjera, especialmente entre las lenguas de la Orden».

Dado en Roma, en sede de la Curia general, el 12 de noviembre 2025.

Fr. Massimo Fusarelli, OFM, *Ministro general*

**Ratio Studiorum Provincialis
de la Provincia franciscana del Santo
Evangelio (México)**

12 de noviembre 2025 – Prot. 114795 (FS 170/25)

Habiendo examinado atentamente el texto de la *Ratio Formationis Provincialis* de la Provincia del Santo Evangelio en México, con la carta de 4 de julio de 2025, a tenor del art. 55 y 125 de los Estatutos generales, por la presente ratifico el mencionado texto con tres enmiendas:

- Eliminar todo el *Addendum* de la *Ratio Formationis* y presentar su contenido junto

con todas las políticas de la Provincia relativas a la protección de menores y adultos vulnerables y con el Código de Conducta correspondiente;

- En el número 53 se habla del Proyecto de Formación permanente y en el número 70 del Programa de Formación permanente. De ambos se dice que han sido aprobados por el Gobierno provincial. Es necesario especificar en un artículo que el Programa trienal de Formación permanente es aprobado por el Capítulo provincial (cf. EEGG art. 85 §1).
- En el número 208, hay que especificar que el hermano decide el programa de formación junto con sus formadores.

Dado en Roma, en sede de la Curia general, el 12 de noviembre 2025.

Fr. Massimo Fusarelli, OFM, *Ministro general*



E SECRETARIATU PRO MISSIONIBUS ET EVANGELIZATIONE



DOCUMENTA

Relato del Encuentro de los Hermanos franciscanos de la UCLAF que viven entre pueblos ancestrales

Guatemala (Ciudad de Guatemala, Santa Catarina Pinula y Zacualpa), del 14 al 20 de octubre de 2025

Formas franciscanas de evangelizar

Introducción

Del 14 al 20 de octubre de 2025 se llevó a cabo en Guatemala el Encuentro con Hermanos Franciscanos de la UCLAF que viven y caminan junto a los pueblos ancestrales. En este contexto, la Comisión para las Nuevas Formas de Presencia realizó también su segunda reunión presencial.

Participaron en el encuentro los Secretarios de Misión y Evangelización de las tres Conferencias de la UCLAF, junto con Fr. Daniel Blanco (Animador de JPIC), Fr. Francisco Gómez Vargas, Fr. Dennis Tayo, de la Secretaría General de Misión y Evangelización, y Fr. Joaquim Echeverry (Definidor para América Latina).

En total, 26 hermanos provenientes de diversas Provincias se reunieron en Guatemala. Hermanos comparten el don y la responsabilidad de acompañar a los pueblos ancestrales e indígenas de nuestro continente. Su presencia y misión encarnan de manera muy concreta el discernimiento que la Orden viene realizando sobre las nuevas formas de presencia, vida y evangelización en América Latina.

Desarrollo del Encuentro

El Encuentro se desarrolló como una única experiencia integral de escucha sinodal, discernimiento comunitario y fraternidad, articulando momentos de reflexión, oración, trabajo fraterno y experiencia misionera directa. Todo el proceso estuvo animado por el deseo de revitalizar la forma de vida y evangelización franciscana, a la luz del Espíritu, en fidelidad creativa al carisma y en sintonía con los desafíos actuales de la Iglesia y de la Orden en América Latina.

La reflexión estuvo estructurada a partir de cuatro ejes fundamentales, que expresan dimensiones esenciales del carisma y la manera en que los tiempos actuales las interpelan.

Estos ejes fueron asumidos como “remedios evangélicos” frente a riesgos que afectan la misión hoy, tales como el individualismo, la autorreferencialidad, el clericalismo, la secularización, el consumismo, la acomodación y la falta de continuidad en los procesos.

Si bien estos ejes están ampliamente presentes en las Fuentes Franciscanas y en los documentos de la Orden y de la Iglesia, el Encuentro los presentó de manera simplificada y sistemática, con el objetivo de animar a los hermanos y fraternidades a vivirlos con mayor profundidad, coherencia y fecundidad misionera.

Ejes

1. Sinodalidad y participación

Este eje destacó la importancia de una vida fraterna auténtica, marcada por la fraternidad, el espíritu comunitario, la colaboración y la corresponsabilidad. La sinodalidad fue comprendida como un estilo permanente de vida y misión, que implica escucha mutua, participación activa, confianza y sentido de pertenencia.

Las experiencias compartidas evidenciaron que las fraternidades insertas entre pueblos ancestrales están llamadas a fortalecer procesos comunitarios y redes de comunión, tanto dentro de la Orden como con las comunidades locales, superando prácticas individualistas y promoviendo una misión compartida y sostenida en el tiempo.

2. Solidaridad y compartir la vida con los menores de cada tiempo

Desde la clave de la minoridad franciscana, este eje puso en el centro el llamado a compartir la vida con los más vulnerables, caminando con ellos desde la cercanía, la sencillez y el servicio gratuito. Se subrayó el valor del trabajo cotidiano, del sustento digno, de la mesa compartida y de una vida sobria, sostenible y encarnada.

Los hermanos reflexionaron sobre la necesidad de habitar las periferias, asumir los dolores y sufrimientos de los pueblos y optar por una presencia evangélica que no se limite a acciones pastorales, sino que implique convivencia, compromiso y testimonio de vida.

3. Anuncio de la justicia y construcción de la paz

El anuncio del Evangelio fue reafirmado como inseparable del compromiso con la justicia, la paz y el cuidado de la Creación. Este eje resaltó la dimensión profética de la vida franciscana, llamada a denunciar las injusticias, acompañar los procesos de los pueblos y promover una cultura del encuentro.

La predicación, el diálogo intercultural, el testimonio sencillo y la defensa de la casa común aparecieron como expresiones concretas de una evangelización inculturada, capaz de responder a los clamores de los pobres y de la tierra.

4. Nueva contemplación

La reflexión concluyó con una profunda valoración de la dimensión contemplativa de la vida franciscana. La nueva contemplación fue entendida como la capacidad de escuchar y discernir la voz de Dios en el corazón de la realidad, en los signos de los tiempos y en las contradicciones de la historia.

La oración, la devoción y el discernimiento comunitario fueron reconocidos como fuentes indispensables que sostienen la misión y permiten responder con fidelidad creativa a los desafíos actuales.

Líneas de acción

A partir de estos ejes, los hermanos discernieron tres grandes líneas de acción, consideradas prioritarias para la vida y misión de la Orden en América Latina. Estas líneas buscan organizar y fortalecer los esfuerzos existentes, animar a las fraternidades y suscitar creatividad para nuevas presencias evangelizadoras.

1. La Amazonía nos convoca

La Amazonía fue reconocida como un llamado profético permanente, que invita a ampliar y cualificar la presencia de la Orden en este espacio continental, en comunión con la Iglesia universal y en sintonía con el proceso sinodal que dio origen a la Exhortación Apostólica *Querida Amazonía*.

2. Fragilizados con los fragilizados

Esta línea expresa la opción evangélica por los últimos y también la realidad de la Orden en América Latina, marcada por diversas fragilidades. Se reafirmó el compromiso de caminar junto a pueblos originarios, pueblos afrodescendientes y personas migrantes, al modo de Francisco de Asís y del Cristo pobre.

3. Escuchar la voz del Señor hoy

La vida franciscana fue reafirmada como profundamente contemplativa. Escuchar la voz del Señor en la historia, en el clamor de la tierra y de los pobres, exige oración, discernimiento y una constante conversión personal y comunitaria.

Experiencia fraterna y comunitaria en Zacualpa

Un momento particularmente significativo del Encuentro fue la experiencia vivida en Zacualpa, Guatemala, donde los hermanos compartieron la vida y la misión con la fraternidad local y con la comunidad indígena Maya K'iche'.

Durante esta experiencia, los participantes pudieron acercarse a la realidad concreta del pueblo, escuchar sus relatos, conocer su historia de fe y resistencia, y compartir espacios de oración, convivencia y memoria martirial. Este encuentro permitió encarnar los ejes reflexionados, especialmente la solidaridad con los menores, la interculturalidad, la justicia y la contemplación, vividas desde la cercanía y el respeto profundo a la cultura y espiritualidad del pueblo.

La vivencia en Zacualpa fue reconocida como un signo profético y una confirmación del camino que la Orden está llamada a recorrer: una presencia humilde, fraterna y comprometida, que camina con los pueblos y aprende de ellos.

Propuestas de acción

A partir de las realidades compartidas y de las provocaciones surgidas en los diálogos y debates, los hermanos formularon conclusiones y propuestas orientadas a animar y fortalecer las presencias franciscanas junto a los pueblos originarios.

1. Identidad y animación de la presencia franciscana

- Reconocer y promover la presencia y el compartir la vida con los pueblos indígenas como una forma de evangelización propia y esencial de la identidad franciscana.
- Sensibilizar a los hermanos y fraternidades frente a los desafíos actuales que amenazan a los pueblos originarios y a la Casa Común, como la cultura del descarte, el consumismo y la explotación de los recursos.

2. Formación, acompañamiento y disponibilidad de los hermanos

- Afrontar el desafío de la escasez de hermanos con idoneidad y motivación para este servicio, promoviendo procesos de discernimiento vocacional y misionero.
- Acompañar de manera cercana a los hermanos destinados a estas presencias, garantizando una preparación humana, espiritual, pastoral e intercultural adecuada.
- Asumir con responsabilidad el aprendizaje de la lengua y la cultura del pueblo al que se sirve, como parte fundamental de la misión.

3. Organización, proyectos y continuidad de los procesos

- Elaborar un proyecto integral para esta forma de presencia y evangelización, que involucre a las diversas instancias de la Orden y asegure continuidad, coordinación y estabilidad en los procesos.
- Divulgar de manera más amplia y sistemática estas experiencias dentro de la Orden y más allá de ella, favoreciendo el conocimiento, la adhesión y la corresponsabilidad.

4. Fortalecimiento de presencias y trabajo en red

- Reforzar con urgencia las presencias ya existentes, especialmente en la Amazonía, garantizando los recursos humanos y materiales necesarios.
- Impulsar un trabajo articulado en red, involucrando a agentes de la Iglesia, de la Familia Franciscana y a otras organizaciones, como condición indispensable para acompañar realidades complejas.

5. Coordinación y seguimiento

Constituir un Comité Ejecutivo, con un representante de cada Conferencia de la UC-LAF, encargado de dar seguimiento a las orientaciones del Encuentro, en coordinación con la Comisión para las Nuevas Formas de Presencia y el Secretariado General de Evangelización:

- Fr. Sebastián Robledo (CFBSC)
- Fr. Antonio Vásquez (Conferencia Bolivariana)
- Fr. Alfonso Barrientos (Conferencia Nuestra Señora de Guadalupe)

Cierre

El Encuentro realizado en Guatemala del 14 al 20 de octubre de 2025 fue una experiencia de gracia, comunión y discernimiento, que fortaleció el camino de la Orden en América Latina hacia nuevas formas de vida y evangelización, especialmente en contextos de pueblos ancestrales.

La vivencia fraterna, la reflexión compartida y la experiencia concreta en Zacualpa confirmaron que el Espíritu sigue llamando a los Hermanos Menores a caminar con humildad, minoridad y audacia evangélica, escuchando el clamor de la tierra y de los pobres.

Con gratitud por lo vivido y con esperanza en el camino que se abre, la UCLAF renueva su compromiso de animar, acompañar y sostener estos procesos, confiando en que el Señor seguirá guiando a la Orden por sendas de fidelidad creativa al Evangelio y al carisma de San Francisco.

Fr. Francisco Gómez Vargas, OFM,
Secretario general de Misión y Evangelización

Ite in mundum,
la Ratio Evangelizationis dell'OFM
8 dicembre 2025

È stata pubblicata “Ite in Mundum”, la Ratio Evangelizationis dell’Ordine dei Frati Minori elaborata dal Segretariato Generale per le Missioni e l’Evangelizzazione (SGME). Questo documento nasce in risposta al Mandato 20 del Capitolo generale del 2021, che ha affidato

al SGME il compito di elaborare un documento ispiratore per l’evangelizzazione dell’Ordine, in sintonia con l’insegnamento del Magistero della Chiesa e i documenti della nostra tradizione.

Il Mandato ha previsto che questo lavoro avvenisse in modo partecipato, attraverso un processo sinodale che coinvolgesse le Conferenze, le Province e i frati a livello locale e continentale, affinché ciascuna realtà potesse poi formulare la propria Ratio, radicata nel proprio contesto e nelle proprie sfide.

Il lavoro si è sviluppato a partire dall’esperienza già in atto presso il SGME, ed è stato arricchito da un ampio cammino di ascolto, discernimento e confronto. Il Consiglio Internazionale per le Missioni e l’Evangelizzazione (CIME), riunitosi nel marzo 2022, ha svolto un ruolo centrale nell’impostazione metodologica del percorso, avviato a partire dal testo Il Regno di Dio è vicino, già presentato al Capitolo generale.

Insieme al Comitato Esecutivo (CEME), è stato poi redatto un primo Instrumentum Laboris, che ha offerto una base di riflessione e consultazione all’intero Ordine. Una Commissione di esperti, nominata dal Definitorio generale, ha elaborato gli aspetti essenziali della nostra missione, soprattutto nella loro specificità francescana⁷⁵.

EVENTA

Encuentro de la Comisión Ejecutiva para las Misiones y la Evangelización (CEME)

Ávila, España, del 23 al 26 de septiembre de 2025

Del 23 al 26 de septiembre de 2025, en la ciudad de Ávila (España), en el convento de San Antonio de la Provincia de la Inmaculada Concepción de los Hermanos Menores Franciscanos, se reunió la Comisión Ejecutiva para las Misiones y la Evangelización (CEME) de la Orden de Frailes Menores.

Durante los días de trabajo se abordaron cuatro aspectos centrales:

⁷⁵ La Ratio Evangelizationis dell’Ordine è scaricabile all’indirizzo <https://www.ofm.org/ite-in-mundum.html>

- Implementación de la *Ratio Evangelizationis*: Se informó que la *Ratio* se encuentra en la fase de publicación. Además, se organizó un instrumento metodológico para su implementación, primero con los integrantes del Consejo Internacional de Misión y Evangelización (CIME) y, posteriormente, con cada hermano secretario de Misión y Evangelización de cada entidad.
- Preparación del próximo Consejo Internacional: Se dedicó un espacio a la organización del próximo encuentro del Consejo Internacional de Misión y Evangelización, que se celebrará en Malta, del 22 al 26 de marzo de 2026.
- Trabajo de la Comisión de Parroquias: Fr. Pedro Botía Nogueiras, OFM, de la Provincia de la Inmaculada Concepción en España, miembro de la Comisión de Parroquias, presentó la estructura elaborada sobre el documento *Enviados a Evangelizar en Parroquias en fraternidad y minoridad* (2009). Este trabajo es fruto de las respuestas recibidas de 40 Entidades al cuestionario enviado para la actualización del documento. Se prevé que la nueva versión esté disponible para Pascua del próximo año.
- Aportes para el Capítulo General de 2027: La nueva *Ratio Evangelizationis* exigirá algunas propuestas que deberán presentarse en el Capítulo General de 2027.

Este encuentro fue un momento de discernimiento fraterno y de renovado impulso para la Secretaría para las Misiones y la Evangelización de los Hermanos Menores en todo el mundo. Expresamos un agradecimiento especial a los hermanos de la fraternidad del convento de San Antonio, por habernos hecho sentir en familia y por su testimonio de fraternidad al servicio de la pastoral juvenil y parroquial.

Encuentro de la Comisión para las Nuevas Formas de Evangelización en América Latina

Guatemala, 13 y 14 de octubre de 2025

La segunda reunión presencial de la Comisión para las Nuevas Formas de Evangelización en América Latina se celebró los días 13 y 14 de octubre en la Curia de la Provincia de Nuestra Señora de Guadalupe en Guatemala. En esta ocasión también participaron los Secretarios para la Misión y la Evangelización de la Conferencia Brasil-Cono Sur, Fr. Eduardo Augus-

to Schiehl, y de Nuestra Señora de Guadalupe, Fr. Maurício Meza Sánchez. También estuvieron presentes el Animador general de Justicia, Paz e Integridad de la Orden, Fr. Daniel Blanco; el Secretario para la Misión y la Evangelización, Fr. Francisco Gómez; el Animador para las Misiones, Fr. Dennis Tayo; y el Definidor general para América Central, el Caribe y México, Fr. Joaquín Echeverry.

Después de compartir y conocer el camino de evangelización en las Conferencias, los pasos dados hasta ahora por la Comisión Nuevas Formas y tras una presentación del P. Francisco Hernández, teólogo de la Conferencia Episcopal de América Latina (CELAM), que abordó los retos de la evangelización en ese contexto, el grupo se centró en la identificación de cuatro ejes y tres líneas de acción para los próximos tres años.

Los ejes representan cuatro dimensiones fundamentales del carisma y la forma en que los tiempos actuales los desafían. Cabe señalar que no se trata exactamente de una novedad, ya que ya se tratan en numerosas fuentes y documentos, sino más bien de un intento de presentarlos de forma simplificada y sistemática, con el objetivo de animar a los hermanos y a las fraternidades a ser cada vez más eficaces en la promoción y la práctica de estos ejes:

- Sinodalidad y Participación;
- Solidaridad y compartir la vida con los *pequeños* de todas las edades;
- Proclamación de la justicia y construcción de la paz;
- Nueva Contemplación.

Sobre la base de los ejes identificados, la comisión seleccionó tres líneas de acción que, teniendo en cuenta las realidades y la situación de la Iglesia y de la Orden en América Latina, podrían proporcionar respuestas coherentes y pertinentes a las situaciones identificadas. Estas líneas se han definido en función de las llamadas y los compromisos que la Orden en el continente debe escuchar y asumir. Estas líneas de acción no son nuevas, pero ayudan a organizar los esfuerzos existentes, animan a los hermanos, a las fraternidades y a las entidades a comprometerse con estas causas, estimulando también la creatividad para nuevas presencias y acciones que respondan a las respectivas líneas:

- La Amazonía nos llama;
- Los frágiles con los frágiles;
- Escuchar la voz del Señor hoy.

Después de ilustrar estas líneas, los hermanos también presentaron algunas propuestas de acción que pueden iniciarse, retomarse o reforzarse y que requerirán la participación de múltiples partes interesadas. La Comisión es consciente de que su función principal es promover y fomentar nuevas presencias basadas en el discernimiento emprendido, y considera además que todas las instancias que pondrán en práctica estos pasos serán sensibles a las llamadas del Espíritu que brotan de este trabajo conjunto.

Al término de la reunión de la Comisión, comenzó el Encuentro de los Hermanos que viven y trabajan entre los Pueblos Indígenas, también en Guatemala.

Fr. Gustavo Wayand Medella, OFM,
Provincia de la Inmaculada Concepción de Brasil

Primer encuentro de los frailes que trabajan con los pueblos indígenas

Guatemala, 15-19 de octubre de 2025

El primer encuentro de frailes que trabajan con los pueblos indígenas se celebró del 15 al 19 de octubre en la ciudad de Guatemala, acogido por las fraternidades franciscanas de este país centroamericano, territorio de la Provincia Franciscana de Nuestra Señora de Guadalupe. El encuentro reunió a frailes de las tres Conferencias que componen la UCLAF y contó con la participación de hermanos procedentes de Argentina, Brasil, Colombia, Perú, México, Guatemala y El Salvador. También estuvieron presentes el Secretario general para la Evangelización, Fr. Francisco Gómez, el Animador general de las Misiones, Fr. Dennis Tayo, y el Definidor general para América Central, el Caribe y México, Fr. Joaquín Echeverry. Los dos primeros días se desarrollaron en la Casa de Retiro Monte San Francisco, situada en el mismo complejo de la Curia provincial.

El primer saludo a los participantes fue el del Presidente de la Conferencia Episcopal de América Latina (CELAM), cardenal Jaime Spengler, OFM, arzobispo de Porto Alegre, Brasil. En su intervención por videoconferen-

cia, agradeció a la Orden la especial atención que presta a los pueblos indígenas que, como recordaba el papa León XIV en su primera exhortación apostólica, *Dilexit te*, “son los más pobres entre los pobres”. Además, animó a los participantes a mantener su alegría franciscana, caracterizada por el buen humor, para hacer la misión más ligera y entusiasta. También Fr. Francisco Gómez y el presidente de la UCLAF, Fr. Fernando Aparecido dos Santos, ofrecieron palabras de bienvenida. “Dejen que la Luz del Espíritu Santo reavive en sus corazones el deseo de leer los signos de los tiempos, de estar presentes dondequiera que el Espíritu los envíe”, dijo Fr. Fernando.

El encuentro también fue guiado por el P. Ricardo Falla, sacerdote jesuita de 93 años nacido en Guatemala. Misionero, antropólogo y teólogo, ha dedicado gran parte de su vida a la convivencia, el estudio y la evangelización de los pueblos indígenas.

Los hermanos tuvieron la oportunidad de compartir sus experiencias en una amplia variedad de servicios: desde el trabajo parroquial hasta la ayuda en la lucha por los derechos y la conservación de la memoria popular, desde la defensa de los territorios hasta el cuidado del bien común, desde el compartir la vida cotidiana hasta la contribución a la recuperación de prácticas y ritos tradicionales.

En la segunda jornada intervino por videoconferencia desde Angola el Ministro general, Fr. Massimo Fusarelli, quien reiteró los cuatro ejes y las tres líneas de acción presentadas por la Comisión de Nuevas Formas de Vida en América Latina en la última reunión⁷⁶.

A partir de todas las realidades presentadas y de las provocaciones planteadas en los diálogos y debates, los frailes pudieron presentar algunas conclusiones y deseos con respecto a la promoción de la presencia entre los pueblos indígenas, entre los que se encuentran:

La presencia y el compartir la vida con los pueblos indígenas es una forma de evangelizar que forma parte integrante de la identidad franciscana y debe ser alentada entre los frailes y las fraternidades, porque la cultura del descarte, el predominio del mercado, la acumulación de riqueza y el consumo depredador han puesto en grave peligro tanto al planeta como la digna supervivencia de los

⁷⁶ Leer el discurso del Ministro general in *Ex Actis Ministri Generalis – Alia scripta edita*.

pueblos indígenas, situándolos entre los más pobres de los empobrecidos.

- La dificultad de encontrar frailes con las cualificaciones y el deseo de trabajar con los pueblos indígenas y aprender de su estilo de vida sigue siendo un gran reto;
- Organizar un proyecto para esta forma de presencia y evangelización que involucre diferentes niveles podría garantizar una mayor seguridad en el desarrollo y la continuidad de los procesos;
- Sería necesario dar a conocer este tipo de presencia de forma más abierta y capilar, para que los frailes de toda la Orden y más allá de ella tengan conocimiento de ella;
- Dedicarse de todo corazón al aprendizaje de la lengua del pueblo al que se sirve es una tarea crucial para el fraile que se ofrece a este servicio.
- Los frailes elegidos o que se ofrecen como voluntarios para este servicio deben ser acompañados y recibir una preparación cuidadosa.
- Las presencias existentes, especialmente en la Amazonía, deben reforzarse urgentemente, buscando los medios necesarios para ello, en términos de frailes y otras formas de asistencia y recursos.
- Trabajar con una realidad compleja, como la de los pueblos indígenas, requiere un intenso trabajo en red, que involucre a agentes de la Iglesia y no solo a ellos. Los esfuerzos en esta dirección son indispensables.
- Se ha nombrado un Comité Ejecutivo, con un representante de cada Conferencia UCLAF, que seguirá trabajando en las recomendaciones de la reunión, en colaboración con la Comisión para las Nuevas Formas y la Secretaría General para las Misiones y la Evangelización. Los hermanos nombrados para este comité son: Fr. Sebastián Robledo (Conf. Brasil y Cono Sur), Fr. Antonio Vásquez (Conf. Bolivariana) y Fr. Alfonso Barrientos (Conf. Nuestra Señora de Guadalupe).

Los días 16, 17 y 18 de octubre, los participantes realizaron una peregrinación y tuvieron una experiencia de convivencia en regiones con fuertes tradiciones indígenas: primero en la región de Chichicastenango, y luego pasaron dos días en Zacualpa, una región de Guatemala donde los frailes están presentes desde hace más de 40 años, lugar de intensas experiencias de martirio y marcado también por la cultura maya.

Fue una intensa experiencia de inmersión en la cultura y la vida de estos pueblos y una experiencia de cómo crear una presencia evangelizadora basada en el diálogo intercultural y en la escucha atenta y comprometida de la realidad, las alegrías y los dolores de la gente.

El día 18, de regreso a la ciudad de Guatemala, los frailes tuvieron la oportunidad de visitar el Santuario de San Francisco el Grande, en el municipio de Antigua, donde participaron en la celebración eucarística. Fueron acogidos por la fraternidad local y recibieron el Certificado de Peregrinos de la Esperanza, ya que el Santuario es también una Iglesia Jubilar, que hasta la fecha ha acogido a unos 40.000 peregrinos.

Con la colaboración
de Fr. Gustavo Wayand Medella, OFM,
Provincia de la Inmaculada Concepción de Brasil

Incontro internazionale dei Frati Artisti

Curia generale, 3-8 novembre 2026

Dal 3 all'8 novembre 2025 si è svolto presso la Curia generale in Roma l'Incontro internazionale dei Frati Artisti dell'Ordine dei Frati Minori, promosso dal Segretariato Generale per le Missioni e l'Evangelizzazione e dall'Ufficio Giustizia, Pace e Integrità del Creato dell'Ordine.

Nel celebrare l'Ottavo Centenario del Cantico delle Creature, i frati artisti hanno accolto l'invito di san Francesco a guardare il mondo con occhi nuovi, capaci di cogliere nel visibile la presenza dell'invisibile. Il Cantico, infatti, continua ad essere sorgente di ispirazione e di creatività, un invito a riconoscere la bellezza della realtà e a restituirla al mondo ferito, con spirito di fraternità e gratitudine.

Alla *call* rivolta a tutte le Entità dell'Ordine hanno risposto 14 frati provenienti da Austria, Brasile, Colombia, Croazia, India, Italia, Messico, Paesi Bassi, Polonia, Terra Santa, Venezuela, Ungheria. Nella ricchezza delle loro diverse espressioni artistiche, hanno vissuto giorni in un clima di fraternità e di ascolto reciproco, di formazione e condivisione sul ministero dell'essere artista nell'Ordine, di scambio di esperienze, di confronto.

Il risultato di questo incontro è la traccia che segue: un orientamento e, al tempo stesso, il segno di un'esperienza che nasce dai vissuti dei partecipanti e rimane aperta al confronto e al dialogo con gli interlocutori, sia all'interno sia all'esterno dell'Ordine.

1. Introduzione: un dono che nasce dalla nostra tradizione

Fin dalle origini, l'Ordine dei Frati Minori ha riconosciuto il valore del frutto del lavoro manuale, della creatività e della sapienza umana come luoghi attraverso cui Dio si rivela. San Francesco, nella *Regola non Bollata* (Cap. VII), invita i frati a esercitare i mestieri che conoscono, purché siano onesti e utili alla salute dell'anima.

Le *Costituzioni Generali* (n. 162), e la *Ratio Studiorum* (n. 55) ribadiscono che lo studio, la cura delle arti e la valorizzazione delle doti creative sono strumenti preziosi per l'annuncio del Vangelo e per il dialogo con la cultura contemporanea. Molti frati, lungo i secoli, hanno lodato Dio con la musica, la letteratura, la pittura, la scultura, l'architettura e ogni forma artistica.

Camminiamo in questa scia. L'arte non è estranea alla vocazione francescana, ma un luogo nel quale lo Spirito ci sorprende, ci plasma e ci invia.

2. L'arte al servizio dell'evangelizzazione

Ratio Evangelizationis (n. 102) ricorda che la nostra vita francescana è a servizio dell'annuncio del Vangelo. Francesco fa una predilezione per un linguaggio semplice, diretto, poetico e accessibile a tutti, rimanendo un modello ispiratore per l'evangelizzazione contemporanea. L'arte fa parte di questo annuncio: è linguaggio universale, capace di raggiungere credenti e non credenti, le periferie geografiche ed esistenziali, chi è ferito e cerca speranza.

Papa Francesco ricordava che la musica e il canto sono "strumenti di evangelizzazione" quando permettono di percepire la bellezza della fede e non cercano protagonismo, ma generano partecipazione (*Discorso alle Coralli*, 24 novembre 2018). Lo stesso vale per ogni espressione artistica: la bellezza conduce a Dio, unifica i popoli e rivela l'unica fede che ci rende un solo corpo.

L'arte diventa così:

- linguaggio pastorale capace di parlare al cuore;
- via privilegiata per l'incontro con tutti;
- strumento di consolazione, capace di alleviare la sofferenza;
- evento di trasformazione, che genera relazioni e apre spazi di dialogo.

3. L'arte come esperienza spirituale e francescana

Per noi frati, l'arte è espressione dello spirito di orazione, travaglio trasformativo capace di generare relazione.

3.1. Preghiera e trasformazione interiore

- Dipingere, scolpire, scrivere, suonare sono forme di meditazione: attraverso le mani e il corpo, la preghiera prende forma.
- L'arte richiede pazienza, umiltà e ascolto, aiuta a scoprire i nostri limiti e arricchisce la fede.
- L'artista è un testimone che vive la docilità dello strumento nelle mani di Dio.

3.2. Un'arte povera e semplice

- L'uso di materiali poveri, riciclati o di scarso esprime un tratto francescano e si inserisce nell'economia circolare: agli occhi di Dio nulla va perduto.
- La nostra arte non è espressione elitaria o ricerca dell'eccesso, ma riscoperta della semplicità, della gratuità e della essenzialità della bellezza.

3.3. Un'arte incarnata

- L'arte francescana nasce dalla concretezza della vita quotidiana e non rappresenta una fuga dalla realtà: coinvolge il corpo dell'artista e quello di chi la contempla, entrambi radicati nella storia.
- I linguaggi contemporanei dialogano con il corpo e chiedono una cura particolare per i contesti e le culture.
- Per questo l'artista francescano è chiamato a inculturarsi e ad affinare la capacità di ascolto, perché il senso dato dalla sua espressione sia impresso nel fruitore.

3.4. Non esiste "l'arte francescana"

- Non esiste un unico stile, ma arte creata da francescani, con una visione particolare sul mondo: uno sguardo semplice,

attento ai piccoli, capace di cogliere il “di più” che va oltre l’utile.

- Francesco stesso ha cantato l’inutilità apparente del colore dei fiori: la bellezza gratuita come linguaggio di Dio.

4. L’arte come spazio di relazione, cura e fraternità

L’arte crea ponti e apre cammini di fraternità.

4.1. Luoghi che generano comunione

- Un coro permette di stare insieme pur nelle diverse provenienze; allo stesso modo l’atelier guidato dal frate artista diventa luogo di incontro, di evangelizzazione, di distensione del corpo e dello spirito, di risveglio delle coscienze.
- L’arte crea spazi gratuiti di relazione, dove si genera un dialogo tra artista e fruitore: l’opera continua a vivere attraverso l’interpretazione di chi l’accoglie.

4.2. L’arte come terapia

- L’arte ha una dimensione terapeutica perché permette di entrare in contatto con i vissuti più profondi e con le proprie fragilità, attivando percorsi di guarigione.
- La musica restituisce dignità, apre spazi di speranza, favorisce le relazioni e ha la forza di trasformare la vita.
- Anche l’arte visiva sostiene la concentrazione, sia di chi crea sia di chi si pone davanti all’opera.

4.3. Inclusione e accessibilità

- Creare spazi e tempi nelle nostre strutture significa portare l’arte dove solitamente non arriva, affinché chiunque possa avvicinarsi ad essa senza barriere culturali, sociali o logistiche.
- Uscire dai luoghi tradizionali dell’arte e creare nuovi spazi offre a ciascuno la possibilità di sentirsi accolto e libero di vivere un’esperienza artistica. Promuovere workshop in queste periferie, geografiche o esistenziali, permette inoltre di far emergere e valorizzare l’umanità di ogni partecipante.
- L’arte può diventare strumento di catechesi attraverso il linguaggio dei simboli e forme espressive inclusive.
- La nostra testimonianza artistica sia dunque delicata e sensibile, mai invasiva ed oppressiva, animata dalla visione francescana che ci caratterizza.

5. Formazione, discernimento e responsabilità

5.1. Necessità di una formazione adeguata

La *Ratio Evangelizationis* dell’Ordine (nn. 139–140) sottolinea l’urgenza di evangelizzare attraverso la cultura e di formare frati capaci di leggere i segni dei tempi, traducendoli in linguaggi sensibili. Per questo:

- è necessario offrire, nella formazione iniziale e permanente, un adeguato spazio all’arte come strumento evangelico per la trasmissione della fede;
- sono richieste competenze specifiche in ambito artistico;
- va riconosciuta la vocazione artistica come un’autentica chiamata ministeriale all’interno della Chiesa.

5.2. Discernimento comunitario

Il discernimento dei talenti artistici non può dipendere solo dalla sensibilità dei formatori o dei ministri. Proponiamo:

- un accompagnamento dei frati in formazione iniziale, perché emergano e fioriscano i talenti artistici;
- un coordinamento interprovinciale di discernimento, formato da ministri, formatori e frati competenti nei diversi linguaggi artistici;
- la possibilità di residenze di frati artisti in conventi vicini a centri o accademie artistiche;
- una rete di collaborazione tra artisti di diversi linguaggi ed espressioni.

5.3. Ministerialità dell’arte

Il servizio dei frati artisti costituisce a pieno titolo un ministero ecclesiale: un dono messo a disposizione della comunità e un modo concreto di annunciare il Vangelo attraverso la bellezza.

Per questo merita di essere riconosciuto, accompagnato e sostenuto, così che possa esprimere tutta la sua forza comunicativa e pastorale.

Allo stesso tempo, come per ogni ministero, rimane necessario vigilare sul rischio del protagonismo: l’arte, infatti, può facilmente attirare l’attenzione su chi la produce, piuttosto che sul messaggio che desidera trasmettere.

6. Proposte operative e prospettive

Per rafforzare il cammino dei frati artisti nell'Ordine, proponiamo:

- Costituire una Commissione internazionale dei frati artisti, in dialogo con il Segretariato per l'Evangelizzazione e il Segretariato per la Formazione e Studi.
- Costruire una rete internazionale dei frati artisti, includendo anche i fratelli provenienti dall'Africa, dall'Asia e dal Nord America, assenti all'incontro.
- Favorire collaborazioni interdisciplinari e progetti comuni, anche in vista dell'Anno Franceseano 2026.
- Promuovere un "Meeting dell'Arte Francescana" a livello continentale, con mostre, concerti, conferenze e momenti di condivisione.
- Creare una galleria fisica o virtuale per far conoscere e valorizzare le opere dei frati artisti, al servizio dell'evangelizzazione.
- Narrare attraverso "Fraternitas" e gli strumenti della comunicazione dell'Ordine le attività artistiche dei frati presenti nelle varie entità dell'Ordine.
- Elaborare una storia dell'arte francescana, per custodire la memoria e ispirare le generazioni future.

7. Conclusione: arte che nasce dalla fraternità e genera speranza

Grati per i giorni di confronto e di formazione vissuti insieme, vogliamo custodire e rilanciare il dono dell'arte come luogo in cui Dio si rivela nella bellezza, nella fragilità, nella creatività e nella relazione. L'arte francescana crea valore, costruisce comunione, apre il cuore alla meraviglia e rende visibile la speranza del Vangelo.

Come frati minori, scegliamo un'arte semplice, povera, accessibile, radicata nel mondo e capace di dialogare con tutti. Un'arte che non cerca l'utile, ma il "di più" dello Spirito; che non si chiude in sé, ma diventa ponte, incontro, annuncio.

Il Signore, bellezza sempre nuova, continui a plasmare le nostre mani e il nostro sguardo, accompagni la nostra ispirazione e le nostre voci, perché attraverso l'arte possiamo accompagnare l'umanità verso la gioia del Vangelo.⁷⁷

Inter-Franciscan Missionary Course 2025

Between Mission and Artificial Intelligence

The rapid and dizzying change that is constantly taking place in the digital age has not permitted us to stop and reflect on how we should enter this world of constant connection and diversity as Franciscans.

This ever-changing situation raises many questions, starting with our charism, how we should relate to each other, the way we communicate in general and with each other.

Accordingly, we can approach this world as mere spectators, but critically and consciously, without losing sight of our identity.

We cannot classify new technologies merely as useful tools, since they have become an essential part of our daily lives, transforming the way we relate to and understand life. Pope Francis in his Encyclical *Cristus vivit* said the following:

"It is no longer merely a question of 'using' instruments of communication, but of living in a highly digitalized culture that has had a profound impact on ideas of time and space, on our self-understanding, our understanding of others and the world, and our ability to communicate, learn, be informed and enter into relationship with others. [...] The web and social networks have created a new way to communicate and bond." (CV 86-87)

When we access new technologies, especially concerning Artificial Intelligence, we need to understand that we are not entering a closed room with static objects, but a window that characterizes the world in a different way, where space-time is transformed, that is, our relationships and our freedom. We must understand that we are not facing an isolated space, but rather "a new form of understanding life and our mission."

We invite you to the inter-Franciscan course November 18-20, 2025 to reflect on Mission and Artificial Intelligence.

⁷⁷ Leggi l'intervento del Ministro generale dal titolo "Francesco e l'arte: un'estetica del divenire e della relazione" in *Ex Actis Ministri Generalis – Alia scripta edita*.

Artificial Intelligence and Evangelization

Interfranciscan Online Course 2025

Rome, Italy - We are experiencing a real revolution with the advent of artificial intelligence (AI). We Franciscans are also called to understand it and use as a tool for our mission of evangelization. Pope Leo, in the few months of his current pontificate, has repeatedly drawn attention to this issue. He states that AI is “undoubtedly an exceptional product of human genius,” but emphasizes that “there is an urgent need for serious reflection on its intrinsic ethical dimension and its responsible use.”

On behalf of the General Ministers of the Friars Minor, Friars Minor Conventual, Friars Minor Capuchin, and TOR, the General Secretaries for Evangelization and Missions are organizing an online course on “Artificial Intelligence and Evangelization,” which will be held on November 18, 19 and 20, 2025, from 9:00 a.m. to 12:00 p.m. (Rome time), with simultaneous translation in Italian, English, Spanish, French, and Polish.

Schedule:

- November 18: Prof. Jesús Alberto Solano Gómez (ZTH Zurich), AI expert: “What is Artificial Intelligence?”
- November 19: Br. Paolo Benanti, TOR: “The Ethical Issues of AI”
- November 20: Br. Giulio Cesareo, OFM-Conv: “The Use of AI in Evangelization”
- Each day will include time for questions and further discussion.⁷⁸

Incontro delle Nuove Forme in Austria

Pupping, 23 – 27 Novembre 2025

Quali sono i segni essenziali della vita francescana nel nostro tempo? Questa è stata una delle domande centrali dell'incontro dei frati impegnati nelle “Nuove forme di vita e missione”, che si è tenuto dal 23 al 27 novembre 2025 a Pupping, in Austria. All'evento hanno partecipato circa venti frati provenienti da molti paesi europei, dalla Sicilia (Italia) alla Polonia e all'Irlanda.

Durante le giornate di lavoro, i partecipanti hanno discusso su ciò che è essenziale nel nostro carisma per la vita attuale. Hanno sottolineato, tra l'altro, l'importanza della qualità della vita fraterna, intesa come luogo dove è possibile condividere il proprio vissuto interiore, la preghiera contemplativa, la vita tra i poveri e l'accompagnamento delle nuove forme di vita.

I partecipanti hanno anche dialogato con il Ministro generale, Fr. Massimo Fusarelli, in collegamento video. “La ricerca nell'ambito delle Nuove Forme di presenza e di vita e di missione francescana... è molto vitale per noi in questo momento del cammino della nostra fraternità internazionale, per il presente e il futuro del carisma”, ha affermato il Ministro generale⁷⁹. Il Ministro provinciale dell'Austria, Friedrich “Fritz” Wenigwieser, insieme alla comunità locale, ha spiegato la nascita della fraternità di Pupping. Essa è composta da frati del Primo Ordine, da una suora Clarissa e da laici membri dell'OFS, e da più di 30 anni offre accoglienza a molte persone.

Fr. Jacopo Pozzerle ha illustrato le origini del movimento delle Nuove Forme e ha proposto alcune prospettive per il futuro. I frati hanno deciso di proporre al Ministro generale e al Definitorio generale la creazione di una comunità internazionale europea che viva secondo i principi delle Nuove Forme espressi nel documento *Ite, nuntiate* (2014). Questa realtà potrebbe accogliere altri frati per periodi determinati. È stata inoltre concordata una proposta per il Capitolo generale del 2027 riguardante le Nuove Forme.

Il programma comprendeva anche momenti di fraternità e lavoro manuale condiviso nel convento. Una serata è stata dedicata alla popolazione locale di Pupping, con la quale i frati hanno condiviso canti e musica.

“Torno a casa più ricco”, “sono incoraggiato”, hanno detto alcuni partecipanti durante la valutazione finale. “Il fuoco non è più soltanto sotto le ceneri, ma è divampato”, ha aggiunto un altro confratello riguardo alla passione per la vita francescana nelle sue nuove forme.

L'incontro è stato organizzato dalla Commissione per le Nuove Forme, istituita dal

⁷⁸ Read the speech by the Minister General in *Ex Actis Ministri Generalis – Alia scripta edita*.

⁷⁹ Leggi il testo completo dell'intervento del Ministro generale in *Ex Actis Ministri Generalis – Alia scripta edita*.

Ministro generale nel 2021. Il compito della Commissione è valutare, incoraggiare e accompagnare le opportune iniziative e le nuove esperienze di vita che emergono nell'Ordine a livello europeo.

NOTITIÆ PARTICULARES

OBÆDIENTIÆ ET NOMINATIONES

Commissione per il Dialogo

5 settembre 2025 – Prot. 114565/70-25

Il Ministro generale, avendo ascoltato il Definitorio generale nella sessione del 18 luglio 2025, preso atto della proposta del Segretariato Generale per le Missioni e l'Evangelizzazione, costituisce la "Commissione per il Dialogo", e nomina quali suoi Membri:

- Fr. John WONG, OFM (Presidente), *Definitor Generalis*
- Fr. Alberto Joan PARI, OFM, *Terræ Sanctæ Custodia [Israel]*
- Fr. Stephane DELAVELLE, OFM, Ss. *Protomartyrum Custodia [Marochium]*
- Fr. Franciscus FURUSATO, OFM, Ss. *Martyrum Iaponia Provincia [Iaponia]*
- Fr. Felianus DOGON, OFM, S. *Mariæ Draperis Domus [Turcia]*
- Fr. Lorenzo RANIERO, OFM, S. *Antonii Fratrum Minorum Provincia [Italia]*
- Fr. Cesar Jose ROMAN LOZANO, OFM, Ss. *Francisci et Jacobi Provincia [Mexicum]*
- Fr. Mari OSREDKAR, OFM, S. *Crucis Provincia [Slovenia]*

In conformità con gli Statuti Particolari del SGME, art. 1.5: "Il SGME accoglie e include la Commissione per il Dialogo (Cf. Proposta del Capitolo Generale 2003, 42) negli aspetti relativi al dialogo ecumenico, interreligioso ed interculturale, con particolare attenzione all'Islam, considerandoli come dimensioni trasversali di tutta l'evangelizzazione e le missioni".

Dalla Curia generale dell'Ordine dei Frati Minori, in Roma, il 5 settembre 2025.

Fr. Massimo Fusarelli, OFM, *Ministro generale*

PELÁEZ VÁZQUEZ, Fr. Jaime Antonio, OFM: Obbedienza

16 settembre 2025 – Prot. 114598/75-25

In virtù della presente e con la benedizione della santa OBEDIENZA, si concede a Fr. Jaime Antonio Peláez Vázquez, OFM in servizio presso la Custodia di Terra Santa – Gerusalemme, di rientrare nella sua Provincia di origine, Della Santa Fede, in Colombia, a partire dal 1° dicembre 2025.

Lo raccomandiamo alla carità e benevolenza del Ministro provinciale, dei Frati e degli amici del nostro Ordine. "E ovunque sono e si troveranno i Frati, si mostrino familiari tra loro. E ciascuno manifesti con fiducia all'altro le sue necessità" (Rb 6,8).

"Consiglio poi, ammonisco ed esorto i miei Frati nel Signore Gesù Cristo, quando vanno per il mondo, non litighino, ed evitino le dispute di parole, né giudichino gli altri; ma siano miti, pacifici e modesti, mansueti e umili, parlando onestamente con tutti, così come conviene" (Rb 3,11-12).

Dalla Curia generale dell'Ordine dei Frati Minori, in Roma, 16 settembre 2025.

Fr. Massimo Fusarelli, OFM, *Ministro generale*

RAMÍREZ ARÉVALO, Fr. Miguel, OFM: Obediencia

22 de septiembre de 2025 – Prot. 114622/80-25

En virtud de la presente y con la bendición de santa OBEDIENCIA, se concede a Fr. Miguel Ramírez Arévalo, OFM en servicio en la Custodia de Tierra Santa, para regresar a su Provincia de origen, de San Pablo Apóstol, en Sta. Rosa de Cabal, Colombia, a partir del 29 de octubre de 2025. [omissis]

De la Curia general de la Orden de los Hermanos Menores, Roma, 22 de septiembre de 2025.

Fr. Massimo Fusarelli, OFM, *Ministro general*

VÁZQUEZ, Fr. Álvaro Rodríguez, OFM: Obediencia

22 de septiembre de 2025 – Prot. 114623/81-25

En virtud de la presente y con la bendición de santa OBEDIENCIA, se concede a Fr. Álvaro Ro-

dríguez Vázquez, OFM en servicio en la Fraternidad de Santa Maria Bornova, en Turquía, para regresar a su Provincia de origen, de los Santos Apóstoles Pedro y Pablo de Michoacán, en México, a partir del 29 de septiembre de 2025. [omissis]

De la Curia general de la Orden de los Hermanos Menores, Roma, 22 de septiembre de 2025.

Fr. Massimo Fusarelli, OFM, *Ministro general*

**BERIŠIĆ, Br. Smiljan, OFM:
pro Custody of the Holy Land**

6 November 2025 – Prot. 114792/108-25

By virtue of this communication and with the blessings of holy Obedience, permission is hereby granted to Br. Smiljan Berišić, OFM of the Province of St. Cyrill and Methodius in Croatia, to be assigned to the Custody of the Holy Land where he may carry out his fraternal and missionary ministry. [omissis]

Given at our General Curia in Rome on the 6th of November 2025.

Br. Massimo Fusarelli, OFM, *Minister General*

**GOMES DA SILVA, Br. Adelmo Francisco,
OFM: pro Custody of the Holy Land**

22 December 2025 – Prot. 114856/112-25

By virtue of this communication and with the blessing of holy Obedience, permission is hereby granted on a trial basis, for one year, to Br. Adelmo Francisco Gomes da Silva, OFM of the Province of S. Crucis, Brazil, to be assigned to the Custody of the Holy Land where he may carry out his fraternal and missionary ministry. [omissis]

Given at our General Curia in Rome on the 22nd of December 2025.

Br. Massimo Fusarelli, OFM, *Minister General*

**P. SAVARIMUTHU, Br. Antony, OFM:
pro Franciscans Missions
in Waterford (USA)**

22 December 2025 – Prot. 114856/117-25

In virtue of the contents of this communication and through holy Obedience Br. Antony P. Savarimuthu, OFM of the Province of St. Thomas the Apostle, India is hereby assigned to the Fraternity of Franciscans Missions in Waterford, USA, from 1st March 2026. [omissis]

Given at our General Curia in Rome on the 22nd of December 2025.

Br. Massimo Fusarelli, OFM, *Minister General*



E POSTULATIONE GENERALI



BEATIFICATIONES

Beatificazione del Venerabile Servo di Dio Gérard Cendrier, OFM e tre compagni, martiri

*Parigi, sabato 13 dicembre 2025,
Cattedrale di Notre Dame*

Sabato 13 dicembre 2025 si è celebrata nella cattedrale di Notre-Dame di Parigi la solenne beatificazione di quattro frati minori, i Venerabili Servi di Dio Fr. Gérard Cendrier, Fr. Roger Le Ber, Fr. Louis Paraire e Fr. Xavier Boucher, religiosi professi e studenti del chiericato francescano di Champfleury (Poissy- Parigi). Fanno parte di un gruppo di cinquanta martiri della persecuzione nazista contro la chiesa cattolica (1944-1945) che nel corso della Seconda Guerra Mondiale furono costretti a prestare il *Service du Travail Obligatoire*, S.T.O in Germania. Questi martiri furono imprigionati, torturati e messi a morte prevalentemente in campi di concentramento tra il 1944 e il 1945, oppure rinchiusi già stremati nei treni o “convogli della morte”,

o anche morti successivamente *ex aerumnis carceris*, per aver svolto apostolato clandestino tra i lavoratori francesi.

L'elenco dei martiri inclusi nel rito di beatificazione, il cui capogruppo è il beato Raymond Cayré, sacerdote diocesano di Albi, comprende 9 sacerdoti diocesani, 5 religiosi (4 frati minori e 1 gesuita), 3 seminaristi, e 33 laici, tra i quali 1 della J.E.C. (Gioventù Cattolica Universitaria), 18 della J.O.C. (Gioventù Cattolica Operaia) e 14 scouts.

La Causa di beatificazione fu avviata dall'episcopato francese nel 1988. Postulatore della Causa è stato il Rev. P. Bernard Ardura, o.praem.⁸⁰

Contesto storico del martirio

A partire dall'autunno del 1942 la Germania iniziò a requisire molti cittadini francesi per il Servizio di Lavoro Obbligatorio (STO), istituito poi ufficialmente il 16 febbraio 1943 dal governo Vichy. Questi giovani, di età compresa tra i 19 e i 25 anni, venivano assunti per

⁸⁰ Nell'Archivio della Postulazione generale OFM non si conserva documentazione relativa a questa Causa, tranne un esemplare della *Positio super martyrio*. Per questo motivo si offre su queste pagine di *Acta Ordinis* un profilo il più possibile ampio dei nuovi beati, desunto dalla medesima *Positio*.

almeno due anni per contribuire allo sforzo bellico tedesco. Si stima che 650.000 uomini francesi furono arruolati obbligatoriamente in Germania nelle fabbriche, nell'agricoltura, nelle ferrovie, ecc.

I vescovi francesi, in particolare il cardinale Emmanuel Suhard (1874-1949), arcivescovo di Parigi, e padre Jean Rodhain, fondatore del Secours Catholique, profondamente preoccupati per la sorte di questi giovani lontani dalla patria, istituirono quella che chiamarono la "Missione San Paolo". Essa prevedeva l'invio di sacerdoti, seminaristi, religiosi, membri dell'Azione Cattolica e scout per sostenere spiritualmente e moralmente i giovani lavoratori deportati. Questi volontari sapevano prima di partire che avrebbero dovuto svolgere un apostolato cattolico in maniera clandestina e senza alcuna protezione.

Durante l'estate del 1943 anche i frati minori chierici dello studentato di Champfleury (Ville de Carrières-sous-Poissy, Île-de-France) furono chiamati a prestare servizio di lavoro obbligatorio che prevedeva un tempo di addestramento in Francia, e successivamente la partenza per la Germania. Fr. Éloi Lelerc, che all'epoca era uno dei chierici, così descrisse i fatti: "Questo avvenne nel mese di agosto 1943. Siamo dodici francescani colpiti dal Servizio del Lavoro Obbligatorio. Da studenti, diventiamo addetti al riscaldamento dei vagoni alla stazione di Achères (Francia). Posizionare, al momento giusto, i ceppi di ferro sui binari mentre i pesanti vagoni cisterna si sganciano, allentare i freni e le ganasce piene di grasso, o pulire i binari in mancanza di altro lavoro, è tutto ciò che le autorità tedesche hanno sognato per noi; ma intravedono qualcosa di ancora migliore: verso la metà di settembre, ci viene notificato di partire per la Germania. Possiamo pensare di restare, nascondendoci. È una soluzione. I nostri superiori ci lasciano la scelta, facendoci capire però che la questione non si pone per noi allo stesso modo che per tutti gli altri giovani. Un fatto deve richiamare la nostra attenzione: migliaia di giovani operai partono senza sacerdoti, abbandonati a se stessi dal punto di vista religioso. Inoltre, poiché l'autorità tedesca rifiuta loro cappellani ufficiali, decidiamo di partire, in qualità di requisiti, per fare lavoro clandestino di cappellani e mostrare agli operai che sappiamo, se necessario, condividere la loro vita di lavoro e di esilio. Partiamo quindi il 14 settembre, ma sfacciatamente, come religiosi e

in comunità. Questo i tedeschi non lo avevano previsto. Alla stazione dell'Est e soprattutto alla frontiera, questa colonia di monaci li irrita visibilmente: ci tolgono l'abito religioso e ritengono opportuno farci scortare da «uno dei loro» fino a Colonia, luogo della nostra destinazione".

Giunti a destinazione, i dodici frati minori furono assegnati al campo della *Deutsche Reichsbahn*, "Ferrovie Imperiali Tedesche" di Colonia. Si organizzarono in maniera da condurre in quella situazione una vita il più possibile "religiosa". Uno di essi, fr. Jean-Robert Hennion OFM, era stato ordinato sacerdote anzitempo, per poter assicurare al gruppo la celebrazione dei sacramenti: pertanto fu spontaneamente riconosciuto il guardiano della comunità. I giovani religiosi si impegnarono di rispettare, al termine del lavoro, momenti di preghiera e di fraternità, non solo per una loro spirituale bisogno, ma anche per dovere di testimonianza. Così divennero ben presto punto di riferimento per i connazionali che potevano ricevere da loro un sostegno fraterno morale e anche materiale. Ciascun frate mise a disposizione quanto sapeva fare: chi l'infermiere, chi il calzolaio. Formarono il coro "Les Aluettes" per allietare con canti qualche serata e i momenti di preghiera. L'azione dei francescani non si fermò ai lavoratori del proprio campo. Presero infatti contatto con la comunità di sacerdoti, prigionieri di guerra allo Stalag VI G di Bonn, per creare un collegamento a più ampio raggio e raggiungere più lavoratori possibile. Si trattava di curare i malati, scrivere lettere per i compagni analfabeti, interessarsi per provvedere di vestiti e di cibo i prigionieri ucraini e russi, sostituire i compagni di lavoro sull'orlo dello sfinimento, cantare nelle riunioni serali per offrire un sollievo, proteggere bibbie e messali. Sotto l'impulso soprattutto di fra Gérard Cendrier OFM, svilupparono un servizio di visita ai lavoratori ammalati ricoverati nei vari ospedali della città. Ma il loro interesse era soprattutto di carattere spirituale. Grazie ai frati nella notte di Natale del 1943 tutto il campo poté partecipare alla santa messa.

La situazione degli attivisti cattolici si aggravò dopo il 3 dicembre 1943 allorché fu emanata l'Ordinanza Kaltenbrunner che prevedeva l'eliminazione di tutti coloro che promuovevano la fede cattolica tra i giovani lavoratori, in pratica un decreto di persecuzione. Le attività dei missionari clandestini

furono considerate antitedesche, e punibili con la morte. Il capo di accusa era che essi organizzavano una resistenza attiva tra i lavoratori contro i tedeschi. La sorveglianza della Gestapo divenne più fitta. Alle minacce fece seguito il primo l'arresto, che fu quello di padre Dillard nell'aprile 1944. I frati di Champfleury vennero arrestati qualche mese dopo, il 13 luglio 1944, e trasportati nella prigione di Brauweiler, poi inviati a Buchenwald e poi ai lavori forzati dipendenti dai Kommandos di Langensalza e di Halberstadt. Quattro di essi non fecero più ritorno: i nostri quattro martiri.

**Profilo biografico del beato
Gérard Cendrier, martire,
religioso professo OFM**

Gérard Cendrier nacque a Parigi il 16 giugno 1920, dove fu battezzato nella parrocchia di Saint Sulpice il 18 giugno. Era il settimo figlio. Suo padre era funzionario giudiziario dei "greffiers de France". In gioventù due ambienti favorevoli lo aiutarono a rafforzare la fede ricevuta in famiglia: la frequentazione dai 6 ai 17 anni del Collège Stanislas e l'adesione allo scoutismo, nell'unità annessa alla chiesa di Saint Jean Baptiste de La Salle, nel XV arrondissement di Parigi. Al momento della sua promessa scout, il 6 maggio 1934, scrisse alcuni propositi, raggruppati in cinque punti essenziali: essere cristiano, amare, servire, essere francese, realizzare. Tra i suoi compagni di scuola alla Stanislas, era noto per la sua pietà. Uno di essi scrisse di Gérard: "Il mio primo ricordo è l'insistenza con cui mi invitava a pregare nella cappella, che era sempre accessibile agli studenti durante le pause di studio alla Stanislas [...]. Tra di noi, Gérard era il più pio, il più umile, e noi spesso lo trattavamo male, abusando delle nostre "piccole" superiorità accademiche o sportive [...]. Credo sia importante sottolineare la profonda autenticità della vocazione francescana e religiosa di Gérard e la serietà del tutto eccezionale che ha dimostrato durante la sua adolescenza".

Dopo gli studi superiori intraprese quelli di giurisprudenza. Avvertendo la vocazione religiosa anticipò la chiamata all'esercito per poi entrare come novizio tra i frati minori nel mese di ottobre del 1939. Alla vigilia della vestizione, Gérard chiese ai genitori di pregare per lui, con parole che si sarebbero poi rivelate il filo conduttore della sua vita: "Che io

possa indossare l'abito dei poveri, ma soprattutto che sia Cristo quello che indosso, con il quale mi unisco sempre di più, fino ad unirmi a lui sulla croce se un giorno me lo chiederà". Era un carattere deciso. Quando sentì la notizia che la Francia aveva capitolato di fronte alla Germania nel mese di giugno 1940, la sua prima reazione fu quella di sostenere coloro che "volevano continuare a combattere". Quando poi, nel mese di agosto del 1943, fu chiamato al servizio di lavoro obbligatorio, adottò l'atteggiamento dei suoi confratelli francescani, che era quello di non sottrarsi, ma di partire "...per svolgere il lavoro clandestino di cappellani e per mostrare ai lavoratori che sappiamo, se necessario, condividere la loro vita di lavoro e di esilio". Pertanto, con i suoi compagni fu inviato a Colonia a lavorare per la Reichsbahn il 17 settembre 1943.

Fr Gérard partecipò attivamente all'organizzazione cattolica per lavoratori della regione di Colonia-Renania. In particolare, era responsabile del servizio di mutuo soccorso. Appena arrivato a Colonia, approfittò del suo status di studente per entrare nella delegazione francese, che pure doveva essere chiusa ai seminaristi. Muovendosi con cautela seppe trovare le risorse materiali necessarie per svolgere il suo compito: visitare e dare sostegno morale e spirituale ai malati e ai feriti dei trenta ospedali della città, fornire libri, sigarette e dolci. A questa attività dedicava tutto il suo tempo al di fuori dell'orario di lavoro. Talvolta, per essere presente dove ci fosse bisogno, non tornava neppure al campo, dormiva a malapena e dimenticava di mangiare.

Le iniziative degli attivisti cattolici attirarono l'attenzione della Gestapo. Racconta Fr. Éloi Leclerc: "Eravamo osservati, sospettati e spiati. Uno dei nostri attivisti, che la Gestapo credeva lavorasse per loro, ci ha raccontato le cose segrete che gli erano state dette. Le minacce sono diventate più chiare. Padre Dillard viene arrestato a Solingen. E noi ridiamo e diciamo: "Finiremo con le strisce! Continuiamo. La nostra inazione sarebbe un tradimento di Cristo".

Quando Fr. Gérard Cendrier venne smascherato fu arrestato una prima volta e interrogato. Alla domanda quale fosse lo scopo della sua azione confuse l'agente ridendo di gusto. Venne poi arrestato definitivamente il 13 luglio 1944. Nella prigione di Brauweiler, dove restò poco più di un mese (13 luglio - 26 agosto), Fr.

Gérard continuò nella sua opera di sostegno ai compagni. Lucien Gaben, suo compagno di cella, raccontò che durante quelle settimane trascorse insieme parlarono moltissimo: “Ho potuto apprezzare la sua grande delicatezza, la finezza delle sue analisi, la sua generosità, la sua grande fede e il suo coraggio semplice e sincero. ...Abbiamo pregato insieme, pregato molto, per i nostri compagni, per il futuro di questa Chiesa perseguitata che ci concedeva il terribile onore di soffrire per lei”. Nella prigione non era consentito alcun atto religioso. Ma conosciamo, da una bella testimonianza un episodio significativo: “Una sera sentiamo la bella voce di Gérard [Cendrier], 23 anni, avvocato e poi francescano: «Domani pregheremo per la conversione di coloro che ci flagellano»... «Domani ancora, 13 agosto, undicesima domenica dopo Pentecoste, alle nove, messa solenne degli Angeli, Credo III...». Ovunque ci siano francesi, c'è gioia; quella mattina ci sentiamo così uniti! Alle nove del mattino, fra Gérard intona la prima nota del Kyrie e le vecchie mura della prigione sembrano abbandonare per un attimo il loro aspetto minaccioso e ritrovare il fascino più pacifico di un'abbazia benedettina. Ma nel pomeriggio gli agenti della Gestapo si incaricavano di farci cantare i Vespri! Fritz, per toglierci per sempre l'idea di trasformare quel luogo in un «covo di corvi», ci terrorizzava con una predica in cui le urla a volte superavano i suoni udibili. Il giorno dopo, che era il 15 agosto, ciò non ci impedì, a voce moderata, di elevare alla Vergine un *Gaudeamus* allegro e fiducioso, domenica 13 agosto, di intonare le prime parole del Kyrie e di annunciare il Credo, il che valse ai prigionieri una lunga arringa da parte della loro guardia che annunciò che non avrebbe tollerato che la prigione diventasse «un covo di corvi». Dimostrava agli altri una carità che i suoi compagni giudicavano eccessiva, non esitando a condividere una fetta della sua magra razione di pane. A chi lo rimproverava, rispondeva: «Francesco d'Assisi, mio maestro, non avrebbe agito diversamente da me[...]. Fra Gérard conservò fino alla fine e nella sua stessa morte, una morte serena, senza conflitti, questa preoccupazione di imitare San Francesco”.

Ai suoi compagni non sfuggiva il fatto che Gérard Cendrier stesse sacrificando la propria vita: “Gérard dimostrava a tutti i compagni un caloroso spirito di amicizia e cercava sempre di aiutare chi soffriva. Ma soprattutto, quando le guardie ci maltrattavano,

spesso con brutalità, ricordava con dolcezza: «Sbagliate a maledirli, - diceva più o meno, - bisogna amarli. Sono infelici e bisogna invece accettare le nostre sofferenze e offrirle a Dio pregando per la salvezza di coloro che ci fanno soffrire. È per noi un'occasione per imitare Cristo nella sua Passione, egli ha sofferto molto più di noi”.

Il 26 agosto fu trasferito al campo dell'Esposizione Internazionale (IVA) di Colonia. Da qui, il 17 settembre fu inviato a Buchenwald. A metà novembre Fr. Gérard fu destinato ai lavori forzati nella miniera di Langenstein-Zwieberge, a 200 km a ovest di Berlino. Qui la durezza della vita era estrema: di circa 4.000 detenuti ogni giorno ne morivano 30 o 40, ed ogni mese un nuovo trasporto sostituiva i morti e i moribondi. Nelle settimane successive al Natale del 1944, le privazioni gli provocarono uno stato di debolezza estremo. Svenne più volte mentre lavorava. Il 24 gennaio 1945 uscì con questa espressione: “Domani è la festa della conversione di San Paolo; vorrei soffrire di più, affinché anche mio fratello che è miscredente trovi una via di Damasco e incontri Cristo”. Gli vennero finalmente concessi due giorni di riposo. Rifiutato dall'infermeria, mentre tornava alla baracca, sostenuto dai padri Gerbeaux e Brun, crollò nella neve e con le braccia aperte esalò l'ultimo respiro.

La testimonianza di Michel Gerbeaux, di fronte alla morte di Gérard, è particolarmente eloquente:

“Ci sono impressioni che non ingannano. Se ho visto il diavolo negli occhi dell'ispettore della Gestapo di Colonia, posso anche affermare di aver visto Dio attraverso le parole e le azioni di un santo. Il suo carisma nel campo era tutto carità, gioia e dinamismo cristiani. È un autentico martire. Dobbiamo pregarlo! Caro Gérard, intercedi per noi. [Con i suoi fratelli, Xavier e Roger, e l'abate Gaben] riuniti attorno alla sua salma, restiamo alcuni istanti a contemplare quel caro volto come irradiato dalla pace e dalla gioia dell'Aldilà. Non so più se abbiamo pianto. Ne eravamo capaci? [...]. Quello che abbiamo fatto sicuramente: offrire le sofferenze, la morte, il sacrificio eroico di questo martire di Cristo. Questo potevamo ancora farlo ed era l'essenziale: l'oblazione. Ciò che caratterizza questo periodo dal punto di vista spirituale è un abbandono completo alla volontà di Dio!”.

Profilo biografico del beato Roger (Paul) Le Ber, martire, religioso professo OFM

Paul Le Ber, in religione Frère Roger, nacque il 1° aprile 1920 a Landivisiau (Finistère-Bretagna), dove fu battezzato il 4 aprile. Apparteneva a una famiglia di cinque figli, molto religiosa e praticante: preghiera serale quotidiana, messa domenicale in parrocchia, servizio di ministranti dei ragazzi. Completata l'istruzione primaria presso la scuola Saint-Joseph di Landivisiau, Paul fu inviato al seminario minore francescano di Fontenay-sous-Bois. Entrò nel noviziato di Amiens nel 1939 ed emise la professione religiosa a Quimper il 17 dicembre 1940, prima dello scolasticato al convento di Champfleury a Carrières-sous-Poissy. Aveva un carattere meditativo, timido e poco sicuro di sé, ma disponibile e accomodante.

Quando, nell'agosto 1943, fu chiamato a prestare lavoro obbligatorio adottò l'atteggiamento dei confratelli francescani disposti a partire per fare apostolato nascosto e condividere la vita, il lavoro e l'esilio degli altri lavoratori. Il 17 settembre 1943, con tutto il gruppo, fu inviato a Colonia per essere assunto dalla fabbrica Reichsbahn come operaio.

Padre Jean-Robert, l'unico sacerdote del gruppo francescano, racconta: "Roger mi accompagnava sempre alle riunioni. Si svolgevano in un piccolo cabaret con qualche mezzo drink. Si commentavano gli Atti degli Apostoli con toni sommessi, si preparava il lavoro della settimana e la piccola squadra cristiana della boscaglia si riuniva intorno a un tavolo. Questo bretone profondo e meditativo sapeva che era timido e impotente a trasmettere la ricchezza del suo amore; si eccitava, diventava rosso e mi prometteva: "Ci provo". E poi cadeva nel bel mezzo della discussione, stupendo il gruppo con tutta la ricchezza che stava riversando in una volta sola, improvvisamente silenzioso e confuso. Andava a trovare i militanti, lanciava una squadra di pallavolo in un Kommando recalcitrante. Lo amavamo. Roger, che era sempre stato chiamato "Polite", era un ottimo cuoco, assaggiava con amore la salsa, pretendeva fino all'eccesso e criticava i suoi piccoli piatti tra lodi generali. Questo ragazzone aveva sempre fame, il che non è una buona cosa per un prigioniero. Teneva il pane per molto tempo, diffidando del suo appetito, e finiva per darne via la metà quando gli altri finivano. Un giorno glielo rubarono. Venne a

trovarmi, costernato. "Accidenti! È San Francesco". pensava ancora al Padre, rileggendo continuamente un opuscolo e alcuni testi che aveva conservato". Fr. Roger, in una sua lettera, sottolinea l'importanza della vita fraterna tra i francescani, come testimonianza che può irradiare tutto il campo: "Siamo arrivati al momento giusto per mostrare come la vera vita cristiana sia arricchente; il nostro primo apostolato è stato quello di mostrarci a tutti, ben uniti, come veri fratelli. Molte persone sono stupite. Per esempio, guardate le nostre realizzazioni nel campo: in base alle nostre capacità, ci siamo offerti volontariamente a offrire noi stessi ai nostri compagni: uno di noi si è occupato dell'infermeria e riscuote ogni giorno un successo crescente; un altro si è occupato della riparazione delle scarpe, un altro della biblioteca... altri degli ospedali, del canto (facciamo molto attraverso i nostri canti, i nostri cori). Tutti questi lavori volontari si possono fare solo dopo la giornata lavorativa: agli occhi dei compagni stanchi, il nostro gesto si nota. Noi ci siamo guadagnati la simpatia di tutti, anche degli "integralisti" (avevano segnato sulla loro porta "Qui Dio non entra" e Lui è entrato)". Ed aggiungeva: "In esilio, è san Francesco che ci attrae. Sentiamo un immenso bisogno di lui, del suo insegnamento, del suo esempio, del suo fascino. Quando si presenta l'occasione di parlarne insieme ci sentiamo tutti rinvigoriti." Per Fr. Roger la vita comunitaria al campo di lavoro forniva anche una solida base per poter sostenere l'apostolato: "Abbiamo i capitoli del venerdì sera [...]. Padre Jean-Robert conduce le discussioni con notevole destrezza. Gli argomenti studiati finora sono stati molto interessanti; in particolare quello sull'apostolato è stato il più vivace. La nostra azione rischiava di fallire completamente se ci fossimo allargati troppo; sentivamo sempre di più che stavamo perdendo la nostra posizione nel nostro campo. Abbiamo dovuto cambiare completamente il nostro metodo, [...] tenere il nostro campo e [...] raggiungere gli altri. Che lavoro fare con gli operai: il raccolto è immenso. Abbiamo bisogno di centinaia di lavoratori. L'A.C. era stata organizzata solo da 2 o 3 mesi". Alla vigilia del suo arresto ebbe la consapevolezza di scrivere: "È il momento di abbandonarci nelle mani del Signore. Il Buon Dio non ci risparmia le occasioni per aumentare la nostra fiducia in Lui".

Il 17 settembre 1944 venne mandato a Buchenwald e a metà novembre insieme a Fr. Gérard nella fabbrica sotterranea di Langen-

stein. Riuscì a superare l'inverno, ma restò senza forze e malato. Il 10 aprile 1945 i prigionieri in colonna dovettero lasciare il campo, ma egli era troppo debole per poter stare al passo. Dopo la seconda tappa riuscì a trascinarsi ancora per alcuni chilometri: era ormai divenuto un peso. Un SS lo uccise con un colpo di pistola il 13 aprile 1945.

Profilo biografico del beato Beato Louis (Joseph) Paraire, martire, religioso OFM

Joseph Paraire nacque a Vincennes il 2 dicembre 1919 e fu battezzato nella locale parrocchia di Notre Dame il 5 dicembre 1919. Era l'undicesimo di una famiglia molto cristiana di sedici figli, orfano in tenera età e cresciuto dai fratelli maggiori. Egli stesso raccontava di aver vissuto in ambito familiare, una «vita di unione e amore fraterno» che lo preparò alla vita francescana dove riconosceva «la stessa atmosfera familiare». Dopo gli studi primari alla scuola Saint-Joseph di Vincennes ottenne una borsa di studio al collegio dei Francis-Bourgeois risultando tra i migliori studenti. Secondo i suoi compagni di scuola, era aperto, diligente, discreto sui suoi successi. Aveva poi una devozione esemplare che colpiva: «Lo vedo ancora – cinquant'anni dopo – con una precisione che mi sorprende sempre, il volto fuori dal tempo, fuori dallo spazio, del nostro compagno che risaliva lentamente la navata centrale della cappella di allora, tornando dal tavolo della comunione: Joseph era in un altro mondo.»

Faceva parte di un gruppo letterario, l'Académie, e di un gruppo spirituale, la Croisade eucharistique. Era di una pietà esemplare che colpiva i suoi amici. Successivamente studiò giurisprudenza e, dopo una breve attività professionale, trascorse un anno al collegio dei Frati Minori di Fontenay-sous-Bois ed entrò nel noviziato ad Amiens il 25 agosto 1939. Mobilitato nel giugno 1940, prestò servizio nei Chantiers de la Jeunesse in Corrèze. Al termine del noviziato, vicino a Quimper, professò i voti il 25 marzo 1942 e partì per gli studi ecclesiastici a Champfleury, dove venne raggiunto dalla chiamata al servizio del lavoro obbligatorio nel mese di agosto 1943. Nel periodo trascorso a Champfleury si distinse per la particolare gioia francescana che sapeva irradiare intorno a sé. Il suo buon umore era, in realtà, un atteggiamento derivante dalla sua progressiva capacità di spoliamento. Nel momento in cui, nell'agosto 1943, venne

chiamato al servizio obbligatorio, valutò quella circostanza come l'opportunità di fare del bene agli altri connazionali coscritti.

Dopo alcune settimane di tirocinio in Francia, come ferroviere alla stazione di Achères, venne inviato a Colonia per essere impiegato nella fabbrica Reichsbahn, come manovale, il 17 settembre 1943. Nelle lettere inviate ai suoi fratelli e alle sorelle, chiedeva preghiere e sacrifici spirituali: «per aiutarmi, per aiutarci a vivere qui come veri apostoli di Cristo, portando testimonianza con l'esempio della nostra vita». La sua corrispondenza sottolinea l'ispirazione che era alla base dell'azione svolta con gli operai: dare buon esempio con la vita comunitaria; testimoniare il primato della carità; annunciare il vangelo; formare i militanti cattolici. Si trattava, secondo lui, di «smuovere le masse e, per farlo, diventare loro amici. Questo ci obbliga a un apostolato di gioia e carità piuttosto che di religione». «Qui il compito è immenso: una decina di sacerdoti, ex prigionieri trasformati in lavoratori liberi, una quarantina di seminaristi reclutati come noi: ecco gli operai per la mietitura divina nella regione di Colonia, che conta circa 15.000 francesi. Se sapeste quanto sono abbandonati moralmente e spiritualmente capireste meglio come non possa rimpiangere la mia partenza dalla Francia, l'interruzione dei miei studi, le notti insonni, un lavoro molto monotono e una vita costantemente nel frastuono! Potrei io, che ho avuto tante facilità durante la mia giovinezza per istruirmi e formarmi cristianamente, lasciare ora nel bisogno i miei fratelli operai quando posso tendere loro la mano? No, la Provvidenza ci ha visibilmente mandato qui e ci protegge in modo visibile. Finché ci indicherà che il nostro posto è qui, non abbandoneremo il nostro incarico».

Fr. Joseph Paraire, prese parte attiva al coro delle Alouettes, si occupò particolarmente dell'accoglienza e dell'assistenza ai rifugiati. Uno dei suoi confratelli francescani così testimoniò di lui: «Non ha smosso mari e monti. Non era uno di quelli che corrono alle riunioni, alle visite al campo, ecc. No. Era il «buon Louis», sempre permeato dall'idea di comunità. Voleva che il nostro gruppo fosse fraterno, caritatevole. E agiva. Sempre presente alla baracca come «permanente», creava un'atmosfera simpatica. Era lì per accoglierci con un bel sorriso... e i suoi piatti quando tornavamo stanchi dopo aver visitato un campo». A seguito dell'ordinanza Kaltenbrunner Fr. Joseph

Paraire fu arrestato con il primo gruppo di attivisti cattolici, il 13 luglio 1944. Il 12 novembre 1944 fu inviato ai lavori forzati, nella fabbrica di Langensalza, a 80 chilometri da Kassel. Era di costituzione debole e fu provato dal duro regime di vita. Quando il 1° aprile 1945 fu dato l'ordine di evacuazione dovette trascinarsi a fatica. Con gli altri prigionieri fu fatto salire su un "treno della morte". Si trattava di un vagone per trasporto merci, aperto, senza alcun riparo. Si ammalò di dissenteria e morì dopo 20 giorni. Il giovedì 26 aprile 1945, nel vagone, a Pöcking in Baviera, dopo aver ricevuto la comunione dalle mani di padre Hari e aver ascoltato la recita della preghiera degli agonizzanti, serenamente esalò l'ultimo respiro, con la regola dell'Ordine tra le mani, mentre i suoi confratelli finivano di cantargli il Canto delle creature «*Sii laudato mio Signore per sora nostra morte corporale*».

Fr. Éloi Leclerc, che era presente in quel momento, evocò così le circostanze della morte di Joseph Paraire: "Dalla morte del Poverello, forse non ci fu morte più povera e più spoglia, più semplice e anche più serena [...]. Qualcosa di sacro si era appena compiuto. Certamente in quel momento sopra il vagone non c'era uno stormo di allodole gioiose. Ma il nostro fratello era morto nella fede e nella pazienza dei santi. Il sole non era tramontato sulla sua ira. Da alcuni giorni parlava poco. Soffriva in silenzio e in grande spossatezza. La vigilia della sua morte, aveva semplicemente detto a uno di noi che gli offriva la sua parte di un minuscolo pezzo di pane: «Puoi prendere il mio pezzo per te». E un'altra volta aveva fatto questa osservazione: «Dopo la guerra, vedrai, sarà bello, molto bello». Diceva proprio «dopo la guerra» e non «dopo la vittoria». Aveva rinunciato a pensare da vincitore. Ed è per questo che senza dubbio si era avvicinato all'altra riva, dove è bello, molto bello perché non ci sono più né vincitori né vinti, ma solo uomini che vivono nella pace di Dio. E allora era arrivato un momento in cui nostro fratello non aveva più nulla da dirci, non poteva più dirci nulla. E allora ci eravamo resi conto che lo avevamo lasciato andare da solo verso il buon Dio".

Il corpo di Fr Joseph, scaricato dal vagone, fu pietosamente raccolto e sepolto dalla popolazione locale. Attualmente riposa nel cimitero di Vincennes, dopo che la Francia provvide al rimpatrio delle salme identificabili. È l'unico beato, tra i beati frati minori martiri di Champfleury, di cui si conservano le reliquie.

Profilo biografico del beato Xavier, (André) Boucher, martire, religioso professo OFM

André Boucher nacque il 3 agosto 1920 a Cheniménil, nella regione dei Vosgi, dove venne battezzato il 7 agosto successivo. Era l'ultimo di quattro figli, uno dei quali sarebbe divenuto sacerdote nella Pasqua del 1944. L'educazione religiosa ricevuta in famiglia contribuì senza dubbio alla nascita della sua vocazione. Dopo gli studi elementari a Cheniménil, fu mandato al collegio della Malgrange a Nancy, poi a Saint-Joseph d'Épinal. Trascorre diversi anni presso il parroco del piccolo villaggio di Escles e nel 1939 entrò nel seminario francescano di Fontenay-sous-Bois. Il 17 settembre 1940 prese i voti con il nome di fra Xavier nel noviziato trasferito a Kermabeuzen (vicino a Quimper) a causa della guerra. Alla fine del suo primo anno al seminario di Champfleury, nel mese di agosto, venne raggiunto dall'ordinanza del lavoro obbligatorio.

Con i confratelli trascorse un mese di tirocinio come apprendista operaio alla stazione di Achères. Il 14 settembre 1943 tutti insieme partirono in abito religioso per la Germania. A Metz ricevettero dalla Gestapo l'ordine di togliere l'abito, per non mostrare a tutti che i tedeschi deportavano finanche i monaci. A Colonia, mentre era manovale nella fabbrica Reichsbahn, partecipava con i suoi confratelli francescani all'organizzazione dell'apostolato cattolico, con il sostegno del clero locale e delle suore di San Vincenzo de' Paoli, nella cui cappella partecipavano alla messa. Si dedicava in modo particolare alla visita dei malati e alla loro assistenza spirituale, ad esempio, nel febbraio 1944 preparò alla prima comunione un giovane francese malato.

Riteneva l'apostolato un compito prioritario, da portare avanti ad ogni costo. Nel mese di febbraio 1944, ad esempio, deplorò l'imprudenza di un seminarista che passeggiando in tonaca era stato individuato dalla Gestapo con la minaccia di essere rimandato in Francia, commentando così: «C'è troppo lavoro qui per fare sciocchezze che potrebbero farci rimandare in Francia». E quando, dopo essere stato notato dal delegato dei francesi per il suo particolare impegno a favore dei malati, venne preso in considerazione per un tirocinio preparatorio alla supervisione dei giovani lavoratori francesi, cioè un incarico che lo avrebbe portato altrove, preferì restare là dove era: «Non desideriamo lasciare le

ferrovie, Colonia, né i nostri fratelli». Fra Xavier fu arrestato il 13 luglio 1944. Il 26 agosto venne trasferito, insieme agli altri militanti, al campo dell'Esposizione Internazionale (IVA) di Colonia. Il 17 settembre partì per Buchenwald e a metà novembre fu mandato ai lavori forzati, nella fabbrica sotterranea del villaggio di Langenstein, dipendente dal Kommando di Halberstadt. Il lavoro era molto duro e il cibo insufficiente. Fra Xavier venne impiegato per il trasporto, su carrelli, di lastre di cemento del peso di 25 chili ciascuna, necessarie a costruire la volta delle gallerie scavate nella roccia. Molto indebolito, ottenne un mese di riposo, tra febbraio e marzo 1945. Ma il giorno in cui riprese il lavoro, svenne per la debolezza. Riportato in infermeria, morì la notte seguente, il 15 marzo.

Padre Jean-Robert Hennion, ofm, uno dei suoi compagni, tracciò di fra Xavier il seguente ritratto: «Sottile, delicato, elegante da quando un completo da golf sostituiva il saio religioso. Soffriva più degli altri la promiscuità dei campi di lavoro, una riflessione brutale. Aveva lasciato la sua famiglia, il suo paese, il suo convento, i fratelli che amava. Il Signore sa quali strazi gli ha chiesto. Amava la solitudine, il silenzio, la preghiera liturgica. Trovò il trambusto, i festeggiamenti rumorosi. Fino all'ultimo giorno salvò un breviario, un messale, sottraendoli alle perquisizioni con ingegnosità: rimase eroicamente fedele alla preghiera della Chiesa, perso in mezzo alla folla, attaccato con tutte le sue forze al corpo mistico, fedele all'esempio del santo Padre Francesco. Anche lui visitava i malati, era amato da loro come un amico [...]. Nel campo di Halberstadt, si sentì liberato proprio dall'eccesso di servitù. Calmo, molto calmo nella rabbia generale quando un impeto di ira montava nel gruppo per il pane rubato o i colpi ricevuti, più che mai attento a tutti. La sua delicatezza stupiva in quell'ambiente rude e barbaro [...]. Negli ultimi mesi, il Signore lo privò anche dei suoi fratelli che gli erano rimasti, fu mandato in una baracca, solo, in mezzo a stranieri, polacchi o russi, esposto a vessazioni senza possibilità di capire o di essere capito. Non poteva più lavorare. Lo avevano dovuto lasciare al Block, quando un giorno un «dottore» straniero lo dichiarò guarito, idoneo al lavoro. Disse a un amico: «Questa volta credo che il Buon Dio voglia la mia vita, sono pronto». La sera lo riportarono dal lavoro su una barella. Durante la notte morì in pace. Da solo».

Nella messa che si celebrò il 23 maggio 1945 nel suo villaggio natale, a Cheniménil, il celebrante sottolineò: «Il vostro figlio e fratello, cara famiglia in lutto, è morto per una causa sacra, la più sacra di tutte. È morto perché cattolico e apostolo, come seminarista e religioso. È stato arrestato e picchiato ed è morto per Cristo. La Chiesa forse un giorno ci permetterà di venerarlo come un vero martire e, invece di pregare per lui come facciamo oggi, ci inviterà a invocarlo e a far valere davanti a Dio i meriti di questa preziosa morte unita a quella di Cristo Redentore [...]. Se è vero, come ha detto Tertulliano, che «il sangue dei martiri è seme di cristiani», abbiamo il diritto di chiedere a Dio che questa vittima innocente del paganesimo e della barbarie nazista ottenga per la parrocchia il risveglio della fede cristiana».

Cronaca della beatificazione

Il rito di beatificazione di sabato 13 dicembre 2025, nella cattedrale di Notre-Dame di Parigi, è stato presieduto dal Cardinale Jean-Claude Hollerich, Arcivescovo di Lussemburgo, in qualità di rappresentante del Santo Padre. Con lui hanno concelebrato l'Arcivescovo di Parigi, Mons. Laurent Ulrich e circa quaranta vescovi delle diocesi di appartenenza dei cinquanta beati, e oltre centosessanta sacerdoti. Per l'Ordine dei Frati Minori erano presenti, dalla Curia generale di Roma, Fr. Massimo Fusarelli, Ministro generale e Fr. Giovangiuseppe Califano, Postulatore generale. Per la Provincia del Beato Giovanni Duns Scoto di Francia-Belgio era presente Fr. Frédéric-Marie Le Méhauté, Ministro provinciale, accompagnato da diversi religiosi del convento di via Marie Rose in Parigi, tra cui Fr. Luc Mathieu, di anni cento, che ha conosciuto personalmente i beati.

Nella cattedrale di Notre Dame erano presenti circa duemilacinquecento persone, mentre molte altre hanno seguito il rito dal sagrato. Circa millecinquecento erano i familiari dei beati: alcuni non si vedevano da molto tempo, o addirittura non si conoscevano, provenendo da rami lontani della famiglia. La diversità di comunità e di movimenti di appartenenza dei beati spiega la presenza di numerose delegazioni tra cui quella del movimento Scout, della Gioventù Operaia Cristiana (JOC) e della Gioventù Studentesca Cristiana (JEC), nonché 16 de-

legazioni diocesane. A rappresentare il Governo di Francia era il Ministro per l'Europa e gli Affari Esteri, dott. Jean-Noël Barrot.

Rispondendo alla petizione a procedere alla beatificazione rivoltagli dall'Arcivescovo di Parigi, il Cardinale Hollerich ha letto in latino la Lettera Apostolica di Papa Leone XIV, che dichiara ufficialmente beati i cinquanta martiri “che non hanno esitato a offrire la propria vita, fino allo spargimento del sangue, per testimoniare la consolazione e il conforto del Vangelo”. La loro memoria liturgica annuale è stata fissata al giorno 5 di maggio. Al suono delle campane di Notre Dame è stata quindi scoperta l'immagine ufficiale dei beati, realizzata dall'artista Nicolas de Palmaert che li raffigura mentre ascendono al cielo attorno alla croce di Cristo. La croce raffigurata è quella di Marc Couturier, installata sul retro del coro di Notre-Dame de Paris, che, dopo l'incendio dell'anno 2019, è restata illesa tra le macerie, diventando così simbolo di resurrezione. Subito dopo la proclamazione è stata introdotta processionalmente per la venerazione e collocata sul presbiterio la reliquia del Beato Maurizio Rondeau, sacerdote della diocesi di Meaux, morto di stenti in Boemia il 3 maggio 1945, ed anche la Croce di fiori “semprevivi” davanti alla quale molti dei martiriregarono.

Nella sua omelia il Cardinale Hollerich ha sottolineato, tra l'altro, come questa beatificazione, per le circostanze del martirio sofferto dai beati, assuma il significato di incontro tra due popoli un tempo nemici e dopo la Seconda Guerra Mondiale collaborativi e operosi nella difesa della pace. Citando i padri dell'Europa, il Venerabile Robert Schuman, il Servo di Dio Alcide De Gasperi e Konrad Adenauer, il cardinale ha ricordato che “Questa beatificazione ci invita a guardare al presente e a preparare il futuro. (...) Stiamo vivendo, abbiamo vissuto, una riconciliazione dei popoli. È un compito che non è mai finito e che ogni generazione deve continuare”. Ha continuato in tedesco: “Per questo mi rallegro della presenza dei vescovi tedeschi qui oggi. Insieme possiamo costruire un'Europa inclusiva, che non perseguita nessuno e che difende la pace e la giustizia”.

Al termine della celebrazione è stata distribuita a tutti i presenti l'immagine dei nuovi beati con il testo della preghiera in loro onore.

“Signore nostro Dio,

hai concesso ai beati martiri dell'Apostolato Cattolico

la grazia di accompagnare e servire i loro fratelli e sorelle

arruolati per il Servizio di Lavoro Obbligatorio in Germania.

Invece di preservare la loro vita, hanno risposto alla tua chiamata

e hanno scelto di imitare Cristo, che si è fatto servo,

fino al punto di seguirlo nel sacrificio della Croce.

Signore, degnati di glorificare i nostri beati martiri

e concedimi, per la loro intercessione,

la grazia che imploro con fiducia,

per Gesù Cristo, nostro Signore. Amen!

**Testo dell'omelia di Sua Em.za
Rev.ma Card. Jean-Claude Hollerich,
Arcivescovo di Lussemburgo
e Rappresentante del Santo Padre,
per la messa di beatificazione.**

Paris 2025

Chers confrères, Chères sœurs, Chers frères, La première moitié du 20ème siècle entrera dans l'histoire de l'Europe comme le siècle obscur des terribles carnages. Aux victimes des deux guerres mondiales, les soldats, s'ajoutent les victimes de la dictature nazie. Mais dans cette obscurité se trouvent des points de lumière, et dès à présent nous pouvons identifier des noms et des visages à quelques-uns de ces points de lumière. Ils avaient un amour immense pour Dieu, pour le Christ. Cet amour les poussa à servir leurs frères partis pour le travail forcé en Allemagne. Oui, il ne peut y avoir d'amour de Dieu sans l'amour du prochain. Quelques semaines avant la conclusion de notre année jubilaire, et en ce quatrevingtième anniversaire de la fin de la Deuxième Guerre mondiale, tandis que nous nous préparons à célébrer Noël, notre Pape Léon XIV nous offre la joie de célébrer la « naissance au Ciel » de ces cinquante Martyrs de l'Apostolat Catholique en Allemagne, qui se sont portés volontaires afin d'assister leurs frères ouvriers réquisitionnés par l'État. Ces jeunes catholiques, prêtres, religieux, séminaristes, militants d'Action catholique,

scouts, ont tous répondu à l'appel du Cardinal Suhard et de l'abbé Jean Rodhain. Ils avaient pour la plupart entre vingt et trente-cinq ans, et comprirent, avec tant d'autres apôtres anonymes, la détresse spirituelle, la détresse morale d'un million cinq-centmille jeunes ouvriers français déportés en Allemagne, désormais sans repère religieux, puisque les prêtres allemands avaient l'interdiction d'exercer leur ministère en leur faveur. Sans la moindre hésitation, Claude-Colbert Lebeau, responsable JOC, affirmait : « Je ne suis pas venu travailler pour l'Allemagne nazie, mais je suis venu apporter à mes frères le secours de la foi en Jésus-Christ ». Ils furent vraiment des « Martyrs de l'Apostolat ». Leur vie et leur activité au service de leurs frères furent une épreuve couronnée par le sacrifice du martyr, ainsi que nous le rappelait le Livre de la Sagesse : « Les âmes des justes sont dans la main de Dieu. Comme l'or au creuset, il les a éprouvés ; comme une offrande parfaite, il les accueille ». Le Concile Vatican II nous l'enseigne : « Le martyr dans lequel le disciple est assimilé à son maître [...] et rendu semblable à lui dans l'effusion de son sang, est considéré par l'Église comme une grâce éminente et la preuve suprême de la charité. Que si cela n'est donné qu'à un petit nombre, tous cependant doivent être prêts à confesser le Christ devant les hommes et à le suivre sur le chemin de la croix, à travers les persécutions qui ne manquent jamais à l'Église » (LG. 42).

En contemplant le témoignage d'amour de ces jeunes hommes provenant d'une trentaine de diocèses, de plusieurs instituts de vie consacrée, de l'Action catholique et du scoutisme, en apprenant à les connaître, à partager leur enthousiasme mais aussi leurs craintes, leurs élans de générosité et leurs souffrances, nous mesurons combien ils ont vécu ces mots de saint Paul dans sa Lettre aux Romains : « Nous mettons notre fierté dans l'espérance d'avoir part à la gloire de Dieu. L'espérance ne déçoit pas, puisque l'amour de Dieu a été répandu dans nos cœurs ». L'abbé Pierre de Porcaro, prêtre du diocèse de Versailles, écrivait encore à un séminariste : « Il faut que je devienne un saint. C'est le seul moyen de m'assurer plus tard un ministère fécond. C'est le seul moyen de sauver les âmes. Et puisque tel est mon désir, ma seule passion, il faut que je devienne un saint ». Invité, plus tard, par son évêque à rejoindre les jeunes réquisitionnés du STO, il répondit : « Oui, mon Dieu, j'accepte avec toute la générosité possible, tout, y compris d'en mourir, de mourir sur une terre étran-

gère, loin de tout, loin de tous ». Tous, sans exception, ont fait de leur vie, de leur activité, de leur emprisonnement et de leur martyre un service, et quel service ! Ils ont suivi Jésus, en authentiques disciples, mettant leurs pas dans les pas de leur Maître. Cet appel de Jésus dont l'Évangile de saint Jean nous apporte l'écho : « Si quelqu'un veut me servir, qu'il me suive ; et là où moi je suis, là aussi sera mon serviteur. Si quelqu'un me sert, mon Père l'honorera », ils l'ont réalisé dans le sacrifice de leur vie, dans une offrande généreuse. Ainsi, l'abbé Antoine Charmet, prêtre du diocèse de Lyon, aujourd'hui Saint-Étienne, notait dans son testament : « Je m'abandonne à la volonté de Dieu en lui demandant d'y demeurer fidèle en prêtre ». Au milieu du tourbillon de la guerre et des atrocités inhumaines dont nous avons aujourd'hui une connaissance certaine, ces Martyrs et tous ceux qui ont partagé leur idéal, leur générosité et leur destin, ont manifesté auprès de leurs frères la présence indéfectible de l'amour et de la miséricorde de Dieu. Ils ont ainsi réussi à créer, dans l'enfer des camps, des îlots de paradis, où l'amour parvenait à redonner courage, à panser les plaies du cœur, à secouer l'indifférence, à transmettre sérénité et paix. En témoignait le jeune scout Joël Anglès d'Auriac, décapité à 22 ans, le 6 décembre 1944, après s'être confessé, avoir communié, prié le rosaire, lorsqu'il déclara à l'aumônier de la prison : « Je suis tout tranquille... car je vais à Jésus-Christ ». Nos Martyrs sont porteurs d'un message qui ne peut vieillir : « L'amour ne passera jamais ! ». Le jeune Jean Mestre renonça à demander l'exemption du STO et l'annonça ainsi à sa mère : « Je t'aime de tout mon cœur, mais j'aime Jésus Christ encore plus que toi, et je sens qu'il m'appelle pour être son témoin auprès de mes camarades qui vont vivre des moments difficiles. Pardonne-moi si je te fais de la peine ».

La célébration de cette béatification, en plaçant devant nous ces Bienheureux, vient nous rappeler l'exigence de notre baptême : notre foi au Christ est avant tout et est essentiellement communion d'amour à sa Personne. En ce sens, le baptême nous engage à nourrir notre existence et nos multiples activités de cette foi, communion au Christ. Le Jésuite Victor Dillard, le plus âgé des Martyrs, intellectuel, apôtre des jeunes, l'avait bien compris. Il écrivait au moment de son arrestation : « Je m'attendais depuis longtemps à cette arrestation, elle est naturelle. Elle m'est arrivée le dimanche du Bon Pasteur, où il est dit

que le Bon Pasteur doit donner sa vie pour ses brebis. Cela tombait à pic. Je voudrais bien que cela vous fasse comprendre combien notre religion doit être prise au sérieux et combien il faut la vivre ». Or, la vivre, c'est aller jusqu'au bout, ainsi qu'en témoigne Raymond Cayré, prêtre du diocèse d'Albi, dévoré de zèle, mort à Buchenwald : « Il y a des âmes ici qui ont besoin autant et même plus qu'ailleurs du secours d'En-Haut. La perspective de rester jusqu'au bout ne m'effraie pas et m'est familière ». Cette béatification nous invite à regarder le présent et à préparer l'avenir. Au lendemain la Deuxième Guerre mondiale, de nombreux chrétiens ont consacré leur vie à l'établissement de la paix, à la réconciliation, comme en témoignent Robert Schuman, Alcide De Gasperi, Konrad Adenauer, et tant d'autres, dont la vie a été vouée au service du bien commun. Nous vivons depuis quatre-vingts ans la période de paix la plus longue que l'Europe occidentale ait vécu dans sa longue histoire, et pourtant nous ne sommes à l'abri ni de la guerre, ni de la violence. Quelles que soient notre vocation, notre profession, notre responsabilité, nous sommes engagés, disciples du Christ, au service de nos frères, là où dans sa Providence, Dieu nous a placés. Robert Schuman pouvait écrire : « Le christianisme a enseigné l'égalité de nature de tous les hommes, fils d'un même Dieu, rachetés par le même Christ, sans distinction de race, couleur, classe ou profession. Il a fait reconnaître la dignité du travail et l'obligation pour tous de s'y soumettre. Il a reconnu le primat des valeurs intérieures qui, seules, ennoblissent l'homme. La loi universelle de l'amour et de la charité a fait de chaque homme notre prochain, et sur elle reposent depuis lors les rapports sociaux dans le monde chrétien ». Nous vivons, nous avons vécu, une réconciliation des peuples. C'est un travail qui n'est jamais terminé et que toute génération doit continuer. Et nous le faisons ensemble : vous, Français, qui pouvez être fiers de vos martyrs, les peuples comme les Luxembourgeois, les Belges, les Néerlandais, les Suisses, les Allemands, qui dorénavant ne sont plus des ennemis, mais qui travaillent avec nous pour le bien commun.

C'est pourquoi je me réjouis de la présence aujourd'hui d'évêques allemands. Ensemble, nous pouvons bâtir une Europe inclusive, qui ne persécute personne et qui défend la paix et la justice. Les nazis, eux, méprisaient la liberté religieuse. Contraints à la respecter en Allemagne, ils montraient leur vraie identité

dans les territoires occupés. L'amour de nos martyrs pour le Christ et pour les hommes qu'ils ont secourus a fait d'eux des martyrs pour la liberté religieuse. Peut-être que ce point sera pour nous un témoignage important pour l'avenir de l'Eglise en Europe. La foi n'est jamais privée, elle doit trouver une expression dans le service concret de nos sœurs et de nos frères. Mais laissez-moi faire un appel aux jeunes de France. Vous qui vous appelez jeunes cathos, vous êtes des dévots de l'adoration de Notre Seigneur, et c'est bien ainsi : que cet amour du Christ vous pousse à devenir des apôtres missionnaires. Et vous tous, les jeunes, qui peut-être n'allez pas à l'église, de France et d'Europe, vous qui ne voyez plus de sens dans votre vie, vous êtes à la recherche d'une identité qui vous fasse vivre, regardez le Christ, Prince de la paix, Prince de l'amour et non de la haine, apprenez de Lui comme vos frères aînés martyrs, béatifiés aujourd'hui, apprenez de Lui à vous engager pour le bien de vos frères et sœurs ! Votre vie peut être tellement belle, et vous verrez cette beauté de votre vie en suivant le Christ.

À la suite de nos Martyrs, ayons à cœur d'être de fidèles disciples du Christ, Prince de la Paix, et demandons à ceux que nous célébrons aujourd'hui, de nous obtenir la grâce de vivre notre foi. Le pape François disait toujours que la conversion part de la tête et passe au cœur, mais ce n'est pas assez, elle doit passer aux mains et aux pieds. Demandons la grâce de vivre notre foi, et ainsi de travailler au service de son Royaume. Amen !

Celebrazioni in onore dei nuovi beati

Il rito di beatificazione è stato preceduto la sera di venerdì 12 dicembre da una "Grande soirée - Conférence et prière" presso la sala conferenze del convento di San Francesco dei Frati Minori di via Marie Rose a Parigi. Si è trattato di una conferenza storica, intesa come momento di ricordo e preghiera, animata da testimonianze e brani musicali. Fr. Luc Mathieu, della veneranda età di cento anni, memoria vivente della Provincia, e che conobbe da giovane studente i quattro beati, ha narrato con evidente commozione la successione dei fatti che condussero al martirio. La dottoressa Caroline Langlois ha descritto con maggiori dettagli storici il contesto persecutorio sofferto dai martiri, operai del lavoro obbligatorio in Germania negli anni 1944

- 1945. Domenica 14 dicembre, nella cappella del convento di San Francesco, Fr. Massimo Fusarelli, Ministro generale dell'Ordine, ha presieduto la solenne messa di ringraziamento in onore dei nuovi beati.

Beatificazione della Venerabile Serva di Dio Isabel María de San Rafael Aranda Sánchez, OSC

Jaen (Spagna), sabato 13 dicembre 2025

Il 20 giugno 2025, Papa Leone XIV ha autorizzato la pubblicazione del decreto di riconoscimento del martirio dei Servi di Dio Manuel Izquierdo Izquierdo e 58 compagni, nonché di Antonio Montañés Chiquero e 64 compagni, assassinati in odio alla fede in diverse località della provincia di Jaen (Spagna) nel 1936. Tra di essi la famiglia francescana annovera la beata Isabel María de San Rafael Aranda Sánchez, OSC, abbadessa del monastero delle clarisse di Martos (Jaén, Spagna), figura luminosa di fede, coraggio e amore totale a Cristo. Il processo di beatificazione è stato promosso dal Consiglio Presbiterale della Diocesi Jaén, in qualità di parte attrice, ed è stato seguito altra postulazione. L'Inchiesta diocesana si svolse dal 9 aprile 2016 al 30 marzo 2019.

La beatificazione di Madre Isabel e degli altri cento ventitré martiri della persecuzione in Spagna si è celebrata contestualmente alla beatificazione di Parigi lo stesso sabato 13 dicembre 2025 nella cattedrale di Jaen (Spagna).

Profilo biografico della beata Isabel María de San Rafael Aranda Sánchez, OSC

Isabel María nacque il 12 luglio 1889 a Hinojosa del Duque (Córdoba) e a soli 14 anni entrò giovanissima nel monastero delle clarisse di Martos, l'8 dicembre 1903. Il 4 ottobre 1905 emise la sua prima professione. Il suo cammino sembrò interrompersi molto presto: poco dopo si ammalò gravemente di una malattia intestinale che non le permetteva di trattenere il cibo. Alla fine del 1914 la diagnosi dei medici fu infausta: ulcera gastrica e tubercolosi, con la prospettiva di una morte imminente. Contro ogni previsione, Isabel guarì improvvisamente. Le consorelle attribuirono quella guarigione all'intercessione di madre Teresa de Jesús Romero Balmaseda, per la quale si stava avviando la causa di beatificazione. Da quel momento, la giovane religiosa visse la

sua consacrazione con una gratitudine rinnovata, sentendosi preservata dal Signore per una missione più grande. Il 19 marzo 1922 fece la sua professione solenne. Nel giugno 1936 fu eletta abbadessa.

Il 21 luglio 1936, nel clima di violenza anticattolica che segnò la guerra civile spagnola, madre Isabel e le sue 26 consorelle furono espulse dal monastero. Pur avendo la possibilità di rifugiarsi presso la famiglia, Madre Isabel non volle abbandonare le sue sorelle e si prese cura di loro fino alla fine. Si stabilì con un'altra monaca anziana, suor Josefa Contreras Escobedo, nella cosiddetta "Casa de las Ánimas", dove rimase fino al suo arresto il 12 gennaio 1937.

Inserita nella tragica lista dei ricercati, fu condotta nella chiesa di San Miguel, dove venivano raccolti i condannati a morte. Nella notte tra il 12 e il 13 gennaio 1937, le tre badesse di Martos furono catturate e condotte al cimitero di Las Casillas. Prima di ucciderle, i loro persecutori cercarono di violarne la dignità e la purezza, senza riuscirci. Il racconto del processo di beatificazione conserva con crudele chiarezza le torture inflitte a madre Isabel María: spogliata e umiliata, venne legata alla coda di un animale e trascinata, riportando fratture e ferite gravissime. Picchiata con i calci dei fucili, sembrava ormai senza vita, ma, con una forza umanamente inspiegabile, riuscì a trascinarsi fino al cancello del cimitero, aggrappandosi con tutte le forze alla ringhiera. Gli aggressori, incapaci di piegare la sua volontà, cercarono di costringerla a bestemmiare. Madre Isabel rispose invece con la preghiera, giaculatorie, invocazioni alla Vergine e parole di perdono. Sputi, insulti e persino la barbara costrizione a mangiare letame non riuscirono a spegnere la sua fede. Alla fine, i colpi di arma da fuoco posero termine alla sua vita terrena, ma non alla sua eroica testimonianza. Il braccio con cui si era aggrappata al cancello non si staccò nemmeno dopo la morte: i carnefici lo tagliarono pur di staccarlo dal ferro a cui era rimasto unito.

Dopo la fine della guerra, la sua salma fu riconosciuta e traslata nella cripta del nuovo Santuario di Santa María de la Villa a Martos, dove riposa come segno di amore e di fede incrollabile. Il processo di beatificazione, promosso dal Consiglio Presbiterale della diocesi di Jaén, si è svolto dal 9 aprile 2016 al 30 marzo 2019.

Il martirio di madre Isabel María Aranda Sánchez è oggi riconosciuto dalla Chiesa come sigillo della sua fedeltà a Cristo. La sua figura si aggiunge a quella di tante religiose e religiosi spagnoli che, durante la guerra civile, affrontarono la persecuzione con amore, perdono e fede. Questo dono non è solo il riconoscimento di una vittoria della grazia sulla violenza, ma anche un invito a riscoprire la forza della testimonianza cristiana nei momenti più bui della storia. Con le parole di chi ha raccolto la memoria del suo sacrificio, possiamo dire che ella vinse *“non con le armi, ma con la croce, non con l'odio, ma con l'amore”*.

Cronaca della beatificazione

Il rito di beatificazione del venerabile Manuel Izquierdo Izquierdo e 58 compagni, nonché del venerabile Antonio Montañés Chiquero e 64 compagni si è svolto nella cattedrale di Jaen sabato 13 dicembre 2025, ed è stato presieduto dal Cardinale Marcello Semeraro, Prefetto del Dicastero delle Cause dei Santi e Rappresentante di Papa Leone XIV. Circa duemila fedeli si sono radunati per partecipare alla solenne celebrazione, molti dei quali parenti diretti dei neo-beati: figli, nipoti, fratelli, pronipoti, di questi testimoni di speranza che, per il loro coraggioso sacrificio, la Chiesa ha riconosciuto e onorato con la palma del martirio. Alla celebrazione hanno partecipato anche autorità civili e militari, tra cui il Delegato della Giunta Regionale dell'Andalusia a Jaén, Jesús Estrella, nonché numerosi sindaci delle città dove i neo-beati sono nati o dove sono stati martirizzati.

L'Eucaristia, concelebrata da quasi venti vescovi, ha visto la partecipazione del Vescovo di Jaén, Mons. Sebastián Chico Martínez, e dei due vescovi emeriti, Mons. Ramón del Hoyo López e Mons. Amadeo Rodríguez Magro. Circa cento cinquanta erano i sacerdoti concelebranti.

All'inizio del rito il vescovo di Jaén, Sebastián Chico Martínez, ha letto la petizione al Santo Padre per procedere alla beatificazione. Quindi il vice-postulatore della Causa e delegato diocesano per la Causa dei Santi, Andrés Nájera, ha offerto un breve resoconto della vita e della testimonianza dei martiri. A seguire il cardinale Marcello Semeraro ha letto la Lettera apostolica con la quale Sua Santità proclama la solenne beatificazione.

Al canto dell'inno *Te Deum* è stato scoperto il dipinto raffigurante i nuovi beati, opera dell'artista di Torrecampo Francisco Galán. Contemporaneamente, anche dai quattordici balconi interni della Cattedrale venivano srotolate le immagini dei nuovi beati, mentre le campane della cattedrale suonavano a festa e i fedeli applaudivano con entusiasmo. Quattro sacerdoti hanno introdotto processionalmente sul presbiterio l'urna reliquiario in legno nero di mogano e finiture in argento, affiancati da quattro monache clarisse di Jaén, in memoria della beata Isabel Maria, e da alcuni parenti dei martiri che recavano fiori e candele. Durante questo primo e solenne gesto di venerazione pubblica la corale MusicAlma, diretta dal maestro di José Gregorio Trujillo, ha eseguito l'Inno dei Martiri di Jaén, *“Come gocce del Volto Santo”*, con testo di Padre Manuel Cámara e musica del compositore Fernando J. Camacho di Martos. Le letture della Liturgia della Parola sono state proclamate da Alfredo Ureña, parente del martire Antonio José Ureña; da suor Favia, monaca mercedaria del Santissimo Sacramento, e da Salomé Martínez, parente del beato Francisco Morales Vera. Il diacono Jesús Marchal ha proclamato il Vangelo di Giovanni (12,24-26). Il testo dell'omelia predisposta dal cardinale Semeraro è stato letto da monsignor Gianpaolo Rizzotti, capo dell'ufficio del Dicastero per le Cause dei Santi.

Testo dell'omelia di Sua Em. Rev. ma Card. Marcello Semeraro, Rappresentante del Santo Padre, per la messa di beatificazione di 124 martiri, Jaen 13 dicembre 2025.

Otro rito más para la beatificación de mártires, aquí, en tierra española y, hoy, en esta iglesia de Jaén que su obispo, queridos hermanos y amigos, no deja de llamar «cuna de mártires» y «tierra abundantemente regada con la sangre de los mártires». He leído atentamente la carta pastoral con la que ha querido preparar este momento de gracia, subrayando la providencial coincidencia con un año jubilar dedicado a la virtud de la Esperanza; un año que nos anima a todos a ser testigos de la Esperanza. A los muchos mártires que, desde sus inicios hasta épocas más recientes, han sido en esta Iglesia «semilla de cristianos» (Tertuliano, *Apologeticus*, 50: PL 1, 535), se suma ahora una nueva y larga lista. La historia, a la vez dolorosa y luminosa, de este acontecimiento, que también se inscribe en

los acontecimientos de la guerra civil del siglo pasado, ha sido evocada y deseo subrayar lo que ha escrito el obispo: «No fueron héroes, humanamente hablando, ni luchadores ideológicos, ni caídos en una guerra por intereses terrenales... Su única arma fue el amor. Y murieron perdonando a sus verdugos... Este perdón martirial es el fruto más sublime de la esperanza que no se rinde ante el mal». Queridos hermanos, deseo corroborar esta reflexión fundamental con lo que enseñó Benedicto XVI en su encíclica *Spe salvi* (cf. n. 39). Dentro de quince días recordaremos los tres años de su paso a la casa del Padre, por lo que recordar su magisterio puede ser un acto de gratitud por lo que ha dado a la Iglesia. En ese documento advierte que en nuestra vida hay muchas situaciones en las que nos pueden bastar incluso las esperanzas humanas, las pequeñas esperanzas. Hay otras, sin embargo, en las que necesitamos algo más sólido, más consistente, más válido. Se trata de circunstancias en las que se necesita una «gran esperanza»; son momentos en los que necesitamos amigos, hermanos y hermanas que con su testimonio nos ayuden a comprender que es posible seguir adelante, que podemos lograrlo. Son momentos en los que «necesitamos también testigos, mártires, que se han entregado totalmente, para que nos lo demuestren día tras día. Los necesitamos en las pequeñas alternativas de la vida cotidiana, para preferir el bien a la comodidad, sabiendo que precisamente así vivimos realmente la vida».

¿De dónde nace esta fuerza interior? La respuesta del Papa es que su origen no es el esfuerzo voluntarista, sino la esperanza, y enuncia un principio sobre el que conviene reflexionar mucho: que «la capacidad de sufrir por amor de la verdad es un *criterio de humanidad*». Con esta frase, Benedicto XVI no está en absoluto exaltando el dolor en sí mismo; no está hablando en absoluto de un sufrimiento como fin en sí mismo, sino que se refiere a una fuerza que nace de la esperanza y del amor por todo lo que es verdadero, justo y santo. Se trata, en resumen, de la disposición a comprometerse por algo más grande, y no me parece inútil subrayarlo en un contexto cultural en el que —lo digo con las palabras de Romano Guardini, un gran teólogo cuya práctica de las virtudes está siendo examinada por la Iglesia con vistas a una posible beatificación— crece *la huida de uno mismo* y, con ella, se vuelven cada vez más sencillos los modos de quitarse la vida, y el suicidio mismo se hace cada vez más fácil y banal (cf. *Accet-*

tare se stessi, Morcelliana, Brescia 1992, p. 15). Muchos años después (la obra apareció por primera vez en 1960), el papa León XIV repite: «en el mundo hay una enfermedad difundida: la falta de confianza en la vida» y vuelve a subrayar que vivir invoca un sentido, una dirección, una esperanza, porque «sin esperanza la vida corre peligro de aparecer como un paréntesis entre dos noches eternas, una breve pausa entre el antes y el después de nuestro paso por la tierra» (cf. *Audiencia general* del 26 de noviembre de 2025).

Reflexiones de este tipo nos plantean la pregunta: en definitiva, ¿dónde está el verdadero valor? Teniendo en cuenta el testimonio de los mártires beatificados hoy, creo que la respuesta correcta sigue siendo la que nos dejó Benedicto XVI: «Sufrir con el otro, por los otros; sufrir por amor de la verdad y de la justicia; sufrir a causa del amor y con el fin de convertirse en una persona que ama realmente, son elementos fundamentales de humanidad, cuya pérdida destruiría al hombre mismo... En la historia de la humanidad, la fe cristiana tiene precisamente el mérito de haber suscitado en el hombre, de manera nueva y más profunda, la capacidad de estos modos de sufrir que son decisivos para su humanidad».

En este sentido, los mártires beatificados hoy son sin duda un modelo de cristianismo. El martirio es el testimonio más elevado de la fe cristiana, porque encarna el amor total a Cristo y a los hermanos, transformando el sufrimiento en redención y la sangre en semilla de evangelización. Sí, es posible narrarlo, pero ante la crueldad humana y ante la fuerza interior de un mártir, a veces las palabras ya no bastan. Así lo experimentó una vez san Ambrosio, quien, refiriéndose a santa Inés, exclamó: *Appellabo martyrem, predica-vi satis*, ¡he dicho «mártir», lo he dicho todo! Solo ahora, tal vez, estamos volviendo a percibir la enormidad de la palabra «mártir». Durante mucho tiempo se perdió su valor en la Iglesia, ya que la época de los mártires había quedado relegada y se consideraba concluida en sus primeros cuatro siglos. Luego se perdió incluso el sentido de la palabra y así fue como los «mártires» pasaron a ser los ascetas y los monjes, aquellos que huían del mundo. Se decía que había terminado la época del «martirio rojo» y había llegado la del «martirio blanco», que se alcanza mediante la lucha continua contra el mal que nos acecha desde dentro con nuestras pasiones. Hoy nos encontramos en una nueva etapa. «Os digo —

dijo una vez el papa Francisco— que hoy hay más mártires que en los primeros tiempos de la Iglesia. Muchos de nuestros hermanos y hermanas que dan testimonio de Jesús y son perseguidos. Son condenados por poseer una Biblia. No pueden llevar la señal de la cruz. Y este es el camino de Jesús [...] La vida cristiana no es una ventaja comercial, no es hacer carrera: es simplemente seguir a Jesús» (Homilía en Santa Marta, 4 de marzo de 2014). Es historia vivida en esta Iglesia diocesana, en la Iglesia de España y en muchas otras Iglesias. Hoy mismo, en París, se celebra un rito como el nuestro en el que se beatifican a cincuenta mártires, entre los que hay muchos sacerdotes, religiosos y laicos comprometidos en asociaciones católicas.

Al concluir su homilía, el papa Francisco añadió: «Pensemos si tenemos dentro de nosotros el deseo de ser valientes en el testimonio de Jesús...». Al venerar a estos nuevos Beatos y también a todos los demás que los acompañan, pedimos al Señor que nos ayude a sentir y conservar ese *deseo*, que está unido a la virtud cristiana de la fortaleza: una virtud que, entre otras cosas, nos hace capaces de vencer el miedo, incluso al de la muerte, y de afrontar las pruebas y las persecuciones conscientes de la palabra de Jesús: «Tened confianza; yo he vencido al mundo (Jn 16,33)» (cf. *Catecismo de la Iglesia Católica*, n. 1808). Oremos, pues: Oh Señor, por intercesión de los nuevos Beatos y de todos sus compañeros, sostennos siempre en la esperanza y en el valor de Tu amor. Amén.

Catedral de Jaén, 13 diciembre 2025,
Marcelo Card. Semeraro

RESCRIPTA

Validitas in Causa Servorum Dei Demetrii a Tiphli et Sociorum declaratur

DICASTERO DELLE CAUSE DEI SANTI

PROT. N. 3658-6/25

ADMINISTRATIO APOSTOLICA CAUCASI LATINORUM

BEATIFICATIONIS SEU DECLARATIONIS MARTYRII

SERVORUM DEI DEMETRII A TIPHLI

ET PETRI A SENA

RELIGIOSORUM PROFESSORUM,

NECNON IACOBI A PADUA, SACERDOTIS PROFESSI,

OMNIUM EX ORDINE MINORUM SANCTI FRANCISCI
IN ODIUM FIDEI, UTI FERTUR, INTERFECTORUM (+ 1321).
BEATORUM NUNCUPATORUM.

In Ordinario Congressu, die 5 mensis Novembris huius anni 2025 celebrato, hoc Dicasterium de Causis Sanctorum sequens dubium disceptavit, nimirum: “An constet de validitate Inquisitionis Dioecessanae apud Curiam ecclesiasticam Administrationis Apostolicae Caucasi Latinorum peractae, super vita, martyrio, fama martyrii et signorum necnon super cultu ab immemorabili tempore praestito Servorum Dei Demetrii a Tiphli et Petri a Sena, Religiosorum Professorum, necnon Iacobi a Padua, Sacerdotis Professi, Omnium ex Ordine Minorum Sancti Francisci, in odium Fidei, uti fertur, interfeكتور, Beatorum nuncupatorum: testes sint rite recteque examinati et iura producta legitime compulsata in casu et ad effectum de quo agitur”.

Hoc Dicasterium, attento voto ex officio redacto reque diligenter perpensa, rescripsit: AFFIRMATIVE, seu constare de validitate praedictae Inquisitionis Dioecessanae in casu et ad effectum de quo agitur, sanatis de iure sanandis. Contrariis non obstantibus quibuslibet.

Datum Romae, ex aedibus eiusdem Dicasterii, die 05 mensis Novembris A.D. 2025.

Marcellus Card. Semeraro, Praefectus
+ Fabius Fabene, Archiepiscopus
tit. Faliscodunensis a Secretis

NOTITIAE

Promulgatio decretorum

Il giorno 18 dicembre 2025 papa Leone XIV ha ricevuto in udienza il Card. Marcello Semeraro, Prefetto del Dicastero delle Cause dei Santi, ed ha autorizzato la pubblicazione del Decreto riguardante le virtù eroiche del Servo di Dio Berardo Atonna, sacerdote professore dell'Ordine dei Frati Minori, nato a Episcopo di Sarno il 1° luglio 1843 e morto a Napoli il 4 marzo 1917. In precedenza, martedì 2 dicembre, i Cardinali ed i Vescovi del Dicastero si erano riuniti in Congregazione Ordinaria per l'esame della Causa, essendo Ponente S. Ecc. Rev.ma Mons. Filippo Iannone, Prefetto del Dicastero per i Vescovi.

Congressus Teologorum

Giovedì 11 dicembre 2025 i Consultori Teologi riuniti in Congresso peculiare hanno espresso il voto affermativo circa le virtù eroiche del Servo di Bruno Linden, sacerdote professore dell'Ordine dei Frati Minori.

Nel corso del quadrimestre settembre-dicembre, il giorno 4 novembre si è tenuta la seduta dei Consultori Storica relativamente alla Causa *super martyrio* dei Servi di Dio Bernart Károlyi e VI Compagni, sacerdoti professi dell'Ordine dei Frati Minori, uccisi come si ritiene in *odium fidei* negli anni 1944-1954.

Varia

Nel mese di settembre 2025 è stata consegnata al protocollo del Dicastero delle Cause dei Santi la *Positio super vita et virtutibus* del Servo di Dio Vittorio Cordisco, sacerdote diocesano, Fondatore delle Sorelle Francescane della Carità (1908-1974). Relatore: Mons. Maurizio Tagliaferri; Collaboratore esterno: Prof. Ulderico Parente.

Nel mese di ottobre 2025 è stata consegnata al protocollo del Dicastero delle Cause dei Santi la *Positio super vita et virtutibus* del Servo di Dio Vincenzo Lojali, Vescovo di Amelia. Relatore: P. Szczepan Praskiewicz, ocd; collaboratrice esterna: Avv. Claudia Ciotola.

Martedì 25 novembre 2025, è ritornato alla casa del Padre il carissimo e benemerito confratello Fr. Francesco Antonelli, OFM, per lunghi anni a servizio della Postulazione generale come vice-postulatore generale, accanto ai Postulatori Fr. Antonio Cairoli, Fr. Juan Folguera Trepát, Fr. Luca De Rosa e Fr. Giovanguiseppe Califano. P. Antonelli è stato Consultore Teologo per il Dicastero delle Cause dei Santi dal 1968 al 2019. Per il lungo servizio svolto a favore della Sede Apostolica, in occasione del suo ritiro dall'attività, nel 2019 era stato insignito della Croce *pro Ecclesia et Pontifice*, onorificenza introdotta da papa Leone XIII nel 1888. La provincia Toscana di San Francesco Stigmatizzato ha diramato il seguente comunicato:

“Martedì 25 novembre verso le ore 3:00 della notte, è deceduto presso l'Infermeria di Fiesole il nostro confratello: Fr. Francesco Antonelli presbitero, di anni 96, 79 di vita religiosa, 72 di ministero presbiterale.

Era nato a Subbiano (AR) il 23 gennaio 1929. Nel 1940, all'età di 11 anni, entrò nel Collegio serafico di San Romolo, Figline V.no (FI), appartenente all'allora Provincia delle Sacre Stigmate. Nel 1945, all'età di 16 anni, vestì l'abito francescano e andò in noviziato alla Verina. Nel 1946 emise la prima Professione nella neo-costituita Provincia Toscana di San Francesco Stigmatizzato, Ordine dei Frati Minori. Compiuti gli studi a Sinalunga, Collevecchio, Fiesole e Siena, nel 1951 emise la Professione solenne e nel 1953 fu ordinato presbitero. A settembre 1954 si trasferisce a Roma, al Collegio internazionale S. Antonio, per gli studi in Diritto canonico. Rimarrà a Roma ininterrottamente per 65 anni, fino al 2019.

Nel 1958 si stabilisce presso la Curia generale OFM e, dopo il Dottorato in Diritto canonico, conseguito nel 1962 con una dissertazione dal titolo “De inquisitione medico-legali super miraculis in causis beatificationis et canonizationis”, diventa nel 1964 Coadiutore del Postulatore generale per le cause dei santi. Nel 1968 è nominato Consultore dell'allora Sacra Congregazione dei Riti (sez. Cause dei Santi) e contemporaneamente Vice-postulatore generale dell'Ordine per le cause dei santi. Per vari anni (1973-79) svolge anche il ruolo di Professore aggiunto presso la Facoltà di diritto canonico dell'Antoniano. Nel 1982 lascia la Curia generale.

Nel 1985 è nuovamente Consultore della Congregazione per le cause dei santi (oggi Dicastero delle cause dei santi) e dimora per alcuni anni presso lo zio Cardinale (card. Ferdinando Giuseppe Antonelli, 1896-1993, Segretario della Congregazione delle cause dei santi dal 1969 al 1973). Nel 1987 inizia a lavorare anche presso la Congregazione per i Religiosi e gli Istituti secolari (oggi Dicastero per gli Istituti di vita consacrata e le Società di vita apostolica) come addetto alla Segreteria.

Nel 1993 ritorna a dimorare presso la Curia generale e nel 1994 viene nominato nuovamente Vice-postulatore generale dell'Ordine per le cause dei santi, incarico che manterrà per molti anni, diventando anche membro della Commissione giuridica dell'Ordine e direttore dell'Ufficio giuridico della Curia generale.

A settembre 2019, all'età di 90 anni, rientra in Provincia, dove viene assegnato al convento di Firenze-San Francesco, ma a ottobre 2021 è costretto per motivi di salute a trasferirsi all'Infermeria provinciale di Fiesole.

Ripercorrendo la sua vita non possiamo non sottolineare la sua competenza professionale e la dedizione al lavoro, ma soprattutto le sue qualità umane e religiose. Il servizio reso per tanti anni, in particolare alla Postulazione generale e all'Ufficio giuridico, hanno fatto risaltare le sue doti. Nel lungo tempo vissuto a Roma non ha mai mancato di avere anche impegni pastorali, che ha svolto con dedizione e passione. Si evidenzia in particolare la cura verso le Suore Francescane di Santa Elisabetta, sorte in Toscana nel comune di Pratovecchio (AR), nella piccola frazione di Casalino, nel cuore dell'Alto Casentino, sua terra natale. Anche le Suore Francescane Missionarie di Gesù Bambino, che ha seguito nel cammi-

no riguardante la beatificazione della Madre fondatrice, lo ricordano per la fraternità, la cordialità, la competenza spirituale e giuridica, la sua sapienza e capacità di consiglio, orientando sempre con serenità al bene.

Affidiamo questo nostro fratello, per intercessione di Maria Ss.ma e di San Francesco, al Padre misericordioso, ricordandolo nella nostra preghiera. Le esequie saranno celebrate mercoledì 26 alle ore 15:00 nella chiesa di San Francesco a Fiesole e la salma sarà inumata nel cimitero di Ceciliano (Arezzo) giovedì 27.

Fr. Roberto Bellato, *Segretario provinciale*



EX OFFICIO PRO “IUSTITIA ET PACE ET INTEGRITATE CREATI”



EVENTA

Season of Creation in Kenya

Nairobi, 18th–20th September 2025

From 18th–20th September 2025, the General Office for Justice, Peace, and Integrity of Creation (JPIC) participated in the “Season of Creation 2025” events in Nairobi, Kenya. These activities marked the 800th anniversary of The Canticle of the Creatures and 10 years since Pope Francis’ *Laudato Si’*. The events were organized by JPIC Franciscans Africa, led by Sr. Mary Wangari Sebastian LSSJ, and Fr. Dr. Peter Mbaro of the Catholic University of Eastern Africa.

On 18th September, a significant meeting was held in JPIC Franciscans Africa Office, Nairobi, bringing together, in a spirit of fraternity and open listening, members of the Franciscan Family.

Three key agreements emerged from this dialogue. First, there was unanimous recognition of the need for deeper collaboration among the various branches of the Franciscan Family, given their collective size and potential. Second, participants emphasized the importance of focusing on conflict resolu-

tion and mediation, especially in connection with environmental justice-issues that align closely with Franciscan values. Third, the group acknowledged the many networks that already exist within the Franciscan world and expressed a commitment to harnessing them for joint action and shared mission.

On the morning of Friday 19th September, some members of the JPIC Animation Committee namely Fr. Taucen Girsang, Fr. Jean Eric Mutabazi, and Sister Mary Francis Sebastian Wangare met with Rev. Prof. Fr. Steven Mbugua, the Vice-chancellor of the Catholic University of Eastern Africa and Rev. Dr. Fr. Peter Mbaro, the director of the Center for Social Justice and Ethics within the same university.

The point of this meeting was to cement the collaboration between the university and the JPIC office initiated in December 2024. The Vice-chancellor told the members of the JPIC animation committee that the University recently planted a number of trees as their contribution to the care of our common home and that they are planning to design some courses such as Environmental Sustainability and Management, Environmental Spirituality and insert them in the curriculum of some departments, with the aim to train professionals of environmental care.

The animation committee appreciated the spirit of collaboration and gave the Vice-Chancellor a gift of a San Damiano Cross as a symbol of that collaboration.

On 19th September, an Interfaith Youth Forum was held at the Catholic University of Eastern Africa to celebrate two important anniversaries: 800 years of *The Canticle of the Creatures* by St. Francis of Assisi and 10 years of Pope Francis' *Laudato Si'*. The event brought together about six hundred people among whom were students and young people from different backgrounds and faiths to reflect on peace, care for creation, and spiritual unity. The forum emphasized how Franciscan values are still very relevant today, especially during times of environmental and social crisis.

Speakers from Christian, Muslim, and Hindu traditions, along with Franciscan collaborators, shared inspiring messages about our shared duty to protect the Earth. They drew from sacred texts and teachings to highlight the importance of peace and ecological responsibility. Through stories, testimonies, and open dialogue, the forum encouraged understanding between faiths and inspired youth to take action for the planet.

Students played a key role through performances, reflections, and presentations of sustainable projects. Their creativity and passion showed the power of young people to lead change. The forum ended with a strong call to action: care for our common home must begin now. Inspired by *The Canticle* and *Laudato Si'*, participants were encouraged to live more sustainably and work together across faiths and cultures for the good of the Earth and future generations. The event served as a powerful reminder that peace and care for the environment are deeply interconnected, and that true transformation begins with shared values and united action.

On September 20, a powerful procession for environmental justice took place, with participants marching from the Animal Orphanage to the Catholic University of Eastern Africa. The event was a vivid display of collective action, with banners, platforms, and slogans calling for urgent environmental responsibility. Participants delivered impassioned messages, urging that immediate and sustained action must be taken to protect

our planet—our “common home.” Through their unified voices, they stressed the necessity of environmental care, highlighting the critical need for local and global commitment to conservation and sustainability. With a mix of optimism and urgency, the procession served as a reminder that the time for change is now, and that together, we can create a more sustainable future for all.

Br. Taucen Girsang, OFM,
Vice-Director of JPIC General Office

VIII Incontro Continentale Europeo di GPIC

Sarajevo, Bosnia-Erzegovina, 7-11 ottobre 2025

Nella cornice dell'Ottavo Centenario del Cantico delle Creature, ventiquattro frati francescani provenienti da diversi Paesi europei (Germania, Slovacchia, Irlanda, Ungheria, Polonia, Spagna, Croazia, Bosnia-Erzegovina, Marocco e Terra Santa) si sono riuniti dal 7 all'11 ottobre a Sarajevo, capitale della Bosnia-Erzegovina, per partecipare all'VIII Incontro Continentale Europeo su Giustizia, Pace e Integrità del Creato (GPIC), con l'obiettivo di rafforzare il servizio dell'Ordine dei Frati Minori in questo ambito.

Per cinque giorni, i partecipanti hanno condiviso le sfide, i risultati e gli ostacoli incontrati, nonché esperienze significative e alcune buone pratiche nelle loro Province e Custodie in merito alla promozione di questi valori. L'incontro si è concentrato anche sull'analisi e la sistematizzazione delle azioni intraprese, evidenziando l'impegno degli animatori di GPIC su temi come la migrazione e i rifugiati, la ricerca della pace e l'ecologia integrale.

Questo incontro “nel cuore della Bosnia non è solo un atto amministrativo; è un segno e una conferma che lo spirito di San Francesco vive ancora oggi, soprattutto dove è più necessario: tra coloro che subiscono ingiustizie, tra un popolo che anela alla pace e in un creato che soffre per la nostra negligenza”, ha affermato Fr. Zdravko Dadić, Ministro della Provincia di Santa Croce, che ha ospitato l'incontro.

Nel primo giorno dell'incontro Fr. Konrad Cholewa, Definitore generale, ha presieduto l'Eucaristia di apertura celebrata in memoria della Beata Vergine Maria del Rosario. Durante l'omelia, ha affermato che “Maria non è solo

un modello di preghiera, ma anche madre di giustizia, pace e cura. Ci insegna ad avere un cuore che sa unire contemplazione e azione, misericordia e verità, fede e impegno”.

Fr. Konrad ha anche letto il messaggio⁸¹ inviato da Fr. Massimo Fusarelli, Ministro generale, ai frati riuniti nel Paese slavo. Nella lettera, Fr. Massimo riconosce i tempi difficili e oscuri che l'Europa e il mondo stanno vivendo. In considerazione di ciò, ha affermato, abbiamo bisogno di “frati che sappiano costruire ponti dove altri alzano muri, che sappiano essere strumenti di pace in un tempo di divisione. Siamo pochi e spesso stanchi, forse con poca speranza per il nostro futuro, e non solo. È proprio da questa vulnerabilità che possiamo ripartire”, ha concluso. Al termine del suo messaggio, il Ministro generale ha invitato i frati a lasciare risuonare nei loro cuori il Cantico delle Creature, affinché possano tornare alle loro fraternità come “portatori di quella perfetta letizia che deriva dal servire gli ultimi e dal prendersi cura della Casa Comune che il Padre ci ha affidato”.

Fr. Daniel Rodríguez Blanco, Direttore dell'Ufficio Generale GPIC, ha presentato una sintesi sia del Documento Finale dell'ultimo Incontro Continentale Europeo tenutosi a Malta nel settembre 2019, sia della Dichiarazione approvata dal Consiglio Internazionale GPIC, che si è svolto ad Assisi, in Italia, dal 1° al 7 marzo 2025. Successivamente, Fr. Taucen Girsang, Vicedirettore dello stesso Ufficio Generale, oltre a moderare la giornata, ha condiviso gli obiettivi e il programma dell'evento.

Un altro momento speciale è stata la presentazione delle relazioni delle Conferenze Francescane in Europa. Queste relazioni hanno evidenziato le difficoltà legate al declino e all'invecchiamento dei frati e, di conseguenza, delle Entità, ma hanno anche presentato i progetti che stanno portando avanti in relazione ai migranti e ai rifugiati di guerra, al dialogo ecumenico e interreligioso come mezzo per costruire la pace e a diverse iniziative sull'ecologia integrale.

Il pomeriggio è stato dedicato alla visita di alcuni dei luoghi più rappresentativi di Sarajevo. Il convento francescano di Sant'Antonio, la più antica chiesa ortodossa del paese, la cattedrale cattolica e la prima moschea della

città hanno messo in luce la realtà interculturale e interreligiosa che caratterizza la vita dei cittadini dello stato. La visita della città si è conclusa con un rinfresco offerto presso il convento della Curia provinciale.

Perché questo incontro è stato importante?

- Per rafforzare l'animazione: i frati hanno avuto l'opportunità di incontrarsi, condividere le proprie sfide e celebrare i propri successi, creando una sinergia per lavorare insieme.
- Per ispirare l'azione: condividendo esperienze concrete, i frati si sono ispirati a vicenda per continuare a lavorare con creatività e passione nelle loro Entità.
- Per allineare gli sforzi: l'incontro ha permesso di allineare gli sforzi dei frati in tutta Europa, garantendo un lavoro coordinato ed efficace, soprattutto per quanto riguarda la pace.
- Per celebrare la spiritualità francescana: nel commemorare l'ottavo Centenario del Cantico delle creature, i frati hanno ribadito il loro impegno per la spiritualità francescana e la loro chiamata a seguire le intuizioni di San Francesco d'Assisi, il primo animatore di GPIC, contenute nel Cantico delle Creature.

Quali sono stati i principali argomenti affrontati?

- Migrazione e rifugiati: i frati hanno discusso l'attuale situazione migratoria in Europa, rilevando un preoccupante aumento del rifiuto di migranti e rifugiati, ma anche evidenziando le azioni evangeliche promosse a loro favore dalla Famiglia francescana e dalle organizzazioni ecclesiali e civili.
- Costruzione della pace: i frati hanno appreso informazioni sul processo di pace in Bosnia ed hanno espresso preoccupazione per le guerre e i conflitti in Ucraina e in Medio Oriente, in particolare per l'attuale situazione a Gaza.
- Ecologia Integrale: i partecipanti hanno riflettuto sulla crisi climatica e ambientale e sulla responsabilità storica dell'Europa in questo senso. Allo stesso tempo, hanno riscoperto la bellezza e la sfida di costruire la fraternità umana e globale come una delle intuizioni più autentiche di San Francesco d'Assisi, espressa nel suo Cantico.

⁸¹ Cfr. in *Ex Actis Ministri Generalis – Alia scripta edita*.

- Gli animatori di GPIC si sono impegnati a rafforzare la Rete Franciscana del Mediterraneo nelle tre aree di attenzione: migranti e rifugiati; dialogo/pace; giovani. Allo stesso tempo, hanno concordato di creare una Commissione per la Pace che si impegni a porre fine alla violenza, a risolvere i conflitti e a promuovere una cultura di pace.

Al termine dell'incontro, Fr. Daniel Rodríguez Blanco, Direttore dell'Ufficio generale di GPIC, ha ringraziato e incoraggiato i partecipanti a "vivere con speranza questo servizio di animazione che offriamo ai frati nelle nostre Entità, la cui sfida principale è aiutarli a comprendere che GPIC è parte del nostro stile di vita".

Assembly of the Franciscan Network for Peace and Integral Ecology in Asia

Manila (Philippines), 13-18 October 2025

The first Assembly of the Franciscan Network for Peace and Integral Ecology in Asia was held in Manila, Philippines, from October 13 to 18, 2025. Hosted by the Province of San Pedro Bautista, the event brought together delegates from Franciscan entities and collaborators across Asia. The main objective was to strengthen collaboration among members through reflection, sharing and discernment, as well as planning concrete actions.

The first part, focused on *reflection*, began with immersive visits, organized by Franciscan Young Advocate, to families of extrajudicial killing victims, urban poor communities marked by deep poverty, and a coastal reclamation zone where fisherfolk lost their livelihoods. These encounters provided participants with real experiences of injustice. Then, Br. Lino Gregorio Redoblado, OFM, shared profound insights through the story of the Butbut Tribe, linking *The Cantic of the Creatures* with Franciscan identity, social justice, and the call to peace. This reflection was deepened by the testimony of Br. Angel Cortez, OFM, who spoke of living JPIC values not as an optional or task, but as a true Franciscan vocation, passion, and mission. Concluding the session, Br. Derrick Yap, OFM, encouraged participants to carry forward the core ideas of Pope Leo XIV's document *Dilexi Te* (2025) and key reflections from the OFM Chapter of Mats 2025 into new JPIC initiatives that respond to the urgent challenges of today's world.

Second part, *sharing and discernment*, was divided into two sections: promoting peace and integral ecology action. With the theme of *promoting peace*, the Franciscan peace project in Nagasaki, Japan, remains a powerful model of healing and reconciliation. Br. Albert Marfil, OFM, shared how Japanese Christians responded to the trauma of the atomic bomb and religious persecution with the enduring message: "Nagasaki and Hiroshima must be the last." Br. Chris Pine, OFM, deepened the reflection by speaking of inner peace and the power of the heart, drawing on the faith journeys of Abraham, Isaac, Jacob, and Joseph. For peaceful coexistence through intercultural dialogue, Br. Francis Lee, OFM, reflected on the phrase "The Lord gave me brothers," highlighting the importance of embracing difference as a gift. Meanwhile, Br. John Wong, OFM emphasized the ongoing need for mutual respect and encounter in Asia, especially through interreligious dialogue. Br. Blair then introduced the global work of Franciscans International in advocating for human rights and environmental justice, while Br. Alexandro grounded the discussion with a concrete example, the ongoing advocacy for human rights in West Papua.

The theme of *integral ecology* was explored through various actions across Asia, beginning with Ms. Maxine's presentation on the *Laudato Si' Movement* in Singapore, Malaysia, and Brunei, where parishes are now guided by clear protocols to live out Pope Francis' universal call. A powerful example came from Indonesia's Eco-pastoral project, as shared by Br. Fridus, OFM, where farmers are transitioning away from chemical fertilizers. This grassroots movement, which began in Pagal, is now expanding to other parishes and will soon open to Franciscans across Asia. Sr. Calista FSIC showed that community-building initiatives are also beginning to develop in bolotikon-Kota Kina-balau, Sabah (Malaysia). Br. John of God, OFM, recounted how the friars have been working for community building in Pleiku (Vietnam). Another inspiring example came from Hong Kong, Br. William Ng, OFM, where the Franciscan charism is being creatively integrated into public schools. Closing the session, Br. Michael Perry, OFM virtually offered an insightful reflection on *Laudato Si'*, reminding participants that this call is not about stewardship, but about kinship—living as brothers and sisters in one common home.

Finally, the participants moved toward *concrete planning* for the Franciscan Network. Building on the Cebu Resolutions, they reaffirmed three key areas of focus while identifying new directions for action. *First*, in the area of peacebuilding, participants committed to strengthening connections with Myanmar migrants, exploring the possibility of a peace project to mediate tensions in the Sri Lanka–Bangladesh–Nepal region, organizing ongoing human rights seminars, and using social media platforms for peace advocacy and training initiatives. *Second*, in ecological action, they pledged to further develop eco-pastoral projects in the Kampong Tambunan (Malaysia), tree-planting efforts in mountain and river areas in Myanmar, Philippines, Indonesia. They also resolved to open training programs focused on the insertion of Franciscan charism into public schools. *Third*, recognizing the power of digital communication, they agreed to creatively enhance the website and other media platforms to reach wider and younger audiences.

A clear outcome from the assembly was the shared commitment to organize all initiatives with a realistic, measurable, and time-bound plan to ensure practical and impactful results.

Asamblea Anual de la Red Franciscana para Migrantes de las Américas

Guadalajara, México
del 20 al 24 de octubre de 2025

Del 20 al 24 de octubre de 2025, la Red Franciscana para Migrantes de las Américas (RFM) realizó su asamblea anual en la casa de Oración Valle de la Misericordia, ubicada en la ciudad de Guadalajara, México, perteneciente a la Provincia Franciscana Santos Francisco y Santiago, cuyo Ministro provincial, Fr. Ángel Gabino Gutiérrez, dio las palabras de bienvenida a los participantes venidos de nueve países.

Durante el encuentro se constató con preocupación el aumento de las narrativas antimigrantes muy bien explotadas por populismos políticos. De igual manera, con la presentación de los informes se conoció de primera mano las consecuencias de las políticas migratorias estadounidenses que han llevado a una baja considerable del flujo migratorio hacia ese país que ha generado una migración

entre los países del sur y, además, se subrayó el aumento exponencial de deportaciones. En su saludo inicial, Fr. Ignacio Ceja, Vicario general, invitado especial a la asamblea, recordó el mandato asumido por la Orden de los Hermanos Menores (OFM) en el último Capítulo general en la creación o fortalecimiento de redes franciscanas en favor de los migrantes y refugiados en el mundo porque, aseguró, “nuestro compromiso solidario ante el fenómeno migratorio es parte esencial de nuestra misión evangelizadora franciscana”.

Dentro de los resultados alcanzados en este encuentro está la aprobación del Protocolo de Protección, la aprobación de las líneas generales de acción 2026-2027 y la elección del facilitador general de la RFM en la persona de Rafael Lara González, laico de nacionalidad panameña, y de cuatro miembros para la conformación del Comité Directivo.

Uno de los momentos especiales fue la visita de Fr. Francisco Gómez y Fr. Dennis Tayo, responsables de la Secretaría general de Misiones y Evangelización de la OFM, quienes agradecieron el trabajo que la familia franciscana realizar en favor de los migrantes y animaron a continuar con esta misión inherente al carisma franciscano.

Franciscans International at the UN Climate Conference: Franciscan takeaways from COP30

22 November 2025

COP30 came to an end on 22 November 2025, closing two weeks of negotiations for which more than 56.000 delegates descended on Belém, Brazil. In a year that marks the 10th anniversaries of the Paris Agreement, the encyclical *Laudato Si'*, and the 800-year anniversary of the Canticle of Creatures, *Franciscans International* supported a large delegation to attend the UN Climate Conference. Twenty-four brothers and sisters, representing all branches of the Franciscan family, took part in events inside and outside the COP30 venue, sharing concerns of the grassroots communities they represent to demand stronger climate action.

Despite an ambitious agenda set by the Brazilian presidency, COP30 ultimately fell short of delivering a breakthrough in the struggle against climate change. Billed as the ‘COP of implementation’, negotiators failed to adopt

an envisioned roadmap to phase out fossil fuels. Instead, the commitment to transition away from fossil fuels made two years ago at COP28 in Dubai continues to be watered down at the insistence of a coalition of oil-producing countries.

“This is a great disappointment and shows the failure of political leaders to take the climate crisis seriously,” said Budi Tjahjono, FI’s International Advocacy Director. “While it’s encouraging to see that over 80 States are considering their own initiative to phase out fossil fuels, COP30 did not meet the moment. Similarly, while delegates agreed to an urgently needed increase in funding, these political pledges need to be made concrete. However, Belém did make one thing crystal clear: across the globe, people are running out of patience.”

Moving the debate forward

Spurred on by climate-vulnerable nations and civil society, the push for stronger climate action continued. As part of these efforts, FI and the Lutheran World Federation (LWF) launched a new report exploring faith-based perspectives on a Just Transition – one of the key issues being discussed at COP30. Drawing on inputs from communities at the frontlines of the climate crisis, the organizations propose that a Just Transition should not be narrowly approached as a shift to a low-carbon economy, but rather as a structural and systemic transformation to a more equitable, inclusive, and greener society.

Throughout the conference, FI joined several side-events and press briefings to raise the need for such a truly Just Transition and provide recommendations on the way forward to negotiators. This research also built on a previous report on non-economic loss and damage released by FI and LWF during COP29 in Azerbaijan. Utilizing the deep connections of the two organizations in grassroots communities, this paper provides a deeper understanding of climate change-related impacts that cannot be expressed as monetary value, such as the destruction of cultural heritage or the loss of traditional knowledge.

A global movement

Outside the COP30 venue, civil society organized a range of events to provide a platform to those unable to join the negotiations

and to explore alternative solutions to the crisis. Members of the Franciscan delegation joined the Talanoa and Tapiri interfaith dialogues, where they met with representatives from Indigenous, traditional, and marginalized communities.

They also took part in the Peoples’ Summit, a forum led by popular and social movements that brought together 25,000 delegates, who presented their manifesto to COP30 president André Corrêa do Lago. On 15 November, Franciscans were among the 70,000 people who took to the streets of Belém in the largest global demonstration to demand climate justice.

The efforts of our delegation all complemented other initiatives coming from both the Anglican and Catholic Churches. The delegation met with Cardinals Fridolin Ambongo OFMCap, Felipe Neri, and Jaime Spengler OFM, the three signatories of the call to action by the Catholic Bishops’ Conferences of the Global South who demand, among other things, payment of the ecological debt owed by wealthy industrialized nations.

Where do we go from here?

Although COP30 did not meet most of civil society and States’ expectations, the conference in Belém was not an endpoint in itself. Strengthened by the connections built and the knowledge gained, the Franciscan family remains convinced that care for creation is not optional, and will use all avenues at its disposal at the United Nations and at the grassroots to advocate for stronger climate and environmental policies. The road to COP31 has already started!

Source: www.franciscansinternational.org

EX OFFICIO OFS



CAPITULA

Atene: Capitolo locale

Grecia, 29 giugno 2025

La Fraternità locale di Atene ha celebrato il suo Capitolo elettivo il 29 giugno. La sorella Eliona Damaj è stata eletta Ministra locale e allo stesso tempo è la persona in contatto con il CIOFS. L'atto elettivo è stato presieduto da Noemi Paola Riccardi, OFS, consigliere dell'area e delegata del Ministro generale OFS, Tibor Kauser e assistito da Fr. Giulio Gramegna, OFMCap, delegato dei Cappuccini in Grecia, che ha rappresentato la Conferenza degli Assistenti spirituali generali, come delegato.

Il Capitolo è andato bene.

Nuova Zelanda: Visita fraterna e pastorale e Capitolo nazionale elettivo

2-7 settembre 2025

Dal 2 al 5 settembre 2025 il Ministro generale dell'Ordine Francescano Secolare (OFS), Tibor Kauser, e l'Assistente spirituale generale, Fr. Stefan Acatrinei, OFMConv, hanno compiuto la visita fraterna e pastorale alla Fraternità nazionale OFS della Nuova Zelanda. Nei primi giorni hanno incontrato tre fraternità locali: martedì 2 la fraternità "Spirito Santo" a

Hillsborough, Auckland; mercoledì la fraternità "Beata Vergine Maria Aiuto dei cristiani" nell'ovest di Auckland (particolarmente attiva e innovativa, capace di attrarre numerose vocazioni); giovedì la fraternità "Immacolata Concezione" a Nord Auckland.

Venerdì 5 settembre è stato invece dedicato all'incontro con i Superiori maggiori Fr. Philip Jeffares, OFM e Fr. Ephrem Tigga, OFMCap, e il Consiglio nazionale.

Il Capitolo elettivo della Fraternità nazionale OFS è stato celebrato il 6 e 7 settembre nella Casa di ritiro "San Francesco" dei Frati Minori ad Auckland. Attualmente i 132 membri della fraternità nazionale sono distribuiti in 10 fraternità locali e una emergente (8 nell'Isola del Nord e 3 nell'Isola del Sud).

La celebrazione eucaristica di apertura, presieduta da Fr. Stefan Acatrinei sabato 6 settembre alle ore 9.30, ha segnato l'inizio dei lavori capitolari. La prima giornata è stata dedicata alla presentazione delle relazioni, al confronto e alla valutazione, culminando la sera con l'Adorazione eucaristica e un momento di fraternità. Domenica 7 settembre i lavori sono ripresi con la preghiera delle Lodi, seguita dalla conferenza "Il Cantico delle Creature e le sue risonanze spirituali", offerta da Fr. Stefan Acatrinei, rappresentante della Conferenza degli Assistenti spirituali generali (CAS).

La sessione elettiva, presieduta dal Ministro generale Tibor Kauser, ha visto la presenza di 15 capitolari con diritto di voto e 4 osservatori. Shirley McGinley è stata eletta Ministra nazionale e Paul Hitchfield Consigliere internazionale. Il nuovo Consiglio si è insediato durante la celebrazione eucaristica presieduta da Fr. Stefan Acatrinei. Nel pomeriggio, alle ore 14.00, il Ministro generale Tibor Kauser ha rivolto ai capitolari una riflessione sul carisma francescano secolare; successivamente, insieme a Fr. Stefan, ha incontrato il nuovo Consiglio nazionale OFS.

Dopo due giorni intensi di preghiera e lavoro, vissuti in un clima profondamente fraterno, i capitolari si sono congedati alle ore 16.00.

Slovacchia: Capitolo Nazionale Elettivo

4-7 settembre 2025

Dal 4 al 7 settembre 2025 presso il convento delle Sestry Františkanky Premenenia Pána (Suore Francescane della Trasfigurazione) nel villaggio Melice-Lieskove si è svolto il Capitolo nazionale elettivo dell'OFS della Slovacchia.

Il Capitolo è stato presieduto da Dina Shabalina, OFS, Consigliere di presidenza CIOFS, delegata dal Ministro generale Tibor Kauser, OFS, e testimoniato da Fr. Pedro Zitha, OFM, rappresentante della Conferenza degli Assistenti spirituali generali (CAS).

La messa di apertura è stata celebrata giovedì pomeriggio dall'Assistente nazionale Fr. Josef Konc, OFMCap, e seguita dalla riunione del Consiglio uscente e dall'intervento di Dina sulla "Leadership di servizio" e da quello di Fr. Pedro dal titolo "Che significato ha essere membro dell'OFS nel mondo contemporaneo". Venerdì 5 settembre sono arrivati altri Capitolari e un altro assistente nazionale, Fr. Róbert Jozef Chabada, OFM: in totale 27 Capitolari più 5 osservatori. Questa giornata è stata dedicata alle relazioni del Ministro nazionale e del tesoriere; successivamente sono seguiti i commenti e l'approvazione. I partecipanti hanno deciso di discutere insieme le proposte riguardanti la direzione che l'OFS in Slovacchia dovrà prendere per meglio ravvivare la propria identità di Ordine secolare impegnato a vivere il Vangelo oggi.

La mattinata di sabato 6 è stata dedicata all'elezione del nuovo Consiglio nazionale: Damián Berec è stato rieletto Ministro nazionale

e Lucia Spodniaková Consigliere internazionale. Finita l'elezione del nuovo Consiglio nazionale, si è presentata l'occasione di implementare ciò che era stato raccomandato durante la visita pastorale e per alcuni motivi ancora pendente, e cioè la formazione della Conferenza degli Assistenti spirituali nazionali in Slovacchia. All'unanimità è stato nominato Fr. Stanislav Rok, OFMConv, come Presidente di turno per un periodo di tre anni, e Fr. Róbert Jozef Chabada, OFM, come Segretario della CAS di Slovacchia.

Nel pomeriggio si è svolto il lavoro dei gruppi seguito dalle presentazioni, per poi concludere la giornata con la celebrazione della Santa Messa – nella quale si è insediato il nuovo Consiglio – presieduta dall'Assistente nazionale Fr. Stanislav Rok, OFMConv, e celebrata dagli altri assistenti nazionali già citati, Fr. Róbert e Fr. Josef, insieme a Fr. Pedro.

Domenica mattina, la messa conclusiva è stata presieduta da Fr. Róbert, che ha ricordato ai Francescani secolari la necessità di mettere Cristo al centro della loro vita, della vocazione e della missione, e di dedicarsi totalmente al servizio di Dio con tutto il cuore.

Terminata la celebrazione eucaristica, i Capitolari si sono recati nella sala capitolare per ascoltare il discorso del neoeletto Ministro nazionale e riflettere insieme su argomenti chiave per il prossimo triennio, per approvare le conclusioni e le risoluzioni del Capitolo, che si è concluso con un'agape fraterna seguita dal congedo dei capitolari.

Australia: Capitolo nazionale elettivo

Baulkham Hills (Sydney), 12-14 settembre 2025

Il Capitolo elettivo della Fraternità nazionale dell'Ordine Francescano Secolare (OFS) si è celebrato presso il 'Centro di Spiritualità Mary MacKillop', a Baulkham Hills (Sydney), da venerdì 12 a domenica 14 settembre 2025.

Il Capitolo è iniziato alle ore 14.00 con il saluto della Ministra nazionale Maria Iadanza, seguito dall'approvazione del programma del Capitolo. La prima sessione è stata dedicata alla presentazione delle relazioni della Ministra nazionale, del formatore, del responsabile per le missioni, del tesoriere e della Conferenza degli Assistenti Spirituali (CAS). Successivamente, i Capitolari hanno richiesto la revisione degli Statuti della Fra-

ternità nazionale dell'Australia, affidando il compito al nuovo Consiglio nazionale.

Sono stati inoltre informati sulle Norme della Tutela dei minori e degli adulti vulnerabili, che anche i francescani secolari devono osservare. I superiori maggiori del Primo Ordine Francescano in Australia – Fr. Phillip Miscamble, OFM, Fr. Robert Stewart, OFMConv, e il Delegato provinciale OFMConv, Fr. David Blowey – hanno partecipato alla cena e al momento di fraternità serale.

Le attività del sabato, secondo giorno del Capitolo, sono iniziate alle 7.30 con la celebrazione eucaristica presieduta da fra Joe McKay, OFM. I lavori capitolari sono ripresi alle 9.30 con la conferenza di Fr. Stefan Acatrinei, OFMConv, rappresentante della CAS generale, dal titolo *Il Cantico delle Creature, luce nel cammino del francescano secolare*. Il Ministro generale OFS, Tibor KAUSER, ha poi tenuto una conferenza intitolata *Le priorità del Capitolo nazionale*.

La sessione elettiva ha avuto inizio alle 13.00 con un'ora di Adorazione davanti al Santissimo Sacramento. Alle ore 14.10, il presidente della sessione Tibor Kauser ha ricordato alcune norme e criteri specifici per lo svolgimento. Maria Iadanza è stata rieletta Ministra nazionale e anche Consigliere internazionale dai 26 Capitolari con diritto di voto. Al Capitolo hanno partecipato anche 11 osservatori OFS, gli Assistenti spirituali nazionali Fr. Joe McKay, OFM, Fr. John Cooper, OFMConv, e Fr. Louis Mary Schmid, OFMConv, Assistente spirituale regionale che ha sostituito Fr. Anthony Paul FOX, OFMConv. Anche il secondo giorno si è concluso con una serata fraterna.

Il nuovo Consiglio nazionale si è insediato domenica 14 settembre, durante la celebrazione eucaristica presieduta alle 7.30 da Fr. Stefan Acatrinei, OFMConv. Dopo la colazione, la Ministra nazionale ha presentato le priorità per il prossimo triennio; successivamente, i Capitolari le hanno votate dopo aver discusso nei gruppi di lavoro. Tibor Kauser e Fr. Stefan hanno dedicato del tempo per incontrare il nuovo Consiglio nazionale.

Il Capitolo, celebrato in un'atmosfera serena e fraterna, si è concluso con il pranzo, e i Capitolari si sono congedati alle ore 14.00.

USA: Capitolo nazionale elettivo

Marriottsville (MD), 9-14 settembre 2025

Dal 9 a 14 settembre 2025, nella Casa per ritiri delle suore di Bon Soucor, nella località di Marriottsville, MD, si è tenuto il Capitolo nazionale elettivo della Fraternità nazionale degli Stati Uniti d'America. Erano presenti circa 50 persone, tra i quali 38 capitolari con diritto di voto in rappresentanza delle 30 regioni in cui è diviso l'immenso territorio del paese, più i consiglieri uscenti. Erano presenti come osservatori i secolari della regione che ha ospitato il Capitolo, presenti per i vari servizi e necessari per il buon andamento dell'incontro.

La Messa d'apertura è stata presieduta da Fr. Gary, OFMConv, Vicario provinciale, in rappresentanza del Ministro provinciale dei Frati Minori Conventuali, con giurisdizione nel territorio in cui è stato celebrato il Capitolo. Hanno concelebrato gli Assistenti nazionali e Fr. Tomas Ginga Panzo Suva, OFMConv. L'atto elettivo è stato presieduto da Ana Maria Raffo Laos, Consigliere d'area e delegata del Ministro generale OFS Tibor Kauser, e assistita da Fr. Tomas Ginga, in rappresentanza della Conferenza degli Assistenti spirituali generali (CAS).

Le elezioni hanno rieletto la sorella Jane De Rose Bamman quale Ministra nazionale (al suo secondo mandato), e la sorella Mary Frances Charsky come Consigliere internazionale, anche lei al suo secondo mandato.

Il Capitolo è stato preparato molto bene e ha confermato la capacità organizzativa di questa Fraternità nazionale e il lavoro fatto dall'equipe uscente, a tal punto che quasi tutti sono stati rieletti (tranne due fratelli, uno per limite di mandati).

Il Capitolo è stato un vero momento di incontro, di festa, di celebrazione e di preghiera. Durante la Santa Messa di chiusura – nel giorno della Festa dell'Esaltazione della Santa Croce – si è realizzato l'atto d'insediamento; la celebrazione è stata presieduta da Fr. Tomas Ginga e concelebrata dai tre Assistenti nazionali, rispettivamente: Fr. Marek Stybor, OFMConv, Fr. John Delariva, OFMConv, e Fr. Jerome Wolbert, OFM.

Domenica 14 settembre, dopo l'incontro tra il nuovo Consiglio e quello uscente, sono state fatte alcune raccomandazioni prima del congedo dei capitolari.

Burkina Faso: Capitolo nazionale elettivo

Ouagadougou, 19-21 settembre 2025

L'Ordine Francescano Secolare del Burkina Faso ha tenuto il suo Capitolo nazionale elettivo dal 19 al 21 settembre a Ouagadougou, presso il "Centro Sainte Famille" di Saaba. Il Capitolo è stato presieduto dal Consigliere di Presidenza per l'Africa francofona, Adolph Atsu Assagba, OFS, delegato del Ministro generale, Tibor Kauser, OFS; la Conferenza degli Assistenti spirituali generali era rappresentata dal loro delegato, Fr. Julien Campaore, OFMCap.

I capitolari hanno eletto Alida Siguian Kabore-Sawadogo, OFS come Ministro nazionale, e il Consiglio internazionale per i successivi tre anni. L'OFS in Burkina Faso è ancora una piccola realtà, che viene canonicamente descritta come una "presenza", ma i suoi membri sono molto impegnati e zelanti nel vivere il loro carisma francescano: c'è molto ottimismo verso il futuro!

Polonia: Capitolo nazionale elettivo

Gniezno, 26-27 settembre 2025

Dal 26 al 27 settembre 2025, nel Centro Arcidiocesano di formazione di Gniezno, ul. Seminarjna 2, Polonia, si è celebrato il Capitolo nazionale elettivo della Fraternità dell'Ordine Francescano Secolare di Polonia, con il motto: "Tu sei bellezza".

La Fraternità nazionale OFS di Polonia conta 6.000 membri. La Città di Gniezno è la prima capitale della Polonia e allo stesso tempo è la prima diocesi della nazione, per cui la chiesa e la città hanno il titolo di madre/Primate. In questo anno 2025 si celebrano due memorie importanti per la città e la chiesa di Gniezno: i 1000 anni dell'incoronazione del primo Re della Polonia, tenutasi in questa città, e i 1025 anni della fondazione della diocesi di Gniezno, come prima chiesa locale.

Il 26 settembre, primo giorno di attività, alle 10.00 si è tenuto l'incontro tra l'assistente generale Fr. Tomas Ginga Panzo Suva, OFMCap e gli assistenti spirituali presenti per il Capitolo. Subito dopo l'incontro degli assistenti, si è tenuta la celebrazione della Santa Messa d'apertura, presieduta da Fr. Zdzislaw Gogola, OFMConv, assistente nazionale ed ex Ministro provinciale della Provincia dei frati Mi-

nori Conventuali di Polonia. La messa è stata concelebrata da tredici assistenti spirituali, tra cui tre nazionali e dieci regionali, è stata curata dai frati Conventuali e si è tenuta nell'attuale chiesa parrocchiale e Santuario di Santa Jolanda, ex chiesa conventuale delle suore clarisse, prima della soppressione degli Ordini delle religiose in Polonia.

Alle 20.00 dello stesso giorno si è tenuta la formazione con tutti i capitolari e gli assistenti spirituali, subordinata al tema: "Il Carisma francescano nella pratica: livelli di formazione e ruolo degli assistenti spirituali", formazione orientata da Fr. Tomas Ginga. È stata l'occasione per chiarire e fare alcune domande suscitate dal tema e altre fuori dal tema.

Il 27 settembre, alle 10.40, nell'aula capitolare, prima dell'inizio del processo elettivo, è arrivato a salutare l'assemblea capitolare l'Arcivescovo primate di Polonia, S.E.R. Mons. Wojciech Polah, che ha ringraziato i capitolari per la scelta della sua Arcidiocesi come luogo per la celebrazione del Capitolo, e ha augurato un fecondo lavoro a tutti i capitolari, in particolare ai due membri della presidenza del CIOFS, Dina Shabalina, OFS, e Fr. Tomas Ginga, per la prima volta a Gniezno. L'atto elettivo è stato presieduto da Dina Shabalina, Consigliere d'area e delegata del Ministro generale OFS, Tibor Kauser, e assistito da Fr. Tomas Ginga Panzo Suva, OFMCap, in rappresentanza della Conferenza degli Assistenti spirituali generali.

È stata eletta come ministra nazionale della Fraternità OFS di Polonia per i prossimi tre anni la sorella Emilia Nogaj, OFS, al suo terzo mandato, e come Consigliere internazionale è stato eletto il fratello Slawomir Kowalski, OFS, e la sorella Bernadetta Puchalska, OFS, come Consigliere internazionale sostituto.

Il Capitolo e le elezioni sono stati celebrati in una atmosfera di fratellanza e di pace, con la conferma di tutti gli eletti.

Messico: Capitolo nazionale elettivo

Guadalajara, 26-28 settembre 2025

La Fraternità nazionale dell'Ordine Francescano Secolare (OFS) del Messico conta 10.528 membri, di cui 7.053 attivi e 3.475 inattivi a causa di malattia, età avanzata o altri motivi. Le fraternità locali canonicamente

erette sono 1.250, delle quali 485 risultano attualmente non attive. Per garantire una migliore organizzazione, la Fraternità nazionale è suddivisa in 25 fraternità regionali. La Gioventù Francescana (GiFra) conta 846 membri, distribuiti in 12 fraternità regionali.

Il Capitolo elettivo si è svolto a Guadalajara, nello Stato di Jalisco, presso la Casa de oración Valle de la Misericordia dei Frati Minori. È stato aperto venerdì 26 settembre 2025 alle ore 16.00 con la celebrazione eucaristica presieduta da Fr. Fausto de Jesús Ramírez Rosario, OFMConv, Assistente nazionale. Alle ore 17.00 ha avuto inizio la sessione dedicata alla presentazione delle relazioni del Consiglio nazionale uscente; dopo cena i Capitolari hanno ripreso i lavori, che si sono conclusi alle ore 23.00.

La seconda giornata capitolare è iniziata alle ore 7.00 con la preghiera delle Lodi e la celebrazione eucaristica presieduta dall'Assistente nazionale, Fr. Juan Pablo Cabrera Rodríguez, OFM. I lavori sono ripresi alle ore 9.00 con l'intervento della Consigliera internazionale dell'OFS (CIOFS), Ana María Raffo Laos, che ha informato i Capitolari sulla conclusione della visita fraterna compiuta dal Ministro generale OFS, Tibor Kauser, e sulle sue raccomandazioni. La mattinata è proseguita fino alle ore 13.00 con i lavori di gruppo e la presentazione delle proposte di priorità per il prossimo triennio. Nello stesso contesto, il rappresentante della Conferenza degli Assistenti spirituali generali (CAS), Fr. Stefan Acatrinei, OFMConv, ha incontrato gli Assistenti spirituali nazionali (OFM, OFMConv, OFMCap) insieme ai cinque Assistenti spirituali regionali presenti.

Nel pomeriggio, alle ore 15.00, Fr. Stefan ha tenuto una conferenza dal titolo "Il ruolo dell'Assistente spirituale", che ha fatto da preludio alla sessione elettiva, avviata alle ore 16.00 e presieduta da Ana María Raffo Laos, delegata del Ministro generale OFS. In tale occasione, Clemente Eduardo Ibáñez Prestado è stato eletto Ministro nazionale e 22° Consigliere internazionale da 81 Capitolari aventi diritto di voto. La giornata si è conclusa con un momento culturale dal carattere festoso: la *noche mexicana* (serata messicana).

Domenica mattina sono state approvate le priorità per il prossimo triennio e il nuovo Consiglio nazionale è stato insediato durante la celebrazione eucaristica presieduta da

Fr. Stefan alle ore 12.00. Dopo il pranzo, Ana María e Fr. Stefan hanno incontrato i membri del Consiglio uscente e quelli del nuovo Consiglio nazionale. Al Capitolo hanno partecipato 94 membri, che hanno vissuto giorni intensi di lavoro, preghiera e fraternità in un clima di pace e di gioia. I lavori si sono conclusi alle ore 15.00.

Cipro: Visita fraterna e pastorale e Capitolo nazionale elettivo

10-12 ottobre 2025

Nonostante la difficile storia del paese, Cipro è stata quasi esclusivamente assistita dai Francescani. La cura pastorale dei fedeli cattolici romani a Cipro è stata affidata ai Francescani per secoli. Delle cinque parrocchie dell'isola, una, a Paphos, è affidata all'Istituto del Verbo Incarnato. Le altre quattro sono assistite dai Frati Minori. La stragrande maggioranza dei cattolici romani a Cipro si trova sull'isola per motivi di lavoro. La parrocchia della Santa Croce a Nicosia è la più grande di Cipro, con circa mille fedeli. L'Ordine Francescano Secolare (OFS) a Cipro ha recentemente vissuto alcuni eventi storici: ha ricevuto la sua prima visita fraterna e pastorale dal Consiglio Internazionale OFS (CIOFS), rappresentato da Noemi Paola Riccardi e da Fr. Stefan Acatrinei, OFMConv, e ha condotto il suo primo Capitolo nazionale elettivo.

La visita è iniziata venerdì 10 ottobre 2025. Nella mattina del primo giorno, a partire dalle 8.00, i visitatori hanno incontrato il Guardiano del convento di Nicosia, Fr. Zacheusz Dulniok, OFM, e successivamente con l'Assistente Spirituale nazionale, Fr. Theodorus Beta Herdistyan, OFM. Dopo aver presentato il lavoro svolto per l'OFS negli ultimi anni e le sfide future, hanno rinnovato il loro impegno a sostenere la crescita e lo sviluppo dell'OFS sull'isola. I visitatori sono stati poi ricevuti dal Rev. mo Bruno VARRIANO, OFM, Vescovo Ausiliare di Gerusalemme, Palestina e Vicario Patriarcale di Cipro. Tra le sue varie osservazioni, il Vescovo ha chiesto ai visitatori di far comprendere in modo chiaro ai Francescani Secolari che appartengono a un Ordine, non solo a un gruppo. Ha espresso la sua gratitudine per il lavoro pastorale che svolgono, in particolare per il loro ministero ai rifugiati, che visitano settimanalmente. I visitatori hanno visitato tutte e tre le fraternità locali OFS di Cipro. Hanno iniziato a Limassol, poi si sono spostati a Larnaca e hanno concluso a Nicosia. Gli

incontri sono stati molto fruttuosi per tutti. I visitatori sono riusciti a incontrare i membri delle fraternità locali, ascoltarli, rispondere alle loro domande, offrire loro consigli e condividere momenti di fraternità e preghiera. Allo stesso tempo, hanno esaminato ciascun registro e documento ufficiale delle fraternità locali. Il Capitolo elettivo dell'OFS si è svolto presso il Convento della Santa Croce dei Frati Minori a Nicosia. La sessione elettiva di domenica mattina è stata presieduta da Noemi Paola Riccardi, Delegata del Ministro generale dell'OFS, Tibor Kauser. È stata assistita dal rappresentante della Conferenza degli Assistenti Spirituali (CAS), Fr. Stefan Acatrinei, OFMConv. Poiché si trattava del primo Capitolo elettivo della nascente Fraternità Nazionale di Cipro, tutti e trentaquattro i membri professi hanno avuto diritto di voto. Tuttavia, erano presenti solo ventisette membri professi, insieme a sei osservatori. Cheryl Wolner è stata eletta Ministro nazionale.

Il primo Consiglio Nazionale della nascente Fraternità di Cipro è stato installato durante la Messa delle 16.00, presieduta da Fr. Stefan Acatrinei, OFMConv. Il Capitolo elettivo è stato una celebrazione gioiosa. La giovane Fraternità Nazionale di Cipro è molto entusiasta e mostra grandi promesse.

Croazia: Capitolo nazionale elettivo

Tabor, 17-19 ottobre 2025

Il Capitolo della Fraternità nazionale croata dell'Ordine Franciscano Secolare (OFS) si è svolto a Tabor, Samobor, dal 17 al 19 ottobre 2025. Il Capitolo è stato presieduto da Adrienn Bogнар, OFS, Consigliere internazionale della Fraternità nazionale ungherese, delegato dal Ministro generale Tibor Kauser, OFS. La Conferenza degli Assistenti spirituali generali ha delegato Fr. Zdravko Lazić, OFM a testimoniare il Capitolo, a cui erano presenti trentatré capitolari, otto religiosi e cinque osservatori.

Nel primo giorno di Capitolo, il Ministro nazionale ha presentato le relazioni degli ultimi tre anni, che sono state discusse e approvate all'unanimità. La sessione elettiva si è svolta in un'atmosfera fraterna e normativa, in cui i capitolari hanno avuto la gioia di rieleggere Marta Radoš, OFS, come Ministro nazionale, e Robert Ledinski, OFS, come Consigliere internazionale.

Gran Bretagna: Capitolo nazionale elettivo

31 ottobre – 2 novembre 2025

Il Capitolo nazionale elettivo dell'Ordine Franciscano Secolare (OFS) della Gran Bretagna si è svolto presso il Centro Conferenze High Leigh, Hoddesdon, Herts, dal 31 ottobre al 2 novembre 2025. Le elezioni sono state presiedute da Maurice Devenney, OFS, Ministro nazionale svedese, in rappresentanza del Ministro generale dell'OFS, e sono state testimoniate da Fr. Patrick Lonsdale, OFM, Delegato della Conferenza degli Assistenti spirituali generali. Gli assistenti spirituali nazionali, Fr. Donal Walsh, OFM, e Fr. John Cavanagh, OFMCap, erano presenti al Capitolo, insieme a 15 capitolari e 5 osservatori. La preghiera di apertura è stata guidata da Fr. John, Presidente del Capitolo, che subito dopo ha invitato tutti i membri ad alzarsi e a presentarsi.

Successivamente, è stata presentata una relazione sul tema del Capitolo, "Leadership di Servizio", seguita da un dibattito. In seguito, è stato presentato il rapporto del Ministro nazionale; sono state effettuate delle votazioni e tutti i capitolari hanno identificato le priorità future per la fraternità nazionale. Prima della sessione elettorale, il vecchio Consiglio è stato sciolto per fare spazio al nuovo. I capitolari hanno rieletto Kathy Maskens Ministro nazionale OFS e Consigliere Internazionale.

Dopo l'elezione del nuovo Consiglio, la sua inaugurazione si è svolta durante la Santa Messa, seguita dal congedo di tutti i partecipanti.

Kenya: Capitolo nazionale elettivo

26-29 novembre 2025

Il Capitolo nazionale elettivo dell'Ordine Franciscano Secolare (OFS) in Kenya si è svolto presso il Centro Familiare Franciscano per l'Africa, Portiuncula, dal 26 al 29 novembre. È stato presieduto da Eremenciana Chinyama, OFS, membro della Presidenza CIOFS, delegata dal Ministro generale, Tibor Kauser, OFS, e testimoniato da Fr. Pedro Zitha, OFM, in rappresentanza della Conferenza degli Assistenti spirituali generali (CAS).

Il tema del Capitolo era "Eccomi, Signore", che ha fornito nuova ispirazione per le riflessioni della giornata, in particolare su come essere

un “leader servitore” nel Consiglio. Questo è stato seguito dalla presentazione del rapporto del Ministro nazionale, del rapporto finanziario, del rapporto di formazione e del rapporto dell'Assistente spirituale.

Ventisei partecipanti hanno preso parte al Capitolo, tra cui 18 capitolari, due assistenti spirituali nazionali e quattro osservatori. I delegati CIOFS sono stati costretti a nominare il Consiglio poiché non c'era il numero legale. Dopo un voto consultivo, Patrick Kamau, OFS, è stato nominato Ministro nazionale e Consigliere internazionale, mentre Josphat Busera, OFS, è stato nominato Viceministro e Consigliere internazionale sostituto. Subito dopo, è stata celebrata la Santa Messa di inaugurazione del nuovo Consiglio e, durante l'omelia, è stata sottolineata l'importanza di permettere al regno di Dio di crescere nelle fraternità a tutti i livelli.

Infine, il nuovo Consiglio ha incontrato il Consiglio uscente per il passaggio di consegne e per ascoltare raccomandazioni e priorità per i prossimi tre anni, come modo per ricostruire una fraternità nazionale, concentrandosi in particolare sul ripristino dell'unità, della fiducia e della speranza tra i membri dell'OFS.

Slovenia: Capitolo nazionale elettivo

12-14 dicembre 2025

Il Capitolo nazionale elettivo dell'Ordine Francescano Secolare (OFS) in Slovenia si è svolto dal 12 al 14 dicembre 2025 a Kurešček, Visoko 120, 1292 Ig, presieduto da Marta Radoš, Ministro nazionale della Croazia, delegata del Ministro generale OFS Tibor Kauser, e testimoniato da Fr. Janez Papa, OFM, Delegato della Conferenza degli Assistenti spirituali generali.

Hanno partecipato cinquantatré membri del capitolo, quattro religiosi e un osservatore, e tutti i rapporti nazionali, la formazione, le finanze e gli assistenti spirituali sono stati approvati all'unanimità in un'atmosfera fraterna. Jože Kosel è stato eletto Ministro nazionale e Primož Hodak, Consigliere Internazionale. Il 13 dicembre, è stata celebrata la Messa di installazione del nuovo Consiglio per i prossimi tre anni.

Francia: Capitolo nazionale elettivo

Orsay, 12-14 dicembre 2025

La Fraternità nazionale dell'Ordine Francescano Secolare (OFS) di Francia conta 2.140 membri, organizzati in 260 fraternità locali e 22 fraternità regionali; vi partecipano inoltre 70 giovani della GiFra (Gioventù Francescana), distribuiti in 4 fraternità.

Il Capitolo nazionale elettivo si è svolto dal 12 al 14 dicembre 2025 a Orsay, presso il centro di spiritualità La Clarté-Dieu. I capitolari sono giunti nella sede del Capitolo entro le ore 17.00 e, nel tardo pomeriggio di venerdì, hanno condiviso un'ora di adorazione eucaristica, seguita dalla celebrazione dei Vespri alle ore 18.30. Alle ore 20.30, i due rappresentanti del Consiglio Internazionale dell'Ordine Francescano Secolare (CIOFS), Adolph Assagba, delegato del Ministro generale OFS Tibor Kauser, e l'Assistente spirituale Fr. Stefan Acatrinei, OFMConv, hanno incontrato il Consiglio nazionale uscente per confrontarsi sul programma del Capitolo e su alcune questioni legate al suo svolgimento.

Il programma del sabato è iniziato alle ore 7.15 con la celebrazione delle Lodi e dell'Eucaristia, presieduta dal Custode della Custodia provinciale OFMConv di San Bonaventura in Francia e Belgio, Fr. Jean-François Marie Auclair. A partire dalle ore 9.00, l'intera mattinata è stata dedicata alla presentazione dei diversi rapporti, al confronto su di essi e alla loro approvazione. Alle ore 14.15 sono intervenuti i rappresentanti del CIOFS, offrendo una visione d'insieme sull'OFS; successivamente, Fr. Stefan ha proposto anche una riflessione spirituale sul Cantico delle Creature. Dalle ore 16.20, mentre nell'aula capitolare venivano presentati i candidati per il nuovo Consiglio nazionale, Fr. Stefan ha incontrato i dodici Assistenti spirituali presenti: li ha ascoltati, ha risposto alle loro domande e ha conosciuto più da vicino le loro sfide e il loro modo di accompagnare le fraternità. Fr. Stefan, fra tante altre cose, ha particolarmente sottolineato le qualità richieste per essere assistente spirituale OFS/GiFra: essere idoneo e preparato. I Vespri hanno concluso l'ultima sessione della giornata, che si è chiusa con una veglia di preghiera dalle ore 21.00 alle 22.00.

La sessione elettiva, prevista per la domenica alle ore 9.00, è iniziata alle ore 10.00 ed è stata presieduta da Adolph Assagba. Bernard Cordier è stato eletto Ministro nazionale dai

43 capitolari e Jean Pirnay Consigliere internazionale. Il nuovo Consiglio nazionale è stato insediato durante la celebrazione eucaristica delle ore 14.00, presieduta da S.E. Mons. Michel Pansard, Vescovo di Évry-Corbeil-Essonnes.

EVENTA

Australia: Visita fraterna e pastorale

9-12 settembre 2025

La Fraternità nazionale dell'Ordine Francescano Secolare (OFS) in Australia conta 509 membri, di cui 263 attivi e 246 meno attivi a causa dell'età e delle grandi distanze. Essi sono distribuiti in 22 Fraternità attive, tra le 48 Fraternità canonicamente erette, raggruppate in 4 regioni: New South Wales, Queensland, Victoria e Western Australia.

Dal 9 al 12 settembre 2025 questa Fraternità nazionale ha ricevuto la Visita fraterna e pastorale da parte di Tibor Kauser, Ministro generale OFS, e di Fr. Stefan Acatrinei, OFMConv, rappresentante della Conferenza degli Assistenti spirituali generali (CAS).

I Visitatori sono arrivati la sera di lunedì 8 settembre al Centro di Spiritualità Mary MacKillop, a Baulkham Hills (Sydney). Martedì 9 settembre, dopo la celebrazione eucaristica delle ore 8.30, hanno incontrato il Consiglio nazionale e definito il programma della Visita. Alle 11.30 hanno avuto la possibilità di incontrare S.E. Mons. Vincent Long Van Nguyen, OFMConv, Vescovo di Parramatta, che ha sottolineato l'importanza e il valore delle Fraternità OFS nella sua Diocesi, specialmente in una società così secolarizzata. Tra i vari temi trattati, ha ricordato anche l'influsso di suo padre, francescano secolare, sulla propria vocazione.

Nel pomeriggio, alle ore 14.00, l'incontro con il Consiglio è ripreso con la presentazione della relazione sulle attività svolte e una riflessione sul futuro della Fraternità nazionale. La preghiera dei Vespri, alle 17.45, ha concluso la giornata.

Mercoledì mattina, alle 10.00, è proseguito il dialogo con il Consiglio nazionale riguardo all'apostolato e alle attività missionarie della Fraternità nazionale. Nel pomeriggio

sono stati verificati i documenti e l'archivio dell'OFS. Alle 18.00 i Visitatori hanno incontrato la Fraternità locale San Francesco di Leichhardt (Sydney), che ha condiviso con loro il programma degli incontri mensili.

Giovedì mattina è stato dedicato al pellegrinaggio alla tomba di Santa Mary MacKillop, unica santa australiana canonizzata; nel pomeriggio si è svolto un incontro via Zoom con i membri delle diverse Fraternità locali sparse nel Paese.

Venerdì mattina si è tenuto l'incontro con gli Assistenti spirituali regionali, i quali hanno condiviso gioie e fatiche del loro servizio. La difficoltà maggiore è rappresentata dalla chiusura dei Conventi, dovuta alla diminuzione del numero dei frati, e dalle grandi distanze da percorrere per raggiungere le Fraternità locali. Nella stessa mattinata i Ministri regionali hanno incontrato i Visitatori, presentando le loro Fraternità e le attività in corso. Alle 11.30 i Visitatori hanno condiviso le conclusioni della Visita con il Consiglio nazionale.

L'ultimo atto della Visita è stato l'incontro con i Superiori maggiori: Fr. Robert Stewart, OFMCap, Ministro provinciale; Fr. Phillip Miskamble, OFM, Ministro provinciale; Fr. David Blowey, OFMConv, Delegato provinciale. Poiché si desiderava che i Superiori maggiori potessero partecipare anche alla cena con i Capitolari e vivere un momento di Fraternità, si è tenuto un incontro alle 17.00, durante la pausa capitolare. Al termine, il Ministro generale OFS Tibor Kauser e Fr. Stefan Acatrinei hanno ringraziato i Superiori maggiori per la cura spirituale e pastorale offerta all'OFS in Australia.

Lituania: Visita Fraterna e Pastorale

18-21 settembre 2025

Dal 18 al 21 settembre 2025 la Fraternità nazionale OFS della Lituania ha ricevuto la visita fraterna e pastorale, che ha toccato diverse regioni. La delegazione del CIOFS era rappresentata da Dina Shabalina, OFS, e Fr. Pedro Zitha, OFM. I visitatori hanno iniziato la loro visita formale con la celebrazione della Santa Messa presieduta dall'Assistente spirituale locale e regionale, Fr. Arūnas Peskaitis, OFM, seguito dall'incontro fraterno con i fratelli e le sorelle provenienti da diverse fraternità locali della regione di Vilnius.

In questa regione, il visitatore pastorale ha incontrato gli assistenti spirituali regionali e locali: Fr. Arūnas Peskaitis, OFM, suor Ingrida Kazlauskaitė, CSSBVM (Congregazione delle suore della serva dell'Immacolata Beata Vergine Maria) e l'altro assistente spirituale regionale, Fr. Juozapas Marija Zukauskas, OFM. Il giorno seguente i visitatori, insieme al Consiglio nazionale e all'Assistente spirituale nazionale Fr. Antanas Grabnicks, OFM, si è recato sulla Collina delle Croci nella regione di Šiauliai–Panevėžys, dove ha incontrato altri membri del Consiglio regionale con il loro assistente spirituale regionale, Fr. Paulius Vainikis, OFM.

Successivamente i visitatori si sono spostati a Kretinga dove sono stati raggiunti dal secondo Assistente spirituale nazionale, Fr. Piotro Strocen, OFMConv, e dal diacono permanente, il reverendo Nerijus Čapas, OFS, che è anche membro del Consiglio nazionale.

L'incontro è proseguito in un'altra regione, a Klaipėda, dove tutti i membri dell'OFS hanno visitato la parrocchia di San Bruno e il convento dei frati dell'OFMConv. Successivamente, tutti si sono trasferiti nella Cappella di San Francesco d'Assisi, dove hanno celebrato la Santa Messa, seguita da un altro incontro con i fratelli e le sorelle della regione di Telšiai e con il loro Assistente spirituale regionale, Fr. Astijus Kungys, OFM. Questo Consiglio regionale ha sollevato alcune preoccupazioni riguardo l'intera proposta di ristrutturazione dei livelli regionali dell'OFS in Lituania. Si tratta di una questione che richiede una discussione e un ascolto continui per arrivare a soluzioni adeguate che non sovraccarichino a livello nazionale, ma facilitino piuttosto la comunicazione e la crescita spirituale per tutti i membri.

Il giorno seguente i visitatori e il Consiglio nazionale hanno incontrato le suore Clarisse con l'obiettivo di rafforzare il legame con la Famiglia francescana, soprattutto per evidenziare il significato del carisma comune e il senso di appartenenza all'Ordine francescano in generale. Il momento clou della visita è stato l'incontro con il vescovo della diocesi di Panevėžys, il reverendo mons. Linas Vodopjanovas, OFM, responsabile della vita consacrata presso la Conferenza episcopale della Lituania. L'obiettivo principale di questo incontro era rinnovare l'impegno e la fedeltà dell'OFS nei confronti della chiesa locale.

Infine, i visitatori si sono trasferiti nella regione di Kaunas-Vilkaviškis, dove si è unito a loro p. Steponas Vaičiūnas, membro del clero diocesano di quella regione. Hanno partecipato alla Santa Messa e all'incontro con gli altri membri dell'OFS il Consiglio regionale, l'assistente spirituale regionale Fr. Rolandas Taučius, OFM, e il Consiglio nazionale. Al ritorno a Vilnius, Fr. Pedro e Dina hanno incontrato il Ministro della Provincia di San Casimiro, Fr. Evaldas Darulis, OFM, con il quale i visitatori hanno espresso la loro gratitudine per aver fornito assistenza spirituale a tutte le fraternità, nonostante la carenza di frati.

Questa è stata un'opportunità sia per i visitatori che per ciascun membro del Consiglio di condividere le proprie esperienze di vita all'interno dell'Ordine e della Chiesa, nonché di condividere le proprie gioie e sfide sia a livello locale che nazionale. Durante questo incontro, i visitatori hanno potuto rendersi conto di come la Fraternità nazionale della Lituania abbia lavorato instancabilmente per rafforzare la comunicazione tra ciascun livello e di come debbano ancora lavorare duramente per garantire che ciascuna fraternità OFS collabori per rianimare la GiFra che per qualche inspiegabile ragione aveva cessato di esistere. C'era la preoccupazione comune su come promuovere le vocazioni, poiché l'età dei membri dell'OFS sta aumentando, mentre i numeri stanno diminuendo.

I visitatori hanno concluso il loro intenso incontro di quattro giorni con il Consiglio nazionale, durante il quale hanno delineato le raccomandazioni che contribuiranno al corretto funzionamento e alla crescita dell'Ordine in tutte le sue dimensioni.

Malesia: Congresso OFS-GiFra di Asia-Oceania

23-29 ottobre 2025

Giovedì 23 ottobre 2025 la fraternità nazionale dell'Ordine Francescano Secolare (OFS) della Malesia ha ospitato il suo VI Congresso annuale OFS-GiFra di Asia e Oceania. Il tema di quest'anno è stato: "Vai e ripara la mia Chiesa!". L'evento si è svolto presso il Gaya Centre Hotel a Kota Kinabalu, nello Stato di Sabah, Malesia. Hanno partecipato settantatré persone. Alle 16.00 del 23 ottobre Fr. Stefan Acatrinei, OFMConv ha presieduto la Messa. Dopo la Messa, ci sono stati i saluti iniziali di Francis Byunglu Park, Consigliere per l'area

Asia-Oceania, e di Maria J. Anjuman, Ministro nazionale dell'OFS della Malesia. Il programma è proseguito con la Preghiera della Sera, la cena e le presentazioni tra i partecipanti.

Venerdì alle 9.00, il Reverendissimo John Wong, Arcivescovo di Kota Kinabalu, Malesia, ha presieduto la Messa. Ha espresso la sua gioia per l'ospitalità del Congresso nella sua arcidiocesi. Il Ministro generale dell'OFS, Tibor Kauser, ha tenuto il discorso di apertura. Successivamente, ci sono state due conferenze da parte degli Assistenti Spirituali generali. Fr. Stefan Acatrinei ha tenuto una lezione sul "*Cantico delle Creature*", mentre Fr. Pedro Zitha, OFM ha parlato di "Leadership Servente: Autorità come Servizio". Il pomeriggio è stato dedicato a discussioni di gruppo e al tema della formazione.

Il programma per i giorni seguenti è iniziato con la Messa alle 6.30 del mattino e si è concluso con una serata fraterna alle 21.00. Per comprendere meglio la cultura locale di Sabah, i partecipanti hanno visitato il vicino Villaggio Culturale Mari Mari sabato mattina. Nel pomeriggio, hanno compiuto un pellegrinaggio alla Cattedrale del Sacro Cuore a Kota Kinabalu, passando attraverso la sua Porta Santa. Da domenica a martedì, il programma è stato ricco di presentazioni, discussioni e argomenti che includevano assistenza spirituale, GPIC (Giustizia, Pace e Integrità del Creato), promozione della vocazione, GiFra (Gioventù Francescana), Bambini Francescani, il ruolo dell'animatore GiFra e l'appartenenza all'OFS/GiFra.

Mercoledì 29 ottobre, ultimo giorno di Congresso, è stato presentato un documento finale redatto da una Commissione appositamente nominata. Il documento riassumeva i risultati delle discussioni di gruppo e le decisioni prese. Hanno partecipato al Congresso nove Assistenti Spirituali nazionali, tra cui cinque Frati Minori, tre Francescani Conventuali, una suora e un sacerdote diocesano. Monsignor Nicholas Stephen ha presieduto la Messa di chiusura. I partecipanti al Congresso provenivano da tredici paesi diversi, ovvero Australia, Cina, Timor Est, Hong Kong, India, Indonesia, Corea, Malesia, Nuova Zelanda, Singapore, Taiwan, Filippine e Vietnam. Dopo una settimana intensa di lavoro, preghiera e fraternità, i partecipanti si sono salutati nel pomeriggio e sono tornati nelle loro terre d'origine, arricchiti da questa esperienza francescana e pronti a condividerla nelle loro fraternità.

Incontro della Presidenza CIOFS e Visita Pastorale

Roma, 8-15 novembre 2025

Dall'8 al 15 novembre 2025 la Presidenza del Consiglio Internazionale dell'Ordine Franciscano Secolare (CIOFS) ha tenuto la sua sessione autunnale presso il *Seraphicum*, il Collegio Internazionale dei Frati Minori Conventuali a Roma.

Come di consueto, l'agenda di questa sessione ordinaria è stata molto ricca. Il programma ogni giorno iniziava alle 7.15 con la Preghiera del Mattino e la Messa. Le sessioni di lavoro si svolgevano dalle 9.00 alle 19.30 e alle 21.00 un periodo di ricreazione alleviava lo stress della giornata. La pausa è sempre stata molto apprezzata.

Tra i vari argomenti trattati, particolare attenzione è stata dedicata alla preparazione del prossimo Capitolo generale OFS, previsto per novembre 2027. Una parte molto significativa di questo incontro è stata la Visita pastorale al Consiglio Presidenziale del CIOFS, richiesta dal Ministro generale dell'OFS. Essa viene effettuata ogni sei anni (una volta durante il mandato di sei anni del Consiglio Presidenziale dell'OFS) dalla Conferenza dei Ministri generali del Primo Ordine Franciscano e del Terzo Ordine Regolare (TOR). Si tratta di un momento privilegiato di comunione con il Primo Ordine e il TOR. Inoltre, viene svolta anche per conto della Chiesa per garantire e promuovere l'osservanza della Regola e delle Costituzioni e la fedeltà al carisma francescano.

Questa volta, la visita è stata effettuata da Fr. Carlos Trovarelli, Ministro generale dell'OFM Conventuale. Il Ministro generale dell'OFS, Tibor Kauser, ha presentato il Visitatore al Consiglio Presidenziale durante la prima sessione, che si è tenuta sabato 8 novembre alle 17.00. Fr. Carlos, oltre a partecipare attivamente al programma della settimana, ha condotto colloqui personali con ciascun membro del Consiglio Presidenziale. Nella sua riflessione finale di venerdì, alle 17.30, Fr. Carlos ha condiviso brevemente le sue impressioni sulla settimana nel suo complesso, sul lavoro del Consiglio Presidenziale CIOFS e sulla vita dell'OFS. Fin dall'inizio, ha affermato di sentirsi a casa. Ha poi toccato vari argomenti, tra cui: metodologia di lavoro, programma giornaliero, preghiera, relazioni personali, formazione, il carisma dell'Ordine.

Un dialogo molto fruttuoso tra il Visitatore e i membri del Consiglio è immediatamente seguito alla sua condivisione. Tibor Kauser ha ringraziato il Visitatore per l'amore e l'affetto che nutre per l'OFS. Ha anche espresso gratitudine per le sue riflessioni, commenti e raccomandazioni.

La riunione della Presidenza si è conclusa sabato 15 novembre, alle 13.00.

Tempo Forte della Conferenza degli Assistenti spirituali generali

Cagliari (Italia), 29 novembre al 5 dicembre 2025

Quando la Chiesa ha affidato la cura pastorale e spirituale dell'Ordine Franciscano Secolare al Primo Ordine Franciscano al TOR (Terzo Ordine Regolare), i Ministri generali degli Ordini hanno accettato all'unanimità il dono, affermando: "Noi, i Ministri francescani, con tutti i nostri frati, siamo sempre pronti e disponibili a offrirvi tutta la nostra assistenza affinché possiamo camminare insieme nella via del Signore" (*Lettera dei Ministri generali del Primo Ordine e del TOR ai Francescani Secolari*, come pubblicato nella Regola dei Francescani Secolari, Roma, 4 ottobre 1978).

La Conferenza degli Assistenti spirituali generali (CAS) è composta dai Delegati dei Ministri generali del Primo Ordine Franciscano e del TOR. I membri sono: Pedro Zitha, OFM; Fr. Tomás Ginga Panzo Suva, OFMCap; Fr. Stefan Acatrinei, OFMConv; stiamo ancora aspettando l'arrivo dell'assistente TOR.

La CAS si riunisce annualmente nel mese di dicembre per un'intensa settimana di lavoro chiamata "Tempo Forte". Quest'anno, i Francescani Conventuali hanno ospitato la CAS: la Conferenza si è svolta dal 29 novembre al 5 dicembre 2025 presso il Convento Franciscano Santissima Annunziata a Cagliari (Sardegna), Italia. Tutte le attività della CAS - riunioni, celebrazioni ed eventi comunitari - si sono tenute nel Convento Santissima Annunziata, mentre i membri della CAS sono stati alloggiati nel vicino Convento di San Francesco d'Assisi, una precedente presenza francescana conventuale ora utilizzata come rifugio.

La settimana lavorativa è iniziata con la Messa alle 19:00 nella Chiesa Parrocchiale della Santissima Annunziata. Durante la Messa, i frati presenti hanno rinnovato i loro voti religiosi, mentre i Francescani Secolari della

fraternità locale della Santissima Annunziata hanno rinnovato le loro promesse. Domenica 30 novembre, la CAS ha incontrato il Segretariato per la Formazione della confraternita regionale della Sardegna. Il lavoro della CAS è proseguito secondo l'agenda stabilita, che includeva una valutazione delle attività svolte nel 2025, comprese le difficoltà e le sfide emerse, e la pianificazione delle attività per il 2026.

Durante il Tempo Forte, la CAS cerca sempre di incontrare le fraternità OFS locali della zona. Pertanto, martedì 2 dicembre alle 17.00 la CAS ha incontrato le fraternità di Cagliari e dintorni. L'incontro si è svolto presso la sede della fraternità OFS locale Santissima Annunziata e vi hanno partecipato rappresentanti di nove fraternità locali. L'incontro è iniziato con una riflessione spirituale. Successivamente, il Ministro regionale OFS, Roberto Liges, ha presentato la fraternità OFS regionale della Sardegna, che conta 1.100 membri professi distribuiti in quarantasette fraternità locali. Ha messo in evidenza sia la bellezza che la vitalità di questa fraternità regionale, così come le sue sfide. Ha lamentato amaramente che solo diciassette delle fraternità locali hanno un frate del Primo Ordine Franciscano come loro Assistente spirituale. La Sardegna ha diciotto conventi del Primo Ordine: quattro appartengono ai Frati Minori, quattro ai Frati Minori Conventuali e dieci ai Frati Minori Cappuccini.

È seguita una discussione tra i frati della CAS e i membri dell'OFS. Alle 18.40 è stata celebrata la Preghiera della Sera, seguita dalla Messa. L'incontro si è concluso con un'agape fraterna offerta dalla fraternità locale ospitante e dal suo Ministro, Anna Carla Muntoni. L'incontro è stato molto apprezzato dai cinquanta partecipanti coinvolti. Alla fine, hanno ringraziato la CAS per aver reso possibile questo incontro, un incontro che si è trasformato in un vero momento fraterno di riflessione, comprensione reciproca, condivisione di informazioni e discussione.

Venerdì 5 dicembre, dopo pranzo, la CAS ha ringraziato i frati del Convento della Santissima Annunziata per la loro generosa ospitalità e ha dato loro un commiato. Un ringraziamento speciale è andato al Guardiano, Fr. Daniele Giombini, che è anche l'Assistente Spirituale della fraternità locale OFS della Santissima Annunziata.



EX OFFICIO PRO MONIALIBUS

NOTITIÆ PARTICULARES

Assembly and Merger of the Federations of Poor Clares of United States

17 – 23 October, 2025

The two Federations of Poor Clares in the United States celebrated the merger and the Assembly of the new Federation from October 17 to 23, 2025.

The occasion also marked the 150th anniversary of the arrival of Mother Maddalena Bentivoglio and her sister, Mother Costanza, in New York City, bringing the primitive Rule of Saint Clare to the United States for the first time.

During the Assembly, the Abbesses, Delegates, and Sisters worked hard on developing consensus on a Direction Statement outlining initiatives for the future, to ensure Poor Clares charism will endure in the United States.

There was also an election of new leadership for the next four years:

- the newly elected Federation President is Sr. Nancy Shively, OSC;
- the Council members are:
 - Sr. Etta PATTON, OSC,
 - Sr. Colleen BRYNE, OSC,
 - Sr. Pia MALABORBOR, OSC,
 - Sr. Rucia RAUTON, OSC.

The Sisters greatly enjoyed being together - a rare opportunity for them - with moments of fun between meetings.

We thank God for the many blessings he has bestowed upon them over these 150 years!

Federação Sagrada Família Irmãs Clarissas do Brasil Mosteiro São Damião - Mosteiro Santíssimo Sacramento

*Canindé (CE) – Brasil, 29 de outubro
à 1º de novembro de 2025*

Nos dias 29 de outubro à 1º de novembro de 2025 a Federação Sagrada Família das Irmãs Clarissas do Brasil se reuniram em Assembleia Ordinária, no Mosteiro Santíssimo Sacramento na cidade de Canindé.

Durante esses dias, sob a presidência de nosso Assistente Religioso, Frei Fidêncio Vanboemmel, OFM e assistência do Pro Monialibus, Frei Fábio César Gomes, OFM – refletimos sobre a importância e seu significado da Federação junto aos Mosteiros: “Ela é um agrupamento de mosteiros autônomos, modelo incentivado pela Igreja Católica a partir do Concílio Vaticano II, para fortalecer a comunhão, a solidariedade e a partilha entre as comunidades contemplativas”.

No primeiro momento, Frei Fidêncio, nos motivou a reflexão sobre a importância da “Assembleia Federal”, assim estruturada, organizada e legislada por Estatutos que regem de forma peculiar a dinâmica da vida dos 17 Mosteiros autônomos que atualmente compõem esta nossa Federação, representadas por 34 irmãs, entre as Madres e delegadas de cada Mosteiro.

O Frei Fábio César, partindo da pergunta que acompanhou São Francisco do início até o final da sua existência: “Senhor, que queres que eu faça?”, nos motivou a refletir à mesma

pergunta diante do momento em que, como Mosteiros Federados, estamos vivendo. Partilhou conosco, o que ele resumiu em quatro palavras, que, por coincidência, iniciam todas com a letra “c”: Contemplação, Carisma, Comunhão e Compaixão.

Fortalecidas e, sob a assistência do Espírito Santo, Ministro Geral de nossa Ordem, chegamos ao momento da eleição do novo governo da nossa Federação para o próximo sexênio, sendo escolhida:

- para a Madre Presidente, a Irmã Isabela de Santa Maria dos Anjos, OSC (Mosteiro Mãe da Providência, Cascavel/PR)

e as Conselheiras:

- Irmã Francis Lara de Jesus Hóstia, OSC (Mosteiro Santa Clara do Deus Trino, Brazilândia/DF),
- Irmã Maria Karolyne de Jesus Crucificado, OSC (Mosteiro Santa Clara, Belo Horizonte/MG),
- Irmã Maria Francisca, OSC (Mosteiro São Damião, Porto Alegre/RS) e
- Irmã Maria Auxiliadora do Pai Eterno, OSC (Mosteiro Fraternidade São Francisco de Assis, Mossoró/RN).

Assemblea delle Sorelle Clarisse dell’Africa francofona - Federazione Solofo Kamuti

Libreville, Gabon – 16 novembre 2025

Il 16 novembre 2025 l’Assemblea della Federazione Solofo Kamuti delle Sorelle Clarisse dell’Africa di lingua francese, riunita nel monastero di Notre-Dame des Anges a Libreville, Gabon, ha eletto il nuovo Consiglio federale sotto la presidenza dell’Assistente Fr. Peter Williams, OFM.

Sono state elette:

- Sr. Elisabeth LUBUYA, del monastero di Lomé (Togo), Presidente federale;
- Sr. Marie Elisabeth KALENGA KAPINGA, del monastero di Djiri (Congo Brazzaville), prima Consigliera;
- Sr. Claire KABUYA, del monastero di Kabinda (Repubblica Democratica del Congo), seconda Consigliera;
- Sr. Claire DI GESÙ del Monastero di Libreville (Gabon), terza Consigliera;
- Sr. Myriam del Monastero di Antananarivo (Madagascar), quarta Consigliera.
- Sr. Marie DE JÉSUS di Libreville (Gabon), Economa federale.



AD CHRONICAM ORDINIS



DE ITINERIBUS MINISTRI GENERALIS

Capitolo ed erezione della Custodia dell'Immacolata Madre di Dio in Angola

Luanda, 13-16 ottobre 2025

Con momenti di spiritualità, memoria storica e decisioni significative per il futuro della missione francescana in Angola, la Fondazione Immacolata Madre di Dio dell'Angola ha concluso il suo Capitolo celebrativo con l'annuncio ufficiale dell'erezione canonica della nuova Custodia dipendente "Immacolata Madre di Dio".

Il Capitolo, iniziato il 13 ottobre, ha riunito frati di diverse fraternità nella Cappella conventuale della Fraternità di San Francesco d'Assisi, a Palanca, Luanda. La cerimonia di apertura è stata caratterizzata dall'invocazione dello Spirito Santo, guidata da Fr. Santana Sebastião Cafunda, e dal discorso di benvenuto del Presidente della Fondazione, Fr. Ivair Bueno de Carvalho. Nel suo discorso, ha ispirato i partecipanti con una citazione di San Francesco d'Assisi, rafforzando lo spirito di fraternità e comunione.

Erano presenti anche Fr. Paulo Roberto Pereira, Ministro della Provincia dell'Immacola-

ta Concezione (Brasile) da cui la nuova Custodia dipende; Fr. César Kulkamp, delegato del Ministro generale e Definitore generale per Brasile e Cono Sud; Fr. Sipehele Gwanisheeni, Definitore generale per l'Africa; Fr. Robson Luiz Scudela, responsabile delle missioni francescane della Provincia dell'Immacolata; Fr. Valdemiro Wastchuk, Consigliere della Fondazione.

Durante i tre giorni del Capitolo, il programma ha incluso momenti di spiritualità, formazione e valutazioni amministrative. Tra i momenti salienti, un aggiornamento sul processo di formazione, una valutazione dei fronti missionari – come l'evangelizzazione, l'educazione, la solidarietà e la comunicazione – e riflessioni sul futuro della presenza francescana in Angola con l'istituzione della Custodia.

Il secondo giorno, i capitolari hanno accolto con entusiasmo il Ministro generale dell'Ordine dei Frati Minori, Fr. Massimo Fusarelli, giunto nel Paese per seguire da vicino i lavori. La giornata è stata caratterizzata anche da una toccante commemorazione dei 35 anni della missione francescana in Angola, con testimonianze di religiosi che hanno vissuto e raccolto i frutti dei primi passi della presenza francescana nel Paese. Il momento culminante del Capitolo si è verificato mercoledì 15, con l'annuncio dell'istituzione della nuova

Custodia dipendente “Immacolata Madre di Dio”, pronunciato ufficialmente da Fr. Massimo Fusarelli durante i Vespri. In questa occasione è stato presentato anche il nuovo Consiglio custodiale, formato da: Fr. Ivair Bueno de Carvalho, Ministro custodiale; Fr. Ermelindo Francisco Bambi, Fr. José Morais Cambolo, Fr. Mário Sampaio Pelu, Fr. André Luiz da Rocha Henriques, Consiglieri custodiali.

Prima dell'annuncio del nuovo Consiglio, tutti i frati della Missione Angolana avevano già partecipato a una consultazione preliminare, in occasioni precedenti al Capitolo, suggerendo i nomi per l'incarico. Tuttavia, la decisione finale sulla selezione è spettata al Ministro generale.

Il Consiglio è chiamato a presentare le indicazioni individuate in merito ai passi della nascente Entità al Definitorio della Provincia Francescana dell'Immacolata Concezione del Brasile per l'approvazione e l'attuazione.

La chiusura ufficiale del Capitolo si è svolta la mattina del 16 ottobre con una Messa solenne a Kimbo São Francisco de Assis, che ha riunito la Famiglia francescana, suore consacrate di diverse congregazioni, l'Ordine Francescano Secolare (OFS), la Gioventù Francescana (GiFra) e diversi fedeli. Erano presenti anche Fr. Evódio João, Ministro della neonata Provincia di Santa Chiara del Mozambico, e il Ministro provinciale dei Frati Minori Cappuccini in Angola, Fr. António Buko.

Dopo la Messa e un pranzo celebrativo, il programma è proseguito con gli incontri con le Suore Clarisse e i frati minori, concludendo un Capitolo che sarà ricordato come un momento spartiacque nella storia della presenza francescana in Angola.

Minister General's visit to South Africa

18-24 October 2025

The Minister General, Br. Massimo Fusarelli, and the General Definitor for Africa, Br. Sipehele Gwanisheni, are in South Africa for a fraternal visit to the Province of Our Lady Queen of Peace.

On October 18, the feast of St. Luke the Evangelist, the Most Rev. Henryk M. Jagodziński, Apostolic Nuncio to South Africa, accompanied by Monsignor Giacomo Antonicelli, Secretary of the Apostolic Nunciature, partici-

pated in the Holy Mass presided over by Br. Massimo, was concelebrated by Archbishop William Matthew Slattery, OFM, Archbishop Emeritus of Pretoria. At the beginning of the celebration, which took place at St. Francis House, Kort Street, Rietvalleirand, Pretoria, the Apostolic Nuncio and the Minister General were welcomed by Br. Ashley Tillek, OFM, Guardian of St. Francis House. The Holy Mass was attended by other Franciscans, including friars from Mozambique, as well as religious sisters from the Franciscan Family, members of the Third Order of St. Francis, and many lay faithful. During the celebration, the homily was delivered by the Apostolic Nuncio.

Br. Massimo and Br. Sipehele continued their visit until October 24.

Visita del Ministro generale alla presenza missionaria in Botswana

24-27 ottobre 2025

Dal 24 al 27 ottobre il Ministro generale, Fr. Massimo Fusarelli, ha compiuto una visita fraterna alla presenza missionaria in Botswana. Durante la visita è stato accompagnato da due Definitori generali: Fr. Sipehele Gwanisheni e Fr. Konrad Cholewa.

La missione presso il Kanamo Centre, situata nella città Mahalapye, è la più giovane presenza missionaria dell'Ordine dei Frati Minori. Vi prestano servizio i frati della Provincia dell'Immacolata Concezione della Beata Vergine Maria in Polonia, Fr. Cyriak Budzisz e Fr. Albin Kolarski, che si prendono cura del Centro di ritiri spirituali e pellegrinaggi e collaborano anche nella pastorale parrocchiale locale. All'incontro con il Ministro generale hanno partecipato anche il Ministro provinciale della suddetta Provincia, Fr. Egidiusz Włodarczyk, e il Vicario provinciale, Fr. Arkadiusz Belcik, i quali hanno effettuato la visita canonica ai frati.

L'intera visita ha avuto un carattere profondamente fraterno e il suo obiettivo era quello di rafforzare i frati nel loro servizio missionario, verificare insieme la presenza finora realizzata e discernere con i frati della Provincia dell'Immacolata e della Diocesi di Fransistown le possibilità di un'ulteriore collaborazione e sviluppo dell'Ordine in questo Paese. I frati hanno partecipato alla Santa Messa con il popolo locale, durante la quale Fr. Massimo ha tenuto l'omelia.

Erection of the Autonomous Custody of the Good Shepherd of Zimbabwe

25-31 October 2025

From the 25th to 31st October, the Minister General of the Order of Friars Minor, Br. Massimo Fusarelli, accompanied by the Definitor General, Br. Siphelele Gwanisheni, made a significant fraternal visit to the Custody of the Good Shepherd in Zimbabwe, until now dependent on the Province of Ireland.

During this intense week, the two friars crossed the entire territory of the Custody, visiting all six Franciscan presences and meeting each fraternity. These were days of deep dialogue with the brothers and sisters and of attentive listening to their daily life and mission, sharing the hopes and challenges of this young ecclesial reality now ready for autonomy.

The visit allowed the Minister General to get to know the pastoral projects of the Custody directly and to meet numerous lay people who actively collaborate with the Franciscan presences. Particularly significant was the meeting with the Poor Clares of Harare, testimony to the vitality of the Franciscan charism in Zimbabwean.

In the parish of St. Francis in Harare, the solemn Eucharistic Celebration of All Saints was held presided over by the Archbishop of the city. The Minister General, the Minister Provincial of Ireland, the Minister Provincial of South Africa, the representative of the Minister of Mozambique, the Custos of the Capuchin Friars, other religious and a great multitude of faithful participated. During the celebration, the declaration and canonical erection of the Custody of the Good Shepherd in Zimbabwe as an autonomous entity of the Order of Friars Minor was proclaimed.

Br. Massimo Fusarelli stressed that this step represents a clear sign of ecclesial maturity and recognizes the place that Zimbabwe now assumes in the Order. The new Autonomous Custody brings with it a voice of its own, the fruit of an authentic missionary experience and a profound incarnation of the Franciscan charism in this African land.

The feast was celebrated with great joy by many faithful who came from the different realities where the friars are present and work. A living testimony of a Church on the

move, capable of celebration and of looking to the future with hope.

In this Jubilee Year, the birth of the Autonomous Custody of the Good Shepherd is a sign of evangelical vitality: pilgrims of hope in Zimbabwe with St. Francis and St. Clare, ready to continue the journey of Franciscan witness in the heart of Africa.

Minister General's visit to Korea

28 November – 4 December 2025

From 28 November to 4 December 2025, the Minister General, Br Massimo Fusarelli, and the General Definitor from Asia-Oceania, Br John Wong, visited the South Korean Province of the Holy Korean Martyrs. Founded in 1937 as a mission by 2 Canadian Franciscan friars, the Province continues to grow in a country that in recent decades has moved from a traditional East Asian society to a deeply urbanised, technological and globalised culture.

Contemporary Korean society faces challenges related to rapid population ageing, growing individualism, intense competitive pressure and an increase in psychological distress, especially among young people.

The Province is also in a time of transition as it prepares for the upcoming Provincial Chapter in January 2026. In this context, the importance of looking ahead with sensitivity and hope is recognised.

On 1 December, Br Massimo and Br John celebrated the funeral of Br Matteo Kim, who died at the age of 31. The Minister General emphasised that his presence at this painful time was a true providential sign of the closeness of the entire Order to the Province and to Br Matteo's family.

In his address to the friars of the Province, Br Massimo urged everyone to have a strong sense of the future, to never tire of building fraternal communion and to create spaces for open and constructive dialogue, lived with sincerity, respect and reciprocity. He recalled that, more than structures, what comes first are the brothers and the renewal of our evangelical life; structures must support human and fraternal life, not replace it.

On 2 December, together with Br John, the Minister General and the Definitor General

were joined by Br Darko Tepert, Secretary General for Formation and Studies. Together they met with the postulants, novices, some temporary professed and the formators of the Province.

In addition to pastoral and formative work, the friars in Korea carry on a strong tradition of commitment to Justice, Peace and Integrity of Creation, particularly in service to refugees, migrants and the homeless.

With Br John and Br Darko, Br Massimo visited the Hansarang community, where four friars, with lay collaborators, offer hospitality to homeless people and those living in “micro-housing”. “I thought I was coming to visit a social service,” said Br Massimo, “but here I found a real family!”

During the visit, the Minister General also met with members of the OFS, Franciscan Youth, youth Bible groups and representatives of the five monasteries of the Poor Clares. On the last day, the friars joined about seventy members of the OFS for a six-kilometre rosary walk near the border with North Korea, praying for peace in a land still marked by the wounds of war.

Br Massimo concluded by calling everyone to fidelity, compassion and a prophetic vision of the future: we are not only called to preserve what we have, but to move forward. He invited the friars to reflect: *How can we grow in the quality of our fraternal life? In prayer? In evangelisation in our concrete context?*

Minister General's visit to Laos

6-9 December 2025

From 6 to 9 December 2025, Minister General, Br. Massimo Fusarelli, and the General Definitor for Asia-Oceania, Br. John Wong, visited the OFM Fraternity of St Anthony in Laos, under the Province of St Francis in Vietnam. They were accompanied by the Minister Provincial, Br. John of God Nguyen Phuoc, and Br. Peter Binh as translator. This visit offered the visitors the opportunity to get to know more closely a young and vibrant reality, which seeks to live the Franciscan charism with simplicity, joy, and deep compassion.

The fraternity in Laos is composed of five solemnly professed friars and one temporarily professed friar on missionary exposure. The

first missionary, Br. Joseph Huyen, arrived in Pakse in 2012, beginning the Franciscan presence in the local Apostolic Vicariate. The community was officially established three years later. It is a mission with a wide scope in a country with a small local Church: a vast territory, a population of about eight million people, 95% of whom are Buddhist and only about 1.5% of whom are Christian, with numerous Indigenous villages that are isolated and lack essential services.

In this context, the friars try to inculturate themselves in the local reality and respond to the concrete needs of the people. Many areas lack clean water, proper schooling, and basic health services. Parents often struggle to support the education of their children and may lack the means or opportunity to send them to school. For this reason, the friars collaborate with international volunteers, NGOs, and educational institutions to carry forward social and formative projects: boarding houses for rural students, tutoring programs and English classes, training of catechists for remote villages, health and clean-water programs, construction of formation and worship facilities, and initiatives for future sustainability.

A particularly meaningful testimony of the friars' mission is the growth of the young people who have been accompanied by them over the years. Among these, three stories stand out, showing how compassion and fraternal care can transform lives.

The first is Luke Khan, 29, from the village of Huaoy Tao. In 2018, after finishing high school, he joined the friars as a volunteer in a summer camp for children and youth. He later stayed in their boarding house in Pakse while he completed his university degree in English. In September 2024, he received a scholarship for a Leadership Formation course at the Fondacio Institute in Quezon City, Philippines. Returning to Pakse on 3 December 2025, he now collaborates with the friars in the vicariate and teaches English in the villages. “I have grown in my spiritual life,” he shared. “The community taught me to pray, to live with people from different cultures, and to take care of the children.”

The second story is that of Mark Min, 27. At seventeen, he arrived at the friars' boarding house in Paksong to continue his studies, impossible in his home village of Kachit. In 2024,

he travelled with Luke to the Philippines, where he completed the same courses in leadership and social services. Today, he plans to continue working with the young people of the Paksong boarding house, accompanying them in their human and academic growth. “I want to help develop the young people,” he said, “but at the same time, I also need to continue developing myself.”

Finally, there is Elizabeth Phaeva, 25, also from Huaoy Tao. She will leave in January 2026 for the same formation program in the Philippines, with the possibility of further formation experience in Singapore. She currently volunteers at the retreat center in Paksong and works with an NGO that distributes and explains medications in rural villages. She too hopes to return and support the mission of the friars and the growth of the local Church.

The dream of the friars in Laos is to become a stable Foundation, continuing collaboration with the Vicariate of Pakse, with their Province, and with neighboring Franciscan missions in Cambodia and Thailand. In recent years, they have also received new vocations, another sign of a living Church and a continuing Evangelical journey.

During the concluding Mass on 9 December at the parish church of Huay Peck, Br. Massimo reminded everyone: “Here we speak different languages and come from different cultures, but we know that we are one people of God. And our common language is the language of Love.”

Minister General’s visit to Thailand

9-11 December 2025

From 9 to 11 December 2025, the Minister General, Br. Massimo Fusarelli, and the General Definitor for Asia-Oceania, Br. John Wong, visited the Order’s new mission in Ubon Ratchathani, in north-eastern Thailand. Their presence was an important support for a missionary initiative that marks the third time the Order of Friars Minor has established a presence in the country.

The first presence dates back to the 16th century, with Portuguese missionaries from Macao and Malacca (in present-day Malaysia). It ended tragically with the Burmese siege of Ayutthaya in 1767. The second presence began in 1985 with a retreat centre and hospice

for HIV-AIDS patients in Lamsai, as well as a convent for initial formation in Samphan, near Bangkok. However, in 2022, after careful evaluation of the situation and the lack of conditions necessary for the continuity of life and ministry, the General Definitory made the difficult decision to close both presences.

The choice was to reconfigure the mission in Thailand under a single entity, focusing on a simple, evangelical missionary presence oriented towards the peripheries. On 1 September 2023, the new Province of St Anthony of Padua in Visayas-Mindanao (southern Philippines) responded to the invitation to open a mission in the Diocese of Ubon Ratchathani, near the borders with Laos and Cambodia. The diocese has 61 parishes, 39 priests and about 25,000 Catholics. It is marked by the witness of seven martyrs — six catechists and a young mother — who were killed during the Franco-Thai conflict of 1940.

The first two missionaries, Br. Crisologo Dragon, a clerical brother, and Br. Christopher Villanueva, a lay brother and artist, officially began their mission in August 2024. Today, they serve alongside the Franciscan Sisters of the Immaculate Conception (SFIC) in three parishes near the Cambodian border, in an area affected by armed conflict due to a territorial dispute. In some areas, the faithful have been forced to evacuate.

The mission presents several challenges, including the time needed to obtain missionary visas and to learn the Thai language and the local *Isan* dialect. Br. Crisologo candidly recounts the difficulties of the first few months: “I really struggled a lot, but I learned so much. My patience and humility were put to the test. I had so many plans, but I had to accept my personal limitations and those of reality. I am learning to be patient with myself and with the process of inculturation. All I can do is maximise the opportunities I have.” When the Minister General asked him, “Can you continue this mission?”, Br. Crisologo replied without hesitation, “I am sure we can. Together.”

The missionaries enjoy the full support of the local bishop and diocesan clergy, the SFIC sisters and the people of God. Bishop Stephen Boonlert has already initiated plans to build a new friary for the fraternity, which hopes to welcome a third friar next year. There are many opportunities for missionary evangeli-

sation and interreligious dialogue, although the friars recognise that everything must begin with the building of a small but solid fraternal community. “My hope,” says Br. Christopher, “is that we can have the same direction as a community and as a Province, so that we can walk together. This mission belongs to the Province and to the Order. It is not so much about what we can achieve, but how we live and walk the path as a fraternity.”

In his homily on 10 December 2025, the Minister General encouraged the friars with words of realism and hope: “You live your mission in a different land, amid many challenges. As Friars Minor, we learn to recognise our limitations with serenity. We learn to need others. Humility is looking at reality as it is, without trying to change it according to our plans, but discerning God’s will in it. Live with humility in Thailand. Remember that your mission does not depend on your strength, but on the presence of God working through your reality of littleness.”

Quattro giovani frati francesi riconosciuti martiri dell’apostolato cattolico

12-14 dicembre 2025

Il Convento di San Francesco a Parigi ha suonato per tutto il fine settimana al fianco della Chiesa di Francia, per la beatificazione dei frati francescani Gérard Cendrier, Roger Le Ber, Louis Paraire e Xavier Boucher. Insieme ad altri 46 fedeli, per lo più laici (membri della Gioventù Operaia Cristiana e scout), sono stati riconosciuti come martiri dell’apostolato cattolico, ovvero uccisi dai nazisti per aver fornito clandestinamente sostegno spirituale ai giovani francesi deportati al Servizio di Lavoro Obbligatorio. Il Ministro generale Fr. Massimo Fusarelli, accompagnato dal Postulatore generale Fr. Gianni Califano e da Fr. Jürgen Neitzert (Provincia di S. Elisabetta, in Germania), è giunto da Roma per condividere la gioia dei frati della Provincia del Beato Giovanni Duns Scoto di Francia-Belgio. I festeggiamenti sono iniziati la sera di venerdì 12 dicembre con una conferenza storica, intesa come momento di ricordo e preghiera. Fr. Luc Mathieu, memoria vivente della Provincia che conobbe questi frati, ha parlato dal punto di vista dei suoi cento anni, insieme alla storica Caroline Langlois, raccontando nei dettagli le loro vite davanti a un pubblico attento.

Una vita francescana nel cuore dell’inferno

La storia narra che nel 1943 dodici giovani francescani in formazione arrivarono al campo della Deutsche Reichsbahn di Colonia; da lì, a settembre, furono deportati nel campo di concentramento di Buchenwald. I due relatori hanno sottolineato la loro determinatezza a vivere insieme e a riorganizzare la loro vita comunitaria in mezzo ai bombardamenti incessanti. Furono scoperti a prendersi cura dei malati, a cantare durante le riunioni sociali, a mobilitare i loro compagni per vestire e nutrire prigionieri ucraini e russi, a sabotare attrezzature, ad aiutare i prigionieri a fuggire, a sostituire compagni sull’orlo dello sfinimento sul lavoro, a impegnarsi nell’Azione Cattolica – la cappellania all’epoca vietata e clandestina – poi picchiati, condannati all’ergastolo e a combattere epidemie di tifo e dissenteria. L’assemblea si è commossa all’ascolto della lettura delle loro testimonianze, permeate di amore per la spiritualità francescana, a cui avevano dedicato la loro vita: “San Francesco, al mio posto, non avrebbe agito diversamente”, ripeteva Fr. Gérard Cendrier.

Un aspetto che ha profondamente colpito Fr. Massimo: “Penso che la loro testimonianza sia di grande attualità oggi, soprattutto per i fratelli più giovani dell’Ordine. Sono rimasti uniti tra loro e con le persone che servivano in modo molto concreto, condividendo le loro domande e la loro vita quotidiana. Credo che la loro testimonianza possa dare molta forza e luce al nostro presente oscuro. Il martirio non riguarda l’essere forti, quello è eroismo pagano. Il martirio cristiano riguarda l’essere deboli – e lo erano! – ma, chiamati da Dio, hanno trovato la forza di amarlo fino in fondo”. In risposta, Fr. Massimo ha confidato di aver inviato quella mattina stessa una lettera ai suoi confratelli nelle zone di guerra in Ucraina, Siria, Haiti, Guinea-Bissau e Congo orientale.

Intraprendere l’impegno della beatificazione

Sabato 13 dicembre la celebrazione ha assunto una dimensione molto speciale con la grande Messa solenne di beatificazione nella Cattedrale di Notre-Dame, a Parigi. In questo luogo iconico, la liturgia ha riunito più di quaranta vescovi provenienti da Francia e Germania.

“Qualunque sia la nostra vocazione, la nostra professione, la nostra responsabilità, siamo

impegnati, come discepoli di Cristo, al servizio dei nostri fratelli e sorelle, in qualunque posto Dio, nella Sua Provvidenza, ci abbia posto. [...] La fede non è mai privata; deve trovare espressione nel servizio concreto dei nostri fratelli e sorelle. [...] Questa beatificazione ci invita a guardare al presente e a preparare il futuro. [...] Stiamo vivendo, abbiamo vissuto, una riconciliazione dei popoli. È un'opera che non finisce mai e che ogni generazione deve continuare. [...] Tutti voi giovani, che forse non andate in chiesa, di Francia e d'Europa, voi che non vedete più il senso della vostra vita, guardate a Cristo, Principe della Pace, Principe dell'amore e non dell'odio, imparate da Lui come i vostri fratelli e sorelle maggiori, martiri, beatificati oggi, imparate da Lui a impegnarvi per il bene dei vostri fratelli e sorelle!”, ha esortato il Cardinale Jean-Claude Hollerich, Arcivescovo di Lussemburgo, nella sua omelia. Momento clou della celebrazione: la lettura ad alta voce dei cinquanta nomi dei martiri e la scoperta dell'opera di Nicolas de Palmaert che rappresenta i 50 martiri – ora beati – che ascendono simbolicamente al cielo attorno alla croce di Cristo.

Il fine settimana si è concluso con una Messa di ringraziamento presieduta da Fr. Massimo presso il convento di Rue Marie Rose. Nella Domenica *Gaudete*, il Ministro ha invitato i fedeli a meditare sulla figura di Giovanni Battista nella sua vulnerabilità e nei suoi dubbi, gli stessi dubbi sicuramente vissuti dai quattro martiri i cui ritratti erano esposti nella cappella. «Il vero profeta non è un indovino, ma colui che, in tempi di carestia e disperazione, ci fa guardare al futuro e rende presente la speranza e la gioia: diventa sacramento della presenza di Dio! Quanto è visibile e tangibile questo nella vita dei nostri giovani fratelli! [...] Anche la loro fede è stata messa a dura prova. E forse anche per loro, l'oscurità e il freddo della notte hanno reso difficile pensare alla speranza e alla gioia... Ciononostante, hanno deciso di rimanere uniti, anche di fronte alla possibilità della morte, cioè della vita offerta per Cristo. Non importa quanto amara possa sembrare la realtà, o quanto grande possa essere la nostra perdita; è pur sempre vero che il Signore viene! Questo è il grande messaggio dell'Avvento, questo è il grande messaggio dei nostri fratelli e sorelle».

Emilie Rey, Ufficio Comunicazioni Provincia Beato Duns Scoto

DE CENTENARIO FRANCISCANO

Celebración del 800 aniversario del Cántico en Chile en la Pontificia Universidad Católica de Valparaíso

27 de agosto de 2025

El miércoles 27 de agosto se celebró el 800 aniversario del Cántico de las Criaturas de San Francisco en la Biblioteca Fray Luis Olivares Molina OFM de la Facultad Eclesiástica de Teología de la Pontificia Universidad Católica de Valparaíso (PUCV) en Chile.

El evento, al que asistieron profesores universitarios, estudiantes y miembros de la fraternidad franciscana, tuvo como objetivo destacar la trascendencia espiritual, cultural y académica de este himno universal a la creación.

También estuvo presente el Vice Gran Canciller de la PUCV, Fr. Cristián Eichin Molina OFM, quien en su intervención subrayó que el *Cántico* “nos recuerda que la universidad católica es un lugar donde la ciencia y la fe dialogan, donde la contemplación de la creación inspira una educación integral y comprometida con el cuidado de la casa común”. Retomando a San Buenaventura y su *Itinerario de la mente a Dios*, destacó cómo los primeros pasos de ese camino espiritual pasan por reconocer a Dios en los vestigios de la creación: las criaturas como espejos del Creador, los sentidos y el entendimiento como vías hacia la verdad última, y el orden y los números como huellas que revelan la armonía divina en el universo. Esta visión, señaló, ofrece a la vida universitaria un marco que integra la investigación científica con la contemplación y la espiritualidad.

Uno de los momentos centrales fue la presentación del ícono del *Cántico de las Criaturas*, obra del teólogo e iconógrafo Francisco Aguirre, profesor de la facultad de teología de la Pontificia Universidad Católica de Chile. Este ícono fue pintado con la técnica tradicional de la pintura al huevo y pan de oro propio de los iconos bizantino. Integra elementos de la tradición franciscana, particularmente la imagen de San Francisco de Asís que muestra sus llagas y el entorno que refiere al cántico de las criaturas. Además, de manera muy lúcida dialoga con la cultura y el arte en Chile: el pequeño pájaro

azul en el hombro de San Francisco recuerda una obra de Violeta Parra, una famosa artista chilena.

Fr. Julio Campos OFM compartió una reflexión desde el carisma del contenido del Cántico. En su exposición, Fray Julio profundizó en el contexto vital en que nació el *Cántico*: la soledad, la enfermedad y la experiencia contemplativa de San Francisco en San Damián hacia 1225, cuando transformó el sufrimiento en fuente de alabanza. Explicó que el cántico es fruto de la experiencia originaria de Dios como amor, que se expresa en un lenguaje de fraternidad y en un nuevo modo de habitar el mundo. Subrayó la visión franciscana del ser humano como peregrino en busca del rostro de Dios, cuya oración y contemplación conducen a la alabanza y a la restitución del amor recibido. “El *Cántico* -afirmó- es luz en medio del sufrimiento, una revelación que convierte la oscuridad en himno y la fragilidad en fraternidad”.

La dimensión estética y espiritual se completó con la interpretación musical de los Solistas de la Orquesta de Cámara PUCV, quienes ofrecieron un repertorio de piezas clásicas que incluyó el *Divertimento en Fa mayor*, K. 138: I. *Allegro* de W. A. Mozart, *Gabriel's Oboe* de Ennio Morricone y *La Primavera* de Antonio Vivaldi.

La actividad se enmarcó en la colaboración entre la PUCV, la Comisión Justicia, Paz e Integridad de la Creación (JPIC) y la Fraternidad Franciscana de Valparaíso, reforzando la importancia de la espiritualidad franciscana en la vida académica y cultural de la Iglesia local.

El evento concluyó con un llamado a seguir profundizando en la espiritualidad del cuidado, de la contemplación y de la fraternidad universal, tan necesarias en el contexto actual de crisis socioambiental.

Mostra Fotografica Internazionale sul Cántico delle Creature

Assisi, 31 agosto – 21 settembre 2025

Il 31 agosto 2025 è stata inaugurata ad Assisi, presso palazzo Monte Frumentario, messo a disposizione dalla Città di Assisi, la mostra fotografica internazionale *Il Cántico delle Creature*, che racconta per immagini il celebre cántico scritto da Francesco d'Assisi nel 1225.

Si tratta di un progetto promosso dall'Ordine dei Frati Minori - Fondazione OFM Fraternitas in collaborazione con la Facoltà di Filosofia della Pontificia Università Antonianum, dall'Ufficio Giustizia, Pace e Integrità del Creato dei Frati Minori d'Italia e Albania e realizzato da Exhibit Around APS, cuore pulsante del prestigioso festival internazionale della fotografia “Trieste Photo Days”.

In tutto sono stati oltre 6mila i fotografi che hanno aderito alla call per il progetto del Cántico delle Creature (che è risultata fra le tre più affollate nella storia di “Trieste Photos Days”), più di 100 le opere selezionate tra le migliori, che fanno parte dell'esposizione. A rendere ancora più prestigiosa l'iniziativa, la partecipazione del fotografo Dario De Dominicis, professionista di grande spessore, riconosciuto in tutto il mondo per il suo grande impatto nel campo della fotografia documentaristica.

Con san Francesco d'Assisi lodiamo l'Altissimo attraverso il linguaggio fotografico, mettendo in evidenza sia gli elementi estetici di bellezza e le virtù di ogni elemento della creazione, ma anche i fattori critici dell'abuso perpetrato su di esse, nel momento in cui l'uomo, all'interno delle relazioni tra le creature, ha assunto posizioni di dominio.

La mostra è suddivisa per temi, secondo lo schema proposto dal Cántico stesso, in 9 sezioni: Altissimu, onnipotente, bon Signore; Frate sole; Sora luna e le stelle; Frate Vento e per aere e nubilo e sereno e onne tempo; Sor'Acqua; Frate Focu; Sora nostra matre Terra; Quelli che perdonano; Sora nostra Morte corporale.

All'inaugurazione sono intervenuti: il sindaco di Assisi, Valter Stoppini, il vicesindaco Veronica Cavallucci, Fr. Francesco Zecca OFM, responsabile del progetto, Fr. Antonino Clemenza OFM, curatore scientifico, Stefano Ambroset, presidente dell'associazione Exhibit Around APS che ha curato la mostra, Dario De Dominicis, fotografo di rilievo internazionale, e Fr. Alessandro Brustenghi OFM, che ha cantato le Lodi e il Cántico delle creature, accompagnato da fr. Davide.

La mostra è visitabile tutti i giorni, dalle 10.00 alle 18.00, e chiuderà il 21 settembre. Poi sarà itinerante in alcune città italiane a partire da Napoli.

**JOY for God: Journey of Yearning.
A prayer notebook inspired by the
Canticle of the Creatures**

16 September 2025

Inspired by the Canticle of the Creatures, “JOY for God: Journey of Yearning” has been published. This prayer notebook, with short texts, questions, and contemplative art, guides us to recognize God’s presence in our brother Sun and sister Moon, in the stars, in the wind, in water, in fire, and in our sister Mother Earth, until we learn to embrace – without fear – our sister Death, who reveals the essential and opens us to Life. The work is designed for prayer in retreat or on a journey, with family or parish, and arises from the desire to help us write our own “story with God,” starting from our received identity: being loved, called to peace, dialogue, and the care of our common home. For this reason, page after page, the “Praise be to you, my Lord” flows forth again as a humble and hopeful song for our time. This book collects the writings and artwork of Br. Robin Toha, OFM, of the Custody of Saint Anthony (Malaysia, Singapore, and Brunei), whose writings and meditations are inspired by the prayer and charism of the Friars Minor. From his fraternal and pastoral experience, Br. Robin offers a journey that helps us contemplate, give thanks, and reconcile, turning joy into a concrete service and beauty into a path to God.

**Festa del Cantico 2025 – 61ª edizione
nell’Anno dell’VIII Centenario**

*Santuario di San Damiano (Assisi)
21 settembre 2025*

Il 21 settembre 2025 si è svolta nel Santuario di San Damiano la 61ª “Festa del Cantico”, un’edizione particolarmente significativa perché all’interno della cornice dell’VIII Centenario del Cantico delle creature.

L’evento ha radunato fedeli, frati e pellegrini per rendere grazie con Francesco d’Assisi al Signore attraverso la lode delle creature, nella stessa chiesa di San Damiano dove il Santo compose i versi nell’inverno tra il 1224 e il 1225. Come ricorda la Lettera per l’VIII Centenario, “il Cantico è una sintesi del modo in cui Francesco vedeva la realtà, e insieme vogliamo ancora cantarlo con gioia di spirito!”.

All’inizio della celebrazione è stato proclamato un brano dalle Fonti Francescane sulla composizione del Cantico, letto proprio nel Giardino del Cantico, là dove 800 anni fa San Francesco scrisse quei versi. Dopo la lettura, è partita la processione verso l’atrio della chiesa di San Damiano, dove si è celebrata l’Eucaristia sotto un sole luminoso che ha accolto tutti i partecipanti.

Il Ministro generale, Fr. Massimo Fusarelli, OFM, ha presieduto la celebrazione eucaristica. Nel corso dell’omelia⁸², Fr. Massimo ha richiamato la sapienza e l’attualità del Cantico delle creature: “Il Cantico di San Francesco nasce da questa intuizione profetica... la vera lode al Creatore non può ignorare l’ascolto della sofferenza dei più fragili”. “Ecco allora il Cantico delle creature ci insegna... la grammatica delle relazioni... Francesco vede una rete tra le creature che vengono da Dio e a Lui ritornano”. “Il Cantico delle creature, nato dal cuore di Francesco qui a San Damiano 800 anni fa, è più che mai attuale... tutto è chiamato alla riconciliazione”.

Al termine dell’Eucaristia, si è tenuto idealmente il passaggio di consegne tra il Guardiano di San Damiano, Fr. Mauro Botti, referente del Centenario del Cantico, e il Guardiano della Porziuncola, Fr. Massimo Travascio, referente del Centenario della Pasqua di San Francesco: Fr. Mauro ha consegnato a Fr. Massimo la pergamena contenente il testo delle Lodi a Dio Altissimo e del Cantico delle Creature, che aveva ricevuto a sua volta alla Verna nell’autunno del 2023, al termine del Centenario delle Stimmate.

In seguito, i partecipanti hanno potuto visitare la mostra “Il grido delle creature” presso il Santuario di San Damiano: un’esposizione dedicata all’opera di Gino Covili, che dal 5 luglio al 12 ottobre presenta il ciclo pittorico ispirato al Cantico delle creature e offre un percorso di meditazione sul legame tra l’essere umano, il creato e il Dio Creatore.

Nell’arco della giornata sono stati proposti momenti di preghiera, meditazione e canto, sottolineando come la lode di Francesco abbracci l’intera creazione e inviti ogni persona a vivere la riconciliazione con Dio, con le sorelle e i fratelli e con il creato. La Lettera commemorativa ci ricorda che “tutto è connesso, tutto è in relazione: tutto è trinitario”.

⁸² Cfr. Omelia per la Festa del Cantico delle Creature, nella sezione *Ex Actis Ministri Generali – Homiliae*.

e ci invita a meditare anche sul passaggio più profondo del Cantico: “Laudato si’, mi’ Signore, per sora nostra morte corporale”. Un’occasione di fede e riconciliazione che ha rilanciato il messaggio sempre attuale di fraternità universale e di cura della casa comune.

**Il “Cantico delle connessioni”:
Per abbracciare la connessione
tra l’umano, il divino e il vivente**

25 settembre 2025

Con un convegno a Palazzo D’Accursio prende il via a Bologna, oggi, 25 settembre, la XVII edizione del Festival Franciscano, che fino a domenica 28, punterà i riflettori sull’Intelligenza Connettiva, capace di far dialogare e far cooperare l’uomo, l’ambiente e la tecnologia, in un mondo che ogni giorno si confronta sempre più da vicino con l’Intelligenza Artificiale (IA).

Il “Cantico delle connessioni” è infatti il tema dell’ormai tradizionale evento, organizzato dal Movimento francescano dell’Emilia-Romagna, che quest’anno propone una rilettura contemporanea del celebre Cantico delle Creature che san Francesco compose esattamente ottocento anni fa, nel 1225.

Come ormai consuetudine, il festival si caratterizza per i dialoghi e le tavole rotonde, con eventi che promuovono il confronto tra punti di vista differenti.

“Per un Cantico delle creature oggi: tra letteratura, scienza, arte e teologia”, è il primo di questi momenti, il cardinale Matteo Maria Zuppi, arcivescovo di Bologna e presidente della Cei, sarà in piazza Maggiore giovedì pomeriggio per l’incontro che vedrà al centro Mediterranea Saving Humans e Geppi Cucciari. Zuppi, che domenica prossima presiederà alle 10 la messa in Piazza Maggiore, sarà ancora sul palco anche venerdì con l’inviata di guerra Francesca Mannocchi, che dialogherà con Elisa Palazzi, climatologa del Cnr.

Tra i numerosissimi ospiti ed esperti presenti nelle giornate di lavoro, l’ex presidente del Consiglio Paolo Gentiloni, Davide Tosi, professore esperto di nuove tecnologie, il sindaco di Bologna, Matteo Lepore, fra Paolo Benanti, esperto internazionale di IA per l’Onu e il governo italiano, e Pier Luigi Dal Pino, direttore per le relazioni istituzionali di Microsoft Italia e Yves. Tra gli scrittori e saggisti è prevista la

presenza dello psichiatra Vittorino Andreoli con la sua “Preghiera del non credente”, di Alberto Melloni che parlerà di “Papa Leone XIV e le nuove sfide della Chiesa” e del giornalista Aldo Cazzullo con il suo ultimo saggio sulla vita di san Francesco, argomento che sarà ripreso anche da fra Massimo Fusarelli, Ministro generale dell’Ordine dei frati minori.

A parlare del rapporto tra scienza e spiritualità sarà invece Federico Faggin, fisico, inventore del primo microchip, insignito dall’ex presidente degli Stati Uniti, Barak Obama della medaglia nazionale per la tecnologia e l’innovazione. L’arcivescovo di Modena-Nonantola e vescovo di Carpi, monsignor Erio Castellucci, e l’economista Stefano Zamagni si interrogheranno su come scienza e fede possano allearsi per proteggere il creato. Gennaio Giudetti, operatore umanitario, punterà i riflettori sulla situazione a Gaza.

«Il messaggio di speranza che ci raggiunge è quanto mai prezioso in questi tempi segnati dallo smarrimento per le guerre che insanguinano il mondo» racconta padre Giampaolo Cavalli, responsabile del festival e direttore dell’Antoniano. «Sono ancora più incisivi i versi luminosi di san Francesco, quelli del Cantico delle Creature che compie 800 anni, nei quali possiamo trovare tutta la rivoluzione francescana nel segno della fraternità con ogni creatura, tutti figli dello stesso Padre, siamo tutti fratelli e sorelle, esseri umani ed elementi della natura».

E di fatto questa XVII edizione del Festival Franciscano si propone di rileggere il Cantico cercando di comprendere anche l’ultima “creatura” arrivata, l’intelligenza artificiale: «è sempre più presente nella vita di tutti i giorni e dobbiamo imparare a governare — ha aggiunto padre Cavalli — affinché da strumento di democratizzazione non si trasformi in un amplificatore di disuguaglianze. Ma più che sull’IA, ci concentreremo sull’intelligenza connettiva per abbracciare la connessione tra l’umano, il divino, il vivente e il vegetale. Un approccio che riconosce come l’intelligenza non sia solo un fenomeno individuale o tecnologico, ma sia anche profondamente interconnessa con il mondo naturale e spirituale. «Comprendere come tutto sia connesso è il primo, fondamentale passo verso scelte di sostenibilità e custodia» sottolinea Cavalli.

Durante i giorni del festival sono inoltre previste passeggiate nella Bologna francescana.

Per i più piccoli, l'Antoniano ha predisposto in piazza del Nettuno l'Area Kids-Zecchino d'Oro, uno spazio di gioco, laboratori e attività sensoriali pensato per far vivere alle famiglie l'evento in modo creativo e accessibile.

Francesco Marruncheddu, *L'Osservatore Romano*

Bolivia, en forma de ballet el Cántico de las Criaturas

Septiembre de 2025

La Compañía de Danza Acuarela Boliviana, bajo la dirección de Natalia Loma Paz, presentó por primera vez en Bolivia el Cántico de las Criaturas en forma de ballet: un homenaje artístico y espiritual en conmemoración de los 800 años de esta obra inmortal de San Francisco de Asís.

El estreno tuvo lugar en septiembre de 2025, durante el Capítulo Provincial de los Hermanos Menores de la Provincia Misionera de San Antonio en Bolivia, marcando un acontecimiento fraterno en el diálogo entre arte, fe y cultura.

La presentación se enmarca también en la conmemoración del décimo aniversario de la encíclica *Laudato Si'* del Papa Francisco, que retoma la inspiración franciscana para recordarnos la urgencia de proteger nuestra Casa Común. En el contexto boliviano, este llamado adquiere especial relevancia ante la deforestación de la Amazonía, la contaminación de ríos y lagos, la pérdida de biodiversidad y los efectos del cambio climático que impactan con fuerza en las comunidades campesinas e indígenas, guardianas ancestrales de la naturaleza.

La propuesta artística de Acuarela Boliviana convierte la poesía en movimiento: cada coreografía es alabanza y denuncia, plegaria y profecía. El ballet se transforma en una oración danzada que celebra la belleza de la creación y, al mismo tiempo, nos recuerda la responsabilidad de cuidarla.

En su lenguaje universal, la danza invita a redescubrir la hermandad con el sol que nos da calor, a bendecir la pureza del agua que da vida, a agradecer la tierra que nos alimenta y a abrazar el aire, el fuego, la noche y la vida misma como parte de una gran familia cósmica.

Reconocida internacionalmente por llevar el arte y la cultura de Bolivia a escenarios de Europa y América, Acuarela Boliviana ofrece con esta obra un testimonio que trasciende fronteras. Con su combinación de tradición y modernidad, el Cántico de las Criaturas se convierte en un canto de paz, de fraternidad universal y de compromiso con la vida.

En definitiva, este ballet es un puente entre siglos y culturas: una obra que honra el pasado y mira al futuro, recordándonos que el cuidado del planeta no es solo una necesidad ecológica, sino también un acto de amor y esperanza para las próximas generaciones.

Apertura dell'VIII Centenario del Transito con i detenuti di Kipushi

Lubumbashi (RDC), 3 ottobre 2025

Alla vigilia della Solennità di San Francesco 2025, il nucleo della Famiglia francescana della Provincia di San Benedetto l'Africano a Lubumbashi (Repubblica Democratica del Congo) ha visitato il carcere BOMA di Kipushi, a circa 30 km da Lubumbashi.

La Famiglia francescana di Lubumbashi è composta dai Frati Minori (OFM), dalle Suore Francescane Missionarie di Maria (FMM), dalle Suore Francescane del Regno di Gesù Cristo (SFRGC), dalle Suore Terziarie Cappuccine, dai Fratelli e dalle Suore del Terzo Ordine Secolare (OFS), dai giovani della Gioventù Francescana (GiFra) e da alcuni membri dell'Istituto Missionario Secolare della Regalità di Cristo (IMSRC).

Per vivere e diffondere lo spirito del Padre Serafico ovunque vivano, questa Famiglia francescana si riunisce per vivere insieme, come fratelli e sorelle, i grandi momenti di gioia – l'impegno, la professione religiosa, le ordinazioni diaconali e sacerdotali, le principali feste liturgiche e le feste francescane – così come i momenti di dolore e sofferenza.

Per aprire questo anno giubilare che celebra l'800° anniversario della Pasqua di San Francesco d'Assisi, la Famiglia francescana ha compiuto una prima azione congiunta visitando i detenuti del carcere BOMA di Kipushi. Questo atto ci ricorda che il Poverello d'Assisi non scelse solo Madonna Povertà, ma soprattutto scelse i poveri, gli emarginati e gli esclusi dalla società. Per questo motivo la visita mirava a incontrare questi detenuti, a

parlare con loro, a condividere le loro preoccupazioni e, soprattutto, a offrire loro un po' del nostro tempo per uno scambio fraterno e umano.

Questo carcere non rispetta gli standard della dignità umana. È un luogo progettato per 50 persone e purtroppo oggi deve ospitarne più di 400. Queste condizioni sono semplicemente disumane. La giustizia non viene fatta. Tra i 416 detenuti presenti in questo luogo, ci sono solo 162 condannati, il 90% dei quali sono giovani. Le condizioni di vita sono completamente disumane e i reclusi vivono della carità di persone di buona volontà.

Dopo questo gesto di condivisione con i nostri compagni di prigionia, la Famiglia francescana si è riunita presso il noviziato di Santa Maria degli Angeli per celebrare il Transito e la Solennità con tutti i membri e gli amici di San Francesco. Nell'omelia, il frate celebrante ha sottolineato la fraternità universale e la pace. Al termine della Messa, celebrata con gioia e gratitudine, l'intera Famiglia francescana ha condiviso un pasto festivo in segno di ringraziamento.

Ringraziamo il Padre Celeste per aver ispirato il nostro padre e fratello Francesco d'Assisi con questo carisma, così ricco di valori cristiani e umani che continua a parlare alla nostra umanità tormentata e divisa. Buona festa di San Francesco a tutti.

Fr. Georges Mbayo, OFM

Annuncio dell'VIII Centenario del Transito di San Francesco

Assisi, 3 ottobre 2025

Venerdì 3 ottobre, nella Basilica papale di santa Maria degli Angeli, al termine della celebrazione dei primi Vespri nel Transito di San Francesco, il Ministro generale dell'OFM, Fr. Massimo Fusarelli, a nome di tutti i Ministri generali della Famiglia francescana, ha annunciato ufficialmente l'VIII Centenario del Transito di San Francesco (1226-2026).

Si tratta del culmine del grande cammino giubilare francescano che dal 2023 al 2026 ripercorre gli ultimi anni benedetti della vita del Poverello di Assisi. Dopo l'approvazione della Regola Bollata e il Natale di Greccio (2023), il dono delle Stimmate (2024) e la composizione del Cantico delle Creature (2025), la Famiglia

francescana si appresta a celebrare e a rivivere la morte corporale del Padre Serafico, di cui egli stesso aveva scritto – non a caso – nell'ultima strofa del Cantico: *“Laudato si’, mi Signore, per sora nostra morte corporale, da la quale nullo homo vivente pò skappare”*.

“San Francesco ci insegna che la morte naturale, sebbene sempre dolorosa, non è un nemico da temere, ma una sorella da accogliere con spirito riconciliato”, ha detto Fr. Massimo nel suo annuncio. “La sua morte, accolta come sorella e vissuta come ultimo atto di fede e di amore, ci ricorda che ogni esistenza umana ha un significato eterno”, che ogni vita è preziosa, ma che nel Mistero di Cristo “trova nuova e definitiva significazione”.

Il Ministro generale dell'OFM ha rivolto un pensiero al tempo presente, “attraversato ancora da conflitti di ogni genere, dalle guerre e addirittura da violazioni dei diritti umani fondamentali come il diritto ad esistere”, nel quale ogni persona deve sentirsi chiamato a fare delle scelte a favore della vita, sull'esempio di Francesco a sua volta ispirato dal Vangelo.

Per questo motivo il Centenario del Transito si presenta come un potente annuncio di vita e di speranza, proprio quando siamo agli sgoccioli dell'Anno Giubilare della Speranza: in una sorta di passaggio di testimone, il Transito di Francesco non è “un tramonto, ma un'aurora: l'alba di una presenza che da otto secoli continua a illuminare il cammino dell'umanità secondo il cuore di Dio manifestato nel Vangelo del Signore Gesù”.

L'inizio ufficiale del Centenario sarà celebrato alla Porziuncola il 10 gennaio 2026: tutti i figli e le figlie di San Francesco, tutte le persone di buona volontà, le comunità cristiane e civili, i giovani e gli anziani, i sani e i malati, sono invitati ad unirsi a questo grande giubileo francescano.

Italia, San Francesco Festa Nazionale

4 ottobre 2025

Dal 2026 il 4 ottobre, Festa di San Francesco, tornerà ad essere festa nazionale in Italia. La legge, approvata dal Parlamento, entrerà in vigore il prossimo anno in occasione dell'VIII Centenario della morte di San Francesco.

Davide Rondoni, presidente del Comitato nazionale per le celebrazioni di questo Cente-

nario e promotore dell'iniziativa, ha accolto il voto con gratitudine e allo stesso tempo con responsabilità: "Il voto unanime del Senato mostra come san Francesco sia una presenza fertile per tutti. Il che non vuol dire che è arruolabile sotto ogni bandiera, ma che ne abbiamo bisogno tutti", ha dichiarato all'agenzia Sir.

Il card. Matteo Zuppi, Presidente della Conferenza Episcopale Italiana, ha accolto con gioia la notizia: "Questa decisione diventa occasione per riscoprire la figura del Patrono d'Italia, che ha profondamente segnato il carattere del nostro Paese. Lo è ancora di più in questo tempo, lacerato dalle divisioni, da tensioni internazionali crescenti e da una drammatica escalation di violenza globale. San Francesco, che ebbe tra i suoi principali obiettivi un annuncio di pace, ricorda che è possibile un mondo fraterno, disarmato, dove ciascuno ha il suo spazio, a partire dai più poveri e fragili. La sua vita e il suo operato possono ispirare l'amore politico e quello per il Creato, perché il bene comune prevalga sulle logiche speculative e del più forte, sugli interessi di parte e sulle polarizzazioni. Celebrare il Santo di Assisi, dunque, significa credere che si può dialogare con tutti e che la pace inizia quando si considera l'altro un fratello".

Questa legge ripristina la festa nazionale (che fu abolita nel 1977) del santo di Assisi dichiarato Patrono d'Italia il 18 giugno 1939 da Papa Pio XII. Il Pontefice affidava l'Italia alla protezione di due figure esemplari della sua storia di fede: San Francesco d'Assisi e Santa Caterina da Siena, perché ravvivassero nel popolo la pietà, la fede operosa e la concordia civile ed ecclesiale. Del poverello di Assisi scriveva: "Difatti San Francesco poverello e umile vera immagine di Gesù Cristo, diede insuperabili esempi di vita evangelica ai cittadini di quella sua tanto turbolenta età, e ad essi anzi, con la costituzione del suo triplice ordine aprì nuove vie e diede maggiori agevolezze, per la correzione dei pubblici e privati costumi e per un più retto senso dei principi della vita cattolica".

Solennità di san Francesco d'Assisi 2025: dal Cantico al Transito

4 ottobre 2025

Le celebrazioni della Solennità di san Francesco si sono svolte quest'anno all'insegna del "passaggio di testimone" dal Centenario

del Cantico delle creature al Centenario del Transito di San Francesco, culmine del viaggio giubilare che dal 2023 la Famiglia francescana sta percorrendo sui passi degli ultimi anni di vita del Poverello di Assisi.

Alla Porziuncola, Fr. Francesco Ielpo, Custode di Terra Santa, ha presieduto il Triduo di preparazione alla festa ispirandosi proprio al Cantico delle Creature.

Venerdì 3 ottobre la giornata è iniziata con la consegna del riconoscimento "Rosa d'Argento 2025 – Frate Jacopa" alla signora Adele Previtali, originaria di Sulmona, in Abruzzo, regione che quest'anno offrirà l'olio destinato ad alimentare la lampada votiva sulla tomba di san Francesco d'Assisi. La famiglia della signora Adele, composta dal marito Sergio e da 3 figlie, ha aperto la propria casa all'accoglienza di ragazzi disabili e disagiati, che la società mette purtroppo ai margini. "Sin dal primo momento del nostro matrimonio abbiamo sentito il desiderio di fondare la nostra storia sul Vangelo e di fare di Cristo il centro della nostra famiglia", ha detto la signora Adele alla ricezione del premio, "e così nel 2000 ci siamo aperti alla prima accoglienza in casa di una mamma incinta e successivamente di una ragazza adolescente". Grazie all'aiuto della Comunità Giovanni XXIII fondata da don Oreste Benzi, la famiglia Di Martino – Previtali ha ospitato tanti ragazzi bisognosi, dando una famiglia a chi non ce l'ha.

In seguito, la solenne Celebrazione eucaristica nel Transito è stata presieduta da Fr. Francesco Piloni, OFM, Ministro provinciale dei Frati Minori di Umbria e Sardegna. Secondo tradizione, Fr. Massimo Travascio, OFM, Custode del Protoconvento della Porziuncola, ha consegnato alla signora Previtali – Frate Jacopa la "Rosa d'Argento" 2025; lei, a sua volta, ha offerto il panno cenerino, i ceri, i mostaccioli e l'incenso. La Pro Loco di Santa Maria degli Angeli e l'Associazione "Priori del piatto di Sant'Antonio abate", a nome della Comunità angelana, hanno offerto i fiori per il luogo del Transito.

In serata, le autorità civili e religiose di Abruzzo e Umbria si sono unite ai Primi Vespri, presieduti da Mons. Emidio Cipollone, Arcivescovo di Lanciano-Ortona e Vicepresidente della Conferenza Episcopale di Abruzzo e Molise, a cui hanno partecipato, tra gli altri, il Card. Ángel Fernández Artime, Legato Pontificio per le Basiliche Papali di Assisi, Mons.

Domenico Sorrentino, Vescovo di Assisi-Nocera Umbra-Gualdo Tadino e di Foligno, e i Ministri generali e provinciali della Famiglia francescana.

Al termine della celebrazione, il Ministro generale dell'Ordine dei Frati Minori, Fr. Massimo Fusarelli, nel suo saluto all'assemblea riunita, ha dato l'ufficiale annuncio del Centenario del Transito di San Francesco, che avrà inizio ad Assisi il 10 gennaio 2026.

La notte si è illuminata con la Veglia a Santa Maria degli Angeli, presieduta dal Ministro generale dei Frati Minori Cappuccini, Fr. Roberto Genuin.

Il 4 ottobre, le Basiliche di Assisi hanno celebrato la festa del Patrono d'Italia con diverse attività.

Fr. Massimo Fusarelli, durante la celebrazione eucaristica da lui presieduta nella Chiesa inferiore della Basilica di San Francesco alle 7:00, si è soffermato sulla mancanza di pace che caratterizzava il tempo di Francesco e, purtroppo, anche il nostro. "Oggi, in un mondo che ancora una volta sperimenta la violenza della guerra – in Ucraina, a Gaza e Medio Oriente, nell'Est del Congo come in tante altre parti del mondo spesso dimenticate – Francesco ci interroga: da dove comincia la pace?", ha domandato il Ministro generale, sottolineando come Sant'Antonio da Padova, che ha seguito le orme del Poverello, ricordasse a tutti di iniziare dalla riconciliazione col proprio cuore, con noi stessi.

Francesco, nella sua Lettera ai reggitori dei popoli, invitava i potenti a passare dalla logica della guerra alla logica dell'Eucaristia: "Riconoscere l'onore di Dio significa riconoscere la dignità dell'uomo. Qui sta l'antiviolenza, l'antiguerra di Francesco. Un pensiero messianico che apre futuro in questo presente grigio e pesante", ha chiosato Fr. Massimo, invitando tutti i frati minori "a stare nelle frontiere di frattura del mondo, tra i migranti, i poveri, gli scartati", scegliendo la parte migliore come Maria ai piedi di Gesù. Prima della benedizione il Ministro generale ha pregato e ha fatto anche l'appello di pregare per la pace di cui abbiamo così tanto bisogno in questi tempi.

Inizio del nuovo Anno Accademico dell'Istituto di Studi Ecumenici: Francesco d'Assisi, uomo di dialogo e di speranza

Venezia, 6 novembre 2025

L'occasione dell'ottavo centenario della morte di Francesco d'Assisi ha ispirato il tema della Prolusione al nuovo anno accademico 2025-2026 *Francesco d'Assisi (1226-2026), uomo di dialogo e di speranza*, tenuta con grande incisività dal Ministro generale dell'Ordine dei Frati Minori, Fr. Massimo Fusarelli, che ci ha onorati della sua presenza.

Molti i temi affrontati dal relatore, che ci hanno aiutato a riscoprire l'attualità profetica del Poverello d'Assisi come uomo di dialogo e di speranza, in un tempo segnato da divisioni ancora aperte, da conflitti che lacerano l'umanità e da una crisi ecologica senza precedenti.

Anzitutto il punto di partenza, il momento fondativo della vocazione francescana: l'incontro carnale, concreto, sconvolgente di Francesco con il lebbroso e la sua convivenza con questi esclusi. Esso costituisce il paradigma di ogni autentica relazione e di ogni autentico dialogo poiché è l'accettazione di lasciarsi trasformare dall'incontro con l'altro, specialmente con l'escluso.

Il Ministro generale ci ha ricordato che nella spiritualità di Francesco d'Assisi il dialogo è anzitutto un'azione trinitaria: il Padre che nella Trinità perfetta e nell'Unità semplice vive, regna ed è glorificato (FF 233), ossia il Padre che si dona totalmente nel Figlio, e il Figlio che risponde nell'amore dello Spirito. Se Dio stesso è dialogo, allora il dialogo non è una semplice strategia pastorale o un metodo comunicativo, ma partecipazione alla vita stessa di Dio. L'ecumenismo, da questa prospettiva, diventa così espressione dell'azione trinitaria che performa la Chiesa.

Ha ribadito inoltre che la povertà è la condizione di possibilità del dialogo autentico. Francesco ha incarnato la logica evangelica della minorità e della povertà come stile di dialogo: la povertà del minore cristiano è quella per il quale egli vive spogliato di ogni pretesa di dominio, anche nei confronti della verità, e dialoga come mendicante di essa, scorgendola non come matrigna che uccide ma come madre che dà vita.

La scelta di Francesco di vivere *inter minores*, tra gli ultimi, è sostanzialmente una scelta ecclesiologica ed escatologica. Farsi minore significa rinunciare ad ogni forma di dominio, significa assumere il punto di vista degli ultimi come ermeneutica della realtà. Questa prospettiva è profondamente intrisa di speranza perché inverte la logica del mondo: non sono i potenti che fanno la storia, ma i piccoli, i poveri, gli esclusi. Il Regno di Dio è annunciato nelle periferie del mondo.

Fr. Massimo Fusarelli ha concluso indicando alcune promettenti piste per un ecumenismo ispirato al santo di Assisi: la minorità come metodo ecumenico, contro pretese di superiorità e difese identitarie rigide che hanno appesantito il dialogo tra le Chiese; la fraternità universale come orizzonte, come base antropologia ed etica per il dialogo ecumenico e interreligioso; il primato del gesto concreto, oltre le parole, quale via eloquente della testimonianza comune nella carità per camminare verso la comunione; la preghiera comune come momento privilegiato per le varie Chiese cristiane che anticipa quell'unità piena che ancora cerchiamo nella storia; la formazione e l'innovazione teologica, capace di mantenere viva la *paradosis* del kerygma.

Otto secoli dopo il suo transito, Francesco d'Assisi continua ad interpellare la Chiesa e il mondo con la sua profezia di fraternità, di dialogo e speranza. La sua vita non è un esempio da ammirare con nostalgia, ma una chiamata da accogliere nel presente.

Fonte: www.isevenezia.it

Action de grace autour du Cantique de Frere Soleil en Famille franciscaine au Maroc

Rabat, 18 novembre 2025

Mardi 18 novembre 2025, la Famille franciscaine du Maroc a tenu sa rencontre annuelle à la maison diocésaine de Rabat. Nous étions 16 frères mineurs, 6 sœurs clarisses et 31 sœurs franciscaines de 6 instituts différents, représentant presque la totalité des 18 communautés de la famille franciscaine au Maroc. Certains avaient fait plus de 6 heures de route pour cette rencontre en famille devenue désormais une étape traditionnelle de notre année.

Joie de se retrouver, de découvrir une dizaine de nouveaux visages correspondant aux frères et aux sœurs arrivés cette année, et de se partager les joies, les peines et les défis de nos fraternités souvent très éloignées les unes des autres. Des mots sont revenus sur de nombreuses bouches : défi de refaire fraternité avec de nouvelles sœurs et de nouveaux frères, défi des constructions ou des travaux dans de nombreuses maisons, appel à la disponibilité, à la souplesse dans un contexte en mouvement, ancrage dans l'humilité et la simplicité franciscaine.

Fr Frédéric-Marie Le Méhauté, Ministre Provincial des frères mineurs de France-Belgique francophone nous a ensuite aidé à entrer de manière originale et stimulante dans le Cantique de Frère soleil de saint François d'Assise dont nous fêtons cette année le 8ème centenaire. Un cantique de joie né au cœur des ténèbres et de la nuit. Un cantique qui nous appelle à une fraternité par-delà nos « zones de confort » avec des frères ou des sœurs sur lesquels je suis appelé à ne pas mettre la main. Un cantique où ne figure aucun animal ou créature que nous puissions posséder, nous ouvrant la voie d'une dépendance joyeuse les uns des autres. Un cantique qui nous invite à oser rêver notre monde, notre avenir et notre famille franciscaine. L'écho de ces paroles nouvelles a résonné longtemps dans nos petits groupes montrant combien ces défis nous rejoignent et nous appellent à vivre et à contempler davantage en profondeur nos vies personnelles et communautaires au souffle de l'Évangile. Pas de fraternité sans convivialité dans notre famille...

Nous nous sommes donc retrouvés autour d'un grand banquet composé de ce qu'avaient apporté les uns et les autres, amusés par l'étonnement d'un groupe de passage devant une telle prodigalité. Et tout s'est terminé (et accompli) dans la table eucharistique, au son des chants guidés par nos sœurs clarisses comme elle avait commencé sur les notes du violon accompagnant le Cantique de Frère soleil. L'Évangile du jour, celui de la rencontre de Jésus et du publicain Zachée (Lc 19,1-10) nous envoyait pour prolonger et partager ce que nous avons expérimenté : « Descends vite » nous dit le Seigneur depuis la terre, descends et sois toi-même, abandonne toutes ces illusions de toi et du monde, et vis le salut dont tu rêves dans cette fraternité du partage de ce que tu es au cœur de ton quotidien...

Il Cantico delle Creature nell'Università di Novosibirsk, in Russia

1° dicembre 2025

Organizzata dal Centro italiano dell'Istituto di studi umanistici dell'importante Università Statale di Novosibirsk, il 1° dicembre Fr. Stefano Invernizzi, OFM ha tenuto una lezione sul "Cantico delle creature", primo documento letterario di cui si conosca l'autore della letteratura italiana, in occasione dell'Ottavo Centenario della sua composizione da parte di San Francesco d'Assisi. Nella relazione, la figura di San Francesco ed il Cantico sono stati inquadrati nel loro contesto storico, sociale ed ecclesiale. Quindi, è stata svolta la critica letteraria del testo del Cantico.

Da parte sua, Lyudmila Viktorovna Budneva, docente senior presso il Dipartimento delle fonti della letteratura e delle lingue antiche, ha tenuto una conferenza sull'interpretazione del Medioevo nel romanzo il "Nome della rosa", dello scrittore italiano Umberto Eco, mostrando come il francescanesimo, riportando il cristianesimo alla radicalità evangelica, abbia reso quel periodo storico molto meno oscuro di quanto siamo soliti pensare, a partire dagli stereotipati giudizi derivanti dall'Illuminismo, ridando, in tal modo, all'uomo il diritto di "sentirsi vivo".

Molti sono stati gli studenti ed i docenti di varie discipline presenti all'evento, e tutti si sono dimostrati estremamente interessati al tema ponendo diverse domande di chiarimento ed avviando anche discussioni nei giorni successivi alla conferenza.

Franciscan Vision Global Summit 2025: a Jubilee-Year Journey into the Heart of the Cantic of the Creatures

2025

The Franciscan Vision Global Summit (FVGS) has continued its inspiring mission in 2025, marking the third consecutive year of a truly global digital pilgrimage.

After celebrating the centenary of Francis' Rule of 1223 & Christmas at Greccio in 2023, and the centenary of the gift of the Sacred Stigmata in 2024, the FVGS has now completed the Jubilee Year of the 8th Centenary of the *Cantic of the Creatures*. This journey has brought the Franciscan Family and the wider world closer to rediscovering Francis of Assi-

si's creation-spirituality in the light of today's ecological and human challenges.

This year's FVGS, organized by TAU: A Franciscan International Journal (OFM-India), deepened the exploration of the Cantic's enduring message: that every creature is a brother or sister, woven into a sacred web of interdependence. Blessings from Br Carlos Alberto Trovarelli, OFMConv, Minister General, along with a warm welcome from Sr Fatima Rodrigues, FMCK, Superior General, and moderation by Br. Xavier Durairaj, OFM, Minister Provincial, inaugurated FVGS 2025 on 25 January. The sessions are coordinated by Br Arokiam John, OFM, Professor at the Pontifical Antonianum University (Rome) and Editor of TAU.

The year's journey unfolded through a rich sequence of monthly thematic sessions that drew participants deeper into the spiritual, theological, ecological, and cultural resonance of the *Cantic*. This opening conference, led by Br Mauro Botti, OFM, Guardian of San Damiano, returned participants to the birthplace of the *Cantic* and set the tone for a year of reflection. It was followed by a foundational study of the text and structure of the *Cantic* with Br Cesare Vaiani, OFM, and an exploration by Br Joseph Dolphy Pais, OFM-Cap, of Francis' sermons to the birds and what they mean for ecological harmony today.

As the months unfolded, FVGS convened major Franciscan scholars to shed light on different dimensions of creation-spirituality. Br Giuseppe Buffon, OFM, contemplated the "Choir of Creatures", while Br Martin Carbaño Núñez, OFM, connected the *Cantic* with *Laudato Si'*, highlighting the harmony of "the cry of the Earth and the cry of the poor." The Franciscan response to climate change was addressed by Sr Francisco Nirmala Gnanapragasam, FMM, offering valuable insight for those engaged in scientific field and in movements and initiatives that address climate change through a Franciscan lens.

The second half of the year also introduced themes that connected the *Cantic* to lived Franciscan experience: Br Gilberto Cavazos-González, OFM, reflected on the *Laudato si': A Spirituality of Creation in Kinship*. Br Noel Muscat, OFM, explored on the *Cantic*'s influence on Clare of Assisi and early Franciscan women; and Br Arokiam John, OFM, presented on the *Cantic* as a source of Franciscan-Marian hope.

In October, indigenous ecological perspectives came to the fore with Br Santosh Ekka, OFM, who presented a study on the Oraon tribe's creation-spirituality. Dr Michael Hahn drew on Bonaventure and Angela of Foligno to deepen the understanding of creation as a fraternity and sorority called to deification. This year ended with an international panel presentation of Franciscans from every continent (except Antarctica), who shared testimonies of how the *Canticle* inspires hope and integral ecology across diverse cultures today. This concluding panel featured reflections from Br Eunan McMullan, OFM (Europe); Br Agostino Mounir, OFM (Middle East); Br Kilian Ngitir, OFMCap (Africa); Br Michael Perry, OFM (Americas); Br Aloysius Gonzaga Goa Wonga, OFM and Br Alexandro F. Rangga, OFM (Asia); and Br Joseph McKay, OFM (Oceania). Their shared theme – “*New Perspectives on the Canticle of the Creatures: Testimonies of Hope that Promote Franciscan Creation-Spirituality and Integral Ecology Today*” – offered a rich tapestry of lived experience, cultural insight, and renewed commitment to caring for our common home.

Building on this global collaboration and shared vision, the Franciscan Vision Global Summit has grown into a worldwide platform where friars, sisters, secular Franciscans, scholars, and lay collaborators meet in a shared spirit of fraternity. Free of charge and open to all, FVGS bridges continents through multilingual sessions (English, Italian, Spanish, French, Portuguese, Hindi and Tamil)—a true reflection of the universality of the Franciscan message. Its coordination team, spanning Africa, the Americas, Asia, Europe, the Middle East, and Oceania, underlines the global Franciscan commitment to collaboration and communion.

Having journeyed through three major centenaries, the FVGS now looks ahead with renewed enthusiasm. In 2026, it will embark on its next great undertaking: a full year of monthly online sessions dedicated to the 8th Centenary of the Easter of St. Francis of Assisi, marking 800 years since the passing of the Poverello into eternal life.

NOTITIÆ EX MUNDO UNIVERSO

Formación permanente en Centroamérica y Panamá

Julio – agosto 2025, Provincia de Nuestra Señora de Guadalupe

Durante julio y agosto de 2025, la Provincia Franciscana “Nuestra Señora de Guadalupe” en Centroamérica y Panamá ha llevado a cabo varias semanas de formación para los frailes divididos por franjas de edad. Dividido en tres grandes grupos, frailes Profesos Solemnes de 30 a 50 años, de 51 a 70 y de 70 años en adelante.

El objetivo primordial de estas semanas de formación ha sido generar un espacio significativo de escucha y encuentro personal con uno mismo, con los demás y con Cristo, desde una actitud contemplativa, reflexiva y celebrativa de la vida y ser de hermanos menores, con el fin de revitalizar el seguimiento de Cristo y la entrega fiel al Reino de Dios, desde los valores y carisma de la Orden de Hermanos Menores.

Los encuentros se realizaron en Monte San Francisco, Guatemala; Valle de Ángeles, Honduras; Monte Alvernia, El Salvador, San Rafael del Norte, Nicaragua y las fraternidades en Haití. Con esto el Consejo de Formación permanente ha dado pasos significativos en el proceso de revitalización de la vocación, vida y misión de los hermanos profesos solemnes de la Provincia.

Dicha formación fue estructurada por Fr. Gerardo Moore, OFM, quien falleció el pasado mes de abril, y retomada por consejo de formación permanente. Fr. José Dimas Granados, OFM ha llevado adelante la formación y coordinado las diferentes comisiones que se han integrado con este fin en los diferentes países y las franjas de edad.

Fr. Edgar Daniel Coyoy Medrano, OFM,
Secretario provincial

Solemn Professions in Papua New Guinea

August 2025, Foundation of St. Francis of Assisi

The remote Papua New Guinean villages of Lumi and Napapar came alive with praise and thanksgiving, song and dance, as Br Thomas

Tuau and Br Leonard Melit made their profession of solemn vows during August. Lumi, in the Torricelli Mountains, is the birthplace of Thomas and where he met the Franciscans who cared for the local parish and outstations during his childhood and formative years. Their way of community living and generous pastoral care of the people attracted him to consider the same lifestyle.

“I was inspired by people like Br Leo McCullagh who worked as a mechanic and knew most of the people in our village. He was a very helpful man to everyone and showed young people that we could give thanks to God by working with his hands”, said Thomas when he reflected on his own calling to be a friar minor. During Thomas’ formation years, he included a study course in carpentry and hopefully will follow in the spirit of friars like Br Leo.

Although the friars had withdrawn from Lumi eighteen months ago, they were welcomed back with open arms by the people, eager to celebrate with one of their own who had chosen to be a Franciscan brother. Br Hugh Kuam, Vicar general of the Diocese of Aitape, was the principal celebrant for the Eucharist in the local language *tok pisin*, with Br Victor John (post-novitiate formator, originally from Pakistan) as one of several concelebrants. Thomas made his profession of solemn vows into the hands of Br Paul Smith, President of the Foundation of St Francis of Assisi which is dependent on the Minister General. Hundreds of people celebrated liturgically outdoors, as the church would not have been large enough for the crowds. A shared lunch for all was followed by speeches, then music, dance, traditional gift-giving and congratulations to our new brother.

Two weeks later in the church of St Anthony of Padua in the village of Napapar #5 on the island Province of East New Britain, Br Leonard made his solemn profession also into the hands of Br Paul Smith, this time with Br Philip Pagolu, Vice-president of the Foundation, as main celebrant of the Eucharist. During Leonard’s school years, he met the OFM vocation director and discerned whether to join the Missionaries of the Sacred Heart (MSC) or the Franciscans. One of Leonard’s cousins, newly-ordained Fr Francis MSC was a concelebrant at the Eucharist with yet another cousin, the local parish priest Fr Edward Morata, and several friars, including Br Victor John. The large parish church was overflow-

ing with villagers of Catholic faith and other faith traditions. After a shared lunch with hundreds of people, the afternoon continued with song and dance by various groups in colourful, traditional, tribal dress. A noisy, vibrant, uplifting and rich cultural celebration of thanksgiving to God, family and friars.

Through Leonard’s formation years, he completed a three-year course as an electrician at Port Moresby Tech College, and this will prove helpful in places where the friars serve because town power is not yet fully available nor reliable. Last year during the tech college study break, Leonard was instrumental in wiring San Damiano retreat house in the village of Banaule (West New Britain) to have it ready for when the town power is eventually connected and ‘switched on’.

There are just 24 friars in Papua New Guinea, mostly indigenous men, with five from other nations: Australia, Italy, Pakistan, Vietnam. Brothers like Thomas and Leonard – and others whom we hope will follow – are integral to the future of the small and fragile Foundation which does its best to “repair and rebuild the house of the Lord” physically and spiritually. Today’s friars follow a long history of mainly Australian, New Zealand and Italian friars who “worked with their hands” to build the PNG mission since 1946 and who helped form generations of local men in their Christian and Franciscan vocation.

The Foundation welcomes suitably experienced friars who are ready to “look, listen and learn” as they help to “rebuild” a fragile entity within the framework of a culturally rich and unique way of simple living in one of the world’s poorest and under-resourced nations.

Opening of the Season of Creation 2025 in Vietnam

31 August 2025

On August 31st in Ho Chi Minh City, Vietnam, the Season of Creation 2025 officially opened at the Pastoral Center of the Archdiocese of Saigon. The event, organized by the Province of St. Francis of Assisi in Vietnam, was held under the theme “Protecting Creation and Taking Action,” taking place during the Jubilee Year of Hope and commemorating the 10th anniversary of the encyclical *Laudato Si’*.

The event was attended by many ecclesiastical dignitaries, including Archbishop Joseph Nguyễn Năng of Saigon; Bishop Joseph Trần Văn Toàn of Long Xuyên; along with priests, religious men and women, and a large number of the faithful.

An environmental exhibition captured the community's attention. The exhibit displayed works of art celebrating the beauty of nature, from paintings to sculptures, inspired by St. Francis of Assisi's "Canticum of Brother Sun." Additionally, booths from Caritas Đà Lạt, Caritas Phan Thiết, and recycling companies like Upgreen Vietnam and Sao Nam, showcased green solutions, emphasizing the deep connection between humanity and nature.

The highlight of the program was a specialized seminar titled "Protecting Creation and Taking Action". Speakers engaged in a dialogue, offering diverse perspectives from Franciscan spirituality and ecological theology to practical solutions. These discussions not only awakened a spirit of ecological conversion but also affirmed a shared determination to transform Pope Francis's appeals into concrete actions.

Archbishop Joseph Nguyễn Năng celebrated a Mass for the protection of the environment. In his homily, Bishop Joseph Trần Văn Toàn emphasized, "We need to embark on a journey of ecological conversion, living humbly and respecting the universe as a gift of God's infinite love."

The program was further enriched with real-life testimonies about river cleanup projects, sustainable garden models, and activities supporting the poor. Musical performances and inspirational videos also reinforced the message of dedication and unity.

The opening of the Season of Creation 2025 was more than just a ceremony; it was a powerful reminder of each individual's role in safeguarding our planet. The event concluded with a prayer and the hymn *Laudato Si'*, reaffirming that caring for the Earth is the path to building a just and sustainable future for all.

With the contribution of OFM Vietnam

Il volto che apre al mistero

4 settembre 2025

È stata fitta e piena di spunti di riflessione la prima giornata — che si è svolta nel pomeriggio di ieri, 3 settembre, a Roma, presso l'Auditorium Antonianum — del XXVI Congresso Mariologico Mariano Internazionale, promosso dalla Pontificia Academia Mariana Internationalis (PAMI). Interventi e visioni che hanno dato il via all'importante incontro che vede coinvolti — fino al 6 settembre prossimo — circa 600 studiosi di mariologia, provenienti dai quattro continenti, impegnati a discutere sul tema Giubileo e Sinodalità: una Chiesa dal volto e dalla prassi mariana. Ieri, oltre ai saluti di padre Massimo Fusarelli, Ministro generale dell'Ordine dei Frati Minori e di padre Agustín Hernández, rettore magnifico della Pontificia Università Antonianum, sono intervenuti don Antonio Escudero, presidente dell'Associazione Mariologica Interdisciplinare Italiana, il cardinal Rolandas Makrickas, arciprete della basilica di Santa Maria Maggiore, e il presidente della Pami, padre Stefano Cecchin.

Ed è proprio con lui che abbiamo dialogato sulle possibilità e sulle visioni di questo congresso che vuole sottolineare quanto la Chiesa viva di un «volto mariano» perché «il volto di Gesù è il volto di Maria», sottolinea padre Stefano Cecchin. Una prassi che dal Concilio Vaticano II ci ricorda quanto la Vergine Maria sia il modello della e per la Chiesa: «Dobbiamo conoscere Maria, dobbiamo conoscere il suo modo di comportarsi accogliendo la parola di Dio, inculturando, ecco il ruolo fondamentale di Maria: inculturare la parola di Dio». Il panorama degli studiosi impegnati nel congresso è vario, precisa Cecchin, perché a confrontarsi sulle tematiche delle giornate di lavoro non ci saranno «solo i cattolici ma anche gli ortodossi, i protestanti e i musulmani». Inoltre, vi è anche un settore dedicato alla Vergine di Guadalupe; un altro settore è dedicato agli ambasciatori accreditati presso la Santa Sede «che daranno le loro testimonianze — continua il presidente della Pami — sulla figura di Maria nei loro paesi». Ma cosa vuol dire, oggi, studiare mariologia? «La nostra accademia è molto preoccupata, da tempo, per il fatto che in molte parti del mondo della Chiesa Cattolica si stia proprio togliendo o dimenticando il corso di mariologia, soprattutto per i sacerdoti», dichiara Cecchin. E aggiunge: «Noi stiamo ribadendo la fundamentalità che il Concilio Vaticano II ribadisce sul ruolo di Maria nella storia della

salvezza, sul ruolo di Gesù e Maria, quindi del maschile e del femminile, e sull'importanza di una nuova evangelizzazione che noi stiamo proponendo proprio mariana, fondamentalmente biblico mariana, soprattutto in tutto il mondo». Quando si parla della Vergine Maria molto spesso si confonde o comunque si dà prevalenza maggiore a quella che è comunemente chiamata devozione mariana. Ma padre Cecchin su questo tema tiene a precisare che «Maria fa parte della dogmatica cattolica, fa parte veramente dell'insegnamento della Chiesa. Perciò ridurre Maria a una devozione è solo ridurla ai rosari, alle pie pratiche, alle consacrations, ma non guardare a lei, come modello della Chiesa: il cristiano deve imparare da lei. Il santo papa Paolo VI non per nulla ha detto che non possiamo essere cristiani se non siamo mariani, perché è lei che ci ha aperto la porta. E ancora dice il santo papa, alla chiusura della terza parte del Concilio Vaticano II, che la vera conoscenza della dottrina cattolica su Maria è la chiave che ci apre al mistero di Cristo e della Chiesa».

Dal dialogo con padre Cecchin emerge un dato: nel mondo c'è una grande sete di conoscere sempre meglio la Vergine Maria e il XXVI Congresso Mariologico Mariano Internazionale vuole approfondire proprio questa tematica. Lo sguardo è rivolto, dunque, a «una nuova evangelizzazione dove la chiave che apre questa strada è proprio la figura di Maria. Noi siamo molto fiduciosi perché vediamo molti giovani e vediamo molte persone che si stanno interessando alla sua figura». Maria apre a tanti possibili «ritratti»: prisma e unicità in una sola donna. E, allora, quale figura di Maria vuole proporre l'Accademia Mariana al mondo di oggi? Quale «ritratto» uscirà da questo così importante congresso? Cecchin risponde: «Noi partiamo sempre dalla fede cattolica che ci dice che Maria è la madre di Dio, prima di tutto. Lei che ha concepito il figlio di Dio che è entrato in una relazione fondamentale con la Trinità. Questo per noi è il principio fondamentale che rende Maria una donna che ha aperto la strada a Dio e che è entrata in una relazione fondamentale con lui». Quella che viene proposta è una visione che parte dai principi dogmatici della fede ma capace di «ripresentare però anche la vera umanità di Maria. È la gloriosa madre di Dio, esaltata Regina del cielo e della terra. Ma per arrivare a quella realtà è stata una vera donna e quindi un modello per l'umanità», precisa il religioso francescano. Un'umanità di Maria con la quale ognuno può dialogare: trovare in

lei, così, risposte a domande, interrogativi. E a tal proposito, Cecchin aggiunge: «Dobbiamo riscoprire una Maria amica, una Maria compagna, una Maria che ha vissuto veramente, pienamente, la sua vita umana». Un «ritratto» originale e affascinante quello tracciato dal presidente della Pami: una «Maria amica che cammina con te perché desidera — alle nozze di Cana abbiamo l'esempio favoloso — che tu abbia il buon vino, immagine dell'amore, immagine della realizzazione della tua vita».

Antonio Tarallo, *L'Osservatore Romano*

East Asia Young Friars Gathering 2025

Seoul, South Korea – 4-13 September 2025

Sixteen young friars from the East Asia Conference (EAC), representing the Philippines, Vietnam, Hong Kong, Taiwan, Japan, and South Korea, concluded the Young Friars Gathering 2025 with a resounding call to live as pilgrims of hope for the Church and the world. The gathering, held from September 4-13, 2025 in the Province of the Holy Korean Martyrs, coincided with the Jubilee Year of Hope and the 800th anniversary of the Canticum of the Creatures, drawing inspiration from St. Francis of Assisi's vision of fraternity and mission. From their arrival at the Blessed Korean Martyrs Retreat House in Seoul, the friars were immersed in the faith and culture of Korea.

The program opened with a Eucharistic celebration presided by Br. John Wong, OFM, General Definitor, followed by orientation and fellowship that quickly transformed strangers into brothers. Over the following days, the friars journeyed through Seoul, Daejeon, Jangseong, Sancheong, Incheon, and Haemi, visiting shrines, novitiates, nursing homes, and parish communities. At every stop, they witnessed the living expression of Franciscan life: the courage of martyrs, the vitality of novices, and the dedication of friars serving the elderly and marginalized.

Talks and reflections enriched the week-long encounter. Br. Judee Mar Maquinad, OFM, spoke on the challenges and hopes of young friars in Asia; Br. Lino Gregorio Redoblado, OFM, highlighted the realities and prospects of the Order; while Br. Moses Kim, OFM, offered insights on the Canticum of the Creatures as a call to ecological conversion.

A moving visit to the Sancheong Leprosarium, together with Br. Damian Park, OFM's reflection on the Jubilee Year of Hope, reminded participants that vulnerability is not weakness, but a sacred space of encounter with God and others.

Beyond formal sessions, cultural nights, shared meals, and moments of recreation deepened fraternity, embodying the simplicity and joy central to Franciscan life.

At the close of their journey, the friars issued a final statement affirming that "fraternity is not bound by geography but animated by the Spirit, who makes us one." They resolved to:

- deepen inter-provincial collaboration,
- live ecological conversion daily,
- embody prophetic fraternity with the poor and marginalized,
- foster dialogue and peacebuilding across cultures,
- commit to ongoing formation and mutual support, and
- proclaim the Gospel with joy and creativity.

The closing Eucharist, presided by Br. Joseph Kim, OFM, Minister Provincial of Korea, was marked with deep gratitude to the Korean friars, the EAC leadership, and the people of South Korea who opened their homes and hearts. With renewed zeal, the young friars pledged to return to their provinces as brothers to all, defenders of creation, companions of the poor, and witnesses of hope.

Quoting their Seraphic Father, they concluded: "Let us begin again, for up to now we have done little."

In communion with the universal Church, the young Franciscans of Asia now continue their journey — from praise to mission — as pilgrims of hope toward a renewed creation.

Br. Angelito Cortez, OFM

ESAC Formation of Formators course

Harare, Zimbabwe, 8-19 September 2025

In Harare, Zimbabwe, the English-Speaking Conference of Africa (ESAC) held its first gathering of formators since it was established as a new Conference. The formation course had nineteen participants of Franciscan brothers journeying in formation and three brothers

from the Conference Secretariat for Formation and Studies. The course started on the 8th of September through till the 19th of September 2025. It comprised two intense weeks with different friars and a sister giving the brothers valuable input.

The first speaker was Br Solomon Mphela, OFM, from South Africa, who shared his reflections on Chapters 2 and 3 of our *Ratio Formationis Franciscanae*. He reminded the participants that all the friars are formators and that they all are called to conversion, and that they should impart human conversion, moral conversion and religious conversion, underlining that everything starts with us.

The second speaker, Sr Isabel Nyasha Mandunguma, CPI, brought attention to the value of finances, starting with personal accountability. Her remarks were very down to earth. She put stress on stewardship, transparency, and accountability, which can help the friars to be true custodians of the finances entrusted to them.

The current Custos of Zimbabwe, Br Fanuel Magwidi, OFM, talked about the reality of Safeguarding of Minors and Vulnerable Adults in Africa. The participants had the time to work on a current case study that helped all present to fully understand the role and importance of Safeguarding in the Church today.

The second week began with Br Darko Tepert, OFM, Secretary General for Formation and Studies, who talked about our charism. He shared the importance of collaboration in formation, with a strong emphasis on the need for collaboration between Formation and Studies, Missions and Evangelisation, and JPIC, that should work together. He ended his contribution by giving some reflections on how to conduct fruitful interviews with the formees and how to prepare the reports with the *Ratio Formationis Franciscanae* guidelines in mind.

Taking advantage of technology and with the idea of the universality of the Order in mind, the participants had the opportunity to listen to Br Derrick Yap, OFM, the Custos of Singapore, Brunei and Malaysia. He shared his reflection on *Being Minors in the Order*, reminding the participants that Franciscanism relies on fraternity and minority, which help to overcome clericalism and individu-

ality. This was a Zoom presentation, and the brothers appreciated a view on minority and fraternity from another continent.

The brothers who attended the course were greeted online by the Minister General, Br Massimo Fusarelli, OFM, and the Definitor General for Africa, Br Sipehele Gwanisheni, OFM, who shared with this mostly young group of friars three important aspects of formation:

- Integral Formation: Human, Christian, and Charismatic Unity
- The Importance of Personal and Fraternal Accompaniment
- Careful Attention to Inculturation and Overcoming Clericalism

In general, the course was very fraternal, and the brothers were very accommodating and fully participated in the course, thanks also to the benefactors who made this valuable event possible and allowed them to share their experience of life in formation as friars.

The course concluded with all the brothers receiving a certificate for participating in the Formation of Formators course.

Reunión de Definidores de la Península Ibérica con el fin de la unión de las Provincias

11-12 de septiembre de 2025

Entre los días 11 y 12 de septiembre de este año, de acuerdo con las conclusiones de la reunión de los Definidores de las 4 Provincias Franciscanas de la Península Ibérica (Santos Mártires de Marruecos de Portugal, y Nuestra Señora de Arántazu, Santiago de Compostela y la Inmaculada Concepción de España), celebrada en Lisboa en enero de 2025, acompañados por el Definidor general, Fr. Cesare Vaiani, y por el Delegado del Ministro general, Fr. Sergiusz Baldyga, se han reunido los nuevos Definitorios de dichas Provincias después de los respectivos Capítulos provinciales, con el fin de asumir y avanzar en el proceso de unión de las Provincias, acordado en dicha reunión de Lisboa.

Conforme a lo acordado y expresado en el documento de Lisboa, la reunión se desarrolló en “estilo sinodal”, comenzando por descubrir los elementos comunes que nos unen a diferentes niveles (espiritual, afectivo, caris-

mático, emocional) a los frailes de las demás Entidades en vista de la unión/federación; e intentando reconocer, asimismo, las posibles resistencias a la misma y los desafíos que nos presenta.

También abordamos y propusimos iniciativas que nos permitieran implicar a todos los frailes en la clave de una vida fraterna en misión.

Finalmente, propusimos modalidades e indicaciones concretas para continuar avanzando en el proceso de unión, así como un calendario-agenda para distintos niveles de encuentro que nos permitan caminar hacia una meta común de unión que pueda revitalizar el franciscanismo en la Península Ibérica.

Más allá de todo lo tratado y acordado, cabe destacar el excelente clima fraterno con que se desarrolló el encuentro, y la libertad y sinceridad con que todos los hermanos se pudieron manifestar a la hora de abordar los temas propuestos.

Dicha sinceridad y cordialidad fraterna son la mejor garantía de un proceso fructífero y verdaderamente revitalizador de nuestras entidades y nuestra vida franciscana. Al Espíritu del Señor y su santa operación nos confiamos en este camino.

Fr. Miguel de la Mata, OFM

Esercizi spirituali della Fondazione San Francesco d'Assisi in Russia

15-20 settembre 2025

Dal 15 al 20 settembre i frati della Fondazione San Francesco d'Assisi in Russia si sono ritrovati nel convento dell'Esaltazione della Santa Croce di Novosibirsk per i loro Esercizi spirituali annuali. Predicati dal sacerdote don Alfredo Fecondo (F.S.C.B.), durante gli Esercizi i frati hanno riflettuto e pregato sui temi del Cantico di frate Sole.

Quello degli Esercizi spirituali è stato davvero un tempo di grazia: la predicazione è stata ricca e coinvolgente e porterà sicuramente in ciascuno dei frati molti frutti.

Inoltre, durante la settimana, celebrando la Festa delle Sacre Stimmate di San Francesco, il 17 settembre i frati della Fondazione hanno accolto una “pietruzza”, autenticata dal vescovo locale e incastonata in una croce di

legno, donata dal Guardiano e dalla Fraternità del Santuario del Monte della Verna: che la presenza di questa reliquia in mezzo a noi, la preghiera e l'intercessione di San Francesco ci sostengano nel cammino e rechino pace nei cuori e nel mondo intero!

La Fondazione San Francesco d'Assisi in Russia dipende direttamente dal Ministro generale ed è attualmente composta da sei frati: due russi, tre italiani e un vietnamita. Preghiamo perché il Signore doni nuove vocazioni locali e l'arrivo di frati missionari da altre Entità dell'Ordine.

16 nuovi ingressi al Noviziato di Lubumbashi (RDC)

*Provincia di San Benedetto l'Africano,
20 settembre 2025*

Durante la celebrazione eucaristica del 20 settembre 2025, in memoria dei Santi Andrea Kim, Paolo Chong e compagni, sedici novizi sono stati ammessi al noviziato "Santa Maria degli Angeli" a Lubumbashi, nella Repubblica Democratica del Congo.

Il rito canonico e ufficiale di ingresso al noviziato, presieduto da Fr. Georges Misange, OFM, Ministro della Provincia di San Benedetto l'Africano, si è svolto alla presenza dell'équipe di formazione del noviziato e di alcuni membri professi.

A partire dalla lettura del giorno – la parabola del seminatore – il Ministro provinciale, nella sua esortazione, ha sottolineato diversi punti, come la generosità di chi semina ampiamente, senza calcoli. Dio chiama nonostante le nostre fragilità, le nostre storie, i nostri contesti, a volte segnati dalle ferite del nostro Paese. Parlando di pietre, spine e ciglio della strada, il Ministro provinciale ha sottolineato che queste sono tutte realtà che possono minacciare il cammino dei novizi: superficialità, scoraggiamento, tentazione di chiudersi in se stessi, divisioni tribali e ricerca di conforto. Ha poi ricordato loro di coltivare un cuore profondo, radicato, libero e aperto, nonché la pazienza e la perseveranza. Ha anche ricordato che il noviziato è un tempo di formazione interiore in cui si deve imparare la preghiera, la vita fraterna, lo spirito di povertà, l'amore per il Vangelo e l'apertura ai più poveri. In questo modo, il novizio deve essere un segno di speranza per la Chiesa e la società, diventando un seme di pace e riconciliazione.

Dopo la cerimonia, i sedici novizi, provenienti da diverse regioni, e in particolare coloro che avevano completato il postulato a Bukavu, la zona occupata dai ribelli, hanno espresso la loro gioia e le loro aspettative. Il loro viaggio verso Lubumbashi non è stato facile, data la distanza e la situazione di sicurezza nel Paese. Durante il pasto condiviso, il Ministro provinciale ha letto una lettera del Ministro generale indirizzata ai novizi, in cui li invitava a:

- Approfondire la loro relazione personale con il Signore attraverso la preghiera contemplativa, l'ascolto della Parola e l'adorazione eucaristica. Lasciare che Cristo parli al proprio cuore nella solitudine e nel silenzio.
- Assumere gradualmente l'identità vocazionale dei Frati Minori, seguendo le orme di Francesco, "il Poverello" che si fece ultimo tra gli ultimi.
- Vivere autenticamente in fraternità, sperimentando la comunione, segno visibile dell'amore trinitario. Essere pazienti con gli altri, accoglienti nella diversità, generosi nel perdono.
- Abbracciare la semplicità di vita che caratterizza il nostro carisma.

Fr. Patient Ilunga, OFM, Maestro dei Novizi

Il messaggio del patriarca Pizzaballa alla veglia di preghiera a Roma per la pace a Gaza: un invito a non arrendersi e a sperare nel Signore

23 settembre 2025

«Siamo affranti, siamo profondamente feriti da questa situazione, da quello che stiamo vivendo, dal clima di odio che ha creato questa violenza, che a sua volta crea altro odio, in questo circolo vizioso che non si riesce a spezzare»: è quanto afferma il cardinale Pierbattista Pizzaballa, patriarca di Gerusalemme dei Latini, in un videomessaggio inviato alla Comunità di Sant'Egidio in occasione della veglia di preghiera "Pace per Gaza", presieduta dal cardinale Gualtiero Bassetti, svoltasi lunedì sera, nella basilica di Santa Maria in Trastevere e promossa dalla Sant'Egidio insieme a movimenti, associazioni e congregazioni cattoliche. Il cardinale Pizzaballa ha sottolineato che «tante persone che si mettono in gioco, che amano la giustizia, che fanno la giustizia, pagando anche un prezzo personale, in questo senso, israeliani, palestinesi, ebrei, cristiani, musulmani, qui non è

questione di appartenenza, ma di umanità ... Questo per me fa sperare che quando il linguaggio del potere e della forza fallirà, quando tutto questo castello di violenza crollerà, in quel momento noi dovremo essere pronti, verrà il momento in cui noi dovremo con la nostra parola, con la nostra testimonianza portare la forza di questa mitezza e ricostruire». Numerosi i fedeli che hanno preso parte all'iniziativa, sia all'interno della basilica che nella piazza antistante, e tanti rappresentanti di associazioni e movimenti come Acli, Agesci, Auxilium, Azione cattolica italiana, Comunione e Liberazione, Comunità Papa Giovanni XXIII, Movimento cristiano dei lavoratori, Movimento dei Focolari, Movimento politico per l'unità, Ordine francescano secolare, Rinascimento nello Spirito Santo e Unione internazionale superiore generali (Uisg).

Rivolgendosi alla moltitudine di persone accorse, il cardinale Gualtiero Bassetti ha sottolineato che «la violenza può e deve essere fermata, la guerra non è mai una disavventura che capita a caso, è decisa ed è voluta» ribadendo che «nonostante tutto, la speranza non arretra. Operare per la pace non è mai un'operazione astratta, ma molto concreta. Non preghiamo genericamente per la pace, ma in maniera speciale per la pace nella Striscia di Gaza, senza dimenticare — ha aggiunto — gli altri conflitti che devastano il mondo». Bassetti ha insistito sulla necessità di fermare subito la spirale di violenza: «Queste scelte possono e devono essere rovesciate». Per questo, ha proseguito, ha ricordato che «ottenere a Gaza il cessate-il-fuoco, il rilascio degli ostaggi, la soluzione diplomatica negoziata e il rispetto del diritto umanitario internazionale significa ridare slancio a processi di pace più ampi». Di fronte alla folla che ha gremito la basilica di Trastevere, il cardinale ha anche parlato di «un segnale potente che nessuno dovrebbe sottovalutare», ricordando l'appello costante di Papa Francesco e la sua «vicinanza al popolo palestinese di Gaza, costretto a sopravvivere in condizioni inaccettabili». «Ripeto, nonostante tutto, la speranza non arretra», ha concluso il cardinale Bassetti, indicando nelle Beatitudini «la carta di orientamento per tracciare le dinamiche del Regno anche nella drammatica storia dei nostri giorni». E rivolgendosi ai presenti ha detto: «Beati anche noi, se operiamo la pace. Beati anche noi. Beati sono gli afflitti». All'inizio della veglia è stato il presidente della Comunità di Sant'Egidio, Marco Impagliazzo, a sottolineare il valore della preghiera: «Noi

crediamo che la preghiera abbia una forza storica, pacifica, non violenta, che può smuovere i cuori perché finisca la guerra, finisca l'occupazione, finiscano le violenze e i bombardamenti, siano liberati gli ostaggi, si ritorni al rispetto del diritto internazionale in quella terra». Il presidente di Sant'Egidio ha, inoltre, espresso gratitudine «ai tanti fratelli e sorelle collegati con noi attraverso la televisione e i social e a tutte le realtà cattoliche presenti. Ringraziamo il Signore per questa comunione, per questo momento di grazia», ha concluso Impagliazzo, affidando la preghiera «a tutte le vittime della guerra, in particolare bambini, donne e anziani» e rivolgendo un ringraziamento speciale «al cardinale Bassetti, che ha immediatamente accolto l'invito a presiedere questa veglia, e al patriarca Pizzaballa», il quale, nel suo videomessaggio, ha confidato che nei suoi 35 anni di presenza in Terra Santa «un tempo così duro non l'ho mai visto». Di qui, l'invito a non arrendersi, «dobbiamo, come tutti i miti, sperare nel Signore e continuare a fare la giustizia, a fare la verità con amore presso tutti. È quello a cui siamo chiamati, è quello che dobbiamo difendere».

L'Osservatore Romano

La Fondazione Immacolata Madre di Dio dell'Angola celebra 35 anni di missione

Quibala (Angola), 25 settembre 2025

La Fondazione Francescana dell'Immacolata Madre di Dio dell'Angola (FIMDA) ha celebrato 35 anni di missione. La presenza francescana nel Paese iniziò il 25 settembre 1990, quando giunsero i primi frati inviati dalla Provincia dell'Immacolata Concezione del Brasile: Fr. Plínio Gande da Silva, Fr. José Zanchet e Fr. Pedro Caron. Essi risposero alla chiamata missionaria assunta nel Capitolo provinciale del 1988, in linea con la lettera dell'allora Ministro generale, Fr. John Vaughn, intitolata «L'Africa ci chiama: una nuova presenza del nostro Ordine in Africa».

La mattina di giovedì 25 settembre la Fondazione ha celebrato solennemente una Messa di ringraziamento per i 35 anni di cammino presso la Fraternità di Santo António a Quibala, in Angola. La celebrazione è stata presieduta da Fr. Marco Antonio dos Santos, Maestro dei novizi, e ha visto la partecipazione di membri del Consiglio della Fondazione, frati in missione, novizi e fedeli delle fraternità.

Durante la liturgia, è stato ricordato con gratitudine l'invio dei primi frati ed è stato ribadito l'impegno a testimoniare la semplicità evangelica al servizio del popolo angolano. Nella sua riflessione, Fr. Ivair Bueno de Carvalho ha sottolineato che celebrare questa data "significa riconoscere che, per la potenza dello Spirito Santo, il carisma francescano si rinnova ogni giorno, spingendoci a seguire nostro Signore Gesù Cristo con una testimonianza di minorità e fraternità".

Attualmente, la FIMDA conta circa 90 frati angolani affiliati alla Provincia dell'Immacolata Concezione, ma già riconosciuti come Entità con una propria identità e inculturati nel contesto locale. La missione è svolta in sette fraternità distribuite in tre province angolane e cinque città. Tra i 90 frati, 27 hanno già emesso la Professione solenne nell'Ordine (14 di loro sono sacerdoti). Altri 51 sono in procinto di emettere la Professione temporanea, rinnovando i voti e completando la formazione. La Fondazione sostiene anche nove novizi nella fase introduttiva alla vita francescana.

Oltre agli angolani, tre frati brasiliani continuano a collaborare alla missione: Fr. Ivair Bueno de Carvalho, Presidente della Fondazione; Fr. André Luiz da Rocha Henriques, parroco della parrocchia di San Luca a Palanca; e Fr. Marco Antonio dos Santos, Maestro dei novizi.

Il mese prossimo, la FIMDA compirà un nuovo passo. Il Capitolo della Fondazione si terrà dal 13 al 15 ottobre presso la Fraternità di San Francesco d'Assisi a Palanca. Il 16 ottobre il Ministro generale, Fr. Massimo Fusarelli, istituirà ufficialmente la Custodia dipendente dalla Provincia dell'Immacolata Concezione del Brasile. Il primo Custode e il suo Consiglio saranno nominati dal Ministro generale, con la missione di guidare la transizione e consolidare la nuova struttura. Si auspica che, col tempo, la Custodia raggiunga una maturità sufficiente per diventare una futura Provincia dell'Ordine dei Frati Minori in Angola.

Una Fondazione è un gruppo di fraternità legate a una Provincia, il cui Presidente è nominato dal Ministro provinciale e funge da facilitatore della vita fraterna e missionaria, nonché da collegamento con il governo provinciale. Una Custodia dipendente, invece, è un'Entità a sé stante, con un Custode e un Consiglio eletti, che gode di maggiore autonomia, pur mantenendo legami di dipenden-

za dalla Provincia o dalla Curia generale. La celebrazione del 35° anniversario è un segno di gratitudine a Dio e al popolo angolano che ha accolto i frati. La campagna in corso per le Vocazioni e le Missioni Francescane, sostenuta da benefattori provenienti da Brasile e Angola, continua a garantire la formazione di nuove generazioni di frati e il rafforzamento della missione.

L'Ordine affida la continuità di questa storia all'intercessione di Nostra Signora della Concezione di Muxima, patrona dell'Angola, e alla testimonianza del Serafico Padre San Francesco d'Assisi, affinché il carisma francescano possa continuare a fiorire nelle terre angolane.

Fr. Rodrigo da Silva Santos e i Frati nel Tempo dell'Anno Missionario

Johannesburg, incontro delle Conferenze Africane OFM

Sudafrica, 28 settembre – 1° ottobre 2025

Dal 28 settembre al 1° ottobre 2025 si è svolto a Johannesburg, in Sudafrica, l'incontro delle Conferenze Africane dell'Ordine dei Frati Minori (Conferenza Africana Francofona e Conferenza Africana Anglofona). Hanno partecipato Fr. Siphelele Paulus Gwanisheni, Definitore generale per l'Africa, e 11 frati in rappresentanza delle Entità africane.

I primi due giorni sono stati dedicati alla condivisione della vita delle Entità in Africa. Ogni partecipante ha presentato la situazione politica e sociale nella propria giurisdizione, il numero di frati, i servizi che svolgono e le sfide che affrontano nella vita quotidiana.

Sulla stessa linea, il Definitore generale è intervenuto affrontando il tema della mancanza di comunicazione tra le Entità africane e la Curia generale, la questione degli aiuti ricevuti dalle Entità senza un monitoraggio sulla loro rendicontazione e la necessità di stabilire nuove presenze missionarie nel continente africano, in particolare in Nigeria.

L'istituzione di una nuova presenza missionaria dell'Ordine dei Frati Minori in Nigeria è stata anche una preoccupazione del Ministro generale, Fr. Massimo Fusarelli, che ha affermato in una lettera inviata ai Ministri: "Mentre ci avviciniamo all'anno 2026, che segna il centenario della morte di San Francesco, ci troviamo in un momento privilegiato per

intraprendere questa nuova prospettiva missionaria”, ha scritto il Ministro.

Il Ministro generale ha poi chiesto alle due Conferenze Africane di valutare e decidere come contribuiranno all'invio di frati qualificati, al finanziamento di questa missione e agli obiettivi per stabilire questa presenza nel Paese più popoloso dell'Africa, che conta circa 233 milioni di abitanti.

Anche le relazioni del Presidente della ormai estinta Conferenza Africana, Fr. Virgil Agbessi, e del Segretario e Tesoriere, Fr. Lage, hanno ricevuto l'attenzione dell'assemblea. I resoconti triennali hanno illustrato gli incontri svolti, le decisioni prese e le sfide affrontate dalle due Entità africane, come la collaborazione tra le due Entità nei settori dell'Evangeliizzazione e della Formazione, rafforzando i centri di formazione di Lusaka (Zambia), Kolwezi (Repubblica Democratica del Congo) e l'ICMA di Abijan (Costa d'Avorio); si è parlato anche della Tutela dei minori e degli adulti vulnerabili.

Il terzo giorno le diverse Conferenze si sono concentrate sugli Statuti, hanno delineato le conclusioni dell'incontro e hanno tenuto le elezioni. Ecco le decisioni prese:

Conferenza Africana Francofona

- Nel corso dell'anno, la Conferenza organizzerà un incontro di Formazione dei Formatori a Lomé, in data da definire;
- Proseguirà la riflessione sulla nuova missione in Nigeria, tenendo conto dei costi.
- Si incoraggiano le Entità ad avere una formazione condivisa, come nel caso della Provincia del Verbo Incarnato del Togo e della Custodia di San Francesco di Guinea-Bissau.
- Fratelli eletti per i prossimi tre anni:
 - Presidente: Fr. Nicodème Kolan, Ministro provinciale del Verbo Incarnato del Togo;
 - Vicepresidente: Fr. Nicodème Muambate, Ministro provinciale di Nostra Signora degli Angeli, Repubblica Democratica del Congo
 - Segretario: Fr. Armando Cossa, Custode di San Francesco d'Assisi della Guinea-Bissau;
 - Economo: Fr. Jérôme Lusiak, Presidente di Santa Maria degli Angeli della Repubblica Centrafricana.

Conferenza Africana Anglofona

- Mandati
 - Rafforzare la comunicazione tra le Entità e tra le Entità e l'Ordine;
 - Studiare come e dove sostenere le piccole economie della Conferenza, se possibile in Africa.
- Raccomandazioni
 - Studiare e identificare due noviziati che ospiteranno i novizi della Conferenza;
 - Aumentare la collaborazione negli ambiti della formazione, della vita di preghiera e dei ritiri.
- Fratelli eletti per i prossimi tre anni:
 - Presidente: Fr. Evódio João, Ministro provinciale di Santa Chiara d'Assisi del Mozambico;
 - Vicepresidente: Fr. Fanuel Magwidi, Custode del Buon Pastore dello Zimbabwe;
 - Segretario: Fr. Ndumiso Khumalo, Ministro provinciale di Regina della Pace del Sudafrica.

Nell'ultimo giorno dell'incontro i Ministri hanno visitato la South African Provincial House e diversi siti storici a Johannesburg e Pretoria: la casa di Nelson Mandela e gli Union Buildings, un edificio storico.

Oltre al Definitore generale, Fr. Sipehelele Paulus Gwanisheni, e al Presidente uscente della Conferenza Anglofona, Fr. Lage Nham-poca Luís Afonso, hanno partecipato a questo incontro i seguenti ministri:

Conferenza Africana Francofona: Fr. Nicodème Muambate, Ministro provinciale di Nostra Signora degli Angeli, Repubblica Democratica del Congo; Fr. Rasolanjanahary Jean Pierre, Vicario provinciale della Immacolata Concezione della BVM, Madagascar e Mauritius; Fr. Clemant Mututa, Vicario provinciale di San Benedetto l'Africano, Repubblica Democratica del Congo; Fr. Kevin Eusèbe Assassa, Presidente della Fondazione Nostra Signora d'Africa, Repubblica del Congo; Fr. Jérôme Lusiak, Presidente della Fondazione di Santa Maria degli Angeli, Repubblica Centrafricana.

Conferenza Africana Anglofona: Fr. Ndumiso Khumalo, Ministro provinciale di Nostra Signora Regina della Pace, Sudafrica; Fr. Evódio

io João, Ministro provinciale di Santa Chiara d'Assisi, Mozambico; Fr. Fanuel Magwidi, Custode del Buon Pastore, Zimbabwe; Fr. Peter Tindo, Presidente della Fondazione di San Francesco d'Assisi, Sud Sudan; Fr. Ivair Bueno de Carvalho, Presidente della Fondazione Immacolata Madre di Dio, Angola.

Fr. Evodio João, OFM

Visita Fraterna in Ucraina del Definitore generale Fr. Konrad Cholewa

29 settembre 2025

La solenne celebrazione in onore di San Michele Arcangelo, patrono celeste della Provincia di San Michele Arcangelo in Ucraina e patrono di tutta l'Ucraina, sia per i cattolici che per gli ortodossi, ha riunito i frati da diversi conventi, anche distanti da Zhytomyr, città che ha ospitato l'evento.

Quest'anno la ricorrenza ha acquisito un significato speciale grazie alla presenza di Fr. Konrad Cholewa, Definitore generale, presente insieme a Fr. Nicola Kozina (ex Direttore dell'Ufficio Sviluppo della Curia generale OFM) per portare un tangibile segno di solidarietà fraterna a tutti gli Ucraini in questo tempo di guerra.

Durante la solenne celebrazione nella chiesa di San Giovanni da Dukla a Zhytomyr, Fr. Konrad ha pronunciato una profonda omelia e catechesi, offrendo il suo sostegno al popolo ucraino nella sua difficile lotta e sottolineando una fede incrollabile: "Dio vince sempre, e a Lui appartiene l'ultima parola".

Il suo messaggio è stato fonte di ispirazione e incoraggiamento per tutti i presenti. Un particolare ringraziamento è stato elevato a Dio per tutti i frati della Provincia che servono con dedizione i fedeli in questo momento difficile e per la benedizione di nuove vocazioni.

Fr. Konrad e Fr. Nikola hanno compiuto un intenso viaggio visitando diversi conventi della Provincia: Shargorod, Sudova Vyshnia, Baranivka, Polonne. La loro missione di solidarietà li ha condotti anche a Lviv e nella capitale, la città di Kyiv, che ultimamente ha sofferto più di altre città a causa dei bombardamenti e del caos della guerra, unendosi spiritualmente alla sofferenza del Paese. Con la spada nella mano, San Michele Arcangelo è il Principe delle milizie celesti e il potente difensore con-

tro le forze del male. In questo terribile tempo di guerra, la Provincia confida con speranza nell'intercessione di San Michele Arcangelo, implorando attraverso le preghiere la pace e la protezione per il popolo ucraino.

Intervento del Card. Jaime Spengler OFM alla conferenza stampa di presentazione della Conferenza Internazionale "Raising Hope for Climate Justice"

Sala Stampa della Santa Sede, 30 settembre 2025

Desidero innanzitutto ringraziare per questa opportunità. Non sono teologo, né specialista nel tema in questione! Tuttavia, sono consapevole che vi è un grande risveglio, soprattutto tra i giovani, sulle questioni legate ai cambiamenti climatici. Questo alimenta la nostra speranza! Ringrazio tutti per la pazienza! Non sono poliglotta! Sono, sì, ottimista! Sono anche qualcuno che crede che insieme possiamo costruire percorsi percorribili affinché tutti abbiano condizioni di vita dignitose.

Siamo figli della modernità; viviamo sotto un modello tecnocratico guidato da una sorta di "ingenuità" che immagina che la realtà, il bene e la verità fioriscano spontaneamente dal solo potere della tecnologia e dell'economia. Questo modello tende a porre l'essere umano al posto di Dio, rendendo l'uomo stesso il maggior pericolo per se stesso. È quanto constatiamo in ampi settori della convivenza umana!

Stiamo celebrando i 10 anni dalla pubblicazione dell'enciclica *Laudato si'* del compianto Papa Francesco. Si tratta di un testo paradigmatico, che ha fatto, fa e continuerà a fare storia. È un testo che resterà come un punto di riferimento anche nella storia della Dottrina Sociale della Chiesa.

Ci troviamo in una congiuntura storica segnata da diverse crisi: antropologica, sociale, politica, economica e anche ecclesiale. Le crisi producono angoscia. Angoscia nel senso etimologico del termine. Non possiamo sottrarci o ignorare le sfide che il nostro maltrattato pianeta ci impone. I segnali sono inconfutabili! Viviamo tempi segnati dal pericolo! Pericolo di arrivare a un punto di non ritorno, di rottura. Tuttavia, ricordando il poeta, possiamo affermare che "dove (...) vi è il pericolo, cresce anche il salvatore" (F. Hölderlin).

Credo che sia stato e sia possibile prevedere il giardino dell'Eden. Crediamo che lo spirito del Creatore sia capace di fare nuove tutte le cose, purché l'essere umano, parte del tutto, partecipante all'opera della creazione, si senta interpellato a prendersi cura, coltivare e promuovere il giardino! La Terra, con tutto ciò che contiene, è un essere vivente. Come ogni essere vivente, è fragile! Non possiamo sfruttarla in modo aggressivo, brutale, smisurato. Ha bisogno di essere trattata bene, rispettata, amata! È bella; e la bellezza ci ordina di preservarla! Questa è una responsabilità urgente per tutti. Sì, la Terra è bella!

Come non ricordare qui il *Cantico delle Creature*, composto da Francesco d'Assisi, in dialetto umbro? [...]

Il codice 338 della Biblioteca Comunale di Assisi così lo descrive: «Cominciano le lodi delle Creature, che il beato Francesco compose, per lode e onore di Dio, quando era malato a S. Damiano». È stato, dunque, nel mezzo di un enorme dolore, tra stigmatizzazione e morte, che dall'anima di Francesco è scaturito questo invito gioioso a tutte le creature a lodare il Signore.

Preservare richiede lodare! Questo è ciò che Francesco d'Assisi - e quello di Roma! - ci ricordano! Credo che dobbiamo riscoprire la capacità e la necessità di "venerare la Terra". È vero che stiamo perdendo - o abbiamo già perso! - la capacità di ascoltarla! Essa geme dolori di parto! I fenomeni estremi che si verificano con maggiore frequenza sono espressioni tangibili di una malattia silenziosa che colpisce tutti, specialmente i più vulnerabili, i più poveri. La ragione di questa insolita velocità, secondo i dati della scienza, è nei grandi progressi legati all'intervento sfrenato dell'uomo sulla natura negli ultimi due secoli (cfr. LS, 14).

La crisi ecologica è anche una crisi di fiducia: il mondo non si salverà se le nazioni non recupereranno la necessità di credere l'una nell'altra e di assumere responsabilità comuni fondate sul principio di giustizia (cfr. Leone XIV).

Come comunità di fede, la Chiesa è orientata dalla fede ricevuta dagli Apostoli e che annuncia e prega. Vi è un principio della liturgia cattolica che afferma: *Lex orandi, lex credendi*. Possiamo dire: la Chiesa prega ciò che crede; o ciò che crede, la Chiesa lo prega. Varrebbe ricordare quanto recitiamo, ad esempio, nel-

le Preghiere Eucaristiche III e IV: "...Tutto ciò che avete creato proclama la vostra lode; (..) date vita e santità a tutte le cose. (...) Avete fatto tutte le cose per coprire di benedizioni le vostre creature e per rallegrare molti con lo splendore della vostra luce".

È questa comprensione che fa sì che la Chiesa, attraverso il suo magistero, promuova la tematica in questione. Ha ben presente che deve trasmettere ciò che essa stessa ha ricevuto dal suo Signore e che ha sviluppato come dottrina nel tempo.

La crisi ecologica che viviamo richiede decisioni segnate, sì, dall'etica! Per questo, abbiamo bisogno della determinazione e del coraggio di uomini e donne con forza politica; direi, che siano statisti!

È urgente la disponibilità di uomini e donne di buona volontà per una vera conversione ecologica integrale. È urgente ascoltare il grido della Terra e dei poveri.

Il modello tecnocratico, segnato da un enorme potere, necessita di un'etica solida, una cultura e una spiritualità che gli pongano realmente dei limiti (cfr. LS, 105). Un tale potere, se nelle mani di pochi, è capace di distruggere la vita!

Se da un lato si impone all'orizzonte un sistema dominante - il sistema del mercato e dell'economia (tecnocratico!) - che sta distruggendo interi ecosistemi, dall'altro dobbiamo nutrire la speranza! Sì, la speranza, poiché si intravede un orizzonte di fraternità, solidarietà e fede che indica una possibile soluzione alle sfide attuali che ci angustiano. Le richieste che emergono dal basso in tutto il mondo - dai poveri, dai popoli originari, dai piccoli - ci ricordano il primato della persona umana, la difesa della sua dignità; ci dicono che l'etica deve prevalere sugli interessi contingenti.

Francesco d'Assisi ci ricorda - ci avverte! - che vi è una relazione intima tra il divino, l'umano e l'ambiente. Tutti, tutto è interconnesso! Siamo fratelli! Francesco di Roma ha ripreso, riscoperto, ricordato tale relazione e ci ha convocati a promuovere rapporti armoniosi con tutto e con tutti.

Di fronte alle relazioni distorte presenti in vari ambiti della vita sociale, siamo chiamati a cooperare per trasformare le strutture che

attualmente sostengono il modello economico dominante. Per questo dobbiamo unire le forze, mettere insieme le migliori risorse della società, delle scienze positive e delle scienze dello spirito; costruire alleanze, coltivare relazioni fraterne e solidali basate sul principio del bene comune...

Le soluzioni per affrontare la crisi ambientale non possono essere ridotte a mere regolazioni tecniche o finanziarie. È necessario integrare, ad esempio, le diverse visioni del mondo e pratiche dei popoli originari; combinare le loro conoscenze con ciò che la scienza si impegna a valutare.

In questo cammino di promozione di un'ecologia integrale non sarebbe umano, non sarebbe etico, non sarebbe cristiano ignorare i poveri, dimenticare i piccoli!

Dobbiamo metterli al centro delle scelte e delle decisioni; al di sopra di tutto deve esserci la cura e la promozione della vita. La vita di tutto e di tutti, soprattutto dei più poveri.

Auspico che la COP 30, che si celebrerà alle porte dell'Amazzonia, sia occasione per decisioni coraggiose! Decisioni che gli statisti sono chiamati a costruire, poiché la scienza mostra che il tempo stringe. Decisioni necessarie affinché le future generazioni possano avere giorni migliori. Quando trattiamo dei cambiamenti climatici e della urgente e necessaria transizione energetica, non si può agire in maniera "romantica". Si tratta di un problema umano e sociale in senso ampio, con ripercussioni in diversi ambiti. È necessario coraggio per costruire forme vincolanti di transizione energetica che siano efficienti, vincolanti e monitorabili (LS, 58).

Il Sud Globale è impegnato a partecipare e cooperare affinché affrontiamo il problema ora. La crisi ecologica e il conseguente riscaldamento globale non possono essere trattati come una questione da discutere più avanti! Siamo al limite del possibile! Ancora un po' e non avremo capacità di ritorno. È necessario convertirsi! Ora! "Non vi sono cambiamenti duraturi senza cambiamenti culturali, senza una maturazione del modo di vivere e delle convinzioni della società; non vi sono cambiamenti culturali senza cambiamento delle persone" (LS, 69).

Infine, vale sempre ricordare che il Pianeta può continuare senza di noi; ma noi non possiamo sopravvivere senza il Pianeta.

www.press.vatican.va⁸³

Solennità di San Francesco nella Provincia di Sant'Antonio da Padova (RDC)

Goma, 4 ottobre 2025

La Solennità di San Francesco è stata vissuta in modo particolare nella Repubblica Democratica del Congo. In un contesto di guerra e di conflitto nell'Est del Congo, la festa è stata celebrata a Goma e nelle altre parti del territorio della nuova Provincia di Sant'Antonio da Padova come momento di grazia: la gioia è stata immensa per tutti i frati della Provincia nascente, canonicamente eretta il 30 luglio 2025 da Fr. Massimo Fusarelli, Ministro generale dell'Ordine dei Frati Minori.

A Goma, i figli e le figlie di Francesco hanno celebrato questa Solennità presso la Curia provinciale. Il 4 ottobre è stato preceduto dal Triduo durante il quale i frati di tutte le fraternità della Provincia hanno meditato sul *Cantico delle creature*, di cui celebriamo l'ottavo Centenario. La messa è stata presieduta dal Vicario provinciale, Fr. Michael Muhindo Kyamakya e concelebrata da p. Evariste, Sdb, Presidente della Conferenza dei Superiori Maggiori (COSUMA) di Goma, Fr. Gabriel Mushagalusa, Fr. Jean-Baptiste Kashaba, Fr. Patrice Bahati, Fr. Isaac Mulumeoderhwa e de Fr. Félicien Mumbere.

Nell'omelia, Fr. Michael ha invitato tutta la Famiglia francescana a vivere i valori di Francesco, come la minorità, l'umiltà, il servizio ai più poveri, soprattutto in questo paese caratterizzato dalle violenze di ogni specie, dove poveri, marginati e bisognosi sono aumentati a causa della guerra in corso nel territorio della nuova Provincia. Prima della benedizione solenne, l'assemblea ha ascoltato la lettura della lettera del Ministro generale e quella del Ministro provinciale in occasione della Solennità del nostro padre serafico San Francesco. I due messaggi hanno incoraggiato i seguaci di Francesco a perseverare nella loro missione di servire i poveri e di "incominciare".

⁸³ <https://press.vatican.va/content/salastampa/it/bollettino/pubblico/2025/09/30/0689/01225.html>

Il Ministro provinciale, Fr. Jean-Baptiste Tabaro Murhega, ha voluto celebrare questa Solennità con le Suore Clarisse di Uvira: era dal 1986 che la Famiglia francescana e le Clarisse di quel luogo non celebravano la Solennità con i frati. Per questo motivo, la gioia è stata immensa, secondo il racconto di Fr. Jean-Baptiste, il quale ha parlato della “Pasqua” che si è vissuta nell’occasione.

A Bukavu, a Burhinyi, a Kamanyola, a Butembo (a Ngengere e a Kimbulu), tutta la Famiglia francescana ha celebrato in serenità la festa del nostro padre serafico San Francesco. Diversi fratelli e sorelle del Terz’Ordine hanno fatto la loro professione prendendo l’impegno di vivere i valori del poverello di Assisi.

Infine, il Ministro e il governo provinciale hanno ringraziato i frati di tutte le fraternità e i fratelli e sorelle di tutta la Famiglia francescana per la loro collaborazione nell’organizzare la Solennità di San Francesco, momento particolare per la Provincia appena nata.

Fr. Michael Muhindo Kyamakya, OFM,
Vicario provinciale

Assemblea della Conferenza dell’Europa Meridionale (CEM)

Lisbona, Portogallo, 6-10 ottobre 2025

Si è svolta dal 6 al 10 ottobre 2025 a Lisbona, in Portogallo, presso le Franciscanas de Nossa Senhora das Vitórias, l’Assemblea della Conferenza dell’Europa Meridionale (CEM), eretta il 7 ottobre 2024, che riunisce i Ministri provinciali di Italia (12), Spagna (3), Portogallo (1) e il Custode di Albania. Alla riunione hanno partecipato anche il Definitore generale Fr. Cesare Vaiani e, in qualità di osservatore, un delegato del Ministro provinciale di Malta. Nel pomeriggio del 6 ottobre, alla presentazione dei Ministri neoeletti è seguita una condivisione delle fatiche e speranze vissute nelle Entità, con una speciale attenzione ai diversi processi di ristrutturazione in atto; al dialogo hanno contribuito, il giorno successivo in videoconferenza, il Custode di Terra Santa Fr. Francesco Ielpo, Delegato dal Ministro generale ad accompagnare le Province di Campania e Calabria, e Fr. Sergiusz Bałdyga, Delegato per le Province di Spagna e Portogallo. Nella giornata di martedì 7 ottobre l’Assemblea ha poi preso in esame i Documenti finali del Capitolo delle Stuoie e del Consiglio Plenario dell’Ordine, e la relazione di Fr. Cesare Vaiani

sulla riflessione che l’Ordine sta conducendo sui processi strutturali attuati e sulle nuove possibilità di trasformazione delle Entità.

Mercoledì 8 la CEM ha incontrato alcuni animatori vocazionali di Italia, Spagna e Portogallo, dialogando sulle iniziative comuni fin qui realizzate e sulle prospettive di collaborazione; un’attenzione particolare è stata rivolta al convegno congiunto dei Segretariati (Formazione e Studi, Missioni ed Evangelizzazione) e dell’Ufficio GPIC che si terrà a Madrid dal 10 al 14 novembre 2025. Nel pomeriggio il Ministro provinciale portoghese ci ha guidato in un’interessante visita del centro di Lisbona, che ha toccato anche il santuario della casa natale di sant’Antonio. Giovedì 9 ottobre le sub-conferenze COMPI e CONFRES si sono riunite separatamente, e poi di nuovo insieme per nominare i Ministri delegati per i diversi settori; nel pomeriggio abbiamo visitato l’antico eremo cappuccino di Sintra, e siamo stati ospiti dei confratelli del convento di Torras Vedras.

Nella mattinata di venerdì 10 i Ministri hanno programmato le due Assemblee del 2026, che si svolgeranno dal 10 al 13 gennaio ad Assisi (in concomitanza con la celebrazione di apertura dell’VIII Centenario del Transito) e dal 19 al 23 ottobre a Santiago di Compostela.

Il Presidente CEM Fr. Francesco Piloni ha concluso la riunione ringraziando per la calorosa ospitalità dei nostri confratelli portoghesi e l’atmosfera di cordiale fraternità nell’assemblea, che ha permesso un dialogo franco e costruttivo e ha alimentato il desiderio, espresso dal nostro Ministro generale in occasione della nascita della nuova Conferenza, di «imparare gli uni dagli altri come vivere da fratelli e minori in questa parte di Europa».

Fr. Andrea Dovio, OFM

La Vita Consacrata al Giubileo 2025

8-11 ottobre 2025

Dall’8 all’11 ottobre a Roma migliaia di consacrati, provenienti da ogni continente, hanno partecipato al Giubileo della Vita Consacrata come un unico corpo in preghiera, ascolto e missione. Dalla Veglia in San Pietro agli incontri per forme di vita, fino al pellegrinaggio conclusivo, è emerso un volto ecclesiale di comunione, capace di parlare al cuore delle Chiese locali e delle periferie del mondo.

Nella Messa in Piazza San Pietro, Papa Leone ha rilanciato i tre verbi del Vangelo di Luca della preghiera come icone dei consigli evangelici: “Chiedere” nella povertà, “cercare” nell’obbedienza, “bussare” per offrire a tutti la carità di Cristo. “Per voi, per noi, il Signore è tutto... Senza Lui nulla esiste, nulla ha senso” ha ricordato, invitando i consacrati a diffondere “l’ossigeno” di un amore concreto, fedele e duraturo. Nell’Udienza ai partecipanti, il Santo Padre ha riconosciuto la vita consacrata come un Vangelo capace di svegliare il mondo: “La Chiesa ha bisogno di voi e di tutta la diversità e la ricchezza delle forme di consacrazione... Uniti a Cristo, le vostre piccole luci diventano un sentiero luminoso nel grande progetto di pace e salvezza”. Ha quindi consegnato un compito che è metodo e stile: la sinodalità come “domestico dialogo” che rinnova relazioni, processi e cammini, chiedendo di diventare “esperti di sinodalità... profeti al servizio del popolo di Dio”.

Nelle piazze di Roma con i temi: “fraternità, ascolto degli ultimi e cura del creato” la Vita Consacrata ha mostrato il suo timbro più semplice: vicinanza che ricuce, speranza che non si rassegna, custodia della casa comune. In Aula Paolo VI, passaggi di discernimento hanno accompagnato l’invocazione della pace, con il desiderio di trasformare comunità e opere in laboratori di riconciliazione.

Suor Simona Brambilla, prefetta del Dicastero per gli Istituti di Vita Consacrata e le Società di Vita Apostolica, ha offerto una riflessione che ha attraversato l’intero Giubileo, richiamando i consacrati a vivere il loro carisma come “yobel”, corno che annuncia la libertà e il nuovo inizio. “Persone diverse, provenienze, culture, esperienze ecclesiali diverse, diverse forme di vita consacrata, diversi carismi”, ha detto nell’udienza del 10 ottobre. “Siamo come tanti yobel, ognuno con il suo suono unico e irripetibile, ma chiamati a suonare insieme la sinfonia del Giubileo della speranza”.

Nel messaggio conclusivo alla Basilica di San Paolo fuori le Mura, suor Simona ha esortato i presenti a essere “luogo di dialogo e di incontro, ponte sul quale le diverse esperienze e sapienze possono transitare, trovarsi, scambiarsi doni”, trasformando le proprie comunità in “ambiente sicuro e rispettoso nel quale relazioni di vera reciprocità possono nascere e crescere”. Con un’esortazione finale ha in-

coraggiato tutti: “Allora, andiamo, fratelli e sorelle! Andiamo, pellegrini di speranza sulla via della pace, portando con noi l’esperienza vissuta per custodirla nel cuore e per condiderla con chi incontriamo!”.

Il Giubileo ha riaperto una decisione condivisa: “andare” come pellegrini di speranza e artigiani di pace. I consacrati ripartono per le strade del mondo con un “sì” rinnovato, pronti a far brillare, nel quotidiano, la gioia esigente del Vangelo. La consegna del Papa resta il compito di ogni giorno: chiedere, cercare, bussare – perché, nella povertà, nell’obbedienza e nella carità, la Chiesa riconosca il volto di Cristo che cammina con noi.

**Intervention du Père Frédéric-Marie
Le Méhauté lors de la conférence
de presse présentant l’exhortation
apostolique « Dilexi te » du Saint-Père
Léon XIV sur l’amour des pauvres**

Service de presse du Saint-Siège, 9 octobre 2025

Je voudrais tellement qu’en cette occasion soit assise à ma place Laci, Pana ou une autre de ces femmes Roms venues de Roumanie avec qui nous avons partagé notre vie sur un terrain vague dans le sud de l’Italie pendant plusieurs années. Ces femmes qui comme nous le rappelle l’exhortation, de par leur situation d’exclusion, sont « *doublement pauvres* » mais en qui « *nous trouvons [...] les plus admirables gestes d’héroïsme quotidien dans la protection et dans le soin de la fragilité de leurs familles* ».⁸⁴

Le souvenir d’Ancuza, entrant dans notre baraque, son sourire discret sur les lèvres et un grand pain encore chaud entre les mains, est encore vif en moi. Nous voyant, elle rompit le pain en deux et nous donna la moitié en nous disant « *pour votre repas de ce soir* ». Témoins émerveillés de leur offrande, nous étions touchés par l’attention qu’ils nous portaient alors que nous savions les difficultés qu’ils avaient à gagner leur vie. Bien que pauvres matériellement, ils sont riches d’humanité !

Nombre d’entre eux n’ont pas étudié, mais possèdent en eux cette sagesse qui se forme à travers l’expérience de la précarité qui incite au partage et à la solidarité. Le Saint Père nous invite à reconnaître la « *mystérieuse sagesse que*

⁸⁴ *Dilexi te* P.4 (n°12) citation reprise de la Lett. enc. Fratelli tutti (3 octobre 2020), 23:AAS112 (2020), 977.

Dieu veut nous communiquer à travers eux ». ⁸⁵
A leur exemple, redécouvrons la solidarité car, soucieux de préserver nos richesses, nous avons souvent vite fait de l'oublier.

« Je t'ai aimé », cette phrase Luminiza l'a vécue de l'intérieur, expérimentée au plus profond de son cœur. Je nous vois encore assises sur le bord du lit dans sa baraque petite mais si soignée, et qui nous racontait : « j'étais cette brebis perdue, indisciplinée, et Lui, le Seigneur, il est venu me chercher, il m'a pris sur ses épaules, comme çaet il a fait route avec moi. »

Ce jour-là, j'ai admiré, mais aussi envié sa foi ! Je pressentais clairement que sa relation avec le Seigneur était tellement plus simple, plus directe, plus concrète que la mienne. C'est pourquoi, je me retrouve tellement dans cette phrase de Dilexi te : « C'est une expérience surprenante [...] et qui devient un véritable tournant dans notre vie personnelle, quand nous nous rendons compte que ce sont précisément les pauvres qui nous évangélisent. » ⁸⁶

Je ne peux pas passer sous silence ce moment de juin 2014 où un incendie involontaire a brûlé la moitié des baraques du terrain. Le peu que nous avions, tout comme une soixantaine d'autres familles, a été entièrement brûlé en quelques minutes. Plus de toit, plus de logement, plus de vêtements, plus de lieu où cuisiner... Tout était à recommencer. Et pourtant, ce jour-là, je n'ai entendu aucune lamentation parmi nos amis et voisins, seulement une litanie de louange : « grâce à Dieu, nous sommes tous vivants ! », « Dieu nous a accompagné jusque-là, il ne nous abandonnera pas », « Demain, nous repartirons avec l'aide de Dieu ». C'est à travers eux que j'ai découvert cette capacité à se centrer sur l'essentiel : la vie, le moment présent, dans l'abandon confiant à la Providence. En cela, ils ont et continuent à être mes « maîtres spirituels ». ⁸⁷

Merci au Pape Léon pour le message qui nous est offert aujourd'hui, cet appel à « une Eglise pauvre et pour les pauvres » ⁸⁸, mais surtout « avec les pauvres ». ⁸⁹ Cette exhortation

apostolique m'a permis de revisiter toutes ces années vécues parmi nos amis Roms et de découvrir combien ce que nous avons vécu ensemble était pour moi de l'ordre du sacrement, comme il est souligné dans le texte : « le pauvre n'est pas seulement une personne à aider, mais la présence sacramentelle du Seigneur ». ⁹⁰

Ensemble, avec eux, comme nous y invite le Saint Père, mettons-nous au travail pour faire advenir cette « nouvelle civilisation où les pauvres [ne sont pas] des problèmes à résoudre, mais des frères et sœurs à accueillir » ⁹¹ car tous nous avons été aimés.

www.press.vatican.va ⁹²

Reunión de la Comisión de Oración y Devoción

El Palancar (España), 9-14 de octubre de 2025

Del 9 al 14 de octubre de 2025, se celebró en el Eremitorio de la Inmaculada Concepción de El Palancar, España, una reunión de la Comisión de Oración y Devoción de la OFM. Este hermoso convento franciscano, fundado por San Pedro de Alcántara, se caracteriza por su acogedora comunidad y su intensa vida de oración.

Durante la reunión, se examinó el documento “Escuchen y vivirán”, con la intención de preparar, junto con los hermanos que actualmente residen en nuestros eremitorios, una segunda edición que incluirá referencias a experiencias concretas en los eremitorios.

También se elaboró un borrador de los estatutos de la Comisión y se debatieron varias propuestas para futuras reuniones de la Comisión y los Guardianes de los Eremitorios y de las Casas de Oración.

⁸⁵ Dilexi te p. 37 (n°102) citation de...

⁸⁶ Dilexi te p. 41 (n°109)

⁸⁷ Dilexi te p. 22 (n°63)

⁸⁸ Dilexit te p. 13 (n°35)

⁸⁹ Dilexit te p. 39 (n°103)

⁹⁰ Dilexi te p. 16 (n°44)

⁹¹ Dilexi te p. 19 (n°56)

⁹² <https://press.vatican.va/content/salastampa/it/bollettino/pubblico/2025/10/09/0729/01298.html#fr>

L'accordo per Gaza è un primo passo verso la pace

10 ottobre 2025

“Finalmente una buona notizia dopo due anni di tormento per tutti, è un sollievo e siamo tutti molto contenti”. Il patriarca latino di Gerusalemme, il cardinale Pierbattista Pizzaballa, esprime ai media vaticani tutto il suo favore per l'accordo di cessate il fuoco a Gaza raggiunto tra Hamas e Israele, pur non nascondendo che “ci saranno tanti ostacoli e che non sarà semplice”. Resta però il fatto, afferma, che si tratta di “un primo passo necessario che porta un'atmosfera di fiducia e anche un sorriso in tante famiglie, sia in Israele che in Palestina, a Gaza soprattutto”.

Tutto ora si gioca sulla volontà delle parti in campo, sulla gestione del dopo, sul chi dovrà gestire. “Questo – spiega – sarà un argomento sul quale forse ci saranno un po' di difficoltà, ma se si è superato tutto il resto, si supereranno anche quelle”. Pur non essendo possibile in questo momento parlare di pace a tutti gli effetti, e pur tenendo conto degli ostacoli che potrebbero sorgere, ora bisogna lavorare “per la fine delle ostilità militari e cominciare a elaborare una prospettiva non solo per Gaza, ma per tutta la popolazione palestinese”. Il lavoro da fare è ancora molto, non lo nasconde il patriarca di Gerusalemme, che però non manca di manifestare tutta la sua fiducia: “Non voglio essere pessimista, siamo contenti di quello che si è raggiunto”. Il Patriarcato, assicura, continuerà a lavorare come ha sempre fatto, nel “sostenere la nostra comunità, aiutare e facilitare tutto quello che può portare una maggiore serenità alla popolazione di Gaza, ai palestinesi e agli israeliani, anche, e soprattutto, nel cercare di aiutare nel ricostruire non solo le infrastrutture, ma la devastazione umana che questa guerra ha creato”.

Il cardinale Pizzaballa, in un comunicato diffuso oggi, aveva espresso gioia per essere tutti di fronte a “qualcosa di nuovo e di diverso”, a una “nuova atmosfera per la continuazione dei negoziati”, mettendo in rilievo come però “la vita dentro Gaza resterà terribile ancora per molto tempo”. Questo primo passo è dunque “l'inizio di una nuova fase” che potrà portare a pensare “non più alla guerra, ma a come ricostruire dopo la guerra”. Nel testo del Patriarcato si legge l'auspicio che l'intesa “venga pienamente e fedelmente attuata” e si sottolinea l'urgenza “di un immediato soccorso umanitario e dell'ingresso incondi-

zionato di aiuti sufficienti per la popolazione sofferente di Gaza”. Soprattutto, viene ribadita la necessità che l'intesa raggiunta “apra un cammino di guarigione e di riconciliazione tanto per i palestinesi quanto per gli israeliani”. Nell'esprimere apprezzamento verso gli “instancabili sforzi” di coloro che hanno reso possibile il raggiungimento dell'accordo, il Patriarcato invita tutti “a unirsi alla Giornata di Preghiera per la Pace indetta da Papa Leone XIV l'11 ottobre”.

Francesca Sabatinelli, www.vaticannews.va

XIX Formation Course for Interreligious and Ecumenical Dialogue in Istanbul

Türkiye, 12 – 25 October 2025

The annual Formation Course for Interreligious and Ecumenical Dialogue took place from 12th-25th October 2025 at Istanbul, Türkiye. This course is organized by the international Franciscan community of Türkiye as service to the Franciscan family throughout the world engage in dialogue in their context.

The darkness of hatred and enmity, prejudices and misperceptions, misunderstandings and ignorance among nations, religions and cultures causes the situation of conflicts and violence in the world. This challenges the followers of Saint Francis and people of good will to become instrument of peace and build bridges among religions and cultures.

This year being 800 years of Cantic of Saint Francis broaden the understanding of dialogue, not just among human but also a fraternal relationship with the whole creation. With reverence to the Sacred Scripture and anthropological understanding of dialogue, the speakers highlighted the significance of dialogue in human life as individual and community. God from the very beginning present Himself as a Trinitarian God who is always in personal relationship with all what He created, whole creation. Thus human and spiritual growth of every person is dependent and interconnected with others. It was further elaborated that we live in a multicultural society. Human beings must learn and appreciate the other with their otherness. Example was given that in various countries, friars with different culture background form together communities which is a testimony of inter-cultural dialogue.

The world today is concerned with ecological crises which is more destructive than any war. The commemoration of the Canticle of creation of Saint Francis poses a challenge of peaceful co-existence with the whole creation and a responsible stewardship.

Speaker from Islam and Christianity are beginning to experience the fruits of dialogue as faced by the pluralistic societies everywhere in the world.

Türkiye gives the great opportunity for ecumenical dialogue where the participants were able to visit Armenian Apostolic, Greek Orthodox, Armenian and Syriac Catholic churches and have encountered with respective patriarchs. The audience with the patriarch Bartholomew and his address to the Franciscans was very inspiring.

Thus formation for interreligious and ecumenical dialogue has touched the hearts of the participants, renewed their commitment and revitalize their zeal to live a dialogical life and promote better relationship and make concerted efforts with members of other religions and denominations for better environment in their respective places.

Incontro della Conferenza CONAMO a Roma

Curia generale, 13 ottobre 2025

Il 13 ottobre presso la Curia generale, i frati della Conferenza del Nord Africa e Medio Oriente (CONAMO) si sono riuniti alla presenza di Fr. Ignacio Ceja, OFM, Vicario generale. In un clima fraterno, l'assemblea ha eletto i suoi nuovi animatori e ha tracciato linee d'azione per i prossimi anni. È stato un momento di ascolto e corresponsabilità, con lo sguardo rivolto alla missione in contesti complessi e plurireligiosi.

La conferenza ha affidato il servizio di Presidente a Fr. Francesco Ielpo, OFM, custode di Terra Santa. Come Vicepresidente è stato eletto Fr. Luis Alcántara Ramírez, OFM, custode dei Santi Protomartiri del Marocco. Per il servizio di Economo è stato eletto Fr. Felianus Dogon, OFM, guardiano a Istanbul, mentre quello di Segretario continua nelle mani di Fr. Magdy Helmy, OFM, rappresentante dei Vicariati Apostolici di Tripoli e Bengasi. I frati hanno concordato di aprire le loro entità per accogliere professi tempora-

nei nell'“anno francescano” e promuovere, nel corso del triennio, un incontro dei formandi iniziali della conferenza. È stata incoraggiata la partecipazione alle settimane formative di dialogo interreligioso offerte dalla fraternità di Istanbul e la diffusione di iniziative di formazione permanente ed esercizi spirituali per favorire la conoscenza reciproca. In vista dell'VIII Centenario del Transito di san Francesco, verrà preparata una piccola mostra, tradotta in lingue locali, per far conoscere il Poverello a chi non è cristiano.

L'opera multiforme dei frati minori a Giuba (Sud Sudan): Dietro a un pallone per dimenticare conflitti e povertà

17 ottobre 2025

Un pallone rotola sul terreno sollevando una scia di polvere. Un gruppo di bambini, scalzi, sorridenti, gli corre dietro. Il gioco li distrae da un contesto difficile, quello del Sud Sudan. Qui non c'è guerra aperta ma la tensione resta costante e una nuova esplosione di violenza potrebbe scatenarsi da un momento all'altro. In questo scenario fragile, i frati francescani hanno deciso di puntare sul calcio. Uno sport che, quando non è inquinato da interessi economici, ha la forza di unire, portare gioia e serenità. È uno strumento di pace, di condivisione e di conoscenza reciproca.

«Un pallone è una medicina incredibile», racconta Fr. Peter Tindo, uno degli otto frati minori della comunità di Giuba: «Grazie a esso riusciamo a radunare tanti bambini e bambine di etnie diverse. Li aiutiamo a conoscersi, a rispettarci. Giocare insieme diventa un modo per creare complicità e crescere come una sola comunità, al di là delle differenze di provenienza e di appartenenza etnica».

Il Sud Sudan, la nazione più giovane del mondo, nata nel 2011 dopo decenni di conflitto con il Sudan, si trova in una condizione di estrema fragilità politica ed economica. Nonostante la ricchezza di risorse naturali, in particolare di petrolio, il paese è ostaggio di una crisi prolungata che ostacola qualsiasi prospettiva di sviluppo. Il prodotto interno lordo pro capite è tra i più bassi al mondo e la maggior parte della popolazione sopravvive in condizioni di povertà estrema, affidandosi quasi esclusivamente all'agricoltura di sussistenza e agli aiuti umanitari. Più del 70 per cento degli abitanti non sa leggere né scrivere, le infrastrutture sono quasi inesistenti e intere regioni resta-

no isolate durante la stagione delle piogge, quando le strade diventano impraticabili.

Le emergenze alimentari aggravano ulteriormente la situazione. Secondo le agenzie umanitarie internazionali, milioni di persone soffrono di insicurezza alimentare cronica, accentuata dai cambiamenti climatici e dalle periodiche alluvioni che distruggono raccolti e villaggi. La vita quotidiana è segnata anche dalla mancanza di servizi sanitari adeguati: ospedali e ambulatori sono pochi e mal equipaggiati, e molte comunità non hanno accesso all'acqua potabile.

Il fragile accordo di pace del 2018 è continuamente minacciato da tensioni politiche ed etniche che scuotono il paese. Il rinvio delle elezioni, previste inizialmente per il 2024 e ora posticipate, alimenta i dubbi sulla reale volontà delle autorità di avviare riforme significative e di intraprendere un cammino di democratizzazione. Le rivalità tra i leader dei principali partiti, Salva Kiir, presidente in carica, e Riek Machar, mantengono alto il rischio di una nuova guerra civile. A ciò si aggiunge l'instabilità del vicino Sudan, devastato da tre anni di conflitto.

«A Giuba la situazione è abbastanza tranquilla», spiega ancora fra Peter: «Negli ultimi mesi non ci sono stati scontri ma in altre città la violenza è diffusa e la popolazione fatica a vivere». Ogni giorno decine di persone bussano al convento dei frati in cerca di aiuto. «Da tempo - osserva - i dipendenti pubblici non ricevono lo stipendio. Per loro andare avanti è difficilissimo. Noi cerchiamo di sostenere tutti ma le nostre forze sono limitate: non abbiamo cibo, vestiti e medicine per tutti quelli che vengono a chiederli».

Nei pressi di Giuba sorge anche un grande campo profughi che ospita sfollati di etnia nuer, legata a Machar. Qui le condizioni di vita sono drammatiche: «I nostri frati si recano spesso nel campo. Abbiamo aperto cinque cappelle per la preghiera ma non offriamo solo assistenza spirituale. Ci sforziamo di garantire cure mediche di base che altrimenti mancherebbero del tutto». Lo stesso vale per i rifugiati sudanesi fuggiti dalla guerra. «Sono in una condizione ancora più precaria: stranieri, senza lavoro, privi di assistenza. Noi facciamo il possibile per sostenerli ma è un'emergenza che grava tanto su di loro quanto sui sud sudanesi, ormai troppo impoveriti per poterli aiutare», rileva.

Le prime vittime restano comunque i bambini. Molti hanno perso i contatti con le famiglie negli anni dei combattimenti e vivono abbandonati nelle strade delle città. «Due o tre volte alla settimana andiamo al mercato di Giuba», racconta fra Peter: «I ragazzi e le ragazze di strada sanno che ci siamo e ci raggiungono. Li aiutiamo con qualche cura medica. Pensate che negli ospedali non li vogliono: li giudicano troppo sporchi e pericolosi per essere accolti. Noi possiamo offrire solo un'assistenza di base, grazie anche ad alcuni volontari che hanno seguito corsi sanitari, ma le loro condizioni sono al limite del sopportabile. Vivono in situazioni terribili».

Una volta all'anno i frati organizzano nell'oratorio un torneo di calcio aperto a ragazzi e ragazze. «Vogliamo restituire a queste nuove generazioni un pò di serenità, che il contesto nazionale non concede, e insegnare loro a convivere pacificamente. Le differenze etniche e politiche non possono e non devono diventare un ostacolo. Il Sud Sudan, nato da pochi anni, ha bisogno di sfruttare le proprie risorse a vantaggio della popolazione e restare unito. Solo così sarà possibile lavorare per la pace e la convivenza», conclude il francescano.

Enrico Casale, *L'Osservatore Romano*

La missione di padre Federico Gandolfi a Wau, nel Bahr al-Ghazal Occidentale (Sud Sudan): Nella miseria la ricchezza della fede

22 ottobre 2025

Erano fuggiti dal Sudan, dove due anni di guerra avevano generato una delle più gravi crisi umanitarie al mondo. Dopo aver trovato riparo nel confinante Sud Sudan, uno dei Paesi più poveri, ora rientrano a casa, perché «è meglio morire di violenza nel proprio Paese che in un altro di fame». In Sud Sudan gli abitanti vivono una situazione talmente drammatica da essere difficile da sopportare anche per chi fugge dal conflitto. I sud sudanesi affrontano un continuo esodo, una massa di persone in perenne spostamento alla ricerca di cibo. A raccontare la condizione di miseria di questo popolo tormentato da anni di guerra e di violenza sono: i mercati, dove i prezzi subiscono rincari spaventosi; i campi coltivati in moltissime aree del Paese, dove però al momento del raccolto arriva l'esercito a prendersi tutto, e le devastanti conseguenze del taglio degli aiuti Usa allo sviluppo, a causa del

quale il Programma alimentare mondiale non garantisce più un aiuto che, prima, riusciva a sfamare quasi il 52-53% della popolazione, circa 45 milioni di persone. Nel Paese manca tutto: cibo, riparo, cure mediche, acqua pulita, non si trova soluzione per il contenimento delle inondazioni.

«Moltissime piccole cliniche sparse in tutto il Paese sono state costrette a chiudere a causa dei tagli dei fondi alle diverse organizzazioni non governative che operano nel Paese», spiega padre Federico Gandolfi, missionario dei frati minori a Wau, nel Bahr al-Ghazal Occidentale. «Qui, ringraziando Dio, c'è un ospedale gestito dalle sorelle comboniane, che sono due medici, e che arrivano a fare anche 400 cesarei al mese, proprio perché nell'area dove siamo noi le cliniche hanno chiuso, le donne quindi si concentrano tutte a Wau per partorire. Tuttavia, il tasso di mortalità durante i parti rimane sempre troppo alto. Le suore comboniane fanno un grandissimo lavoro, ma è una piccolissima isola in un territorio così vasto».

Gandolfi e i confratelli sono impegnati anche nel lebbrosario che dà ricovero a 250 pazienti. «È un servizio che noi come frati minori portiamo avanti assieme alle suore francescane. Riusciamo, con le donazioni, a portare grosse quantità di cibo. La lebbra, al contrario di quanto pensano molti, non è scomparsa, anzi, è molto presente. Noi andiamo da loro accompagnati da un medico che cura le ferite che sono aperte e che quindi creano contagio. Con un gruppo di volontari si va a lavare le lenzuola, a dare sostegno a chi non riesce a prendersi cura di se stesso. È una realtà importante, soprattutto per noi francescani, pensando all'incontro di san Francesco con il lebbroso, momento cruciale per la sua conversione». Due volte al mese, inoltre, i francescani visitano la prigione giovanile di Wau, dove si trova un centinaio di ragazzi, portano loro del cibo, per poi cucinarlo e mangiarlo tutti assieme, restando tutta la giornata lì, «per un momento di ascolto e condivisione». Il Paese sta vivendo una «guerra strana» come la definisce il missionario, perché «la tradizione vede il centro della guerra in una zona precisa del Paese, come è successo per esempio nel 2013, nel 2016 e anche gli anni in precedenza». Gli scontri tra le Forze di Difesa Popolare del Sud Sudan, ossia l'esercito regolare del presidente Salva Kiir, e i ribelli dell'opposizione del South Sudan People's Liberation Army, l'Spla-io, guidata da Riek Ma-

char, ex vicepresidente attualmente agli arresti domiciliari con l'accusa di aver commesso «crimini contro l'umanità», hanno riportato il Paese sull'orlo del baratro. Ma la guerra ora, avverte Gandolfi, «si è frazionata, così come si sono frazionate le parti coinvolte nel conflitto. Sembra che la parte governativa sia se stessa un po' divisa, così come sembra che lo sia anche la parte dell'opposizione. I soldati, l'esercito in generale, fanno riferimento a un capo e non a una nazione o a un partito o a un nucleo forte di comando. Quindi, si sta spezzando il fronte di guerra e questo avviene in diversi luoghi del Paese, dal nord al sud, dall'est all'ovest. Ci sono tutti piccoli combattimenti, anche difficili da contenere, da verificare, però con effetti devastanti, perché si bloccano le strade, le vie di comunicazione e quindi il cibo non riesce più a raggiungere tutto il Paese. Non arrivano la benzina e il diesel, non ci si riesce più a muovere, e il Paese rischia il totale blocco. Ed è questo a creare un gran numero di profughi, di rifugiati, di sfollati, di gente che si sposta per cercare da mangiare». Questo frazionamento del fronte della guerra rischia di portare il Sud Sudan ad un punto di non ritorno. I timori fortemente espressi anche dalle Nazioni Unite, che si sono rivolte all'Unione Africana, è che si possa ritornare ad una guerra civile e che l'accordo siglato nel 2018 tra le parti in conflitto, possa crollare.

«Il rischio c'è sempre stato – prosegue Gandolfi – e c'è tuttora, proprio a causa della perdita di un potere centrale, sia da parte del governo che dell'opposizione, che erano le parti firmatarie dell'accordo. Qualora dovessero infrangersi questi due fronti, allora l'accordo cadrebbe con il rischio di ritrovarsi in una anarchia militare con diverse fazioni in gioco». Il Paese è sull'orlo di una implosione, senza giustizia né stabilità, con il tracollo dell'economia, una fortissima inflazione e il potere d'acquisto di milioni e milioni di persone ridotto praticamente a zero. In questo tragico quadro, Gandolfi e confratelli sono in procinto di aprire una nuova missione, insieme alla diocesi, a circa un'ora e mezzo di moto dalla città di Wau. «Siamo in una zona in mezzo alla foresta, non esiste neanche un villaggio unico, ci sono tante persone che vivono sparse nella foresta, vivendo di agricoltura e di caccia. Gente molto semplice, di fede. Il grande problema è la mancanza di giovani, ci sono tanti bambini e poi gli anziani. I ragazzi, anche minori, o sono presi dalle varie fazioni che sono in guerra, oppure lasciano queste

zone nella speranza di ricevere una educazione superiore o di trovare lavoro, e quindi vanno a Wau e nella capitale, Giuba».

Per i missionari ora l'impegno maggiore è quello di rispondere alle urgenze di questo popolo, come prima cosa la necessità di acqua potabile. «Ci stiamo interessando per poter aprire pozzi nelle diverse zone di quello che sarà il territorio parrocchiale. Ci sono le suore francescane che garantiscono un minimo di istruzione, con una scuola che arriva fino alle elementari. Le persone qui conducono una vita semplice, fatta di pastorizia, di agricoltura, vivono una grande spiritualità, e non hanno bisogno di grandi omelie, perché semplicemente credono che Dio c'è e che c'è anche per loro. E noi non vogliamo cambiare niente di questo mondo, ma semplicemente portare la fede in cui crediamo e che già fa parte di loro».

Francesca Sabatinelli, *L'Osservatore Romano*

Incontro dell'UFME in Polonia

Kalwaria Zebrzydowska, 27-31 ottobre 2025

Presso il Santuario di Kalwaria (Provincia dell'Immacolata Concezione della BVM in Polonia) si è tenuto l'incontro dell'Unione dei Frati Minori d'Europa (UFME) con la partecipazione dei Definitori generali per l'Europa e dei Ministri provinciali d'Europa. Il Ministro generale dell'Ordine, Fr. Massimo Fusarelli, ha inviato il suo messaggio, letto dal Definitor generale Fr. Konrad Cholewa.

Giornate contrassegnate dalla preghiera comune e dall'Eucaristia hanno favorito la riflessione e lo scambio di esperienze. Nel primo giorno dell'incontro la Santa Messa nella basilica è stata presieduta da Fr. Cesare Vaiani, Definitor generale. Gli interventi e i dialoghi dei frati hanno riguardato l'organizzazione delle Conferenze francescane in Europa nel contesto della diminuzione numerica dei religiosi, il ruolo del Consiglio Plenario dell'Ordine, il Capitolo delle Stuoie e la collaborazione con i laici, nonché gli statuti dell'UFME.

Il giorno seguente la Santa Messa in lingua inglese è stata presieduta da Fr. Albert Schmucki, Definitor generale. A nome della Conferenza CEM, Fr. Luca Di Pasquale ha presentato la proposta di partecipazione dei giovani e dei frati giovani al Capitolo delle Stuoie (GO! Franciscan Youth Meeting) ad

Assisi nell'agosto 2026. Sono stati affrontati anche i temi dell'identità e della fraternità dei fratelli religiosi e dell'accompagnamento dei frati giovani nel cammino verso la professione solenne. Durante la sessione pomeridiana i partecipanti hanno ascoltato la testimonianza di una persona laica che vive il carisma francescano ed è legata a una delle comunità francescane in Polonia.

Dopo un adeguato discernimento è stato eletto il nuovo consiglio direttivo dell'UFME con la seguente composizione: Fr. Siniša Balajić (Croazia) – Presidente; Fr. Antonio Scabio (Italia) – Vicepresidente; Fr. Benedykt Svidersky (Ucraina) e Fr. Pius Berhida (Ungheria): Consiglieri.

Nell'ultimo giorno, Fr. Konrad Cholewa ha presieduto la Santa Messa in lingua italiana.

Conclusi i lavori, i partecipanti hanno visitato il Castello Reale di Wawel a Cracovia.

Clausura del Año Jubilar por V Centenario de la Implantación de la Orden Franciscana en Michoacán

México, Provincia Franciscana de San Pedro y San Pablo – 29 de octubre de 2025

El pasado 29 de octubre del 2025 los hermanos de la Provincia Franciscana de San Pedro y San Pablo de Michoacán en México, nos dimos cita en El Pueblito Querétaro para clausurar el Año Jubilar por los 500 años de Implantación de la Orden Franciscana en Michoacán y el occidente mexicano.

La celebración inicio en la Parroquia de san Francisco Galileo con una hora santa dirigida por el Ministro provincial, posteriormente se hizo una procesión rumbo a la Basílica de Nuestra Señora del Pueblito, en El Pueblito, Qro. También asistieron las Hermanas de la Orden de Santa Clara, de la Orden de la Inmaculada Concepción, los hermanos de la Orden Franciscana Seglar y las autoridades civiles.

La celebración Eucarística fue presidida por Fr. Enrique Gutiérrez, OFM, Ministro provincial, acompañado de Fr. Ignacio Ceja, OFM, Vicario General de la Orden, y los Ministros provinciales que integran la Conferencia Santa María de Guadalupe de Centroamérica y el Caribe. Al término de la celebración Fr. Ignacio Ceja dio lectura a un emotivo mensaje enviado por el Ministro general Fr. Massimo

Fusarelli, OFM, a todos los hermanos que integramos la Provincia de Michoacán. Después de la Celebración tuvo lugar el convivio fraterno en la huerta del Convento, donde pudo degustarse comida típica de Michoacán y Querétaro, en un ambiente festivo amenizado con la música típica del lugar.

Fue así como, en este ambiente fraterno y festivo, clausuramos los festejos por este Año de gracia. El Señor nos conceda seguir viviendo con fidelidad el carisma heredado de San Francisco, continuar la ardua tarea de sembrar el Evangelio con el testimonio de nuestra vida y responder con entusiasmo y creatividad a los desafíos que se presentan hoy en nuestro mundo.

¡Larga vida a la Provincia Franciscana de San Pedro y San Pablo de Michoacán!, seno fecundo de la Iglesia en el centro y el occidente mexicano.

Siria, il ritorno dei cristiani a Ghassanieh

Ghassanieh, 8 novembre 2025

Sabato 8 novembre 2025 una folla immensa si è radunata nel villaggio siriano di Ghassanieh, nella Siria occidentale, nella valle dell'Oronte. Ha accolto, al suono di clacson e tamburi, il vescovo latino di Siria, mons. Hanna Jallouf OFM, il vescovo greco-ortodosso di Latakia, mons. Athanasius Fahed, e il presidente del Sinodo Evangelico di Siria e Libano, il pastore Ibrahim Nuseir. Insieme a loro, una decina di frati della Custodia di Terra Santa [Entità da cui dipendono le presenze in Siria] sono arrivati dai villaggi vicini e da Aleppo, Latakia e Damasco, tra cui Fr. Firas Lutfi, l'ultimo frate rimasto nel villaggio, che ricorda benissimo l'assassinio di padre François Mourad (23 giugno 2013) da parte dei jihadisti, la fuga dei cristiani e quindi anche dei frati e delle suore del Rosario, e i bombardamenti successivi che hanno devastato l'intero villaggio. Si comprende così meglio il giubilo che avvolge la folla in questo ritorno al villaggio. Tra le rovine, il corteo ecumenico si è spostato di chiesa in chiesa per benedire i luoghi e i fedeli, come a voler esorcizzare il male e le molteplici profanazioni qui commesse. Il Padre Nostro viene proclamato con fervore: "Non ci sono più Greci, Latini o Protestanti; siamo un solo popolo, abbiamo sofferto lo stesso dolore", testimonia Gisèle, con la figlia più piccola tra le braccia.

Il ritmo dei tamburi si fa più insistente mano a mano che ci si avvicina alla chiesa latina, dedicata a Sant'Antonio da Padova, e al convento francescano. Tony, poco più che ventenne, è pieno di elogi per i francescani: "È grazie a loro che oggi possiamo tornare a casa". Infatti, Fr. Louai Bsharat e Fr. Khukaz Mesrob, rispettivamente sacerdoti dei villaggi vicini di Yacoubieh e Knayeh, non hanno risparmiato sforzi dalla liberazione della Siria, avvenuta lo scorso 8 dicembre. Sostenuti dal vescovo latino Jallouf, hanno perorato la causa di tutti i cristiani della regione presso le autorità locali e nazionali. Qui, i cristiani sono stati espropriati delle loro proprietà, sia case che terreni agricoli. Coloro che sono rimasti hanno sopportato umiliazioni, la privazione dei loro diritti e, per alcuni, prigionia e tortura. Con il peggiorare della situazione, la Custodia di Terra Santa ha scelto di rimanere presente nei villaggi di Yacoubieh e Knayeh: i frati sono stati gli unici religiosi ad aver sopportato tutte queste difficoltà insieme ai loro fratelli cristiani, che servono come sacerdoti, infermieri, insegnanti, avvocati e altro ancora. Tra le grida di gioia, i fedeli non esitano a caricarli sulle proprie spalle in segno di gratitudine.

Nella chiesa francescana, dove croci, vetrate, statue e altare sono scomparsi, il vescovo latino guida la preghiera. Dopo il Padre Nostro e l'Ave Maria, i frati cantano "Salve, Sancte Pater" in canto gregoriano – un inno francescano del XIV secolo – invocando la protezione e l'aiuto di San Francesco d'Assisi, profeta del dialogo e della riconciliazione. Il compito è immenso, ma la nuova generazione di frati intende raccogliere la sfida.

Fr. Elias Giorgios, un fratello siriano in formazione a Roma, guarda i numerosi video che inondano il suo telefono. "Ghassanieh è il mio villaggio natale. È come se fossi in un sogno, non ci posso credere. Sono senza parole, piango... Mia madre e i miei fratelli sono qui. Sono pervaso da una gioia profonda e, allo stesso tempo, sono consapevole dell'entità della distruzione... Ma ho fiducia nel futuro; la gente ha sviluppato un fortissimo senso di appartenenza alla nostra terra durante questi anni di esilio. Aspettano il ritorno dei loro fratelli per poter tornare; si fidano di noi".

Mentre i festeggiamenti sono ancora in pieno svolgimento sui gradini della Chiesa di Sant'Antonio da Padova, molte famiglie hanno steso tappeti e le risate dei bambini si levano tra le rovine. Si prepara il caffè o il mate e, per

quanto folle possa sembrare, oggi tutti sono tornati a casa. Si tratta di un “evento storico per la Custodia di Terra Santa, un evento di straordinaria portata umana ed ecclesiale”: così scrive Fr. Francesco Ielpo, Custode di Terra Santa, in una lettera indirizzata a tutti i suoi confratelli di Gerusalemme.

Emilie Rey

50 años de presencia franciscana en Guatemala

Monte San Francisco, 11 de noviembre de 2025

El 11 de noviembre, la Provincia Franciscana “Nuestra Señora de Guadalupe” en Centroamérica y Panamá celebró los 50 años de la fraternidad Monte San Francisco —hoy sede de la Curia provincial— en la aldea Puerta Parada, Santa Catarina Pinula, Guatemala.

La historia de esta presencia franciscana se remonta a 1974, cuando la zona era apenas un paisaje de fincas. La señora María Luisa Castillo V. de Monge donó el terreno a los Frailes Franciscanos de la Provincia Seráfica de la Inmaculada Concepción (EE. UU.), con la esperanza de que allí floreciera el carisma franciscano. En ese lugar se inició la construcción del Noviciado Franciscano para Centroamérica y Panamá.

Según relata en sus crónicas Fr. Bonicio Morin, OFM, primer fraile en llegar a Monte San Francisco: “En este lugar no había nada, únicamente milpa en lo que actualmente ocupa la capilla de la Casa de Retiro”. Llegó con 30 novicios que, mientras se construía el noviciado, vivían en la Porciúncula, utilizando el pequeño salón de aquella casita como comedor y sala de estudio. Durante la celebración se recordó con gratitud a Fr. Cirilo Morisco, OFM, primer superior de la fraternidad, y al Ministro Provincial de Nueva York, Fr. Juan María Cassese, OFM.

La Eucaristía de acción de gracias por el 50º aniversario fue presidida por Mons. Luis Enrique Saldaña Guerra, OFM, y concelebrada por Fr. Edgardo Manuel Pérez Tejeira, OFM, junto a frailes de diversas regiones de la Provincia. Bienhechores y amigos se unieron a esta celebración para dar gracias a Dios por estos 50 años de presencia franciscana. Monte San Francisco representa un lugar emblemático para la Provincia de Centroamérica. Fue casa de noviciado desde 1975 hasta 2019, formando

a más de 44 grupos de novicios. Desde 2017, alberga la sede de la Curia Provincial. A lo largo de 2025 se realizaron diversas actividades conmemorativas del 50º aniversario, que culminaron con un ágape fraterno en la actual casa de retiros, compartido con hermanos de la Tercera Orden, miembros del comité Monte San Francisco, amigos y bienhechores.

Il Definitorio generale incontra i Presidenti delle Conferenze OFM

19-22 novembre 2025

Dal 19 al 22 novembre 2025 la Curia generale OFM ha ospitato l'incontro tra il Definitorio generale e i Presidenti delle Conferenze dell'Ordine. Un momento di grazia e di discernimento nel quale i frati hanno parlato della corresponsabilità con i laici alla luce dell'esperienza del Capitolo delle Stuoie, i processi di trasformazione delle Entità in decrescita, la presentazione del Documento Finale del CPO 2025, l'economia fraterna e l'approvazione del Budget 2026. Un percorso sinodale che ha alternato momenti di riflessione, dialogo in gruppi linguistici, celebrazioni eucaristiche e il pellegrinaggio alla Porta Santa in occasione del Giubileo.

Il Ministro generale, Fr. Massimo Fusarelli, ha aperto i lavori sottolineando l'importanza della collaborazione con i laici. “È fondamentale passare dalla semplice collaborazione alla corresponsabilità reale, a partire dai membri della Famiglia francescana”, ha affermato, richiamando il magistero di Papa Francesco: “In virtù del Battesimo ricevuto, ogni membro del Popolo di Dio è diventato discepolo missionario”. Fr. Massimo ha invitato le Conferenze a superare ogni forma di clericalismo: “Il carisma francescano appartiene non solo ai frati, ma a tutta la Famiglia francescana. Il futuro francescano si costruisce insieme ai laici, non senza di loro”.

Nella celebrazione eucaristica serale, Fr. Gabriel Romero Alamilla ha invitato i fratelli a “investire con speranza nella nostra vita” e ha fatto l'invito ad annunciare il Vangelo con capacità creativa: “In questa riunione dei Presidenti delle Conferenze dell'Ordine Franciscano, il Signore ci chiama ad annunciare il Vangelo con capacità creativa, per essere sensibili ai segni dei tempi. Sappiamo che il compito è immenso e che il cammino non è facile, ma siamo ugualmente convinti che tutto possiamo in Colui che ci dà la forza”.

Il giorno successivo, dopo la presentazione del Documento Finale del CPO, il Ministro generale ha aperto il dialogo in gruppi invitando a parlare sul tema della decrescita numerica di molte Entità. “Parlare di decrescita non significa annunciare la fine, ma discernere i segni dei tempi per rispondere con fedeltà creativa alla chiamata del Signore”, ha detto, proponendo un cambio di paradigma: “Non conservare gelosamente ciò che fu, ma costruire coraggiosamente ciò che sarà”. Fr. Massimo ha presentato le proposte del Consiglio Plenario 2025, tra cui l'alleggerimento delle strutture provinciali e nuovi modelli organizzativi più agili: “Il diritto serve alla vita, non il contrario”. Nel pomeriggio, Fr. Reu Galoy, OFM, ha presentato i lavori della Commissione sull'economia fraterna.

Venerdì i partecipanti hanno fatto il pellegrinaggio alla Porta Santa della Basilica di San Pietro, in occasione del Giubileo. Nella celebrazione eucaristica serale, memoria della Presentazione di Maria al Tempio, Fr. Francesco Piloni, OFM, ha meditato sul dono totale di sé come risposta alla chiamata divina: “Siamo chiamati ad essere Tempio. Imitando Maria, siamo esortati a prepararci, a fare della nostra vita una dimora accogliente per Cristo che viene”. Nell'ultimo giorno è stato approvato il Budget 2026. Nell'omelia di chiusura Fr. Massimo ha esortato così i Presidenti: “Siamo chiamati a discernere dove oggi pulsa la vita di Dio nel nostro Ordine, e lì investire le nostre energie, il nostro coraggio, la nostra creatività. Dio non è dei morti, ma dei viventi”.

L'incontro ha posto le basi per un cammino sinodale verso il Capitolo generale 2027, che il Ministro generale ha definito “non solo un'assemblea di frati che decidono per i frati, ma un momento della Famiglia francescana che discerne insieme il futuro, nella fedeltà al Vangelo e a Francesco”.

Hanno partecipato all'incontro i Presidenti: Fr. Fernando Aparecido dos Santos (Conf. Brasile – Cono Sud); Fr. Jozo Grbeš (SLAS – Conf. Sud Slavica); Fr. Evódio João (ESAC – Conf. Africa Anglofona); Fr. Nicodème (Bakimani) Kolani (CAF – Conf. Africa Francofona); Fr. Aidan McGrath (ESC – Conferenza Anglofona); Fr. Francesco Piloni (CEM – Conf. Europa Meridionale); Fr. Gabriel Alfredo Romero Alamilla (Conf. Guadalupana – America Centrale, Caraibi e Messico); Fr. Witosław J. Sztyk (SLAN – Conf. Nord Slavica); Fr. Lino Gregorio Velasquez Redoblado (EAC – Conf.

Asia Orientale); Fr. Friedrich Wenigwieser (COTAF – Conf. Transalpina); Fr. Derrick Yap (SAAOC – Conf. Asia Meridionale, Australia e Oceania); Fr. Luis Alcántara Ramírez (Vicepresidente CONAMO – Conf. Nord Africa e Medio Oriente); Fr. Ernesto Chambi Cruz (Vicepresidente Conf. Bolivariana).

Quinto Congresso dei Commissari di Terra Santa

19 - 25 novembre 2025

Dal 19 al 25 novembre 2025 si è tenuto a Gerusalemme il Quinto Congresso Internazionale dei Commissari di Terra Santa, sul tema “Ambasciatori di Pace: ascoltare, sostenere e annunciare la Terra Santa”. Hanno partecipato 75 commissari provenienti da 38 paesi di tutti i continenti, segno vivo dell'universalità della missione francescana. La celebrazione eucaristica al Cenacolo, presieduta dal Custode Fr. Francesco Ielpo, OFM, ha aperto ufficialmente il Congresso. Nei giorni successivi, i Commissari hanno ascoltato testimonianze dirette delle comunità cristiane che vivono in Terra Santa, segnate da anni di conflitto e crisi economica, ma portatrici di una speranza incrollabile. Tra le voci più intense vi è stato il collegamento con padre Gabriel Romanelli, parroco della Parrocchia della Sacra Famiglia a Gaza, che ha raccontato come la comunità continui a dare testimonianza di fede in mezzo a bombardamenti e distruzione, trasformandosi in rifugio per famiglie sfollate, malati e bambini di tutte le religioni.

Il Congresso ha dedicato spazio alla conoscenza delle opere della Custodia che sostengono le comunità locali. Fr. Paulo Paulista, OFM, direttore dell'Helen Keller Center di Beit Hanina, ha condiviso le diverse sfide per proteggere 620 bambini ciechi, ipovedenti e sordi durante le sirene di guerra, mentre Fr. Jad Sara, OFM, ha illustrato la complessa gestione delle 404 case che la Custodia offre alle famiglie cristiane nella Città Vecchia di Gerusalemme, un servizio essenziale per aiutare le comunità a rimanere nella propria terra. I Commissari hanno riflettuto sull'importanza di custodire non solo le pietre dei santuari, ma soprattutto le pietre vive. Fr. Stéphane Milovitch, OFM, responsabile del Terra Sancta Museum, ha spiegato come il museo racconti gli ottocento anni di presenza francescana e si trasformi in spazio di dialogo con ebrei e musulmani. Fr. Siniša Srebrenović, OFM, Custode del convento dell'Agonia al Getsemani,

ha ricordato che custodire un luogo santo significa innanzitutto pregare in esso, anche quando mancano i pellegrini.

Una giornata è stata dedicata a Betlemme, dove i Commissari hanno visitato il Terra Santa College, la Casa del Bambino Gesù e il centro di Azione Cattolica, incontrando una comunità che resiste con coraggio nonostante le difficoltà. Il Congresso ha affrontato anche temi operativi, come la promozione della Colletta del Venerdì Santo, strumento fondamentale per sostenere le opere della Custodia, e il futuro dei pellegrinaggi, ripensati come esperienze trasformanti di incontro con Cristo e con le comunità locali.

Il Custode ha presieduto la celebrazione eucaristica al Santo Sepolcro nell'ultimo giorno del congresso, invitando i Commissari a lasciarsi raggiungere dallo sguardo del Risorto per diventare testimoni di speranza. Nel suo messaggio finale, Fr. Ielpo ha ricordato che la missione del Commissario non è un incarico amministrativo ma un'autentica vocazione, essere ambasciatori di Terra Santa, interpreti del senso spirituale dei Luoghi Santi, ponti tra la Custodia e le comunità di origine, e sostegno delle pietre vive che testimoniano il Vangelo in condizioni fragili.

Il congresso si è concluso con i vesperi a San Salvatore e la consegna dell'insegna con la croce di Gerusalemme a ciascun commissario, simbolo della loro missione di annunciare la pace e custodire la speranza che nasce dal luogo dove Cristo visse, morì e risuscitò.

Papa Leone in visita alla Porziuncola

Assisi, 20 novembre 2025

Il Santo Padre Leone XIV si è recato questa mattina ad Assisi alla Porziuncola per la conclusione dei lavori della 81ª Assemblea Generale della Conferenza Episcopale Italiana. Il Papa è stato accolto e accompagnato da Fr. Massimo Fusarelli, Ministro generale, da Fr. Francesco Piloni, Ministro provinciale di Umbria e Sardegna, e da Fr. Massimo Travascio, Custode della Porziuncola.

Nel discorso ai vescovi della CEI, Leone XIV ha posto al centro la sinodalità come stile ecclesiale, sollecitando "l'impegno di tutti, perché prenda forma il volto di una Chiesa collegiale, che condivide passi e scelte comuni". Il Santo Padre ha invitato i vescovi a non

tornare indietro sul tema degli accorpamenti delle diocesi, "soprattutto laddove le esigenze dell'annuncio cristiano ci invitano a superare certi confini territoriali e a rendere le nostre identità religiose ed ecclesiali più aperte, imparando a lavorare insieme". Ha inoltre sottolineato che "la sinodalità, che implica un esercizio effettivo di collegialità, richiede non solamente la comunione tra di voi e con me, ma anche un ascolto attento e un serio discernimento delle istanze che provengono dal popolo di Dio".

Il Papa ha esortato i vescovi a essere "una Chiesa che vive tra la gente, ne accoglie le domande, ne lenisce le sofferenze, ne condivide le speranze", continuando "a stare vicini alle famiglie, ai giovani, agli anziani, a chi vive nella solitudine" e "a spendervi nella cura dei poveri". Ha inoltre raccomandato "l'attenzione ai più piccoli e vulnerabili, perché si sviluppino anche una cultura della prevenzione di ogni forma di abuso", ricordando che "l'accoglienza e l'ascolto delle vittime sono il tratto autentico di una Chiesa che, nella conversione comunitaria, sa riconoscere le ferite e si impegna per lenirle". Il Santo Padre ha richiamato l'esempio del Poverello proprio nel luogo dove visse: "In questo luogo San Francesco e i primi frati vissero appieno quello che, con linguaggio odierno, chiamiamo 'stile sinodale'. Insieme, infatti, condivisero le diverse tappe del loro cammino; insieme si recarono dal Papa Innocenzo III; insieme, di anno in anno, perfezionarono e arricchirono il testo iniziale". Leone XIV ha evidenziato che "questa scelta convinta di fraternità, che è il cuore del carisma francescano insieme alla minorità, fu ispirata da una fede intrepida e perseverante", concludendo: "Possa l'esempio di San Francesco dare anche a noi la forza per compiere scelte ispirate da una fede autentica e per essere, come Chiesa, segno e testimonianza del Regno di Dio nel mondo".

Al termine ha voluto visitare i frati della fraternità della Porziuncola. "Pace e bene. È un piacere poter salutarvi questa mattina", ha esordito il Pontefice, condividendo la sua gioia per questa prima visita "vestito di bianco" ai luoghi santi francescani. "Spero che il prossimo anno, l'ottavo centenario della morte di San Francesco, ci sia qualche altra opportunità", ha aggiunto, ringraziando i frati per la loro testimonianza in questo luogo "già nel mondo molto conosciuto, certamente importante nel cammino di fede di tante persone, tante famiglie". Il Papa ha concluso chieden-

do le preghiere dei frati: «Io prego per voi... e chiedo le vostre preghiere».

La preghiera del Pontefice sulla tomba di san Francesco

20 novembre 2025

«È una benedizione poter venire qui oggi in questo luogo sacro. Siamo vicini agli 800 anni dalla morte di san Francesco, questo ci dà modo di prepararci per celebrare questo grande umile e povero santo mentre il mondo cerca segni di speranza». Sono state queste le prime parole pubbliche che Leone XIV ha pronunciato ad Assisi, davanti alla tomba del Poverello, prima tappa della sua visita nella cittadina umbra dove oggi, giovedì 20 novembre, ha incontrato i vescovi della Conferenza episcopale italiana (Cei), a conclusione dell'81ª Assemblea generale, dopo quattro giorni di lavori.

A quasi un mese dalla solennità del Natale, Assisi ha dunque accolto Papa Prevost assumendo il profilo di un presepe vivente con piccole botteghe e strade lastricate in pietra, che ben ricordano Betlemme, città alla quale i francescani sono legati, avendo la cura condivisa della basilica della Natività. Viuzze un tempo percorse da santi come Francesco e Chiara che hanno segnato il cammino della Chiesa. Due grandi figure che fanno di questa cittadina umbra un luogo importante e simbolico per la cristianità intera.

Quest'anno si celebrano gli 800 anni dalla composizione del Cantico delle creature, mentre nel 2026 verranno ricordati gli 800 anni dalla morte del Poverello di Assisi. Un momento importante, per il quale si sono già prenotati oltre 150mila fedeli, sarà l'ostensione delle sue spoglie, nella basilica Inferiore, in programma dal 22 febbraio al 22 marzo del prossimo anno.

L'arrivo in elicottero

Decollato intorno alle 8 dall'eliporto Vaticano, il Papa è atterrato poco dopo allo stadio Migghelli di Santa Maria degli Angeli. Da lì, in auto, si è trasferito nel centro di Assisi, terra di arte, storia, cultura, devozione e meta di milioni di pellegrini, ventesimo tra i Pontefici che, nel corso dei secoli, vi si sono recati in visita. Come Papa Francesco che proprio qui il 3 ottobre 2020 firmò la sua terza enciclica, *Fratelli tutti*.

Oggi è stata la volta di Leone XIV che, alle 8.30, prima di recarsi nella basilica di Santa Maria degli Angeli per l'incontro con la Cei, ha pregato sulla tomba del santo patrono d'Italia, custodita nella basilica Inferiore. Ad attendere il Pontefice nella piazza antistante la chiesa, sotto una pioggia battente e una fredda temperatura, numerosi fedeli che lo hanno accolto con i cori «Viva il Papa!».

Presente all'ingresso del tempio il custode del Sacro Convento, fra' Marco Moroni che, insieme ad altri frati, ha accompagnato il Successore di Pietro nella cripta, illuminata dalla lampada votiva – alimentata dall'olio donato quest'anno dalla Regione Abruzzo –, con inciso un verso della *Divina Commedia* di Dante Alighieri: «Non è che di suo lume un raggio» (Paradiso, XXVI, 33). Dinanzi alle antiche mura in pietra che, direttamente sotto l'altare maggiore della chiesa, custodiscono il corpo del Poverello, il Papa agostiniano si è raccolto in preghiera silenziosa. Poi ha pronunciato un breve saluto, diffuso all'esterno attraverso gli altoparlanti, per ribadire il messaggio di speranza che la piccola, ma grande figura di san Francesco ancora continua a diffondere, dopo secoli, nella Chiesa e nel mondo.

Omaggio floreale alla Porziuncola

Successivamente, intorno alle 9.30, il Pontefice ha raggiunto la basilica di Santa Maria degli Angeli. Accolto dall'applauso dei presuli italiani, si è diretto verso la Porziuncola portando un mazzo di rose gialle e bianche. Un gesto che tutti i Pontefici compiono in ricordo di quanto accadde a san Francesco, il quale si gettò su un rovo di rose con spine, ma le spine caddero e lui non si ferì. Come gesto di ringraziamento, il Poverello portò alla Madonna degli Angeli rose senza spine. Quindi, il vescovo di Roma ha pronunciato il discorso che pubblichiamo in queste pagine. Al termine dell'incontro, durato circa mezz'ora, si è intrattenuto con i francescani della Porziuncola, una sessantina in tutto. Li ha salutati uno ad uno e ha rivolto loro alcune parole, rivelando che non era la prima volta che si recava ad Assisi: a Santa Maria degli Angeli, ha spiegato, in passato è venuto spesso per trovare un po' di pace. Si è detto quindi contento di avervi fatto ritorno, questa volta con la talare bianca. E all'invito dei frati di partecipare alle celebrazioni degli 800 anni della morte di san Francesco, il Papa ha risposto esprimendo il desiderio di tornare nuovamente ad Assisi.

La gioia dei frati

«Abbiamo sperimentato una gioia immensa nell'accogliere il Santo Padre — ha detto, in una nota, il frate minore conventuale Giulio Cesareo, direttore dell'Ufficio comunicazione del Sacro Convento —. Ci ha rivolto una parola di grande conforto» e «ci ha esortato a continuare a essere, attraverso la nostra vita, quei segni di speranza, pace e fraternità di cui il mondo ha tanto bisogno».

Benedetta Capelli, *L'Osservatore Romano*

Asamblea Plenaria de la Conferencia de Santa María de Guadalupe

Tijuana (México), 24 al 28 de noviembre de 2025

En el Hostal Franciscano Paz y Bien de Tijuana se celebró la Asamblea Plenaria de la Conferencia de Santa María de Guadalupe, que reúne a las Provincias de México, América Central, Haití y República Dominicana en el Caribe.

La participación de los Ministros Provinciales de Estados Unidos y Canadá dio un carácter especial a este encuentro. Aunque estas Provincias son vecinas geográficamente, pertenecen a la Conferencia de Lengua Inglesa (ESC), y su presencia en la Asamblea de Guadalupe se vivió como un hecho histórico que abre nuevos caminos de comunión y colaboración. Junto a ellos, los Definidores generales Fr. Jimmy Zammitt y Fr. Joaquín Echeverry acompañaron con cercanía y fraternidad, enriqueciendo el diálogo y ofreciendo orientación para el futuro de la Orden.

El objetivo principal fue propiciar un acercamiento fraterno para conocer las realidades de cada Provincia, compartir los desafíos que enfrentan y descubrir juntos los signos de esperanza que fortalecen la vida franciscana.

Durante las jornadas se reflexionó sobre diversos aspectos de la vida y misión:

La vida de las fraternidades: se subrayó la importancia de apoyarse mutuamente y de vivir con alegría la vocación de hermanos menores.

La misión evangelizadora: se compartieron experiencias en parroquias, escuelas y obras

sociales, destacando el servicio a los más pobres y la cercanía con las comunidades.

La formación de los hermanos: se valoró el acompañamiento a quienes inician la vida franciscana y el compromiso de sostener la formación permanente de todos los frailes.

El cuidado de las vocaciones: se resaltó la necesidad de acoger a los jóvenes con apertura y fraternidad, reconociendo sus historias personales y familiares.

La justicia, la paz y el cuidado de la creación (JPIC): se reflexionó sobre el compromiso con las causas sociales y la importancia de fortalecer iniciativas como la Red Franciscana para Migrantes (RFM), que acompaña a quienes se ven obligados a dejar sus hogares en busca de un futuro digno.

La presencia misionera en otros países: se compartió con esperanza el proyecto en Liébana, España, como signo de apertura y colaboración interprovincial.

Cada intervención fue ocasión para escuchar y aprender de las distintas realidades, descubriendo que, aunque los contextos son diversos, la misión es común: anunciar el Evangelio con sencillez y vivir la fraternidad como testimonio de esperanza. La Asamblea se vivió como un verdadero espacio de comunión, donde los hermanos se animaron mutuamente y renovaron su compromiso de caminar juntos.

El encuentro concluyó con la Eucaristía de clausura en el Templo San Francisco de Asís, presidida por el Presidente de la Conferencia, Fr. Gabriel Romero. La celebración, abierta al Pueblo de Dios, fue signo de gratitud y confianza en el Señor, quien guía los pasos de la Conferencia y de cada Provincia. Con esperanza renovada, los hermanos regresaron a sus lugares de misión convencidos de que la fraternidad y la colaboración interprovincial son caminos de vida y de futuro para la Orden en nuestra región.

The Conclusion of the 2nd Asian Franciscan Formators Training

Singapore, December 2025

14 friars from all over Asia gathered in Singapore for their 2-week Closing Residency Programme of the Asian Franciscan Formators

Training, having completed 16 modules over 9 months of hard work. The programme consists mainly of online videos on demand with interactive forum discussions and zoom tutorials with trainers. Each participant has his own accompanier to navigate his own internal terrain especially when the lesson material triggers difficult emotions or memories. Their time in Singapore covered the modules on Ratio Planning & Programming with Br Darko Tepert, Secretary General for Formation & Studies; and Franciscan Formative Accompaniment.

The participants also had opportunities to interact virtually with Friars from the General Curia responsible for Mission & Evangelisation, JPIC, Inter-Religious Dialogue and OFS, to better integrate these aspects into their formation programme. They also had a very interactive zoom session with Tibor Kauser, OFS Minister General.

For 2026, the programme will be welcoming Franciscan Sisters so that it will be more reflective of our journeying as a Franciscan Family, with both female and male perspectives complementing each other. At the end of the Programme, the Minister General, Br. Massimo Fusarelli, sent a Message to the participants of the Course.

Chile, Consejo Plenario de la Provincia de la Santísima Trinidad

1-5 de diciembre de 2025

Desde el 1 al 5 de diciembre, los hermanos de la Provincia Franciscana de la Santísima Trinidad de Chile se reunieron en la Casa Alvernia (San Francisco de Mostazal) para celebrar su Consejo Plenario. Este Consejo fue establecido por los acuerdos capitulares del Capítulo Provincial de enero de este año con la finalidad de tomar decisiones sobre el redimensionamiento de la vida y misión de los hermanos franciscanos en Chile.

Desde la ciudad de Seúl (Corea del Sur) el Ministro general de la Orden de Hermanos Menores, Fr. Massimo Fusarelli, OFM, envió un mensaje a los 43 hermanos reunidos en Consejo Plenario. En su mensaje, Fr. Massimo invitó a los frailes a tener “el coraje de elegir la vida sobre las estructuras”. Y, a la luz del texto evangélico de Marcos 4, 35 – 41, les señaló que “la Provincia está llamada a “pasar a la otra orilla”. No pueden quedarse en esta

orilla, en las estructuras actuales, en las presencias que ya no dan vida, en las obras que solo los cansan”. En cuanto al proceso de redimensionamiento, invitó a los hermanos a vivir el proceso con tres actitudes necesarias: “realismo, lucidez y audacia”; y con “discernimiento orante”.

El Consejo Plenario se desarrolló con una metodología propuesta por el Equipo Provincial de Formación Permanente, animado por Fr. Jaime Campos, OFM, y Fr. Lino Miranda, OFM, Ministro provincial. Dicha metodología tenía como objetivo que los hermanos, por medio de la reflexión y el discernimiento orante en comisiones, definieran la identidad y las opciones de la Provincia, en atención a la elaboración del Proyecto de Vida Provincial.

Es así, que después de 5 días de intenso trabajo fraterno, el Consejo Plenario definió la identidad de la Provincia Franciscana Santísima Trinidad de Chile: *“Los Franciscanos en Chile somos una fraternidad de hermanos menores que vive y testimonia el Evangelio de Jesucristo, pobre, humilde y crucificado, al estilo de San Francisco de Asís. Somos itinerantes, orantes y evangelizadores, en comunión con la Iglesia y en la misión compartida con los laicos. Esta identidad se expresa principalmente en el servicio parroquial urbano y rural, en la religiosidad popular, en la acción solidaria y el servicio entre los pobres y vulnerables, con especial atención al mundo juvenil, así como en nuestra presencia en los ámbitos educativo y cultural, promoviendo la paz y el cuidado de la creación”.*

Además, se establecieron las opciones provinciales preferenciales para la vida y misión de los frailes franciscanos en Chile:

El acompañamiento juvenil en clave vocacional. El servicio entre los pobres y vulnerables, de acuerdo con nuestros contextos locales.

Fr. Ronald Villalobos A., OFM

Meeting of the Association of Franciscan Families in India

1-5 December 2025

The Association of Franciscan Families in India (AFFI) held its National Assembly at the Diocesan Pastoral Centre in Port Blair, Andaman, from 1-5 December 2025, bringing together 65 participants, including General

Superiors and Provincials from Franciscan congregations across India.

This important national gathering prepared the Franciscan Family in India for the 8th Centenary of the Easter of St. Francis, offering a moment of grace, reflection, and fraternity. The Assembly opened with an inaugural ceremony during which Br. Xavier Durairaj, OFM, AFFI President, delivered his address, inviting all participants to rediscover their shared identity: *Francis, Man of Peace, Brother of All – Called to Live Our Identity and Mission Today*.

The Assembly featured a series of rich and deeply reflective input sessions. Br. George Antony OFM^{Cap} spoke powerfully on The Passing of Francis and the Birth of a Gospel Movement, helping participants understand the transformative significance of Francis' Easter.

Sr. Stella FCC offered an inspiring reflection on "Audite, Poverelle" and its implications for renewing Franciscan identity in today's world.

Br. John Sekar, OFM led participants into the heart of The Testament of St. Francis, emphasizing its relevance as a living voice guiding Franciscan spirituality and mission even after 800 years. Further, Br. Scaria OFM^{Cap} addressed the Changing Socio-Political and Religious Scenario in India, outlining both challenges and opportunities for the Franciscan mission. His talk encouraged participants to respond prophetically to the signs of the times with courage, discernment, and Gospel-rooted action. These sessions culminated in group discussions and a collaborative drafting process that shaped the final AFFI Statement, that emphasized renewed formation, ecological sensitivity, responsible leadership, and a deeper option for the poor and marginalized. A comprehensive Action Plan was also formulated at the individual, community/provincial, and national levels, committing AFFI members to strengthen community life, promote JPIC values, nurture ecological conversion, improve formation structures, and foster inter-Franciscan collaboration across India. As the Assembly concluded, participants reaffirmed their determination to follow St. Francis - A Man of Peace and Brother of All - especially as the Franciscan world prepares to commemorate the 800th anniversary of his Easter.

Christmas of fraternity in Valletta

Province of St. Paul (Malta), 25 December 2025

In the Franciscan church of Valletta, the Province of St. Paul (Malta) lives a journey of missionary collaboration with India, Pakistan and the Philippines: an international fraternity that accompanies migrant communities and bears witness to unity in diversity.

This year, Christmas in the Franciscan fraternity of Valletta (Malta) had a new and profoundly evangelical face. For the first time, four communities – Maltese, Indian, Pakistani and Filipino – celebrated the birth of the Lord in the church of the Friars Minor, sharing the Eucharist, prayer and moments of fraternity in the convent. In a society where attitudes of racism and mistrust are still perceived, this experience has become a sign of communion and acceptance.

The journey began in 2023, when the Intermediate Chapter of the Province of St. Paul, in the presence of the Minister General, Br. Massimo Fusarelli, OFM, asked to explore new collaborations within the Order to better serve society. The Minister Provincial and the Guardian of Valletta presented this vision to the General Curia to the Definitor General for Asia, Br. John Wong, OFM, who helped establish contacts with the Provinces of India and the Philippines and the Custody of Pakistan.

As a result of this process, in 2024 Br. Thomas Manakuzhiyil, OFM, from India, and Br. Andro Fernandez, OFM, from the Philippines; in 2025, Br. Arslan Amanat, OFM, from Pakistan, and Br. Jhoan Pader, OFM, from the Philippines joined. These friars pastorally accompany the migrant communities that have progressively moved to the church in Valletta: the Indian community celebrates three times a week and offers Sunday catechesis; the Filipino community, followed for years by Br. Raymond Falzon, OFM, meets for the weekly Mass and the choir; the Pakistani community also celebrates once a week. At the same time, the friars are collaborating with the Maltese community and some are learning the local language; Br. Andro is chaplain of the Filipino community in Gozo, at the request of the bishop, Msgr. Anton Teuma.

Christmas Eve was experienced as a real "chain" of celebrations: at 6.00 p.m. the Maltese community, at 7.15 p.m. the Filipino community, at 8.30 p.m. the Indian community,

at 10.00 p.m. the Pakistani community and, finally, at 11.30 p.m. the Midnight Mass in Maltese. After each Mass, the communities shared a simple gesture of fraternity with the cutting of the cake in the friary. The community celebration of the 4th October, the feast of St. Francis of Assisi, also remains in everyone's memory, in which it became visible that fraternity can overcome historical and political borders, especially between people from India and Pakistan.

In parallel, the Province of St. Paul, through the fraternity of Valletta, has strengthened its collaboration with Missio Malta to support the Order's missions. The "800 smiles" campaign, on the occasion of the 800th anniversary of the transit of St. Francis, promotes the educational "adoption" of girls and boys in India for ten years of schooling; So far, more than 520 minors have been "adopted", with the desire to exceed 800. With the help of benefactors, pastoral and social projects in India and Pakistan have been supported, including a mobile clinic and water wells, as well as initiatives in the Philippines.

Thus, a small fraternity in the heart of the Mediterranean becomes a sign of the missionary and international dimension of the Friars Minor. Malta, a land of encounters and passage, is once again a place of hospitality and bridges between peoples. From Valletta, the Maltese, Indian, Pakistani and Filipino communities offer the Lord of Christmas a unique song, made up of different languages, music and faces, but united in the same faith and in the desire to build a fraternity that brings many people closer to God.

With the contribution of:
Br. Ramon Farrugia, OFM



NECROLOGIA

“Et orent pro defunctis”

(Regulæ, caput III)



ANNO 2025 MORTUI SUNT

17 iul: SANNIG, Fr. João (Johannes)

Província de Santo Antônio (Brasil)

Frei João Sannig, OFM, nasceu em Voltlage, Alemanha, no dia 20 de novembro de 1947, filho de Alfons Josef e Ursula Michalke. Em 1968, iniciou os estudos de Ciências Naturais e de Medicina; porém, sentindo-se chamado a seguir Jesus Cristo nos passos do Pobrezinho de Assis, abandonou os estudos acadêmicos e decidiu ingressar na Vida Religiosa Franciscana.

Aos vinte e três anos, no dia 10 de janeiro de 1971, ingressou no noviciado franciscano, recebendo “as vestes da provação” no Convento Nossa Senhora das Neves, em Olinda, Pernambuco. Após a Primeira Profissão, realizada em 11 de janeiro de 1972, foi transferido para o Convento São Francisco, em Salvador, Bahia, onde cursou Filosofia no Instituto de Teologia da Universidade Católica. Em seguida, realizou os estudos de Teologia em Fortaleza, Ceará. No dia 2 de fevereiro de 1977, professou os votos perpétuos na Ordem dos Frades Menores.

No dia 8 de junho de 1977, Frei João foi ordenado diácono por Dom Aloísio Cardeal Lorscheider, Arcebispo de Fortaleza, na igreja matriz da Paróquia Nossa Senhora das Dores, em Fortaleza. Ainda no mesmo ano, após

transferência determinada pelo Ministro Provincial, passou a exercer o ministério diaconal em Campo Formoso, Bahia, onde foi ordenado presbítero na igreja matriz de Santo Antônio, no dia 4 de dezembro de 1977, pela imposição das mãos e prece de ordenação de Dom Jairo Rui Matos da Silva, Bispo da Diocese de Bonfim. Sua primeira presidência da Santa Missa ocorreu no dia 8 de dezembro de 1977, Solenidade da Imaculada Conceição da Bem-Aventurada Virgem Maria, na igreja matriz da Paróquia Nossa Senhora das Dores, em Fortaleza.

Frei João sempre se mostrou profundamente sensível aos apelos da evangelização. Formou e acompanhou lideranças leigas, incentivando o protagonismo no anúncio do Evangelho. Atuou com dedicação nas periferias de Olinda (Serapião), Salvador (Alagados) e Fortaleza (Beco dos Pintos), sempre comprometido com a presença fraterna e missionária junto aos mais pobres. Demonstrou especial zelo pela Ordem Franciscana Secular e pela Juventude Franciscana, oferecendo assistência constante e um serviço dedicado aos leigos franciscanos, fortalecendo neles a vivência do carisma de São Francisco de Assis.

Em Campo Formoso, exerceu as funções de diácono, vigário paroquial e pároco entre os anos de 1977 e 1987. Na Diocese de Bonfim, colaborou ativamente com a Comissão Pastoral da Terra (CPT), reafirmando seu compromisso com a justiça social e com o cuidado dos mais necessitados.

Em 1988, foi designado vigário paroquial da Paróquia Santuário de São Francisco das Chagas, em Canindé, Ceará. Três anos depois, o Definitório Provincial o transferiu para João Pessoa, Paraíba, onde permaneceu por nove anos, exercendo as funções de pároco e guardião e, posteriormente, de vigário paroquial, dedicando-se especialmente ao serviço de Justiça, Paz e Integridade da Criação. No ano 2000, retornou a Canindé como vigário paroquial e, na Arquidiocese de Fortaleza, exerceu a função de Vigário Episcopal da Região Sertão. Em 2006, foi transferido para Recife e, em 2009, eleito guardião da Fraternidade Nossa Senhora das Neves, em Olinda, Pernambuco.

Em 2012, retornou novamente a Canindé, e, em 2024, foi transferido para a Fraternidade São Francisco, em Campina Grande, Paraíba, onde encerrou sua peregrinação terrestre. No dia 17 de julho de 2025, após um período de internação no Hospital da FAP (Fundação Assistencial da Paraíba), em Campina Grande, Paraíba, Frei João Sannig partiu serenamente para a Casa do Pai.

4 sep: BAUMEISTER, Fr. Theofried (Theodor)

Provinz von der hl. Elisabeth (Deutschland)

Theodor Baumeister wurde am 3. April 1941 in Recklinghausen als Sohn des Bergmanns Theodor Baumeister und seiner Ehefrau Johanna, geb. Kluthe, geboren. Dort wuchs er gemeinsam mit seinem Bruder auf. Nach dem Besuch der Volksschule in Recklinghausen wechselte er 1952 an das Kolleg Johanneum in Wadersloh und ein Jahr später an das Kolleg St. Ludwig in Vlodrop (NL), wo er 1960 das Abitur ablegte. Am 27. April desselben Jahres trat er in Rietberg in den Orden ein und erhielt den Ordensnamen Theofried. Mit der Feierlichen Profess am 28. April 1964 band er sich endgültig an die Gemeinschaft der Brüder. Seine philosophischen und theologischen Studien absolvierte er in Münster und Paderborn; am 22. Juli 1966 wurde er in Paderborn von Erzbischof Lorenz Kardinal Jäger zum Priester geweiht.

Nach seiner Promotion an der Universität Münster lehrte er als Dozent an der Philosophisch-Theologischen Hochschule der Franziskaner und Kapuziner in Münster. Studienaufenthalte in Rom und Ägypten bereiteten seine Habilitation vor, die er 1976 in Münster

abschloss. Seine Habilitations-schrift über die jüdisch-christlichen Wurzeln der Theologie des Martyriums, 1980 veröffentlicht, wurde zu einem Standardwerk der Theologiegeschichte.

Im Jahr 1976 erhielt P. Theofried den Ruf auf den Lehrstuhl für Alte Kirchengeschichte, Patrologie und Christliche Archäologie an der Universität Mainz. Als Forscher veröffentlichte er bedeutende Beiträge zur Frömmigkeitsgeschichte der Alten Kirche (Martyrium, Hagiographie, Heiligenverehrung), zur Kirchengeschichte des Niltals (Ägypten und Nubien), zur Koptologie, zur Gnosis-Forschung sowie zur Religionsgeschichte der Antike. Mehrfach reiste er zu Forschungszwecken nach Ägypten, wo er die Ausgrabungen an christlichen Stätten mit großem Interesse begleitete und wissenschaftlich auswertete. 2009 wurde er mit 68 Jahren emeritiert.

In Mainz engagierte sich P. Theofried seelsorglich in seiner Wohnsitzpfarre und hielt stets enge Verbindung zu den Klöstern, denen er zugehörte: zunächst Münster, später Ohrbeck bei Osnabrück. Viele Jahre wirkte er außerdem an der Herausgabe der franziskanischen Zeitschrift *Wissenschaft und Weisheit* sowie der Reihe *Franziskanische Forschungen* mit.

In den letzten Jahren verschlechterte sich sein Gesundheitszustand, sodass er in ein Pflegeheim nach Lampertheim übersiedeln musste. Während eines Krankenhausaufenthaltes verstarb er dort am 4. September 2025 im St. Marienhospital. Wir erinnern uns an P. Theofried Baumeister als einen lebenswürdigen, besonnenen und klugen Mitbruder, der ein feines Gespür für klassische Kunst und Freude an Bildungsreisen hatte. Dankbar gedenken wir seiner und vertrauen darauf, dass er nun in Fülle schauen darf, und dass alles, was er in seinem priesterlichen Dienst geschenkt hat, ihm nun von Gott vergolten wird.

8 sep: FESTA, Fr. Marino (Alfredo)

Provincia serafica di San Francesco d'Assisi (Italia)

Fr. Marino Festa, Alfredo al fonte battesimale e all'anagrafe, è nato a Chiari (BS) il 10 dicembre 1939. Ha frequentato il Collegio serafico a Saiano (BS) e Sabbioncello (LC) dal 1953 al 1960. Il 15 settembre 1961 ha vestito il saio francescano a Rezzato (BS), dove concluso

l'anno di noviziato ha emesso la professione temporanea il 16 settembre 1962.

Ha compiuto gli studi teologici dal I al III anno a Busto Arsizio (VA), mentre il IV anno lo ha frequentato in Francia, ad Orsay (Parigi). Oltralpe ha pure emesso la professione solenne (Orsay, 6 gennaio 1968) e ricevuto il diaconato (Chevilly La Rue, 1° maggio 1968).

Il 23 giugno 1968, a Varese, ha ricevuto l'ordinazione presbiterale da Mons. Silvio Zocchetta OFM, Vicario Apostolico di Mogadiscio. Dall'agosto al novembre 1968 è stato missionario in Libia, fungendo da viceparroco nella parrocchia di S. Francesco in Tripoli, retta dai frati lombardi.

Rientrato in Italia, dalla fine del 1968 fino al 1974 è stato a Brescia, presso l'Istituto *Franciscanum*, appartenente alla sua Provincia religiosa lombarda di S. Carlo Borromeo, come assistente e insegnante delle medie. Nel 1974 chiede ed ottiene dai suoi Superiori di andare in Sardegna, forse su invito di due confratelli sardi che erano stati suoi compagni di chiericato a Busto Arsizio, col desiderio di aiutare i frati dell'Isola, numericamente sempre scarsi, svolgendovi con zelo il suo ministero sacerdotale, esercitandovi i propri diritti capitolari e prestandosi generosamente a fare quanto l'obbedienza dei Superiori locali gli chiedeva di volta in volta. Tuttavia, il passaggio formale dalla Provincia d'origine, peraltro già confluita alcuni anni prima nella grande Provincia di S. Antonio abbracciante tutto il Nord Italia, alla ormai ex Provincia sarda di S. Maria delle Grazie, divenuta nel frattempo Custodia dipendente dalla Provincia Serafica di Assisi, avviene solo nel 2020, quando è già anziano e malato.

Così dal 1974 al 1984 è stato a Fonni (NU), fungendo anche da viceparroco e poi da parroco nella parrocchia francescana di S. Maria dei Martiri. Dal 1984 al 1987 è vissuto a Ittiri (SS), viceparroco a S. Francesco e cappellano dell'ospedale cittadino. Nel 1987 viene trasferito a Bonorva (SS), nel convento S. Salvatore (ex Collegio serafico) dove resta fino al 1993, prestandovi anche il servizio di vicario ed economo. Dal 1993 al 2000 è nuovamente a Ittiri, parroco e guardiano. Dal 2000 al 2007 l'obbedienza lo destina a Luogosanto (SS), ridente paese della Gallura dove i frati avevano ricevuto dal Vescovo di Tempio-Ampurias la cura della basilica-parrocchia di Nostra Signora di Luogosanto. Dal 2007 al 2012 ritorna

a Fonni, suo luogo del cuore in terra sarda. Dal 2012 fino al 2014 è stato di famiglia a Cagliari presso il convento di S. Rosalia-santuario S. Salvatore da Horta, ma poco avvezzo al clima marino – nonostante il *nomen* che stavolta non fu pure *omen* – ritorna in montagna, a Fonni, dove resta fino al 2017 quando, per l'aggravarsi del suo stato di salute, viene trasferito all'infermeria dei frati nel convento di S. Antonio in Quartu S. Elena (CA), dove Sorella Morte lo ha visitato l'8 settembre 2025, ponendo fine ad una lunga e dolorosa malattia neurodegenerativa che lo ha conformato pienamente al Cristo povero e crocifisso.

Fr. Marino era un lombardo verace di schiatta contadina, dal temperamento ruvido e a tratti persino impetuoso, dietro il quale si celava però un animo semplice e buono. Amava la natura, la musica e il canto e seppe entrare nell'animo dei sardi, imparandone tradizioni e stili, apprezzando specialmente il loro profondo senso dell'ospitalità spontanea e cordiale. Nell'Isola – che rappresentò per lui quella "*aliam terram*" di cui parla san Francesco nel suo Testamento (FF 123), in cui trovare riparo "*ad faciendam poenitentiam cum benedictione Dei*", ossia per continuare a vivere secondo la forma del santo Vangelo quando altrove non si è accolti – si è speso senza risparmi nell'evangelizzazione ma anche nel lavoro manuale e nella vicinanza alla gente, con una particolare predilezione per i semplici, gli anziani e i malati.

Ovunque andasse, tra le altre cose cercava di metter su un coro per animare la liturgia. Resta celebre il tono stentoreo con cui cantava, la foga con cui suonava fino a far scricchiolare più di un armonium e le sue intemerate quando i poveri coristi, sovente digiuni di musica, non gli andavano troppo dietro; allora anche i sardissimi Gavina o Bonaria o Efisio di turno venivano per così dire "ambrosianizzati": "Ambrogia, tieni il tempo!", "Ambrös alza la voce!", fra le risate paraliturgiche di tutti.

Talvolta la sua immediatezza caratteriale gli ha creato qualche difficoltà relazionale e comunitaria, ma nella stragrande maggioranza dei casi tutto si risolveva in una risata e la vita riprendeva il ritmo di sempre, tra una battuta in sardo e un'esclamazione in lombardo...

Fr. Marino, specie negli ultimi anni, ha molto sofferto, ma ora "*dopo il suo intimo tormento vede la luce e si sazia della conoscenza di Dio*" (cfr. Is. 53,11).

Il suo corpo riposa in attesa della risurrezione nel cimitero di Quartu S. Elena. Aveva 85 anni di età, 62 anni di vita religiosa e 57 di sacerdozio. *Vivat in Christo!*

8 sep: CAVIGNAC, Fr. Marcel

Province du Bienheureux Jean Duns Scot (France)

Le Frère Marcel Cavignac, OFM est entré dans la Paix de Dieu, le lundi 8 septembre 2025, à Avignon (84) dans sa 91e année, après 62 ans de vie religieuse.

Nous le recommandons à vos prières de la part de Frère Frédéric-Marie Le Méhauté, Ministre Provincial, des Frères de la Province du Bienheureux Jean Duns Scot, des Frères de la fraternité d'Avignon, de toute sa famille et ses amis. La messe des funérailles a été célébrée le jeudi 11 septembre 2025, à 10h15, dans la chapelle du couvent 33, rue d'Annelle, Avignon.

14 sep: CÓRDOVA IBARRA, Fr. Daniel

Provincia de los Santos Francisco y Santiago (México)

Estimados hermanos, Fr. Daniel, a los 86 años de vida, 69 de vida religiosa y 62 de sacerdocio ha sido llamado a la casa del Padre a la 1:40 am del domingo 14 de septiembre del año en curso. En su tránsito rumbo a la Patria Celestial, estuvo acompañado por un buen número de hermanos que conforman la Fraternidad de Nuestra Señora de la Expectación de Zapopan en donde fue asistido con los auxilios espirituales, oraciones y cantos.

Fr. Daniel, de nombre de nacimiento Luis Arturo, nació el 29 de diciembre de 1938 en Atonilco El Alto, Jalisco. Sus Padres fueron Ignacio Córdova Quintanilla y Ernestina Ibarra Montoya. Ingresó al noviciado el 13 de julio de 1955, profesó por primera vez el 14 de julio de 1956, profesó solemnemente el 30 de diciembre de 1959 y fue ordenado sacerdote el 30 de diciembre de 1962. Su cuerpo fue velado en el Refectorio del Convento de Nuestra Señora de la Expectación en Zapopan, Jalisco, su Misa exequial se llevó a cabo al siguiente día a las 9:45 am, en la Basílica de Zapopan, con la presencia de frailes de diferentes fraternidades, religiosas, familiares, amigos y conocidos, al terminar la Eucaristía, se llevó a cremar su cuerpo y, posteriormente, sus cenizas fueron depositadas en las criptas de la Basílica.

Algunos de los oficios desempeñados y lugares que residió, mencionamos los siguientes: 1963-1964 Profesor de pedagogía en la Fraternidad de Ntra. Sra. de la Expectación en Zapopan, Jalisco; 1964-1969 Estudió la Licenciatura en Ciencias de la Educación y Psicología en Lovaina, Bélgica; 1970-1972 Profesor de psicología en la Fraternidad Ntra. Sra. de la Expectación en Zapopan, Jalisco; 1972-1973 Profesor y Vice Maestro de Teología en la Fraternidad Ntra. Sra. del Refugio en San Pedro Garza García, Nuevo León; 1973-1975 Profesor en la Fraternidad de Ntra. Sra. de la Expectación en Zapopan, Jalisco; 1973-1974 Secretario de Provincia; 1975-1984 Rector y Guardián del Colegio Seráfico en la Fraternidad San Antonio de Padua en San Agustín Jalisco; 1978-1987 Definidor Provincial; 1978-1981 Presidente del Secretariado Provincial de Formación; 1979 Secretario de Visita en la Custodia del Caribe Santa María de la Esperanza; 1982-1984 Presidente del Secretariado Interprovincial de Formación; 1984-1987 Guardián de la Fraternidad Ntra. Sra. de la Expectación en Zapopan, Jalisco; 1987-1990 Director del Colegio Margil en Aguascalientes, Aguascalientes; 1990 Visitador General en la Provincia Santa María de Guadalupe de Centro América, Panamá y el Caribe; 1990-1996 Ministro Provincial; 1996-1998 Guardián en la Fraternidad San Antonio de Padua en San Agustín, Jalisco; 1998-2002 Prestó servicio en Lovaina, Córcega, Francia; 2002-2005 Guardián en la Fraternidad Ntra. Sra. del Refugio en San Pedro Garza García, Nuevo León; 2005-2006 Vicario parroquial y Director Espiritual de Hermanos Profesos Temporales de vocación laical en la Fraternidad Ntra. Sra. de Santa Anita en Santa Anita, Jalisco; 2006-2008 Guardián en la Fraternidad Ntra. Sra. del Refugio en San Pedro Garza García, Nuevo León; 2008-2021 Guardián en la Fraternidad Duns Escoto en Guadalajara, Jalisco. En ese tiempo, del 2016-2021 fungió también como presidente de la Comisión Provincial Salud y Solidaridad Franciscana; 2021-2025 Apoyó al culto, profesor y dio acompañamiento espiritual a hermanos estudiantes de Filosofía en la Fraternidad de Ntra. Sra. de la Expectación en Zapopan, Jalisco.

La muerte de nuestro venerable hermano se da después de un período de convalecencia en la que desde inicios del presente año tuvo un delicado cuadro de neumonía, sin embargo, aunque disminuido físicamente, siguió esforzándose por estar presente en las actividades y eventos de la vida de la Fraternidad en la que era habitual verlo participar. A tra-

vés de los meses que vinieron hasta el lunes 8 de septiembre, empezó a decaer física y anímicamente, ya salía poco de su habitación y era asistido por los hermanos y un enfermero profesional. Esto se debió a una insuficiencia respiratoria como consecuencia del endurecimiento de sus pulmones, lo cual le produjo una agitación en su respiración y debilitamiento físico y psicomotriz. Los médicos recomendaron tenerlo en el convento para acompañarlo y brindarle cuidados paliativos, mismos que se le brindaron hasta sus últimos momentos donde estuvo acompañado por los hermanos de la Fraternidad de Zapopan en la que vivió los últimos años.

Con la muerte de nuestro hermano se cierra una etapa muy importante de la vida de nuestra Provincia, pues, Dios le permitió ser testigo del caminar de la misma de una manera muy fecunda y activa, siendo él protagonista de muchos momentos de la vida provincial, por ello, a nombre de todos los hermanos, le decimos: Muchas Gracias por tu entrega y ejemplo de vida consagrada, tus buenos frutos de vida te acompañen en tu llegada a la casa del Padre de las Misericordias. Que las Almas de los fieles difuntos y, en especial, la de nuestro hermano Fr. Daniel, por la intercesión de San Francisco de Asís y nuestra Madre María Santísima, por la gran misericordia de Dios descansen en paz, así sea.

**19 sep: ARANGO TRUJILLO,
Fr. Gabriel de Jesús**

Provincia de San Pablo Apóstol (Colombia)

Hay vidas que, sin buscar el estruendo, encarnan la perfecta alegría del Evangelio. Así fue la vida de nuestro hermano, Fray Gabriel de Jesús Arango Trujillo, un servidor bueno y fiel cuya existencia fue un eco de las huellas del Poverello de Asís. Su paso por este mundo deja una estela de fraternidad y bien, y aunque la Hermana Muerte Corporal lo ha conducido al banquete del Reino, su testimonio sigue hablándonos con la elocuencia de la sencillez.

Nacido en Medellín, el joven Gabriel ya mostraba las chispas de un alma libre. Lejos de la solemnidad, su juventud estuvo llena de una energía “bullosa” y un espíritu inquieto. En sus propias palabras, se describía como un muchacho que, sin dinero en el bolsillo ni lujos, vivía profundamente “contento”. En esa alegría despojada ya germinaba el caris-

ma franciscano: encontrar la riqueza no en el tener, sino en el ser hermano, dependiendo únicamente de la Providencia de un Dios que es Padre. Ese era su ideal: seguir a Cristo pobre y humilde.

Fiel a su llamado a la minoridad, a ser el más pequeño, el siervo de todos, recién ordenado en la década de los setenta inició su peregrinaje como un “apóstol de los pobres”. Como un verdadero hermano itinerante, hizo una opción radical por los últimos, encarnando el ideal de una Iglesia pobre para los pobres, fiel al compromiso fundante de la amada Provincia franciscana de San Pablo Apóstol. Su camino lo llevó a las comunidades más humildes, desde Argentina en Huila, pasando por los parajes de Coconuco y Paletará en Cauca, hasta su largo servicio en Cartago y su regreso final a Medellín. En cada lugar, no llegó como una autoridad, sino como un hermano entre hermanos.

Fray Gabriel entendía que el Evangelio se predica tanto con las manos como con la palabra. Su ministerio no se limitaba al altar; era también carpintero, un artesano de la fe. En cada clavo martillado y en cada viga pulida, había un sermón sobre la dignidad del trabajo y el servicio humilde, un reflejo del carpintero de Nazaret a quien seguía. Sus manos, que consagraban el pan y bautizaban, eran las mismas que sabían construir y reparar, un símbolo perfecto de su misión: edificar una Iglesia viva, cimentada en la caridad.

Para los pequeños, era la figura de un hermano mayor que inspiraba confianza. Para quienes lo vieron servir, fue un instrumento de paz cuyo testimonio ayudó a muchos a “ser mejores, a tener el corazón lleno de paz y bien”. Vivió con una coherencia deslumbrante, siendo siempre lo que su nombre indicaba: un hermano menor.

Nos deja el legado de una fraternidad universal, que abraza al hermano necesitado y se maravilla ante la creación. Damos gracias a Dios por el don de su presencia, y porque en su vida vimos un reflejo del amor de Cristo. Su recuerdo no quedará en el mármol frío, sino en la memoria viva de todos aquellos a quienes tocó con su bondad.

Que el Señor, a quien sirvió con tanta fidelidad, le conceda el descanso eterno, y que su memoria nos inspire a todos a ser instrumentos de su paz.

Fr. Gabriel nació en Medellín (Colombia) el 18 de marzo de 1939. Ingresó en la Orden en 1961 y falleció el 19 de septiembre de 2025 a la edad de 86 años, con 64 años de vida religiosa y 56 de ministerio sacerdotal.

19 sep: M'PUHUA, Fr. Viegas André

Provincia di Santa Chiara (Mozambico)

Fr. Viegas André nasceu a Motopa il 5 agosto 1975. Entrato nell'Ordine nel 1996, si è spento all'età di 50 anni, di cui 29 di vita religiosa e quasi 21 di sacerdozio.

**21 sep: GALLOGLEY, Fr. Vincent
(Vincent Alexander)**

Province of Ireland

Vincent Gallogley was born in March 1936 in Ballyshannon co. Donegal. He joined the Friars Minor in 1958 when he went to the novitiate in Killarney. He celebrated his First Profession in 1959, and after studies in Galway and Rome he was ordained to the priesthood in 1966.

His ministry brought him to different Franciscan friaries in Ireland, El Salvador, USA, Canterbury & London, the Irish College Leuven, Parish Priest in Kraainem, before returning to Ireland in 2014.

His energetic and jovial personality made him a popular character in places he ministered. He loved reading, sports and engaging with people. He died in Aras Mhic Shuibhne nursing home, surrounded by his family and Franciscan brothers.

22 sep: LORENZETTI, Fr. Altair Anacleto

Provincia da Imaculada Conceição (Brasil)

Frei Dêlcio foi um irmão que dedicou quase todo o tempo em que esteve nas fraternidades da Província à missão da educação, desde o ensino fundamental até o universitário. Entretanto, enfrentava dramas pessoais e limitações de saúde que o impediam de manter a estabilidade necessária para desempenhar adequadamente suas funções e integrar-se plenamente a uma fraternidade. Em 2002, seis anos após a conclusão dos estudos teológicos, precisou afastar-se das fraternidades para contínuos tratamentos de saúde, que se prolongaram até o final da vida.

Frei Dêlcio nasceu em Viadutos (RS) a 29 de abril de 1967. Ingressou na Ordem em 1988 e faleceu em Gaurama (SC) a com 56 anos, 37 dos quais passaram pela vida religiosa.

**24 sep: MOLINA MOLINA,
Fr. Francisco Antonio**

Provincia de la Ss. Trinidad (Chile)

Informamos que el 24 de septiembre de 2025, ha partido a la Casa del Padre nuestro Hno. Francisco Antonio Molina Molina. El no. Francisco Molina falleció a la edad de 81 años, con 50 años de vida franciscana y 43 de Ministerio sacerdotal.

Antes de ingresar a la Orden se tituló de Profesor de Inglés en su ciudad natal, Talca; al igual que hizo estudios de ingeniería en Electricidad. En su vida destacó por el inmenso amor a Dios y a la espiritualidad franciscana, estudios que realizó en el Pontificio Ateneo Antonianum de Roma. En la Curia general sirvió en el área de informática del Economato General. En la Provincia se puso al servicio de Guardián, Definidor y Ecónomo Provincial.

En todos los servicios encomendados destacó por la prudencia, humildad, dedicación y amor a la Iglesia y a la Orden. Agradecemos al Señor porque en su persona nos regaló un testimonio de entrega y disponibilidad.

La Misa de exequias y funeral se celebró el jueves 25 de septiembre a las 12:00 horas en el Convento san Francisco de Alameda y fue sepultado en la Cripta de dicho Convento. Encomendamos al Hno. Francisco Molina a la misericordia de Dios para que goce del premio de los justos.

10 oct: RODRÍGUEZ VEGA, Fr. Erasmo

*Provincia de San Pedro y San Pablo
de Michoacán (México)*

Fr. Erasmo Rodríguez Vega, OFM., falleció el día 10 de octubre de 2025, en la ciudad de Acámbaro, Gto., hacia las 17:00 hrs., su fallecimiento se debió a las complicaciones de la diabetes e insuficiencia renal.

Fr. Erasmo nació el 25 de noviembre de 1945, en Salamanca, Gto. Hijo del Sr. Pedro Rodríguez y la Sra. Leandra Vega. Fue bautizado el 30 de noviembre de 1945, en el Templo Parrroquial del Señor del Hospital, en Salamanca,

Gto., y confirmado, ahí mismo, el 6 de junio de 1946. Su primer contacto con esta Provincia Franciscana de San Pedro y San Pablo de Michoacán fue la escuela Apostólica de Tarrandacuao, Gto., de donde pasó al Seminario Pío Mariano, de Celaya, Gto., en 1959. Vistió el hábito franciscano el 3 de septiembre de 1963 en la Casa Noviciado “Santa María del Pueblito”, en El Pueblito, Qro., con el nombre de Fr. Leandro. Emitió su Primera profesión religiosa el 4 de septiembre de 1964 y la Profesión solemne el 2 de agosto de 1971. Recibió el Sagrado Orden sacerdotal el 29 de junio de 1972.

Siempre recordaremos a Fr. Erasmo por su talante alegre, por haber abrevado, a innumerables hermanos, en las fuentes dulces del franciscanismo a lo largo de su ardua labor formativa, por ser un amante de Dios, de la vida, del franciscanismo, de los hermanos y de los libros.

Al momento de su fallecimiento, Fr. Erasmo tenía 79 años de edad, 61 años de Profesión religiosa y 58 años de Sacerdote. Descanse en Paz.

12 oct: CZARNIAK, Fr. Władysław

*Provincia dell'Immacolata Concezione
della BVM (Polonia)*

Domenica 12 ottobre 2025, all'età di 73 anni, si è addormentato nel Signore il nostro carissimo fratello Fr. Władysław Czarniak, OFM, nel convento a Zakopane.

Fr. Władysław è nato il 15 luglio 1952 a Sidzina, nel Voivodato della Piccola Polonia, nell'Arcidiocesi di Cracovia, figlio di Giuseppe e Angela, nata Jurowata. Negli anni 1967-1971 è stato alunno del nostro Seminario Minore a Kalwaria Zebrzydowska. È entrato nell'Ordine il 2 settembre 1971. Ha emesso la prima professione religiosa il 3 settembre 1972, mentre la professione solenne l'ha emessa il 19 settembre 1976. È stato ordinato presbitero il 21 giugno 1978 a Kalwaria Zebrzydowska per l'imposizione delle mani di S.E. Mons. Julian Groblicki, vescovo ausiliare dell'Arcidiocesi di Cracovia.

Ha svolto il suo ministero nei seguenti conventi e ha ricoperto diversi incarichi. Negli anni 1978-1979 è stato catechista, confessore e predicatore a Leżajsk. Dal 1979 al 1986 ha studiato presso la Facoltà di Teologia dell'Università Cattolica di Lublino, dove ha conseguito la licenza e il dottorato in Sacra Scrittura

(Nuovo Testamento). Nel biennio 1986-1987 è stato docente presso il Seminario Maggiore di Kalwaria Zebrzydowska e ha svolto il ministero di confessore e predicatore presso il Santuario. Nell'anno accademico 1987-1988 si è recato in Terra Santa, dove ha frequentato un corso di studi post-laurea presso il convento della Flagellazione. Al suo ritorno, ha ripreso l'insegnamento al Seminario Maggiore di Kalwaria Zebrzydowska e ha continuato il ministero di confessore e predicatore (1988-1990). Dopo il Capitolo provinciale del 1990, è stato eletto Segretario della Provincia, incarico che ha svolto dal 1990 al 1996. In quel periodo è stato anche direttore responsabile del bollettino provinciale *Wiadomości i Komunikaty*, docente del Seminario Maggiore di Kalwaria Zebrzydowska, nonché confessore e predicatore nella chiesa di Cracovia. Dal 1990 al 1993 ha ricoperto anche l'ufficio di Economo Provinciale. Nel 1996 è stato trasferito a Kalwaria Zebrzydowska, dove per un anno è stato docente del Seminario Maggiore, collaboratore delle pubblicazioni *Calvarianum* e *Vita Provinciae*, co-redattore del bollettino decanale *Znad Cedronu*, confessore e predicatore.

Nel 1997 si è trasferito a Roma, dove dal 1997 al 2003 è stato direttore dell'Archivio generale e della Biblioteca generale dell'Ordine. Tornato in Polonia, a Cracovia ha ricoperto nuovamente l'ufficio di Segretario Provinciale dal 2003 al 2012, è stato redattore di *Wiadomości i Komunikaty* (2003-2005), docente del Seminario Maggiore e confessore e predicatore. Negli anni 2012-2015, presso il convento di San Francesco a Kalwaria Zebrzydowska, è stato docente del Seminario Maggiore, vicerettore e segretario degli studi (2013-2015), redattore del *Przegląd Kalwaryjski* (2013-2015), direttore della biblioteca del Seminario (2014-2015), cronista del convento seminario (2012-2014), nonché confessore e predicatore. Dal 2015 al 2017, nel convento di Nostra Signora degli Angeli a Kalwaria Zebrzydowska, ha svolto il ministero di confessore e predicatore. Dal 2017 al 2020 ha vissuto nel convento di Radom, sempre come confessore e predicatore. Nel 2020 è stato trasferito al convento di Zakopane, dove ha lavorato per cinque anni come confessore e predicatore. Dal 2020 al 2024 è stato anche assistente dell'Ordine Francescano Secolare (OFS). Dopo una lunga e grave malattia, è morto il 12 ottobre 2025 presso l'ospedale di Zakopane. Ha vissuto 73 anni, di cui 53 nell'Ordine e 47 di sacerdozio.

**12 oct: D'SILVA, Fr. Richard
(Resurrection Rex)**

Custody of Saint Mary Mother of God (India)

Br. Richard was born in the Diocese of Goa on April 16, 1933. He died on October 12, 2025, at the age of 92 (72 years of religious life, 65 of priesthood).

13 oct: VEGA CABRERA, Fr. Alfredo

*Provincia de San Pedro y San Pablo
de Michoacán (México)*

Fr. Alfredo Vega Cabrera, OFM, falleció el 13 de octubre de 2025, en Nuevo Chupicuaro, Gto., hacia las 19:45 hrs., su fallecimiento se debió a la presencia de cáncer en si hígado, estomago y huesos.

Fr. Alfredo, OFM, nació el 28 de octubre de 1942, en Tepotzotlán, Edo. Mex., hijo del Sr. Porfirio Vega y de la Sra. Matilde Cabrera. Fue insertado en el Cuerpo místico de Jesucristo por el Bautismo el 11 de noviembre de 1942, en la Parroquia de San Pedro Apóstol de Tepotzotlán., Edo. Mex., y confirmado, ahí mismo, el 8 de agosto de 1943.

Su primer contacto con la Provincia de San Pedro y San Pablo de Michoacán fue el Colegio Seráfico, de Celaya, Gto., donde estuvo de 1966 a 1970. Realizó su Postulantado de 1970 a 1971, la mitad del año en Nonoava, Chih., y la otra mitad en Coroneo, Gto. Tomó el hábito franciscano el 17 de septiembre de 1971, en la Casa Noviciado “Santa María del Pueblito”, en El Pueblito, Qro. Emitió su Primera profesión religiosa el 8 de diciembre de 1972 y la Profesión solemne el 10 de febrero de 1979.

Siempre recordaremos a Fr. Alfredo por su trato fino y cordial, por su labor ejemplar para con la Orden y la Provincia, por su atención y cuidado de las cosas santas.

Al momento de su fallecimiento, Fr. Alfredo tenía 82 años de edad y 52 años de Profesión religiosa. Descanse en Paz.

15 oct: DE OLIVEIRA, Fr. José Alberto

*Provincia dos Santos Mártires
de Marrocos (Portugal)*

Faleceu, ontem, 15 de outubro, às 20.30 horas, no Hospital Pedro Hispano o Frei José Alberto de Oliveira, vítima de doença prolongada.

O seu corpo estará, no dia 16 (quinta-feira), em câmara ardente na capela do Sagrado Coração de Jesus, Franciscanos de Leça da Palmeira, a partir das 16.30 horas. Às 19.00 horas será celebrada a Missa Exequial. No dia 17 (sexta-feira) será celebrada missa na capela dos Franciscanos em Leça da Palmeira e pelas 9.30 sairá para a sua terra Natal em Santiago da Carreira, Santo Tirso, onde estará para velório até dia 18, sábado. No dia 18, sábado, será celebrada missa às 10.00 horas e segue para jazigo de família.

José Alberto de Oliveira, nasceu em Santo Tirso, a sete de setembro de 1945, filho de António de Oliveira e de Olinda Ferreira de Oliveira. Recebeu o hábito franciscano no dia 18 de agosto de 1962, fez a Profissão temporária a 15 de agosto de 1963 e a Profissão Solene dia 8 de dezembro de 1967. Foi ordenado sacerdote a 17 de maio de 1970.

De 1971 a 1974 esteve em França como capelão de emigrantes portugueses. Regressado a Portugal após a Revolução do 25 de Abril de 1974, foi nomeado para a Fraternidade de Nossa Senhora dos Anjos do Porto, donde foi transferido para a de Leça da Palmeira em março de 1988. Lecionou Educação Moral e Religiosa Católica na Escola Secundária Augusto Gomes de Matosinhos desde o ano letivo 1974-1975 durante mais de três décadas e onde era muito estimado.

Publicou dois livros de poesia: *Alegria Irrecusável*, Braga, 1974; *Nos Vidros da Noite*, Porto, 1983; é autor e organizador de vários títulos da coleção “Transparência” da Editorial Franciscana. Traduziu duas obras de língua francesa: *A Oração e a Droga*, *A Vida e o Amor*. Tem poesia e prosa publicada em vários jornais e revistas. Foi Diretor do “Almanaque de Santo António” desde 1984 a 2025.

Homem inteligente, de trato fino e grande sensibilidade poética, de uma enorme capacidade de diálogo, muito estimado entre os seus irmãos e no meio cultural.

16 oct: GIBU TOKUMOTO, Fr. Alfonso

Provincia de los XII Apóstoles (Perú)

Fr. Alfonso nació en Bellavista – Callao, Lima el 3 de agosto de 1957. Ingresó en la Orden en 1992 y falleció el 16 de octubre de 2025 en la enfermería del convento San Francisco de Lima, Perú, a la edad de 68 años, con 29 años

de vida religiosa y 26 de ministerio sacerdotal. Dentro de su ministerio ejerció como Secretario provincial, Vicario episcopal de Religiosos del Arzobispado de Lima, Moderador de la Formación permanente, Definidor provincial hasta en 2 periodos, Vicario provincial, Maestro de estudiantes, Guardián y Párroco de la Parroquia Virgen de la Medalla Milagrosa en Trujillo.

Finalmente se derivó al Convento San Francisco como Familia, mientras recibía tratamiento en la enfermería del Convento. Su partida ha causado un profundo dolor en medio de los hermanos, ya que en vida fue un religioso que se caracterizó por su fidelidad a la Santa Madre Iglesia en su liturgia y doctrina, además cuidó con celo su vocación franciscana como fraile menor y en la asidua obediencia; y como maestro buscó por medio del testimonio asegurar la formación de los profesos temporales.

19 oct: BERARDI, Fr. Leonardo Maria (Michele)

Provincia del Ss. Cuore di Gesù (Italia)

Carissimi fratelli e sorelle, mentre il Giorno del Signore volgeva al termine, il Re dell'eterna gloria ha introdotto nella Domenica senza tramonto il nostro confratello Fr. Leonardo Maria (Michele) Berardi.

Michele Berardi nacque a Pietravairano (CE) il 21 gennaio 1941 da Severino e Rosa Paone. Ricevette l'abito francescano il 12 ottobre 1957 a Roccamonfina, presso il Santuario Maria SS. dei Lattani dal M.R.P. Vincenzo Gervasi prendendo il nome di fra Leonardo Maria. Nello stesso Santuario e con lo stesso P. Gervasi emise i primi voti il 13 ottobre 1958. Il 14 ottobre 1962, a S. Lucia al Monte, nelle mani del R.P. Martino Rispo, allora Segretario provinciale e delegato del Ministro provinciale, emise la professione solenne. Fu ordinato presbitero il 1° luglio 1965.

Fra Leonardo è stato nei conventi di S. Lucia al Monte in Napoli, Teano, Fondi, Miano e Roccamonfina, assumendo incarichi di carattere pastorale e di servizio alla fraternità. Fin dai primi anni di formazione ha manifestato problemi alla vista che ben presto gli hanno fatto perdere completamente un occhio mentre negli ultimi anni ha progressivamente perso la vista anche all'altro occhio. Nonostante tutto, ha sempre accolto la volontà di Dio

ricercando la luce della fede nei momenti di buio della propria vita. Negli ultimi vent'anni è stato a Roccamonfina occupandosi del castagneto, del giardino e dei "suoi" gattini. Ha deliziato il palato di tanti con il famoso "Nocilléo", il buon liquore alle noci preparato con la sua personale ricetta e procedura.

Introverso ma buono, fra Leonardo è stato sempre presente agli appuntamenti comunitari e spesso lo si trovava, in preghiera personale, per lungo tempo, in cappella. Dotato di spirito di umorismo e di senso pratico ha lavorato fin quando ha potuto, affidandosi quotidianamente alla Madonna dei Lattani, pregando il S. Rosario ed amministrando il sacramento della Riconciliazione diventando un punto di riferimento per vescovi, presbiteri e laici, soprattutto della diocesi di Teano-Calvi.

Più volte ricoverato negli ultimi mesi presso alcuni Ospedali del casertano, è stato assistito nella sua infermità, per quanto possibile, dal Ministro provinciale, dai frati di Roccamonfina e dai familiari. Ha reso l'anima a Dio la sera di domenica 19 ottobre presso il Convento S. Maria dei Lattani in Roccamonfina per blocco renale e scompenso cardiaco.

La salma di P. Leonardo è stata esposta per la venerazione dei fedeli presso l'altare della Cappella di Maria SS. dei Lattani durante l'intera giornata di lunedì 20 ottobre. Martedì 21 ottobre alle ore 11:00, presso la Basilica di Maria SS. dei Lattani in Roccamonfina, è stata celebrata la S. Messa esequiale presieduta da Sua Ecc.za Mons. Giacomo Cirulli, Vescovo di Teano-Calvi, Alife-Caiazzo e Sessa Aurunca. La salma è stata poi trasferita al cimitero di San Felice di Pietravairano.

La memoria e l'opera di Fr. Leonardo resti in benedizione per tutta la nostra Provincia.

22 oct: SORCI, Fr. Pietro

Provincia del Ss. Nome di Gesù (Italia)

Il 22 ottobre 2025, memoria di San Giovanni Paolo II, all'età di 85 anni, presso l'Infermeria provinciale di Bagheria si è addormentato nel Signore il carissimo fratello Fr. Pietro Sorci.

Fra Pietro nacque a Bagheria (PA) l'8 dicembre 1939 da Giuseppe e Antonina Sorci. Nel 1950 entrò come fraterno presso il convento di Alcamo (TP); il 23 ottobre 1955, dopo aver vestito l'abito francescano, iniziò l'anno di noviziato

presso il convento di Sant'Antonio in Bagheria (PA); sempre a Bagheria, il 28 ottobre 1956 emise la professione religiosa dei consigli evangelici, e il 4 ottobre 1961 la professione solenne. Il 4 luglio 1964 a Palermo, fu ordinato presbitero dal cardinale Ernesto Ruffini. Fra Pietro visse prevalentemente nei conventi di Palermo: Santa Chiara alle Stimmate, Baida e Santa Maria di Gesù, dove svolse con dedizione e competenza il suo ministero di frate, sacerdote e docente.

Durante la sua vita ricoprì diversi incarichi: docente presso la Facoltà Teologica di Sicilia "San Giovanni Evangelista", direttore dell'Ufficio Liturgico della Conferenza Episcopale Siciliana, moderatore della Formazione Permanente e Definitore provinciale.

Dopo gli studi teologici, conseguì il dottorato in Liturgia presso il Pontificio Istituto Liturgico "Sant'Anselmo" di Roma, coltivando con rigore e passione la dimensione spirituale e teologica della celebrazione cristiana. La sua preparazione profonda, unita ad una mente acuta e ad una fede sincera, lo resero punto di riferimento autorevole nel panorama ecclesiale e accademico.

Nel suo insegnamento, che svolse per oltre quarant'anni, seppe trasmettere non solo conoscenze, ma amore per la liturgia come luogo d'incontro con il mistero di Dio. Molti studenti e operatori pastorali riconoscono in lui un maestro capace di coniugare precisione teologica e sensibilità pastorale, rigore accademico e spirito fraterno. Fra Pietro contribuì attivamente al rinnovamento liturgico postconciliare, partecipando ai lavori della Conferenza Episcopale Italiana e collaborando alla revisione del Messale Romano, del Rito delle Esequie e del Rito del Matrimonio. Le sue pubblicazioni, i suoi contributi su riviste e i suoi interventi a convegni liturgici testimoniano la profondità della sua riflessione e la sua costante ricerca della bellezza e autenticità della preghiera della Chiesa. La Chiesa di Palermo gli affidò la preparazione delle liturgie in occasione delle visite pastorali a Palermo di San Giovanni Paolo II, il 23 novembre 1995, e di Benedetto XVI, il 3 ottobre 2010.

Oltre alla competenza e allo studio, fra Pietro visse con semplicità francescana il suo ministero. Fu per molti un padre spirituale, guida saggia e discreta, sempre disponibile all'ascolto e al consiglio. Per lunghi anni accompagnò con premura spirituale l'Istituto

dei Missionari della Regalità di Cristo e l'Istituto Secolare delle Missionarie del Vangelo; animò corsi di esercizi e ritiri, ed è stato una presenza rassicurante per tutti i fratelli della Provincia. La sua passione per la spiritualità si manifestò anche attraverso una costante attività di diffusione del messaggio di San Benedetto il Moro, esempio di umiltà, libertà e interculturalità. La sua parola misurata, il suo sorriso schietto e la sua disponibilità ad aiutare fecero di lui un testimone credibile della fraternità evangelica.

Negli ultimi anni, segnati dalla fragilità della malattia, visse il tempo della prova con fede, abbandonandosi con fiducia alla volontà del Signore. Aveva compreso che il suo ministero terreno era giunto al compimento e che, a causa delle sue condizioni di salute, si sentiva già arrivato nella missione che il Signore gli aveva affidato. La sua pazienza e il suo silenzio orante furono un segno eloquente di come anche la sofferenza possa diventare preghiera e offerta.

Uomo di profonda cultura e di sincera umanità, fra Pietro unì alla competenza intellettuale un cuore umile e grato. La sua vita rimane per noi esempio di equilibrio, dedizione e amore alla Chiesa.

Nel ricordo di questo nostro fratello, eleviamo al Signore un sentito rendimento di grazie per avercelo donato come compagno di cammino, guida sapiente e testimone fedele del Vangelo. Che il suo amore per la liturgia e per la vita fraterna continui a ispirarci nel nostro servizio quotidiano e che la sua memoria rimanga viva nel cuore di quanti lo hanno conosciuto e amato.

23 oct: MONTUOSO SÁNCHEZ, Fr. J. Carmen

*Provincia de San Pedro y San Pablo
de Michoacán (México)*

Nuestro Hermano, Fr. J. Carmen Montuoso, OFM, falleció el día 23 de octubre de 2025, en la Ciudad de México, hacia las 09:00 hrs., su fallecimiento se debió un derrame cerebral.

Fr. J. Carmen nació el 17 de julio de 1957, en Santa Cruz de Juventino Rosas, Gto., hijo del Sr. Juan Montuoso y de la Sra. Margarita Sánchez. Fue hecho miembro del Cuerpo místico de Jesucristo por el Bautismo el 15 de agosto de 1957, en la Parroquia de La Santa Cruz, de Juventino Rosas, Gto., y confirmado, ahí mis-

mo, el 29 de junio de 1960. Su primer contacto con la Provincia de San Pedro y San Pablo de Michoacán fue el Colegio Seráfico, de Celaya, Gto., donde realizó los estudios de nivel Secundaria. Tomó el hábito franciscano el 14 de julio de 1984, en la Casa Noviciado “Santa María del Pueblito”, en El Pueblito, Qro. Emitió su Primera profesión religiosa el 13 de julio de 1985 y la Profesión solemne el 17 de julio de 1989. Fue ordenado Sacerdote el 12 de julio de 1991 por la imposición de manos de Don Jesús Humberto Velázquez, Obispo de Celaya.

Siempre recordaremos a Fr. J. Carmen por su trato amable, por su sencillez, por ser un hermano obediente y siempre dispuesto a servir a los demás. Sin duda, Fr. J. Carmen siempre será un ejemplo de cómo sobrellevar nuestra cruz de cada día con perseverancia y paciencia.

Al momento de su fallecimiento, Fr. J. Carmen tenía 68 años de edad, 40 años de Profesión religiosa y 34 años de Sacerdocio. Descanse en Paz.

**23 oct: HARDIMAN, Fr. Tony
(Thomas Anthony)**

Province of Ireland

Born in Athlone in 1937, he joined the Franciscans in 1956 in Killarney and celebrated his First Profession of Vows the following year. After studies in Galway and Rome, he was ordained a priest in Rome in March 1964.

In August of 1964, Tony left Ireland to join the missions - spending the majority of his 61 years of priestly ministry ministering to the people in South Africa.

For health reasons, he returned to Ireland in 2018 where he was appointed to the fraternity in Cork, before going to the nursing home in Multyfarnham in 2023. Through his long decades of service, with a true Franciscan spirit, Tony stayed close to the people and their cares. He died in Midland Regional Hospital, Mullingar, at the age of 88.

28 oct: RODRÍGUEZ GARCÍA, Fr. Luis

Provincia misionera de San Antonio (Bolivia)

El día martes 28 de octubre del 2025, a horas 01:30 en la ciudad de Santa Cruz, falleció nuestro hermano Luis Rodríguez García.

Nació el 08.11.1940 en Hornillos del Camino, Burgos - España. Hizo sus primeros votos el 12.10.1958. Hizo la Profesión Solemne el 25.07.1964. Realizó la Ordenación Sacerdotal el 20.07.1965. Llegó a Bolivia el año 1977 Sus padres el señor David y Efigenia. Su vida pastoral y de misionero lo ha dedicado especialmente en territorio Cruceño.

En su caminar como franciscano se distinguió por la cercanía a los pobres, trabajando con los laicos de Roboré, San Miguel de Velasco, San Ignacio de Velasco, San Antonio y San Francisco en Santa Cruz, todo para la edificación del Reino de Dios en medio de la realidad en la que Dios le concedió desarrollar su vocación como religioso franciscano.

Gracias, hermano Luis, por tu vida ejemplar e inspiradora, siempre dedicada al seguimiento de nuestro Señor Jesucristo, al modo de San Francisco de Asís. Intercede por nosotros, tus hermanos, ante el Padre y ayúdanos desde el cielo a vivir nuestra vocación de hermanos menores con amor y sencillez.

¡Que el Señor en su infinita misericordia lo acoja en su eterno descanso!

28 oct: CANALE, Fr. Demetrio

Provincia dei VII Martiri di Calabria (Italia)

Il giorno 28 ottobre è salito alla Casa del Padre Fr. Demetrio Canale della fraternità di Commenda di Rende (CS).

Fr. Demetrio nacque a Reggio Calabria il 14 settembre 1940. Entrato nell'Ordine nel 1957, si è spento all'età di 85 anni, di cui 68 di vita religiosa e 59 di sacerdozio.

5 nov: ROSATO, Fr. Leone (Battista)

Provincia di Sant'Antonio dei Frati Minori (Italia)

Fr. Leone, al secolo Battista, nacque a Biadene di Montebelluna (TV) il 4 agosto 1929. Per molti anni è stato collaboratore alla Pontificia Accademia Mariana a Roma. In Provincia fu Maestro dei Professi temporanei e Parroco per molti anni. Si è spento il 5 novembre 2025 a Saccolongo (PD) all'età di 96 anni, di cui 79 di vita religiosa e 72 di sacerdozio.

**10 nov: STAHLBERGER, Fr. Karl
(Hermann Josef)**

Provinz von der hl. Elisabeth (Deutschland)

Der gütige Gott, der Herr über Leben und Tod, rief am 10. November 2025 den Franziskaner P. Karl (Hermann Josef) Stahlberger OFM für immer zu sich.

Hermann Josef Stahlberger, so der Taufname von P. Karl, wurde am 1. Juni 1937 in Rastatt geboren. Sein Vater Josef war Fabrikarbeiter, und so lag es nahe, dass auch er zunächst einen praktischen Beruf erlernte und mit 18 Jahren die Facharbeiterprüfung als Dreher ablegte. Sein praktischer Blick und sein handwerkliches Geschick sollten später den Brüdern, für die er als Hausvikar und Guardian Verantwortung trug, noch vielfach zugutekommen.

Familie Stahlberger lebte in Rotenfels am Eingang des Murgtals im Nordschwarzwald, heute ein Stadtteil von Gaggenau. Aus dieser Gegend in Mittelbaden hatten seinerzeit etliche junge Männer den Weg in den Franziskanerorden gefunden. Nachdem Hermann Josef einige Zeit in seinem erlernten Beruf gearbeitet hatte, besuchte er, nach einer Vorbereitungszeit in Hadamar, die Auslandsschule der damaligen Thüringischen Franziskanerprovinz in Watersleyde und entschloss sich nach dem Abitur 1963 zum Eintritt in die Gemeinschaft der Minderbrüder. Bei der Einkleidung erhielt er den Ordensnamen Karl. Das Noviziat verbrachte er in Salmünster und studierte dann an den ordenseigenen Hochschulen in Gorheim, Fulda und später in München Philosophie und Theologie. Auf dem Frauenberg legte er am 30. April 1967 die Feierliche Profess ab und wurde ebenfalls in Fulda am 21. Juli 1968 von Weihbischof Eduard Schick zum Diakon und am 20. Juli 1969 von Bischof Adolf Bolte zum Priester geweiht. Damit konnte seine fruchtbare Zeit als Seelsorger beginnen.

Nach einer kurzen Tätigkeit als Präfekt, zunächst in Hadamar und dann in Großkrotzenburg, wurde der junge Priester im April 1972 als Kaplan nach Rastatt versetzt. 1979 übernahm er den Dienst des Guardians im Wallfahrtskloster Weggental und 1985 im Studienhaus in Freiburg, wo er auch die franziskanische Laiengemeinschaft (OFS) begleitete. Mit dem folgenden Kapitel begann seine Zeit als Pfarrer in der Gemeindepastoral, von 1988 bis 1998 erneut in Rastatt und dann bis 2010 in Mannheim. Neben seinem

Engagement in der Gemeinde übernahm er in wechselnden Rollen als Hausvikar und Guardian immer auch Verantwortung für die Brüder. Nach der Provinzvereinigung blieb er als pastoraler Mitarbeiter in Mannheim, bis er 2019 nach Großkrotzenburg wechselte, um auch hier in der Seelsorge mitzuhelfen. Sein sich verschlechternder Gesundheitszustand legten im Frühjahr den Wechsel in die Seniorenkommunität im Theresienheim in Fulda nahe, wo er die letzten eineinhalb Jahre seines Lebens gut verbringen durfte. P. Karl war in seiner knotterig-liebenswürdigen Art ein ausgesprochen geselliger und kommunikativer Mensch, der schnell und unkompliziert auch mit fremden Menschen in Kontakt kam. Mit dieser seiner Unkompliziertheit und schnörkellosen Direktheit hat er sich nicht nur im Kreis der Brüder, sondern auch in seiner Arbeit viele Sympathien erworben und so manche pastorale Tür geöffnet. In seiner Freizeit praktizierte er lange Zeit gerne Tai Chi oder unternahm Ausflüge in die nähere Umgebung, von denen er nie zurückkehrte, ohne von besonderen Begegnungen und Erlebnissen erzählen zu können und damit das Gespräch in der Bruderschaft zu beleben. In den letzten Jahren war es nicht ganz leicht für ihn, die durch Alter und Krankheit auferlegten Grenzen anzunehmen. Nun ist er bei Christus, den er, so sein Primizspruch, mit seinem Leben verkünden und in dessen Dienst er für die Menschen dasein wollte.

Das Requiem für P. Karl feiern wir am Freitag, dem 14. November 2025, um 10.30 Uhr in der Klosterkirche auf dem Frauenberg in Fulda. Anschließend findet die Beisetzung auf dem Klosterfriedhof statt.

21 nov: MANZINI, Fr. Angelo (Felice)

Provincia di S. Antonio dei Frati Minori (Italia)

Fr. Angelo Manzini nacque a Nibbia (NO) il 4 febbraio 1941. Per molti anni impegnato nella pastorale familiare in Diocesi di Casale Monferrato. È stato assistente spirituale della Federazione Clarisse Liguria-Lombardia-Piemonte. Si è spento a Voghera (PV) il 21 novembre 2025, all'età di 84 anni, di cui 61 di vita francescana e 53 di vita sacerdotale.

25 nov: ANTONELLI, Fr. Francesco*Provincia di San Francesco Stigmatizzato (Italia)*

Nelle prime ore di martedì 25 novembre 2025 è deceduto nell'Infermeria provinciale di Fiesole (Italia) Fr. Francesco Antonelli, OFM, presbitero di 96 anni, che ha dedicato gran parte della sua vita religiosa e sacerdotale al servizio dell'Ordine e della Santa Sede nell'ambito delle cause di beatificazione e canonizzazione. Nato il 23 gennaio 1929 a Subbiano (Arezzo, Italia), Fr. Francesco ha vestito l'abito francescano nel 1945 e ha fatto la sua prima professione nel 1946 nella Provincia Toscana di San Francesco Stigmatizzato. È stato ordinato presbitero il 29 giugno 1953. La sua vocazione francescana era nata da bambino durante una visita al Santuario de La Verna. "Mi sono innamorato vedendo i novizi servire all'altare, ascoltando l'organo e i canti in gregoriano", ricordava in un'intervista realizzata nella Curia generale in occasione dei suoi 60 anni di sacerdozio⁹³.

Nel 1954 si è trasferito a Roma per studiare Diritto canonico, rimanendo a Roma per 65 anni. Nel 1958 ha iniziato il suo servizio nella Curia generale OFM come collaboratore della Postulazione generale. Dopo aver ottenuto il dottorato in Diritto canonico nel 1962, è stato nominato Coadiutore del Postulatore generale nel 1964. La sua competenza e dedizione lo hanno portato ad essere nominato Consulatore della Sacra Congregazione dei Riti nel 1968, incarico che ha mantenuto per 46 anni, diventando il consulore più anziano del Dicastero per le Cause dei Santi. Ha esercitato come Vicepostulatore generale dell'Ordine in diversi periodi ed è stato anche professore aggiunto nella Facoltà di Diritto canonico del Pontificio Ateneo Antonianum e direttore dell'Ufficio giuridico della Curia generale.

Oltre alla sua competenza professionale, Fr. Francesco è stato un sacerdote dedito al ministero pastorale. Per 20 anni è stato assistente spirituale di diverse congregazioni religiose femminili e celebrava quotidianamente l'Eucaristia insieme agli ammalati. "Stare vicino agli ammalati è un'esperienza che ti fa maturare come sacerdote e come essere umano", affermava in quell'intervista. Ha mantenuto un legame speciale con le Suore Francescane di Santa Elisabetta, della sua terra natale del Casentino, che ha accompagnato spiritualmente per molti anni. Nel settembre 2019, a

90 anni, Fr. Francesco è tornato alla Provincia Toscana, e nell'ottobre 2021 si è trasferito all'Infermeria provinciale di Fiesole per motivi di salute. In quella conversazione, condivideva con i giovani francescani: "Non abbiate paura. Troverete problemi e difficoltà, ma con un po' di fede, buona volontà e fiducia nei superiori e in San Francesco, non c'è nulla da temere." Lo affidiamo al Signore, pregando per la sua anima affinché sia accolta nella pace eterna dei servi buoni e fedeli.

26 nov: VELÁSQUEZ DÍAZ, Fr. Francisco Paulino*Provincia de Nuestra Señora de Guadalupe (Centroamérica y Panamá)*

Fray Francisco Paulino Velásquez Díaz, OFM, nació el 10 de octubre de 1937 en Toaca, Tacaná, San Marcos, Guatemala, una tierra de profundas raíces mayas y tradiciones que marcaron su espíritu para siempre. Hijo de Idelfonso Vélasquez y Rosenda Díaz, creció en un ambiente sencillo y laborioso que alimentó su amor por la cultura guatemalteca y por la gente sencilla del campo y de los pueblos de la región.

Movido por el llamado de Dios, viajó a España para incorporarse a la fraternidad franciscana, realizando su noviciado en 1960 en Santa Ana Jumilla, Murcia, donde vistió por primera vez el hábito de Hermano Menor. Allí emitió su primera profesión el 8 de octubre de 1961. Realizó sus estudios en España y profesó solemnemente el 16 de abril de 1967, con los hermanos de la Provincia de Cartagena. Un año después, el 15 de junio de 1968, recibió el Orden Sacerdotal en Teruel, iniciando un camino de servicio que lo llevaría nuevamente a Centroamérica, a la tierra que lo vio nacer y que amó profundamente.

De regreso a Guatemala, Fray Francisco asumió con alegría y entrega su vocación de hermano menor. Nunca perdió la cercanía con la gente sencilla, ni la sensibilidad hacia las realidades de Centroamérica: su pobreza, sus luchas, su fe viva y su cultura multicolor. Su vida reflejaba la sencillez y el espíritu fraterno de San Francisco de Asís: fue un pastor que caminaba junto al pueblo, escuchando con paciencia, consolando con mansedumbre y acompañando con una fe profunda que se hacía gesto, palabra y presencia.

⁹³ <https://www.youtube.com/watch?v=-FLspLVKynU>

Fray Paulino, amó intensamente la identidad y la riqueza cultural de Guatemala. Valoraba sus tradiciones, su religiosidad popular, sus tejidos, sus lenguas y su espiritualidad comunitaria. En cada comunidad donde sirvió se integró con respeto y humildad, aprendiendo de la gente y reconociendo la presencia de Dios en su historia, en sus fiestas, en su música y en su manera de relacionarse con la creación. Su palabra y estilo pastoral estaban llenos de esa ternura guatemalteca que sabe acoger, agradecer, celebrar y compartir.

A lo largo de su vida ministerial, Fray Francisco ejerció su sacerdocio con especial estima por los más pobres, enfermos y necesitados. Su manera de servir era discreta, respetuosa y profundamente compasiva. Nunca buscaba protagonismo; prefería la cercanía silenciosa, la visita inesperada, el consejo franco, la reconciliación paciente, la oración compartida con quienes sufrían.

Desarrolló su apostolado en diversos lugares de la Provincia: Parroquia San Pedro, San Pedro Sacatepéquez, San Marcos; Parroquia San Bernardino, Patzún, Chimaltenango; Nuestra Señora de la Asunción, Asunción Mita, Jutiapa; Rector de San Francisco el Grande, Antigua Guatemala; San José, Barberena, Santa Rosa; Parroquia Inmaculado Corazón de María, Zona 12, Ciudad de Guatemala; Confesor en el Santuario San Francisco el Grande, Antigua Guatemala, durante sus últimos años.

También sirvió con dedicación como rector y vicerrector del seminario de la Orden en Antigua Guatemala, así como guardián y vicario de diversas fraternidades. Quienes fueron acompañados por el recuerdan, su palabra sencilla y su capacidad de animar sin imponer.

Fray Paulino, entregó su vida a Dios la mañana del 26 de noviembre de 2025, a la edad de 88 años, tras varios días de convalecencia en la Enfermería Provincial. Fue acompañado por sus hermanos y atendido con esmero por los colaboradores de los Hogares Virgen del Socorro, de las Obras Sociales del Santo Hermano Pedro, en Antigua Guatemala, una institución que encarna precisamente la misericordia que él tanto valoró. Damos gracias al Señor por la vida fecunda de este hermano menor que supo ser a la vez guía y amigo, maestro y discípulo, pastor y compañero. Fray Paulino, sin lugar a dudas, nos deja un legado de fraternidad, amor por los pobres,

respeto por la cultura guatemalteca y fidelidad al carisma de San Francisco. Su vida fue una lámpara encendida en medio de nuestro pueblo, un testimonio de que la sencillez, la humildad y la bondad son caminos seguros hacia Dios. Que su memoria siga inspirando a las futuras generaciones de hermanos menores y al pueblo guatemalteco en particular al pueblo de La Antigua, Guatemala, al que tanto amó. Que el Señor le conceda la paz eterna y que San Francisco lo reciba como hermano fiel.

26 nov: VILLEGAS, Fr. Pedro César

Provincia Franciscana de la Asunción de la Sma. Virgen del Río de la Plata (Argentina y Paraguay)

Hermanos en el Señor, Les comunico con mucha tristeza y pesar que Fr. Pedro César Villegas, OFM, hermano de nuestra Provincia, partió a la casa del Padre y celebra ya la Pascua definitiva, a los 72 años de edad. Les pido que recen por su eterno descanso y celebren en cada fraternidad la Eucaristía en su nombre, y oren también por toda su familia (cfr. EEPP 16).

Nuestro hermano Pedro nació el 26 de septiembre de 1953, ingresó al noviciado el 2 de febrero de 1992, realizó su profesión temporal el 6 de febrero 1993 y su profesión solemne la hizo el 1 de mayo de 1998.

Que el alma de nuestro hermano Pedro César por la misericordia de Dios descanse en paz. Amén.

26 nov: BROD, Fr. Hugolino (Guido Brod)

Provincia da Santa Cruz (Brasil)

O Irmão Hugolino Brod nasceu em Arroio do Meio – RS a 17 de agosto de 1933. Faleceu em Belo Horizonte – MG a 26 de novembro de 2024, com 92 anos, tendo estado 69 anos como franciscano e 64 anos como sacerdote.

29 nov: GELMINI, Fr. Eligio (Angelo Luigi)

Provincia di S. Antonio dei Frati Minori (Italia)

Fr. Eligio Gelmini nacque a Pozzuolo Martesana (MI) il 17 luglio 1931. Ideatore di “Telefono Amico” a Milano e della esperienza di accoglienza e recupero di tossicodipendenti “Mondo X”. Si è spento a Milano il 29 novembre 2025 all’età di 94 anni, di cui 75 di vita francescana e 68 di vita sacerdotale.

**2 dec: BALAWENDER, Fr. Bolesław
(Józef Kazimierz)**

*Provincia dell'Immacolata Concezione
della BVM (Polonia)*

Il 2 dicembre 2025, all'età di 81 anni, si è addormentato nel Signore il nostro carissimo fratello Fr. Bolesław Józef Balawender, OFM nel convento di S. Francesco d'Assisi a Kalwaria Zebrzydowska (nell'infermeria provinciale di S. Simone da Lipnica).

Fr. Bolesław Balawender nacque il 4 marzo 1944 a Łukawiec Dolny presso Łańcut, nel Voivodato della Precarpazia, nella Diocesi di Rzeszów. Era figlio di Antoni e Stefania, nata Głowiak. Negli anni 1964-1966 fu alunno del Seminario Maggiore di Przemyśl. Entrò nell'Ordine dei Frati Minori, Provincia dell'Immacolata Concezione della B.V.M., il 3 settembre 1970. Emise la prima professione religiosa a Leżajsk il 4 settembre 1971. La professione solenne la emise il 28 settembre 1975. Nel 2021 celebrò il giubileo d'oro di vita religiosa.

Prestò servizio in numerosi conventi della nostra Provincia, svolgendo più frequentemente l'incarico di sacrestano e portinaio del convento. Risiedette nei seguenti conventi: a Cracovia negli anni 1969-1970, dove aiutava in sacrestia; nel 1970-1971 compì l'anno di noviziato a Leżajsk; negli anni 1971-1973 svolse il juniorato/aspirantato a Cracovia; per un anno aiutò in sacrestia a Kalwaria Zebrzydowska (1973-1974); a Cracovia, per 9 anni, collaborò alla dattilografia del bollettino provinciale *Vita Provinciae* (1974-1983); per un anno fu sacrestano nel convento di Tarnów (1983-1984); per 8 anni fu portinaio nel convento di Cracovia (1984-1992); per 10 anni svolse l'incarico di sacrestano nel convento di Przeworsk (1992-2002); per un mese risiedette nel convento di Piotrków Trybunalski (dal 21 giugno al 30 luglio 2002); nel convento di Varsavia lavorò come sacrestano per un anno (2002-2003); trascorse due anni nel convento di Opatów (2003-2005).

Lavorò più a lungo a Leżajsk: per oltre 15 anni fu portinaio del convento locale. A causa dei problemi di salute, nel 2020 fu trasferito all'Infermeria provinciale di San Simone da Lipnica a Kalwaria Zebrzydowska, dove rimase per 5 anni. È morto il 2 dicembre 2025 nella suddetta Infermeria all'età di 81 anni, di cui 54 nell'Ordine. È stato sepolto il 4 dicembre 2025 nel cimitero conventuale di Leżajsk.

**18 dec: PERFETTO, Fr. Giovanni Paolo
(Giovanni)**

Provincia del Ss. Cuore di Gesù (Italia)

Cari fratelli e sorelle, intorno alle 19 di oggi, 18 dicembre 2025, è tornato alla Casa del Padre Fr. Giovanni Paolo (Giovanni) Perfetto. Era nato a S. Antimo (NA) il 2 maggio 1962 da Paolo e Pasqualina Ranucci, terzogenito di nove figli. Educato alla fede cristiana e al lavoro, Giovanni fin da ragazzo ha frequentato le Comunità parrocchiali della sua città e ha cercato il Signore per realizzare la sua vita.

Nel 1998 ha conseguito il diploma magistrale. Dopo aver trascorso quattro anni presso i Padri Passionisti di Napoli, nel 2003 ha iniziato l'anno di postulato nella Casa di Marcianise. Il 9 settembre 2004 ha ricevuto i "panni della prova" presso il Convento di S. Maria Occorrevole in Piedimonte Matese dalle mani del Vicario provinciale, Fr. Ferdinando Cimmaruta. Il 4 settembre 2005, presso il Santuario S. Maria Occorrevole in Piedimonte Matese, nelle mani del M.R.P. Luigi Ortaglio, ha emesso la prima professione nell'Ordine dei Frati Minori.

Trasferito nello studentato di S. Chiara in Napoli, si è preso cura della Sacrestia della Basilica e ha frequentato l'Istituto diocesano di iniziazione ai ministeri dell'Arcidiocesi di Napoli. Il 4 luglio 2010 ha emesso i voti perpetui presso il Convento S. Caterina in Grumo Nevano nelle mani del M.R.P. Agostino Esposito.

Fr. Giovanni Paolo è stato un frate che ha vissuto la sua vita con responsabilità e impegno. Gli anni dello studentato non sono stati sempre sereni a causa della sua età più adulta rispetto agli altri professi temporanei. Nonostante le difficoltà nelle relazioni interpersonali, si è sempre mostrato generoso nel donarsi senza riserve. Amava fare tutto con precisione dando una supervisione personale su ogni cosa, soprattutto nell'ordine e nella pulizia della casa. Pur consapevole dei suoi limiti e del suo carattere, si è lasciato sempre aiutare dai superiori affidandosi all'obbedienza.

Dopo la professione solenne è vissuto, talvolta a più riprese, nei Conventi di Grumo Nevano, Marigliano, Fondi, Napoli-S. Chiara, Napoli-S. Pasquale a Chiaia, Afragola e Portici, svolgendo il servizio di economo, di sacrista e di responsabile delle opere di carità.

Dal mese di ottobre 2009 al mese di gennaio 2010 ha vissuto un periodo di rigenerazione vocazionale a Palestrina con Fr. Giacomo Bini dove, come lui stesso scriveva, ha “gustato la freschezza e la bellezza della vita francescana”.

Nel novembre del 2016 Fr. Giovanni Paolo è stato colpito da un infarto che lo ha portato a prendersi maggiormente cura di se stesso. Gli ultimi anni della sua vita sono stati segnati da “sorella malattia” per un tumore allo stomaco con metastasi diffuse. Nonostante la gravità del suo stato di salute, fin quando ha potuto, ha vissuto con forza e volontà guardando al fu-

turo con fede e speranza. Dopo diversi ricoveri in ospedale ha trascorso gli ultimi giorni della sua vita terrena presso i familiari a S. Antimo. Ha reso la sua anima a Dio circondato dai familiari e da alcuni frati che si erano recati a fargli visita.

Venerdì 19 dicembre alle ore 15:00, presso il Santuario di S. Antimo prete e martire in S. Antimo (NA) è stata celebrata la S. Messa esequiale presieduta dal Vescovo di Aversa, Sua Ecc.za Mons. Angelo Spinillo.

L'anima di questo nostro fratello, per la misericordia di Dio, riposi in pace!



INDEX NOMINUM PERSONARUM

FASCICULI 2025/3

A

ABDALLA Dott.ssa Marianne Mounir Said	481; 484
ACATRINEI Stefan, OFMConv	537; 539; 541; 542; 543; 544; 545; 546; 547
AFONSO Lage Nhampoca Luís, OFM	471; 479; 486
AGBESSI Virgil, OFM	576
ALCÁNTARA RAMÍREZ Luis, OFM	584
ALCARAZ VALLE José de Jesús, OFM	472
ALDANA MALDONADO Juan Isidro, OFM... ..	479; 481; 494
AMANAT Arslan, OFM	595
AMBROSET Stefano	558
ANDIG CORTEZ Angelito, OFM	485; 534; 571
ANGGA RESTUAJI Titus, OFM	470
ANJUMAN Maria J., OFS	546
ANTONELLI Francesco, OFM	528; 608
ARANGO TRUJILLO Gabriel de Jesús, OFM	601
ARÉVALO SÁNCHEZ Antonio, OFM	473
ATAWOLO Andreas Bernardinus, OFM	470
ATSU ASSAGBA Adolph, OFS	540; 543

B

BAHANG Konstantinus, OFM	470
BALAJIĆ Siniša, OFM	587
BALAWENDER Bolesław, OFM	611
BAŁDYGA Sergiusz, OFM	471; 481; 483; 493; 572; 580
BAMBI Ermelindo Francisco, OFM	472; 552
BAMMAN Jane De Rose, OFS	539
BARRIENTOS Alfonso, OFM	502
BASSETTI Card. Gualtiero	574
BAUMEISTER Theofried, OFM	598
BELCIK Arkadiusz, OFM	552
BELLATO Roberto, OFM	529
BENDER Jorge Alberto, OFM	469
BENJAMIM Miguel Dos Santos, OFM	469
BERARDI Leonardo Maria, OFM	605
BEREC Damián, OFS	538
BERHIDA Pius, OFM	587
BERIŠIĆ Smiljan, OFM	511
BIELECKI Leonard Piotr, OFM	474
BINH Peter, OFM	554
BLAJER Petrum, OFM	493
BLOWEY David, OFMConv	539; 544
BOGNAR Adrienn, OFS	542
BOTÍA NOGUEIRAS Pedro, OFM	503
BOTTI Mauro, OFM	559; 566
BROD Hugolino, OFM	610

BRUSTENGHI Alessandro, OFM	558
BRYNE Colleen, OSC	549
BUDZISZ Cyriak, OFM	552
BUENO DE CARVALHO Ivair, OFM	472; 486
BUFFON Giuseppe, OFM	481; 566
BUGEJA George, OFM	407
BUKO António, OFMCap	552
BUSERA Josphat, OFS	543

C

CABRERA RODRÍGUEZ Juan Pablo, OFM	541
CAFUNDA Santana Sebastião, OFM	551
CAGNAZZO Rocco, OFM	470
CAIROLI Antonio, OFM	528
CALIFANO Giovan Giuseppe, OFM	520; 528; 556
CAMBOLO José Morais, OFM	472; 552
CAMPAORE Julien, OFMCap	540
CAMPOS Jaime, OFM	594
CAMPOS Julio, OFM	558
CANALE Demetrio, OFM	607
CANDELARIO RITO Gerardo, OFM	478; 479
ČAPAS Nerijus, OFS	545
CAPELLI Benedetta	593
CARBAJO NÚÑEZ Martín, OFM	566
CARRIERO Michele, OFM	470
CASALE Enrico	585
CASTRO CASTRO Pedro Orlando, OFM	405
CAVALIERI Daniel, OFM	479; 494
CAVALLI Giampaolo, OFM	560
CAVALLUCCI Veronica	558
CAVANAGH John, OFMCap	542
CAVAZOS-GONZÁLEZ Gilberto, OFM	566
CAVIGNAC Marcel, OFM	600
CECCHIN Stefano, OFM	569
CEJA JIMÉNEZ Ignacio, OFM	418; 535; 584; 587
CHABADA Róbert Jozef, OFM	538
CHAMANN ANLÉU Byron Antonio, OFM	481
CHARSKY Mary Frances, OFS	539
CHAVARÍN ZEPEDA Francisco Javier, OFM	472
CHINYAMA Eremenciana, OFS	542
CHOLEWA Konrad, OFM	418; 442; 532; 552; 577; 587
CHUA Esmond, OFM	470
CLEMENZA Antonino, OFM	558
COLLIPAL OSSES Hector Gonzalo, OFM	409; 479; 481; 494
CONDREN Joseph, OFM	481
COOPER John, OFMCap	539

CORDIER Bernard, OFS	543
CÓRDOVA IBARRA Daniel, OFM	600
CORTÉS OSORIO Jesús Iván, OFM	472
COSSA Armando, OFM	576
COYOY MEDRANO Edgar Daniel, OFM	567
CZARNIAK Władysław, OFM	603
CZYZ Adam, OFM	481

D

D'SILVA Richard, OFM	604
D'SOUZA Baptist, OFM	479; 481
D'SOUZA Praveen, OFM	481
DA COSTA Sandro Roberto, OFM	471; 483
DA ROCHA HENRIQUES André Luiz, OFM	472
DA SILVA SANTOS Rodrigo, OFM	481
DADIĆ Zdravko, OFM	443; 532
DAMAJ Eliona, OFS	537
DARULIS Evaldas, OFM	545
DE CARVALHO Ivair Bueno, OFM	551; 552; 575
DE DOMINICIS Dario	558
DE LA MATA Miguel, OFM	572
DE MENDONÇA Card. José Tolentino	408; 409
DE OLIVEIRA José Alberto, OFM	604
DE ROSA Luca, OFM	528
DEI RUPA Hieronimus Yoseph, OFM	470
DELARIVA John, OFMConv	539
DELAVELLE Stephane, OFM	510
DEVENNEY Maurice, OFS	542
DEZZA Ernesto, OFM	481
DI PASQUALE Luca, OFM	587
DOGON Felianus, OFM	510; 584
DOS SANTOS Fernando Aparecido, OFM	504
DOS SANTOS Marco Antonio, OFM	574; 575
DOS SANTOS PIMENTEL JÚNIOR Rodolfo, OFM	473
DOVIO Andrea, OFM	580
DRAGON Crisologo, OFM	555
DUARTE Saulo José, OFM	479; 481; 483
DULNIOK Zacheusz, OFM	541
DURAIRAJ Xavier, OFM	566; 595

E

ECHEVERRY HINCAPIÉ Joaquín A., OFM	418; 449; 499; 503; 504; 593
EICHIN MOLINA Cristián, OFM	557
EKKA Santosh, OFM	567
ESPLANA SULSE Joel, OFM	479; 481; 483

F

FABENE Arciv. Fabio	527
FALZON Raymond, OFM	595
FARRUGIA Ramon, OFM	596
FERNANDEZ Andro, OFM	595
FERNÁNDEZ NAVARRETE Pedro Marcelino, OFS	484
FERRARIO Fernando, OFM	493
FESTA Marino, OFM	598
FOLGUERA TREPÁT Juan, OFM	528
FOX Anthony Paul, OFMConv	539
FURUSATO Franciscus, OFM	510
FUSARELLI Massimo, OFM	417; 418; 419; 421; 423; 424; 426; 427; 429; 431; 432; 433; 434; 436; 437; 438; 440; 441; 442; 443; 444; 448; 450; 451; 455; 457; 458; 462; 465; 466; 469; 470; 472; 473; 474; 478; 479;

484; 485; 486; 494; 495; 496; 497; 504; 509; 510; 511; 520; 524; 551; 552; 553; 554; 555; 556; 559; 560; 562; 564; 565; 569; 572; 575; 579; 587; 588; 589; 591; 594; 595
--

G

GALLOGLEY Vincent, OFM	602
GALOY Reu, OFM	590
GANDOLFI Federico, OFM	473; 481; 586
GELMINI Eligio, OFM	610
GENUIN Roberto, OFMConv	417; 419; 564
GIARACUNI Antonio, OFM	470
GIBO TOKUMOTO Alfonso, OFM	604
GINGA PANZO SUVA Tomás, OFMConv	539; 540; 547
GIRSANG Taucen Hotlan, OFM	442; 531; 532; 533
GNANAPRAGASAM Nirmala, FMM	566
GOA WONGA Aloysius Gonzaga, OFM	567
GOGOLA Zdzisław, OFMConv	540
GOMES DA SILVA Adelmo Francisco, OFM	511
GOMES DE FIGUEIREDO Wanderley, OFM	471; 481
GOMES Fábio C., OFM	549
GÓMEZ VARGAS Francisco, OFM	448; 479; 484; 499; 502; 503; 504; 535
GORI Gianluca	481
GRABNICKS Antanas, OFM	545
GRAMEGNA Giulio, OFMConv	537
GRANADOS RAMOS José Dimas, OFM	567
GREGORY John Luke, OFM	484
GUTIÉRREZ Enrique, OFM	587
GUTIÉRREZ MARTÍNEZ Ángel Gabino, OFM	535
GWANISHENI Siphellele, OFM	418; 551; 552; 553; 572; 575; 576

H

HARDIMAN Tony, OFM	607
HELMY Magdy, OFM	584
HENRIQUES André Luiz da Rocha, OFM	552; 575
HERDISTYAN Theodorus Beta, OFM	541
HITCHFIELD Paul, OFS	538
HODAK Primož, OFS	543
HOLLERICH Card. Jean-Claude	520; 521
HUYEN Joseph, OFM	554

I

IACONA Antonio M., OFM	480; 481; 482; 483
IADANZA Maria, OFS	538; 539
IBÁÑEZ PRESTADO Clemente Eduardo, OFS	541
IELPO Francesco, OFM	563; 580; 584; 589; 590
ILUNGA Patient, OFM	573
INVERNIZZI Stefano, OFM	566
IOZZELLI Fortunato, OFM	495

J

JALLOUF Mons. Hanna OFM	588
JAZVIĆ Josip, OFM	479; 494
JEBADA Anicetus Evaristus, OFM	479; 494
JEFFARES Philip, OFM	537
JEMUCE Jaime Eugénio, OFM	469
JOÃO Evódio, OFM	469; 552; 576; 577

JOERIGHT Gregório, OFM	473
JOHN Arokiam, OFM.....	566
JULU Jackson, OFM.....	473; 481

K

KABONGO NGELEKA Benjamin, OFM	481
KALAMPARAMBAN Daisy, IFC-TOR.....	419
KAMAU Patrick, OFS.....	543
KAUSER Tibor, OFS.....	419; 537; 538; 539; 540; 541; 542; 543; 544; 546; 594
KHUMALO Ndimiso, OFM.....	576
KIM Joseph, OFM.....	571
KIM Matteo, OFM.....	553
KIM Moses, OFM	570
KOLAN Nicodème, OFM	576
KOLARSKI Albin, OFM.....	552
KONC Josef, OFMCap.....	538
KOSEL Jože, OFS	543
KOWALSKI Slawomir, OFS	540
KOZINA Nikola, OFM.....	577
KÜLKAMP César, OFM.....	418; 486; 551
KUNGYS Astijus, OFM	545

L

L'AMOUR FERREIRA Fábio, OFM	484
LANFRANCO Alfio Benedetto, OFM	471
LAWSON Alexis Roland Akouété, OFM	471; 481
LAZIĆ Zdravko, OFM	542
LE MÉHAUTÉ Frédéric-Marie, OFM.....	520; 565
LEDINSKI Robert, OFS	542
LEE Francis, OFM	534
LIGES Roberto, OFS.....	547
LODONE Michele, OFM	480
LONSDALE Patrick, OFM.....	542
LORENZETTI Altair Anacleto, OFM	602
LUÍS AFONSO Lage Nhampoca, OFM	576
LUSIAK Jérôme, OFM	576
LUTFI Firas, OFM.....	588

M

M'PUHUA Viegas André, OFM.....	602
MACHEGA George, OFM.....	471
MAGWIDI Fanuel, OFM.....	471; 571; 576
MAHAMBA Prof. Richard Kakule, OFM	479; 494
MALABORBOR Pia, OSC.....	549
MANAKUZHIYIL Thomas, OFM.....	595
MANSOUR Magdy, OFM	407
MANZINI Angelo, OFM.....	609
MAQUINAD Judee Mar, OFM	485; 570
MARFIL Albert, OFM.....	534
MARRUNCHEDDU Francesco	561
MASKENS Kathy, OFS.....	542
MATHIEU Luc, OFM	520; 523; 556
MBAYO Georges, OFM	562
McGINLEY Shirley, OFS	538
McGRATH Aidan, OFM.....	471; 485
McKAY Joseph, OFM.....	539; 567
McMULLAN Eunan, OFM	484; 567
MELIT Leonard, OFM.....	568
MENDOZA AMARO Sergio, OFM.....	493
MEPINA Hilávio Rodrigues, OFM	469
MESSA Pietro, OFM	481

MEZA SÁNCHEZ Mauricio, OFM	503
MICHAEL Peter, OFM.....	470
MILOVITCH Stéphane, OFM	590
MINJARES HINOJOSA Carlos Antonio, OFM	472; 474
MIRANDA Lino, OFM.....	594
MIRRI Franco, OFM.....	479
MISANGE Georges, OFM.....	573
MISCAMBLE Phillip, OFM.....	539; 544
MOLINA MOLINA Francisco Antonio, OFM	602
MONROY RODRIGUEZ Helí Absalón, OFM.....	472
MONTOYA MONTOYA Angel Edwin, OFM	409
MONTUOSO SÁNCHEZ J. Carmen, OFM	606
MOORE Gerardo, OFM	567
MOTOYOU Laurence, OFM.....	470
MOUNIR Agostino, OFM.....	567
MPHELA Solomon, OFM.....	571
MUAMBATE Nicodème, OFM	576
MUHINDO KYAMAKYA Michael, OFM.....	579; 580
MUN AUNG Augustine Seng, OFM	485
MUNTONI Anna Carla, OFS	547
MUNYANYI Colin, OFM	471
MUSCAT Noel, OFM.....	566
MUTABAZI Jean Eric, OFM.....	531

N

NAPIER Card. Wilfrid Fox, OFM.....	403; 404
NEITZERT Jürgen, OFM.....	556
NG William, OFM.....	534
NGGAME Agustinus Laurensius, OFM.....	470
NGITIR Kilian, OFMCap	567
NGUYEN John of God Phouc, OFM	485
NGUYỄN Joseph Duy Quốc, OFM	473; 481; 554
NHATUVE Edson Augusto, OFM	478; 481; 495
NIGRO Cosimo Damiano, OFM.....	470
NOGAJ Emilia, OFS	540
NORIEGA MUÑIZ Gil Abad, OFM.....	479
NUÑEZ LLAMAS Isaac Israel, OFM.....	472

O

ONG Joycelin	483
ORTIZ GONZÁLEZ Jhon Elisander, OFM.....	474
OSREDKAR Mari, OFM.....	510
OYARZO GAVILÁN Miriam Ada, FMSC.....	484

P

PADER Jhoan, OFM	595
PAIS Joseph Dophy, OFMCap	566
PAPA Janez, OFM	543
Papa Leone XIV	404; 407; 408; 524; 527; 581; 591
PARI Alberto Joan, OFM.....	510
PARK Damian, OFM.....	571
PARK Francis Byunglu, OFS	545
PAROLIN Card. Pietro	408
PATTON Etta, OSC.....	549
PAULISTA Paulo, OFM.....	590
PELÁEZ VÁZQUEZ Jaime Antonio, OFM.....	510
PELU Mário Sampaio, OFM.....	472; 552
PELUSO Salvatore, OFM.....	470
PEREIRA LAMELAS Isidro, OFM.....	469; 484
PEREIRA Paulo Roberto, OFM.....	486; 551
PÉREZ TEJEIRA Edgardo Manuel, OFM.....	589

PERFETTO Giovanni Paolo, OFM	611
PERRY Michael, OFM.....	534; 567
PESKAITIS Arūnas, OFM.....	544
PIASENTIN Fabio, OFM.....	469
PILONI Francesco, OFM	563; 580; 590; 591
PINE Chris, OFM.....	534
PIRNAY Jean, OFS	544
PIZZABALLA Card. Pierbattista, OFM.....	573; 583
PONTUS Alforinus Gregorius, OFM.....	470
POZZERLE Jacopo, OFM.....	509
PREVITALI Adele.....	563
PUCHALSKA Bernadetta, OFS.....	540
PURNOMO Albertus, OFM.....	470

R

RADOŠ Marta, OFS.....	542; 543
RAFFO Ana Maria, OFS.....	539; 541
RAMÍREZ ARÉVALO Miguel, OFM.....	510
RAMÍREZ ROSARIO Fausto de Jesús, OFMConv.....	541
RAMOS NOVOA Mario Wilson, OFM.....	481
RANGGA Alexandro F., OFM.....	567
RANIERO Lorenzo, OFM.....	510
RAUTON Rucia, OSC	549
REDOBLADO Lino Gregorio V., OFM.....	485; 534; 570
REINA Card. Baldassarre	409
RELOTA Miro, OFM.....	407
REY Emilie.....	557; 589
RICCARDI Noemi Paola, OFS.....	537; 541; 542
RÍOS ANDRADE María Eugenia, OFS.....	484
ROBLEDO Sebastián, OFM.....	502
ROCHA DA SILVA Edilson, OFM.....	473
RODRIGUES Fatima, FMCK.....	566
RODRIGUEZ BLANCO Daniel Nicolas, OFM.....	442; 449; 479; 481; 483; 484; 494; 499; 503; 533; 534
RODRÍGUEZ GARCÍA Luis, OFM.....	607
RODRÍGUEZ MORALES Jesús Manuel, OFMConv	496
RODRÍGUEZ VEGA Erasmo, OFM.....	602
ROK Stanislav, OFMConv.....	538
ROMAN LOZANO Cesar Jose, OFM.....	510
ROMERO ALAMILLA Gabriel, OFM.....	589; 593
RONDONI Davide	562
ROSATO Leone, OFM	607

S

SABATINELLI Francesca	583; 587
SALDAÑA GUERRA Mons. Luis Enrique, OFM.....	589
SALINAS VALDEZ Juan Carlos, OFM.....	472
SALTO SOLÁ Carlos Esteban, OFM.....	481
SAMUEL Tendai, OFM.....	469
ŠANKO Tomislav, OFM.....	486; 487
SANNIG João, OFM	597
SANTIAGO ORTEGA Felipe de Jesús, OFM	472
SANTOS Rodrigo da Silva, OFM	575
SANTRICH BERMÚDEZ César Efraim, OFM	472
SARA Jad, OFM	590
SARAF Božo, OFM.....	495
SAVARIMUTHU Antony Pushparaj, OFM.....	511
SCABIO Antonio, OFM.....	473; 587
SCHIAVETTA Vittorio, OFM.....	483
SCHIEHL Eduardo Augusto, OFM.....	503
SCHMID Louis Mary, OFMConv	539
SCHMUCKI Albert, OFM	418; 471; 479; 587

SCUDELA Robson Luiz, OFM	551
SEKAR John, OFM.....	595
SEMERARO Card. Marcello.....	525; 527
SEMKO Eduard (Iurii), OFM.....	481
SHABALINA Dina, OFS.....	538; 540; 544
SHIN Nicolas, OFM	485
SHIVELY Nancy, OSC.....	549
SIGUIAN KABORE-SAWADOGO Alida, OFS	540
SIKIAS Mounzer Razek, OFM	484
SILVA BEZERRA Antônio Marcos, OFM.....	473
SLATTERY William Matthew, OFM	552
SORCI Pietro, OFM.....	605
SPENGLER Card. Jaime, OFM.....	504; 577
SPODNIÁKOVÁ Lucia, OFS.....	538
SREBRENOVIĆ Siniša, OFM	590
STAHLBERGER Karl, OFM.....	608
STEWART Robert, OFMConv.....	539; 544
STOPPINI Valter	558
STOCEN Piotr, OFMConv	545
STYBOR Marek, OFMConv.....	539
SVIDERSKY Benedykt, OFM.....	587

T

TABARO MURHEGA Jean-Baptiste, OFM	580
TAGLE Card. Antonio Luis.....	408
TAN John – Paul, OFM.....	470
TARALLO Antonio	570
TAUČIUS Rolandas, OFM.....	545
TAYO Dennis Tupas, OFM.....	449; 479; 499; 503; 504; 535
TEPERT Darko, OFM.....	471; 479; 481; 493; 554; 571; 594
TIGERE Patience, OFM	471
TIGGA Ephrem, OFMConv	537
TILLEK Ashley, OFM.....	552
TINDO Peter, OFM.....	584
TOHA Robin, OFM.....	470; 559
TOLO Mandla Paulos.....	495
TRAVASCIO Massimo, OFM.....	559; 563; 591
TROVARELLI Carlos, OFMConv	417; 419; 546; 566
TRUJILLO CANO Amando, TOR.....	417; 419
TUAU Thomas, OFM.....	568
TUNHA Alfigio, OFM.....	471
TUNNO Massimo, OFM	470

V

VAIANI Cesare, OFM.....	418; 566; 572; 580; 587
VAINIKIS Paulius, OFM	545
VAN DER REIJKEN Ferdinand, OFM	470
VANBOEMMEL Fidêncio, OFM	549
VARRIANO FERREIRA Mons. Bruno, OFM.....	541
VÁSQUEZ Antonio, OFM.....	502
VÁZQUEZ Álvaro Rodríguez, OFM	511
VEGA CABRERA Alfredo, OFM	604
VELÁSQUEZ DÍAZ Francisco Paulino, OFM.....	609
VIDALES Agustín Hernández, OFM	496; 569
VILLALOBOS A. Ronald, OFM.....	594
VILLANUEVA Christopher, OFM.....	555
VILLEGAS Pedro César, OFM	610
VODOPIANOVAS Mons. Linas, OFM.....	545

W

WADDING Luke, OFM	408
WALSH Donal, OFM	542
WASTCHUK Valdemiro, OFM	551
WAYAND MEDELLA Gustavo, OFM	504; 505
WILLIAMS Peter, OFM	550
WŁODARCZYK Egidiusz, OFM	552
WOLBERT Jerome, OFM	539
WOLNER Cheryl, OFS	542
WONG John, OFM	418; 510; 534; 553; 554; 555; 570; 595

Y

YAP Derrick, OFM	470; 534; 571
YUDEGO MARIN Fausto, OFM	484

Z

ZAMMIT Jimmy, OFM	418; 479; 593
ZECCA Francesco, OFM	470; 484; 558
ZENERE Marcum, OFM	494
ZITHA Pedro, OFM	538; 542; 544; 546; 547
ZUKAUSKAS Juozapas Marija, OFM	545
ZUPPI Card. Matteo Maria	560; 563
ZURERA RIBÓ Joaquín, OFM	473; 474

INDEX FASCICULI 2025/3

PERIODICI «ACTA ORDINIS» FRATRUM MINORUM
(AN. CXLIV – SEPTEMBRIS - DECEMBRIS 2025 – N. 3)

E SANCTA SEDE403

EX ACTIS SUMMI PONTIFICIS.....403

Lettera del Santo Padre al Card. Wilfrid Fox Napier, OFM, Inviato Speciale alla celebrazione del 75° anniversario della creazione dell'Arcidiocesi di Cape Coast e delle Diocesi di Accra, Keta, Kumasi e Tamale (Ghana)403

Udienza giubilare e catechesi n. 6: Sperare è scegliere. Chiara di Assisi404

NAPIER, Card. Wilfrid Fox, OFM: Inviato Speciale alla celebrazione del 75° anniversario della creazione dell'Arcidiocesi di Cape Coast, e delle Diocesi di Accra, Keta, Kumasi e Tamale (Ghana).....404

CASTRO CASTRO, Fr. Pedro Orlando, OFM: Vescovo Vicario Apostolico Coadiutore di San Ramón (Perù).....404

Udienza generale - La spiritualità pasquale anima la fraternità.....405

Discorso del Santo Padre Leone XIV durante l'incontro con i vescovi italiani alla conclusione della 81ª assemblea generale della Conferenza Episcopale Italiana406

RELOTA, Fr. Miro: Ordinario militare per la Bosnia ed Erzegovina407

Parole del Santo Padre sulla beatificazione dei frati francescani francesi uccisi in odio alla fede durante l'occupazione nazista del 1944-1945.....407

EX CURIA PONTIFICIA.....407

MANSOUR, Fr. Magdy, OFM: Amministratore apostolico del Vicariato Apostolico di Tripoli (Libia)407

Fourth centenary of Saint Isidore's College in Rome408

Dicasterium de Cultura et Educatione.....408

NOMINATIONES409

COLLIPAL OSSES, Fr. Hector Gonzalo: Vice Rettore della Chiesa S. Antonio da Padova in Roma (Italia).....409

EX ACTIS MINISTRI GENERALIS411

SCRIPTA411

Lettera per l'VIII Centenario del Cantico delle creature (1225-2025)411

Lettera del Ministro e del Definitorio generale a tutto l'Ordine per la Solennità di san Francesco 2025 nell'VIII Centenario del Cantico e della Pasqua di Francesco.....417

Letter of the Conference of the Franciscan Family on the occasion of the COP 30 meeting in Belem, Brazil418

Lettera del Ministro generale per la IX Giornata mondiale dei Poveri - 16 novembre 2025419

Lettera del Ministro generale per il Natale del Signore 2025421

HOMILIAE423

Omelia per l'apertura del Perdono di Assisi.....423

Omelia nella Veglia delle Stimate.....424

Omelia nella Festa delle Stimate426

Omelia per la Festa del Cantico delle Creature.....428

Omelia per il XXV della Canonizzazione di San Cesidio da Fossa, OFM, Martire429

Omelia nella Solennità di San Francesco d'Assisi.....430

Omelia per l'inaugurazione dell'Anno Accademico 2025-2026.....431

Omelia per l'Incontro Internazionale dei frati artisti432

Homily to the Franciscan Missionary Sisters of Mary.....433

Homily for the 400th Anniversary of St Isidore's College in Rome434

Omelia a conclusione dell'incontro del Definitorio generale con i Presidenti delle Conferenze OFM.....436

Homélie lors de la messe d'action de grâce pour la béatification de quatre frères français : Gérard Cendrier, Roger Le Ber, Louis Paraire et Xavier Boucher437

Omelia per la Messa del Giorno di Natale.....438

ALIA SCRIPTA EDITA.....440

Message to the English Speaking African Conference (ESAC) Formators' Course440

Il Punto di Fra Massimo441

Messaggio del Ministro generale all'VIII Incontro continentale GPIC d'Europa442

Annuncio ufficiale del Centenario Francese del Transito di San Francesco 1226 - 2026443

Intervento del Ministro generale e Gran Cancelliere per l'inaugurazione dell'Anno Accademico 2025-2026 della Pontificia Università Antonianum.....444

Discurso del Ministro general para el encuentro con frailes que trabajan con Pueblos Ancestrales.....448

En opinión de... Fray Massimo450

Workshop dialogico con i frati artisti.....451

Atto Accademico per la memoria del Beato Johannes Duns Scoto.....	455	Custódia São Benedito da Amazônia (Brasil).....	473
Intervento del Ministro generale al corso online interfrancescano “Intelligenza Artificiale ed Evangelizzazione”	457	Foundation of St. Francis of Assisi (Sudan and South Sudan).....	473
Intervento del Ministro generale all'incontro dei Presidenti delle Conferenze OFM	458	STATUTA	473
Il Intervento del Ministro generale all'incontro dei Presidenti delle Conferenze OFM	462	Provincia S. Antonio dei Frati Minori (Italia).....	473
Intervento del Ministro generale all'incontro delle Nuove Forme	465	Provincia de la Inmaculada Concepción de la BVM (España)	474
Reflections by.... Br Massimo	466	Provincia Franciscana de San Pablo Apóstol (Colombia).....	474
Il Punto di Fra Massimo	467	Provincia di San Francesco d'Assisi dell'Ordine dei Frati Minori (Polonia).....	474
E SECRETARIA GENERALI.....	469	Provincia de San Junípero Serra (México).....	474
CAPITULA PROVINCIALIA ET CUSTODIALIA.....	469	NOTITIAE PARTICULARES	475
Province of St. Clare (Mozambique).....	469	Domus erectæ.....	475
Provincia dell'Assunzione della Beata Vergine Maria (Italia).....	469	Convento Nostra Signora Del Rosario a Haifa – Custodia di Terra Santa.....	475
Custody of St. Anthony (Singapore, Malaysia and Brunei).....	470	Convento San Francesco di Assisi a Tripoli/El-Mina (Libia) – Custodia di Terra Santa	475
Province of St. Michael the Archangel (Indonesia).....	470	Guardiènat de Saint-Gilles (Bruxelles) – Province du Bienheureux Jean Duns Scot (France-Belgique)	475
DELEGATI ET VISITATORES GENERALES	471	Religious House of Fulda-Theresienheim – Province of St. Elizabeth (Germany)	475
BALDYGA, Fr. Sergiusz, OFM: Delegado general para acompañar el camino hacia la unión en 2031 de las cuatro Provincias de la Península Ibérica, a través de un trienio de integración y otro de Federación.....	471	Casa religiosa de São José de Mitúcuê – Província de Santa Clara de Assis (Moçambique)	475
LANFRANCO, Fr. Alfio Benedetto, OFM: Delegato generale per accompagnare il processo interprovinciale tra le Province Napoletana del SS. Cuore di Gesù, Salernitano-lucana dell'Immacolata Concezione di Maria, del Sannio e dell'Irpinia di Santa Maria delle Grazie, dei Santi Sette Martiri di Calabria) verso la creazione della nuova Provincia nel 2028.....	471	Casa religiosa de Santa Teresinha do Menino Jesus – Província de Santa Clara de Assis (Moçambique)	475
SCHMUCKI, Br. Albert, OFM: Delegate General for the restructuring of the Provinces in the Netherlands and in Germany.....	471	Domus suppressæ.....	475
AFONSO, Br. Lage Nhampoca Luís, OFM: Visitor General of the Autonomous Custody of Our Lady of Kibeho (Burundi and Rwanda).....	471	Casa Religiosa di Floridia (SR) - Provincia del Ss. Nome di Gesù (Italia)	475
RAMOS NOVOA, Fr. Mario Wilson, OFM: Delegado General para la Provincia de S. Francisco Solano (Perú) por un periodo de 3 años.	471	Casa Religiosa dei Santi Francesco e Chiara (Bienna - BS) - Provincia S. Antonio dei Frati Minori (Italia)	475
GOMES DE FIGUEIREDO, Fr. Wanderley, OFM: Delegado del Ministro general para la Custodia Autónoma de San Benedicto de Amazonia (Brasil).....	471	Casa Religiosa de Nuestra Señora de los Ángeles de la Porciúncula (Bogotá) – Provincia de la Santa Fe (Colombia).....	475
TEPERT, Fr. Darko, OFM: Delegato per la Fraternità “Beato Gabriele M. Allegra” presso il Collegio Internazionale di Sant'Antonio a Roma, dipendente dal Ministro generale.....	471	Taoyuan Friary (City of Taoyuan), Xinying Friary (City of Tainan) - Province of the BVM Queen of China (Taiwan).....	475
LAWSON, Fr. Alexis Roland Akouété, OFM: Visitatore generale per la Fondazione Nostra Signora dell'Africa (Congo Brazzaville).....	471	Casa Religiosa di S. Francesco (Serino - AV) – Provincia Salernitano-Lucana dell'Immacolata Concezione (Italia).....	475
DA COSTA, Fr. Sandro Roberto, OFM: Visitador generalde la Provincia de la Santa Fe (Colombia).....	471	Case Religiose di Béziers, di Fontenay-sous-Bois, di Hohatzenheim (Wingersheim-les-quatre-Bans), di Lille, della Clarté-Dieu (Orsay), di Rennes – Provincia del Beato Giovanni Duns Scoto (Francia e Belgio).....	475
NOMINATIONES EXTRA CAPITULUM	471	House of Welcome (Portland, OR), Immaculate Conception Friary (San Francisco, CA); Old Mission San Miguel (San Miguel, CA); Sacred Heart Mission (Sells, AZ); San Carlos Mission (San Carlos, CA); Casa Juan Diego (Delano, CA); Franciscan Friars (Portland, OR); Franciscan School of Theology (Arch Street – Berkeley, CA); St. Clare Hermitage (Sebastopol, CA); St. Francis of Assisi Friary (Los Angeles, CA); St. John the Baptist Friary (Milwaukee, WI); St. Joseph Apache Mission (Mescalero, NM); St. Mary's Friary (Phoenix, AZ); The Point Care Facility (Oakland, CA) - Province of Saint Barbara (USA)	476
Custody of the Good Shepherd (Zimbabwe).....	471	Casa Religiosa “Croatian Chaplaincy” (Johannesburg, Sudafrica); Casa Religiosa “Parroquia Sto. Cristo” (José Ingenieros, Argentina); Casa Filiale “Kuna Na Pelescu” (affidata alla Diocesi di Dubrovnik); Casa Filiale “Nerezine” (affidata alla Diocesi di Krk); Casa Filiale “Rab” (affidata ai Dehoniani - Sacerdoti del	
Provincia de San Junípero Serra (México).....	472		
Custodia de la Inmaculada Madre de Dios (Angola).....	472		
Provincia de la Inmaculada Concepción (España).....	472		

Sacro Cuore di Gesù; Casa Filiale "Crikvenica" (affidata all'Ordine dei Paolini) - Custodia di San Girolamo - Zara (Croazia).....	476	CANDELARIO RITO, Fr. Gerardo, OFM: Asistente de la Secretaría general	478
Domus - status mutatio.....	476	NHATUVE, Br. Edson Augusto, OFM: Vice Secretary General for Formation and Studies.....	478
Casa filiale del Convento San Bernardino - Provincia di San Michele Arcangelo (Italia)	476	NORIEGA MUÑOZ, Fr. Gil Abad, OFM: pro Fondazione OFM Fraternitas.....	479
Casa Filial "Sagrado Corazón" de Chiclayo - Provincia Misionera de San Francisco Solano (Perù).....	476	Tempo Forte.....	479
Casa Religiosa "Convento de San Francisco de Asís" de Ayacucho - Provincia Misionera de San Francisco Solano (Perù).....	476	Settembre 2025.....	479
Casa Religiosa "Convento de San Antonio de Padua de Jesús María" de Lima - Provincia Misionera de San Francisco Solano (Perù).....	476	November 2025	481
Casa Religiosa "Convento de San Antonio de Padua" de Cajamarca - Provincia Misionera de San Francisco Solano (Perù).....	476	Diciembre 2025	483
Haus in Essen - Franziskanerprovinz von der heiligen Elisabeth (Deutschland)	476	Nominaciones, Obœdientia, Confirmationes.....	483
Haus in Hamburg - Franziskanerprovinz von der heiligen Elisabeth (Deutschland)	476	SCHIAVETTA, Fr. Vittorio, OFM: Obbedienza	483
Haus in Mühlen - Franziskanerprovinz von der heiligen Elisabeth (Deutschland)	476	SIKIAS, Fr. Mounzer Razek, OFM: Obbedienza	484
Holy Name Fraternity (Chicago, IL) - Province of Our Lady of Guadalupe (USA).....	477	PEREIRA LAMELAS, Fr. Isidro OFM: Presidente del Congreso Capitular de la Provincia de Santa Clara de Asís (Mozambique).....	484
Fraternità di Santa Croce del Guardianato di Živogošće - Provincia del Ss. Redentore (Croazia)	477	ABDALLA, Dott.ssa Marianne Mounir Said: Membro del Comitato di Coordinamento per la Rete Francescana del Mediterraneo	484
Fraternità di S. Martino del Guardianato di Sumartin - Provincia del Ss. Redentore (Croazia).....	477	Varia	485
Casa filiale "S. Maria di Gesù" (Caltagirone, CT) - Provincia del Ss. Nome di Gesù (Italia).....	477	Newly Elected Officers of the East Asian Conference (2025-2028).....	485
Casa filiale "S. Maria di Gesù" (Palermo) - Provincia del Ss. Nome di Gesù (Italia)	477	Autonomous Custody of the Good Shepherd (Zimbabwe).....	485
Casa filiale "Maria SS. Assunta" (Ravanusa, AG) - Provincia del Ss. Nome di Gesù (Italia).....	477	Custódia da Imaculada Mãe de Deus (Angola)	485
Guardianato "Terra Santa" (Palermo) - Provincia del Ss. Nome di Gesù (Italia)	477	Case senza presenza permanente di frati che sono gestite da altri monasteri Custodia di San Girolamo Zara (Croazia).....	486
Conventos de Santa María de Guadalupe (Belalcázar, Córdoba) y Sant Francesc d'Assís (Sabadell, Barcelona) - Provincia de la Inmaculada Concepción (España).....	477	Conventi, case e case filiali cedute ad altre comunità - Custodia di San Girolamo - Zara (Croazia)	486
Convento "Cristo Re" (Matera) - Provincia Salernitano-Lucana dell'Immacolata Concezione (Italia)	477	Domanda di soppressione delle Case religiose e delle Missioni.....	487
Case senza presenza permanente di frati che sono gestite da altri monasteri - Custodia di San Girolamo - Zara (Croazia)	477	E SECRETARIATU PRO FORMATIONE ET STUDIIS 489	
Conventi, case e case filiali cedute ad altre comunità - Custodia di San Girolamo - Zara (Croazia)	477	DOCUMENTA	489
Fraternité de Bonne Fontaine (Strasbourg) - Province du Bienheureux Jean Duns Scot (France-Belgique)	477	Lettera agli Animatori della Cura Pastorale delle Vocazioni	489
Fraternité de la Chapelle des Buis (Besançon) - Province du Bienheureux Jean Duns Scot (France-Belgique)	478	Schede di lavoro per la celebrazione del Centenario del Transito di San Francesco	493
Casa "San Francesco" (Sava - TA) - Provincia dell'Assunzione della BVM (Italia).....	478	EVENTA.....	493
Casa "Santa Maria delle Grazie" (Soletto - LE) - Provincia dell'Assunzione della BVM (Italia).....	478	Incontro del Comitato esecutivo per la Formazione e gli Studi	493
Curia.....	478	NOTITIA PARTICULARES	493
		Nominaciones, Obœdientia, Confirmationes, Readmissiones.....	493
		BLAJER, Fr. Pietro, OFM: Professore Straordinario della PUA.....	493
		ZENERE, Fr. Marco, OFM: Professore Straordinario della PUA.....	494
		LODONE, Prof. Michele: Membro del Board del Collegio San Bonaventura	494
		ALDANA MALDONADO, Fr. Juan Isidro, OFM: Vice-Rettore degli studenti della Fraternità "Beato Gabriele M. Allegra" in Urbe	494
		Commissione per la preparazione del Capitolo internazionale Under-Ten	494
		IOZZELLI, Fr. Fortunato, OFM: Obbedienza	495
		NHATUVE, Br. Edson Augusto, OFM: General Vice-Secretary for Formation and Studies	495
		TOLO, Mandla Paulos: Readmission	495
		SARAF, Fr. Božo, OFM: Obbedienza	495
		RODRÍGUEZ MORALES, Fr. Jesús Manuel, OFMConv: Professore Aggiunto PUA	496

Varia	496	VIII Incontro Continentale Europeo di GPIC.....	532
Year of the Novitiate in the Province of Our Lady Queen of China (Taiwan)	496	Assembly of the Franciscan Network for Peace and Integral Ecology in Asia.....	534
Transfer of the House of the Novitiate of the Province of Our Lady Queen of China (Taiwan) ...	496	Asamblea Anual de la Red Franciscana para Migrantes de las Américas	535
Studium Biblicum OFM in Hong Kong	496	Franciscans International at the UN Climate Conference: Franciscan takeaways from COP30	535
Ratio Studiorum Provincialis de la Provincia franciscana del Santo Evangelio (México)	496	EX OFFICIO OFS.....	537
Ratio Studiorum Provincialis de la Provincia franciscana del Santo Evangelio (México)	497	E SECRETARIATU PRO MISSIONIBUS ET EVANGELI- ZATIONE.....	499
DOCUMENTA	499	CAPITULA.....	537
Relato del Encuentro de los Hermanos franciscanos de la UCLAF que viven entre pueblos ancestrales	499	Atene: Capitolo locale.....	537
<i>Ite in mundum</i> , la Ratio Evangelizationis dell'OFM	502	Nuova Zelanda: Visita fraterna e pastorale e Capitolo nazionale elettivo	537
EVENTA.....	502	Slovacchia: Capitolo Nazionale Elettivo	538
Encuentro de la Comisión Ejecutiva para las Misiones y la Evangelización (CEME)	502	Australia: Capitolo nazionale elettivo.....	538
Encuentro de la Comisión para las Nuevas Formas de Evangelización en América Latina.....	503	USA: Capitolo nazionale elettivo	539
Primer encuentro de los frailes que trabajan con los pueblos indígenas	504	Burkina Faso: Capitolo nazionale elettivo	540
Incontro internazionale dei Frati Artisti	505	Polonia: Capitolo nazionale elettivo	540
Inter-Franciscan Missionary Course 2025.....	508	Messico: Capitolo nazionale elettivo	540
Artificial Intelligence and Evangelization.....	509	Cipro: Visita fraterna e pastorale e Capitolo nazionale elettivo	541
Incontro delle Nuove Forme in Austria.....	509	Croazia: Capitolo nazionale elettivo	542
NOTITIAE PARTICULARES	510	Gran Bretagna: Capitolo nazionale elettivo.....	542
Obœdientiæ et Nominaciones	510	Kenya: Capitolo nazionale elettivo.....	542
Commissione per il Dialogo	510	Slovenia: Capitolo nazionale elettivo.....	543
PELÁEZ VÁZQUEZ, Fr. Jaime Antonio, OFM: Obbedienza	510	Francia: Capitolo nazionale elettivo	543
RAMÍREZ ARÉVALO, Fr. Miguel, OFM: Obediencia.....	510	EVENTA.....	544
VÁZQUEZ, Fr. Álvaro Rodríguez, OFM: Obediencia...510		Australia: Visita fraterna e pastorale	544
BERIŠIĆ, Br. Smiljan, OFM: <i>pro</i> Custody of the Holy Land	511	Lituania: Visita Fraterna e Pastorale	544
GOMES DA SILVA, Br. Adelmo Francisco, OFM: <i>pro</i> Custody of the Holy Land.....	511	Malesia: Congresso OFS-GiFra di Asia-Oceania...545	
P. SAVARIMUTHU, Br. Antony, OFM: <i>pro</i> Franciscans Missions in Waterford (USA).....	511	Incontro della Presidenza CIOFS e Visita Pastorale	546
E POSTULATIONE GENERALI	513	Tempo Forte della Conferenza degli Assistenti spirituali generali	547
BEATIFICATIONES	513	EX OFFICIO PRO MONIALIBUS.....	549
Beatificazione del Venerabile Servo di Dio Gérard Cendrier, OFM e tre compagni, martiri	513	NOTITIAE PARTICULARES	549
Beatificazione della Venerabile Serva di Dio Isabel María de San Rafael Aranda Sánchez, OSC	524	Assembly and Merger of the Federations of Poor Clares of United States	549
RESCRIPTA.....	527	Federação Sagrada Família Irmãs Clarissas do Brasil Mosteiro São Damião - Mosteiro Santíssimo Sacramento	549
Validitas in Causa Servorum Dei Demetrii a Tiphli et Sociorum declaratur	527	Assemblea delle Sorelle Clarisse dell'Africa francofona - Federazione Solofo Kamuti	550
NOTITIA	527	AD CHRONICAM ORDINIS	551
Promulgatio decretorum	527	DE ITINERIBUS MINISTRI GENERALIS	551
Congressus Teologorum	528	Capitolo ed erezione della Custodia dell'Immacolata Madre di Dio in Angola.....	551
Varia	528	Minister General's visit to South Africa	552
EX OFFICIO PRO "IUSTITIA ET PACE ET INTEGRITATE CREATI"	531	Visita del Ministro generale alla presenza missionaria in Botswana	552
EVENTA	531	Erection of the Autonomous Custody of the Good Shepherd of Zimbabwe.....	553
Season of Creation in Kenya.....	531	Minister General's visit to Korea	553
		Minister General's visit to Laos.....	554
		Minister General's visit to Thailand.....	555
		Quattro giovani frati francesi riconosciuti martiri dell'apostolato cattolico.....	556
		DE CENTENARIO FRANCISCANO.....	557
		Celebración del 800 aniversario	

del Cántico en Chile en la Pontificia Universidad Católica de Valparaíso	557	lors de la conférence de presse présentant l'exhortation apostolique « Dilexi te » du Saint-Père Léon XIV sur l'amour des pauvres	581
Mostra Fotografica Internazionale sul Cantico delle Creature.....	558	Reunión de la Comisión de Oración y Devoción.....	582
JOY for God: Journey of Yearning. A prayer notebook inspired by the Canticle of the Creatures.....	559	L'accordo per Gaza è un primo passo verso la pace.....	583
Festa del Cantico 2025 - 61ª edizione nell'Anno dell'VIII Centenario	559	XIX Formation Course for Interreligious and Ecumenical Dialogue in Istanbul	583
Il "Cantico delle connessioni": Per abbracciare la connessione tra l'umano, il divino e il vivente.....	560	Incontro della Conferenza CONAMO a Roma.....	584
Bolivia, en forma de ballet el Cántico de las Criaturas	561	L'opera multiforme dei frati minori a Giuba (Sud Sudan): Dietro a un pallone per dimenticare conflitti e povertà	584
Apertura dell'VIII Centenario del Transito con i detenuti di Kipushi.....	561	La missione di padre Federico Gandolfi a Wau, nel Bahr al-Ghazal Occidentale (Sud Sudan): Nella miseria la ricchezza della fede.....	585
Annuncio dell'VIII Centenario del Transito di San Francesco.....	562	Incontro dell'UFME in Polonia	587
Italia, San Francesco Festa Nazionale.....	562	Clausura del Año Jubilar por V Centenario de la Implantación de la Orden Franciscana en Michoacán	587
Solennità di san Francesco d'Assisi 2025: dal Cantico al Transito.....	563	Siria, il ritorno dei cristiani a Ghassanieh	588
Inizio del nuovo Anno Accademico dell'Istituto di Studi Ecumenici: Francesco d'Assisi, uomo di dialogo e di speranza.....	564	50 años de presencia franciscana en Guatemala.....	589
Action de grace autour du Cantique de Frere Soleil en Famille franciscaine au Maroc	565	Il Definitorio generale incontra i Presidenti delle Conferenze OFM.....	589
Il Cantico delle Creature nell'Università di Novosibirsk, in Russia.....	566	Quinto Congresso dei Commissari di Terra Santa	590
Franciscan Vision Global Summit 2025: a Jubilee-Year Journey into the Heart of the Canticle of the Creatures	566	Papa Leone in visita alla Porziuncola	591
NOTITIA EX MUNDO UNIVERSO	567	La preghiera del Pontefice sulla tomba di san Francesco.....	592
Formación permanente en Centroamérica y Panamá	567	Asamblea Plenaria de la Conferencia de Santa María de Guadalupe.....	593
Solemn Professions in Papua New Guinea.....	567	The Conclusion of the 2nd Asian Franciscan Formators Training	593
Opening of the Season of Creation 2025 in Vietnam	568	Chile, Consejo Plenario de la Provincia de la Santísima Trinidad	594
Il volto che apre al mistero	569	Meeting of the Association of Franciscan Families in India	594
East Asia Young Friars Gathering 2025	570	Christmas of fraternity in Valletta	595
ESAC Formation of Formators course.....	571	NECROLOGIA.....	597
Reunión de Definidores de la Península Ibérica con el fin de la unión de las Provincias	572	ANNO 2025 MORTUI SUNT	597
Esercizi spirituali della Fondazione San Francesco d'Assisi in Russia	572	17 iul: SANNIG, Fr. João (Johannes)	597
16 nuovi ingressi al Noviziato di Lubumbashi (RDC).....	573	4 sep: BAUMEISTER, Fr. Theofried (Theodor)	598
Il messaggio del patriarca Pizzaballa alla veglia di preghiera a Roma per la pace a Gaza: un invito a non arrendersi e a sperare nel Signore.....	573	8 sep: FESTA, Fr. Marino (Alfredo)	598
La Fondazione Immacolata Madre di Dio dell'Angola celebra 35 anni di missione.....	574	8 sep: Cavignac, Fr. Marcel.....	600
Johannesburg, incontro delle Conferenze Africane OFM.....	575	14 sep: CORDOVA IBARRA, Fr. Daniel	600
Visita Fraterna in Ucraina del Definitore generale Fr. Konrad Cholewa.....	577	19 sep: ARANGO TRUJILLO, Fr. Gabriel de Jesús	601
Intervento del Card. Jaime Spengler OFM alla conferenza stampa di presentazione della Conferenza Internazionale "Raising Hope for Climate Justice"	577	19 sep: M'PUHUA, Fr. Viegas André.....	602
Solennità di San Francesco nella Provincia di Sant'Antonio da Padova (RDC).....	579	21 sep: GALLOGLEY, Fr. Vincent (Vincent Alexander).....	602
Assemblea della Conferenza dell'Europa Meridionale (CEM)	580	22 sep: LORENZETTI, Fr. Altair Anacleto.....	602
La Vita Consacrata al Giubileo 2025.....	580	24 sep: MOLINA MOLINA, Fr. Francisco Antonio	602
Intervention du Père Frédéric-Marie Le Méhauté		10 oct: RODRÍGUEZ VEGA, Fr. Erasmo	602
		12 oct: CZARNIAK, Fr. Władysław.....	603
		12 oct: D'SILVA, Fr. Richard (Resurrection Rex).....	604
		13 oct: VEGA CABRERA, Fr. Alfredo	604
		15 oct: DE OLIVEIRA, Fr. José Alberto.....	604
		16 oct: GIBU TOKUMOTO, Fr. Alfonso	604
		19 oct: BERARDI, Fr. Leonardo Maria (Michele)	605
		22 oct: SORCI, Fr. Pietro	605

23 oct: MONTUOSO SÁNCHEZ, Fr. J. Carmen	606
23 oct: HARDIMAN, Fr. Tony (Thomas Anthony).....	607
28 oct: RODRÍGUEZ GARCÍA, Fr. Luis	607
28 oct: CANALE, Fr. Demetrio	607
5 nov: ROSATO, Fr. Leone (Battista).....	607
10 nov: STAHLBERGER, Fr. Karl (Hermann Josef)	608
21 nov: MANZINI, Fr. Angelo (Felice)	608
25 nov: ANTONELLI, Fr. Francesco	609
26 nov: VELÁSQUEZ DÍAZ, Fr. Francisco Paulino	609
26 nov: VILLEGAS, Fr. Pedro César	610
26 nov: BROD, Fr. Hugolino (Guido Brod)	610
29 nov: GELMINI, Fr. Eligio (Angelo Luigi)	610
2 dec: BALAWENDER, Fr. Bolesław (Józef Kazimierz) ..	611
18 dec: PERFETTO, Fr. Giovanni Paolo (Giovanni)	611

INDEX NOMINUM PERSONARUM.....	613
--------------------------------------	------------

INDEX FASCICULI 2025/3.....	619
------------------------------------	------------

INDEX ANNI 2025.....	625
-----------------------------	------------

INDEX ANNI 2025

PERIODICI «ACTA ORDINIS» FRATRUM MINORUM (AN. CXLIV – IANUARI – DECEMBRIS 2025)

E SANCTA SEDE

EX ACTIS SUMMI PONTIFICIS

CHARLAND, Fr. Pierre, OFM: nominato Vescovo di Baie-Comeau (Canada)	1
QUEMATCHA, Fr. Victor: nominato Vescovo di Bafatá (Guinea Bissau)	1
MARTÍNEZ, Fr. Marcelo Benítez, OFM: Erezione della Diocesi di Caazapá (Paraguay) e nomina del primo Vescovo	2
Lettera del Santo Padre al Card. Wilfrid Fox Napier, OFM, Inviato Speciale alla celebrazione del 75° anniversario della creazione dell'Arcidiocesi di Cape Coast e delle Diocesi di Accra, Keta, Kumasi e Tamale (Ghana)	403
Udienza giubilare e catechesi n. 6: Sperare è scegliere. Chiara di Assisi	404
NAPIER, Card. Wilfrid Fox, OFM: Inviato Speciale alla celebrazione del 75° anniversario della creazione dell'Arcidiocesi di Cape Coast, e delle Diocesi di Accra, Keta, Kumasi e Tamale (Ghana)	404
CASTRO CASTRO, Fr. Pedro Orlando, OFM: Vescovo Vicario Apostolico Coadiutore di San Ramón (Perù)	404
Udienza generale - La spiritualità pasquale anima la fraternità	405
Discorso del Santo Padre Leone XIV durante l'incontro con i vescovi italiani alla conclusione della 81ª assemblea generale della Conferenza Episcopale Italiana	406
RELOTA, Fr. Miro: Ordinario militare per la Bosnia ed Erzegovina	407
Parole del Santo Padre sulla beatificazione dei frati francescani francesi uccisi in odio alla fede durante l'occupazione nazista del 1944-1945	407
EX CURIA PONTIFICIA	
De plenaria Indulgentia	2
De plenaria Indulgentia	3
De plenaria Indulgentia	4
Penitenzieria Apostolica: proroga delle "facoltà quinquennali"	4
Paenitentiaria Apostolica	5
SIKIAS, Fr. Mounzer Razek, OFM: Penitenziere minore ordinario dell'Arcibasilica Papale Lateranense	205
MANSOUR, Fr. Magdy, OFM: Amministratore apostolico del Vicariato Apostolico di Tripoli (Libia)	407
Fourth centenary of Saint Isidore's College in Rome	408
Dicasterium de Cultura et Educatione	408

NOMINATIONES

COLLIPAL OSSES, Fr. Hector Gonzalo: Vice Rettore della Chiesa S. Antonio da Padova in Roma (Italia)	409
---	-----

EX CAPITULO GENERALI OFM

CONVOCATIO ET PRÆPARATIO

BALDYGA, Fr. Sergiusz, OFM: Segretario del Capitolo generale dell'OFM 2027	207
ALDANA MALDONADO, Fr. Juan Isidro, OFM: Vicesegretario del Capitolo generale dell'OFM 2027	207
D'SOUZA, Br. Praveen, OFM: Vice Secretary of the 2027 General Chapter of the OFM	207
Proposte del CPO per la preparazione del Capitolo Generale 2027	207

EX CAPITULO SESTORIORUM

NOTITIAE

Il Capitolo delle Stuoie: dal 1221 ad oggi	209
Inicia el Capítulo Internacional de las Esteras en Asís	210
La presenza delle sorelle francescane al Capitolo delle Stuoie	211
Renewing our vision: what characteristics of the charism should we open ourselves to today?	211
Camminare secondo lo stile di una fraternità di minori	212
Embracing the Future, Witness and Mission	213
Entre la peregrinación a Asís y el borrador del documento final	214
Il Capitolo delle Stuoie si è concluso a Pentecoste con rinnovata speranza	215
Francescani dal mondo e l'attualità di un carisma	215

HOMILIAE

Homilía de Pentecostés	216
------------------------------	-----

DOCUMENTA

Documento finale del Capitolo internazionale delle Stuoie 2025	218
--	-----

EX CONSILIO PLENARIO OFM

NOTITIAE	227
Il Consiglio Plenario dell'Ordine 2025	227
Inizia il Consiglio plenario dell'Ordine	227
Dialogue on the future of the Order on the second day of the CPO	228
Staff e Officiali del Capitolo delle Stuoie e del CPO 2025	229
Concluyó el Consejo Plenario de la Orden	230

HOMILIÆ

Omelia per la Memoria di San Barnaba Apostolo a chiusura del Consiglio Plenario dell'Ordine.....	231
--	-----

DOCUMENTA

Relazione introduttiva del Ministro generale al Consiglio Plenario dell'Ordine.....	232
Discorso del Ministro generale per la chiusura del Consiglio Plenario dell'Ordine.....	237
Documento Finale del Consiglio Plenario dell'Ordine.....	241
Appendice.....	243

EX ACTIS MINISTRI GENERALIS

DECRETA

Proroga delle “facoltà quinquennali”	7
--	---

SCRIPTA

Lettera del Ministro generale ai Ministri e ai Custodi sulla Formazione.....	8
Letter of the Minister General to the Ministers and Custodes on Formation.....	11
Carta del Ministro general a los Ministros y Custodios sobre la Formación.....	14
Lettre du Ministre Général aux frères de l'Est du Congo.....	17
Lettre du Ministre Général à l'occasion du huitième centenaire de la naissance d'Isabelle de France	18
Lettera del Ministro generale per la Colletta del Venerdì Santo 2025	22
Letter of the Minister General for the Good Friday Collection 2025	23
Carta del Ministro general para la Colecta del Viernes Santo 2025.....	24
Lettera per il completamento dei lavori di restauro della Porziuncola.....	25
Messaggio del Ministro generale per la Pasqua 2025.....	26
Easter Message of the General Minister, 2025.....	27
Mensaje del Ministro general por la Pascua 2025	29
Lettera in occasione della morte di Papa Francesco.....	31
Messaggio del Ministro generale per la Pasqua 2025.....	245
Lettera del Ministro generale per la Pentecoste 2025.....	247
Lettera dei Ministri generali del Primo Ordine in occasione della Solennità di Santa Chiara e dell'VIII Centenario del Cantico “Audite, poverelle”	248
Lettera del Ministro generale alle Sorelle dell'Ordine della Santissima Concezione nella Solennità di Santa Beatrice da Silva 2025.....	252
Lettera per l'VIII Centenario del Cantico delle creature (1225-2025).....	411
Lettera del Ministro e del Definitorio generale a tutto l'Ordine per la Solennità di san Francesco 2025 nell'VIII Centenario del Cantico e della Pasqua di Francesco.....	417
Letter of the Conference of the Franciscan Family on the occasion of the COP 30 meeting in Belem, Brazil	418
Lettera del Ministro generale per la IX Giornata mondiale dei Poveri - 16 novembre 2025.....	419

Lettera del Ministro generale per il Natale del Signore 2025.....	421
---	-----

HOMILIÆ

Omelia per la Solennità dell'Epifania.....	35
Omelia in occasione del pellegrinaggio giubilare delle parrocchie affidate alla Provincia di San Bonaventura	36
Omelia in occasione della Celebrazione della costituzione della Custodia francescana di San Girolamo (Croazia).....	37
Homilija, Proslava ustanove Franjevačke kustodije Svetog Jeronima	38
Omelia in ricordo di P. Rivilli.....	40
Omelia per la chiusura dell'Incontro Internazionale dei Fratelli Laici OFM.....	254
Omelia nell'incontro con i nuovi Ministri e Custodi.....	255
Omelia nella commemorazione della Traslazione del corpo di San Domenico.....	256
Omelia per il Capitolo generale delle Missionarie Francescane del Cuore Immacolato di Maria.....	258
Omelia per la Festa di sant'Antonio.....	259
Omelia per le Clarisse della Federazione S. Giacinta Marescotti.....	260
Homélie pour l'érection canonique de la Province Saint-Antoine de Padoue	262
Omelia per l'apertura del Perdono di Assisi.....	263
Omelia nella Veglia delle Stimmate.....	424
Omelia nella Festa delle Stimmate	426
Omelia per la Festa del Cantico delle Creature	428
Omelia per il XXV della Canonizzazione di San Cesidio da Fossa, OFM, Martire	429
Omelia nella Solennità di San Francesco d'Assisi	430
Omelia per l'inaugurazione dell'Anno Accademico 2025-2026.....	431
Omelia per l'Incontro Internazionale dei frati artisti	432
Homily to the Franciscan Missionary Sisters of Mary	433
Homily for the 400th Anniversary of St Isidore's College in Rome	434
Omelia a conclusione dell'incontro del Definitorio generale con i Presidenti delle Conferenze OFM.....	436
Homélie lors de la messe d'action de grâce pour la béatification de quatre frères français : Gérard Cendrier, Roger Le Ber, Louis Paraire et Xavier Boucher	437
Omelia per la Messa del Giorno di Natale	438

ALIA SCRIPTA EDITA

Nel 1225 Francesco d'Assisi componeva il «Cantico delle Creature». Una danza di lode nata dal fondo del dolore.....	41
Indirizzo di saluto per la Festa della Pontificia Università Antonianum e del Gran Cancelliere	43
Reflections by Br. Massimo	44
Sentiamo un dolore insopportabile dinanzi a quanto accade nel mondo?	
Intervista a Fr. Massimo Fusarelli	45
Continuiamo a pregare per la salute di Papa Francesco	47
En opinión de... Fray Massimo.....	48

Messaggio del Ministro generale all'inaugurazione della Conferenza di Nord Africa e Medio Oriente (CONAMO)	48
Il Punto di Fra Massimo.....	51
Intervista a Fr. Massimo Fusarelli dopo la morte di Papa Francesco	52
Intervento per l'Assemblea Pre-Capitolare della Provincia S. Antonio dei Frati Minori (Italia)	52
L'eloquenza del "Verbum caro factum est" nella spiritualità delle Missionarie del Vangelo.....	57
Intervento al Giubileo francescano dei Giovani di Sicilia	60
Il Punto di Fra Massimo.....	61
Intervento all'Incontro internazionale dei Fratelli Laici	264
Analisi dei Testi per il Congresso dei Fratelli Laici OFM: Intervento del Ministro generale.....	266
Da Francesco a Francesco, due uomini a servizio dell'umanità	268
Incontro federale OSC Marche-Abruzzo	269
Dichiarazione per l'inaugurazione della mostra "Tessere del tempo: la Mappa di Madaba"	273
Commento all'elezione di Papa Leone XIV	274
Cerimonia di assegnazione dei premi al Corso GPIC 2025: Intervento del Ministro generale.....	274
Reflections by Br. Massimo	275
En opinión de... Fray Massimo.....	276
Intervento del Ministro generale al Convegno dei fundraisers OFM in Arizona	277
Sorelle in santa unità e altissima povertà: dalla voce di Francesco al cuore della vita contemplativa.....	279
Il Punto di Fra Massimo.....	283
Reflections by Br. Massimo	284
Message to the English Speaking African Conference (ESAC) Formators' Course	440
Il Punto di Fra Massimo.....	441
Messaggio del Ministro generale all'VIII Incontro continentale GPIC d'Europa.....	442
Annuncio ufficiale del Centenario Francescano del Transito di San Francesco 1226 - 2026.....	443
Intervento del Ministro generale e Gran Cancelliere per l'inaugurazione dell'Anno Accademico 2025-2026 della Pontificia Università Antonianum	444
Discurso del Ministro general para el encuentro con frailes que trabajan con Pueblos Ancestrales	448
En opinión de... Fray Massimo.....	450
Workshop dialogico con i frati artisti	451
Atto Accademico per la memoria del Beato Johannes Duns Scoto	455
Intervento del Ministro generale al corso online interfrancescano "Intelligenza Artificiale ed Evangelizzazione"	457
Intervento del Ministro generale all'incontro dei Presidenti delle Conferenze OFM	458
Il Intervento del Ministro generale all'incontro dei Presidenti delle Conferenze OFM	462
Intervento del Ministro generale all'incontro delle Nuove Forme.....	465
Reflections by.... Br Massimo	466
Il Punto di Fra Massimo.....	467

E SECRETARIA GENERALI

CAPITULA PROVINCIALIA ET CUSTODIALIA

Province of the BVM Queen of China (Taiwan).....	63
Province of St. Casimir (Lithuania).....	63
Provincia Franciscana de San Pablo Apóstol (Colombia).....	64
Provincia Franciscana de la Santísima Trinidad (Chile).....	64
Conferenza di Nord Africa e Medio Oriente	64
Provincia Franciscana Nossa Senhora da Assunção (Brasil).....	65
Provincia Inmaculada Concepción (España).....	285
Provincia della Santa Croce (Slovenia)	285
Province of the Holy Spirit (Canada).....	286
Provincia Napoletana del SS. Cuore di Gesù (Italia)	286
Province of San Pedro Bautista (Philippines).....	286
Provincia di S. Maria delle Grazie (Italia)	286
Provincia di Santa Croce (Bosnia Argentina)	287
Provincia dell'Assunzione della BVM (Bosnia ed Erzegovina)	287
Provincia dei Santi VII Martiri di Calabria (Italia)	287
Provincia del Santissimo Redentore (Croazia).....	288
Provincia de los Santos Mártires de Marruecos (Portugal)	288
Provincia di San Michele Arcangelo dei Frati Minori di Puglia e Molise (Italia).....	288
Provincia di S. Edvige (Polonia)	289
Custodia dei SS. Protomartiri (Marocco)	289
Custodia di Terra Santa.....	289
Custodia di S. Francesco di Assisi (Guinea Bissau).....	290
Province of Holy Martyrs of Gorcum (the Netherlands)	290
Provincia del Santissimo Nome di Gesù (Italia).....	290
Provincia di Sant'Antonio dei Frati Minori (Italia).....	291
Provincia dell'Immacolata Concezione dei Frati Minori (Italia)	291
Provincia di San Francesco d'Assisi (Polonia).....	291
Provincia del Santissimo Salvatore (Slovacchia)	291
Provincia dell'Assunzione della BVM (Polonia)	292
Provincia de San Felipe de Jesús (México).....	292
Provincia de Santiago de Compostela (España)	292
Custodia di Terra Santa.....	293
Province of St. Francis (Africa)	293
Provincia della Sacra Famiglia (Egitto)	293
Province of Blessed John Duns Scotus (France and Belgium)	294
Province of St. Elizabeth (Germany)	294
St. Francis Foundation (Myanmar).....	294
Province of St. Clare (Mozambique).....	469
Provincia dell'Assunzione della Beata Vergine Maria (Italia)	469
Custody of St. Anthony (Singapore, Malaysia and Brunei)	470
Province of St. Michael the Archangel (Indonesia)	470

DELEGATI ET VISITATORES GENERALES

DUARTE, Fr. Saulo José, OFM: Segretario di Visita per il Guardianato in Turchia	65
---	----

McGRATH, Br. Aidan, OFM: <i>pro</i> Dependent Custody of the Good Shepherd (Zimbabwe)	65
CZARNIAK, Br. Teofil, OFM: <i>pro</i> Province of Our Lady of Guadalupe (USA)	65
O'CONAIRE, Br. Gerardo (Gearòid) Francisco, OFM: <i>pro</i> General Secretary of the Franciscan Missions (Waterford)	65
LÜTTICKE, Br. Martin, OFM: <i>pro</i> Franciscan Province of Ireland	65
LUNA VILLALOBOS, Fr. Jorge Arturo, OFM: <i>pro</i> Provincia Nuestra Señora de Guadalupe (Centroamerica y Panama)	65
MASSINELLI, Br. Georges, OFM: <i>pro</i> Province of St. Paul the Apostle (Malta)	65
MUSCAT, Fr. Noël, OFM: <i>pro</i> Collegio Internazionale S. Antonio in Urbe (CISA)	65
ZAMMIT, Br. Jimmy, OFM: <i>pro</i> Province of the Holy Spirit (Canada)	65
PERRAS, Br. Michael, OFM: <i>pro</i> Province of the Holy Spirit (Canada)	66
CASTILLO CABALLERO, Fr. Raymundo, OFM: <i>pro</i> Provincia Franciscana de los Ss. Francisco y Santiago (México)	66
SCHWERZ, Fr. Nestor Inácio, OFM: <i>pro</i> Provincia San Francisco Solano (Argentina)	66
POSSENTI, Fr. Giampaolo, OFM: <i>pro</i> Provincia Serafica di San Francesco D'Assisi (Italia)	66
ORBÁN, Fr. Szabolcs, OFM: <i>pro</i> Provincia di Nostra Signora degli Ungheresi (Ungheria)	66
MACSHERRY, Br. Hugh, OFM; NAIRN, Br. Thomas, OFM; WOLBERT, Br. Jerome, OFM; DIAZ, Br. Edgardo, OFM; DUNHAM, Br. Larry, OFM: Assistant Visitators General <i>pro</i> Province of Our Lady of Guadalupe (USA)	66
PISAPIA, Fr. Alberto, OFM: <i>pro</i> Provincia Toscana di San Francesco Stigmatizzato (Italia)	66
DÍAZ MARTÍNEZ, Fr. Cristóbal De Jesús, OFM: <i>pro</i> Provincia del Santo Evangelio (México)	66
HOČEVAR, Br. Tomaž, OFM: Visitator General of the Province of Sts. Cyril and Methodius (Croatia)	295
O'KANE, Br. Stephen, OFM: Delegate General for the Province of St. Casimir (Lithuania)	295
STOPPA, Fr. Maggiorino, OFM: Visitatore generale della Provincia picena S. Giacomo della Marca dei Frati Minori (Italia)	295
ZAMMIT, Fr. Jimmy, OFM: Delegato del Ministro generale per la Fraternità dei Penitenzieri, Basilica Lateranense (Roma)	295
ECHEVERRY, Fr. Joaquín A., OFM: Delegado general para la Provincia de San Felipe de Jesús (México)	295
WONG, Br. John, OFM: Delegate General for the Order of Friars Minor in Thailand	295
ESPLANA SULSE, Br. Joel, OFM: Delegate General for the Order of Friars Minor in Thailand	295
D'CRUZ, Br. Michael, OFM: Delegate General for the Custody of Mary Mother of God, in India	295
RACEK, Br. Matúš Pavol, OFM: Visitator General of the Province of St. Wenceslaus (Czech Republic)	295
MOYA OVEJERO, Fr. Juan Carlos, OFM: Visitador general de la Provincia franciscana de Arantzazu (España)	295
KALMAN, Fr. Peregrin, OFM: Delegato generale della Provincia di S. Stefano Re (Romania)	295

GWANISHENI, Fr. Siphelele, OFM: Visitatore della Fondazione "San Francesco d'Assisi" (Sudan e Sud Sudan)	295
BALDYGA, Fr. Sergiusz, OFM: Delegado general para acompañar el camino hacia la unión en 2031 de las cuatro Provincias de la Península Ibérica, a través de un trienio de integración y otro de Federación.	471
LANFRANCO, Fr. Alfio Benedetto, OFM: Delegato generale per accompagnare il processo interprovinciale tra le Province Napoletana del SS. Cuore di Gesù, Salernitano-lucana dell'Immacolata Concezione di Maria, del Sannio e dell'Irpinia di Santa Maria delle Grazie, dei Santi Sette Martiri di Calabria) verso la creazione della nuova Provincia nel 2028.	471
SCHMUCKI, Br. Albert, OFM: Delegate General for the restructuring of the Provinces in the Netherlands and in Germany.	471
AFONSO, Br. Lage Nhamapoca Luís, OFM: Visitator General of the Autonomous Custody of Our Lady of Kibeho (Burundi and Rwanda)	471
RAMOS NOVOA, Fr. Mario Wilson, OFM: Delegado General para la Provincia de S. Francisco Solano (Perú) por un periodo de 3 años	471
GOMES DE FIGUEIREDO, Fr. Wanderley, OFM: Delegado del Ministro general para la Custodia Autónoma de San Benedicto de Amazonia (Brasil)	471
TEPERT, Fr. Darko, OFM: Delegato per la Fraternità "Beato Gabriele M. Allegra" presso il Collegio Internazionale di Sant'Antonio a Roma, dipendente dal Ministro generale	471
LAWSON, Fr. Alexis Roland Akouété, OFM: Visitatore generale per la Fondazione Nostra Signora dell'Africa (Congo Brazzaville)	471
DA COSTA, Fr. Sandro Roberto, OFM: Visitador general de la Provincia de la Santa Fe (Colombia)	471
NOMINATIONES EXTRA CAPITULUM	
Provincia Napoletana del SS. Cuore di Gesù (Italia)	66
Provincia dei Santi VII Martiri di Calabria (Italia)	66
Provincia "Santa Maria delle Grazie" di Benevento (Italia)	67
Provincia di Santo Stefano Re (Romania)	67
Custodia di San Girolamo in Dalmazia ed Istria (Croazia)	67
Provincia di Sant'Antonio di Padova (Repubblica Democratica del Congo)	296
Provincia de la Asunción de la Sma. Virgen del Río de la Plata (Argentina)	296
Province of Our Lady Queen of Peace (South Africa)	296
Provincia del Verbo Incarnato (Africa Occidentale)	297
Provincia di San Venceslao di Boemia e Moravia (Repubblica Ceca)	297
Provincia de Nuestra Señora de Guadalupe (Centroamérica y Panamá)	297
Provincia de San Francisco de Quito (Ecuador)	297
Provincia del Ss. Redentore (Croazia)	298
Provincia de San Felipe de Jesús (México)	298
Province of the Holy Spirit (Australia & New Zealand)	298
Custody of the Good Shepherd (Zimbabwe)	471

Provincia de San Junípero Serra (México).....	472	Casa religiosa “Fraternidade Franciscana São Benedito” (Angola) – Província Franciscana da Imaculada Conceição (Brasil).....	300
Custodia de la Inmaculada Madre de Dios (Angola).....	472	Religious House of Our Lady of the Angels (Uganda) – Province of St. Francis in East Africa	300
Provincia de la Inmaculada Concepción (España).....	472	Religious (Filial) House of Fonte Colombo (Tanzania) – Province of St. Francis in East Africa.....	300
Custódia São Benedito da Amazônia (Brasil)	473	Religious (Filial) House of St. Francis in Mwakapandula (Zambia) – Province of St. Francis in Africa	300
Foundation of St. Francis of Assisi (Sudan and South Sudan).....	473	Religious (Filial) House of the Stigmata of St. Francis in Munyu (Kenya) – Province of St. Francis in Africa.....	300
STATUTA		Religious (Filial) House of St. Bernardine of Siena in Mkokozi (Tanzania) – Province of St. Francis in Africa.....	300
Conferenza di Nord Africa e Medio Oriente (CONAMO)	68	Religious (Filial) House of St. Paschal Bylon in Nyakaguruka (Uganda) – Province of St. Francis in Africa.....	300
Conference Africaine Francophone (CAF).....	68	Religious (Filial) House of St. Elizabeth of Hungary in Melela (Tanzania) – Province of St. Francis in Africa.....	300
Nuova Provincia di Sant'Antonio di Padova (Repubblica Democratica del Congo)	68	Religious House within the Diocese of Wau (South Sudan) – Saint Francis of Assisi Foundation	300
Province of the Holy Spirit (Australia and New Zealand)	68	Convento Nostra Signora Del Rosario a Haifa – Custodia di Terra Santa.....	475
English-Speaking African Conference (ESAC).....	69	Convento San Francesco di Assisi a Tripoli/El-Mina (Libia) – Custodia di Terra Santa	475
Provincia di San Michele Arcangelo (Ucraina).....	69	Guardiènat de Saint-Gilles (Bruxelles) – Province du Bienheureux Jean Duns Scot (France-Belgique)...	475
Fraternità “Santa Maria Draperis” (Turchia)	69	Religious House of Fulda-Theresienheim – Province of St. Elizabeth (Germany)	475
Provincia de Imaculada Conceição (Brasil)	69	Casa religiosa de São José de Mitúcuê – Província de Santa Clara de Assis (Moçambique)	475
Provincia de San Felipe de Jesús (México).....	70	Casa religiosa de Santa Teresinha do Menino Jesus – Província de Santa Clara de Assis (Moçambique)	475
Custody of the Good Shepherd (Zimbabwe).....	70	Domus suppressæ	
Custodia dipendente di San Girolamo in Dalmazia e Istria (Croazia)	70	Casa “San Rafael” (Costa Rica, Provincia de Nuestra Señora de Guadalupe)	71
Provincia de la Santísima Trinidad (Chile).....	70	St. Francis Retreat Friary (USA, Province of Our Lady of Guadalupe).....	71
Franjevačka Kustodija sv. Jeronima Zadar (Hrvatska).....	299	Casa Religiosa “Santa Clotilde” (Perú, Provincia de los XII Apóstoles)	71
Provincia Misionera de San Francisco Solano (Perú).....	299	Casa Religiosa Guardianato “Convento S. Antonio Abate” (Italia, Provincia S. Antonio dei Frati Minori)	71
Provincia de la Santísima Trinidad (Chile).....	299	Religious Houses: “St. Anthony of Padua”, “St. Francis Xavier”, “St. Mary Friary”, “St. Stephen of Hungary”, “St. Patrick Friary”, “Holy Cross Friary”, “Mother of Good Counsel”, “Our Lady of the Angels Friary”, “St. Gabriel Archangel”, “St. Paul Friary”, “All Saints Friary”, “St. John Friary”, “St. Anthony Friary”, “St. Joseph Friary”, “Assumption Our Blessed Lady”, “Ic Chaplaincy”, “Holy Name Friary”, “St. Anthony of Padua”, “Sacred Heart Friary”, “St. Mary Friary”, “St. Anthony of Padua”, “St. Joseph Friary”, “St. Andrew Friary”, “St. Mary of the Angels”, “La Purissima Friary”, “St. Mary of Lourdes”, “Catholic Center @ Uga”, “St. Monica – St. George”, “Holy Cross Friary”, “Holy Name of Jesus Friar”, “St. John XXIII Friary”, “St. Aloysius Friary”, “San Damiano Friary” (USA, Province of Our Lady of Guadalupe)	71
Provincia S. Antonio dei Frati Minori (Italia)	473	Casa de Oración, Guacas, Popayán, Cauca; Fraternidad Campesina San Diego de Alcalá, Ipiales, Nariño; Fraternidad de San Damián Entre	
Provincia de la Inmaculada Concepción de la BVM (España).....	474		
Provincia Franciscana de San Pablo Apóstol (Colombia).....	474		
Provincia di San Francesco d'Assisi dell'Ordine dei Frati Minori (Polonia)	474		
Provincia de San Junípero Serra (México).....	474		
NOTITLÆ PARTICULARES			
Domus erectæ			
Casa religiosa “Dulce Nombre de Jesús” (Costa Rica, Provincia Franciscana “Nuestra Señora de Guadalupe”)			71
Casa religiosa della Provincia dei Frati Minori Irlandesi (sita in Roma, appartenente alla Provincia d'Irlanda)			71
Casa religiosa a Kalisz (Polonia, Provincia di San Francesco d'Assisi).....			71
Casa religiosa francescana di Masna Luka (Bosnia – Erzegovina, Provincia dell'Assunzione della BVM) ..			71
Casa filial “Santa Isabel de Hungría” (México, Provincia de San Junípero Serra).....			71
Guardianía de la Eremitorio Casa de Oración la Porciúncula (Colombia, Provincia Franciscana de San Pablo Apóstol).....			71
Guardianía de Fray Maseo (Colombia, Provincia Franciscana de San Pablo Apóstol).....			71
Guardianía de San Diego de Alcalá (Colombia, Provincia Franciscana de San Pablo Apóstol).....			71
Guardianía de Santa María de los Angeles (Colombia, Provincia Franciscana de San Pablo Apóstol).....			71

Desplazados, Sincelejo, Sucre; Fraternidad Santa Clara de Asís, Mocoa, Putumayo; Fraternidad Fonte Colombo, Barranquilla, Atlantico; Fraternidad Greccio 1123, Cali, Valle Del Cauca; Fraternidad Guillermo de Ockam, Puerto Wilches, Santander; Fraternidad Jesús Itinerante, Bogotá D.C, Cundinamarca; Fraternidad Santa María de Los Ángeles, Bocas de Satinga, Nariño (Colombia, Provincia de San Pablo Apóstol) 71

Blessed Giles Friary, Bonaventure House, Casa Corleone, Holy Evangelist Friary, Our Lady of the Blessed Sacrament, Shreveport Fraternity, Sacred Heart Friary - Province of Our Lady of Guadalupe (USA) 300

Casa Religiosa St. Gabriel (in Germania) - Provincia del Santissimo Redentore (Croazia) 300

Casa Filiale "Convento di San Francesco d'Assisi", Casa Filiale "Convento Sant'Antonio" - Provincia di San Michele Arcangelo (Ucraina) 300

Religious Houses of Dettelbach, Waren, St. Anton, Kreuzburg - Province of St. Elizabeth (Germany) 301

Religious House of Euskirchen - Province of St. Elizabeth (Germany) 301

Casa Religiosa di San Michele - Custodia dell'Annunciazione della Beata Vergine Maria (Albania) 301

Casa Filiale di Deva, Guardianato di Deva, Casa Filiale di Estelnic, Casa Filiale di Sebes - Provincia di S. Stefano Re (Romania) 301

Religious House of Frankfurt - Province of St. Elizabeth (Germany) 301

Casa Religiosa "Convento S. Francesco d'Assisi" in Cosenza - Provincia dei Santi VII Martiri di Calabria (Italia) 301

Casa Religiosa di Nagold e Casa Religiosa di Heilbronn (Germania) - Provincia dei SS. Cirillo e Metod (Croazia) 301

Religious House "St. Eugene Rectory" in Milwaukee - Province of Our Lady of Guadalupe (USA) 301

Casa Religiosa di Floridia (SR) - Provincia del Ss. Nome di Gesù (Italia) 475

Casa Religiosa dei Santi Francesco e Chiara (Bienno - BS) - Provincia S. Antonio dei Frati Minori (Italia) 475

Casa Religiosa de Nuestra Señora de los Ángeles de la Porciúncula (Bogotá) - Provincia de la Santa Fe (Colombia) 475

Taoyuan Friary (City of Taoyuan), Xinying Friary (City of Tainan) - Province of the BVM Queen of China (Taiwan) 475

Casa Religiosa di S. Francesco (Serino - AV) - Provincia Salernitano-Lucana dell'Immacolata Concezione (Italia) 475

Casa Religiose di Béziers, di Fontenay-sous-Bois, di Hohatzenheim (Wingersheim-les-quatre-Bans), di Lille, della Clarté-Dieu (Orsay), di Rennes - Provincia del Beato Giovanni Duns Scoto (Francia e Belgio) 475

House of Welcome (Portland, OR), Immaculate Conception Friary (San Francisco, CA); Old Mission San Miguel (San Miguel, CA); Sacred Heart Mission (Sells, AZ); San Carlos Mission (San Carlos, CA); Casa Juan Diego (Delano, CA); Franciscan Friars (Portland, OR); Franciscan School of Theology (Arch Street - Berkeley, CA); St. Clare Hermitage (Sebastopol, CA);

St. Francis of Assisi Friary (Los Angeles, CA); St. John the Baptist Friary (Milwaukie, WI); St. Joseph Apache Mission (Mescalero, NM); St. Mary's Friary (Phoenix, AZ); The Point Care Facility (Oakland, CA) - Province of Saint Barbara (USA) 476

Casa Religiosa "Croatian Chaplaincy" (Johannesburg, Sudafrica); Casa Religiosa "Parroquia Sto. Cristo" (José Ingenieros, Argentina); Casa Filiale "Kuna Na Pelescu" (affidata alla Diocesi di Dubrovnik); Casa Filiale "Nerezine" (affidata alla Diocesi di Krk); Casa Filiale "Rab" (affidata ai Dehoniani - Sacerdoti del Sacro Cuore di Gesù); Casa Filiale "Crikvenica" (affidata all'Ordine dei Paolini) - Custodia di San Girolamo - Zara (Croazia) 476

Domus - status mutatio

Holy Family Slovenian Mission (in Australia), Saint Raphael Slovenian Mission (in Australia), SS. Cyril & Methodius Slovenian Mission "Baraga House" (in Australia), Franciskanski samostan Nazarje (in Slovenia), Franciskanski samostan Kamnik (in Slovenia) - Provincia Santa Croce (Slovenia) 301

Convento San Francesco in Mondragone - Provincia Napoletana del SS. Cuore di Gesù (Italia) 301

Fraternità "San Giovanni Battista" in Konjic - Provincia dell'Assunzione della Beata Vergine Maria (Bosnia-Erzegovina) 301

Fraternità "Brasov" in Brasov - Provincia S. Stefano Re (Romania) 301

Fraternidades de "Capilla San Cayetano de La Teja", "Misión San Francisco", "La Purísima", "Santuario Virgen de la Peña", "Inmaculada Concepción", "Nuestra Señora de la Merced y de San Miguel" - Provincia de San Francisco Solano (Argentina) 301

Casa "Santa Maria della Misericordia", Casa "Santa Maria Degli Angeli" - Provincia di S. Maria delle Grazie (Italia) 301

Casa "Santa Maria delle Grazie", Casa "Santissima Annunziata", Casa "San Francesco" (Circello - BN), Casa "Santissimo Salvatore", Casa "Sant'Antonio", Casa "Santa Maria di Loreto", Casa "Santissima Annunziata", Casa "Santa Caterina d'Alessandria", Casa "San Francesco" (Zungoli - AV) - Provincia di S. Maria delle Grazie (Italia) 302

Religious House of San Damiano (Malawi) - Province of St. Francis in East Africa 302

Religious House of St. Francis (Kenya) - Province of St. Francis in East Africa 302

Couvent Saint-Joseph, Montréal - Holy Spirit Province (Canada) 302

Casa "Parroquia de Ntra. Sra del Pilar" a Larache - Custodia dei SS. Protomartiri (Marocco) 302

Casa "Centre St. Antoine" a Mecknes - Custodia dei SS. Protomartiri (Marocco) 302

Guardiania do Convento dos Santos Mártires de Marrocos em Coimbra - Provincia dos Santos Protomártires de Marrocos (Portugal) 302

Casa religiosa "S. Maria di Campagna" in Piacenza - Provincia di S. Antonio dei Frati Minori (Italia) 302

Casa religiosa "S. Francesco" in Recco (GE) - Provincia di S. Antonio dei Frati Minori (Italia) 302

Casa filiale del Convento San Bernardino - Provincia di San Michele Arcangelo (Italia) 476

Casa Filial "Sagrado Corazón" de Chiclayo - Provincia Misionera de San Francisco Solano (Perù) 476

Casa Religiosa "Convento de San Francisco de Asis" de Ayacucho - Provincia Misionera de San Francisco Solano (Perù).....	476	CANDELARIO RITO, Fr. Gerardo, OFM: Asistente de la Secretaría general	478
Casa Religiosa "Convento de San Antonio de Padua de Jesús María" de Lima - Provincia Misionera de San Francisco Solano (Perù).....	476	NHATUVE, Br. Edson Augusto, OFM: Vice Secretary General for Formation and Studies.....	478
Casa Religiosa "Convento de San Antonio de Padua" de Cajamarca - Provincia Misionera de San Francisco Solano (Perù).....	476	NORIEGA MUÑOZ, Fr. Gil Abad, OFM: <i>pro</i> Fondazione OFM Fraternitas.....	479
Haus in Essen - Franziskanerprovinz von der heiligen Elisabeth (Deutschland).....	476	Tempo Forte	
Haus in Hamburg - Franziskanerprovinz von der heiligen Elisabeth (Deutschland).....	476	Gennaio 2025.....	73
Haus in Mühlen - Franziskanerprovinz von der heiligen Elisabeth (Deutschland).....	476	March 2025	74
Holy Name Fraternity (Chicago, IL) - Province of Our Lady of Guadalupe (USA).....	477	Mayo 2025	303
Fraternità di Santa Croce del Guardianato di Živogošće - Provincia del Ss. Redentore (Croazia)	477	Luglio 2025.....	304
Fraternità di S. Martino del Guardianato di Sumartin - Provincia del Ss. Redentore (Croazia).....	477	Settembre 2025.....	479
Casa filiale "S. Maria di Gesù" (Caltagirone, CT) - Provincia del Ss. Nome di Gesù (Italia).....	477	November 2025.....	481
Casa filiale "S. Maria di Gesù" (Palermo) - Provincia del Ss. Nome di Gesù (Italia).....	477	Diciembre 2025.....	483
Casa filiale "Maria SS. Assunta" (Ravanusa, AG) - Provincia del Ss. Nome di Gesù (Italia).....	477	Nominaciones, Obœdientia, Confirmationes	
Guardianato "Terra Santa" (Palermo) - Provincia del Ss. Nome di Gesù (Italia).....	477	ANGELELLI, Dott. Fabrizio: Membro della Commissione per la Revisione degli Investimenti (IRC) dell'OFM.....	306
Conventos de Santa María de Guadalupe (Belalcázar, Córdoba) y Sant Francesc d'Assís (Sabadell, Barcelona) - Provincia de la Inmaculada Concepción (España)	477	Commissione per identificare modelli di crescita e di decrescita delle Entità dell'Ordine.....	307
Convento "Cristo Re" (Matera) - Provincia Salernitano-Lucana dell'Immacolata Concezione (Italia).....	477	Membri della Commissione giuridica per la revisione globale degli Statuti Generali dell'Ordine	307
Case senza presenza permanente di frati che sono gestite da altri monasteri - Custodia di San Girolamo - Zara (Croazia).....	477	UTJEŠINOVIĆ, Fr. Ivan, OFM: Vice Economo e Responsabile dell'Ufficio Tecnico della Custodia di Terra Santa	307
Conventi, case e case filiali cedute ad altre comunità - Custodia di San Girolamo - Zara (Croazia).....	477	SCHIAVETTA, Fr. Vittorio, OFM: Obbedienza	483
Fraternité de Bonne Fontaine (Strasbourg) - Province du Bienheureux Jean Duns Scot (France-Belgique)	477	SIKIAS, Fr. Mounzer Razek, OFM: Obbedienza	484
Fraternité de la Chapelle des Buis (Besançon) - Province du Bienheureux Jean Duns Scot (France-Belgique)	478	PEREIRA LAMELAS, Fr. Isidro OFM: Presidente del Congreso Capitular de la Provincia de Santa Clara de Asís (Mozambique).....	484
Casa "San Francesco" (Sava - TA) - Provincia dell'Assunzione della BVM (Italia).....	478	ABDALLA, Dott.ssa Marianne Mounir Said: Membro del Comitato di Coordinamento per la Rete Francescana del Mediterraneo	484
Casa "Santa Maria delle Grazie" (Soletto - LE) - Provincia dell'Assunzione della BVM (Italia).....	478	Varia	
Curia		Érection de la Conférence Africaine Francophone (CAF).....	76
Fr. Massimo Fusarelli operato con successo: la sua ripresa procede positivamente	72	Erection of the English-Speaking African Conference (ESAC).....	76
BOUMEKPOR, Br. Clément-Steven, OFM: <i>pro</i> Fondazione OFM Fraternitas.....	72	Elections for the English-Speaking African Conference.....	77
MEZA, Fr. Francisco, OFM: <i>pro</i> Segretaria Generale per la Missione e l'Evangelizzazione.....	72	Elezioni nell'incontro della Conferenza Africana Francofona.....	77
NORIEGA MUÑOZ, Fr. Gil Abad Noriega Muñoz, OFM: <i>pro</i> Fondazione OFM Fraternitas	72	Erezione della Conferenza di Nord Africa e Medio Oriente (CONAMO)	78
KOZINA, Fr. Nikola, OFM: Obbedienza	72	Soppressione della Conferenza Africana.....	79
REYNEL BETANZOS, Fr. Daniel A., OFM: Obbedienza	302	Erezione della Custodia di San Girolamo in Dalmazia e Istria (Croazia).....	79
CANDELARIO RITO, Fr. Gerardo, OFM: Asistente de la Secretaría general	478	Commission for Fraternal Economy.....	307
		Custodia di San Girolamo Zara (Croazia).....	308
		Conferenza OFM San Girolamo	308
		Conferenza OFM San Girolamo: rappresentante al CPO	308
		Province de la Immaculée Conception de la B.V.M. (Madagascar et l'Île Maurice).....	308
		Erection of the Province of St. Clare of Assisi (Mozambique).....	309
		Territoires des 3 Provinces de la République Démocratique du Congo.....	309
		Erection canonique de la Province « Saint-Benoit l'Africain » (Republique Democratique du Congo).....	310

Newly Elected Officers of the East Asian Conference (2025-2028).....	485
Autonomous Custody of the Good Shepherd (Zimbabwe).....	485
Custódia da Imaculada Mãe de Deus (Angola)	485
Case senza presenza permanente di frati che sono gestite da altri monasteri Custodia di San Girolamo Zara (Croazia).....	486
Conventi, case e case filiali cedute ad altre comunità – Custodia di San Girolamo - Zara (Croazia).....	486
Domanda di soppressione delle Case religiose e delle Missioni	487

E SECRETARIATU PRO FORMATIONE ET STUDIIS

DOCUMENTA

Appendice della Ratio Formationis Franciscanae	81
Casa dei Frati Minori Irlandesi in Roma	81
Ratio studiorum provincialis della Provincia Serafica di San Francesco d'Assisi (Italia).....	313
Ratio studiorum provincialis della Provincia di S. Antonio dei Frati Minori (Italia).....	313
Lettera ai Moderatori della Formazione permanente	313
Documento finale dell'Incontro Internazionale dei Fratelli Laici.....	316
Lettera agli Animatori della Cura Pastorale delle Vocazioni.....	489
Schede di lavoro per la celebrazione del Centenario del Transito di San Francesco	493

EVENTA

Incontro Internazionale dei Fratelli Laici	318
Incontro del Comitato esecutivo per la Formazione e gli Studi	493

NOTITIAE PARTICULARES

Nominationes, Obœdientia, Confirmationes, Readmissiones

BOGATAJ, Fr. Jan Dominik, OFM: Docente della Facoltà di Teologia della PUA	81
ZENERE, Fr. Marco, OFM: Docente della Facoltà di Diritto canonico della PUA.....	82
Commissione per l'Istituto di Studi Ecumenici "San Bernardino" (ISE) in Venezia (Italia).....	82
SEDLAR, Fr. Josip, OFM: Professore Aggiunto PUA ...	82
FERREIRA DE ARAÚJO João Antônio: Readmissio	82
FLORIÁN LAGARES Freider De Jesús: Readmissio	83
GUIDA, Fr. Marco, OFM: Professore ordinario PUA	83
SANCHIS CANTÓ, Fr. José Manuel, OFM: Professore Aggiunto della PUA.....	319
TÓTH, Zita Veronika e DEZZA, Fr. Ernesto, OFM: Consiglieri del Consiglio direttivo del Collegio S. Bonaventura	320
DALL'AMICO, Fr. Andrea, OFM: Obbedienza.....	320
CECCHIN, Fr. Stefano, OFM: Professore Ordinario PUA	320
CACCIOTTI, Fr. Alvaro, OFM: Professore Ordinario PUA	320
MUNARI, Fr. Matteo, OFM: Professore Ordinario PUA	320
NARDELLI, Fr. Fabio, OFM: Professore Aggiunto PUA	321
CODAZZI, Sr. Chiara, SFA: Professore Aggiunto PUA	321

TURCHI, Fr. Lorenzo, OFM: Professore Aggiunto PUA	321
MANNES, Fr. João, OFM: Visitatore generale	321
ŠTEKO, Fr. Miljenko, OFM: Guardiano del Collegio Internazionale di Sant'Antonio di Roma.....	321
ALDANA, Fr. Juan Isidro, OFM: Rettore e Vicerettore della Basilica di S. Antonio in Laterano.....	322
SCIARILLO, Fr. Gianluca OFM: Obbedienza	322
COLLIPAL OSSES, Fr. Hector Gonzalo, OFM: Rettore degli studenti della Fraternità "Beato Gabriele M. Allegra" in Urbe	322
COLLIPAL OSSES, Fr. Hector Gonzalo, OFM: Obbedienza	322
BLAJER, Fr. Pietro, OFM: Professore Straordinario della PUA.....	493
ZENERE, Fr. Marco, OFM: Professore Straordinario della PUA.....	494
LODONE, Prof. Michele: Membro del Board del Collegio San Bonaventura.....	494
ALDANA MALDONADO, Fr. Juan Isidro, OFM: Vice-Rettore degli studenti della Fraternità "Beato Gabriele M. Allegra" in Urbe	494
Commissione per la preparazione del Capitolo internazionale Under-Ten	494
IOZZELLI, Fr. Fortunato, OFM: Obbedienza	495
NHATUVE, Br. Edson Augusto, OFM: General Vice-Secretary for Formation and Studies	495
TOLO, Mandla Paulos: Readmission	495
SARAF, Fr. Božo, OFM: Obbedienza	495
RODRÍGUEZ MORALES, Fr. Jesús Manuel, OFMConv: Professore Aggiunto PUA	496

Varia

International Interprovincial Novitiate in Killarney (Republic of Ireland).....	83
Appendice della Ratio Formationis Franciscanae: Tutela nella formazione permanente e iniziale	83
House of the Novitiate of the Custody of Our Lady of Kibeho (Burundi – Rwanda) and of the Province of St. Francis (East Africa).....	323
Casa de Formación para el Postulantado de la Custodia de los Santos Protomártires Franciscanos (Marruecos)	323
Year of the Novitiate in the Province of Our Lady Queen of China (Taiwan)	496
Transfer of the House of the Novitiate of the Province of Our Lady Queen of China (Taiwan) ...	496
Studium Biblicum OFM in Hong Kong	496
Ratio Studiorum Provincialis de la Provincia franciscana del Santo Evangelio (México)	496
Ratio Studiorum Provincialis de la Provincia franciscana del Santo Evangelio (México)	497

E SECRETARIATU PRO MISSIONIBUS ET EVANGELIZATIONE

ITINERA

FCAO "New Forms" Assembly	85
Inter-Obediential Mission Course in Africa Opens in Uganda	325
Fraternal Visit to the Custody of Our Lady of Kibeho.....	326
Visit in West Papua and Papua New Guinea	327

DOCUMENTA

Relato del Encuentro de los Hermanos franciscanos de la UCLAF que viven entre pueblos ancestrales.....	499
<i>Ite in mundum</i> , la Ratio Evangelizationis dell'OFM	502

EVENTA

Encuentro de la Comisión Ejecutiva para las Misiones y la Evangelización (CEME)	502
Encuentro de la Comisión para las Nuevas Formas de Evangelización en América Latina	503
Primer encuentro de los frailes que trabajan con los pueblos indígenas	504
Incontro internazionale dei Frati Artisti	505
Inter-Franciscan Missionary Course 2025	508
Artificial Intelligence and Evangelization	509
Incontro delle Nuove Forme in Austria	509

NOTITIAE PARTICULARES

Obœdientiae et Nominationes

PIOTROWSKI, Fr. Gracjan, OFM: <i>pro Terra Santa</i>	86
LINIK, Fr. Mariusz, OFM: <i>pro fraternità di Stratford (Inghilterra)</i>	86
NUNES RIBEIRO, Fr. Valdir, OFM: <i>pro Terra Santa</i>	87
ESPIÑA, Br. Anton, OFM: <i>Obedience</i>	87
DRIGO, Fr. Franco, OFM: <i>Obbedienza</i>	87
DOMENICI, Fr. Domenico, OFM: <i>pro Fondazione Notre Dame d'Afrique (Congo Brazzaville)</i>	328
Comitato esecutivo per le Missioni e l'Evangelizzazione (CEME)	328
TOMČÍK, Br. Šebastián, OFM: <i>pro Custody of the Holy Land</i>	328
PUSTKOWSK, Fr. Wirgiliusz Gustaw, OFM: <i>Obbedienza</i>	329
UMILE, Fr. Agatino, OFM: <i>pro Custodia dei SS. Protomartiri del Marocco (Marocco)</i>	329
INAYAT, Br. Victor John, OFM: <i>Obedience</i>	329
MAURO IKO, Fr. Nichola, OFM: <i>pro Fondazione "S. Francesco" (Sudan e Sud Sudan)</i>	329
CURTO GUTIÉRREZ, Br. Flavio Antonio, OFM: <i>pro Custody of the Holy Land</i>	329
Commissione per il Dialogo	510
PELÁEZ VÁZQUEZ, Fr. Jaime Antonio, OFM: <i>Obbedienza</i>	510
RAMÍREZ ARÉVALO, Fr. Miguel, OFM: <i>Obediencia</i>	510
VÁZQUEZ, Fr. Álvaro Rodríguez, OFM: <i>Obediencia</i>	510
BERIŠIĆ, Br. Smiljan, OFM: <i>pro Custody of the Holy Land</i>	511
GOMES DA SILVA, Br. Adelmo Francisco, OFM: <i>pro Custody of the Holy Land</i>	511
P. SAVARIMUTHU, Br. Antony, OFM: <i>pro Franciscans Missions in Waterford (USA)</i>	511
Varia	
Foundation of St. Francis (Myanmar)	330

E POSTULATIONE GENERALI

BEATIFICATIONES

Beatificazione del Venerabile Servo di Dio Gérard Cendrier, OFM e tre compagni, martiri	513
Beatificazione della Venerabile Serva di Dio Isabel María de San Rafael Aranda Sánchez, OSC.....	524

DECRETA

Decretum super martyrio Servorum Dei Petri De Corpa et IV Sociorum	89
--	----

RESCRIPTA

Facultas Transumptum Inquisitionis Dioecesanæ Iosephi Zilli, OFM, aperiendi.....	91
Servi di Dio Demetre da Tbilisi, Giacomo da Padova e Pietro da Siena	331
Validitas in Causa Servorum Dei Demetrii a Tiphli et Sociorum declaratur	527

NOTITIAE PARTICULARES

Promulgatio Decretorum.....	91
Congregatio Ordinaria.....	92
Varia	92
Varia	331
Promulgatio decretorum	527
Congressus Teologorum	528
Varia	528

EX OFFICIO TUTELÆ

DOCUMENTA

La Tutela nella formazione permanente e iniziale	93
Approvazione delle modifiche agli Statuti speciali dell'Ufficio generale per la Tutela dei minori e degli adulti vulnerabili	333

EVENTA

Meeting of the International Safeguarding Commission.....	93
Incontro dei Delegati per la Tutela della Conferenza dell'Europa Meridionale	333

EX OFFICIO PRO "IUSTITIA ET PACE ET INTEGRITATE CREATI"

ITINERA

A Call to Justice and Care for Creation: Malaysia, the collaboration between JPIC and the Creation Justice Committee.....	95
Meeting of the Franciscan Network of the Mediterranean in Greece.....	96
Meeting of the Franciscan Network in Asia For Peace and Integral Ecology	96

NOMINATIONES

GWANISHENI, Br. Siphelele, OFM: Delegate (link) of the Minister General for the JPIC Office	335
SZWARC, Br. Kordian Michał, OFM: Member of the Animation Committee of JPIC	335

EVENTA

Consejo Internacional JPIC 2025	97
Curso sobre Justicia, Paz e Integridad de la Creación 2025.....	335
Season of Creation in Kenya.....	531
VIII Incontro Continentale Europeo di GPIC.....	532
Assembly of the Franciscan Network for Peace and Integral Ecology in Asia.....	534
Asamblea Anual de la Red Franciscana para Migrantes de las Américas.....	535
Franciscans International at the UN Climate Conference: Franciscan takeaways from COP30.....	535

EX OFFICIO OFS**CAPITULA**

Togo: Capitolo nazionale elettivo	99
Benin: Capitolo nazionale elettivo.....	99
Zimbabwe: Capitolo nazionale elettivo.....	100
Danimarca: Capitolo nazionale elettivo	100
Portogallo: Capitolo elettivo	101
Bielorussia: Capitolo Elettivo.....	101
Cile: Capitolo elettivo	102
Terra Santa: Capitolo locale elettivo.....	337
Nicaragua: Capitolo nazionale elettivo	337
Argentina: Capitolo nazionale elettivo	337
Canada: Capitolo nazionale elettivo	338
Vietnam: Capitolo nazionale elettivo	338
Ungheria: Capitolo nazionale elettivo.....	339
Bolivia: Capitolo nazionale elettivo	340
Malawi: Capitolo nazionale elettivo	340
Repubblica Democratica del Congo: Capitolo nazionale elettivo.....	340
Paraguay: Capitolo nazionale elettivo	341
Brasile: Capitolo nazionale elettivo.....	341
Atene: Capitolo locale.....	537
Nuova Zelanda: Visita fraterna e pastorale e Capitolo nazionale elettivo	537
Slovacchia: Capitolo Nazionale Elettivo	538
Australia: Capitolo nazionale elettivo.....	538
USA: Capitolo nazionale elettivo	539
Burkina Faso: Capitolo nazionale elettivo	540
Polonia: Capitolo nazionale elettivo.....	540
Messico: Capitolo nazionale elettivo	540
Cipro: Visita fraterna e pastorale e Capitolo nazionale elettivo	541
Croazia: Capitolo nazionale elettivo	542
Gran Bretagna: Capitolo nazionale elettivo	542
Kenya: Capitolo nazionale elettivo.....	542
Slovenia: Capitolo nazionale elettivo.....	543
Francia: Capitolo nazionale elettivo.....	543

EVENTA

VIII Centenario del Cantico delle creature	102
Visita fraterna e pastorale straordinaria in Sudafrica.....	103
Visita fraterna e pastorale straordinaria in Ungheria.....	103
Seconda parte della Visita pastorale all'OFS del Perù	104
Presidenza del Consiglio Internazionale dell'Ordine Francescano Secolare (CIOFS).....	105
Corso di formazione per Assistenti spirituali OFS della Colombia.....	105
Colombia: Congresso OFS e GiFra.....	342
Vietnam: Visita fraterna e pastorale	342
Canada: Visita fraterna e pastorale	343
IV Congresso Europeo OFS-GiFra.....	344
Congo Brazzaville: Formazione per la Famiglia francescana	345
Australia: Visita fraterna e pastorale.....	544
Lituania: Visita Fraterna e Pastorale	544
Malesia: Congresso OFS-GiFra di Asia-Oceania.....	545

Incontro della Presidenza CIOFS e Visita Pastorale	546
Tempo Forte della Conferenza degli Assistenti spirituali generali	547

EX OFFICIO PRO MONIALIBUS**NOTITIAE PARTICULARES**

Riunione della Commissione Internazionale per la revisione delle Costituzioni generali	107
Etiopia: Visita pastorale e fraterna straordinaria	345
Assembly of the Bikira Maria Association of English- speaking Poor Clares of Africa	347
Assemblea federale ordinaria della Federazione S. Chiara e S. Agnese di Assisi	347
Elective Chapter of the Flemish Federation of Poor Clares of Belgium	348
Monasterio de Santa Clara del Divino Niño de Loja (Ecuador)	348
Incontro dei Delegati per le Sorelle Clarisse e Comunità aggregate	348
Assembly and Merger of the Federations of Poor Clares of United States	549
Federação Sagrada Família Irmãs Clarissas do Brasil Mosteiro São Damião - Mosteiro Santíssimo Sacramento	549
Assemblea delle Sorelle Clarisse dell'Africa francofona - Federazione Solofo Kamuti	550

**DE INCEPTIS FOVENDIS OFFICIORUM
CURLÆ GENERALIS****ITINERA**

Visit to the Foundation of Blessed Gabriele Allegra in Hong Kong	109
Visit to the Province of "Our Lady Queen of China" in Taiwan.....	110
El compromiso por la paz de los franciscanos en Japón	111
Oficinas de animación de la Orden en Singapur: evangelización misionera partiendo de la realidad social	112

AD CHRONICAM ORDINIS**DE ITINERIBUS MINISTRI GENERALIS**

Visita Fraterna alla Provincia dei Santi Martiri del Marocco (Portogallo).....	113
Incontro dei Definitori della Penisola Iberica	114
Fr. Massimo Fusarelli celebra la Traslazione del corpo di San Domenico	349
Incontro dei provinciali di Benevento, Napoli, Salerno e Calabria	349
Riaperto ai fedeli il Santuario di Poggio Bustone	350
Erezione della nuova Provincia di Sant'Antonio (RDC).....	350
Capitolo ed erezione della Custodia dell'Immacolata Madre di Dio in Angola	551
Minister General's visit to South Africa	552
Visita del Ministro generale alla presenza missionaria in Botswana	552
Erection of the Autonomous Custody of the Good Shepherd of Zimbabwe	553
Minister General's visit to Korea	553
Minister General's visit to Laos.....	554

Minister General's visit to Thailand	555	Year Journey into the Heart of the Canticle of the Creatures	566
Quattro giovani frati francesi riconosciuti martiri dell'apostolato cattolico	556	TRANSITUS FRANCISCI	
DE CENTENARIO FRANCISCANO		Papa Francesco è tornato alla casa del Padre.....	120
Apertura del Centenario del "Cantico delle Creature" in Russia	114	Il saluto a Papa Francesco	121
Inaugurato il Centenario del Cantico delle creature.....	115	Le esequie di Papa Francesco	122
Assisi, celebrazioni per gli 800 anni del Cantico delle Creature.....	116	NOTITIAE EX MUNDO UNIVERSO	
Francesco tra le righe.....	116	Annual Retreat of Filipino Friars in Botolan, Province of San Pedro Bautista	123
The Canticle of the Creatures at the Center of the Online Seminar "Franciscan Vision Global Summit 2025"	117	Accoglienza di giovani per l'esperienza vocazionale nella Custodia di San Benedetto dell'Amazzonia	124
Província Franciscana da Imaculada Conceição do Brasil inicia celebrações do Centenário do Cântico das Criaturas	117	Incontro dei Definitori della Penisola Iberica	124
La lettura del Cantico delle creature in oltre 30 lingue.....	118	27° anniversario della morte di Fr. Vjekoslav Ćurić: celebrazioni in Ruanda in memoria del missionario francescano.....	125
800 alberi per gli 800 anni del "Cantico delle creature".....	119	Summit sui diritti dei bambini in Vaticano, presente anche Fr. Ibrahim Faltas, OFM.....	126
Concorso fotografico sul Cantico delle creature	119	First Joint Gathering of Elderly Friars in the Philippines	126
Il edizione di Francesco Live	120	A servizio dei cristiani siriani.....	127
Centinaia di giovani per "Francesco Live" a Firenze.....	350	SAOC Conference Meeting.....	128
800° anniversario del "Cantico di Frate Sole" a Kalwaria Paławska	351	"Franciscan synod" to chart the future of the Province "Our Lady of Guadalupe", USA.....	129
Dal Cantico al Laudario di Cortona.....	352	Ringraziamento a Fr. Philippe Schillings per i suoi 22 anni di servizio a Roma	130
800 años del Cántico de las criaturas en Chile	352	Message on the Occasion of Ramadan 1446 and Lent 2025	131
Conversatorio sobre el Cántico de las Criaturas.....	353	Nasce a Rádio Frei Galvão: um novo marco na comunicação franciscana no Brasil.....	132
"Il grido delle creature", mostra dell'artista Gino Covili	354	International Women's Day celebrated in India.....	133
Festival Brother Sun, coltivare le relazioni per far sbocciare la speranza	355	Asamblea Plenaria de la Conferencia de Nuestra Señora de Guadalupe México, Centroamérica y el Caribe.....	134
Celebración del 800 aniversario del Cántico en Chile en la Pontificia Universidad Católica de Valparaíso	557	Incontro interobbedenziale dei professi temporanei di lingua croata.....	134
Mostra Fotografica Internazionale sul Cantico delle Creature.....	558	Un nuovo Comitato della Famiglia francescana del Ruanda.....	135
JOY for God: Journey of Yearning. A prayer notebook inspired by the Canticle of the Creatures	559	Iftar a Bornova, Smirne	135
Festa del Cantico 2025 - 61ª edizione nell'Anno dell'VIII Centenario.....	559	La Conferencia de Brasil y Cono Sur celebra su 2ª Asamblea ampliada.....	136
Il "Cantico delle connessioni": Per abbracciare la connessione tra l'umano, il divino e il vivente.....	560	Chile, encuentro de fraternidades OFM con servicio parroquial	137
Bolivia, en forma de ballet el Cántico de las Criaturas.....	561	Asamblea Electiva de la Conferencia Franciscana Bolivariana	137
Apertura dell'VIII Centenario del Transito con i detenuti di Kipushi.....	561	A New Chapter of Mission and Hope: Strengthening the Franciscan Legacy in Japan.....	138
Annuncio dell'VIII Centenario del Transito di San Francesco	562	Incontro internazionale dei Fratelli Laici	139
Italia, San Francesco Festa Nazionale.....	562	Inaugurazione della mostra "Tessere del tempo: la Mappa di Madaba"	356
Solennità di san Francesco d'Assisi 2025: dal Cantico al Transito	563	Habemus Papam! Il card. Robert Francis Prevost è Papa Leone XIV	356
Inizio del nuovo Anno Accademico dell'Istituto di Studi Ecumenici: Francesco d'Assisi, uomo di dialogo e di speranza	564	Il Definitorio generale incontra i nuovi Ministri e Custodi	357
Action de grace autour du Cantique de Frere Soleil en Famille franciscaine au Maroc	565	«Chiamami Bob»: Robert Francis Prevost studente di teologia nel ricordo di padre Michael Anthony Perry già Ministro generale dei francescani	359
Il Cantico delle Creature nell'Università di Novosibirsk, in Russia	566	Indonesia, Interfaith Youth Dialogue.....	360
Franciscan Vision Global Summit 2025: a Jubilee-		Visita dei Novizi di San Damiano e La Verna in Curia generale.....	361
		Solemn Professions of Four Brothers in the Philippines, Province of San Pedro Bautista.....	361

Rileggendo i testi di santa Camilla Battista da Varano. Parole addormentate e parole svegliate	362
2nd Asian Franciscan Formators Training.....	363
Nuova Provincia dell'Immacolata Concezione della BVM in Madagascar e Mauritius	363
Convenio de colaboración entre la PUA de Roma y la Universidad San Buenaventura de Bogotá.....	364
Misión de los frailes de la Conferencia de Brasil y Cono Sur en la diócesis de Cruzeiro do Sul (Amazonas)...	364
Los Franciscanos en Ucrania	365
International Conference of OFM fundraisers.....	366
Ordinazione episcopale di Fr. Victor Luis Quematcha, OFM.....	367
Profesión Solemne en la Provincia de San Pablo Apóstol en Colombia.....	368
Gaza, bombe sulla parrocchia: intervista al card. Pierbattista Pizzaballa	368
«Gaza è irricognoscibile. L'errore è continuare la guerra»: intervista a Fr. Ibrahim Faltas, Vicario di Terra Santa.....	369
«Abbiamo visto distruzione ma anche tanta umanità»: conferenza stampa dei patriarchi Pizzaballa e Teofilo.....	370
Incontro del Definitorio generale con i Visitatori generali.....	371
Capitolo ed erezione della nuova Provincia di Santa Chiara in Mozambico.....	372
The Pardon of Assisi experienced in Rwanda.....	373
Progetto Nagasaki.....	374
East Asian Conference meeting in Hong Kong	375
Formación permanente en Centroamérica y Panamá.....	567
Solemn Professions in Papua New Guinea.....	567
Opening of the Season of Creation 2025 in Vietnam.....	568
Il volto che apre al mistero.....	569
East Asia Young Friars Gathering 2025	570
ESAC Formation of Formators course.....	571
Reunión de Definidores de la Península Ibérica con el fin de la unión de las Provincias	572
Esercizi spirituali della Fondazione San Francesco d'Assisi in Russia.....	572
16 nuovi ingressi al Noviziato di Lubumbashi (RDC)	573
Il messaggio del patriarca Pizzaballa alla veglia di preghiera a Roma per la pace a Gaza: un invito a non arrendersi e a sperare nel Signore	573
La Fondazione Immacolata Madre di Dio dell'Angola celebra 35 anni di missione.....	574
Johannesburg, incontro delle Conferenze Africane OFM.....	575
Visita Fraterna in Ucraina del Definitore generale Fr. Konrad Cholewa	577
Intervento del Card. Jaime Spengler OFM alla conferenza stampa di presentazione della Conferenza Internazionale "Raising Hope for Climate Justice" ...	577
Solennità di San Francesco nella Provincia di Sant'Antonio da Padova (RDC)	579
Assemblea della Conferenza dell'Europa Meridionale (CEM).....	580
La Vita Consacrata al Giubileo 2025	580

Intervention du Père Frédéric-Marie Le Méhauté lors de la conférence de presse présentant l'exhortation apostolique « Dilexi te » du Saint-Père Léon XIV sur l'amour des pauvres.....	581
Reunión de la Comisión de Oración y Devoción.....	582
L'accordo per Gaza è un primo passo verso la pace.....	583
XIX Formation Course for Interreligious and Ecumenical Dialogue in Istanbul	583
Incontro della Conferenza CONAMO a Roma	584
L'opera multiforme dei frati minori a Giuba (Sud Sudan): Dietro a un pallone per dimenticare conflitti e povertà	584
La missione di padre Federico Gandolfi a Wau, nel Bahr al-Ghazal Occidentale (Sud Sudan): Nella miseria la ricchezza della fede.....	585
Incontro dell'UFME in Polonia.....	587
Clausura del Año Jubilar por V Centenario de la Implantación de la Orden Franciscana en Michoacán.....	587
Siria, il ritorno dei cristiani a Ghassanieh	588
50 años de presencia franciscana en Guatemala	589
Il Definitorio generale incontra i Presidenti delle Conferenze OFM	589
Quinto Congresso dei Commissari di Terra Santa.....	590
Papa Leone in visita alla Porziuncola.....	591
La preghiera del Pontefice sulla tomba di san Francesco.....	592
Asamblea Plenaria de la Conferencia de Santa María de Guadalupe.....	593
The Conclusion of the 2nd Asian Franciscan Formators Training.....	593
Chile, Consejo Plenario de la Provincia de la Santísima Trinidad.....	594
Meeting of the Association of Franciscan Families in India	594
Christmas of fraternity in Valletta.....	595

NECROLOGIA

ANNO 2024 MORTUI SUNT	141
4 dec: OLLANO, Fr. Silvestro (Angelo).....	141
ANNO 2025 MORTUI SUNT	141
15 ian: CORN, Fr. Rinaldo	141
15 ian: KUNZ, Fr. Lino (Bruno)	142
18 ian: VRGOČ, Fr. Franjo	143
21 ian: DI GIOIA, Fr. Silvino (Silvio).....	143
21 ian: LIGETT, Fr. Mark (Terrence Lee).....	144
22 ian: CAPUTI, Fr. Eugenio	145
23 ian: CIABATTI, Fr. Tarcisio (Dino).....	145
30 ian: CVITKOVIĆ, Fr. Anto	145
3 feb: ZEDLER, Fr. Gottfried (Hubert).....	146
12 feb: KLOTZ, Fr. Richard (Josef)	147
13 feb: CONTRAN, Fr. Ilario	147
14 feb: KONLANI, Fr. Rémi	147
15 feb: VAN BRUSSEL, Fr. Jean	148
18 feb: MALDANER, Plínio Ricardo	148
23 feb: MANCARELLA, Fr. Giovanbattista	149
24 feb: BERTAGNOLLI, Fr. Stanislaus (Bernhard).....	150

3 mar: SASSI, Fr. Bonfiglio (Sante).....	150
6 mar: COEFFIC, Fr. Louis.....	150
7 mar: SCHAFASCHKEK, Fr. José Clemente	151
13 mar: VAN HEMERT, Fr. Adelward (Martien).....	151
16 mar: GIL MARTÍNEZ, Fr. Fernando (José).....	151
19 mar: RENZ, Fr. Erich	151
20 mar: WEISSENBERGER, Fr. Alexander (Werner Konrad)	151
26 mar: PICCIONNE, Fr. Ermanno	152
9 apr: PRUMMER, Fr. Winfried (Josef)	152
9 apr: LORENZIN, Fr. Pancrazio (Mario)	153
13 apr: IANNOTTA, Fr. Salvatore (Luigi)	153
13 apr: DOMINGOS DE BARROS, Fr. Aluísio	153
16 apr: DI LAURO, Fr. Onofrio (Gaetano Martino)	154
19 apr: CECCHITELLI, Fr. Carlo (Antonio).....	155
21 apr: MANN, Br. William Paul	155
23 apr: GARDOCKI, Fr. Marian (Patrick).....	155
4 mai: BONIFAZIO, Fr. Giulio	377
5 mai: DÍAZ GUTIÉRREZ, Fr. Moisés (Anastasio).....	377
6 mai: ALONZO VARGAS, Fr. Luis.....	378
7 mai: LAWRENCE, Br. Leonard (Gerald).....	379
8 mai: MELAINE, Fr. Charles.....	379
13 mai: HALIM, Fr. Noujaim.....	379
15 mai: KRÄMER, Fr. Lutwin (Walter)	379
16 mai: CHOLEWA, Fr. Bartłomiej Józef	380
27 mai: KORDOWISKO, Fr. Marcin (Antoni Michał).....	380
28 mai: YOO SOO-IL, Fr. Francis Xavier	380
3 iun: MUÑOZ MARTÍN, Fr. Mauricio (Pedro)	380
11 iun: PIĄTEK, Fr. Roman	381
14 iun: BUONFRATE, Fr. Pio	381
15 iun: GARCÍA RODRÍGUEZ, Fr. José Carmelo	381
21 iun: MADERNER, Fr. Karl.....	382
22 iun: GOURDET, Fr. Thierry (Henri).....	382
24 iun: VIEIRA XAVIER, Fr. Agostinho (Antônio).....	382
25 iun: RUSS, Fr. Dietmar (Joachim)	383
27 iun: IACCARINO, Fr. Guido (Gerardo).....	383
27 iun: GALLO, Br. Regis (Nicholas)	383
29 iun: O' LEARY, Fr. Oscar (Thomas)	384
4 iul: BORG, Fr. Hermann	384
4 iul: CHOLEWA, Fr. Krystian Jan.....	384
5 iul: MEINHARDT, Fr. Andreas (Manfred).....	384
21 iul: FACUNDO CORDOVA, Fr. Lider Hiban.....	385
27 iul: SENS, Fr. Gaudêncio (Irineu)	385
31 iul: INSFRÁN MOLINA, Fr. Vicente Rubén.....	386
8 aug: FLORE, Fr. Marco	386
9 aug: LOFFREDA, Fr. Stanislaw	386
12 aug: BRENNAN Fr. Louis.....	388
22 aug: PINTO, Br. John-Michael	389
30 aug: SCULLY, Br. Brendan.....	389
17 iul: SANNIG, Fr. João (Johannes)	597
4 sep: BAUMEISTER, Fr. Theofried (Theodor)	598
8 sep: FESTA, Fr. Marino (Alfredo)	598
8 sep: Cavignac, Fr. Marcel.....	600
14 sep: CORDOVA IBARRA, Fr. Daniel.....	600
19 sep: ARANGO TRUJILLO, Fr. Gabriel de Jesús	601
19 sep: M'PUHUA, Fr. Viegas André.....	602

21 sep: GALLOGLEY, Fr. Vincent (Vincent Alexander) ..	602
22 sep: LORENZETTI, Fr. Altair Anacleto.....	602
24 sep: MOLINA MOLINA, Fr. Francisco Antonio	602
10 oct: RODRÍGUEZ VEGA, Fr. Erasmo.....	602
12 oct: CZARNIAK, Fr. Władysław.....	603
12 oct: D'SILVA, Fr. Richard (Resurrection Rex).....	604
13 oct: VEGA CABRERA, Fr. Alfredo	604
15 oct: DE OLIVEIRA, Fr. José Alberto	604
16 oct: GIBU TOKUMOTO, Fr. Alfonso	604
19 oct: BERARDI, Fr. Leonardo Maria (Michele)	605
22 oct: SORCI, Fr. Pietro.....	605
23 oct: MONTUOSO SÁNCHEZ, Fr. J. Carmen	606
23 oct: HARDIMAN, Fr. Tony (Thomas Anthony)	607
28 oct: RODRÍGUEZ GARCÍA, Fr. Luis	607
28 oct: CANALE, Fr. Demetrio	607
5 nov: ROSATO, Fr. Leone (Battista).....	607
10 nov: STAHLBERGER, Fr. Karl (Hermann Josef).....	608
21 nov: MANZINI, Fr. Angelo (Felice).....	608
25 nov: ANTONELLI, Fr. Francesco	609
26 nov: VELÁSQUEZ DÍAZ, Fr. Francisco Paulino	609
26 nov: VILLEGAS, Fr. Pedro César	610
26 nov: BROD, Fr. Hugolino (Guido Brod).....	610
29 nov: GELMINI, Fr. Eligio (Angelo Luigi).....	610
2 dec: BALAWENDER, Fr. Bolesław (Józef Kazimierz)	611
18 dec: PERFETTO, Fr. Giovanni Paolo (Giovanni).....	611

STATISTICA OFM

RELATIO DE STATU PERSONALI ET LOCALI TOTIUS ORDINIS	157
FRATRES OMNES UNICUIQUE ENTITATI ADSRIPTI	160
FRATRES ET DOMUS SECUNDUM REGIONES	166
Africa et Medium Oriens.....	166
America Latina.....	167
America Septentrionalis.....	168
Asia et Oceania.....	168
Europa Occidentalis.....	169
Europa Orientalis.....	170
STATUS DOMORUM ET PRESENTIA FRATRUM IN SINGULIS	
NATIONIBUS	171
ENTITATES JUXTA NUMERUM FRATRUM ET NOVITIORUM	174
INCREMENTUM VEL DECREMENTUM NUMERI FRATRUM	179
INTER 2024 AND 2023 COMPARATIO.....	185
ALUMNI CURSUS PHILOSOPHIAE, THEOLOGIAE	
ET AD GRADUS ACADEMICOS.....	189

INDICES

INDEX NOMINUM PERSONARUM 2025/1	195
INDEX NOMINUM PERSONARUM 2025/2.....	391
INDEX NOMINUM PERSONARUM 2025/3.....	613
INDEX FASCICULI 2025/1.....	199
INDEX FASCICULI - 2025/2.....	397
INDEX FASCICULI 2025/3.....	619
INDEX ANNI 2025.....	625

Acta Ordinis Fratrum Minorum è il bollettino ufficiale che riporta documenti e cronaca dell'Ordine dei Frati Minori. Oltre alla versione disponibile online, sul sito www.ofm.org, alcune copie cartacee vengono inviate ad ogni Provincia, o Custodia francescana, e ad altri Istituti, Biblioteche o Archivi che ne hanno fatta richiesta. Nel caso ci fossero delle variazioni relative alla spedizione (indirizzo del destinatario o numero di copie ricevute), vi invitiamo a scriverci al seguente indirizzo email: acta@ofm.org.

Ricordiamo che il **contributo annuale**, comprensivo di spese di stampa e di invio, è di **40 €**. La somma può essere versata su conto corrente bancario:

- Banca Popolare di Sondrio, Sede di Roma, Viale Cesare Pavese 336, Roma
IBAN: IT53E0569603211000004794X45
intestato a: Casa Generalizia Ordine Frati Minori
BIC-SWIFT: POSOIT22
indirizzo Beneficiario: Via S. Maria Mediatrice, 25 - 00165 Roma, Italia

La causale da indicare farà riferimento all'anno solare per cui si invia il contributo.

* * *

Acta Ordinis Fratrum Minorum is the official bulletin containing documents and the chronicle of the Order of Friars Minor. In addition to the version available online, on the website www.ofm.org, some printed copies are sent to each Franciscan Province, or Custody, and to other Institutes, Libraries or Archives that have requested it. If there are any changes relating to the shipment (address of the recipient or number of copies received), we invite you to write to us at the following email address: acta@ofm.org.

We remind you that the **annual contribution**, including printing and postage expenses, is **€ 40**. The sum can be paid into our bank account:

- Banca Popolare di Sondrio (Rome Branch) - Viale C. Pavese, 336 - Rome
IBAN: IT53E0569603211000004794X45
Account name: Casa Generalizia Ordine Frati Minori
BIC-SWIFT: POSOIT22
Beneficiary address: Via Santa Maria Mediatrice, 25 - 00165 Rome, Italy

The purpose of the transfer should indicate the calendar year for which the contribution is sent.

* * *

Acta Ordinis Fratrum Minorum es el boletín oficial que informa sobre documentos y crónicas de la Orden de los Hermanos Menores. Además de la versión disponible en línea, en el sitio web www.ofm.org, se envían algunas copias impresas en papel a cada Provincia o Custodia Franciscana y a otros Institutos, Bibliotecas o Archivos que lo hayan solicitado. Si hay alguna variación relacionada con el envío (dirección del destinatario o número de copias recibidas), lo invitamos a escribirnos a la siguiente dirección de correo electrónico: acta@ofm.org.

Le recordamos que la **contribución anual**, incluidos los gastos de impresión y envío, es de **40 €** (euros). La suma se puede pagar en una cuenta bancaria:

- Banca Popolare di Sondrio (Sede de Roma) - Viale C. Pavese, 336 - Roma
IBAN: IT53E0569603211000004794X45
Dirigido a: Casa Generalizia Ordine Frati Minori
BIC-SWIFT: POSOIT22
Dirección del Beneficiario: Via S. Maria Mediatrice 25 - 00165 Roma, Italia

La razón de indicar se referirá al año calendario solar para el cual se envía la contribución.